

Deliberazione della Giunta Regionale 28 agosto 2014, n. 19-260

**Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte - Adozione della proposta e invio alla Commissione Europea.**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

visto il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

visti i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti "de minimis" e agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del citato regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del citato regolamento (UE) n. 1305/2013 e in particolare l'Allegato I - Parte I, che disciplina l'articolazione del contenuto dei programmi di sviluppo rurale (PSR);

preso atto che il 22 aprile 2014 il Governo nazionale ha inviato alla Commissione europea la proposta finale dell'Accordo di partenariato sul ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1 - 6617 dell'11 novembre 2013 con cui è stata approvata la proposta di Documento strategico unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020, trasmettendola per approvazione al Consiglio regionale;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 - 6618 dell'11 novembre 2013 con cui:

- è stata istituita una Cabina di regia per la programmazione 2014-2020, presieduta dal Presidente della Regione e composta dagli Assessori responsabili dei Fondi FESR, FSE, FEASR, FSC, con il compito di sorvegliare e indirizzare l'avanzamento della programmazione, di presidiare e favorire la necessaria integrazione tra i fondi e tra le politiche settoriali e di rappresentare la Regione in tutte le sedi di negoziato nazionali ed europee;

- è stato istituito, affidandone il coordinamento al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, un Comitato Tecnico a supporto della Cabina di regia, composto dalle Autorità di Gestione dei fondi FESR, FEASR, FSE, dall'Organismo di Programmazione e di Attuazione dei Fondi FSC, dalle Direzioni responsabili dei programmi CTE, dall'Autorità Ambientale regionale – Direzione Ambiente, dal Nuval – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali, Edilizia e da IRES Piemonte;

- sono state incaricate, nelle more della definitiva approvazione del quadro regolamentare e finanziario per i fondi europei a finalità strutturale 2014-2020, le Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE) di avviare una prima provvisoria stesura dei Programmi Operativi/Programma di Sviluppo Rurale sulla base delle linee strategiche indicate dal DSU, e in coerenza con le proposte regolamentari disponibili, nonché con la bozza di Accordo di partenariato redatta a cura del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, dando contestualmente avvio alle attività necessarie per lo svolgimento dei processi di valutazione ambientale strategica previsti per il Programma Operativo FESR, per il PSR e per i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera;

- sono state incaricate le Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE), con il coordinamento del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, di procedere alla definizione di un calendario di incontri partenariali, da svolgersi con modalità analoghe a quelle poste in essere in occasione della consultazione partenariale sul DSU, per garantire il pieno coinvolgimento del partenariato piemontese nella definizione dei contenuti dei nuovi programmi;

- si è stabilito di istituire un Comitato di partenariato allargato, quale istanza permanente di dialogo partenariale sulla programmazione 2014-2020, comprendente le categorie partenariali individuate dalla D.G.R. n. 2-5739 del 6 maggio 2013, da convocarsi periodicamente a cura del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

considerato che il citato Documento strategico unitario è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 262 - 6902 del 4 marzo 2014;

vista l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti FEASR 2014-2020 sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 16 gennaio 2014 (rep. N. 8/CSR) che prevede l'assegnazione al

PSR della Regione Piemonte di una quota FEASR pari a 471.325.000 euro, con una spesa pubblica cofinanziata totale pari a 1.092.978.000 euro; la partecipazione del FEASR corrisponde al 43,12% della spesa pubblica; la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione) è a carico dello Stato nella misura del 70% (435.157.100 euro) e della Regione nella misura del 30% (186.495.900 euro);

visto l'art. 9 della L.R. 1 del 5 febbraio 2014 (Legge finanziaria per l'anno 2014) che adotta il piano finanziario indicativo del programma di Sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 di cui all'allegato B della legge stessa, autorizzando inoltre la spesa di 27.000.000,00 di euro per ciascun esercizio finanziario dal 2014 al 2020 per il cofinanziamento della quota regionale ai sensi del Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

considerati i risultati degli incontri partenariali svoltisi nelle seguenti date in merito al nuovo PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, nelle quali sono state presentate rispettivamente:

- 6 febbraio 2014 (analisi di contesto, SWOT e individuazione fabbisogni);
- 20 febbraio 2014 (strategia, focus area e misure);
- 23 aprile 2014 (prima bozza PSR);
- 31 luglio 2014 (bozza PSR aggiornata);

viste le osservazioni pervenute a seguito di tali incontri e i contributi ricevuti sulla mailbox dedicata **psr@regione.piemonte.it** sulle versioni *in progress* dei vari capitoli della bozza di PSR, pubblicate al seguente indirizzo e liberamente consultabili:

**[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/partenariato.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/partenariato.htm)**;

vista la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

visto il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e in particolare le disposizioni in materia di Valutazione ambientale strategica (VAS);

vista la legge regionale n. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

tenuto conto che la procedura di VAS in merito al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte è stata avviata in data 3 aprile 2014 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della proposta di Programma, del Rapporto Ambientale e Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non tecnica;

considerato che la citata proposta di PSR pubblicata il 3 aprile è stata successivamente modificata e integrata, anche sulla base del confronto con il partenariato e delle relative osservazioni pervenute;

ritenuto quindi, nell'ambito della procedura VAS, di riavviare i termini per la presentazione delle osservazioni del pubblico con la pubblicazione della versione aggiornata della proposta di PSR;

ritenuto di adottare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante, e di inviarla ufficialmente alla Commissione europea mediante il sistema di trasmissione informatica SFC2014;

ritenuto di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, anche sulla base delle osservazioni che pervengono a seguito dell'incontro di partenariato svoltosi in data 31 luglio 2014, di apportare al PSR le eventuali modifiche e integrazioni che dovessero essere necessarie sia prima dell'invio ufficiale alla Commissione, sia nella successiva fase negoziale;

ritenuto di riapprovare il testo definitivo del PSR con successiva deliberazione della Giunta regionale alla conclusione del processo negoziale con la Commissione europea;

tutto ciò premesso la Giunta regionale unanime,

*delibera*

1. di adottare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante;
2. di incaricare la Direzione regionale Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione, di inviare ufficialmente la proposta di PSR 2014-2020 (allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante) alla Commissione europea, mediante il sistema di trasmissione informatica SFC2014;
3. di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca, anche sulla base delle osservazioni che pervengono a seguito dell'incontro di partenariato svoltosi in data 31 luglio 2014, di apportare al PSR le eventuali modifiche e integrazioni che dovessero essere necessarie sia prima dell'invio ufficiale alla Commissione europea, sia nella successiva fase negoziale;
4. di dare mandato alla Direzione regionale Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) del PSR 2014-2020, di riavviare i termini per la presentazione delle osservazioni del pubblico con la pubblicazione della proposta di PSR inviata ufficialmente alla Commissione europea;
5. di riapprovare il testo definitivo del Programma stesso con successiva deliberazione della Giunta regionale alla conclusione del processo negoziale con la Commissione Europea.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

(omissis)

Allegato



The European Agricultural Fund for Rural Development:  
Europe investing in rural areas



## Italy - Rural Development Programme (Regional) - Piemonte

<b>CCI</b>	2014IT06RDRP009
<b>Programme type</b>	Rural Development Programme
<b>Country</b>	Italy
<b>Region</b>	Piemonte
<b>Programming period</b>	2014 - 2020
<b>Managing authority</b>	Direzione Agricoltura - Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca
<b>Version</b>	1.0
<b>Version status</b>	Open
<b>Last modification date</b>	14/08/2014 - 09:59:13 CEST

## Table of contents

1. TITLE OF THE RURAL DEVELOPMENT PROGRAMME.....	9
2. MEMBER STATE OR ADMINISTRATIVE REGION .....	9
2.1. Geographical area covered by the programme .....	9
2.2. Classification of the region .....	13
3. EX-ANTE EVALUATION .....	14
3.1. Description of the process, including timing of main events, intermediate reports, in relation to the key stages of RDP development. ....	14
3.2. Structured table containing the recommendations of the ex-ante evaluation and how they have been addressed. ....	16
3.2.1. La costruzione della logica di intervento A .....	16
3.2.2. La costruzione della logica di intervento B .....	17
3.2.3. La costruzione della logica di intervento C .....	18
3.2.4. La costruzione della logica di intervento D .....	18
3.2.5. La costruzione della logica di intervento E.....	19
3.2.6. L’analisi SWOT e l’individuazione dei fabbisogni A.....	19
3.2.7. L’analisi SWOT e l’individuazione dei fabbisogni B.....	20
3.2.8. L’analisi SWOT e l’individuazione dei fabbisogni C.....	20
3.2.9. L’analisi SWOT e l’individuazione dei fabbisogni D.....	21
3.2.10. L’analisi SWOT e l’individuazione dei fabbisogni E.....	21
3.2.11. Valutazione della gestione e della governance del Programma.....	22
3.3. Ex-ante Evaluation report .....	22
4. SWOT AND IDENTIFICATION OF NEEDS.....	23
4.1. SWOT .....	23
4.1.1. Comprehensive overall description of the current situation of the programming area, based on common and programme-specific context indicators and other qualitative up-to-date information.....	23
4.1.2. Strengths identified in the programming area.....	30
4.1.3. Weaknesses identified in the programming area .....	32
4.1.4. Opportunities identified in the programming area.....	35
4.1.5. Threats identified in the programming area.....	38
4.1.6. Common Context Indicators .....	40
4.2. Needs assessment.....	47
4.2.1. Fabbisogno 01 Promuovere reti e collaborazioni tra le imprese e gli attori del sistema regionale della conoscenza .....	49
4.2.2. Fabbisogno 02 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese.....	49
4.2.3. Fabbisogno 03 Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali.....	50
4.2.4. Fabbisogno 04 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali .....	51

4.2.5. Fabbisogno 05 Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali .....	52
4.2.6. Fabbisogno 06 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori.....	52
4.2.7. Fabbisogno 07 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali .....	53
4.2.8. Fabbisogno 08 Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero.....	54
4.2.9. Fabbisogno 09 Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato .....	55
4.2.10. Fabbisogno 10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali .....	56
4.2.11. Fabbisogno 11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria.....	56
4.2.12. Fabbisogno 12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole .....	57
4.2.13. Fabbisogno 13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole .....	58
4.2.14. Fabbisogno 14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio .....	59
4.2.15. Fabbisogno 15 Migliorare la conservazione del sistema suolo.....	60
4.2.16. Fabbisogno 16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile.....	61
4.2.17. Fabbisogno 17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate .....	62
4.2.18. Fabbisogno 18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali .....	63
4.2.19. Fabbisogno 19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.....	64
4.2.20. Fabbisogno 20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese.....	65
5. DESCRIPTION OF THE STRATEGY .....	67
5.1. A justification of the needs selected to be addressed by the RDP, and the choice of objectives, priorities, focus areas and the target setting based on evidence from the SWOT and the needs assessment. Where relevant, a justification of thematic sub-programmes included in the programme. The justification shall in particular demonstrate the requirements referred to in Article 8(1)(c)(i) and (iv) of Regulation (EU) No 1305/2013 .....	67
5.2. The combination and justification of the rural development measures for each focus area including the justification of the financial allocations to the measures and the adequacy of the financial resources with the targets set as referred to in Article 8(1)(c)(ii) and (iii). The combination of measures included in the intervention logic shall be based on the evidence from the SWOT analysis and justification and prioritisation of needs under point 5.1 .....	74
5.2.1. P1: Fostering knowledge transfer and innovation in agriculture, forestry and rural areas .....	74
5.2.2. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests .....	76
5.2.3. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture .....	78
5.2.4. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry .....	79
5.2.5. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors .....	83

5.2.6. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas .....	87
5.3. A description of how the cross-cutting objectives will be addressed, including the specific requirements in Article 8(1)(c)(v) of Regulation (EU) No 1305/2013.....	90
5.4. A summary table of the intervention logic showing the priorities and focus areas selected for the RDP, the quantified targets, and the combination of measures to be used to achieve them, including the planned expenditure (table automatically generated from the information provided in sections 5(2) and 11).....	94
5.5. A description of the advisory capacity to ensure adequate advice and support for the regulatory requirements and for actions related to innovation to demonstrate the measures taken as required in Article 8(1)(c)(vi) of Regulation (EU) No 1305/2013 .....	95
6. ASSESSMENT OF THE EX-ANTE CONDITIONALITIES.....	96
6.1. Additional information.....	96
6.2. Ex-ante conditionalities.....	97
6.2.1. List of actions to be taken for general ex-ante conditionalities .....	107
6.2.2. List of actions to be taken for priority linked ex-ante conditionalities .....	108
7. DESCRIPTION OF THE PERFORMANCE FRAMEWORK .....	109
7.1. Indicators.....	109
7.1.1. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests .....	112
7.1.2. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture .....	112
7.1.3. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry .....	113
7.1.4. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors.....	114
7.1.5. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas .....	115
7.2. Alternative indicators .....	116
7.3. Reserve.....	117
8. DESCRIPTION OF EACH OF THE MEASURES SELECTED .....	118
8.1. Description of the general conditions applied to more than one measure including, when relevant, definition of rural area, baselines, cross-compliance, intended use of financial instruments, intended use of advances, common provisions for investments, etc.....	118
8.2. Description by measure.....	122
8.2.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14) .....	122
8.2.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15) .....	146
8.2.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16) .....	162
8.2.4. M04 - Investments in physical assets (art 17).....	181
8.2.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18).....	241
8.2.6. M06 - Farm and business development (art 19) .....	242
8.2.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20).....	263
8.2.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26).....	297



8.2.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27).....	330
8.2.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28).....	335
8.2.11. M11 - Organic farming (art 29) .....	423
8.2.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30).....	440
8.2.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31).....	446
8.2.14. M16 - Co-operation (art 35).....	453
8.2.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013).....	505
9. EVALUATION PLAN .....	534
9.1. Objectives and purpose .....	534
9.2. Governance and coordination .....	534
9.3. Evaluation topics and activities.....	537
9.4. Data and information .....	543
9.5. Timeline .....	545
9.6. Communication.....	545
9.7. Resources .....	547
10. FINANCING PLAN .....	548
10.1. Annual EAFRD contributions in (€).....	548
10.2. Single EAFRD contribution rate for all measures broken down by type of region as referred to in Article 59(3) of Regulation (EU) No 1305/2013.....	549
10.3. Breakdown by measure and type of operation with different EAFRD contribution rate (in € total period 2014-2020).....	550
10.3.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14) .....	550
10.3.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15).....	551
10.3.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16) .....	552
10.3.4. M04 - Investments in physical assets (art 17).....	553
10.3.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18).....	554
10.3.6. M06 - Farm and business development (art 19) .....	555
10.3.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20).....	556
10.3.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26).....	557
10.3.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27).....	558
10.3.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28).....	559
10.3.11. M11 - Organic farming (art 29) .....	560
10.3.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30).....	561
10.3.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31).....	562
10.3.14. M16 - Co-operation (art 35).....	563
10.3.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013).....	564
11. INDICATOR PLAN .....	565

11.1. Indicator Plan .....	565
11.1.1. P1: Fostering knowledge transfer and innovation in agriculture, forestry and rural areas .....	565
11.1.2. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests .....	568
11.1.3. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture .....	570
11.1.4. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry .....	573
11.1.5. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors.....	578
11.1.6. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas .....	583
11.2. Overview of the planned output and planned expenditure by measure and by focus area (generated automatically).....	588
11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets .....	589
11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets .....	590
11.4.1. Agricultural Land.....	590
11.4.2. Forest areas .....	592
12. ADDITIONAL NATIONAL FINANCING .....	593
12.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14) .....	593
12.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15) .....	593
12.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16) .....	594
12.4. M04 - Investments in physical assets (art 17).....	594
12.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18).....	594
12.6. M06 - Farm and business development (art 19) .....	594
12.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20) .....	594
12.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26).....	594
12.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27).....	594
12.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28).....	595
12.11. M11 - Organic farming (art 29) .....	595
12.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30).....	595
12.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31).....	595
12.14. M16 - Co-operation (art 35).....	595
12.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013) .....	595
13. ELEMENTS NEEDED FOR STATE AID ASSESMENT .....	596
13.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14) .....	598
13.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15) .....	598
13.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16) .....	598
13.4. M04 - Investments in physical assets (art 17).....	599

13.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18).....	599
13.6. M06 - Farm and business development (art 19) .....	600
13.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20).....	600
13.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26).....	601
13.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27).....	601
13.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28).....	601
13.11. M11 - Organic farming (art 29) .....	602
13.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30).....	602
13.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31).....	602
13.14. M16 - Co-operation (art 35).....	603
13.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013) .....	603
14. INFORMATION ON COMPLEMENTARITY .....	605
14.1. Description of means for the complementarity and coherence with:.....	605
14.1.1. Other Union instruments and, in particular with ESI Funds and Pillar 1, including greening, and other instruments of the common agricultural policy .....	605
14.1.2. Where a Member State has opted to submit a national programme and a set of regional programmes as referred to in Article 6(2) of Regulation (EU) No 1305/2013, information on complementarity between them .....	611
14.2. Where relevant, information on the complementarity with other Union instruments, including LIFE .....	611
15. PROGRAMME IMPLEMENTING ARRANGEMENTS.....	612
15.1. The designation by the Member State of all authorities referred to in Regulation (EU) No 1305/2013 Article 65(2) and a summary description of the management and control structure of the programme requested under Regulation (EU) No 1303/2013 Article 55(3)(i) and arrangements under Regulation (EU) No 1303/2013 Article 74(3).....	612
15.1.1. Authorities.....	612
15.1.2. Summary description of the management and control structure of the programme and arrangements for the independent examination of complaints .....	612
15.2. The envisaged composition of the Monitoring Committee .....	615
15.3. Provisions to ensure that the programme is publicised, including through the National Rural Network, making reference to the information and publicity strategy, which describes the information and publicity arrangements for the programme in more detail, referred to in Article 13 of this Regulation.....	617
15.4. Description of mechanisms to ensure coherence with regard to local development strategies implemented under LEADER, activities envisaged under the co-operation measure referred to in Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, the basic services and village renewal in rural areas measure referred to in Article 20 of that Regulation, and other ESI Funds .....	619
15.5. Description of actions to achieve a reduction of administrative burden for beneficiaries referred to in Article 27(1) of Regulation (EU) No 1303/2013.....	619
15.6. Description of the use of technical assistance including actions related to the preparation, management, monitoring, evaluation, information and control of the programme and its	

implementation, as well as the activities concerning previous or subsequent programming periods as referred to in Article 59(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 .....	620
16. LIST OF ACTIONS TO INVOLVE PARTNERS .....	621
16.1. Aggiornamento del sito web .....	621
16.1.1. Subject of the corresponding consultation .....	621
16.1.2. Summary of the results .....	621
16.2. Incontro del 06 febbraio 2014 - Consultazione su SWOT e fabbisogni .....	621
16.2.1. Subject of the corresponding consultation .....	621
16.2.2. Summary of the results .....	621
16.3. Incontro del 20 febbraio 2014 - Consultazione sulla strategia da adottare .....	622
16.3.1. Subject of the corresponding consultation .....	622
16.3.2. Summary of the results .....	623
16.4. Incontro del 23 aprile 2014 - Consultazione su bozza PSR ai fini VAS .....	623
16.4.1. Subject of the corresponding consultation .....	623
16.4.2. Summary of the results .....	623
16.5. Incontro del 31 luglio 2014 - Stato dell'arte e presentazione nuova bozza .....	624
16.5.1. Subject of the corresponding consultation .....	624
16.5.2. Summary of the results .....	624
16.6. (Optional) explanations or additional information to complement the list of actions .....	625
17. NATIONAL RURAL NETWORK .....	626
17.1.1. The procedure and the timetable for establishing the National Rural Network (hereinafter NRN).....	626
17.1.2. The planned organisation of the network, namely the way organisations and administrations involved in rural development, including the partners, as referred to in Article 54(1) of Regulation (EU) No 1305/2013 will be involved and how the networking activities will be facilitated.....	626
17.1.3. A summary description of the main categories of activity to be undertaken by the NRN in accordance with the objectives of the programme.....	626
17.1.4. Resources available for establishing and operating the NRN.....	626
18. EX-ANTE ASSESSMENT OF VERIFIABILITY, CONTROLLABILITY AND ERROR RISK ....	627
18.1. Statement by the Managing Authority and the Paying Agency on the verifiability and controllability of the measures supported under the Rural Development Programme .....	627
18.2. Statement by the functionally independent body referred to in Article 62(2) of Regulation (EU) No 1305/2013 confirming the adequacy and accuracy of the calculations of standard costs, additional costs and income forgone.....	628
19. TRANSITIONAL ARRANGEMENTS .....	629
19.1. Description of the transitional conditions by measure.....	629
19.2. Indicative carry-over table .....	631
20. THEMATIC SUB-PROGRAMMES .....	632
21. DOCUMENTS.....	633

## 1. TITLE OF THE RURAL DEVELOPMENT PROGRAMME

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Piemonte

## 2. MEMBER STATE OR ADMINISTRATIVE REGION

### 2.1. Geographical area covered by the programme

Geographical Area:

Piemonte

Description:

Il programma trova applicazione sull'intero territorio della Regione Piemonte. Tutte le quattro tipologie areali di cui al paragrafo 1.1.4 (Sfide territoriali) dell'accordo di partenariato sono rappresentate in Piemonte (v. allegato Classificazione dei comuni piemontesi secondo la tipologia di zona rurale). I principali indicatori riferiti a tali tipologie areali e la loro scomposizione per zona altimetrica Istat sono riportati nella tabella Principali indicatori relativi alle tipologie areali.

Merita sottolineare che i territori di ciascuna tipologia areale sono caratterizzati da una spiccata eterogeneità anche al loro interno. A titolo di esempio, la densità demografica (abitanti/km<sup>2</sup> al censimento del 2011) presenta i seguenti valori della media e del coefficiente di variazione (deviazione standard rapportata alla media):

1. tipologia areale A (*aree urbane e periurbane*): media 1.507 abitanti/km<sup>2</sup>; coefficiente di variazione: 142,4%;
2. tipologia areale B (*aree rurali ad agricoltura intensiva*): media 223 abitanti/km<sup>2</sup>; coefficiente di variazione: 169,7%;
3. tipologia areale C (*aree rurali intermedie*): media 164 abitanti/km<sup>2</sup>; coefficiente di variazione: 117,8%;
4. tipologia areale D (*aree rurali con problemi di sviluppo*): media 43 abitanti/km<sup>2</sup>; coefficiente di variazione: 322,1%.

L'incidenza della superficie agricola utilizzata sulla superficie territoriale (al censimento dell'agricoltura 2010), a sua volta, presenta i seguenti valori:

tipologia areale A: media 46,7%; coefficiente di variazione: 53,1%;

tipologia areale B: media 69,3%; coefficiente di variazione: 13,9%;

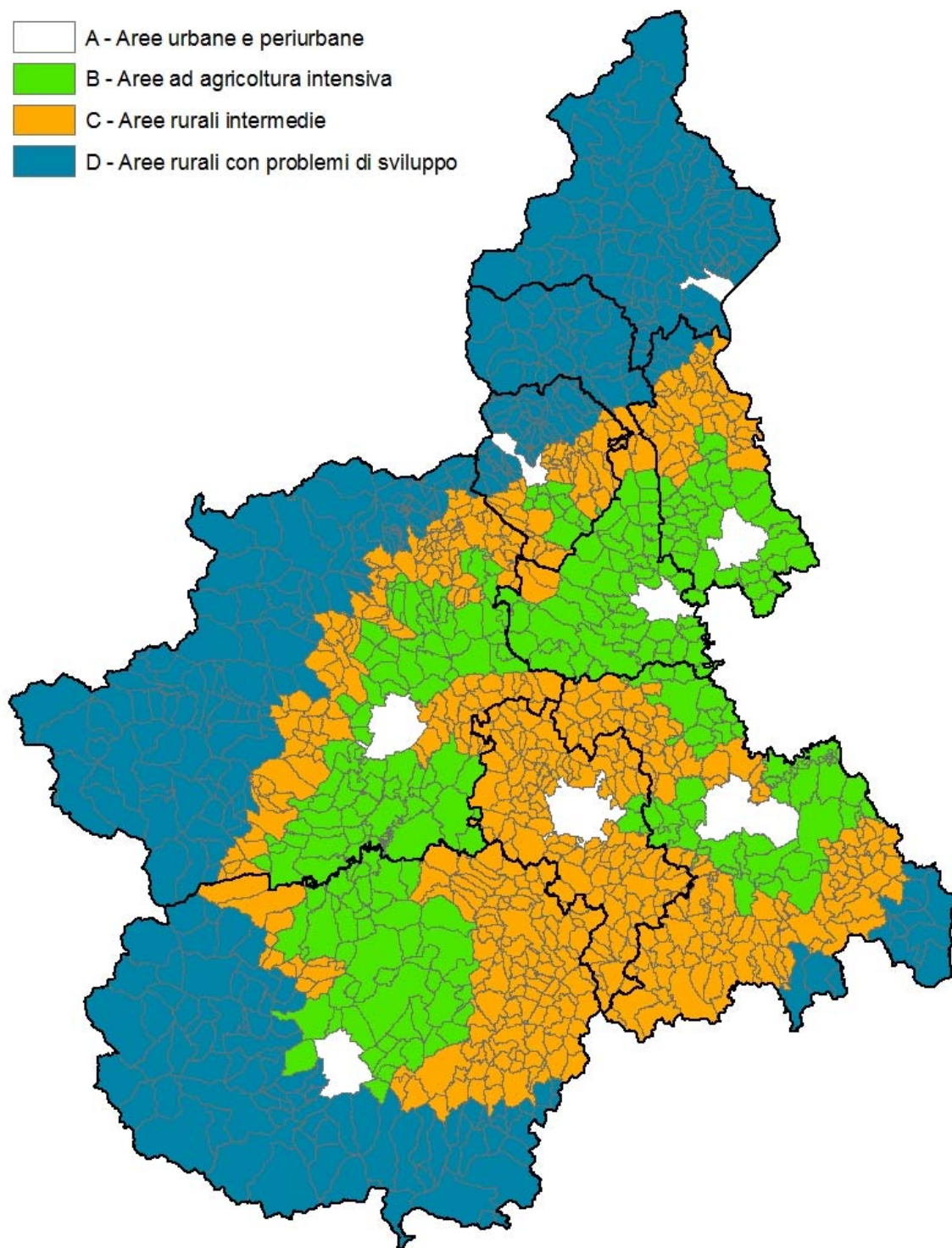
tipologia areale C: media 35,3%; coefficiente di variazione: 29,8%;

tipologia areale D: media 25,8%; coefficiente di variazione: 99,3%.

Questa variabilità potrebbe prevedere la formulazione, anche all'interno del PSR, di politiche di intervento

adeguatamente differenziate.

- A - Aree urbane e periurbane
- B - Aree ad agricoltura intensiva
- C - Aree rurali intermedie
- D - Aree rurali con problemi di sviluppo



Tipologie areali 2014\_2020

tipologia areale	indicatore	zona altimetrica Istat			
		montagna	collina	pianura	totale
A	Numero di comuni	1	2	5	8
	Superficie territoriale (ettari)	3.749	19.800	63.608	87.157
	Popolazione legale 2011	30.332	117.717	1.165.051	1.313.100
	Densità demografica nel 2011 (abitanti/km <sup>2</sup> )	809,1	594,5	1.831,6	1.506,6
	Popolazione legale 2001	30.128	117.016	1.149.077	1.296.221
	Variazione % della popolazione (2011 su 2001)	0,7%	0,6%	1,4%	1,3%
	SAU 2010 (ettari)	738	6.179	33.806	40.724
	SAU 2010 / superficie territoriale	19,7%	31,2%	53,1%	46,7%
	SAU 2000 (ettari)	484	8.275	35.490	44248,88
	Variazione % della SAU (2010 su 2000)	52,6%	-25,3%	-4,7%	-8,0%
B	Numero di comuni			273	273
	Superficie territoriale (ettari)			607.440	607.440
	Popolazione legale 2011			1.353.282	1.353.282
	Densità demografica nel 2011 (abitanti/km <sup>2</sup> )			222,8	222,8
	Popolazione legale 2001			1.279.558	1.279.558
	Variazione % della popolazione (2011 su 2001)			5,8%	5,8%
	SAU 2010 (ettari)			420.766	420766,16
	SAU 2010 / superficie territoriale			69,3%	69,3%
	SAU 2000 (ettari)			414.855	414.855
Variazione % della SAU (2010 su 2000)			1,4%	1,4%	
C	Numero di comuni		578		578
	Superficie territoriale (ettari)		748.899		748.899
	Popolazione legale 2011		1.231.421		1.231.421
	Densità demografica nel 2011 (abitanti/km <sup>2</sup> )		164,4		164,4
	Popolazione legale 2001		1.176.592		1.176.592
	Variazione % della popolazione (2011 su 2001)		4,7%		4,7%
	SAU 2010 (ettari)		264.505		264.505
	SAU 2010 / superficie territoriale		35,3%		35,3%
	SAU 2000 (ettari)		291.349		291.349
Variazione % della SAU (2010 su 2000)		-9,2%		-9,2%	
D	Numero di comuni	346	1		347
	Superficie territoriale (ettari)	1.094.503	713		1.095.216
	Popolazione legale 2011	465.567	546		466.113
	Densità demografica nel 2011 (abitanti/km <sup>2</sup> )	42,5	76,6		42,6
	Popolazione legale 2001	461.785	521		462306
	Variazione % della popolazione (2011 su 2001)	0,8%	4,8%		0,8%
	SAU 2010 (ettari)	282.175	2		282.178
	SAU 2010 / superficie territoriale	25,8%	0,3%		25,8%
	SAU 2000 (ettari)	313.722	1		313.723
Variazione % della SAU (2010 su 2000)	-10,1%	47,7%		-10,1%	
totale Piemonte	Numero di comuni	347	581	278	1.206
	Superficie territoriale (ettari)	1.098.252	769.412	671.048	2.538.712
	Popolazione legale 2011	495.899	1.349.684	2.518.333	4.363.916
	Densità demografica nel 2011 (abitanti/km <sup>2</sup> )	45,2	175,4	375,3	171,9
	Popolazione legale 2001	491.913	1.294.129	2.428.635	4.214.677
	Variazione % della popolazione (2011 su 2001)	0,8%	4,3%	3,7%	3,5%
	SAU 2010 (ettari)	282.914	270.687	454.573	1.008.173
	SAU 2010 / superficie territoriale	25,8%	35,2%	67,7%	39,7%
	SAU 2000 (ettari)	314.206	299.626	450.345	1.064.176
Variazione % della SAU (2010 su 2000)	-10,0%	-9,7%	0,9%	-5,3%	

Principali indicatori relativi alle tipologie areali



---

## **2.2. Classification of the region**

Description:

Il Piemonte rientra nell'ambito delle regioni più sviluppate di cui all'articolo 90, paragrafo 2, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

### 3. EX-ANTE EVALUATION

#### 3.1. Description of the process, including timing of main events, intermediate reports, in relation to the key stages of RDP development.

Il valutatore indipendente del PSR della Regione Piemonte è stato individuato nel Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte con la determinazione n. 591 del 12 luglio 2013, in modo da ottemperare all'art. 77 del regolamento 1305/2013 il quale prevede che l'AdG coinvolga il valutatore ex ante sin dalle prime fasi dell'iter di elaborazione del PSR.

La Valutazione ex ante ha preso avvio con lo Steering Group del 15 luglio 2013.

Il processo di valutazione affianca la redazione del PSR avendo come riferimento le pertinenti disposizioni dei regolamenti (UE) 1303/2013 e 1305/2013 e il documento metodologico "Guidelines for the ex ante evaluations of 2014-2020 RDPs".

Come indicato nelle suddette linee guida, il processo di valutazione è articolato in fasi e affronta:

- la fase di diagnosi (SWOT);
- l'analisi di rilevanza e coerenza;
- la misurazione dell'avanzamento dei risultati;
- l'analisi delle strutture di governance e gestione;
- la lettura di aspetti puntuali di carattere orizzontale;
- la valutazione ambientale strategica (VAS).

(ved. figura processo di valutazione)

In questo percorso le tre fasi principali nelle quali il valutatore è particolarmente coinvolto, e dalle quali devono derivare altrettanti rapporti intermedi, sono:

- 1 - Valutazione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni
- 2 - Valutazione della coerenza della logica di intervento
- 3 - Valutazione della gestione, della governance e della finalizzazione del Programma

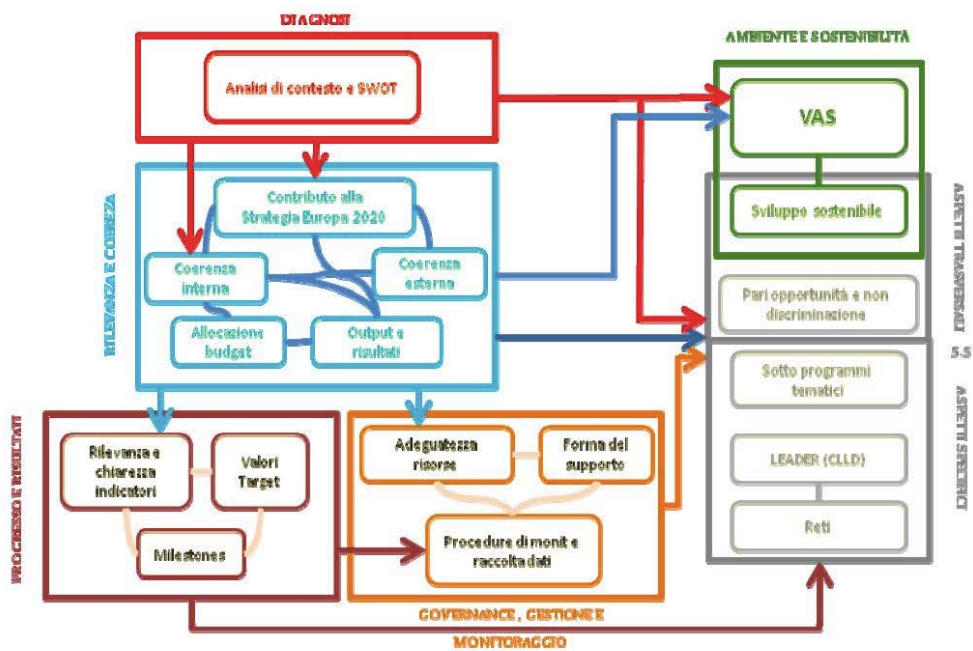
Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti finora elaborati dal valutatore indipendente hanno riguardato le prime due fasi del processo di programmazione e si sono basate sul documento PSR pubblicato nell'aprile 2014 (Regione Piemonte BU 14 del 03/04/2014). Si deve sottolineare che il valutatore ha avuto la possibilità di procedere a stretto contatto sia con l'AdG sia con tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di programmazione attraverso un proficuo scambio di informazioni, revisioni e osservazioni sia in meeting formali sia in incontri informali, sia con frequenti scambi telefonici.

La prima fase ha riguardato la "Valutazione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni". Il Rapporto di valutazione

della fase 1 che è stato consegnato in occasione dello Steering group il 20 maggio 2014 fornisce un giudizio di merito sulla coerenza e completezza dell'analisi SWOT, sulla capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni, nonché un parere in relazione all'utilizzo degli indicatori di contesto, alla connessione con altri documenti e al coinvolgimento del partenariato. Per ciascuno step sono state formulate raccomandazioni e proposte.

La seconda fase ha riguardato la "Valutazione della coerenza della logica di intervento" ed è stata condotta valutando la coerenza interna ed esterna, l'allocazione finanziaria, il piano degli indicatori e il coinvolgimento del partenariato. Il rapporto, corredato di raccomandazioni e proposte, è stato consegnato il 21 luglio 2014.

La terza fase, relativa alla gestione, governance e finalizzazione del Programma è ancora in corso, seguendo l'evoluzione del processo di programmazione.



processo di valutazione

**3.2. Structured table containing the recommendations of the ex-ante evaluation and how they have been addressed.**

<b>Title (or reference) of the recommendation</b>	<b>Category of recommendation</b>	<b>Date</b>
La costruzione della logica di intervento A	Construction of the intervention logic	21/07/2014
La costruzione della logica di intervento B	Construction of the intervention logic	21/07/2014
La costruzione della logica di intervento C	Construction of the intervention logic	07/07/2014
La costruzione della logica di intervento D	Construction of the intervention logic	07/07/2014
La costruzione della logica di intervento E	Construction of the intervention logic	21/07/2014
L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni A	The SWOT analysis, needs assessment	21/07/2014
L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni B	The SWOT analysis, needs assessment	20/05/2014
L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni C	The SWOT analysis, needs assessment	20/05/2014
L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni D	The SWOT analysis, needs assessment	20/05/2014
L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni E	The SWOT analysis, needs assessment	20/05/2014
Valutazione della gestione e della governance del Programma	Programme implementing arrangements	21/07/2014

**3.2.1. La costruzione della logica di intervento A**

Category of recommendation: Construction of the intervention logic

Date: 21/07/2014

Topic: Valutazione della coerenza interna

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Individuare le priorità da attivare e i relativi strumenti (misure, sottomisure e operazioni).
2. Porre attenzione alle relazioni tra obiettivi e priorità alla luce dei fabbisogni.
3. Completare le parti del PSR relative alla definizione della strategia di intervento in particolare esplicitando gli interventi sul quale si concentrerà il PSR.
4. Rivedere le schede di misura completando le parti mancanti e seguendo il formato SFC
5. Riverificare la presenza di tutte le schede di misura selezionate ed eventualmente eliminare quelle non selezionate.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

A seguito della raccomandazione l'AdG ha provveduto a rielaborare il documento nel suo complesso tenendo conto di quanto evidenziato ed in particolare i funzionari stanno provvedendo alla revisione delle schede di Misura secondo quanto previsto da SFC.

### 3.2.2. La costruzione della logica di intervento B

Category of recommendation: Construction of the intervention logic

Date: 21/07/2014

Topic: Valutazione della coerenza esterna

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

- 1 Descrivere il raccordo con fondi QCS e altre politiche attive sul territorio;
- 2 Presidiare gli ambiti di integrazione dei fondi e verificare la condizione di neutralità relativamente ad alcuni ambiti di intervento;
- 3 Definire la demarcazione con gli altri strumenti agricoli

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

Il recepimento della raccomandazione è in corso; si rileva comunque un buon livello di coerenza tra la logica di intervento del Programma e l'intero quadro programmatico europeo, nazionale e regionale. Inoltre, la Regione Piemonte si è dotata di una serie di strumenti per accompagnare la programmazione integrata 2014-2020, all'interno dei quali trova spazio anche il coordinamento del PSR con gli altri

Programmi operativi.

### 3.2.3. La costruzione della logica di intervento C

Category of recommendation: Construction of the intervention logic

Date: 07/07/2014

Topic: Valutazione del sistema degli indicatori

Description of the recommendation

Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2014 negli incontri per la definizione del piano degli indicatori il valutatore ha raccomandato di esplicitare i criteri utilizzati per la quantificazione degli output e dei target in un documento organizzato anche in considerazione di quanto contenuto nel Regolamento di esecuzione 215/2014 articolo 4 - Informazioni da registrare a cura degli organismi deputati alla preparazione dei programmi. Il valutatore, ha inoltre suggerito di porre molta attenzione alle unità di misura e al rischio di doppio conteggio.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

L'AdG ha accolto i suggerimenti e sta procedendo alla quantificazione degli indicatori.

### 3.2.4. La costruzione della logica di intervento D

Category of recommendation: Construction of the intervention logic

Date: 07/07/2014

Topic: Verifica dell'allocazione finanziaria

Description of the recommendation

Il Valutatore ha analizzato il PSR pubblicato nell'aprile 2014 (Regione Piemonte BU 14 03/04/2014) ravvedendo la mancanza dell'allocazione finanziaria.

Nel corso di incontri con l'AdG il valutatore ha raccomandato di completare le parti del PSR relative alla definizione della strategia di intervento con particolare attenzione agli interventi sul quale si concentrerà il nuovo PSR e quindi all'allocazione delle risorse finanziarie

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

L'AdG si sta attivando nell'implementazione.

### 3.2.5. La costruzione della logica di intervento E

Category of recommendation: Construction of the intervention logic

Date: 21/07/2014

Topic: Valutazione del coinvolgimento del partenariato

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Specificare meglio al partenariato gli obiettivi prioritari del PSR piemontese e l'allocazione finanziaria prevista.
2. Precisare meglio al partenariato la tempistica su: termini di invio delle osservazioni all'AdG; termini di risposta e accoglimento delle osservazioni aventi ad oggetto la strategia del Programma

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

Il recepimento delle raccomandazioni è in corso: nel mese di luglio sono previsti ulteriori incontri con il partenariato.

### 3.2.6. L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni A

Category of recommendation: The SWOT analysis, needs assessment

Date: 21/07/2014

Topic: Valutazione della completezza della SWOT

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Procedere a una attenta rilettura del testo e uniformarsi al format SFC.
2. Dove possibile utilizzare confronti territoriali e/o temporali.
3. Utilizzare una sola chiave di lettura e focalizzata agli aspetti realmente rilevanti.
4. Porre in evidenza le relazioni tra i temi SWOT e le relative importanze: utilizzare una struttura più narrativa.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

Le raccomandazioni sono state tutte accolte.

1. L'analisi SWOT è stata sostanzialmente riorganizzata e uniformata al format SFC
2. L'analisi SWOT è stata implementata dove possibile con confronti territoriali e temporali (non per gli aspetti ambientali)
3. L'analisi SWOT è stata rivista rendendo la trattazione omogenea tra i diversi temi utilizzando una sola chiave di lettura territoriale
4. L'analisi è stata riscritta in modo più narrativo e sono state meglio definite le relazioni tra i temi

### 3.2.7. L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni B

Category of recommendation: The SWOT analysis, needs assessment

Date: 20/05/2014

Topic: Valutazione del Quadro degli indicatori

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Completare la batteria degli indicatori di contesto e integrare con una batteria di indicatori specifici essenziale a giustificare la SWOT.
2. Utilizzare gli indicatori con confronti spaziali e/o temporali funzionali a giustificare la SWOT.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

1. Il recepimento della raccomandazione è in corso.
2. L'analisi SWOT è stata implementata con confronti territoriali e temporali (non per gli aspetti ambientali)

### 3.2.8. L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni C

Category of recommendation: The SWOT analysis, needs assessment

Date: 20/05/2014

Topic: Valutazione dell'Individuazione dei fabbisogni

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Porre in evidenza le relazioni tra i fabbisogni.



2. Esplicitare il più possibile l'importanza relativa dei fabbisogni.
3. Verificare gli incroci tra fabbisogni e priorità, anche in prospettiva della definizione della strategia di intervento.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

Le raccomandazioni sono state recepite revisionando i fabbisogni come proposto nella valutazione ex ante tenendo conto dell'importanza relativa dei singoli fabbisogni e rivedendo le priorità. Le relazioni tra i fabbisogni non sono ancora chiaramente esplicitate.

### 3.2.9. L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni D

Category of recommendation: The SWOT analysis, needs assessment

Date: 20/05/2014

Topic: Valutazione delle connessioni con altri documenti

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Evidenziare la trasversalità degli aspetti legati ai temi agroambientali.
2. Rendere più omogeneo il livello di dettaglio tra i fabbisogni individuati.
3. Prevedere un confronto periodico con le Autorità di Gestione degli altri Fondi SIE.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

I risultati dell'analisi di contesto e i temi della SWOT trovano riscontro negli altri documenti di programmazione e orientamento e risultano, quindi, coerenti.

### 3.2.10. L'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni E

Category of recommendation: The SWOT analysis, needs assessment

Date: 20/05/2014

Topic: Valutazione del coinvolgimento del partenariato

Description of the recommendation

Si raccomanda di:

1. Formalizzare un partenariato per la costituzione del CdS.
2. Usare maggiore chiarezza con il partenariato sui tempi e gli argomenti da discutere.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

1. Al momento non è stato ancora formalizzato il partenariato per la costituzione del CdS. Tuttavia, l'AdG ha previsto una sezione specifica all'interno del proprio sito web dedicata alla consultazione pubblica dove sono elencati i soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali chiamati a partecipare alle consultazioni partenariali.
2. Il recepimento della raccomandazione è in corso.

### 3.2.11. Valutazione della gestione e della governance del Programma

Category of recommendation: Programme implementing arrangements

Date: 21/07/2014

Topic: Analisi delle strutture di governance e gestione

Description of the recommendation

Si raccomanda di procedere alla compilazione dei relativi capitoli e pertanto al momento non è possibile produrre alcuna valutazione.

How recommendation has been addressed or justification as to why not taken into account

L'AdG si sta attivando nell'implementazione.

### 3.3. Ex-ante Evaluation report

See Annexed Documents

## 4. SWOT AND IDENTIFICATION OF NEEDS

### 4.1. SWOT

4.1.1. Comprehensive overall description of the current situation of the programming area, based on common and programme-specific context indicators and other qualitative up-to-date information

#### **1 Il Piemonte, aspetti generali e tipologie territoriali**

Collocato nell'area nordoccidentale dell'Italia, il Piemonte si estende su una superficie di 25.403 kmq (ICC3), ha una popolazione residente di 4.464.896 ab. (ICC1) e una densità media di 175,6 ab/kmq (ICC4). La struttura per età evidenzia una popolazione mediamente più anziana della media nazionale ed europea (ICC2) (tab. 1).

La struttura economica è caratterizzata da terziario ed industria (ICC10), l'agricoltura contribuisce all'1,5% del valore aggiunto (VA) complessivo. Il PIL pro capite (ICC8) indicizzato rispetto alla media europea (UE27=100) è 109, valore inferiore alle altre regioni del Nord Ovest (123) e in costante calo.

Il tasso d'occupazione (ICC5) è pari al 63,8%, superiore al dato nazionale, ma in calo. Si osserva una marcata differenza di genere: 70,7% per i maschi e 56,9% per le femmine.

L'agricoltura impiega il 3% degli occupati, la silvicoltura lo 0,1% e l'industria alimentare l'1,9%. Il settore turistico assorbe il 4,8%, in espansione nel medio periodo (ICC13).

Il tasso di disoccupazione è del 9,2% (ICC7), in crescita fin dall'inizio della crisi economica. Il tasso di disoccupazione giovanile (31,9%) desta preoccupazione, è raddoppiato dal 2006.

Il peggioramento degli indicatori occupazionali ed economici regionali contribuiscono all'aumento della popolazione a rischio di povertà, passata dal 16,8% al 22% tra il 2007 ed il 2011 (ICC9).

Il territorio rurale piemontese sarà descritto sulla base della classificazione territoriale adottata nell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020. In esso sono individuate quattro tipologie areali (fig. 1): A) Aree urbane e periurbane; B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; C) Aree rurali intermedie; D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

A) Le aree urbane comprendono esclusivamente i capoluoghi di provincia. In tali contesti, altamente urbanizzati, la densità abitativa media supera le 1500 unità per kmq e l'attività agricola tende a diventare interstiziale. La superficie agricola utilizzata (SAU) incide per il 47% sulla superficie territoriale: è minima a Torino (6% circa) ed è massima a Cuneo ed Alessandria. Al 2010 si contavano 2.734 aziende ed una SAU di 45.518 (ICS3) ettari. Gli orientamenti tecnico-economici prevalenti sono i seminativi e la zootecnia bovina.

B) Le aree rurali ad agricoltura intensiva sono collocate in pianura. La superficie territoriale è di 6.078 kmq (ICS1) e la popolazione di 1.353.282 abitanti, il 31% del totale regionale (ICS2) con una densità media di 223 abitanti/kmq. L'agricoltura si estende su 420.766 ettari di SAU e si basa su processi produttivi prevalentemente intensivi. Le principali specializzazioni sono i cereali (tra cui riso), le orticole, la frutta, l'allevamento bovino e suino.

C) Le aree rurali intermedie si situano in zone collinari. Si estendono su 7.467 kmq, hanno una popolazione di 1.231.421 abitanti (28% sul totale regionale) con una densità di 165 abitanti/kmq. Sono caratterizzate dalle coltivazioni permanenti: qui ha sede rispettivamente il 55% ed il 95% delle aziende specializzate in frutta fresca e vini di qualità. Le caratteristiche produttive e paesaggistiche di questi territori hanno sviluppato un'articolata interazione con altri settori quali la ristorazione, il turismo e la comunicazione andando a formare il maggiore nucleo piemontese di quella che viene definita "economia del gusto". Tuttavia le aree C comprendono anche larghe fasce totalmente o parzialmente svantaggiate, di alta collina (es. Alta Langa) con caratteristiche socio-economiche e produttive simili alle aree montane.

D) Le aree con problemi complessivi di sviluppo coincidono con il territorio alpino regionale. Esse si estendono su 10.960 kmq (il 43% della superficie regionale) e ospitano 466.113 abitanti per una densità

media di 43 abitanti/kmq. Pur con qualche eccezione, ad esempio nei poli turistici invernali, in queste zone si è verificato nel corso dell'ultimo secolo un forte spopolamento, rispetto al quale si riscontrano negli ultimi anni timidi segnali di inversione. In questi territori, tuttavia, si ritrova un ricco patrimonio storico, culturale e paesaggistico che può rappresentare una solida leva di sviluppo. L'altitudine, le notevoli pendenze e la scarsa fertilità dei terreni fanno sì che l'agricoltura in queste aree sia principalmente orientata alla zootecnia estensiva ed alla produzione di frutta a guscio. Nelle aree D si concentra inoltre la quasi totalità del patrimonio forestale regionale.

## **2. Innovazione**

### **2.1. Produzione di conoscenza**

In Piemonte è presente un articolato sistema di creazione di conoscenza e innovazione nel settore agricolo, forestale e rurale composto da tre tipologie: Atenei, Enti nazionali con sedi locali (CNR, CRA, INEA), enti e società controllate dal governo regionale e da altri enti locali. Questi numerosi attori, tuttavia, faticano a dialogare e condividere strategie comuni.

Il livello di coinvolgimento diretto delle imprese agricole è modesto, sia nell'individuazione degli ambiti di ricerca, sia nelle fasi di realizzazione delle ricerche e del successivo trasferimento.

### **2.2. Competenze e servizi di sviluppo**

Il 70,7% dei conduttori delle aziende agricole piemontesi ha la licenza elementare o media. Il 6,2% ha seguito un corso di studi di natura agraria. Si evidenzia una correlazione tra titolo di studio ed età del conduttore: il 52% di quelli con età inferiore ai 35 anni possiede almeno un diploma ed il 20% ha una formazione specifica in materie agrarie (ICS4).

L'azione di informazione e divulgazione rivolta agli agricoltori è capillare e ricorre sia a strumenti tradizionali, sia innovativi, basati su internet. L'impegno diretto dell'ente regionale è affiancato dall'azione delle OPA e degli altri organismi operanti nella ricerca e nell'associazionismo produttivo.

Il VI Censimento dell'agricoltura (2010) mostra che nei 12 mesi antecedenti la rilevazione, il 6,2% dei conduttori agricoli piemontesi aveva frequentato almeno un corso di formazione professionale, percentuale che sale al 19,2% per i conduttori sotto i 35 anni.

Recenti ricerche (INEA, 2011, Ceris-CNR, 2012, INEA-RRN, 2013) mostrano che gli agricoltori piemontesi ritengono soddisfacenti le proprie competenze di tipo tecnico-agronomico, mentre reputano carenti quelle gestionali ed economiche, finanziarie e di marketing. Inoltre le imprese mostrano puntuali esigenze di supporto anche per le tematiche ambientali, la condizionalità e la multifunzionalità.

Le attività di consulenza sono prevalentemente gestite dalle organizzazioni professionali agricole (OPA), affiancate dai servizi dell'associazionismo e dall'offerta dei privati. L'incremento degli obblighi normativi rivolti alle imprese agricole ha richiesto alle OPA di riorganizzare in tale direzione i propri servizi riducendo l'apporto di consulenza agronomico-gestionale.

In ambito forestale l'attività di formazione e informazione è sostenuta attraverso risorse pubbliche. I corsi sono indirizzati in ambiti di competenza (gestione forestale, ingegneria naturalistica e gestione del verde arboreo) e finalizzati a formare le figure professionali dell'operatore forestale e dell'istruttore forestale.

Inoltre è previsto un percorso dedicato alle figure degli operai forestali.

## **3. Competitività dell'agricoltura**

### **3.1. Dinamiche economiche e strutturali**

L'agricoltura piemontese si basa su un mix di produzioni variegato: prevalgono quelle di natura continentale (cereali, allevamento bovino e suino) a cui si affiancano per importanza la produzione vitivinicola e il settore ortofrutticolo.

In Piemonte, al 2010, sono state censite 67.148 aziende agricole (ICC17) dotate di una SAU di 1.010.773 ettari (ICC18) e 1.030.242 unità animali (ICC21) espresse in UBA. La SAU media aziendale è di 15,5 ettari con ampie variazioni in funzione dell'orientamento tecnico economico.

Tra il 2000 e il 2010 si è registrato un tasso di chiusura delle aziende medio annuo del 2%, che è passato al 4,6% tra il 2010 ed il 2013 (Movimprese).

Al 2012 il valore della produzione a prezzi base (PPB) ammontava a circa 3,7 miliardi di euro. Su questa i cereali incidono per il 20%, le carni per il 30%, il latte per il 9%, i prodotti vitivinicoli per il 10% e l'ortofrutta per l'11,5% (tab. 2)

Rispetto al totale nazionale, la PPB piemontese incide per il 7%; spiccano l'incidenza del riso (51%) e del settore della carne (10%).

Tra il 2005 e il 2012 i costi intermedi, a valori correnti, sono aumentati del 33,5% con punte del 75% per l'energia e del 42% per i concimi. Ciò ha compresso il valore aggiunto riducendone dal 51,2% al 45,8% l'incidenza sulla PPB complessiva.

Analizzando i dati a valori concatenati (rif. 2005) si ha l'immagine di un'agricoltura che a fronte di una produzione stabile (+0,2% tra il 2005 e il 2012) tenta di salvaguardare il valore aggiunto riducendo i costi intermedi i quali, in termini reali, si sono contratti del 3,6%.

Gli indicatori di reddito agricolo (ICC25 e ICC26) sono lievemente superiori al dato nazionale, ma notevolmente inferiori a quelli delle regioni italiane comparabili (tab. 3). Gli stessi indicatori evidenziano una situazione particolarmente grave per le aziende montane (ICS 5 e 6) i cui valori di reddito sono anche molto al di sotto del valore medio nazionale (tab. 4 e 5)

Caratteristica del settore, infine, è la forte componente di investimenti fissi lordi pari a 1.116 Meuro (ICC28).

La distribuzione delle aziende agricole per classi di dimensione fisica ed economica (tab. 6 e 7) evidenzia una struttura frammentata e, al tempo stesso, polarizzata. Il 53% delle aziende ha una SAU inferiore ai 5 ettari ed il 38% una produzione standard (PS) inferiore agli 8.000 euro; tuttavia le 8.744 imprese con PS superiore ai 100 mila euro (13%) conducono il 54% della SAU, contribuendo alla formazione di circa il 70% della PS complessiva. Rapportando il numero di grandi aziende (PS>100 mila euro) alle piccole (PS <8 mila euro) (ICS 7) emerge come in Piemonte l'incidenza delle imprese agricole di grandi dimensioni economiche sia tra le più elevate a livello nazionale (fig. 2).

La struttura aziendale varia notevolmente a seconda dell'orientamento produttivo e del territorio in cui operano. Le aziende specializzate nella risicoltura e nell'allevamento suino fanno registrare il maggior quoziente tra grandi e piccole aziende. Nell'allevamento bovino da carne e/o da latte si rileva una situazione dicotomica: da un lato le grandi imprese di pianura e dall'altro gli allevamenti di piccole dimensioni in aree montane che svolgono un importante ruolo nella gestione del territorio, del paesaggio e nell'economia locale.

In termini più strettamente geografici si osserva come più del 60% delle aziende operanti in territori collinari e montani (C e D) presenti una SAU inferiore ai 5 ettari, contro il 35% di quelle operanti nelle aree di pianura.

### **3.2. Diversificazione**

La diversificazione dell'attività economica coinvolge il 10,2% delle aziende agricole regionali (ICS 8), contro il 4,7% a livello nazionale. Il 65% delle aziende agrituristiche piemontesi si concentra in aree C, mentre nelle aree A e B si distinguono aziende di dimensioni medio-piccole che svolgono attività socio-culturali e imprese più grandi orientate alla fornitura di servizi ed al contoterzismo; in area D è preponderante l'attività di caseificazione del latte prodotto in azienda.

### **3.3. Lavoro e giovani**

La forza lavoro agricola (ICC 22) è composta da circa 137.100 lavoratori (62.770 ULA), di cui l'80% di natura familiare. Tra i lavoratori extrafamiliari si contano 8 mila lavoratori in forma continuativa e 20 mila

in forma saltuaria. Questi ultimi si concentrano nei settori ad alta intensità di manodopera stagionale (frutticolo e viticolo) e sono per lo più di origine straniera comunitaria o extracomunitaria.

I conduttori con meno di 35 anni sono il 6,6% del totale (ICC 23) e sono 12,3 ogni 100 conduttori sopra i 55 anni, un dato migliore rispetto al valore medio nazionale (8,2) ma ancora sensibilmente lontano rispetto a molte regioni dell'EU12.

L'età media del capo azienda è inversamente proporzionale alla dimensione aziendale (fig. 3) e varia sensibilmente a seconda del settore e del territorio (ad es. le aziende zootecniche hanno conduttori più giovani e in montagna i conduttori risultano mediamente più giovani rispetto alle altre aree).

#### **4. Filiera agroalimentare**

##### **4.1. Aspetti generali**

L'elemento che limita l'incremento del valore aggiunto del settore agricolo è il maggior potere contrattuale degli attori a valle della filiera, che riescono nel tempo a erodere maggiori quote del valore creato lungo la catena alimentare. Secondo ISMEA, a livello nazionale, solamente il 22,5% della spesa finale è trattenuta dai produttori agricoli. Considerando i prodotti trasformati, solamente l'11% del VA creato nella filiera va all'industria alimentare e il 5,5% agli agricoltori. In entrambi i casi cresce nel tempo la quota assorbita dal settore commerciale, a detrimento della fase agricola e industriale della filiera.

La crisi economica ha inciso sulla capacità di spesa delle famiglie: nel primo semestre del 2013 si è verificata una diminuzione della spesa dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in volume e del 3,7% in valore, a sottolineare un generale orientamento verso i prodotti in promozione o di prezzo inferiore (ISMEA su dati Panel GFK-Eurisko). I dati di dettaglio mostrano tuttavia il polarizzarsi dei comportamenti d'acquisto: alla generale ricerca di convenienza fa da contraltare la tenuta in valore dei prodotti di qualità (es. vini), probabilmente in ragione del diverso effetto della crisi sulle diverse categorie sociali.

##### **4.2. Produzioni di qualità**

La presenza di produzioni di qualità è un fattore di competitività del settore agroalimentare piemontese. Nel 2013 si contano in regione 13 produzioni alimentari DOP, di cui 2 interregionali, e 7 IGP di cui 2 interregionali. Il Piemonte è la prima regione italiana per quota di vini DOC (42) e DOCG (16) con un'incidenza dell'80% sulla produzione commercializzata. Non sono presenti vini a indicazione geografica. Ricca è la presenza di prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) che sono 366, circa il 9% dei PAT nazionali, un terzo circa dei quali riguarda l'ortofrutta.

Le produzioni biologiche certificate sono invece scarse, solo il 2,1% della SAU è coltivato a biologico (ICC 19) e circa la metà di questa è costituita da prati e pascoli.

Oltre alle certificazioni ufficiali va sottolineata la presenza di prodotti collocati nelle fasce alte del mercato, caratterizzati da peculiari caratteristiche organolettiche e gastronomiche, tra queste spiccano la carne di razza bovina piemontese ed alcune qualità di riso.

##### **4.3. Industria alimentare e commercio estero**

L'industria alimentare piemontese è largamente costituita da micro e piccole imprese ed è meno sviluppata rispetto a quella delle regioni limitrofe: essa incide per il 9% sul valore della produzione nazionale contro il 25% della Lombardia e il 21% dell'Emilia Romagna, regioni dove si trasforma una quota non secondaria di materie prime prodotte in Piemonte (riso, cosce suine, latte).

A livello regionale l'industria alimentare genera il 3% del VA complessivo; il dato mostra una tendenza al rialzo a causa dell'anticiclicità del settore che nella crisi economica è stato meno colpito rispetto ad altre branche del manifatturiero. La produttività del lavoro (ICC16) per il settore è di 51.814 euro per addetto, valore simile a quello nazionale.

Il valore delle esportazioni agroalimentari piemontesi (2013) è di 4,56 miliardi di euro, di cui 400 milioni circa relativi ai prodotti agricoli e silvicoli e 4,2 miliardi circa relativi all'industria alimentare e delle bevande (tab. 8). I settori agricolo ed agroalimentare piemontesi incidono, al 2013, rispettivamente lo 0,9% ed il 10,1% sul valore totale dell'export regionale (fig. 4).

Dal 2005 al 2013 l'industria alimentare ha incrementato del 2,1% il suo peso sull'export regionale mentre i prodotti legati all'agricoltura (frutta fresca, animali vivi, ecc..) sono stazionari (fig. 5).

L'export di prodotti agricoli riguarda all'85% la frutta fresca (actinidia, mele e nettarine), mentre animali vivi e prodotti della silvicoltura detengono quote irrilevanti.

L'industria alimentare esporta principalmente prodotti che hanno un debole legame con il settore primario regionale: caffè torrefatto e prodotti contenenti cacao, ad esempio, coprono circa 1/3 del valore dell'export regionale.

Anche i prodotti da forno e farinacei sono largamente legati a materie prime importate, in virtù della produzione frumenticola locale non sufficiente o che non si allinea totalmente alle esigenze dei trasformatori.

Si sottolinea l'importanza del comparto delle bevande che esporta prodotti per circa 1,5 miliardi di euro (32% del valore complessivo dell'export agroalimentare del Piemonte). Di questi il 60% in valore è rappresentato da vini e spumanti, con importanti ricadute sulle produzioni locali grazie all'elevata incidenza di DOC e DOCG.

Il Piemonte è fortemente deficitario, e quindi importatore, di prodotti agricoli di base (soprattutto cereali) e di animali da allevamento (prevalentemente vitelli).

#### **4.4. Associazione e rapporti di filiera**

Anche se la componente agricola mostra un'ampia presenza di organismi associativi, nel complesso la capacità di aggregare l'offerta è modesta. La cooperazione, tuttavia, è rilevante per il settore vitivinicolo (33% delle uve), frutticolo (27% frutta fresca e 30% nocciole) e cerealicolo (20% mais e 26% altri cereali). Le problematiche di filiera sono differenziate a livello settoriale, così come l'organizzazione. I comparti suinicolo ed avicolo hanno una forte integrazione verticale, con significativo ricorso alla soccida, anche se la valorizzazione delle materie prime avviene soprattutto in altre regioni. Per altri comparti come il frutticolo è privilegiato l'aspetto orizzontale. Un elemento di criticità all'interno dei rapporti di filiera è rappresentato dalla difficoltà di pervenire in forma generalizzata ad accordi professionali mirati alla definizione certa di prezzi e caratteristiche dei prodotti.

La vendita diretta è un canale di commercializzazione minoritario ma in crescita negli ultimi anni.

#### **5. Sostenibilità**

Il territorio del Piemonte è per circa l'80% costituito da superfici agricole e forestali (ICC31),(tab. 9).

La SAU (ICC18) (tab.10), circa un milione di ettari, è per il 54% a seminativi, il 37% a prati permanenti e pascoli, il 9% a colture permanenti (vigneti e frutteti). La SAU è per il 25,69% in aree svantaggiate (ICC 32) (tab. 11), per la maggior parte montane. Quanto a intensività delle attività agricole, la SAU (ICC33) (fig. 6) a media e alta intensità di input è diminuita nel tempo e parallelamente è aumentata quella a bassa intensità.

#### **5.1. Biodiversità e paesaggio**

Il 15,38% del territorio è sito in Natura2000 (ICC34) (tab.12) e comprende le circa 100 specie faunistiche e floristiche e i 60 habitat di interesse comunitario. Eccettuate le aree protette dotate di soggetto gestore, il sistema di tutela della rete è ancora carente per mancanza di approvazione di Piani di Gestione già redatti e di redazione di molti altri.

La SAU in N2000, prevalentemente pascolo montano, è il 13,5% della SAU totale (ICC34); quella che dà origine ad aree ad alto pregio naturale (HNV) (ICC37) (tab.13) è stimata circa il 57%. Il Farmland Birds Index (ICC35) (fig. 7) ha valori oscillanti nel tempo (105 nel 2013 con anno base 2000=100) più per fattori esogeni che per tecniche agricole; tuttavia sono dimostrabili relazioni con alcune misure agro ambientali (es.

biologico, estensivizzazione, biodiversità nelle risaie). La rete ecologica (fig. 8) presenta in molte zone corridoi ecologici da potenziare o ripristinare; gli interventi agro-ambientali proposti allo scopo, che nel 2007-2013 hanno avuto scarso successo, necessitano di azioni collettive e estese su vaste porzioni di territorio.

La biodiversità agraria comprende molte razze animali e specie vegetali locali potenzialmente interessanti che devono essere preservate dal pericolo di estinzione.

La superficie a foreste e altre aree boscate (ICC29) ammonta a 922.866 ettari (36% dell'intero territorio) ed è cresciuta del 25% negli ultimi 25 anni soprattutto per colonizzazione spontanea di zone agro-pastorali abbandonate. In base ai dati del SIFOR le superfici boscate possono essere ripartite per destinazioni funzionali prevalenti (tab. 14).

Le foreste in Natura2000 sono il 15% della superficie boscata (ICC38).

Le principali minacce alla biodiversità sono date dalla semplificazione degli habitat: in aree collinari e montane per invasione del bosco e in pianura per eliminazione degli incolti fra i coltivi ed estensione della monocoltura.

### **5.2. Risorse idriche, aspetti qualitativi**

Il reticolo idrografico piemontese afferisce per la quasi totalità al bacino del Po. Lo stato ecologico (acque superficiali) e chimico (superficiali e sotterranee) denota lievi miglioramenti nel tempo, pur rimanendo ancora lontano (solo la metà dei corpi idrici) dagli obiettivi di raggiungimento dello stato buono previsto dalla Direttiva Acque per il 2016.

Le responsabilità agricole riguardano potenziali contaminazioni da azoto, fosforo e residui di pesticidi. Il trend degli indicatori GNB e GPB (ICC40) (fig. 9) denota costanza nel tempo nel caso dell'azoto e lieve decrescita per il fosforo. Tra i pesticidi si ritrovano erbicidi in acque superficiali e sotterranee soprattutto in areale risicolo e nella pianura, mentre insetticidi e fungicidi sono presenti in tracce in casi sporadici.

### **5.3. Risorse idriche, aspetti quantitativi**

Sebbene l'indicatore Water abstraction (ICC39) stimi l'acqua data alle colture in circa 1,85 miliardi di mc, dei 14 miliardi di mc/anno di acqua naturalmente disponibile in Piemonte, quelli prelevati a fini agricoli sono 6. Il 36% della SAU, concentrato nella pianura intensiva, è irrigato (363.750 ettari) (ICC20).

L'efficienza degli impianti irrigui non è ottimale: l'acqua dispersa o perduta varia tra il 15% e l'86% di quella prelevata.

La disponibilità idrica è elevata rispetto ai fabbisogni ma vi sono criticità in diversi sottobacini (Piemonte meridionale) dove, in estate, la siccità può essere da moderata a severa e il prelievo a scopi agricoli, unito a deficit di portate, causa il rischio di non garantire il deflusso minimo vitale. Per le acque superficiali risultano gravi criticità nei bacini di Gesso, Stura di Demonte, Dora Riparia, Orco e Basso Sesia. Riguardo alle acque sotterranee, secondo Arpa Piemonte i pozzi profondi sono quasi 4.500 di cui circa la metà destinati a uso agricolo.

### **5.4. Gestione del suolo**

Poiché circa il 73% del Piemonte è collinare o montuoso, la prima minaccia per il suolo è l'erosione diffusa e locale (rischio idrogeologico); seguono la perdita di sostanza organica, la contaminazione, l'impermeabilizzazione e il consumo di suolo.

La perdita potenziale per erosione è stimata in più di 35 t/ha/anno per l'8,6% della superficie totale; 15-35 t/ha/anno per il 10,4%; 3-15 t/ha/anno per il 32% e meno di 3 t/ha/anno per il restante 49% (fig.10). 204.100 ettari di SAU sono affetti da rischio di erosione idrica da moderata a severa (>11 t/ha/anno). (ICC42). Il 15% della superficie montana e collinare è in frana.

Il 19% dell'intero territorio regionale è carente di sostanza organica (fig. 11).

La contaminazione del suolo di origine agricola non presenta criticità di rilievo al di fuori del rame, composto largamente utilizzato nei trattamenti fitosanitari (Arpa, 2010 - 2013).



Il consumo di suolo è stimabile fra il 7,2% e l'8,2% (stime IPLA ed IRES) del territorio, all'incirca in linea con la media nazionale.

### **5.5. Energia**

La produzione totale (tutti i settori) di energia da fonti rinnovabili in Piemonte (ICC43) è 9kToe. Quella di energia elettrica si attesta intorno a 3.459 GWh (circa 13,6% del consumo totale), dato positivo rispetto agli obiettivi previsti dal D.M. 15 marzo 2012. L'agricoltura consuma (ICC44) (tab.15) circa il 4,3% dell'energia totale consumata in regione (10,8MToe).

### **5.6. Emissioni di gas serra e clima-alteranti**

In Piemonte le emissioni totali ammontano a circa 27 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (IREA, 2008) di cui il 97% effettivamente CO<sub>2</sub>, circa il 3% altri gas serra e meno dell'1% gas acidificanti e precursori dell'ozono.

L'agricoltura ha un forte impatto sulle emissioni di metano (62% del totale), ammoniaca (95%) e protossido di azoto (58%) (ICC45) (tab.16). Questi derivano dall'attività zootecnica (fermentazione enterica e gestione degli effluenti), dalla coltivazione del riso in sommersione e dalla sublimazione/evaporazione dei concimi chimici azotati durante lo spandimento.

### **5.7. Sequestro del carbonio**

Lo stock di carbonio nelle foreste piemontesi è circa 154 milioni di tonnellate (167 t/ha) metà stoccata nella massa vegetale, metà nel suolo.

Nei suoli agrari il contenuto medio è 4,8 Kg/mq (ICC41). I territori montani, dove prevalgono prati e pascoli, sono maggiormente dotati, quelli collinari dove prevale il vigneto o il nocciolo, sono quelli meno dotati. In pianura si ha una presenza massima di carbonio nei prati permanenti e minima nelle orticole.

Il sequestro di carbonio a livello di suolo varia a seconda delle caratteristiche pedo-climatiche. Diversi studi dimostrano come pratiche agricole quali l'inerbimento di colture legnose agrarie, la conversione di seminativi in arboreti e prati, la corretta gestione dei pascoli e delle stesse foreste, possa incrementare significativamente il sequestro di carbonio con conseguenti riduzioni di perdita di sostanza organica per erosione.

## **6. Inclusione sociale e sviluppo economico delle zone rurali**

Nell'ambito dello sviluppo rurale 2014-2020 il tema dell'inclusione sociale in Piemonte si può declinare soprattutto in riferimento alle aree rurali montane e, in parte, collinari (aree D e C) oggetto di problematiche socioeconomiche e territoriali simili.

### **6.1. Demografia**

Tra il 2001 ed il 2011 (censimenti) si rileva un aumento del 3,5% della popolazione residente, imputabile alla componente migratoria sia estera sia interna (tab.17). Il dato più interessante è il piccolo incremento di popolazione (+0,8%) in area montana (area D), prima variazione positiva da un secolo. Tale incremento è concentrato nei comuni di fondo valle dal momento che nei comuni situati ad un'altezza superiore ai 700 mt s.l.m. la variazione si dimostra ancora negativa (fig. 12).

### **6.2. Servizi e accessibilità**

Nelle aree rurali, in particolare quelle montane (D) e in alcune aree collinari (C), si osserva una presenza di servizi socio-assistenziali inferiore alla media regionale (tab.18).

Nelle aree D la minor presenza di servizi si accompagna ad una più difficoltosa accessibilità causata sia dall'orografia sia dalla inferiore infrastrutturazione viaria: la densità stradale (rapporto tra Km di strada e Km<sup>2</sup> di superficie) è 2,81 Km/Km<sup>2</sup>, inferiore alla media regionale (3,27 Km/Km<sup>2</sup>).

Anche la presenza di istituti scolastici è più rarefatta nei territori rurali, in particolare per ciò che concerne la

scuola secondaria.

In riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in Piemonte è garantita una copertura nominale di 2 Mbps su tutto il territorio, standard lontano dai target europei. Nei territori rurali la copertura è ancora assente in aree orograficamente difficili e scarsamente popolate; si segnala un progressivo miglioramento dell'offerta wi-fi sia su frequenze licenziate che libere e si moltiplicano gli operatori.

### **6.3. Lavoro e struttura economica**

Le aree C e D mostrano un reddito imponibile medio inferiore del 15% rispetto ai poli urbani (ICS 9). La struttura produttiva della regione si concentra nelle aree A e B, dove si ritrovano il 63,1% delle unità locali ed il 67% degli addetti. La percentuale delle microimprese è preponderante su tutto il territorio regionale, ma nelle aree D si evidenzia una struttura ulteriormente frammentata, con una presenza decisamente maggiore di imprese artigiane (oltre 40% del totale) e la particolare scarsità di società di capitali. Nelle aree D le dimensioni medie delle imprese sono sensibilmente minori rispetto alla media piemontese.

La delimitazione delle quattro tipologie areali, essendo effettuata su base comunale, rende impossibile quantificare nel dettaglio i principali indicatori occupazionali, disponibili solo a scala provinciale. Nelle province rurali, identificate secondo la tipologia UE, si osserva un tasso di occupazione (ICC5) superiore alla media regionale (64,4% contro 63,8%), il tasso di disoccupazione (ICC7) è mediamente inferiore al valore medio regionale (8,8% contro 9,2%). Il tasso di disoccupazione giovanile è 31,9% contro un valore regionale del 32%; si osserva un dato più elevato per le giovani donne rurali (39,9% contro il 34,8% regionale).

Il turismo è un settore importante per l'economia dei territori rurali ed in particolare in quelli montani dove si riscontra una maggiore indice di specializzazione (fig. 13). I dati di arrivi e presenze segnalano un trend in crescita (fig. 14) che si rileva più vivace nelle aree C dove gli arrivi di turisti dall'estero arrivano a superare il 50% sul totale. Nel periodo 2000 - 2013 si assiste a un significativo sviluppo dell'offerta ricettiva regionale (fig.15, 16 e 17) imputabile principalmente alle strutture extralberghiere, tra cui agriturismi e B&B.

#### 4.1.2. Strengths identified in the programming area

**Presenza di attori locali produttori di innovazione.** In Piemonte i soggetti produttori di innovazione applicabile nel settore agricolo, alimentare, forestale e nello sviluppo locale delle aree rurali sono molto numerosi e fanno capo a tre tipologie: Atenei, enti nazionali con sedi locali (CNR, CRA, INEA), enti e società controllate da parte della Regione Piemonte e da altri enti locali (tra cui CRESO, IPLA, IRES e i Poli di Innovazione), a cui si aggiunge la ricerca condotta da privati.

**Rete capillare dei servizi di sviluppo.** In Piemonte è presente una rete capillare di servizi di sviluppo in agricoltura facente capo soprattutto alle Organizzazioni Professionali Agricole (OPA) e, in misura crescente negli ultimi anni, all'associazionismo agricolo. Tali servizi offrono attività di formazione e di consulenza principalmente attraverso il sostegno pubblico. A ciò aggiunge l'investimento in attività di informazione avvenuto negli ultimi anni. Anche nel settore forestale è presente un'attività di formazione e informazione sostenuta con risorse pubbliche, coinvolgendo vari enti di formazione; i corsi sono indirizzati per ambiti di competenza.

**Fascia di aziende agricole strutturalmente robuste.** Nonostante il permanere di un'elevata frammentazione, le dinamiche strutturali in atto stanno portando ad un aumento della dimensione media, sia fisica che economica. Spicca la presenza di una fascia di aziende medio-grandi: al 2010 quelle con SAU di

30 ettari e oltre sono l'11,2% del totale, gestiscono il 64,2% della SAU e formano il 45,3% della produzione standard (PS) totale. Tali aziende appartengono a conduttori mediamente più giovani e con maggiori competenze. Gli orientamenti tecnici nei quali i parametri strutturali sono più favorevoli sono la risicoltura e gli allevamenti bovini da latte, suinicoli e avicoli, diffusi soprattutto nelle aree B.

**Buona propensione alla diversificazione delle aziende agricole.** Secondo il VI Censimento dell'Agricoltura (2010) il 10,2% svolge attività extra-agricole contro il 4,7% al livello nazionale. Nelle aree C si concentra il 65% circa delle aziende agrituristiche regionali, in stretta connessione con l'attività vitivinicola. Nelle aree di pianura (A e B) le piccole aziende prossime al centro metropolitano torinese si dedicano alla vendita diretta e alle attività socio-culturali, le aziende di maggiori dimensioni si dedicano al contoterzismo e alla fornitura di servizi. In montagna (aree D) si trova il 44% delle aziende che diversificano tramite la trasformazione dei prodotti animali (piccoli caseifici aziendali).

**Giovani con maggiori competenze e alla guida di aziende più grandi.** Nonostante la senilizzazione ancora marcata, le aziende agricole condotte da giovani agricoltori sono mediamente di dimensioni fisiche ed economiche maggiori; è evidente una relazione inversa tra età del conduttore e dimensioni aziendali. I giovani conduttori dispongono di un livello di istruzione superiore e frequentano in misura quattro volte superiore alla media corsi di formazione. Le aziende guidate dai giovani mostrano infine maggiore propensione ad aderire alle misure del PSR.

**Produzioni di qualità in alcuni settori.** Nel settore vitivinicolo con 16 DOCG e 42 DOC il Piemonte è la prima regione italiana per incidenza di vini a denominazione d'origine, con circa l'80% del vino ottenuto da uve locali. In Piemonte sono inoltre presenti 13 DOP (di cui 9 formaggi) e 7 IGP. A questi si aggiungono 366 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT). Sono in corso di diffusione le certificazioni volontarie. Nel settore della zootecnia bovina da carne cresce il ruolo della Razza Bovina Piemontese, che gode di un buon posizionamento commerciale; è ormai la razza più allevata in Piemonte. Si evidenzia inoltre una crescente segmentazione delle produzioni di base (ad es. cereali) in funzione di specifiche esigenze tecnologiche e di sicurezza alimentare.

**Ruolo della cooperazione ed esperienze di coordinamento di filiera in alcuni settori.** La componente agricola piemontese mostra un'ampia presenza di organismi associativi. La cooperazione è ben rappresentata in alcuni comparti (vino, frutta fresca e a guscio, latte, cereali), arrivando a concentrare una percentuale di produzione che varia dal 20% al 50%. Nelle aree montane (D) svolgono un ruolo importante le cosiddette "cooperative di valle" operanti nel settore lattiero-caseario, nelle aree C le cantine cooperative. Solida esperienza di accordi interprofessionali nell'ambito vitivinicolo (Asti, Gavi, Brachetto).

**Export agroalimentare in crescita.** Le esportazioni agroalimentari piemontesi (nel 2013 4,56 miliardi di euro, 11% del totale export regionale) sono in crescita. I prodotti trainanti sono soprattutto quelli trasformati e, tra questi, i vini fermi e gli spumanti di qualità. Tra i prodotti agricoli l'export è costituito soprattutto dalla frutta fresca (85%). I mercati di sbocco si stanno ampliando da quelli tradizionali (Germania, UK, Francia, USA, Svizzera) ai mercati emergenti (BRICS, Medio ed Estremo Oriente).

**Elevata biodiversità naturale, estesa rete Natura 2000.** In Piemonte la rete Natura 2000 copre circa il 15,6% della superficie territoriale (ICC 34). Quasi tutte le circa 100 specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti in Piemonte hanno popolazioni nei SIC. Lo stesso vale per i circa 60 habitat di interesse comunitario presenti. La SAU compresa nella rete Natura 2000 è il 10% della SAU regionale (ICC 34), in larga prevalenza pascoli montani (aree D). La percentuale di SAU che dà origine ad aree ad alto valore naturale (HNV, ICC 37) è stimata al 57%. La superficie delle foreste ed altre aree boscate incide in misura rilevante (36%) sulla superficie territoriale. La superficie forestale in Natura 2000 (ICC 38) è circa il 15%. Le foreste del Piemonte presentano una notevole varietà e ricchezza di biodiversità negli ecosistemi,

anche in ragione della loro grande estensione.

**Ampia estensione di prati, pascoli e foreste.** Nel loro complesso le foreste, i prati ed i pascoli coprono circa il 44% del territorio del Piemonte, con un'incidenza particolarmente elevata in montagna (aree D). Tali elementi possono giocare un ruolo importante, se correttamente gestiti e resi utilizzabili con adeguate infrastrutture, dal punto di vista del paesaggio, della biodiversità, del contrasto al cambiamento climatico (attraverso il sequestro di carbonio e la produzione di energia rinnovabile), della tutela del territorio e dello sviluppo dell'economia rurale nelle aree marginali.

**Effetti positivi di alcune azioni agroambientali.** L'applicazione delle misure agroambientali nel passato ventennio ha efficacemente contribuito alla riduzione dell'utilizzo di concimi chimici e di fitofarmaci e ha favorito la diffusione delle tecniche di produzione integrata (e in subordine biologica) anche nelle aziende che non hanno usufruito dei pagamenti agroambientali con positivi effetti rispetto ai livelli di contaminazione delle acque e del suolo. Importanti risultati sono stati ottenuti anche nella lotta all'erosione (ad es. attraverso l'inerbimento dei filari) e nella gestione sostenibile dei pascoli.

**Sviluppo delle strutture ricettive e delle infrastrutture turistiche nelle aree rurali.** Nel corso dell'ultimo decennio in Piemonte le strutture ricettive nelle aree rurali sono aumentate in modo consistente: nelle C tra il 2001 e il 2012 si è verificato un raddoppio dell'offerta (posti letto). E' cresciuto soprattutto il comparto extra-alberghiero, all'interno del quale giocano un ruolo importante le aziende agrituristiche (1.164 aziende pari al 5,7% del totale nazionale, con circa 10.000 posti letto). La Regione Piemonte ha inoltre effettuato importanti investimenti sulla rete sentieristica, anche grazie al supporto del PSR 2007-2013.

**Patrimonio locale delle aree rurali.** Il territorio rurale del Piemonte è dotato di un ampio e variegato patrimonio ambientale e paesaggistico (testimoniato dall'elevata estensione delle aree protette e dal riconoscimento UNESCO per alcuni territori), storico e culturale. A ciò si affianca il patrimonio materiale costituito dalle competenze artigiane ad elevata specializzazione (riconosciute dalla Regione Piemonte attraverso il marchio dell'Eccellenza Artigiana) e dalle specificità agricole locali, che si esprimono in relazione alle caratteristiche territoriali, anche attraverso la ricchezza di settori e produzioni minori quali, ad esempio, l'allevamento ovicaprino, le erbe officinali, i piccoli frutti, la castanicoltura da frutto, etc.

**Esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella partecipazione negoziata.** Nelle aree rurali del Piemonte è ormai consolidata l'esperienza del ricorso al metodo Leader nel definire ed attuare strategie di sviluppo locale nelle aree rurali; a ciò si aggiungono esperienze di partecipazione negoziata per definire azioni territoriali integrate attraverso i Contratti di Fiume e i Contratti di Lago, o ancora con il progetto perturbano Corona Verde, che interessa la città di Torino e i 92 comuni che compongono le sue tre cinture, estendendosi sul 6,6% della superficie del Piemonte con circa 1,8 milioni di residenti.

#### 4.1.3. Weaknesses identified in the programming area

**Frammentazione del sistema della conoscenza.** I numerosi soggetti produttori di conoscenza faticano a dialogare tra loro e a definire complementarità e sinergie, in assenza di una governance comune.

**Scarso coinvolgimento delle imprese agricole nella produzione di innovazione.** Le imprese sono raramente connesse direttamente con i produttori dell'innovazione, rispetto al quale faticano quindi a influenzare gli indirizzi di ricerca e sperimentazione e a definire adeguati meccanismi di trasferimento.

**Rete dei servizi di consulenza non completamente adeguata.** I servizi di consulenza gestiti dalle organizzazioni di categoria mostrano una tendenza alla contrazione; inoltre il crescente orientamento verso temi di carattere normativo e amministrativo, ha ridotto lo spazio per temi legati alla competitività e alla sostenibilità, riducendo oltretutto il contatto diretto in azienda.

**Criticità nelle competenze degli imprenditori agricoli.** Solamente il 6,2% degli imprenditori agricoli piemontesi dispone di una qualifica professionale, un diploma secondario o una laurea nell'ambito agrario (ISTAT, 2010). I conduttori reputano soddisfacenti le proprie competenze tecnico-agronomiche, mentre ritengono carenti quelle gestionali, economiche, finanziarie e di marketing, temi rispetto ai quali l'offerta formativa e consulenziale dei servizi di sviluppo è in parte carente. Inoltre le imprese mostrano esigenze non sufficientemente soddisfatte negli ambiti della multifunzionalità, della sostenibilità e della condizionalità.

**Senilizzazione.** Solamente il 7% delle imprese agricole fa capo a conduttori con età uguale o minore di 35 anni. La senilizzazione caratterizza anche il settore forestale. Il Piemonte in generale è una regione con una elevata età media della popolazione; tale caratteristica si accentua nelle aree rurali di tipo C e D. Nel settore agricolo la senilizzazione può mettere a rischio la base sociale delle cooperative in alcuni settori (es. vitivinicolo, cerealicolo).

**Frammentazione strutturale.** La struttura del settore agricolo piemontese è ancora molto polarizzata. Il 53% delle aziende agricole ha una SAU inferiore a 5 ettari e il 38% genera una PS inferiore a 8.000 euro. Tali aziende si caratterizzano spesso per la presenza di conduttori più anziani della media. La frammentazione è più presente nel settore cerealicolo, vitivinicolo e nei settori minori (frutta a guscio, ovicaprino etc.). Alla frammentazione in termini di imprese si aggiunge quella fondiaria, che interessa gravemente anche il settore forestale. Il fenomeno è più spiccato nelle aree C e D. Il fenomeno riguarda anche l'industria alimentare, composta in larga prevalenza da PMI e microimprese (il numero medio di addetti per impresa è di 8,1) il cui mercato è prevalentemente locale / regionale.

**Redditività dell'agricoltura modesta.** I valori del reddito agricolo al costo dei fattori (ICC 25) e del reddito dell'imprenditore agricolo ICC 26) sono migliori della media europea e nazionale ma nettamente inferiori rispetto alle regioni italiane comparabili (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto). Le maggiori differenze si riscontrano per le aziende collocate nelle aree montane (D) e in quelle collinari (C). Negli ultimi anni l'andamento del valore aggiunto dell'agricoltura piemontese è tendenzialmente piatto (a valori concatenati): nel complesso il settore persegue una strategia di contenimento dei costi e mostra difficoltà a incrementare il valore aggiunto.

**Elevata presenza di prodotti commodity.** L'offerta agricola regionale è ancora caratterizzata da una quota relativamente alta di prodotti di base, con modesto valore aggiunto, esposti alla concorrenza internazionale e alla crescente volatilità dei mercati (es. cereali, carni suine ed avicole, latte). Spesso questi prodotti fanno riferimento a filiere poco organizzate.

**Modesto livello di coordinamento delle filiere agroalimentari e forestali.** Pur con alcune eccezioni, sono carenti i meccanismi di integrazione di filiera, sia di tipo orizzontale (concentrazione e standardizzazione dell'offerta) sia di tipo verticale. Emerge l'assenza di esperienza relativa a piani di filiera nell'attuazione dei PSR 2000-2006 e 2007-2013 (con la sola eccezione nell'ambito Leader). Nel comparto suino e avicolo da carne, pur con elevata integrazione verticale, la valorizzazione della materia prima avviene in altre regioni, al punto che la capacità di macellazione e lavorazione locale ha subito negli anni un preoccupante ridimensionamento. Anche la trasformazione del riso avviene prevalentemente fuori regione.

**Piani di gestione siti Natura 2000 da ultimare e approvare.** Per quanto già in parte redatti (circa 50 su 123) i Piani di gestione dei siti Natura 2000 in Piemonte attendono ancora il completamento e la loro

approvazione.

**Scarsa adesione ad azioni favorevoli alla biodiversità.** Si osserva in Piemonte un'adesione scarsa ad alcune azioni agroambientali utili per la salvaguardia della biodiversità (ad es. creazione zone umide, rimboschimenti, elementi utili a svolgere la funzione di corridoio ecologico e di connessione tra nodi della rete) o la scarsa efficacia intrinseca (ad es. asciutte in risaia in periodo non opportuno), sia perché non attuate su superfici sufficientemente estese ed uniformi (corridoi ecologici).

**Scarsa diffusione delle coltivazioni biologiche.** In Piemonte la SAU coltivata con il metodo biologico, è pari solamente al 2,1% della SAU totale. Si riscontra quindi un modesto interesse da parte dei produttori agricoli piemontesi, nonostante il mercato sia in crescita e il Piemonte sia situato nell'areale nazionale in cui si concentrano i consumi. Il partenariato attribuisce tale scarsa adesione all'onerosità delle pratiche di certificazione.

**Problematiche legate alla qualità delle acque.** Le responsabilità dell'agricoltura nei confronti della qualità delle acque sono principalmente legate alla presenza di nitrati e di pesticidi. Quasi tutta la pianura regionale è inclusa nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN). L'andamento dell'indicatore GNB è oscillante nel tempo. Le aziende operanti nelle ZVN mostrano difficoltà nell'adottare pratiche gestionali efficaci nell'abbattere tali valori.

**Elevati consumi idrici.** La rete irrigua, soprattutto nelle aree del Sud Piemonte, è molto frammentata e caratterizzata da un'elevata dispersione. In Piemonte sono molto estese le colture idroesigenti (es. mais) ed è prevalente la diffusione di sistemi irrigui a bassa efficienza, oltre a metodi di gestione obsoleti che non tengono conto della contabilizzazione dei consumi. Tutto ciò causa elevati consumi idrici in agricoltura, problema acuito dal cambiamento climatico e il conseguente aggravarsi dei fenomeni siccitosi. Si registrano elevati consumi anche in zootecnia.

**Elevata declività del territorio.** Quasi tre quarti del territorio piemontese ha carattere declive. Tale natura geomorfologica predispone il territorio a minacce quali l'erosione e il dissesto idrogeologico. Il fenomeno può essere aggravato nelle aree collinari da alcune modalità di conduzione tecnica delle coltivazioni e nelle aree montane dall'abbandono del pascolo e della corretta gestione forestale.

**Aree svantaggiate.** In ragione della sua conformazione fisica, il territorio piemontese comprende una porzione molto ampia di aree svantaggiate (LFA) che si estendono in montagna (aree D) e in parte della collina (aree C). La SAU in zone svantaggiate è il 25,7% del totale.

**Ostacoli alla produzione di energia rinnovabile da fonti agricole e forestali.** In ambito forestale le limitazioni di accessibilità legate alla scarsa infrastrutturazione e alle caratteristiche del territorio tendono a ridurre fortemente la quantità di biomassa effettivamente retraibile a condizioni sostenibili. Per la digestione anaerobica di scarti e sottoprodotti dell'agricoltura, si rilevano limitazioni legate alla complessa interazione tra le diverse normative coinvolte (rifiuti, effluenti zootecnici, sottoprodotti); la ricerca di elevati rendimenti può causare inoltre una concorrenza nella destinazione delle materie prime agricole a utilizzi energetici rispetto a usi alimentari.

**Elevate emissioni di GHG e ammoniaca.** L'elevato patrimonio zootecnico del Piemonte, unito alle prevalenti tecniche di allevamento di tipo intensivo, comporta massicce emissioni di GHG e di ammoniaca dovute alle attività digestive degli animali e, in misura minore, alla gestione dei reflui. Alcune tecniche di fertilizzazione sono inoltre responsabili di significative emissioni di GHG e di protossido d'azoto.

**Declino socioeconomico in parte delle aree rurali.** Nelle aree D e in parte di quelle C (alta collina), si è

verificato un secolare percorso di spopolamento, riduzione di servizi e opportunità occupazionali rispetto al quale si riscontrano negli anni recenti alcuni segnali di rivitalizzazione. Questo processo di marginalizzazione si è anche riflesso negativamente in termini di declino delle attività agroforestali e, in genere, delle azioni legate alla manutenzione del territorio.

**Carenza di infrastrutture rurali.** In particolare nelle aree svantaggiate, sono carenti le infrastrutture rurali che potrebbero permettere un'adeguata e sostenibile valorizzazione delle risorse agro forestali.

**Carenza servizi essenziali nelle aree rurali.** In particolare nelle aree C e D i servizi socio-assistenziali e sanitari, culturali e in genere i servizi alla persona sono più rarefatti rispetto alla media regionale. Anche per quanto riguarda i servizi scolastici si registrano situazioni di carenza, soprattutto per la scuola secondaria. La scarsa diffusione dei servizi è aggravata dalla difficile accessibilità agli stessi: la natura fisica delle aree C e D ostacola gli spostamenti delle persone.

**Carenze legate alle TIC nelle aree rurali.** Nonostante la copertura nominale di tutto il territorio piemontese, nelle aree rurali si riscontrano situazioni puntuali di assenza di copertura internet a banda larga; ciò avviene nelle zone orograficamente complesse, dove anche il segnale wi-fi è assente o non sufficiente. Solo l'8,9% delle aziende agricole è informatizzato (ISTAT 2010) a scopi di gestione amministrativa; ancora più contenuto l'uso di internet a scopo commerciale (es. siti aziendali, e-commerce).

**Complessità attuativa di Leader.** L'attuazione di Leader in Piemonte ha mostrato alcune importanti criticità, emerse dalla valutazione in itinere del PSR 2007-2013: rigidità e complessità procedurale, insufficienti risorse umane e carenza di coordinamento all'interno delle strutture regionali, problemi causati dal riordino delle ex Comunità Montane, difficoltà a reperire cofinanziamenti ed anticipazioni finanziarie, coordinamento tra GAL.

#### 4.1.4. Opportunities identified in the programming area

**Apertura dei mercati internazionali e incremento degli scambi.** I volumi degli scambi commerciali internazionali sono in costante crescita, come effetto della liberalizzazione dei mercati e della crescita economica di ampi Paesi emergenti (es. BRICS). Il formarsi di nuove classi medie con buona capacità di spesa e nuove abitudini di consumo nelle economie emergenti sostiene il processo di segmentazione dei mercati e amplia gli spazi per le esportazioni di prodotti agroalimentari di qualità e per lo sviluppo del turismo rurale legato alle specificità agroalimentari del territorio.

**Crescita degli spazi di mercato per i prodotti qualificati.** E' in atto un processo di segmentazione del mercato agroalimentare interno ed estero, sulla base della diversificazione dei comportamenti sociali e delle mutevoli dinamiche nella distribuzione della ricchezza. Da ciò nasce l'opportunità per le imprese agricole e agroalimentari di collocarsi in fasce di mercato più qualificate e remunerative. Innalzare il posizionamento commerciale dei prodotti richiede azioni di coordinamento di filiera che coinvolgano sia la fase agricola che quella di trasformazione, sulla base di percorsi di qualificazione condivisi che possono riguardare aspetti tecnologici, nutrizionali, salutistici, ambientali e di natura etico-sociale. Può essere opportuno rafforzare i legami intersettoriali (ad esempio produzioni foraggere e zootecnia) e tra produzioni e territorio, anche in riferimento ai settori minori.

**Crescita del turismo rurale.** Il turismo rurale mette al centro dell'offerta la qualità dei prodotti agroalimentari tipici, il paesaggio e l'ambiente naturale, le tradizioni e la cultura contadina e alpina; si tratta

di elementi presenti in notevole quantità nelle aree rurali del Piemonte, spesso ancora “patrimonio dormiente” in attesa di una adeguata valorizzazione. Particolarmente interessanti gli incrementi di arrivi e presenze nelle aree rurali piemontesi, con un’incidenza di stranieri che raggiunge e supera il 50%. Nelle aree rurali intermedie (C) dove si concentra il turismo enogastronomico, tra il 2001 e il 2012 si è verificato un raddoppio dell’offerta (posti letto) soprattutto di tipo extra-alberghiero e dei flussi; le presenze straniere sono triplicate.

**Valorizzazione integrata dell’offerta agroalimentare e del patrimonio locale.** Il mutare dei consumi agroalimentari e del mercato turistico suggeriscono di sviluppare i legami tra produzioni agricole di qualità, paesaggio e patrimonio storico-architettonico, turismo enogastronomico e servizi (iniziative culturali, distribuzione, comunicazione, consulenza) che formano la cosiddetta “economia del gusto”; una particolare opportunità è legata al riconoscimento UNESCO di Patrimonio dell’Umanità per le aree viticole del Piemonte meridionale.

**Filiera corta.** La diffusione della filiera corta, storicamente molto presente in Piemonte nel comparto vitivinicolo, sta vivendo un momento di attenzione anche nel comparto lattiero-caseario (distributori automatici, vendita diretta di trasformati) e in quello ortofrutticolo, grazie sia ai farmer’s market sia alla vendita diretta in azienda. Il fenomeno è vivace nei poli urbani per ovvie ragioni di entità della domanda ma spesso cresce anche in altri territori, agganciandosi al più generale sviluppo della diversificazione e del turismo enogastronomico.

**Innovazione nei settori produttivi.** Fattori quali la crescente specializzazione e segmentazione produttiva, il diffondersi della diversificazione, la necessità di migliorare la qualità, la sostenibilità e il livello di controllo dei processi produttivi creano una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze da parte delle imprese agricole. Agire sull’innovazione comporta la necessità di migliorare i legami tra le imprese, la ricerca e i servizi di sviluppo, rilanciando il sistema della consulenza aziendale e meglio finalizzando il sistema della formazione e informazione, anche definendo percorsi di formazione permanente. L’innovazione riguarda anche l’importante sfera dell’organizzazione, con particolare riferimento alle relazioni tra gli attori delle filiere e tra questi e il mercato.

**Innovazione sociale.** Nelle aree rurali a minore densità abitativa, la gestione dei servizi alla persona è particolarmente onerosa e complessa. La sfida è quella di continuare a garantire i servizi pubblici ed i servizi alla persona, nonostante la costante diminuzione di risorse pubbliche, attraverso l’applicazione del principio della sussidiarietà orizzontale, il coinvolgimento del terzo settore e la collaborazione tra pubblico e privato. L’agricoltura può assumere il ruolo per diventare strumento del welfare partecipato, le aziende agricole possono diventare realtà multifunzionali capaci di rispondere ai crescenti bisogni delle popolazioni sia rurali, sia più urbanizzate: ad esempio fungere da presidi territoriali di servizio, una sorta di “sportello” sempre operativo grazie alla presenza della famiglia rurale, o ancora fornitori di particolari servizi, previa adeguata formazione e adeguamento strutturale, anche nell’ambito socio-assistenziale. Occorre quindi porre in essere interventi organici a sostegno dell’agricoltura sociale. La diffusione delle TIC all’interno delle comunità rurali può contribuire a ridurre il gap nell’erogazione e accessibilità ai servizi di base, oltre a migliorare la loro connessione con le città e i mercati; in proposito è essenziale lo sviluppo di competenze digitali diffuse.

**Ricambio generazionale e creazione di impresa.** Le caratteristiche dei giovani agricoltori e delle relative aziende suggeriscono di continuare a sostenere il meccanismo di ricambio generazionale in agricoltura, anche predisponendo percorsi di creazione di impresa e accompagnando il ricambio con azioni di formazione permanente. Valorizzare l’esperienza del PSR 2007-2013 relativa al “pacchetto giovani”. Il ricambio generazionale e la creazione di impresa dovrebbero anche riguardare, nelle aree rurali, il settore



forestale e le attività extra-agricole.

**Valorizzazione della biodiversità naturale ed agraria.** Nell'ambito della Rete ecologica regionale, i corridoi di interconnessione e le fasce tampone richiedono specifici interventi per la cui realizzazione gli operatori agricoli possono essere coinvolti. I bandi più recenti del PSR 2007-2013, accompagnati da azioni di animazione, hanno mostrato segnali incoraggianti in termini di adesione. Per quanto riguarda la biodiversità agraria, le passate programmazioni dello sviluppo rurale hanno già interessato la conservazione del patrimonio genetico animale in situ ed ex situ, mentre non sono state attivate le corrispondenti misure di tutela delle varietà e cultivar vegetali. Queste varietà e razze costituiscono valide opportunità per l'estensivizzazione delle coltivazioni e degli allevamenti e per la valorizzazione delle produzioni locali.

**Risparmio idrico.** Pur essendo in corso un intenso programma di revisione e rinnovo delle concessioni irrigue, è possibile puntare a un consistente risparmio di acqua per uso agricolo attraverso interventi sulle infrastrutture per ridurre le perdite di trasporto (previa verifica della sostenibilità ambientale), azioni di riordino fondiario, promozione di colture meno idroesigenti e diffusione di metodi irrigui ad elevata efficienza. Va tuttavia tenuta in debito conto la salvaguardia di ecosistemi che, in casi specifici, potrebbero essere danneggiati dall'intubazione di canali e corsi d'acqua.

**Evoluzione delle misure agroambientali.** L'evoluzione del quadro normativo (PAN agrofarmaci, greening della PAC) e del mercato focalizza l'importanza di ridurre gli impatti delle attività agricole. Le positive esperienze di attuazione delle misure agroambientali incoraggiano a continuare l'azione sia attraverso l'ulteriore diffusione della produzione integrata e biologica, sia tramite l'attuazione di interventi per la difesa del suolo, dell'acqua e della biodiversità.

**Sequestro di carbonio.** Data la grande estensione di prati, pascoli e foreste, adottando adeguate tecniche è possibile incrementare sensibilmente il sequestro di carbonio da parte del sistema agroforestale piemontese. Un più elevato sequestro è anche ottenibile attraverso inerbimenti delle colture legnose agrarie e conversione dei seminativi in arboreti e prati.

**Azioni strutturali favorevoli alla sostenibilità.** Oltre alle azioni agroambientali, anche interventi di tipo strutturale possono contribuire a migliorare la sostenibilità delle attività agricole, forestali e agroalimentari. In termini di qualità delle acque, il miglioramento della gestione dell'azoto nelle aree zootecniche intensive si ottiene efficacemente con azioni strutturali (es. vasche, sistemi di trattamento e di spandimento etc.). In termini di contenimento delle emissioni in atmosfera, produzione di energia da fonti rinnovabili e di risparmio energetico, nell'ambito del protocollo di Kyoto e della strategia Europa 2020, il MISE ha definito, per ogni Regione, gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Per il Piemonte, raggiungere gli obiettivi richiede sia di aumentare la quantità di energia da fonti rinnovabili, sia di incrementare il risparmio energetico. Un adeguato approccio potrebbe consentire di migliorare la gestione dei reflui zootecnici contenendo le emissioni di GHG e ammoniacale, ridurre i costi energetici delle imprese, stimolare la gestione sostenibile delle (ampie) risorse forestali, offrire opportunità di diversificazione economica alle aziende agricole e alle imprese rurali. Si dovrebbero privilegiare gli approcci collettivi (ad. es. per costruire filiere di approvvigionamento sostenibili) e prevedere la realizzazione di infrastrutture per accedere alle risorse forestali.

**Nuovi insediamenti nelle aree rurali.** Pur in un contesto che mostra chiaramente i segni di declino socioeconomico accumulato nel passato, in alcune aree rurali del Piemonte si colgono segnali di rivitalizzazione. Gli indicatori demografici presentano localmente inversioni di tendenza, grazie soprattutto a flussi migratori dall'interno e dall'estero. I nuovi insediati, definiti "neorurali", si differenziano notevolmente per origine, caratteristiche sociali e motivazioni, presentando non di rado atteggiamenti di tipo innovativo sia dal punto di vista delle dinamiche relazionali che nelle scelte legate al lavoro e all'impresa,

anche valorizzando il patrimonio locale. Il fenomeno, tuttavia, è quantitativamente ancora contenuto e fragile. Un suo consolidamento richiede adeguate azioni in termini di servizi essenziali e opportunità lavorative.

#### 4.1.5. Threats identified in the programming area

**Crisi economica.** La perdurante e profonda crisi economica intacca l'anticiclicità del settore agroalimentare, in particolare riducendo i consumi interni. La crisi tende a polarizzare i comportamenti d'acquisto, rendendo più aspra la concorrenza nelle fasce basse del mercato ed alimentando il meccanismo di erosione del valore aggiunto agricolo e agroindustriale (vedere item specifico). Un preoccupante segnale di difficoltà è l'accelerazione del tasso di cancellazioni delle imprese agricole dai registri camerali: il 2013 ha fatto segnare un calo del 4% rispetto alla media del 2% degli ultimi anni.

**Contrazione del credito.** La riduzione delle erogazioni creditizie a medio e lungo termine, legata al noto fenomeno del "credit crunch" avviato dalla crisi economica, segnala anche una riduzione della propensione all'investimento delle imprese, con possibili conseguenze sull'innovazione e sulla competitività nel medio e lungo periodo.

**Volatilità dei prezzi delle commodities agricole e dei mezzi di produzione.** Il fenomeno crescente della volatilità dei prezzi riguarda soprattutto le produzioni agricole di base (commodities) e mezzi di produzione legati alle materie prime energetiche. L'effetto è marcato sull'agricoltura piemontese sia perché riguarda ampie componenti della produzione agricola locale (es. latte, cereali) sia perché incide in notevole misura sui costi della zootecnia. La forte volatilità accentua i rischi di mercato, impedisce agli imprenditori una corretta pianificazione della loro scelte produttive, rende problematico definire accordi commerciali di medio periodo all'interno delle filiere e, infine, contribuisce ad alimentare l'erosione del valore aggiunto agricolo.

**Erosione del valore aggiunto agricolo e agroindustriale.** Secondo elaborazioni di ISMEA (2014) sulla catena del valore dei prodotti agricoli a livello nazionale, solamente il 22,5% della spesa finale è trattenuta dai produttori agricoli, di cui solamente 1,8 euro vanno a remunerare l'attività di impresa. Considerando i prodotti trasformati, solamente l'11% del valore aggiunto creato nella filiera va all'industria alimentare e il 5,5% agli agricoltori. In entrambi i casi cresce nel tempo la quota assorbita dal settore commerciale, a detrimento della fase agricola e industriale della filiera.

**Perdita di potenziale innovativo.** Le difficoltà relative al trasferimento dell'innovazione (vedere punti di debolezza) possono minare la capacità delle imprese e degli operatori rurali di affrontare attraverso l'innovazione i processi evolutivi del mercato, la sfida della sostenibilità e le dinamiche dello sviluppo locale. La crisi economica e le difficoltà del credito possono acuire questa minaccia.

**Rischi naturali.** Alcuni settori agricoli piemontesi, negli anni recenti, si sono mostrati esposti a fitopatie di difficile eradicazione e con elevato potenziale di danno economico (es. Flavescenza dorata della vite, Batteriosi dell'actinidia); la lotta richiede azioni coordinate e pianificate a livello territoriale. Si presentano inoltre periodicamente crisi legate a incidenti di sicurezza alimentare ed epizozie, con pesanti ricadute commerciali (es. influenza aviaria).

**Cambiamento climatico.** Secondo le elaborazioni di Arpa, in Piemonte il cambiamento climatico si presenta attraverso l'aumento significativo delle temperature medie (dal 1958 al 2011 + 1,5°C con un

accelerazione negli ultimi decenni), la concentrazione degli eventi piovosi e l'aumento dell'intensità delle precipitazioni. Al tempo stesso, la serie storica delle annate siccitose mostra una crescente frequenza; nel 1997 e nel 2003 la siccità moderata ha interessato quasi il 100% del territorio e la siccità severa il 60%. Questa problematica si collega direttamente con la questione della gestione quantitativa delle acque. La maggiore concentrazione e intensità degli eventi meteorici tende a incrementare i danni alle coltivazioni e, in generale, ad acuire i problemi di dissesto del territorio. Il cambiamento climatico tende infine ad incrementare il rischio di desertificazione (il 19% del territorio piemontese è interessato da tale problematica).

**Riduzione della biodiversità.** I fattori di natura agricola che incidono negativamente sulla biodiversità sono, da un lato, l'eliminazione degli spazi naturali tra i coltivi nelle aree più fertili o in cui si hanno produzioni a maggior reddito, dall'altro l'abbandono dell'attività agricola nelle aree marginali. Nel primo caso il territorio viene sfruttato intensivamente su vaste superfici, con presenza di ambienti naturali del tutto residuale e forti input di fertilizzanti, fitofarmaci etc. Nel secondo caso le zone aperte di maggior pregio (soprattutto le formazioni erbacee) si contraggono a causa dell'avanzata del bosco (a bassa quota spesso formato da alberi esotici).

**Impoverimento della sostanza organica del suolo.** Circa il 19% del territorio regionale risulta carente di sostanza organica nel suolo superficiale. Questo comporta la perdita di fertilità chimica e biologica e il deterioramento della struttura che predispone al rischio di erosione e desertificazione.

**Abbandono delle attività legate alla manutenzione del territorio.** L'elevata declività predispone il territorio piemontese a rischio di erosione e dissesto idrogeologico. Tali rischi sono acuiti da due fattori: l'abbandono delle attività di manutenzione del territorio, conseguenti allo spopolamento di vaste aree di alta collina e montagna (aree C e D) e il cambiamento climatico, che modifica il regime delle precipitazioni concentrandole e incrementando nel tempo gli eventi catastrofici. L'abbandono delle pratiche agricole e forestali nelle aree svantaggiate comporta anche perdita di suolo agrario, diffusione di bosco d'invasione (di scarsa qualità produttiva e ambientale se non gestito), oltre che la perdita di risorse economiche e culturali per le comunità rurali.

**Declino del welfare e dei servizi essenziali.** La contrazione di risorse pubbliche conseguente alla crisi economica sta portando ad importanti riduzioni nell'erogazione dei servizi essenziali (assistenza socio-sanitaria, trasporti, scuola, servizi ricreativi e culturali). In assenza di risposte innovative, ciò ha ripercussioni generali sulla qualità della vita dei cittadini piemontesi e implicazioni specifiche per le aree rurali, già caratterizzate da una minore dotazione di servizi e da una più difficile accessibilità. La mancanza di risposte innovative può compromettere i segnali di rivitalizzazione riscontrati in alcune aree rurali del Piemonte.

**Digital divide.** Un particolare aspetto legato ai servizi essenziali riguarda l'accesso alla banda larga e lo sviluppo di servizi online in risposta ai fabbisogni delle comunità locali. In situazioni di carenza di copertura e di qualità del servizio, tenuto conto del veloce procedere delle tecnologie in questo campo, è possibile che si vengano a creare persistenti situazioni di digital divide a scapito delle aree rurali meno servite, in particolare nelle aree D.

#### 4.1.6. Common Context Indicators

<b>I Socio-economic and rural situation</b>			
<b>1 Population</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	4.464.896	Inhabitants	2012 p
rural	32,2	% of total	2012 p
intermediate	16,2	% of total	2012 p
urban	51,7	% of total	2012 p
<b>2 Age Structure</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total < 15 years	12,9	% of total population	2012 p
total 15 - 64 years	63,9	% of total population	2012 p
total > 64 years	23,2	% of total population	2012 p
rural <15 years	12,7	% of total population	2012 p
rural 15 - 64 years	63,3	% of total population	2012 p
rural > 64 years	24	% of total population	2012 p
<b>3 Territory</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	25.403	Km2	2012
rural	55,4	% of total area	2012
intermediate	17,8	% of total area	2012
urban	26,9	% of total area	2012
<b>4 Population Density</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	175,6	Inhab / km2	2011
rural	102,1	Inhab / km2	2011
<b>5 Employment Rate</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total (15-64 years)	63,8	%	2012
male (15-64 years)	70,7	%	2012
female (15-64 years)	56,9	%	2012
* rural (thinly populated) (15-64 years)	NA	%	
total (20-64 years)	67,9	%	2012
male (20-64 years)	75,4	%	2012
female (20-64 years)	60,4	%	2012
<b>6 Self-employment rate</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total (15-64 years)	23,4	%	2012
<b>7 Unemployment rate</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total (15-74 years)	9,2	%	2012
youth (15-24 years)	31,9	%	2012
rural (thinly populated) (15-74 years)	NA	%	
youth (15-24 years)	NA	%	
<b>8 GDP per capita</b>			

Indicator name	Value	Unit	Year
total	109	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
* rural	106,1	Index PPS (EU-27 = 100)	2010
<b>9 Poverty rate</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	22	% of total population	2011
* rural (thinly populated)	31,7	% of total population	2011
<b>10 Structure of the economy (GVA)</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	110.382,9	EUR million	2010
primary	1,4	% of total	2010
secondary	28,5	% of total	2010
tertiary	70,1	% of total	2010
rural	NA	% of total	
intermediate	NA	% of total	
urban	NA	% of total	
<b>11 Structure of Employment</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	2.002,1	1000 persons	2010
primary	4,1	% of total	2010
secondary	29	% of total	2010
tertiary	66,9	% of total	2010
rural	32	% of total	2010
intermediate	14,8	% of total	2010
urban	53,3	% of total	2010
<b>12 Labour productivity by economic sector</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	55.133,6	EUR/person	2010
primary	18.640	EUR/person	2010
secondary	54.161,2	EUR/person	2010
tertiary	57.802	EUR/person	2010
rural	NA	EUR/person	
intermediate	NA	EUR/person	
urban	NA	EUR/person	

<b>II Agriculture/Sectorial analysis</b>			
13 Employment by economic activity			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	1.845,5	1000 persons	2012
agriculture	53,3	1000 persons	2012
agriculture	2,9	% of total	2012
forestry	1,6	1000 persons	2012
forestry	0,1	% of total	2012
food industry	35,6	1000 persons	2012
food industry	1,9	% of total	2012
tourism	87,9	1000 persons	2012
tourism	4,8	% of total	2012
14 Labour productivity in agriculture			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	19.082,6	EUR/AWU	2009 - 2011
15 Labour productivity in forestry			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	NA	EUR/AWU	
16 Labour productivity in the food industry			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	51.814,3	EUR/person	2010
17 Agricultural holdings (farms)			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	67.150	No	2010
farm size <2 Ha	20.020	No	2010
farm size 2-4.9 Ha	16.250	No	2010
farm size 5-9.9 Ha	11.140	No	2010
farm size 10-19.9 Ha	8.640	No	2010
farm size 20-29.9 Ha	3.650	No	2010
farm size 30-49.9 Ha	3.470	No	2010
farm size 50-99.9 Ha	2.540	No	2010
farm size >100 Ha	1.440	No	2010
farm economic size <2000 Standard Output (SO)	7.790	No	2010
farm economic size 2.000 - 3.999 SO	7.440	No	2010
farm economic size 4.000 - 7.999 SO	10.010	No	2010
farm economic size 8.000 - 14.999 SO	9.830	No	2010
farm economic size 15.000 - 24.999 SO	7.350	No	2010
farm economic size 25.000 - 49.999 SO	8.740	No	2010
farm economic size 50.000 - 99.999 SO	7.250	No	2010
farm economic size 100.000 - 249.999 SO	6.100	No	2010
farm economic size 250.000 - 499.999 SO	1.710	No	2010
farm economic size > 500.000 SO	940	No	2010
average physical size	15,1	ha UAA/holding	2010
average economic size	57.659,16	EUR of SO/holding	2010

average size in labour units (persons)	2,1	Persons/holding	2010
average size in labour units (AWU)	1	AWU/holding	2010
<b>18 Agricultural Area</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total UAA	1.010.780	ha	2010
arable	53,7	% of total UAA	2010
permanent grassland and meadows	36,7	% of total UAA	2010
permanent crops	9,4	% of total UAA	2010
<b>19 Agricultural area under organic Farming</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
certified	20.920	ha UAA	2010
in conversion	630	ha UAA	2010
share of UAA (both certified and conversion)	2,1	% of total UAA	2010
<b>20 Irrigated Land</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	363.750	ha	2010
share of UAA	36	% of total UAA	2010
<b>21 Livestock units</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	1.030.400	LSU	2010
<b>22 Farm labour force</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total regular farm labour force	137.710	Persons	2010
total regular farm labour force	62.770	AWU	2010
<b>23 Age structure of farm managers</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total number of farm managers	67.140	No	2010
share of < 35 y	6,6	% of total managers	2010
ratio <35 / >= 55 y	12,3	No of young managers by 100 elderly managers	2010
<b>24 Agricultural training of farm managers</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
share of total managers with basic and full agricultural training	99,3	% of total	2010
share of manager < 35 y with basic and full agricultural training	100	% of total	2010
<b>25 Agricultural factor income</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	NA	EUR/AWU	
total (index)	NA	Index 2005 = 100	
<b>26 Agricultural Entrepreneurial Income</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
Standard of living of farmers	NA	EUR/AWU	
Standard of living of farmers as a share of the standard of living of persons employed in other sectors	NA	%	
<b>27 Total factor productivity in agriculture</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year
total (index)	100,2	Index 2005 = 100	2009 - 2011
<b>28 Gross fixed capital formation in agriculture</b>			
Indicator name	Value	Unit	Year

GFCF	NA	EUR million	
share of GVA in agriculture	NA	% of GVA in agriculture	
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000)			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	NA	1000 ha	
share of total land area	NA	% of total land area	
30 Tourism infrastructure			
Indicator name	Value	Unit	Year
bed-places in collective establishments	185.754	No of bed-places	2011
rural	32,4	% of total	2011
intermediate	31,5	% of total	2011
urban	36,1	% of total	2011



III Environment/climate			
31 Land Cover			
Indicator name	Value	Unit	Year
share of agricultural land	43,7	% of total area	2006
share of natural grassland	8,9	% of total area	2006
share of forestry land	30,1	% of total area	2006
share of transitional woodland shrub	5,4	% of total area	2006
share of natural land	6,7	% of total area	2006
share of artificial land	4,4	% of total area	2006
share of other area	0,9	% of total area	2006
32 Areas with Natural Constraints			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	NA	% of total UAA	
mountain	NA	% of total UAA	
other	NA	% of total UAA	
specific	NA	% of total UAA	
33 Farming intensity			
Indicator name	Value	Unit	Year
low intensity	36,4	% of total UAA	2007
medium intensity	29,6	% of total UAA	2007
high intensity	34	% of total UAA	2007
grazing	0	% of total UAA	2010
34 Natura 2000 areas			
Indicator name	Value	Unit	Year
share of the territory	15,6	% of territory	2011
share of UAA (incl. natural grassland)	9,8	% of UAA	2011
share of total forestry area	18	% of forest area	2011
35 Farmland Birds index (FBI)			
Indicator name	Value	Unit	Year
total (index)	NA	Index 2000 = 100	
36 Conservation status of agricultural habitats (grassland)			
Indicator name	Value	Unit	Year
favourable	NA	% of assessments of habitats	
unfavourable - inadequate	NA	% of assessments of habitats	
unfavourable - bad	NA	% of assessments of habitats	
unknown	NA	% of assessments of habitats	
37 HNV Farming			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	NA	% of total UAA	
38 Protected Forest			
Indicator name	Value	Unit	Year
class 1.1	NA	% of FOWL area	
class 1.2	NA	% of FOWL area	
class 1.3	NA	% of FOWL area	

class 2	NA	% of FOWL area	
39 Water Abstraction in Agriculture			
Indicator name	Value	Unit	Year
total	1.850.158,4	1000 m3	2010
40 Water Quality			
Indicator name	Value	Unit	Year
Potential surplus of nitrogen on agricultural land	NA	kg N/ha/year	
Potential surplus of phosphorus on agricultural land	NA	kg P/ha/year	
Nitrates in freshwater - Surface water: High quality	NA	% of monitoring sites	
Nitrates in freshwater - Surface water: Moderate quality	NA	% of monitoring sites	
Nitrates in freshwater - Surface water: Poor quality	NA	% of monitoring sites	
Nitrates in freshwater - Groundwater: High quality	NA	% of monitoring sites	
Nitrates in freshwater - Groundwater: Moderate quality	NA	% of monitoring sites	
Nitrates in freshwater - Groundwater: Poor quality	NA	% of monitoring sites	
41 Soil organic matter in arable land			
Indicator name	Value	Unit	Year
Total estimates of organic carbon content	NA	mega tons	
Mean organic carbon content	NA	g kg-1	
42 Soil Erosion by water			
Indicator name	Value	Unit	Year
rate of soil loss by water erosion	5,1	tonnes/ha/year	2006
agricultural area affected	204.100	1000 ha	2006 - 2007
agricultural area affected	15,3	% of agricultural area	2006 - 2007
43 Production of renewable Energy from agriculture and forestry			
Indicator name	Value	Unit	Year
from agriculture	NA	kToe	
from forestry	NA	kToe	
44 Energy use in agriculture, forestry and food industry			
Indicator name	Value	Unit	Year
agriculture and forestry	NA	kToe	
use per ha (agriculture and forestry)	NA	kg of oil equivalent per ha of UAA	
food industry	NA	kToe	
45 GHG emissions from agriculture			
Indicator name	Value	Unit	Year
total agriculture (CH4 and N2O and soil emissions/removals)	NA	1000 t of CO2 equivalent	
share of total GHG Emissions	NA	% of total net emissions	

## 4.2. Needs assessment

Title (or reference) of the need	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Cross cutting objectives		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Environment	Climate change mitigation and adaptation	Innovation
Fabbisogno 01 Promuovere reti e collaborazioni tra le imprese e gli attori del sistema regionale della conoscenza	X	X																	X	X	X
Fabbisogno 02 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese	X	X	X																X	X	X
Fabbisogno 03 Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali		X	X																X	X	X
Fabbisogno 04 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali	X	X		X		X	X					X					X				X
Fabbisogno 05 Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali	X	X		X												X	X				X
Fabbisogno 06 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori			X	X	X																X
Fabbisogno 07 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali	X	X				X						X	X			X	X			X	X
Fabbisogno 08 Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero				X		X															X
Fabbisogno 09 Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato				X			X														
Fabbisogno 10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali	X	X					X	X	X	X									X	X	X



#### 4.2.1. Fabbisogno 01 Promuovere reti e collaborazioni tra le imprese e gli attori del sistema regionale della conoscenza

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance

##### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

##### Description

###### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

I contenuti dell'analisi suggeriscono di migliorare la governance e di sviluppare i meccanismi di scambio delle conoscenze tra i soggetti creatori di innovazione, gli operatori del trasferimento (informazione, formazione, consulenza etc.) e le imprese e loro organizzazioni.

La rete di contatti di cui dispongono gli operatori agricoli, agroalimentari e silvicoli, utile a individuare e trasferire innovazione in azienda, risulta relativamente limitata. Nel tempo si è ridotta la disponibilità e la qualità dei servizi di consulenza tecnica presso le aziende. Anche le micro e piccole imprese non agricole hanno difficoltà ad accedere al sistema dell'innovazione. Occorre inoltre aumentare il coinvolgimento delle imprese nell'individuazione degli ambiti da sottoporre a indagine di ricerca.

Il ricorso agli strumenti messi a disposizione dallo sviluppo rurale (ad es. gruppi operativi, reti) o ancora le reti tematiche previste da Orizzonte 2020, possono garantire uno scambio che consenta sia di indirizzare meglio l'attività di ricerca e sviluppo, sia di migliorare il trasferimento. È importante sottolineare che l'innovazione di interesse per lo sviluppo rurale non è soltanto quella tecnologico-produttiva ma deve investire anche la sfera ambientale/territoriale, organizzativa e dei servizi. Gli ambiti di riferimento riguarderanno anche la formazione e l'informazione a supporto delle possibili attività di diversificazione e multifunzionalità nelle aree rurali.

#### 4.2.2. Fabbisogno 02 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors

##### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

Un rilancio della consulenza è necessario per affrontare le sfide di un innalzamento della competitività dell'agricoltura e di una sua maggiore sostenibilità ambientale. Si ricorda inoltre che la Regione Piemonte ha notevolmente investito sul sistema dell'informazione, anch'esso un importante veicolo di trasferimento. Il sistema della consulenza aziendale è uno strumento particolarmente efficace per adattare l'innovazione "su misura" per le esigenze aziendali, tenendo conto del contesto e delle risorse di cui l'azienda dispone, dei vincoli e delle minacce e del mercato. L'analisi evidenzia che il sistema della consulenza con presenza diretta in azienda, in Piemonte, si è nel tempo depotenziato. Al tempo stesso emerge dalle aziende una richiesta di supporto sempre più specialistico, il che richiama la necessità di un adeguato aggiornamento delle competenze dei consulenti e di una verifica della qualità della consulenza offerta. In generale il tema della consulenza è di interesse per tutti gli operatori rurali. Il partenariato sottolinea infatti che anche le micro e piccole imprese non agricole operanti nelle aree rurali necessitano di un supporto tecnico specialistico.

#### 4.2.3. Fabbisogno 03 Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali

##### Priorities/Focus Areas

- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors

##### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

L'analisi di contesto segnala un livello di formazione dei conduttori delle imprese agricole piuttosto limitato, più elevato tuttavia nelle nuove generazioni. Il sistema di formazione professionale in agricoltura e silvicoltura risulta capillare e strutturato con la partecipazione di Regione, Organizzazioni professionali agricole e, in modo crescente e promettente, Associazioni di produttori. Per fornire un servizio adeguato è importante l'aggiornamento delle competenze dei formatori e dei consulenti. Il fabbisogno formativo tende ad estendersi dalle conoscenze tecnico-agronomiche a quelle manageriali (gestionali, economiche, finanziarie, di marketing, burocratico-normative e sulla sicurezza), a

quelle legate alla sostenibilità, al benessere animale, alla gestione dei rischi e alla diversificazione. Attraverso un'analisi dei bisogni formativi è quindi necessario orientare l'offerta formativa e le competenze dei formatori e del personale oggi impiegato nelle attività di consulenza, adottando un approccio basato sulla formazione continua. Il partenariato sottolinea inoltre che anche le micro e piccole imprese non agricole operanti nelle aree rurali necessitano di un'azione formativa mirata.

#### 4.2.4. Fabbisogno 04 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations
- 3B) Supporting farm risk prevention and management
- 5B) Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing
- 6B) Fostering local development in rural areas

##### Cross cutting objectives

- Innovation

##### Description

###### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

Le aziende agricole piemontesi mostrano indicatori di redditività inferiori alle regioni italiane comparabili. Il settore nel complesso mostra negli anni difficoltà a incrementare il valore aggiunto. Il miglioramento della redditività può essere perseguito attraverso innovazioni tecniche e organizzative volte al miglioramento dell'efficienza (riduzione dei costi) e alla qualificazione produttiva per incrementare il valore dei prodotti. La qualificazione produttiva deve orientare le imprese in un mercato sempre più segmentato e premiante nei confronti delle produzioni di qualità, caratterizzate da attributi specifici di natura ambientale, commerciale, enogastronomica, nutrizionale, tecnologica, di sicurezza alimentare e di benessere animale. La qualificazione è essenziale non solo per i prodotti di nicchia, ma anche per i prodotti di base, con riferimento particolare al settore zootecnico e a quello cerealicolo, vista la rilevanza economica, e riguarda anche le imprese agroindustriali e forestali. Questo orientamento mira anche a ridurre l'esposizione delle imprese alla volatilità dei prezzi.

Al tempo stesso, è opportuno mirare al contenimento dei costi attraverso interventi strutturali e organizzativi. La riduzione dei costi può anche prevedere il contenimento dei consumi energetici (una voce importante e crescente dei costi di produzione) favorendo nel complesso l'efficienza energetica delle

aziende, puntando sinergicamente a contribuire al contrasto del cambiamento climatico.

#### 4.2.5. Fabbisogno 05 Accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione di aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas

##### Cross cutting objectives

- Innovation

##### Description

###### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

L'analisi mostra un'interessante propensione delle aziende agricole piemontesi alla diversificazione, secondo approcci molto differenziati a scala locale e in base all'orientamento produttivo. Emerge una relazione positiva tra diversificazione e multifunzionalità, giovani conduttori e dimensioni aziendali. La diversificazione può contribuire a migliorare la redditività delle aziende, incrementando l'occupazione e valorizzando il know-how dell'impresa (ad esempio attraverso il contoterzismo e la prestazione di servizi). La diversificazione può legarsi al contesto territoriale, ad esempio attraverso l'agriturismo o la vendita diretta di prodotti tipici (anche attraverso meccanismi di filiera corta); più in generale, può essere un'opportunità per le micro e piccole imprese operanti nelle aree rurali, anche in un'ottica di integrazione intersettoriale. La diversificazione, anche attraverso le sue forme legate all'innovazione sociale (ad es. agricoltura sociale, servizi alla comunità locale) può contribuire alla sopravvivenza delle aziende operanti nelle aree marginali, il cui ruolo è fondamentale sia per la gestione del territorio sia per la vitalità delle comunità rurali. Anche nei contesti urbani e periurbani la diversificazione può rispondere a un'importante domanda di servizi legati sia alla sfera ricreativa che a quella dei bisogni sociali e assistenziali.

#### 4.2.6. Fabbisogno 06 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori

##### Priorities/Focus Areas



- 1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 2B) Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal

#### Cross cutting objectives

- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

L'analisi documenta che, da un lato, il livello di senilizzazione del settore agricolo e forestale piemontese è ancora elevato e, dall'altro, il ricambio generazionale è in atto. Le aziende gestite da giovani conduttori mostrano generalmente una dimensione fisica ed economica maggiore della media, una maggiore propensione alla diversificazione, alla multifunzionalità e un alto grado di adesione alle misure del PSR. I giovani conduttori sono dotati di titoli di studio più elevati e, in maggiore misura, specifici rispetto all'attività agricola; inoltre presentano una frequenza molto più alta della media ai corsi di formazione. Questi fattori nel complesso definiscono un quadro nel quale il ricambio generazionale in agricoltura può dare un contributo significativo sia sul fronte della competitività, sia su quello dell'innovazione e della sostenibilità.

Può essere particolarmente utile prevedere azioni di accompagnamento alla creazione d'impresa o al subentro, in ambito extra-famigliare, in imprese prive di ricambio e continuità, in particolare nei settori vitivinicolo e zootecnico, e percorsi di apprendimento permanente.

#### 4.2.7. Fabbisogno 07 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations
- 5B) Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing
- 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation

- 6B) Fostering local development in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, cambiamento climatico

L'analisi mostra come la fase agricola e della trasformazione tendano a perdere valore aggiunto lungo la catena del valore della filiera agroalimentare. Il fenomeno è favorito e aggravato dall'elevata frammentazione e dalla modesta integrazione (pur con alcune eccezioni) del sistema agroalimentare piemontese; problematiche analoghe riguardano il settore forestale.

La qualificazione produttiva, essenziale per incrementare la quota di valore aggiunto trattenuta dalle imprese, richiede la condivisione di strategie di mercato di medio e lungo periodo che necessitano di irrobustiti meccanismi di raccordo verticale (ad esempio attraverso lo sviluppo della cooperazione, la realizzazione di contratti di filiera e contratti interprofessionali) e di integrazione orizzontale (in particolare per quanto concerne la concentrazione e la gestione dell'offerta). È anche opportuno prevedere percorsi di innovazione e adeguamento organizzativo e strutturale per le PMI e microimprese agroindustriali e forestali. Aspetto rilevante è inoltre il miglioramento degli standard di benessere animale.

In questo fabbisogno rientra anche l'opportunità di riorganizzare e semplificare le filiere, per ridurre il numero di passaggi (e quindi i momenti di erosione del valore aggiunto) e, al contempo, consentire una piena valorizzazione delle produzioni locali dialogando più direttamente con il consumatore.

Anche nelle filiere energetiche, in particolare per quanto concerne la filiera legno-energia, è opportuno diffondere meccanismi di coordinamento, in particolare per bilanciare correttamente gli impianti in relazione alla sostenibilità economica e ambientale dell'approvvigionamento locale della materia prima.

#### 4.2.8. Fabbisogno 08 Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero

#### Priorities/Focus Areas

- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations

#### Cross cutting objectives

- Innovation

#### Description

Obiettivi trasversali interessati: innovazione

Dall'analisi di contesto emerge il buon andamento delle esportazioni agroalimentari piemontesi e italiane nel corso degli ultimi anni. Si tratta di uno dei pochi indicatori economici che mostrano una tendenza positiva in un quadro economico decisamente negativo, offrendo importanti opportunità di sviluppo in ambito produttivo e occupazionale. Il fenomeno è però selettivo in termini di produzioni interessate. E' opportuno quindi sviluppare ulteriormente le esportazioni, consolidando le produzioni di successo (ad es. vini e spumanti) e stimolando l'opportunità per altri prodotti. Viceversa, i consumi alimentari interni presentano da alcuni anni segnali di contrazione, richiedendo adeguate strategie di risposta, che tengano anche conto della crescente segmentazione del mercato.

Lo sviluppo della presenza sul mercato richiede, fatta eccezione per i settori di nicchia, adeguati volumi di prodotto, un grado elevato di organizzazione e coordinamento della filiera, un livello elevato di condivisione delle strategie, attività di marketing (analisi delle tendenze dei mercati, studi di posizionamento, messa a punto di strategie di penetrazione, maggiore ricorso alle produzioni certificate). Possono essere necessari anche specifici interventi formativi e azioni di informazione dei consumatori, utili per contrastare il fenomeno della contraffazione.

4.2.9. Fabbisogno 09 Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato

Priorities/Focus Areas

- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3B) Supporting farm risk prevention and management

Cross cutting objectives

Description

Obiettivi trasversali interessati: nessuno

La crescente volatilità dei mercati agricoli e dei prezzi dei principali fattori di produzione, resasi palese soprattutto dalla metà del decennio scorso, può causare importanti difficoltà economiche alle aziende agricole e destabilizzare i corretti rapporti tra gli anelli delle filiere agroalimentari. Tale fenomeno si somma al carattere di ciclicità e al frequente crearsi di situazioni di squilibrio tra domanda e offerta che fisiologicamente caratterizza i mercati agricoli.

Premesso che un importante strumento di difesa deve essere individuato nell'adeguata segmentazione e posizionamento di mercato – dato che i fenomeni di volatilità tendono maggiormente a interessare le produzioni di tipo commodity – è altresì importante mettere in campo anche strumenti innovativi che possano stabilizzare e tutelare il reddito degli agricoltori.

#### 4.2.10. Fabbisogno 10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 3B) Supporting farm risk prevention and management
- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 4B) Improving water management, including fertiliser and pesticide management
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management

##### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

##### Description

###### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

Il cambiamento climatico si mostra in Piemonte anche attraverso un aumento della frequenza e/o dell'intensità degli eventi meteorici; questo fenomeno si somma alla naturale esposizione delle attività agricole all'andamento meteorologico, che può portare talora a consistenti danni alla produzione. Sono anche emerse negli anni nuove fitopatie di difficile eradicazione e, se non adeguatamente contenute, potenzialmente distruttive per interi comparti e filiere, come ad esempio la flavescenza dorata della vite e la batteriosi dell'actinidia. Infine, la ricorrente comparsa di epizoozie, così come la possibile contaminazione ambientale delle materie prime agricole e dei prodotti alimentari, possono scatenare gravi crisi di mercato, acute sia dai meccanismi di globalizzazione (ampiezza e velocità degli scambi) sia dalla rilevanza che tali eventi assumono attraverso l'attenzione dei media. Per tali ragioni è necessario prevedere adeguati strumenti di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari, fitosanitari e ambientali. Approcci integrati e di tipo cooperativo possono contribuire notevolmente all'efficacia delle azioni in questo ambito; possono essere necessari, inoltre, adeguati supporti formativi, informativi e di consulenza.

#### 4.2.11. Fabbisogno 11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and

innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance

- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3B) Supporting farm risk prevention and management
- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, PAF Natura2000

Il territorio del Piemonte dispone di una rete ecologica molto estesa. I piani di gestione dei siti Natura 2000 sono stati approvati soltanto nell'aprile 2014 e si evidenzia la necessità di individuare, per le aree contigue, delle modalità di gestione intermedie tra i vincoli restrittivi per i SIC e le ZPS e di gestione ordinaria delle attività agricole, forestali e di fruizione turistica. Più in generale, c'è la necessità di incentivare l'utilizzo di strumenti innovativi per la gestione delle zone soggette a vincoli naturali – aree montane ed alto collinari – atti a garantirne la conservazione del valore naturalistico ed ambientale, sia nelle aree rurali che in quelle urbane e periurbane.

Il ripristino e la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale può essere un passo fondamentale soprattutto per quanto concerne le interconnessioni, privilegiando un approccio diversificato e coordinato secondo le caratteristiche delle diverse aree, anche ricorrendo a forme di cooperazione tra agricoltori.

In Piemonte esiste un rilevante numero di razze animali e varietà coltivate tradizionali. La loro tutela è un elemento fondamentale per il mantenimento della biodiversità agricola, oltre che per il loro ruolo culturale, e può consentire un miglior adattamento delle attività agricole alle specifiche esigenze locali, al cambiamento climatico e a sistemi di coltivazione e di allevamento sostenibili. Non deve inoltre essere trascurato il vantaggio di un arricchimento dell'offerta di prodotti locali e tipici collegato all'attrattività turistica di tali territori. Anche la biodiversità naturale può favorire lo sviluppo locale attraverso un graduale miglioramento ambientale e paesaggistico del territorio.

4.2.12. Fabbisogno 12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole

#### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas

- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3B) Supporting farm risk prevention and management
- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 4B) Improving water management, including fertiliser and pesticide management
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management
- 5D) Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

L'attuazione delle misure agroambientali nelle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, unitamente agli impulsi forniti dal mercato in termini di sicurezza alimentare, ha portato apprezzabili riduzioni dell'uso di fitofarmaci e della presenza dei relativi residui nelle acque, nel suolo e nei prodotti. La richiesta crescente di sicurezza alimentare da parte dei consumatori e la conseguente stringenza delle regole di commercializzazione spingono però verso un'ulteriore ottimizzazione degli apporti e il miglioramento delle tecniche di gestione delle colture, anche con metodi innovativi quali ad esempio l'agricoltura di precisione. L'analisi evidenzia che, nonostante i segnali positivi, lo stato chimico delle acque superficiali e profonde è passibile di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda le concentrazioni di azoto; questa necessità si scontra con la difficoltà, da parte delle aziende agricole, di ottimizzare la gestione dei propri processi produttivi dal punto di vista agro-ambientale. Peraltro, l'esperienza della programmazione corrente (in particolare le operazioni attivate a seguito dell'Health Check) mostra che è possibile intervenire non solo dal punto di vista agronomico, ma anche gestionale, attraverso il ricorso a sistemi di trattamento dei reflui e ad attività coordinate di tipo territoriale. Tali interventi strutturali permettono sinergicamente anche di contenere l'emissione di gas climalteranti e di ammoniaca e, in presenza di opportune condizioni, di concorrere alla produzione di energie rinnovabili (biogas) e di incrementare il ricorso alla concimazione organica.

#### 4.2.13. Fabbisogno 13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas

- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management
- 5A) Increasing efficiency in water use by agriculture
- 5D) Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

In Piemonte la pratica dell'irrigazione ha un notevole impatto quantitativo sul ciclo idrologico naturale. Tuttavia soltanto una parte ridotta del totale approvvigionato è utilizzata dalle colture agrarie per le proprie esigenze fisiologiche; il resto è disperso nelle reti di trasporto e durante le operazioni di adacquamento, a causa della ancora prevalente diffusione di metodi di irrigazione a bassa efficienza.

Nelle aree idrologiche con le maggiori criticità risulta opportuno innalzare i valori più bassi dell'efficienza globale con particolare riferimento ai sistemi di monitoraggio dei prelievi, al miglioramento delle opere di presa, alle reti collettive e aziendali e alla sostituzione dell'irrigazione a scorrimento con metodi più efficienti. Può anche essere necessario prevedere la realizzazione di bacini di accumulo e il ricondizionamento dei pozzi. Va tuttavia tenuta in debito conto la salvaguardia di ecosistemi che, in casi specifici, potrebbero essere danneggiati dall'intubazione di canali e corsi d'acqua.

È anche opportuno considerare il ricorso a tecniche colturali favorevoli al risparmio idrico, così come l'adozione di specie e varietà meno idroesigenti. Tra le attività agricole, anche l'allevamento utilizza significative quantità di acqua; un'attenta gestione di questa risorsa deve essere supportata e promossa nei diversi settori zootecnici, dove gli interventi gestionali potranno sinergicamente avere effetti positivi anche sulla buona gestione degli effluenti di allevamento, andando a mitigarne l'impatto sul suolo, le acque e l'aria.

Un approccio mirato a scala locale e di tipo cooperativo può consentire di ottenere risultati di maggiore rilievo.

#### 4.2.14. Fabbisogno 14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and

innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance

- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management
- 5E) Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

In Piemonte l'incidenza delle superfici forestali e dei prati permanenti e pascoli, modalità di gestione e uso del suolo che meglio concorrono al sequestro del carbonio, è piuttosto elevata (oltre la metà della superficie territoriale). In ambito forestale, una gestione adeguata e specificamente mirata, può aumentare notevolmente il sequestro di carbonio rispetto a una foresta non gestita. In ambito agricolo, un più elevato sequestro di carbonio si può ottenere con la conservazione e la buona gestione dei prati e dei pascoli nonché il recupero di quelli abbandonati, con la conversione dei seminativi a prato e ad arboricoltura da legno, con l'inerbimento delle colture legnose agrarie e ancora promuovendo tecniche colturali idonee (ad es. minima lavorazione, semina su sodo). In proposito, sono disponibili studi recenti sul Piemonte che consentono di disporre delle informazioni (dati e metodi) utili per pianificare l'ottimizzazione del sequestro del carbonio attraverso opportune pratiche agricole e forestali. Gli interventi sopra indicati concorrono sinergicamente alla conservazione del paesaggio e alla sua fruibilità turistica, nonché alla creazione di opportunità d'impresa in aree marginali. Taluni orientamenti potrebbero essere facilitati attraverso la creazione di adeguate infrastrutture di accesso a foreste ed alpeggi.

#### 4.2.15. Fabbisogno 15 Migliorare la conservazione del sistema suolo

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as



agricultural diversification

- 3B) Supporting farm risk prevention and management
- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management
- 5D) Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture
- 5E) Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry

Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation

Description

Obiettivi trasversali interessati: ambiente, cambiamento climatico

Data la declività della maggior parte del territorio regionale, il rischio più importante di perdita di suolo è per erosione e dissesto idrogeologico. Buoni risultati di prevenzione si sono ottenuti e possono essere incrementati ricorrendo a pratiche agricole e forestali opportune (ad es. inerbimenti, conversione di seminativi in prati ed impianti di arboricoltura, gestione sostenibile dei boschi e dei pascoli, limitazione delle lavorazioni, ammendamento con sostanza organica) e interventi strutturali (es. terrazzamenti, drenaggi). Gli interventi in bosco e nelle aree pascolive, anche con il recupero di quelle abbandonate, andrebbero sostenuti anche con la creazione di infrastrutture adeguate, o il miglioramento di quelle presenti. È necessario anche prestare attenzione alle modalità di ripristino dei terreni dopo l'estirpo di colture permanenti. Tenuto conto che l'agricoltura subisce un notevole consumo di suolo causato dall'eccessiva espansione delle aree impermeabilizzate, vi è l'esigenza di mitigare questo fenomeno favorendo ad esempio il recupero all'uso agricolo di aree abbandonate e/o marginali.

È infine necessario contrastare, attraverso opportune pratiche agronomiche, il rischio di desertificazione dei terreni, connesso alla perdita di sostanza organica e al crescente fenomeno della siccità.

4.2.16. Fabbisogno 16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile

Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification

- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 5B) Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing
- 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy
- 5E) Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

In Piemonte la superficie forestale è molto estesa (oltre un terzo della superficie territoriale) e potrebbe supportare, in presenza di adeguate condizioni, un incremento della produzione di energie rinnovabili da biomasse. È anche possibile incrementare la produzione energetica con l'uso di sottoprodotti e scarti dell'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, in primis i reflui zootecnici (con positivi effetti anche sulla gestione dell'azoto e della sostanza organica).

In linea con quanto sarà previsto dal Piano energetico regionale e armonizzati e integrati con gli altri strumenti messi in campo rispetto a tale tematica (ad es. quelli che saranno sostenuti dal POR FESR), gli aiuti dello sviluppo rurale potrebbero essere previsti in ambito agricolo, zootecnico ed agroindustriale per l'approvvigionamento e il risparmio di energia, oltre che per la vendita a terzi nell'ambito della diversificazione economica, purché non vengano superati i limiti di sostenibilità ambientale (es. eccesso di prelievo in bosco, concorrenza tra colture energetiche e food). Gli interventi in bosco, infine, andrebbero sostenuti anche con la creazione di infrastrutture adeguate.

#### 4.2.17. Fabbisogno 17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
- 3B) Supporting farm risk prevention and management

- 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes
- 4C) Preventing soil erosion and improving soil management
- 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy
- 5E) Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Climate change mitigation and adaptation
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente, cambiamento climatico

Le aree svantaggiate (LFA) in Piemonte sono molto estese e sono sostanzialmente rappresentate dalla montagna e dall'alta collina. Tali aree si caratterizzano per importanti limitazioni alla produttività agricola, cui si assommano le difficoltà di tipo strutturale, organizzativo e sociale determinate anche dal lungo percorso di declino demografico, evidenziate dall'analisi di contesto. Peraltro, l'attività agricola, zootecnica e forestale, possono contribuire alla valorizzazione del patrimonio locale, alla creazione di posti di lavoro, all'attrattività e tutela del territorio. Oltre a ruolo fondamentale della zootecnia bovina, è opportuno prestare attenzione anche ai settori minori (es. allevamento ovicaprino, erbe aromatiche, apicoltura, castanicoltura da frutto etc.)

È quindi opportuno prevedere azioni di compensazione legate al mantenimento della pratica agricola, zootecnica e forestale e alla fornitura di servizi ecosistemici, interventi di tipo infrastrutturale che devono consentire, da un lato, un adeguato accesso alle risorse agro-forestali e pascolive e, dall'altro, positivi ritorni sull'attrattività turistica, paesaggistica e sociale dei territori interessati e promuovere la creazione di nuove imprese, soprattutto nelle aree marginali collinari. È importante quindi che il complesso delle azioni di sostegno rivolte alle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate sia realizzato in un contesto pianificatorio e concepito in modo integrato, ottimizzando anche i benefici di interesse pubblico. Anche le attività di trasferimento dell'innovazione, formazione e informazione andrebbero calibrate sulle esigenze specifiche dei territori svantaggiati.

#### 4.2.18. Fabbisogno 18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas

- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas
- 6C) Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione.

Le aree rurali piemontesi, in particolare quelle montane e di alta collina, hanno vissuto un lungo periodo di declino caratterizzato da spopolamento e deterioramento della base demografica, riduzione delle attività economiche e dei servizi. Tali territori, tuttavia, mostrano recenti segnali di ripresa demografica, anche se non diffusi, da attribuire soprattutto a fenomeni migratori dall'interno e dall'estero. Le attuali restrizioni della spesa pubblica, peraltro, stanno portando a una riduzione del welfare e dei servizi. È pertanto opportuno prevedere lo sviluppo - anche attraverso percorsi di innovazione sociale - di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a precisi target (ad esempio la popolazione anziana, le giovani famiglie, le giovani donne con problemi di conciliazione lavoro-famiglia, la manodopera agricola sia stagionale che fissa).

Un particolare rilievo dovrà essere dato allo sviluppo delle TIC e al contrasto del digital divide, attraverso l'implementazione di servizi rivolti alle esigenze locali.

Questi orientamenti dovranno integrarsi con altri strumenti messi in campo dal FSE e inquadrarsi nell'ambito della Strategia regionale per la montagna piemontese varata contestualmente al Documento strategico unitario 2014-2020 della Regione Piemonte (DSU) e si potranno fondere con le strategie di sviluppo locale diffuse attraverso il metodo CLLD Leader, che potrà garantire un'adeguata governance di tali progetti e una loro integrazione rispetto agli obiettivi legati anche al fabbisogno 19. Il CLLD Leader potrà attingere anche ad altre priorità in funzione e delle esigenze di ciascuna area GAL.

#### 4.2.19. Fabbisogno 19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali

##### Priorities/Focus Areas

- 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas
- 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
- 1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors
- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification

- 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations
- 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas
- 6C) Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Environment
- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione, ambiente

Il contrasto del declino delle aree rurali dovrebbe anche basarsi sullo sviluppo del turismo rurale nelle sue varie forme (la valorizzazione della rete infrastrutturale e strutturale minore per la pratica delle attività outdoor (ad es. patrimonio escursionistico locale e piccole strutture ricettive a servizio della fruizione) e la valorizzazione del patrimonio locale, da attuarsi attraverso una pianificazione coordinata tra enti pubblici e attori dello sviluppo locale. È quindi opportuno:

- attivare investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale e per il mantenimento e la creazione di piccole imprese;
- creare opportunità occupazionali sostenendo sia le imprese agricole e forestali, sia le microimprese e piccole imprese operanti negli altri settori (compresi i servizi).

Le TIC devono essere considerate come un elemento indispensabile per creare servizi innovativi e migliorare i contatti tra le imprese operanti nelle aree rurali e i bacini di mercato.

Anche per questo fabbisogno valgono le considerazioni relative all'integrazione con il più ampio quadro di intervento del periodo 2014-2020 (in questo caso anche considerando l'azione del FESR) e all'opportunità di inserire le azioni di stimolo all'economia locale all'interno della governance garantita dal metodo CLLD Leader. Occorrerà tener conto delle positive esperienze realizzate in Piemonte con Leader specialmente per nicchie di mercato (produzioni di elevata tipicità e qualità e comparti produttivi che possono offrire opportunità di sviluppo nelle aree marginali e svantaggiate.

#### 4.2.20. Fabbisogno 20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese

##### Priorities/Focus Areas

- 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and

modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification

- 2B) Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal
- 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations
- 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation
- 6B) Fostering local development in rural areas

#### Cross cutting objectives

- Innovation

#### Description

##### Obiettivi trasversali interessati: innovazione

Si riscontra una riduzione dell'erogazione di credito di medio lungo periodo (generalmente destinato agli investimenti, sia per le aziende agricole sia per le imprese in generale, dovute al noto meccanismo del "credit crunch" che caratterizza il ciclo negativo in cui si trova l'economia negli ultimi anni.

Un'adeguata disponibilità di credito è una condizione necessaria per sostenere gli investimenti necessari al percorso di innovazione, qualificazione e diversificazione del sistema agroalimentare e delle imprese rurali. Il partenariato, quindi, sollecita la necessità di attivare strumenti che facilitino l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, agroalimentari forestali e delle micro e piccole e medie imprese operanti nelle aree rurali.

## 5. DESCRIPTION OF THE STRATEGY

**5.1. A justification of the needs selected to be addressed by the RDP, and the choice of objectives, priorities, focus areas and the target setting based on evidence from the SWOT and the needs assessment. Where relevant, a justification of thematic sub-programmes included in the programme. The justification shall in particular demonstrate the requirements referred to in Article 8(1)(c)(i) and (iv) of Regulation (EU) No 1305/2013**

La strategia del PSR della Regione Piemonte si basa su tre **obiettivi fondamentali** che, a loro volta, discendono dall'identificazione dei fabbisogni, presentati e giustificati in base alle evidenze dell'analisi SWOT nel capitolo precedente. Gli obiettivi fondamentali portano a fattore comune gruppi di fabbisogni, evidenziando anche il ruolo trasversale di alcuni di essi, in particolare quelli legati all'innovazione, all'ambiente e al clima. Gli obiettivi sono:

1. **Stimolare la competitività del settore agricolo, agroalimentare, *no food* e forestale;**
2. **Contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima;**
3. **Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali.**

Gli obiettivi fondamentali del PSR si richiamano direttamente alla strategia Europa 2020 e agli obiettivi sanciti dall'Unione europea per lo sviluppo rurale. Nei paragrafi successivi sono presentati, per ogni obiettivo fondamentale, i temi interessati e le azioni a supporto, i fabbisogni collegati e le priorità e focus area attivate.

### **Obiettivo 1 - Stimolare la competitività del settore agricolo, agroalimentare *no food* e forestale**

La competitività del sistema agroalimentare e forestale regionale può essere supportata con azioni di innovazione tecnologica e organizzativa volte a favorire la qualificazione produttiva e la riduzione dei costi, la diversificazione, una migliore integrazione di filiera, il ricambio generazionale, il supporto alla penetrazione dei mercati.

La qualificazione produttiva punta migliorare la redditività delle aziende cogliendo le opportunità di collocare le produzioni agricole in spazi di mercato a maggiore valore aggiunto, sottraendole almeno in parte alla crescente volatilità dei mercati e al persistente drenaggio del valore a vantaggio delle fasi a valle della filiera. Le nuove opportunità possono essere individuate sia nell'ambito *food* sia in quello *no food* (ad esempio chimica verde, energia).

L'approccio di filiera, molto spesso necessario per ottenere l'auspicata qualificazione del prodotto e un più efficace rapporto col mercato, riguarderà sia le filiere corte, sia le filiere lunghe, attraverso modalità di intervento differenziate che tengano conto anche delle specificità settoriali e territoriali.

La diversificazione può offrire opportunità di reddito alle aziende agricole in relazione al contesto territoriale, sia fornendo servizi ad altre imprese sia cogliendo le opportunità di offrire servizi e prodotti ai turisti e alle comunità locali.

Il ricambio generazionale in agricoltura è una leva di stimolo al cambiamento, oltre che un contributo al cruciale tema dell'occupazione giovanile, e prevederà linee di intervento sia per la creazione di nuove imprese sia per il ricambio in contesto familiare all'interno di aziende già esistenti.

Le azioni di qualificazione produttiva e di integrazione di filiera potranno essere accompagnate da interventi volti a migliorare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato interno e su quelli esteri.

Un aspetto importante riguarda il miglioramento dell'accesso al credito da parte delle imprese, essenziale per sostenere la propensione all'investimento e all'innovazione.

In termini di competitività per il settore forestale l'azione del PSR riguarda il miglioramento della produttività del lavoro, il miglioramento della qualità e la valorizzazione dei prodotti forestali e il miglioramento dell'efficienza e sicurezza del lavoro. Coerentemente con l'obiettivo di valorizzazione dei prodotti, potrà essere inoltre prevista l'incentivazione dell'arboricoltura da legno, con particolare riferimento alla pioppicoltura .

I fabbisogni direttamente correlati con l'obiettivo competitività sono:

- Fabbisogno 4
- Fabbisogno 5
- Fabbisogno 6
- Fabbisogno 7
- Fabbisogno 8
- Fabbisogno 20

Per quanto concerne il comparto forestale, in termini più generali si evidenzia che l'approccio individuato è quello di un'azione integrata sostenibile, che contempera la valorizzazione economica dei prodotti forestali con la produzione di importanti servizi ecosistemici e la salvaguardia del territorio, in modo trasversale ai tre obiettivi fondamentali del PSR.

Per sostenere la competitività è anche indispensabile agire sui meccanismi di trasferimento dell'innovazione e adeguare le competenze degli operatori. All'obiettivo concorrono quindi anche i fabbisogni legati alla sfera dell'innovazione che, per la loro elevata trasversalità, saranno richiamati anche per gli altri obiettivi:

- Fabbisogno 1
- Fabbisogno 2
- Fabbisogno 3

L'analisi ha anche fatto emergere la necessità di tutelare le aziende agricole dai crescenti rischi definendo due specifici fabbisogni, che possono essere ritenuti complementari rispetto al mantenimento della competitività, tutelando il reddito degli agricoltori e la continuità e qualità dei fattori di produzione:

- Fabbisogno 9
- Fabbisogno 10

Il fabbisogno 9 sarà preso in carico dal PSR nazionale; anche il fabbisogno 10, oltre a prevedere azioni di prevenzione e di difesa attiva, potrebbe richiedere interventi di compensazione a carico nazionale (da verificare a seguito della presentazione dell'Accordo di Partenariato). Il fabbisogno 10 inoltre è strettamente



correlato anche con l'Obiettivo 2.

Le priorità e focus area attivate ai fini dell'obiettivo 1 sono:

Priorità 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: focus area 1a), 1b), 1c)

Priorità 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste: focus area 2a), 2b)

Priorità 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: focus area 3a), 3b)

Priorità 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale: focus area 5b), 5c).

## **Obiettivo 2 - Contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima**

L'elevata estensione della superficie agricola e forestale rispetto al complesso del territorio regionale rende particolarmente necessario disporre di azioni che orientino l'attività primaria verso la sostenibilità e l'adattamento al clima. Per tale obiettivo l'azione del PSR della Regione Piemonte si ispira ad alcuni principi generali:

- favorire l'azione collettiva per massimizzare i risultati a livello territoriale e per offrire opportunità di valorizzazione in termini di qualità dei prodotti e del territorio;
- affiancare alle misure di investimento e di compensazione economica un'intensa azione sul fronte dell'adeguamento delle competenze degli operatori, attraverso le misure di formazione, informazione, consulenza e attivando le forme di cooperazione che possono facilitare il trasferimento dell'innovazione e stimolare l'azione collettiva;
- sostenere gli investimenti materiali laddove rappresentano la soluzione più efficace per raggiungere i target ambientali, ad esempio per quanto concerne la gestione dei reflui zootecnici in relazione all'inquinamento da nitrati; soprattutto nelle aree montane sono spesso indispensabili investimenti in infrastrutture rurali per consentire un utilizzo sostenibile delle foreste e dei pascoli.

Per quanto concerne il tema della biodiversità, la strategia si focalizza sul completamento della rete ecologica attraverso la realizzazione di elementi di interconnessione dei nodi, la definizione e l'approvazione di piani di gestione dei siti Natura 2000 e il sostegno dell'agricoltura ad alto pregio naturale, la conversione di colture intensive in utilizzi estensivi del suolo (prati, pascoli, boschi o arboricoltura da legno). Sarà posta attenzione alla salvaguardia di razze e varietà in via di estinzione, utili sia al fine della conservazione della biodiversità agraria, sia come risorsa per produzioni tipiche di qualità.

Un aspetto rilevante è quello della riduzione degli input chimici e della riduzione dei residui di agrofarmaci nelle acque, nel suolo e nei prodotti, attraverso il ricorso all'agricoltura integrata e biologica, sviluppando i buoni risultati offerti dalle programmazioni precedenti. La riduzione della presenza di azoto e fosforo nelle acque è invece perseguibile soprattutto attraverso investimenti materiali che consentano una migliore gestione dei reflui zootecnici, contenendo anche le emissioni di gas clima-alternanti e di ammoniaca e, in

presenza di opportune condizioni, sviluppando la produzione di energia rinnovabile.

La tutela del suolo sarà perseguita con azioni di difesa idrogeologica, ripristino delle aree boscate distrutte dagli incendi, azioni agronomiche e forestali mirate al contenimento dell'erosione e della desertificazione, azioni di recupero ad uso agricolo e forestale di aree degradate.

L'adattamento ai cambiamenti climatici richiede azioni di prevenzione e protezione dalle calamità e dai fenomeni atmosferici negativi, azioni volte all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura per contrastare le crescenti situazioni di siccità (riduzione delle perdite della rete, riduzione dei consumi irrigui, bacini di accumulo) prestando tuttavia attenzione a salvaguardare gli ecosistemi.

La riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e di ammoniaca è ottenibile con interventi materiali volti a migliorare la gestione dei reflui zootecnici (vedere quanto detto sopra per la gestione dell'azoto), la riduzione dei consumi energetici, la produzione di energia da biomasse agricole e forestali.

La produzione energetica dovrà assicurare la provenienza locale della materia prima, calibrando opportunamente la capacità degli impianti e assicurando la predisposizione della filiera di approvvigionamento, anche in sinergia con le azioni previste dal FESR e nel quadro del Piano Energetico Regionale; inoltre non si dovranno incentivare colture a scopo energetico in concorrenza con le colture *food*.

Il sequestro del carbonio potrà essere incrementato grazie ad una gestione forestale adeguata e alla conversione di seminativi in prati, pascoli e aree destinate all'arboricoltura da legno, oltre che con specifiche tecniche agronomiche.

I fabbisogni direttamente richiamati dall'obiettivo 2 sono:

- Fabbisogno 10
- Fabbisogno 11
- Fabbisogno 12
- Fabbisogno 13
- Fabbisogno 14
- Fabbisogno 15
- Fabbisogno 16

Anche il fabbisogno 17, può concorrere all'obiettivo di sostenibilità del PSR, in ragione del ruolo cruciale del presidio attivo del territorio garantito da tali attività soprattutto nelle aree montane e di alta collina della regione.

Per favorire il miglioramento della sostenibilità è necessario anche intervenire sui meccanismi di trasferimento dell'innovazione e adeguare le competenze degli operatori. All'obiettivo concorrono quindi anche i fabbisogni n. 1, 2 e 3 legati alla sfera dell'innovazione.

L'innovazione di processo e organizzativa introdotta a scopo competitivo (Obiettivo 1, fabbisogni 4 e 7) può anche sinergicamente permettere risparmi energetici e di materie prime legati all'ottimizzazione delle lavorazioni e della logistica, così come supportare la creazione di filiere concepite per la valorizzazione energetica di biomasse forestali e scarti agricoli o agroindustriali. In generale, lo sviluppo di filiere corte può

comportare vantaggi ambientali. Inoltre, molte azioni ambientali previste dalle misure di sviluppo rurale hanno effetti multipli. In questo modo si evidenzia la trasversalità dei temi del clima e dell'ambiente nella strategia del PSR della Regione Piemonte.

Le priorità e focus area attivate ai fini dell'obiettivo 2 sono:

Priorità 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: focus area 1a), 1b), 1c)

Priorità 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste: focus area 2a), 2b)

Priorità 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: focus area 3a), 3b)

Priorità 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura: focus area 4a), 4b), ac)

Priorità 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale: focus area 5a), 5b), 5c), 5d), 5e)

Priorità 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali: focus area 6a), 6b)

### **Obiettivo 3 - Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali**

La strategia del PSR della Regione Piemonte relativamente alle aree rurali si focalizza essenzialmente sui territori rientranti nelle tipologie areali C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

In particolare l'azione si rivolge alle aree montane e di alta collina, accomunate dalla fragilità territoriale, dal lungo percorso di declino dei decenni precedenti e da incoraggianti segnali di rivitalizzazione comparsi negli ultimi anni.

Tali territori presentano fabbisogni comuni di intervento, legati essenzialmente alla necessità di rivitalizzazione economica e sociale, da un lato, e di corretta gestione del territorio e del suo patrimonio naturale, agricolo e forestale, dall'altro.

L'azione del PSR si collega alla Strategia unitaria per la montagna, definita nel Documento Strategico Unitario 2014-2020 della Regione Piemonte, e con la Strategia macroregionale alpina europea per le Alpi e ai suoi obiettivi strategici a cui la Regione Piemonte ha aderito. Inoltre si pone in coerenza con la Strategia nazionale per le Aree Interne.

Coerentemente con tali indirizzi, la strategia del PSR per le aree rurali si caratterizza per i seguenti aspetti:

- agire sul tessuto imprenditoriale locale per creare opportunità occupazionali; l'attenzione si rivolge sia al sistema delle imprese agricole e forestali (essenziali anche dal punto di vista della sostenibilità

e della gestione del territorio), sia alle micro e piccole imprese operanti nelle specializzazioni locali (es. artigianato, turismo, servizi);

- sviluppare l'offerta di servizi alle persone e alle famiglie, per migliorare la qualità della vita dei residenti e facilitare l'insediamento di nuova popolazione e imprese;
- operare sul miglioramento e adeguamento delle infrastrutture necessarie allo sviluppo delle attività agricole, forestali e turistiche, in un'ottica di pianificazione locale e con attenzione agli aspetti di sostenibilità;
- curare l'assetto del territorio e valorizzare il patrimonio locale: produzioni tipiche, cultura, paesaggio, natura, per costruire un'offerta territoriale attrattiva;
- sostenere una governance dello sviluppo locale adeguata ai bisogni e alle opportunità, diverse da zona a zona, valorizzando l'approccio CLLD Leader che ha accumulato ormai quasi due decenni di esperienza; alcuni interventi possono inoltre richiedere azioni di regia pubblica.

La strategia prevederà inoltre:

- un approccio territoriale differenziato nella redazione di misure e di bandi;
- un'integrazione tra gli interventi sul territorio attivati dal PSR con quelli promossi dal FSE (es. servizi, formazione) e dal FESR (es. aiuti alle imprese, filiere energetiche locali) attraverso l'apposita Cabina di regia regionale istituita per attuare la Strategia unitaria per la montagna del DSU e, a livello locale, anche attraverso l'azione dei GAL Leader.

I fabbisogni direttamente connessi con l'obiettivo 3 - Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali sono pertanto i seguenti:

- Fabbisogno 17
- Fabbisogno 18
- Fabbisogno 19

Come per gli altri obiettivi, anche i fabbisogni 1, 2, e 3, legati all'innovazione e alle competenze sono di rilevante importanza, in ragione di assicurare alle aree rurali servizi di formazione, informazione e consulenza calibrati sulle esigenze locali, così come favorire la costituzione di reti, cluster e forme cooperative idonee a sviluppare attività sia nell'ambito produttivo che in quello dei servizi e della tutela del territorio. Essenziale anche il ruolo del fabbisogno 20, riferito all'accesso al credito.

La strategia per le aree rurali è inoltre fortemente sinergica nei confronti dei fabbisogni legati alla sfera della competitività e della sostenibilità.

Le priorità e focus area attivate ai fini dell'obiettivo 3 sono:

Priorità 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: focus area 1a), 1b), 1c)

Priorità 2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste: focus area 2a)

Priorità 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: focus area 3a), 3b)

Priorità 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura: focus area 4a), 4c)

Priorità 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale: focus area 5c), 5e)

Priorità 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali: focus area 6a), 6b), 6c)

**5.2. The combination and justification of the rural development measures for each focus area including the justification of the financial allocations to the measures and the adequacy of the financial resources with the targets set as referred to in Article 8(1)(c)(ii) and (iii). The combination of measures included in the intervention logic shall be based on the evidence from the SWOT analysis and justification and prioritisation of needs under point 5.1**

5.2.1. P1: Fostering knowledge transfer and innovation in agriculture, forestry and rural areas

5.2.1.1. 1A) *Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas*

**5.2.1.1.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M16 - Co-operation (art 35)

**5.2.1.1.2. Combination and justification of rural development measures**

In questa focus area, alla quale è destinato il 61% delle risorse della P1, si opererà in modo trasversale rispetto alle altre Priorità contribuendo a rispondere a un ampio spettro di fabbisogni: F1 Promuovere reti e collaborazioni tra le imprese e gli attori del sistema regionale della conoscenza; F2 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese; F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali; F5 Accompagnare ed orientare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole, agroalimentari e delle imprese rurali; F6 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori; F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali; F10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali; F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria; F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole; F13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole; F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio; F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo; F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile; F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate; F18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali; F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole e M16 – Cooperazione.

5.2.1.2. 1B) *Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance*

#### 5.2.1.2.1. Choice of rural development measures

- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.1.2.2. Combination and justification of rural development measures

In questa focus area, cui è destinato il 29% delle risorse della P1, si opererà in modo trasversale rispetto alle altre Priorità contribuendo a rispondere a un ampio spettro di fabbisogni: F1 Promuovere reti e collaborazioni tra le imprese e gli attori del sistema regionale della conoscenza; F2 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese; F3 Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali; F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali; F5 Accompagnare ed orientare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole, agroalimentari e delle imprese rurali; F6 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori; F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali; F10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali; F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria; F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole; F13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole; F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio; F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo; F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile; F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate; F18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali; F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole e M16 – Cooperazione.

5.2.1.3. 1C) *Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors*

#### 5.2.1.3.1. Choice of rural development measures

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)

#### 5.2.1.3.2. Combination and justification of rural development measures

A questa focus area è assegnato il 10% delle risorse destinate alla P1. Si opererà in modo trasversale rispetto alle altre Priorità contribuendo a rispondere a ai seguenti fabbisogni: F2 Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese; F3 Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali; F6 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori; F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole e M16 – Cooperazione.

5.2.2. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests

*5.2.2.1. 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification*

#### **5.2.2.1.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.2.1.2. Combination and justification of rural development measures**

Questa focus area, dotata del 45% delle risorse della P2, si relaziona trasversalmente con i seguenti fabbisogni: F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali; F5 Accompagnare ed orientare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole, agroalimentari e delle imprese rurali; F6 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori; F8 Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero; F9 Sviluppare strumenti di gestione dei rischi di mercato; F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria; F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole; F13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole; F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio; F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo; F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile; F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate; F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali; F20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M16 – Cooperazione.

L'azione sarà mirata ad armonizzare il miglioramento della redditività delle aziende agricole, attraverso una migliore efficienza e qualificazione produttiva, la diversificazione, la gestione de rischi, da un lato, e le esigenze di sostenibilità, dall'altro. Importanti soprattutto nelle aree C e D la realizzazione e manutenzione di infrastrutture rurali e gli investimenti forestali. Sarà possibile adottare un approccio singolo o tramite



progetti di cooperazione.

*5.2.2.2. 2B) Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal*

#### **5.2.2.2.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.2.2.2. Combination and justification of rural development measures**

Questa focus area si relaziona principalmente con l'esigenza di favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo espresso dal F6 Incrementare il numero di aziende agricole e forestali gestite da giovani imprenditori. Ad essa è destinato il 55% delle risorse della P2. Nell'ottica di favorire gli investimenti e la creazione di imprese assume anche un particolare rilievo il F20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese. La dotazione prevista riguarda il 55% del totale della P2.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, M16 – Cooperazione.

Gli interventi saranno mirati a favorire l'ingresso in agricoltura di giovani imprenditori, sia attraverso il ricambio nell'ambito dell'azienda familiare, sia attraverso la costituzione di nuove imprese, anche adottando approcci di tipo cooperativo. I nuovi insediamenti potranno essere supportati con azioni di ammodernamento delle aziende agricole e forestali, accompagnate da azioni di formazione, consulenza e supporto per l'accesso al credito.

5.2.3. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture

*5.2.3.1. 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations*

#### **5.2.3.1.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.3.1.2. Combination and justification of rural development measures**

Nell'ambito di questa FA, alla quale è destinato il 96% delle risorse assegnate alla P3, si affronta in primo luogo il fabbisogno F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali, e concorre anche ai fabbisogni F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, F8 Supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero, F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile, F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali. Un ruolo complementare spetta anche al F20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato (...), M6 – Cooperazione.

L'azione sarà volta ad irrobustire, nelle filiere agricole, agroindustriali e forestali, i meccanismi di raccordo verticale (sviluppo della cooperazione, la realizzazione di contratti di filiera e contratti interprofessionali) e di integrazione orizzontale (concentrazione e la gestione dell'offerta). Sarà prestata attenzione anche alle filiere corte per consentire una piena valorizzazione delle produzioni locali dialogando più direttamente con il consumatore e in sinergia con azioni di sviluppo locale. Nelle filiere energetiche è si punterà a creare adeguate condizioni di sostenibilità economica e ambientale garantendo l'approvvigionamento locale della materia prima.

### 5.2.3.2. 3B) Supporting farm risk prevention and management

#### 5.2.3.2.1. Choice of rural development measures

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.3.2.2. Combination and justification of rural development measures

Attraverso la FA 3B (4% delle risorse della P3) si risponde principalmente al Fabbisogno 10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali e, in modo complementare, a F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria, F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole, F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio, F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo, F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile, F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; M5 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato (...), M6 – Cooperazione.

Saranno sostenuti interventi volti alla prevenzione e al ripristino dei danni causati da fitopatie ed eventi climatici di particolare dannosità. Approcci integrati e di tipo cooperativo possono contribuire notevolmente all'efficacia delle azioni in questo ambito; possono essere necessari, inoltre, adeguati supporti formativi, informativi e consulenziali.

### 5.2.4. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry

5.2.4.1. 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes

#### 5.2.4.1.1. Measures for agricultural land

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)

- M11 - Organic farming (art 29)
- M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.4.1.2. Measures for forestry land**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.4.1.3. Combination and justification of rural development measures**

Nell'ambito di tale FA, a cui è assegnato il 30% delle risorse della P4, si risponde in primo luogo al fabbisogno 11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria, oltre a contribuire ai F10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali, F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole, F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio, F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo, F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile, F.17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi, M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 – Agricoltura biologica, M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici, M16 – Cooperazione.

Gli interventi saranno prioritariamente indirizzati nelle zone Natura2000, nelle zone soggette a vincoli naturali / specifici e nelle aree agricole ad alto valore naturalistico, sia nelle aree rurali che in quelle urbane e periurbane, agendo sia con strumenti di investimento materiale che attraverso le misure a premio. Un approccio mirato a scala locale e di tipo cooperativo può consentire di ottenere risultati di maggiore rilievo. La tutela di razze e varietà in via di estinzione può contribuire all'adattamento al clima e a valorizzare le tipicità locali.

#### 5.2.4.2. 4B) Improving water management, including fertiliser and pesticide management

##### 5.2.4.2.1. Measures for agricultural land

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M11 - Organic farming (art 29)
- M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.4.2.2. Measures for forestry land

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.4.2.3. Combination and justification of rural development measures

La FA 4B si collega essenzialmente con il fabbisogno F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole e in modo complementare con il F10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali. La dotazione finanziaria è pari al 29% del totale della P4.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali; M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste; M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali; M11 – Agricoltura biologica; M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici; M16 – Cooperazione.

L'azione sarà finalizzata, attraverso investimenti materiali e misure a premio, verso un'ulteriore ottimizzazione degli apporti di fitofarmaci e fertilizzanti nelle aziende agricole, anche attraverso il metodo biologico, e adeguate azioni di tipo forestale. Per quanto concerne la gestione dell'azoto, in continuazione della positiva l'esperienza dell'*Health Check* si agirà diffondendo sistemi di trattamento dei reflui e attività coordinate di tipo territoriale; tali interventi strutturali permettono sinergicamente anche di contenere l'emissione di gas climalteranti e di ammoniaca e, in presenza di opportune condizioni, di concorrere alla produzione di energie rinnovabili (biogas) e di incrementare il ricorso alla concimazione organica. Un approccio mirato a scala locale e di tipo cooperativo può consentire di ottenere risultati di maggiore rilievo.

#### 5.2.4.3. 4C) Preventing soil erosion and improving soil management

##### 5.2.4.3.1. Measures for agricultural land

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M11 - Organic farming (art 29)
- M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.4.3.2. Measures for forestry land

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### 5.2.4.3.3. Combination and justification of rural development measures

Questa FA si relazione in modo particolarmente significativo con il fabbisogno F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo e, in modo complementare, con F10 Sviluppare strumenti e azioni di prevenzione e gestione dei rischi climatici, sanitari e fitosanitari e ambientali, F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole, F13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole, F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio, F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate. La dotazione finanziaria è pari al 41% del totale della P4.

Le misure di cui è prevista l'attivazione sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali; M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste; M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali; M11 – Agricoltura biologica; M13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici; M16 – Cooperazione.

Le operazioni previste puntano a favorire il contrasto all'erosione, al dissesto idrogeologico e alla perdita di sostanza organica dei suoli favorendo pratiche agricole e forestali opportune quali inerbimenti, conversione

di seminativi in prati ed impianti di arboricoltura, gestione sostenibile dei boschi e dei pascoli, limitazione delle lavorazioni, ammendamento con sostanza organica, oltre a interventi strutturali (es. terrazzamenti, drenaggi). E' anche previsto la realizzazione di infrastrutture rurali, o il miglioramento di quelle esistenti, per agevolare gli interventi nelle aree forestali e pascolive. Un approccio mirato a scala locale e di tipo cooperativo può consentire di ottenere risultati di maggiore rilievo.

5.2.5. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors

5.2.5.1. 5A) *Increasing efficiency in water use by agriculture*

#### **5.2.5.1.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### **5.2.5.1.2. Combination and justification of rural development measures**

La FA 5A si relaziona essenzialmente con il fabbisogno.13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole. L'assegnazione di risorse è pari al 29% del totale relativo alla P5.

Si prevede l'attivazione delle seguenti misure: M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali, M16 – Cooperazione.

L'uso più efficiente dell'acqua, anche tenuto conto della necessità di contrastare le ricorrenti crisi di disponibilità, sarà perseguito attraverso azioni volte ad incrementare l'efficienza della rete irrigua in riferimento ai sistemi di monitoraggio dei prelievi, al miglioramento delle opere di presa, alle reti collettive e aziendali e alla sostituzione dell'irrigazione a scorrimento con metodi più efficienti. Si prevede inoltre la realizzazione di bacini di accumulo e il ricondizionamento dei pozzi. Sarà tenuto in conto la salvaguardia di ecosistemi che, in casi specifici, potrebbero essere danneggiati dall'intubazione di canali e corsi d'acqua. La razionalizzazione dell'uso dell'acqua a livello aziendale potrà anche prevedere a tecniche colturali favorevoli al risparmio idrico e l'adozione di specie e varietà meno idroesigenti. Nei diversi settori zootecnici, gli interventi di risparmio idrico potranno sinergicamente avere effetti positivi anche sulla buona gestione degli effluenti di allevamento, andando a mitigarne l'impatto sul suolo, le acque e l'aria. Un approccio mirato a scala locale e di tipo cooperativo può consentire di ottenere risultati di maggiore rilievo.

#### *5.2.5.2. 5B) Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing*

##### **5.2.5.2.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### **5.2.5.2.2. Combination and justification of rural development measures**

La FA 5b si relaziona con i fabbisogni F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali e F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile. Le risorse assegnate rappresentano il 10% del totale della P5.

Le azioni previste puntano a contribuire all'adattamento al cambiamento climatico attraverso la riduzione dei consumi energetici nelle attività agricole, agroindustriali e forestali, tramite operazioni finalizzate all'innalzamento dell'efficienza energetica degli edifici, dei processi produttivi e degli scambi tra i diversi attori delle filiere. Si perseguono in tal modo contemporaneamente obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di contenimento dei costi di produzione. La semplificazione e l'accorciamento delle filiere, comprese quelle energetiche come la filiera bosco-energia, contribuiranno a in sinergia con la FA 5C a contenere i consumi energetici. L'approccio di tipo cooperativo consente di ottimizzare gli effetti grazie a un più efficace raccordo tra i soggetti.

Le misure di cui è prevista l'attuazione sono: M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M16 – Cooperazione.

#### *5.2.5.3. 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy*

##### **5.2.5.3.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)



### 5.2.5.3.2. Combination and justification of rural development measures

La FA 5C, alla quale è assegnato il 10% delle risorse della priorità 5, risponde primariamente al Fabbisogno 16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile. Collegandosi sinergicamente alle altre FA della priorità 5 risponde anche ai Fabbisogni F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali, F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate e F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, M16 – Cooperazione.

Nell'ambito della strategia di adattamento al cambiamento climatico, così come della ricerca di nuove opportunità economiche ed occupazionali nelle aree rurali, la produzione di energie rinnovabili da scarti e biomasse agricole e forestali sarà sostenuta sia con interventi di investimento rivolti alle imprese agricole e forestali, sia con azioni di tipo cooperativo volti alla costruzione di filiere locali efficienti e sostenibili. Sono previste azioni volte al miglioramento e alla realizzazione di infrastrutture logistiche. La produzione di energia rinnovabile dal trattamento di reflui zootecnici potrà contribuire a ridurre le emissioni di gas climalteranti ed ammoniaca e migliorare la gestione dell'azoto.

### 5.2.5.4. 5D) Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture

#### 5.2.5.4.1. Choice of rural development measures

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.5.4.2. Combination and justification of rural development measures

Nell'ambito del percorso di adattamento al cambiamento climatico, la FA 5D si relaziona ai Fabbisogni F14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio e F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile, oltre che con F12 Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole, F13 Sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole e F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo. L'assegnazione di risorse è pari al 21% del totale a disposizione per la P5.

Le misure attivate sono M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali, M16 – Cooperazione.

La riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti e di ammoniaca è ottenibile con un approccio plurimo, in stretta connessione con le altre FA della Priorità 5, con interventi materiali volti a migliorare la gestione dei reflui zootecnici, la riduzione dei consumi energetici, la produzione di energia da biomasse agricole e forestali basata su filiere locali sostenibili. Anche l'adozione di pratiche agronomiche a ridotta lavorazione del suolo può contribuire a contenere le missioni.

#### 5.2.5.5. 5E) *Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry*

##### **5.2.5.5.1. Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M10 - Agri-environment-climate (art 28)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### **5.2.5.5.2. Combination and justification of rural development measures**

La FA 5E si relaziona strettamente al Fabbisogno 14 Diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio, entrando anche in connessione F15 Migliorare la conservazione del sistema suolo, F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile e F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate. L'assegnazione di risorse è pari al 29% del totale afferente alla P5.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali, M16 – Cooperazione.

Le azioni previste, attraverso un mix di interventi strutturali e infrastrutturali da un lato, e misure a premio, mirano a incrementare il sequestro del carbonio attraverso specifici interventi di gestione forestale alla conversione di seminativi in prati, pascoli e aree destinate all'arboricoltura da legno, oltre che con specifiche tecniche agronomiche. A scala locale può essere opportuno realizzare o migliorare infrastrutture di accesso, così come l'approccio cooperativo può contribuire ad ottimizzare l'efficacia degli interventi.

## 5.2.6. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas

### 5.2.6.1. 6A) *Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation*

#### 5.2.6.1.1. **Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)
- M04 - Investments in physical assets (art 17)
- M06 - Farm and business development (art 19)
- M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)
- M16 - Co-operation (art 35)

#### 5.2.6.1.2. **Combination and justification of rural development measures**

La FA 6A si caratterizza per un'elevata trasversalità rispetto ai Fabbisogni, intercettando in primo luogo il F5 Accompagnare ed orientare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole, agroalimentari e delle imprese rurali, ma anche il F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali, F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria, F16 Valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile, F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate, F18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali, F20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese. L'assegnazione di risorse ammonta all'11% del totale previsto per la P6.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali, M6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, M8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste, M16 – Cooperazione.

Le azioni previste si rivolgono sia al sistema delle imprese agricole e forestali (essenziali anche dal punto di vista della sostenibilità e della gestione del territorio), sia alle micro e piccole imprese extragricole operanti nelle specializzazioni locali (es. artigianato, turismo, servizi), anche considerando la possibilità di avvio di nuove imprese e di ricambio generazionale.

### 5.2.6.2. 6B) *Fostering local development in rural areas*

#### 5.2.6.2.1. **Choice of rural development measures**

- M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)
- M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)

- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M16 - Co-operation (art 35)
- M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

#### **5.2.6.2.2. Combination and justification of rural development measures**

La FA 6B entra principalmente in relazione con i Fabbisogni F18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali, intercettando anche il F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, F7 Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali, F11 Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria, F17 Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone svantaggiate, F20 Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese. La dotazione finanziaria prevista è pari all' 97% del totale assegnato alla P6.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi, M16 – Cooperazione, M19 – Leader.

Nell'ambito della FA 6B si punta essenzialmente alla predisposizione e realizzazione di programmi integrati di sviluppo locale garantendone un'adeguata governance attraverso l'approccio CLLD Leader o, in opportuni contesti quali ad esempio le aree periurbane, con il ricorso alle altre opzioni previste dalla misura 16. Sono previste operazioni rivolte al tessuto imprenditoriale locale, anche mirate allo sviluppo di servizi alle persone e alle famiglie, azioni sul miglioramento e adeguamento delle infrastrutture, la cura del territorio e la valorizzazione del patrimonio locale.

La strategia prevederà inoltre un approccio territoriale differenziato nella redazione di misure e di bandi; un'integrazione con gli interventi promossi dal FSE (es. servizi, formazione) e dal FESR (es. aiuti alle imprese, filiere energetiche locali) attraverso l'apposita Cabina di regia regionale istituita per attuare la Strategia unitaria per la montagna del DSU e, a livello locale, anche attraverso l'azione dei GAL Leader.

#### *5.2.6.3. 6C) Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas*

##### **5.2.6.3.1. Choice of rural development measures**

- M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)
- M16 - Co-operation (art 35)

##### **5.2.6.3.2. Combination and justification of rural development measures**

La FA 6C si relaziona con i fabbisogni F18 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e F19 Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali, allo scopo di colmare le lacune ancora presenti nella copertura del servizio di banda larga nelle aree rurali periferiche, non ancora dotate del servizio. La dotazione prevista

è pari all' 1% del totale relativo alla P6.

Le misure attivate sono la M1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, M7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi, M16 – Cooperazione.

### **5.3. A description of how the cross-cutting objectives will be addressed, including the specific requirements in Article 8(1)(c)(v) of Regulation (EU) No 1305/2013**

Gli obiettivi trasversali considerati dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte sono:

1. La promozione e diffusione delle innovazioni;
2. La tutela dell'ambiente;
3. La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi.

#### ***Promozione e diffusione delle innovazioni***

Il concetto di innovazione ha una natura poliedrica e, in riferimento agli ambiti di azione del PSR tocca aspetti legati ai processi produttivi, all'organizzazione delle filiere, alla commercializzazione e promozione sui mercati, alla gestione economico-finanziaria, alla diversificazione, alla valorizzazione del patrimonio rurale, alla governance.

L'analisi di contesto ha evidenziato la fitta presenza di soggetti che operano nella ricerca e nel trasferimento dell'innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e rurale in Piemonte. Al tempo stesso ha mostrato la carenza di coordinamento tra le attività svolte da tali attori e tra questi e gli operatori agricoli. L'analisi ha anche messo in luce la capillarità dei servizi di sviluppo agricolo e le carenze da affrontare in particolare nel sistema di consulenza aziendale e nelle tematiche rispetto alle quali rafforzare le competenze degli agricoltori.

La definizione dei fabbisogni ha mostrato l'elevata trasversalità di quelli legati all'innovazione (F1, F2 e F3), rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, evidenziano il ruolo "abilitante" delle attività di trasferimento e rafforzamento delle competenze (costituzione di reti e gruppi, consulenza, formazione informazione) rispetto agli indirizzi strategici del PSR.

In questo quadro le aspettative individuate dai fabbisogni F1, F2 ed F3 divengono funzionali a:

- incrementare le conoscenze e competenze degli imprenditori agricoli ed ad aumentare la ricettività degli stessi all'innovazione (F3);
- rafforzare le relazioni tra i soggetti del sistema (F1);
- rilanciare ed adeguare l'importante ruolo che la rete di consulenza aziendale deve assumere (F2).

E' da sottolineare, comunque, che l'obiettivo trasversale dell'innovazione è richiamato in 19 fabbisogni su 20 ad evidenziare come tutte le operazioni previste dal Programma devono considerare la possibilità di essere svolte contemplando l'impiego di azioni o strumenti innovativi.

La strategia di innovazione adottata dal PSR della regione Piemonte si pone in coerenza con la Smart Specialization Strategy (S3) regionale la quale, a sua volta inquadrata in quella nazionale. La S3 del Piemonte ha individuato nell'agroalimentare una delle aree prioritarie di innovazione industriale; il settore, infatti, è uno dei comparti di maggiore specializzazione manifatturiera regionale.

Partendo da questi assunti ne consegue la necessità di un sensibile miglioramento dei collegamenti della rete finalizzato ad aumentarne la concreta efficienza ed i benefici reali per le aziende agricole che operano in

regione. La Regione Piemonte opererà quindi nel quadro degli strumenti disponibili, anche in sinergia con altri Fondi strutturali, attraverso le seguenti linee di azione:

- creazione del Tavolo Regionale per la Ricerca e l'Innovazione in Agricoltura (già attivato nel 2013), promosso dalla Direzioni Regionali Agricoltura e Innovazione, che coinvolge rappresentanti del mondo della ricerca, delle amministrazioni pubbliche e le associazioni di categoria del comparto;
- individuazione nei GO del PEI come strumento fondamentale per superare la frammentazione del sistema e favorire un proficuo scambio tra ricerca e operatori economici e territoriali, favorendo nella formazione dei Gruppi anche una significativa componente legata alla formazione, informazione e consulenza;
- Rafforzamento e riorientamento del sistema della consulenza aziendale e della formazione in agricoltura, prevedendo anche azioni di formazione e aggiornamento per consulenti e formatori;
- attivazione di sinergie ed accordi con altre Regioni su tematiche di interesse comune;
- messa in rete, a livello nazionale, dei risultati ottenuti dai progetti dei GO regionali, contribuendo all'azione del PEI europeo.

Al rafforzamento del sistema di promozione e diffusione dell'innovazione è destinato il 7,9% delle risorse complessive e in particolare il 6,5% per la formazione e la consulenza e l'1,4% per la costituzione di gruppi operativi del PEI e per il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuove pratiche.

### ***Tutela dell'ambiente***

La tutela dell'ambiente naturale è un elemento centrale del Programma e ciò è dimostrato anche dal fatto che 12 fabbisogni su 20, si riferiscono alla salvaguardia dell'ambiente naturale o, comunque, non andare a incidere negativamente sulle situazioni esistenti. Ciò significa che concorreranno alla tutela dell'ambiente naturale non solo le misure direttamente collegabili alla priorità 4; anche che un elevato numero di operazioni relative alle misure sugli investimenti dovrà essere compatibile con questo importante obiettivo trasversale.

La strategia prevede l'attivazione delle misure relative ai pagamenti agro-climatico-ambientali e per la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (M10), il sostegno alla produzione biologica, il sostegno ad investimenti non produttivi, gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali.

All'obiettivo di tutela dell'ambiente concorrono attivazione dell'indennità compensativa per le aree soggette a vincoli naturali e specifici, favorendo il presidio attivo del territorio come elemento essenziale per la conservazione dell'equilibrio ambientale e paesaggistico, così come la realizzazione di infrastrutture rurali che consentano un accesso alle risorse forestali e pascolive tale da assicurarne un utilizzo sostenibile.

Un elemento essenziale per massimizzare i risultati delle misure volte alla sostenibilità ambientale è quello di operare assicurare un approccio territoriale omogeneo e focalizzato a scala locale, anche in ragione della notevole frammentazione fondiaria presente in Piemonte e della necessità di rafforzare i collegamenti tra i nodi della rete ecologica. A tale proposito è previsto il contributo alla stesura dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e l'attivazione di azioni di cooperazione volti a favorire approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali..

Naturalmente per perseguire gli obiettivi si ritiene necessario intervenire anche attraverso le misure di formazione, consulenza e informazione, in sinergia con il sistema di promozione e trasferimento di

innovazione.

Approcci innovativi quali, ad esempio, l'agricoltura di precisione o l'impiego di cultivar più performanti a parità di input rispetto a quelli tradizionali possono coniugare la tutela ambientale, o meglio la riduzione degli input produttivi o degli stress ambientali provocati dalle lavorazioni dei terreni tradizionali con il mantenimento (se non con l'incremento) delle rese.

Complessivamente alle priorità 4 sono state assegnate il 26,3% delle risorse complessive di cui il 30% ad azioni dedicate alla salvaguardia e al ripristino della biodiversità e alla tutela delle zone Natura 2000 e svantaggiate, il 29% alla gestione delle risorse idriche compresa la riduzione di fertilizzanti e pesticidi ed il 41% alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Per quanto riguarda la misura investimenti, il 2,7% delle risorse assegnate a tale utilizzo, che ammontano a circa 1/3 della disponibilità totale del Programma, sono esplicitamente finalizzate a operazioni vincolate alla sostenibilità ambientale.

### ***La mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi***

L'analisi dimostra come il cambiamento climatico in Piemonte si presenti attraverso:

- l'aumento significativo delle temperature medie, che dal 1958 al 2011 è stato quantificato in circa 1,5 °C ed è stato più spiccato a partire dagli anni '80;
- la concentrazione di eventi piovosi ;
- l'aumento dell'intensità delle precipitazioni ed il tendenziale estendersi dei periodi siccitosi.

L'aumento delle temperature unitamente ai periodi siccitosi richiama alla necessità di una migliore gestione quantitativa delle risorse idriche, mentre la maggiore intensità e concentrazione delle precipitazioni mette a rischio il potenziale produttivo ed il reddito aziendale, oltre ad incrementare i rischi di erosione e frana. L'aumento delle temperature, infine, predispone all'arrivo di nuove minacce fitopatologiche.

La strategia del PSR del Piemonte prevede linee di azione sia sul fronte dell'adattamento al clima sia su quello della mitigazione del cambiamento climatico.

L'adattamento è perseguito soprattutto attraverso un uso più razionale delle risorse idriche, e attraverso interventi volti alla prevenzione e alla protezione delle colture, oltre che di prevenzione del dissesto idrogeologico. Il PSR del Piemonte propone azioni di tipo complementare rispetto ai PON nazionali sulla gestione delle risorse idriche e dei rischi, anche con azioni di tipo preventivo.

Per ciò che concerne, invece, la mitigazione del cambiamento climatico, l'azione prevede di agire sul fronte della riduzione dei consumi energetici in agricoltura e nell'agroindustria, nella produzione di energie da fonti rinnovabili e nel contenimento delle emissioni di GHG e ammoniaca, soprattutto attraverso investimenti materiali attraverso l'apporto delle sottomisure 4.1, 4.2 e 4.3, caratterizzate da una dotazione finanziaria elevata (circa il 31% del totale del Programma).

Sempre tra le azioni finalizzate alla mitigazione del cambiamento climatico, sono previsti interventi legati al allo sviluppo dell'arboricoltura da legno e al miglioramento della capacità di stoccaggio di carbonio nelle aree boschive e nei prati e pascoli, alle quali può essere necessario affiancare interventi di tipo infrastrutturale per consentire un adeguato accesso a tali risorse. Altrettanto necessarie sono le azioni



finalizzate alla prevenzione e degli incendi boschivi e al ripristino delle aree boschive colpite. Anche in quest'ottica, quindi, sono state attivate le sottomisure della misura 8 che incidono per più del 50% sulla dotazione della priorità 4 e per il 38% su quella della priorità 5.

**5.4. A summary table of the intervention logic showing the priorities and focus areas selected for the RDP, the quantified targets, and the combination of measures to be used to achieve them, including the planned expenditure (table automatically generated from the information provided in sections 5(2) and 11)**

<b>Priority 1</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
1A				M01, M02, M16
1B				M16
1C				M01
<b>Priority 2</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
2A				M01, M02, M03, M04, M16
2B				M01, M02, M04, M06, M16
<b>Priority 3</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
3A				M01, M02, M03, M04, M08, M09, M16
3B				M01, M02, M05, M16
<b>Priority 4</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
4A (agri)				M01, M02, M04, M10, M11, M12, M16
4B (agri)				
4C (agri)				
4A (forestry)				M01, M04, M07, M08, M13, M16
4B (forestry)				
4C (forestry)				
<b>Priority 5</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
5A				M01, M02, M04, M10, M16
5B				M01, M02, M04, M16
5C				M01, M02, M04, M06, M08, M16
5D				M01, M02, M04, M10, M16
5E				M01, M02, M04, M08, M10, M16
<b>Priority 6</b>				
Focus Area	Target indicator name	Target value 2023	Planned expenditure	Combination of measures
6A				M01, M02, M04, M06, M08, M16
6B				M01, M02, M07, M16, M19
6C				M07, M16

**5.5. A description of the advisory capacity to ensure adequate advice and support for the regulatory requirements and for actions related to innovation to demonstrate the measures taken as required in Article 8(1)(c)(vi) of Regulation (EU) No 1305/2013**

--

**6. ASSESSMENT OF THE EX-ANTE CONDITIONALITIES**

**6.1. Additional information**

--

## 6.2. Ex-ante conditionalities

Applicable ex-ante conditionality at national level	Applicable ex-ante conditionality fulfilled: Yes/No/Partially	Assessment of its fulfilment	Priorities/Focus Areas	Measures
P3.1) Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	yes		3A, 3B	
P4.1) Good Agricultural and Environmental Conditions (GAEC): standards for good agricultural and environmental condition of land referred to in Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 are established at national level	yes		P4	
P4.2) Minimum requirements for fertilisers and plant protection products: minimum requirements for fertilisers and plant protection products referred to in Article 28 of Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013 are defined at national level	yes		P4	
P4.3) Other relevant national standards: relevant mandatory national standards are defined for the purpose of Article 28 of Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013	yes		P4	
P5.1) Energy efficiency: actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	yes		5C, 5E, 5D, 5B, 5A	
P5.2) Water sector: the existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water users to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	yes		5D, 5C, 5E, 5B, 5A	
P5.3) Renewable energy: actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources	yes		5D, 5B, 5E, 5A, 5C	
P6.1) Next Generation Network (NGN) Infrastructure : the existence of national or regional NGA Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules and to provide accessible services to vulnerable groups	yes		6C, 6A, 6B	

Applicable ex-ante conditionality at national level	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference (if fulfilled) [reference to the strategies, legal acts or other relevant documents]	Assessment of its fulfilment
P3.1) Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	P3.1.a) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: A description of the process, methodology, methods and non-sensitive data used for risk assessment as well as of the risk-based criteria for the prioritisation of investment;	Yes	In ambito di pianificazione, la Regione Piemonte ha assunto il ruolo di riferimento tra l' Autorità di Bacino, la Provincia e gli Enti Locali divenendo l'elemento di congiunzione tra le direttive generali ed il territorio. La Regione Piemonte è dotata di un insieme strutturato e organico di conoscenze relative a processi alluvionali e di frana utilizzabili per la previsione e la prevenzione dei rischi idrogeologici. Infatti sono disponibili diversi sistemi informativi e dati ivi contenuti sono utilizzati per lo sviluppo di metodi di valutazione di pericolosità e rischio geologico. Inoltre la regione Piemonte è impegnata nell'attuazione della Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) tramite lo sviluppo di mappe di pericolosità reticolo idrografico interessato da fasce fluviali, mappe di pericolosità reticolo idrografico non fasciato, mappe di rischio.	
	P3.1.b) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: A description of single-risk and multi-risk scenarios;	Yes	Nell'ambito del progetto europeo Interreg Risknat, la Regione ha sviluppato un'analisi multirischio sulla base di una metodologia sviluppata con il JRC di Ispra (VA) nel 2005, analizzando anche il rischio valanghe, oltre al rischio idraulico. L'obiettivo, raggiunto, era la definizione di un valore di rischio totale per ciascuno dei 1206 comuni del Piemonte.	
	P3.1.c) A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place: Taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.	Yes		Questo criterio deve essere soddisfatto al livello nazionale.

<p>P4.1) Good Agricultural and Environmental Conditions (GAEC): standards for good agricultural and environmental condition of land referred to in Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 are established at national level</p>	<p>P4.1.a) GAEC standards are defined in national law and specified in the programmes</p>	<p>Yes</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• regole di condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)) di cui all'articolo 93 ed all'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, criteri e attività minime dell'attività agricola (art. 4 lettera c) punti ii) e iii) del reg. (UE)1307/2013);</li> <li>• L'attuale quadro normativo nazionale è rappresentato dal Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni. Gli aggiornamenti sono recepiti mediante atti della Giunta Regionale.</li> </ul>	
<p>P4.2) Minimum requirements for fertilisers and plant protection products: minimum requirements for fertilisers and plant protection products referred to in Article 28 of Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013 are defined at national level</p>	<p>P4.2.a) Minimum requirements for fertilisers and plant protection products referred to in Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013 are specified in the programmes;</p>	<p>Yes</p>	<p>requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti (per quanto riguarda l'azoto (codice di Buona Pratica introdotto ai sensi della Direttiva 91/676/CEE per le ZVN) e l'inquinamento da fosforo) ed i prodotti fitosanitari (applicazione della Direttiva 2009/128/CE e del Piano di azione nazionale di cui al D. lgs. n. 150 del 14.8.2012 in particolare per i requisiti in materia di licenza per l'uso dei fitofarmaci, formazione adeguata, magazzinaggio in condizioni di sicurezza, verifica attrezzatura per l'irrorazione, regole per l'uso dei pesticidi in vicinanza dei corpi idrici e altri siti sensibili)</p>	
<p>P4.3) Other relevant national standards: relevant mandatory national standards are defined for the purpose of Article 28 of Chapter I of Title III of Regulation (EU) No 1305/2013</p>	<p>P4.3.a) Relevant mandatory national standards are specified in the programmes</p>	<p>Yes</p>	<p>I requisiti necessari sono specificati nel PSR.</p>	

<p>P5.1) Energy efficiency: actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.</p>	<p>P5.1.a) Measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of buildings consistent with Articles 3, 4 and 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and the Council;</p>	<p>Yes</p>	<p>L'attuazione della direttiva 2010/31/UE è avvenuta, a livello nazionale, attraverso la <b>L. 90/2013</b>.</p> <p>La Regione Piemonte si è da tempo dotata di un impianto normativo che fa capo alla <b>L.R. 13/2007</b> ed ai relativi documenti attuativi (DGR 4 agosto 2009 n. 45-11967; DGR 4 agosto 2009 n. 46-11968).</p> <p>La L.R. 13/2007 risulta in generale rispondente alla Direttiva UE ma dovrà, comunque, essere aggiornata.</p> <p>La L.R. 13/2007 è rispondente alla Direttiva UE 91/2002 non alla 31/2010.</p>	
	<p>P5.1.b) Measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;</p>	<p>Yes</p>	<p>Sulla metodologia di calcolo della Prestazione energetica degli edifici, fissazione criteri minimi di prestazione energetica, calcolo dei livelli ottimali dei costi sta lavorando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della Legge 190/2013 che modificando il d.lgs. 192/2005 ha recepito la direttiva 31/2010 rinviando ai DM attuativi quanto richiesto sopra.</p> <p>Sarà sufficiente la legge nazionale ma essendoci una legge regionale che si esprime nel merito occorre adeguarsi esplicitamente.</p> <p>In Piemonte opera una procedura di certificazione energetica degli edifici estesa a tutti gli edifici nuovi e ristrutturati oggetto di compravendita e locazione dal 1 ottobre 2009.</p> <p>La procedura deve essere armonizzata con la direttiva UE 2010/31.</p>	
	<p>P5.1.c) Measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27 EU of the European Parliament and the Council;</p>	<p>Yes</p>	<p>E' sufficiente la legge nazionale ma essendoci una legge regionale che si esprime nel merito occorre adeguarsi esplicitamente.</p>	



	<p>P5.1.d) Measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and the Council on energy end use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.</p>	<p>Yes</p>	<p>E' sufficiente la legge nazionale ma essendoci una legge regionale che si esprime nel merito occorre adeguarsi esplicitamente.</p>	
--	---	------------	---	--

<p>P5.2) Water sector: the existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.</p>	<p>P5.2.a) In sectors supported by the EAFRD, a Member State has ensured a contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services by sector consistent with Article 9, paragraph 1 first indent of the Water Framework Directive having regard where appropriate, to the social, environmental and economic effects of the recovery as well as the geographic and climatic conditions of the region or regions affected.</p>	<p>Yes</p>	<p>La tariffa del servizio idrico integrato è determinata secondo il metodo tariffario transitorio emanato dall' AEEG con deliberazione 28 dicembre 2012 n. 585/2012/R/IDR.</p> <p>A parziale integrazione delle componenti tariffarie previste, con legge regionale n. 13/1997 la Regione Piemonte ha previsto una quota, non inferiore al 3% del gettito tariffario, per l'attuazione di interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio, in tal modo anticipando un parziale recupero dei costi ambientali.</p> <p>Inoltre la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 71-1144 del 30 novembre 2010, ha ridefinito l'importo del canone ad uso energetico, per concorrere ad un adeguato recupero dei costi di tutela e riqualificazione delle risorse idriche.</p> <p>Risulta indispensabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il completamento da parte dell' AEEG del nuovo metodo tariffario definitivo che preveda il pieno recupero di tutte le componenti di costo del servizio idrico integrato;</li> <li>- il completamento della decretazione attuativa del federalismo demaniale e l'emanazione del decreto MEF/MATTM di cui all'art. 154, comma 3, d.lgs. 152/2006 riguardante i criteri per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa. Si evidenzia la richiesta da parte del MATTM, con nota prot. n. 42771 dell' 11 luglio 2013 indirizzata a Regioni e Autorità di Bacino, di informazioni finalizzate alla specificazione dell'autovalutazione del soddisfacimento della condizionalità ex-ante, alla luce della griglia di valutazione diffusa dalla Commissione Europea con le linee guida del 12 aprile 2013 sulle condizionalità ex-ante.</li> </ul>	
---	---	------------	---	--

	<p>P5.3.a) Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1) and Article 16(2) and (3) of Directive 2009/28/EC;</p>	<p>Yes</p>	<p>A livello nazionale il <b>D.lgs 28/2011 ha recepito la direttiva 2009/28/CE, prevedendo quanto in essa richiesto</b></p> <p>La Regione ha individuato le <b>aree e i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici (2010)</b>. Sono, inoltre, state individuate le <b>aree e i siti non idonei all'installazione ed esercizio degli impianti da biomasse (2012)</b>.</p> <p>La Regione ha, contestualmente, definito le <b>"Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile"</b>.</p>	
<p>P5.3) Renewable energy: actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources</p>	<p>P5.3.b) A Member State has adopted a national renewable energy action plan consistent with Article 4 of Directive 2009/28/EC</p>	<p>Yes</p>	<p>A livello nazionale il <b>D.lgs 28/2011 ha recepito la direttiva 2009/28/CE.</b></p> <p>A <b>giugno 2010</b> il MISE ha approvato e trasmesso alla CE il <b>Piano nazionale per le energie rinnovabili.</b></p> <p>Con il D.M. 15 marzo 2012 „Burden Sharing“ gli obblighi di produzione di energia da fonti rinnovabili sono stati suddivisi tra tutte le regioni italiane.</p> <p><b>E' in fase di elaborazione il Piano energetico ambientale della Regione Piemonte:</b> la Giunta regionale con DGR 2 luglio 2012, n. 19-4076 ha approvato l'atto di indirizzo contenente le linee portanti saranno sviluppati nel processo di pianificazione.</p> <p>Con DGR 19 novembre 2012 n. 5-4929, la Regione Piemonte ha approvato il Piano d'Azione 2012 - 2013 per una prima attuazione del citato atto di indirizzo.</p>	

<p>P6.1) Next Generation Network (NGN) Infrastructure : the existence of national or regional NGA Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules and to provide accessible services to vulnerable groups</p>	<p>P6.1.a) A national or regional NGN Plan is in place that contains: a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;</p>	<p>Yes</p>	<p>Sulla base di quanto previsto dall'art.30 del DL 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla L 15 luglio 2011 n. 111, il Ministero dello sviluppo economico ha elaborato il Piano strategico banda ultralarga (obiettivo 2020 della Digital Agenda).</p> <p>Il Piano è stato notificato alla Commissione Europea e da questa approvato il 18.12.2012 (Aiuto di Stato SA 34199/2012)</p> <p>Come previsto dal Piano e confermato nella decisione della Commissione, è prevista la sottoscrizione di accordi e memorandum di intesa tra l'Amministrazione centrale e le Regioni.</p> <p>Gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale "banda ultralarga" si basano su quanto è in fase di realizzazione con il Piano nazionale "banda larga", per il cui completamento Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto il 13 marzo 2013 un Accordo di programma del valore di 90 Meuro per la cui parte (45 Meuro) la Regione si è impegnata a reperire le risorse sulla programmazione 2014-2020.</p> <p>I Piani strategici prevedono periodiche consultazioni con gli operatori per definire ambiti e potenzialità degli interventi.</p>	
---	---	------------	---	--

	<p>P6.1.b) A national or regional NGN Plan is in place that contains: sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and future proof infrastructure and services;</p>	<p>Yes</p>	<p>Sulla base di quanto previsto dall'art.30 del DL 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla L 15 luglio 2011 n. 111, il Ministero dello sviluppo economico ha elaborato il Piano strategico banda ultralarga (obiettivo 2020 della Digital Agenda).</p> <p>Il Piano è stato notificato alla Commissione Europea e da questa approvato il 18.12.2012 (Aiuto di Stato SA 34199/2012)</p> <p>Come previsto dal Piano e confermato nella decisione della Commissione, è prevista la sottoscrizione di accordi e memorandum di intesa tra l'Amministrazione centrale e le Regioni.</p> <p>Gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale "banda ultralarga" si basano su quanto è in fase di realizzazione con il Piano nazionale "banda larga", per il cui completamento Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto il 13 marzo 2013 un Accordo di programma del valore di 90 Meuro per la cui parte (45 Meuro) la Regione si è impegnata a reperire le risorse sulla programmazione 2014-2020.</p> <p>I Piani strategici prevedono periodiche consultazioni con gli operatori per definire ambiti e potenzialità degli interventi.</p>	
--	--	------------	---	--

	<p>P6.1.c) A national or regional NGN Plan is in place that contains: measures to stimulate private investment.</p>	<p>Yes</p>	<p>Sulla base di quanto previsto dall'art.30 del DL 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla L 15 luglio 2011 n. 111, il Ministero dello sviluppo economico ha elaborato il Piano strategico banda ultralarga (obiettivo 2020 della Digital Agenda).</p> <p>Il Piano è stato notificato alla Commissione Europea e da questa approvato il 18.12.2012 (Aiuto di Stato SA 34199/2012)</p> <p>Come previsto dal Piano e confermato nella decisione della Commissione, è prevista la sottoscrizione di accordi e memorandum di intesa tra l'Amministrazione centrale e le Regioni.</p> <p>Gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale "banda ultralarga" si basano su quanto è in fase di realizzazione con il Piano nazionale "banda larga", per il cui completamento Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto il 13 marzo 2013 un Accordo di programma del valore di 90 Meuro per la cui parte (45 Meuro) la Regione si è impegnata a reperire le risorse sulla programmazione 2014-2020.</p> <p>I Piani strategici prevedono periodiche consultazioni con gli operatori per definire ambiti e potenzialità degli interventi.</p>	
--	---	------------	---	--

6.2.1. List of actions to be taken for general ex-ante conditionalities

<b>Applicable ex-ante conditionality at national level</b>	<b>Criteria Not Fulfilled</b>	<b>Action to be taken</b>	<b>Deadline</b>	<b>Bodies responsible for fulfillment</b>
--	-------------------------------	---------------------------	-----------------	---

6.2.2. List of actions to be taken for priority linked ex-ante conditionalities

<b>Applicable ex-ante conditionality at national level</b>	<b>Criteria Not Fulfilled</b>	<b>Action to be taken</b>	<b>Deadline</b>	<b>Bodies responsible for fulfillment</b>
--	-------------------------------	---------------------------	-----------------	---



## 7. DESCRIPTION OF THE PERFORMANCE FRAMEWORK

### 7.1. Indicators

Priority	Applicable	Indicator and measurement unit, where appropriate	Target 2023 (a)	Adjustment top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute value (a-b)*c
P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests	X	Total Public Expenditure P2 (EUR)				
	X	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 2A) + holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers (focus area 2B)				
P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture	X	Total Public Expenditure P3 (EUR)				
	X	Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (focus area 3A)				

	X	Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (focus area 3B)				
P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry	X	Total Public Expenditure P4 (EUR)				
	X	Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (focus area 4A) + improving water management (ha) (focus area 4B) + improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (focus area 4C)				
P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors	X	Total Public Expenditure P5 (EUR)				
	X	Number of investment operations in energy savings and efficiency (focus area 5B) + in renewable energy production (focus area 5C)				

	X	Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E) + Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area 5D) + Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)				
P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas	X	Total Public Expenditure P6 (EUR)				
	X	Number of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)				
	X	Population covered by LAG (focus area 6B)				

7.1.1. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests

*7.1.1.1. Indicator and measurement unit, where appropriate: Total Public Expenditure P2 (EUR)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

*7.1.1.2. Indicator and measurement unit, where appropriate: Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 2A) + holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers (focus area 2B)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.2. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture

*7.1.2.1. Indicator and measurement unit, where appropriate: Total Public Expenditure P3 (EUR)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.2.2. *Indicator and measurement unit, where appropriate: Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (focus area 3A)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.2.3. *Indicator and measurement unit, where appropriate: Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (focus area 3B)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.3. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry

7.1.3.1. *Indicator and measurement unit, where appropriate: Total Public Expenditure P4 (EUR)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.3.2. *Indicator and measurement unit, where appropriate: Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (focus area 4A) + improving water management (ha) (focus area 4B) + improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (focus area 4C)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.4. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors

*7.1.4.1. Indicator and measurement unit, where appropriate: Total Public Expenditure P5 (EUR)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

*7.1.4.2. Indicator and measurement unit, where appropriate: Number of investment operations in energy savings and efficiency (focus area 5B) + in renewable energy production (focus area 5C)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

*7.1.4.3. Indicator and measurement unit, where appropriate: Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E) + Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area 5D) + Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

7.1.5. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas

*7.1.5.1. Indicator and measurement unit, where appropriate: Total Public Expenditure P6 (EUR)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

*7.1.5.2. Indicator and measurement unit, where appropriate: Number of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (focus areas 6B and 6C)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

*7.1.5.3. Indicator and measurement unit, where appropriate: Population covered by LAG (focus area 6B)*

Applicable: Yes

Target 2023 (a): 0,00

Adjustment top ups (b):

Milestone 2018 % (c):

Milestone absolute value (a-b)\*c: 0,00

Justification for the milestone setting:

**7.2. Alternative indicators**

<b>Priority</b>	<b>Applicable</b>	<b>Indicator and measurement unit, where appropriate</b>	<b>Target 2023 (a)</b>	<b>Adjustment top ups (b)</b>	<b>Milestone 2018 % (c)</b>	<b>Milestone absolute value (a-b)*c</b>
-----------------	-------------------	--	------------------------	-------------------------------	-----------------------------	---



### 7.3. Reserve

<b>Priority</b>	<b>Total union contribution planned (€)</b>	<b>Total union contribution planned (€) subject to the performance reserve</b>	<b>Performance reserve (€)</b>	<b>Min performance reserve (Min 5%)</b>	<b>Max performance reserve (Max 7%)</b>	<b>Performance reserve rate</b>
P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests	70.305.086,00	70.621.562,23	4.522.286,53	3.531.078,11	4.943.509,36	6.4%
P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture	78.379.478,00	78.732.300,87	4.716.983,68	3.936.615,04	5.511.261,06	5.99%
P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry	128.812.849,00	129.392.696,17	7.919.906,72	6.469.634,81	9.057.488,73	6.12%
P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors	112.214.937,00	112.720.069,17	7.188.732,79	5.636.003,46	7.890.404,84	6.38%
P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas	64.021.680,00	64.309.871,67	4.052.142,95	3.215.493,58	4.501.691,02	6.3%

## 8. DESCRIPTION OF EACH OF THE MEASURES SELECTED

### 8.1. Description of the general conditions applied to more than one measure including, when relevant, definition of rural area, baselines, cross-compliance, intended use of financial instruments, intended use of advances, common provisions for investments, etc.

#### **Definizione e classificazione delle zone rurali** (articolo 50 del Regolamento 1305/2013)

La differenziazione del territorio piemontese rispetto alle caratteristiche di ruralità ripropone i risultati del percorso di analisi già seguito nel corso della programmazione 2007-2013.

Per individuare le “zone rurali” si riferisce comunemente ad alcuni elementi caratterizzanti quali la bassa densità abitativa e la perifericità rispetto ai centri urbani; il tessuto economico basato su PMI, agricoltura e artigianato; la rilevanza del settore agroforestale. Come metodologia di classificazione è stata così utilizzata quella definita dall’OCSE, con i necessari adattamenti stabiliti a livello regionale per tener conto della considerevole diversificazione orografica, anche al livello delle singole provincie, e dell’elevata incidenza dell’altimetria (da 200 a 4000 metri s.l.m.).

Il PSR della Regione conferma quindi quattro tipologie territoriali (così come quelle indicate nell’Accordo di Partenariato, punto 1.1.4) ai fini della programmazione delle politiche rurali.

- Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)
- Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (zone B)
- Poli urbani (zone A).

Nell’ambito delle misure programmate è indicata l’eventuale zonizzazione, sia in termini di ammissibilità , sia in termini di selezione, in relazione alle esigenze specifiche (aree vulnerabili ai nitrati, aree natura 2000 e aree protette, aree selezionate per lo sviluppo locale CLLD).

#### **Condizionalità**

Alle misure 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”, 11 “Agricoltura biologica”, 12 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull’acqua”, 13 “Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”, si applica la condizionalità secondo il Reg. (UE) 1306/2013, articolo 93 e allegato II. La condizionalità viene recepita annualmente attraverso specifici Decreti Ministeriali e, a livello di Regione Piemonte, mediante delibere attuative, in modo che l’applicazione risulti coerente con l’evoluzione della normativa di riferimento. A partire dal 1° gennaio 2015, la riforma della PAC entrerà infatti completamente in vigore e così i riferimenti per le "baseline" delle misure. Particolare attenzione sarà dedicata nel fornire informazioni precise ai beneficiari sia sull’elenco dei criteri e delle norme da applicare a livello di azienda (articolo 95) sia sul Sistema di controllo e sanzioni amministrative relative alla condizionalità (capo II del Regolamento 1306/2013).

#### **Baseline e indennità**

Per le stesse misure (10, 11, 12, 13), in riferimento ai premi ed alle indennità previste per gli impegni assunti oltre la “baseline”, i calcoli che determinano gli importi sono riportati nell’allegato al PSR così come

la loro certificazione secondo quanto previsto dall'articolo 62(2) del Regolamento 1305/2013.

Gli elementi della *baseline* possono essere così raggruppati (con riferimento al documento della RRN):

- requisiti obbligatori di condizionalità;
- mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- altri atti legislativi nazionali applicabili (misura forestale).

Gli elementi della *baseline* variano a seconda della misura considerata.

Naturalmente occorrerà tener conto nei requisiti di *baseline* anche del cosiddetto *greening*, componente del pagamento diretto, che sarà percepita da tutti gli agricoltori che introducono in azienda la diversificazione dei seminativi, i prati permanenti, le aree di interesse ecologico.

Nel caso di impegni che possono ottemperare contemporaneamente ad un impegno agro-climatico-ambientale o al *greening*, la Regione Piemonte garantisce che non si darà origine a doppi pagamenti.

### **Strumenti finanziari**

Nell'ambito del Programma possono essere previsti Strumenti Finanziari per facilitare l'accesso al credito, subordinatamente allo svolgimento della valutazione ex ante, così come disciplinato dagli artt.37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

Il Programma propone l'istituzione di fondi di garanzia e/o di fondi di rotazione per favorire e facilitare la realizzazione degli investimenti.

La necessità è emersa sia in sede di confronto con il partenariato sia dall'analisi di contesto del Programma ed è evidenziata nel fabbisogno n. 20 "Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese".

### **Anticipi**

I beneficiari del sostegno agli investimenti (misure 4, 6, 7, 8, 16, 19) possono chiedere all'Organismo pagatore il versamento di un anticipo - subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente all'importo anticipato - non superiore al 50 % del contributo concesso. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

I gruppi di azione locale possono chiedere al competente organismo pagatore il versamento di un anticipo. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione.

La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo (articolo 63 del Regolamento 1305/2013).

## **Spese ammissibili**

Come da articolo 45 del Regolamento, sono ammissibili, per quanto riguarda gli investimenti, le seguenti voci di spesa:

- a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

Ai sensi dell'art. 61 del Regolamento, quando sono sovvenzionabili le spese di gestione, sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale;
- c) spese di formazione;
- d) spese di pubbliche relazioni;
- e) spese finanziarie;
- f) spese di rete.

Gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

I contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

## **Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili al sostegno agli investimenti, nel caso di investimenti agricoli, le spese relative a: acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora; in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o eventi

catastrofici ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

Ai sensi del Regolamento Delegato CE (.../2014), punto 13, *sono* esclusi dal finanziamento alcuni tipi di spesa connessi ai contratti di leasing, quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi e oneri assicurativi.

Non sono ammessi al sostegno investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

Tale valutazione di impatto è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento Interessato (articolo 45 del regolamento 1305/2013).

### **Anagrafe delle aziende agricole**

Tutti i beneficiari del Programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole, che contiene informazioni su tutti i soggetti, pubblici o privati, anche di natura non imprenditoriale, che vogliono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione della Regione Piemonte nel settore agricolo, agroalimentare e forestale, o che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione in materia di agricoltura secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999.

Con l'articolo 28 della legge regionale n. 14/2006, sostituito dall'art. 11 della legge regionale n. 9/2007, la Regione Piemonte ha istituito l'Anagrafe agricola unica del Piemonte, che costituisce la componente centrale del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Aspetti comuni a tutte le misure:

- l'obbligo di iscrizione all'anagrafe agricola unica;
- il fascicolo aziendale (limitatamente alle aziende agricole);
- la presentazione telematica delle domande;
- il Sistema integrato di gestione e controllo;
- i dati per il monitoraggio e la valutazione;
- la connessione con l'OP ARPEA;
- il ruolo dei Centri di Assistenza in Agricoltura CAA;
- la possibilità di agire in proprio;
- i link di accesso a bandi e alla modulistica, guide alla compilazione;
- la firma digitale, PEC posta elettronica certificata.

Il SIAP costituisce così la base per la gestione del PSR ed è chiamato ad evolvere per rispondere alle esigenze di aumento della capacità amministrativa (es. piattaforma bandi), di semplificazione delle procedure (es. accompagnamento nella compilazione delle domande e nelle fasi di istruttoria), e per adeguarsi alle nuove esigenze della programmazione 2014-2020 (in relazione al regolamento 1306/2013 sul

finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC).

In modo puntuale, nel SIAP saranno integrati il programma messo a punto dalla collaborazione tra Ministero e regioni sulla “Verificabilità e controllabilità delle misure -VCM” e completato il Registro Unico dei Controlli (RUC).

## 8.2. Description by measure

### 8.2.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)

#### 8.2.1.1. *Legal basis*

Articoli 12 e 14 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

#### 8.2.1.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La misura si propone di soddisfare i fabbisogni emersi dal confronto con gli attori del mondo rurale, in particolare il fabbisogno 3 (Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze professionali, tecniche e manageriali), e sostenere l’attuazione delle misure del PSR con azioni di informazione, formazione e scambi di esperienze.

Il trasferimento di conoscenze deve essere funzionale alla corretta, consapevole e ottimale utilizzazione delle opportunità delle nuove competenze professionali, tecniche e manageriali offerte ai beneficiari della presente misura del PSR.

La necessità di migliorare il bagaglio di conoscenze a disposizione di soggetti impegnati nei settori agricolo, alimentare e forestale, nella gestione del territorio e delle aree rurali trova un’articolata risposta nell’ambito di questa misura la cui efficacia è massimizzata dalla naturale ripartizione fra il campo agricolo e quello forestale, valorizzando le peculiarità dei due comparti.

Lo sviluppo proposto è frutto di una combinazione di esperienze pregresse e nuovi approcci.

Negli interventi di informazione sono quindi consolidati gli aspetti positivi delle passate programmazioni, riferibili principalmente a corsi di formazione di tipo professionale, tecnico e normativo; analogamente sono ripresi i temi indispensabili per una corretta comprensione del PSR e delle sue priorità. Poi, per dare risposte all’evoluzione dei fabbisogni di conoscenze e di abilità si intende inoltre prestare maggiore attenzione agli aspetti di tipo manageriale e gestionale (finanza, normativa, ITC, marketing, rete di relazioni) e in generale a quelli rivolti alla conoscenza e alla utilizzazione dell’innovazione.

Infine, per consolidare e completare la formazione professionale e per diffondere con immediatezza e tempestività l’informazione e le best practies, la misura vuole proporre attività di dimostrazione come lo scambio di visite tra aziende, l’interscambio strutturato e l’incontro personale. Il contatto diretto fra

esperienze aziendali di particolare rilievo e tra queste e il mondo della ricerca, oltre a quello della formazione, può inoltre incentivare “l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita” e valorizzare il trasferimento di mezzi e tecniche innovative.

Come dimensione strategica e importanza metodologica, i temi e i mezzi sopra riportati si avvantaggeranno in efficacia dalla partecipazione alla formazione-informazione degli attori della ricerca e dell’innovazione concretamente trasferibili nel tessuto delle aziende e dei territori. Tale approccio deve coinvolgere sia l’innovazione tecnologica legata alla competitività (macchine, materiali, tecniche) sia quella che investe i temi della sostenibilità.

Le azioni di informazione e di trasferimento delle conoscenze e, soprattutto, la loro programmazione, contribuiscono in modo orizzontale e rilevante a tutte le priorità della politica agricola e forestale, permettendo agli operatori rurali di migliorare la competitività, l’uso efficiente e sostenibile delle risorse, ed assicurare adeguate prestazioni ambientali.

La misura mira infine a sostenere uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie locali e delle comunità rurali, nonché la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro.

La misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” si propone di sostenere le altre misure dello sviluppo rurale realizzando un’azione trasversale di supporto alle filiere agricole e forestali, contribuendo, in particolare, al raggiungimento della seguenti priorità e focus area:

Priorità (1): promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. stimolare l’innovazione, la cooperazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;
- b. rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall’altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- c. incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

A seconda dei bisogni intercettati, le azioni saranno programmate anche nell’ambito delle seguenti priorità e focus area:

Priorità (2): potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- b. favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Priorità (3): promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- b. sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Priorità (4): preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- b. migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- c. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Priorità (5): incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- b. rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- c. favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- d. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- e. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Priorità (6): adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo alle seguenti focus area:

- a. favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione;
- b. stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- c. promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Inoltre la misura contribuisce ai tre obiettivi trasversali:

- 1. innovazione;
- 2. ambiente;
- 3. mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

*8.2.1.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For*



*each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.1.3.1. 1.1 Formazione professionale in campo agricolo e nei settori delle economie rurali**

Sub-measure:

- 1.1 - support for vocational training and skills acquisition actions

##### 8.2.1.3.1.1. Description of the type of operation

Corsi di formazione professionale, percorsi di apprendimento permanente, azioni di tutoraggio, su obiettivi formativi concreti e conformi ai target e mirati alle FA selezionate dal PSR Piemonte, attivabili anche in modalità e-learning.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

Sono esclusi dal provvedimento i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiori.

##### 8.2.1.3.1.2. Type of support

Contributo in conto capitale

##### 8.2.1.3.1.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

Legge Regionale 63/95

##### 8.2.1.3.1.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione accreditati.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è la Regione Piemonte.

I destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici dei settori agricolo, agro-alimentare, nonché le PMI operanti in zone rurali.

#### 8.2.1.3.1.5. Eligible costs

##### 1. Spese di organizzazione dei corsi

costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio costo dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative, ecc.);

##### 2. Costo dei partecipanti tra cui:

- a. viaggio;
- b. alloggio;
- c. vitto.

Il costo sarà rimborsato in base alle spese ammissibili effettivamente sostenute e giustificate, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Nel caso di iniziative individuali è prevista la distribuzione di voucher da utilizzare presso beneficiari appositamente selezionati e/o in possesso di comprovata esperienza e dimostrata capacità sulle tematiche in esame.

Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura sono pagate al beneficiario.

Sono rimborsabili, oltre ai costi di cui sopra, anche i costi di sostituzione degli agricoltori.

#### 8.2.1.3.1.6. Eligibility conditions

I beneficiari - prestatori di servizi di formazione accreditati - devono dimostrare di possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.

Ciò che si intende per "struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate" sarà ulteriormente dettagliato nei bandi secondo quanto stabilito al successivo punto 8.2.6.

#### 8.2.1.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del Programma di Sviluppo Rurale.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' prevista una punteggio minimo da raggiungere da parte di una domanda

per poter beneficiare di un sostegno.

8.2.1.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

8.2.1.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.1.3.1.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.1.3.1.9.2. *Mitigating actions*

8.2.1.3.1.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.1.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.1.3.1.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.1.3.2. 1.1 Formazione professionale in campo forestale

Sub-measure:

- 1.1 - support for vocational training and skills acquisition actions

#### 8.2.1.3.2.1. Description of the type of operation

Corsi di formazione professionale e tecnica su obiettivi formativi concreti e collegati agli obiettivi del PSR e mirati alle FA selezionate dal PSR Piemonte, attivabili anche in modalità e-learning.

I corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore sono esclusi dall'operazione.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.1.3.2.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

Legge regionale n. 63/95.

#### 8.2.1.3.2.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione accreditati.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

Si precisa che i destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici del settore forestale, i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali nonché, come previsto dal Quadro forestale nazionale, i giovani, disoccupati ed inoccupati di età inferiore a 40 anni, residenti nelle aree rurali.

#### 8.2.1.3.2.5. Eligible costs

1. Spese per organizzare e dispensare i corsi: costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad

esempio il costo dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative);

2. Costo dei partecipanti tra cui viaggio, soggiorno (vitto e alloggio), diaria e costo di sostituzione degli operatori forestali.

Il costo sarà rimborsato in base alle spese ammissibili effettivamente sostenute e giustificate, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Le spese finanziabili sono pagate al beneficiario.

Nel caso di iniziative individuali è prevista la distribuzione di voucher da utilizzare presso beneficiari appositamente selezionati e/o in possesso di struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate sulle tematiche in esame.

#### 8.2.1.3.2.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.

Ciò che si intende per "struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate" potrà essere ulteriormente dettagliato nei bandi.

#### 8.2.1.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del PSR.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' prevista una punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare di un sostegno.

#### 8.2.1.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

Nel caso di iniziative individuali (voucher) l'intensità massima dell'aiuto è dell'80%.

8.2.1.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.1.3.2.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

--

8.2.1.3.2.9.2. *Mitigating actions*

--

8.2.1.3.2.9.3. *Overall assessment of the measure*

--

8.2.1.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

8.2.1.3.2.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

--

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

--

### 8.2.1.3.3. 1.2 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e nei settori delle economie rurali

Sub-measure:

- 1.2 - support for demonstration activities and information actions

#### 8.2.1.3.3.1. Description of the type of operation

Attività dimostrative: sessioni pratiche per illustrare ad esempio una tecnologia, l'uso di nuovi o significativamente migliorati macchinari, un nuovo metodo di gestione colturale o una tecnica specifica. L'attività può svolgersi in un'azienda, o in altri luoghi, come i centri di ricerca, edifici espositivi.

Azioni di informazione: attività con cui diffondere informazioni riguardanti l'agricoltura e il business per le PMI, per favorire la conoscenza di aspetti rilevanti per l'attività lavorativa di ciascun target individuato, compresa l'acquisizione e la divulgazione di dati di monitoraggio attraverso osservazioni ed indagini di campo. Queste azioni possono essere attivate mediante incontri, seminari, giornate tematiche, presentazioni, sportelli e possono essere veicolate con media stampati (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, altro) e/o elettronici (siti web, posta elettronica, newsletter, app, ecc). Si precisa che i materiali e le azioni sostenute non possono contenere riferimenti a determinati prodotti o produttori o promuovere prodotti specifici.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.3.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.1.3.3.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.3.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i responsabili delle azioni di informazione.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte

I destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici dei settori agricolo, alimentare, nonché le PMI operanti in zone rurali.

#### 8.2.1.3.3.5. Eligible costs

1. Spese di organizzazione per le azioni dimostrative e d'informazione:
  - a. costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio i costi dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative, ecc.);
  - b. costi di investimento come previsti dall'art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013, rilevanti solo per progetti dimostrativi. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività. Sono ammissibili la locazione, l'acquisto di macchinari e attrezzature, mentre non sono ammissibili altri costi connessi al contratto di leasing, come garanzia del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali e oneri assicurativi.
2. Costo dei partecipanti tra cui:
  - a. viaggio;
  - b. alloggio;
  - c. vitto.

Il costo dei partecipanti sarà rimborsato in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Nel caso di iniziative individuali è prevista la distribuzione di voucher da utilizzare presso beneficiari appositamente selezionati e/o in possesso di comprovata esperienza e dimostrata capacità sulle tematiche in esame.

Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura, sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione, sono pagate al beneficiario.

Sono rimborsabili anche le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi d'investimento.

#### 8.2.1.3.3.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.



Ciò che si intende per “struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate” potrà essere ulteriormente dettagliato nei bandi.

#### 8.2.1.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del Programma di Sviluppo Rurale.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' previsto un punteggio minimo da raggiungere da parte di una domanda per poter beneficiare di un sostegno.

#### 8.2.1.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

#### 8.2.1.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.1.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.1.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.1.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.1.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.1.3.3.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

--

#### 8.2.1.3.4. 1.2 Attività dimostrative e di informazione in campo forestale

Sub-measure:

- 1.2 - support for demonstration activities and information actions

##### 8.2.1.3.4.1. Description of the type of operation

Attività dimostrative: sessioni pratiche per illustrare ad esempio una tecnologia, l'uso di nuovi o significativamente migliorati macchinari, un nuovo metodo di gestione forestale o una tecnica specifica. L'attività può svolgersi in un'azienda, in un bosco o in altri luoghi, come centri di ricerca, centri espositivi, manifestazioni di settore.

Azioni di informazione: attività con cui diffondere informazioni riguardanti ad esempio la silvicoltura e il business per le PMI, per favorire la conoscenza di aspetti rilevanti per l'attività lavorativa di ciascun target individuato, compresa l'acquisizione e la divulgazione di dati di monitoraggio attraverso osservazioni ed indagini. Queste azioni possono essere attivate mediante incontri, seminari, workshop, eventi sul territorio, presentazioni, sportelli e con media stampati (ad esempio pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini, altro) e/o elettronici (ad esempio siti web, posta elettronica, newsletter, app).

I materiali e le azioni sostenute non possono contenere riferimenti a determinati prodotti o produttori o promuovere prodotti specifici.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

##### 8.2.1.3.4.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.1.3.4.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

##### 8.2.1.3.4.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i responsabili delle azioni di informazione.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

I destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici del settore forestale, nonché i gestori del

territorio agroforestale operanti in zone rurali.

#### 8.2.1.3.4.5. Eligible costs

1. Spese per organizzare e dispensare azioni dimostrative e d'informazione:
  - a. costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio i costi dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative);
  - b. costi di investimento come previsti dall'art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013, rilevanti solo per progetti dimostrativi. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività. Sono ammissibili la locazione, l'acquisto di macchinari e attrezzature, mentre non sono ammissibili altri costi connessi al contratto di leasing, come garanzia del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali e oneri assicurativi.
2. Costo dei partecipanti tra cui viaggio, soggiorno (vitto e alloggio), diaria e costo di sostituzione degli operatori forestali.

Il costo sarà rimborsato in base alle spese ammissibili effettivamente sostenute e giustificate, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Le spese finanziabili sono pagate al beneficiario.

#### 8.2.1.3.4.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.

Ciò che si intende per "struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate" potrà essere ulteriormente dettagliato nei bandi.

#### 8.2.1.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del PSR.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' prevista una punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare di un sostegno.

8.2.1.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

8.2.1.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.1.3.4.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.1.3.4.9.2. *Mitigating actions*

8.2.1.3.4.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.1.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.1.3.4.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.1.3.5. 1.3 Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e nei settori delle economie rurali

Sub-measure:

- 1.3 - support for short-term farm and forest management exchange as well as farm and forest visits

#### 8.2.1.3.5.1. Description of the type of operation

Scambi e visite di breve durata in azienda per consentire agli operatori di apprendere personalmente e praticamente da un altro soggetto esperto. Lo scopo è quello di migliorare lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e di scoprire altre modalità operative.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.5.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.1.3.5.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.5.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

I destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici dei settori agricolo e alimentare, nonché le PMI operanti in zone rurali.

#### 8.2.1.3.5.5. Eligible costs

1. Spese di organizzazione del trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione:
  - a. costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio i costi dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il

luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative, ecc.);

b. costi di investimento come previsti dall'art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013, rilevanti solo per progetti dimostrativi. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività. Sono ammissibili la locazione, l'acquisto di macchinari e attrezzature, mentre non sono ammissibili altri costi connessi al contratto di leasing, come garanzia del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali e oneri assicurativi.

2. Costo dei partecipanti tra cui:

a. viaggio;

b. alloggio;

c. vitto.

Il costo dei partecipanti sarà rimborsato in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Nel caso di iniziative individuali è prevista la distribuzione di voucher da utilizzare presso beneficiari appositamente selezionati e/o in possesso di comprovata esperienza e dimostrata capacità sulle tematiche in esame.

Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura, sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione, sono pagate al beneficiario.

Sono rimborsabili, oltre ai costi di cui sopra, anche i costi di sostituzione degli agricoltori.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi d'investimento.

#### 8.2.1.3.5.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.

Ciò che si intende per “struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate” potrà essere ulteriormente dettagliato nei bandi.

#### 8.2.1.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di

sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del Programma di Sviluppo Rurale.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' prevista una punteggio minimo da raggiungere da parte di una domanda per poter beneficiare di un sostegno.

#### 8.2.1.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

#### 8.2.1.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.1.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.1.3.5.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.1.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.1.3.5.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.1.3.5.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]



### 8.2.1.3.6. 1.3 Visite e scambi interaziendali in campo forestale

Sub-measure:

- 1.3 - support for short-term farm and forest management exchange as well as farm and forest visits

#### 8.2.1.3.6.1. Description of the type of operation

Visite e scambi di breve durata in azienda o in cantiere forestale per consentire agli operatori di apprendere personalmente e praticamente da un altro soggetto esperto. Lo scopo è quello di migliorare lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e di scoprire altre modalità operative.

Le operazioni sopra indicate possono essere attuate tramite bando (specifici avvisi pubblici in cui sono definiti termini e modalità di presentazione delle candidature, gli obiettivi, i risultati attesi, le condizioni specifiche da soddisfare, le azioni ed i costi ammissibili) o nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.6.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.1.3.6.3. Links to other legislation

L'attuazione della misura è compatibile con le norme sugli appalti pubblici e quella dell'in house providing.

#### 8.2.1.3.6.4. Beneficiaries

I beneficiari del sostegno sono i prestatori di servizi di formazione accreditati e i responsabili delle azioni di informazione.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

I destinatari della misura sono le imprese, gli addetti ed i tecnici del settore forestale, nonché i gestori del territorio agroforestale operanti in zone rurali.

#### 8.2.1.3.6.5. Eligible costs

1. Spese di organizzazione degli scambi e delle visite in azienda o in cantiere forestale: costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio i costi dei dipendenti e di altro personale qualificato, materiale didattico ed informativo, costi di viaggio, documenti stampati, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento e amministrative);

2. Costo dei partecipanti tra cui viaggio, soggiorno (vitto e alloggio), diaria e costo di sostituzione degli operatori forestali.

Il costo sarà rimborsato in base alle spese ammissibili effettivamente sostenute e giustificate, salvo il caso in cui sia valutato possibile l'utilizzo del metodo dei costi standard.

Le spese finanziabili sono pagate al beneficiario.

#### 8.2.1.3.6.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve possedere struttura organizzativa, capacità (ad esempio macchine, attrezzature e strutture) e competenze (ad esempio personale qualificato, esperienza) adeguate in relazione al servizio richiesto.

Ciò che si intende per “struttura organizzativa, capacità e competenze adeguate” potrà essere ulteriormente dettagliato nei bandi.

#### 8.2.1.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione dei beneficiari è un processo aperto tra i candidati che soddisfano le condizioni di ammissibilità. I criteri di selezione, definiti per individuare i beneficiari, vengono applicati per garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un miglior uso delle risorse finanziarie e per assicurare la priorità di sostegno ai progetti che meglio rispondono alle esigenze del PSR.

A ciascun criterio di selezione è attribuito un punteggio e la somma definisce il punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta. E' prevista una punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare di un sostegno.

#### 8.2.1.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima dell'aiuto è del 100%.

#### 8.2.1.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.1.3.6.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

#### 8.2.1.3.6.9.2. *Mitigating actions*

#### 8.2.1.3.6.9.3. *Overall assessment of the measure*

#### 8.2.1.3.6.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.1.3.6.11. Information specific to the operation

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.1.4. *Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

##### **8.2.1.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

A questo stadio di definizione della misura e sulla base delle esperienze pregresse si ritiene non siano presenti elementi non controllabili. Tale convinzione potrà essere confermata con la definizione dei bandi e dei documenti di attuazione della misura; infatti un certo numero di situazioni dovrà essere precisato per evitare possibili errori (esempio: specificare bene cosa è rendicontabile nelle varie voci di costo attraverso elenchi esaustivi).

Tuttavia si possono riscontrare le seguenti potenziali criticità:

- non corretta interpretazione di alcune spese ammissibili;
- errori nelle domande di pagamento;
- rigidità attuale del sistema informatico e scarsa flessibilità nella risoluzione dei problemi.

##### **8.2.1.4.2. Mitigating actions**

In relazione alle potenziali criticità ipotizzate, saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

- adozione di linee guida chiare e sintetiche circa l'ammissibilità delle spese;

- formazione ed informazione del personale dell'amministrazione e dei beneficiari;
- perfezionamento e semplificazione dei sistemi informatici.

#### 8.2.1.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.1.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

Non pertinente.

#### 8.2.1.6. Information specific to the measure

Definition of appropriate capacities of bodies providing knowledge transfer services to carry out their tasks in the form of staff qualifications and regular training

Possono ottenere il finanziamento previsto per la realizzazione dell'iniziativa di formazione ed aggiornamento professionale e presentare proposte di progetto formativo gli enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati così come definiti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Tali Enti devono obbligatoriamente essere accreditati, ai sensi delle disposizioni regionali in materia.

Il complesso sistema di accreditamento offre le necessarie garanzie di funzionamento delle strutture.

Gli enti e gli organismi di formazione professionale devono assicurare inoltre un adeguato livello qualitativo delle iniziative, salvaguardando la coesione sociale ed una equilibrata ripartizione territoriale; gli stessi inoltre devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti ulteriori requisiti:

- formazione professionale tra i fini statutari;
- struttura organizzativa adeguata (personale qualificato, sedi dotate di attrezzature didattiche ed informatiche, ecc.);
- dimostrata capacità a svolgere attività di formazione.

Possono ottenere il finanziamento previsto per la realizzazione di attività dimostrative, di azioni di informazione e di visite e scambi interaziendali soggetti pubblici e privati in possesso di struttura

organizzativa, capacità e competenze adeguate in relazione al servizio richiesto.

Definition of the duration and content of farm and forest exchange schemes and visits as referred to in Article 3 of [DA RD – C(2014)1460]

In merito alla durata ed ai contenuti dei programmi di scambio interaziendali del settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali si precisa quanto segue:

- scambi nella gestione aziendale: attività di scambio di breve termine all'interno dell'UE fino a 6 mesi che permettono a uno dei destinatari del servizio di trasferirsi in un'altra azienda all'interno dell'UE allo scopo di imparare personalmente da un altro operatore. Lo scopo è quello di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche su metodi e tecnologie produttive, diversificazione aziendale, partecipazione e costruzione di filiere, sviluppo di nuove opportunità lavorative e nuove tecnologie;
- visite aziendali: visite aziendali o sul cantiere di breve durata, realizzate con un approccio del tipo "apprendere facendo" finalizzate all'apprendimento di specifici aspetti, capacità, conoscenze e/o modalità operative (es. come usare un macchinario specifico).

La principale differenza con gli scambi di gestione aziendale sta nel fatto che le visite hanno una durata più breve, cercano di focalizzarsi su un tema ben specifico e seguono un approccio di tipo "insegnamento-apprendimento" (un operatore conosce una certa tecnica ed un altro desidera apprenderla).

Durata:

- programmi di scambio: da un minimo di un giorno ad un massimo di 6 mesi
- visite alle aziende: da un minimo di 4 ore ad un massimo di 24 ore

#### 8.2.1.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

L'utilizzo del metodo dei costi standard e le relative modalità applicative potranno essere valutate dall'Autorità di Gestione per ottimizzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse nel caso di provvedimenti di natura concessoria (art. 12 della L. 241/90).

Nel caso, l'Autorità di Gestione determinerà il costo in relazione a quanto disposto dalla normativa vigente definendo, a livello di operazione, parametri esatti ed adeguati, mediante un calcolo giusto, equo e verificabile.

## 8.2.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)

### 8.2.2.1. *Legal basis*

Considerando 13 e 42

Articolo 15

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Articoli 12, 13, 14 e 15

Regolamento (UE) N.1306/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

### 8.2.2.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

I servizi di consulenza sono sostenuti dal PSR del Piemonte allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoltori, i giovani agricoltori, i silvicoltori, gli altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali a migliorare la gestione sostenibile e le prestazioni globali delle aziende.

La consulenza aziendale permette infatti ai fruitori del servizio di approfondire l'analisi delle prestazioni delle loro aziende e di individuare i necessari miglioramenti da apportare. Temi oggetto di consulenza sono i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche e ambientali, le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente nonché le misure del programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per l'ammodernamento delle aziende, il perseguimento della competitività, l'integrazione di filiera, l'innovazione, l'orientamento al mercato e la promozione dell'imprenditorialità.

Inoltre, tali servizi, devono aiutare gli agricoltori a individuare le migliorie da apportare per l'attuazione della Direttiva quadro sulle acque, i requisiti che riguardano l'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e (quelli derivanti dall'adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) in particolare in relazione al rispetto dei principi generali di difesa integrata.

La consulenza potrà quindi vertere sulla consulenza specifica per gli agricoltori che si insediano per la prima volta, sulle norme di sicurezza, sui temi legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici, le questioni inerenti alla trasformazione e commercializzazione a livello locale, quelle finanziarie e di marketing; o ancora più in dettaglio: la valorizzazione del patrimonio genetico locale, la qualità anche in senso organolettico e salutistico, il controllo della catena di produzione tramite la tracciabilità, la sostenibilità ambientale lungo tutte le fasi del percorso produttivo, il recupero degli scarti (ad esempio a fini energetici), un maggiore coordinamento delle filiere sia nell'ottica delle caratteristiche del prodotto che del mercato ...

Si tratta di ambiti spesso legati tra loro e che rimandano alle diverse priorità dello sviluppo rurale, evidenziando l'effettiva trasversalità del tema "innovazione".

Si può individuare il seguente elenco:

- gli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;
- le misure a livello aziendale previste nei programmi di sviluppo rurale volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione - a livello aziendale, di processo e di prodotto - all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- i requisiti definiti dallo Stato e dalla Regione, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro 2000/60/CE sulle acque;
- i requisiti definiti dallo Stato e dalla Regione per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- le norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola con analisi del contesto aziendale per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per via informatica;
- la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda e per coloro che subentrano nell'azienda familiare;
- la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
- la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
- la fornitura, eventualmente anche in forma associata ed a livello territoriale, di consulenze specialistiche;
- la gestione e la prevenzione dei rischi legati alle fitopatie (ad es. Flavescenza dorata, Batteriosi dell'actinidia, ecc.);
- la fertilizzazione organica e minerale.;
- l'adozione di tecniche alternative all'uso di prodotti fitosanitari in aziende orticole intensive che producono sotto serra o tunnel.
- le epizootie che colpiscono gli allevamenti;
- la dieta degli animali di interesse zootecnico;
- il miglioramento genetico e gestione della selezione di razza;
- gli interventi di potenziamento della capacità di auto approvvigionamento proteico;
- il rispetto del benessere degli animali in allevamento;
- gli interventi in campo ambientale / territoriale
- gli interventi per la riduzione delle escrezioni azotate e fosforiche degli animali di interesse zootecnico
- i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28, paragrafo 3, e

all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;

- le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013.
- le questioni inerenti alla gestione economico-finanziaria della azienda agricola con particolare riguardo alle prestazioni economiche, commerciali e ambientali dell'azienda stessa, compresi gli aspetti relativi alla competitività.
- la consulenza per lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica e gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

L'elenco dei temi è da ritenersi indicativo e soggetto alle dinamiche aziendali e a quelle del contesto generale (tecnico-produttivo, economico, e normativo) e i servizi di consulenza dovranno riscontrare quanto rilevato dall'analisi di contesto e dalle richieste del partenariato, come riassunti nel fabbisogno 2 (Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese) in ordine alle richieste di supporto sempre più specialistico.

Inoltre la Regione intende, anche attraverso la Misura "Consulenza", contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura finanziando, ai sensi dell'articolo 35, i gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 56 e la rete PEI di cui all'articolo 53 del Regolamento UE 1305/2013.

Tale iniziativa mira a promuovere il trasferimento dell'innovazione e della conoscenza mediante la creazione di partenariati che facciano lavorare insieme le imprese, i consulenti e i ricercatori.

Si propone, alla luce delle esperienze già realizzate in Italia, di fare in modo che, anche in Piemonte:

- la Rete per PEI diventi la cinghia di trasmissione fra i fabbisogni di innovazione e conoscenza espressi dai territori rurali e le iniziative di ricerca promosse dai Programmi Quadro della ricerca;

- i gruppi operativi possano operare anche a scala locale con autonomia di risorse per garantire che i finanziamenti previsti dal Regolamento dello Sviluppo Rurale attuino (carry out) iniziative di sistema che coinvolgano i tre ambiti del sistema della conoscenza, ricerca, consulenza e formazione, e per far emergere dai contesti locali i reali bisogni delle imprese agricole e forestali, dei gestori del territorio e delle piccole e medie imprese.

- occorre prevedere il coinvolgimento delle Organizzazioni Professionali Agricole, delle Associazioni dei Produttori, dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola ed altri soggetti pubblici o privati del mondo agricolo e rurale per raccogliere informazioni sulle necessità degli utenti delle innovazioni, sottolineando anche

l'importanza che essi effettuino preventive analisi dell'interesse e delle motivazioni degli agricoltori presenti nell'ambito di ciascuna organizzazione, associazione, soggetto, ecc;

- coinvolgimento dei singoli agricoltori: l'EIP e i GO costituiscono una proposta di metodo da parte della CE che può essere perciò utilizzata anche per dialogare con agricoltori non organizzati (pur se magari leader nel loro campo);

- ruolo di altre reti e strumenti: è opportuno utilizzare reti e strumenti già esistenti per allargare i network di consultazione, concertazione, raccolta informazioni e veicolo per la formazione dei partenariati (es. Rete



referenti regionali della ricerca e dei servizi, comunità di pratiche, ecc.);

- processo di formazione dei partenariati: è importante rendere tale processo quanto più trasparente possibile, in modo tale da favorire l'adesione di vari soggetti ai gruppi operativi;

Per facilitare la nascita dei gruppi operativi sarà importante:

- nei bandi pubblici: dare centralità agli agricoltori, usando un linguaggio chiaro che, nelle misure e nei relativi bandi, li identifichi come i beneficiari diretti di queste iniziative, perché solo così potranno sentirsi più coinvolti;

- coinvolgimento dei ricercatori: necessità di prevedere degli incentivi relativamente alla loro valutazione, oggi incentrata solo sugli "output bibliometrici";

- prodotti oggetto di intervento dei progetti: sarebbe importante prevedere una deroga per i prodotti che non possono essere oggetto di finanziamento (perché non sono nell'Allegato 1 del Trattato); la necessità di creare opportunità economiche di filiera prevede infatti interventi anche per i prodotti trasformati, per forme innovative di packaging, ecc.;

- quando un network diventa un GO: si diventa un GO quando quest'ultimo è selezionato come tale e nel momento in cui il progetto viene approvato.

Altri aspetti:

- diritti di proprietà intellettuale dei risultati dei progetti: nel caso dei GO, non c'è spazio per i diritti di proprietà intellettuale;

- divulgazione dei risultati: sarà necessaria la presenza di un website nazionale (oltre a quello dell'EIP europeo), perché più accessibile agli stakeholder nazionali, prevedendo la possibilità di caricare video (oltre che documenti) e l'inserimento/uso dei social network, che ne agevolano la consultazione;

- semplificazione burocratica: deve essere prevista soprattutto quando si tratta di interventi tesi a favorire l'innovazione.

Del coordinamento dei gruppi operativi dei PEI che potranno nascere in applicazione delle misure del PSR 2014-2020, si farà carico la Regione Piemonte o altro Ente/Organismo da essa individuato.

I servizi di consulenza potranno inoltre essere disponibili per supportare le PMI connesse ai settori agricolo, forestale ed alle economie rurali..

Tradizionalmente, le attività di consulenza sono prevalentemente gestite, pur con il sostegno pubblico, attraverso la vasta rete territoriale gestita dalle Organizzazioni di categoria, affiancate in misura crescente nel tempo dai servizi forniti dall'associazionismo produttivo (ad es. Vignaioli Piemontesi, Capac, Associazione regionale allevatori piemontesi ARAP, COALVI, ecc.) e dall'offerta dei professionisti privati (Agronomi, Periti Agrari, Agrotecnici, ecc).

Una criticità sottolineata dall'analisi SWOT è quella della contrazione nel corso del tempo dell'offerta di servizi di consulenza e della relativa necessità di rilancio.

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza prestata agli imprenditori agricoli e silvicoli, nonché ai titolari delle PMI, occorre selezionare Organismi tecnici dotati della necessaria qualificazione e professionalità, dotati di personale tecnico con adeguato titolo di studio ed esperienza, prevedendo per gli stessi anche un piano di interventi formativi e di aggiornamento e una più efficace interazione con il mondo della ricerca.

Infatti, uno dei principali veicoli di trasferimento e introduzione dell'innovazione nelle aziende agricole piemontesi è da sempre il sistema della consulenza aziendale. La consulenza è uno strumento particolarmente efficace per adattare l'innovazione "su misura" per le esigenze aziendali, tenendo conto del contesto e delle risorse di cui l'azienda dispone, dei vincoli e del mercato.

La Misura 2 contribuisce soprattutto alla Priorità 1 " Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali".

Le focus area di riferimento sono:

- a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

La programmazione della misura di consulenza all'azienda, assieme a quella della formazione, ha valenza orizzontale e risulta rilevante per tutti i tre obiettivi trasversali stabiliti dal Regolamento.

Circa la selezione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola la Regione Piemonte può procedere in uno dei seguenti modi:

1. nel caso in cui l'attività di consulenza si configuri come fornitura di servizi da parte di un soggetto privato, in nome e per conto della Regione Piemonte, dovranno essere utilizzate le procedure che applicano a livello nazionale la Direttiva 2004/18/CE sugli appalti pubblici e successive modificazioni. L'obiettivo della Regione, in questo caso, è quello di acquistare un servizio dal quale si riceve un prodotto di proprietà esclusiva dell'Amministrazione stessa. In questo caso, la fattura rilasciata dal soggetto ed i risultati ottenuti sono l'unica evidenza richiedibile al fine del controllo dell'attività effettuata, quindi non sono applicabili le procedure sui costi semplificati di cui all'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013 poiché il corrispettivo è definito irrevocabilmente nella gara d'appalto.

2. nel caso in cui l'attività di consulenza non sia acquisita come servizio dalla Regione Piemonte, ma venga erogata da soggetti privati (beneficiari) agli imprenditori agricoli e forestali (soggetti privati fruitori del servizio), si adotteranno procedure di accreditamento a evidenza pubblica che garantiscono trasparenza, libero accesso e parità di condizioni ai potenziali suddetti soggetti privati beneficiari, finalizzate a selezionare i migliori soggetti erogatori (per qualità e requisiti). In questo caso, la base giuridica non sarà quella degli appalti pubblici ma quella relativa alle sovvenzioni pubbliche, in quanto la Regione non ha l'obiettivo di acquistare in modo esclusivo un servizio da utilizzare nella propria attività, ma cofinanzia l'attività del beneficiario. In questo caso sono applicabili le procedure sui costi semplificati di cui all'art. 67 del Reg. UE n. 1303/2013.

8.2.2.3. *Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.2.3.1. 2.1 Servizi di consulenza**

Sub-measure:

- 2.1 - support to help benefiting from the use of advisory services

##### 8.2.2.3.1.1. Description of the type of operation

La consulenza prestata agli imprenditori agricoltori, i giovani agricoltori, i silvicoltori, gli altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali è in relazione con almeno la prima delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e verde sugli argomenti elencati al punto 8.2.2.

La consulenza prestata ai silvicoltori verde, come minimo, sui pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque. Possono essere oggetto di consulenza anche le questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

La consulenza prestata alle PMI, operanti in territori rurali, può vertere su questioni inerenti alle prestazioni economiche ed ambientali, nonché alla creazione od alla continuità di impresa.

Qualora sia debitamente opportuno e giustificato, la consulenza può essere in parte prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione del singolo utente dei servizi di consulenza.

##### 8.2.2.3.1.2. Type of support

Contributo conto capitale.

##### 8.2.2.3.1.3. Links to other legislation

La consulenza fornita nell'ambito di questa sottomisura deve essere costante e coerente con la legislazione UE relativa al tema della consulenza.

Inoltre, la Regione assicura, fatta salva la legislazione nazionale in materia di accesso ai documenti, che le autorità designate e gli enti privati selezionati per fornire i servizi di consulenza, non devono divulgare informazioni e dati personali o individuali di cui vengono a conoscenza, nello svolgimento della loro attività di consulenza, a persone diverse dall'agricoltore titolare dell'azienda.

La sottomisura viene gestita tenuto conto degli articoli 12, 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, e degli artt. 14, 29, 33, 35 del Reg. UE n. 1305 del 1712.2013.

--

#### 8.2.2.3.1.4. Beneficiaries

Il beneficiario del sostegno è il soggetto pubblico o privato riconosciuto da Regione Piemonte per l'erogazione di servizi di consulenza tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica o l'organismo pubblico a tal fine designato dalla stessa.

#### 8.2.2.3.1.5. Eligible costs

Costo sostenuto per la fornitura della consulenza: costo orario dell'intervento, i costi di gestione amministrativa del servizio (costi dell'ufficio), viaggi, materiale, costi relativi al luogo in cui la consulenza è erogata, costi delle analisi chimiche, fisiche ecc., a supporto alla consulenza), ecc.

#### 8.2.2.3.1.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve fornire la prova della qualificazione del proprio personale, referenze circa l'attività di consulenza svolta e deve dimostrare di disporre di personale sufficiente per prestare il servizio di consulenza sul territorio e per i temi indicati nella descrizione della sottomisura.

#### 8.2.2.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno ai beneficiari che saranno in grado di fornire il servizio di consulenza più efficiente e qualificato su tutte le tematiche indicate nella descrizione generale e che offrano garanzie di presenza sul territorio.

Priorità sarà accordata alla capacità di offrire consulenza integrata per le azioni previste dalle altre misure e per quelle con contenuti innovativi o non ancora presenti sul territorio.

Nei bandi verranno specificati i criteri da utilizzare per scegliere gli utenti finali (necessità di innovazione manageriale, innovazione produttiva, problemi ambientali, zone marginali, svantaggiate, zone con problemi diffusi di fitopatologie, epizootie., reti di impresa, gestione di accordi, ecc.).

#### 8.2.2.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Il sostegno nell'ambito della presente Misura è limitato alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento UE n. 1305/2013.

Per consulenza fornita ad una azienda agricola silvicola o PMI, il sostegno, concesso ai sensi del paragrafo 1, lettera a) dell'art. 15, è limitato ai massimali indicati nell'allegato II, cioè al massimo pari a € 1.500,00.

Il contributo pubblico riconosciuto al Soggetto che ha erogato il servizio di consulenza è pari all'80% del costo della consulenza (cioè viene ammessa una spesa di € 1.875,00 a cui corrisponde un contributo

massimo di € 1.500,00).

Il versamento di anticipi, sia a Soggetti pubblici che privati, è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai Comuni e alle relative associazioni, alle Unioni di Comuni montani, alle Province, e ad altri enti locali, nonché ad altri Organismi di diritto pubblico.

#### 8.2.2.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.2.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.2.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.2.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.2.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.2.3.1.11. Information specific to the operation

General principles to ensure appropriate resources in the form of regularly trained and qualified staff and advisory experience and reliability with respect to the field of advice. Identification of the elements that the advice will cover

### 8.2.2.3.2. 2.3 Promozione della formazione dei consulenti

Sub-measure:

- 2.3 - support for training of advisors

#### 8.2.2.3.2.1. Description of the type of operation

Come evidenziato dall'analisi di contesto il sistema della consulenza aziendale è uno strumento particolarmente efficace per adattare l'innovazione "su misura" per le esigenze aziendali, tenendo conto delle risorse di cui l'azienda dispone, dei vincoli e delle minacce (fra cui quella dei rischi fitosanitari) e del mercato. La stessa analisi evidenzia che il sistema della consulenza con presenza diretta in azienda, in Piemonte, si è nel tempo depotenziato. Al tempo stesso emerge dalle aziende, una richiesta di supporto sempre più specialistico, il che richiama la necessità di un adeguato aggiornamento delle competenze dei consulenti.

A tal fine occorre quindi curare la formazione dei formatori e l'aggiornamento dei tecnici con uno specifico programma di formazione di durata triennale, ripetibile in un secondo triennio.

I corsi finalizzati alla formazione dei consulenti vertono su elementi e tematiche di cui all'art. 15, c. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ai detentori di aree forestali.

I corsi di formazione ed aggiornamento possono essere realizzati con presenza in aula ed in campo, nonché a distanza (e-learning: apprendimento online mediante l'uso di tecnologie multimediali e di Internet) ed eventuali visite/viaggi di studio.

I prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione sono selezionati mediante bando pubblico. Tali servizi possono essere anche direttamente realizzati dalla Regione Piemonte.

#### 8.2.2.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.2.3.2.3. Links to other legislation

L'attuazione della sottomisura deve essere conforme alla procedura di selezione disciplinata dalla normativa relativa ai bandi pubblici ed è aperta ad organismi pubblici e privati.

Tale procedura è obiettiva ed esclude i candidati con conflitti d'interesse.

Demarcazione con altri strumenti finanziari e comunitari: in particolare si fa riferimento alla demarcazione FEASR/FSE (l'accordo di partenariato prevede la formazione dei consulenti nel FSE).

Eventuali interventi con aiuti di Stato:

La formazione fornita nell'ambito di questa sottomisura deve essere coerente con la legislazione UE relativa al tema della consulenza.

#### 8.2.2.3.2.4. Beneficiaries

Enti pubblici (compresa la Regione) o privati che organizzano e gestiscono la formazione dei formatori e dei consulenti.

#### 8.2.2.3.2.5. Eligible costs

Per l'organizzazione e lo svolgimento della formazione dei formatori e dei consulenti sono ammissibili le spese riguardanti:

- costi di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- attività di docenza e tutoraggio (costo orario);
- costi di viaggio,
- materiale didattico,
- noleggio di attrezzature;
- affitto di aule e strutture didattiche;
- Spese per eventuali visite didattiche (solo noleggio mezzi di trasporto);
- Spese generali e costi amministrativi.

#### 8.2.2.3.2.6. Eligibility conditions

Il beneficiario deve fornire la prova della qualificazione del proprio personale e deve dimostrare di disporre di personale sufficiente per prestare il servizio di formazione dei consulenti.

Nei bandi viene specificato cosa si intende per “qualificazione” richiesta e “personale sufficiente” .

Gli Enti privati, al fine di erogare gli interventi formativi devono essere in possesso dell'accREDITAMENTO Regionale per la progettazione, organizzazione e gestione dell'attività formativa.

Fra gli Enti che organizzano e gestiscono la formazione dei formatori e dei consulenti sono compresi gli Istituti di istruzione secondaria superiore e l'Università.

In questo ultimo caso non è ovviamente previsto l'accREDITAMENTO regionale.

Non sono ammissibili all'aiuto i corsi o i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

#### 8.2.2.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la priorità del sostegno ai beneficiari che saranno in grado di fornire il servizio di formazione più efficiente e qualificato sia per la formazione dei formatori, sia per la formazione dei consulenti

Dovranno dimostrare di avere sufficiente esperienza nel campo della formazione professionale dei consulenti in agricoltura

Nei bandi verranno specificati i criteri da utilizzare per la selezione dei beneficiari.

#### 8.2.2.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Per la formazione ed aggiornamento dei tecnici consulenti di ciascun Ente beneficiario è previsto un contributo massimo fino a € 200.000, per un ciclo triennale di formazione.

#### 8.2.2.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.2.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.2.3.2.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.2.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.2.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.2.3.2.11. Information specific to the operation

General principles to ensure appropriate resources in the form of regularly trained and qualified staff and advisory experience and reliability with respect to the field of advice. Identification of the elements that the advice will cover



#### 8.2.2.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.2.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi più probabili sono i seguenti:

*a) Per la sottomisura 2.1 (Servizi di consulenza):*

- Recesso di aziende agricole dalla domanda di aiuto presentata dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale.
- Recesso dell'azienda agricola o del Soggetto erogatore dal servizio di consulenza aziendale, nel corso della consulenza, prima della conclusione del servizio stesso.
- Riscontro di scarsa qualità/efficacia del servizio erogato.
- Servizio di consulenza reso all'azienda agricola non conforme alle materie ammissibili a contributo.
- Eventuali malfunzionamenti della procedura informatica di input/output dei dati, utilizzata quale strumento per l'erogazione del servizio di consulenza all'azienda e quale strumento di controllo (per la P.A.), dell'attività consulenziale svolta.

*b) Per la sottomisura 2.3 (formazione dei consulenti):*

Sulla base delle esperienze pregresse, relative alla realizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento finanziati ai sensi della Misura 111 del PSR 2007-2013, si presume non siano presenti elementi non controllabili.

Tuttavia si potrebbero riscontrare le seguenti potenziali criticità:

- non corretta interpretazione di alcune spese ammissibili;
- errori nelle domande di pagamento;
- rigidità del sistema informatico e scarsa flessibilità nella risoluzione dei problemi.

Sono comunque previsti controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute dai beneficiari, mentre i controlli "in situ" ed "in loco" saranno effettuati su un campione rappresentativo delle domande oggetto di sostegno.

##### 8.2.2.4.2. Mitigating actions

*a) Per la sottomisura 2.1 (Servizi di consulenza):*

La Regione Piemonte ai fini della mitigazione dei rischi inerenti l'applicazione della sottomisura 2.1 adotterà alcune azioni di monitoraggio e di controllo.

A questo scopo l'Autorità di gestione e l'Organismo pagatore ARPEA presentano una valutazione ex ante

della verificabilità e controllabilità della Misura che sarà inserita nel Programma di sviluppo rurale.

In particolare, la Regione, al fine del controllo e valutazione della Misura “Consulenza” fornirà al Soggetto erogatore del servizio di consulenza uno specifico software con il quale provvederà a registrare, per ciascuna visita aziendale, l’attività di consulenza svolta da ciascun tecnico.

Tale procedura consiste nell’adozione di uno specifico Software che consentirà la gestione informatica e online della consulenza aziendale, permettendo ai tecnici dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola di sviluppare in modo più efficace e efficiente le attività di consulenza, anche grazie al collegamento con le banche dati del Sistema Informativo Agricolo del Piemonte (SIAP) all’interno delle quali sono contenute le informazioni strutturali e produttive delle aziende agricole (Anagrafe Agricola Unica) aderenti alla Misura.

I tecnici consulenti avranno la possibilità di analizzare l’azienda agricola sotto gli aspetti dell’applicazione corretta delle norme ed atti di condizionalità e di quelle relative alla sicurezza sul lavoro; la procedura dovrà consentire la registrazione di tutta l’attività di consulenza, sia di base, sia specialistica, fornita all’azienda agricola; ai dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione (Regione e Province), nel rispetto della privacy delle aziende agricole aderenti alla Misura 2, di monitorare e valutare quanto realizzato dai Soggetti erogatori attraverso il loro personale tecnico e così ottemperare alle prescrizioni di controllo e monitoraggio formulate dalla normativa in merito.

Per la gestione dei possibili rischi nell’applicazione della Misura 2, evidenziati al precedente punto 8.2.4.1, verranno definite riduzioni e sanzioni con un apposito documento predisposto d’intesa con l’Organismo Pagatore Regionale (ARPEA).

*b) Per la sottomisura 2.3 (formazione dei consulenti):*

La Regione Piemonte ai fini della mitigazione dei rischi inerenti l’applicazione della sottomisura 2.3 di cui all’art. 15 del Regolamento UE n. 1305/2013 adotterà alcune azioni di monitoraggio e di controllo.

A questo scopo l’Autorità di gestione e l’Organismo pagatore ARPEA presentano una valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità della sottomisura che sarà inserita nel programma di sviluppo rurale.

Saranno adottati provvedimenti per individuare le eventuali riduzioni e le esclusioni dal finanziamento in relazione alle principali tipologie di possibili violazioni.

In relazione alle potenziali criticità ipotizzate al precedente punto 8.2.4.1, saranno adottate almeno le seguenti azioni di mitigazione:

- adozione di linee guida chiare e sintetiche circa l’ammissibilità delle spese;
- formazione ed informazione del personale dell’amministrazione e dei beneficiari;
- perfezionamento e semplificazione dei sistemi informatici;
- adozione di provvedimenti per individuare le eventuali riduzioni e le esclusioni dal finanziamento in relazione alle principali tipologie di violazioni riscontrate;
- effettuazione controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento pervenute e controlli “in situ” ed “in loco” su un campione rappresentativo delle domande oggetto di sostegno.

#### 8.2.2.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.2.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

Non pertinente.

#### 8.2.2.6. Information specific to the measure

General principles to ensure appropriate resources in the form of regularly trained and qualified staff and advisory experience and reliability with respect to the field of advice. Identification of the elements that the advice will cover

##### *a) Per la sottomisura 2.1 (Servizi di consulenza):*

1. I Soggetti pubblici e privati che intendono operare in qualità di Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola sono selezionati dalla Regione Piemonte secondo le procedure previste dalla normativa nazionale relativa ai bandi pubblici di selezione.

A seguito dell'emanazione del bando pubblico di selezione, gli Enti/Organismi che intendono operare in qualità di Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola, devono richiedere il loro riconoscimento alla Direzione regionale Agricoltura.

Tali Soggetti erogatori, al fine del riconoscimento, devono essere costituiti in una delle seguenti forme:

*a. - Società o Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Impresa, Associazioni di liberi professionisti o Associazioni e Consorzi di Produttori o altri Enti (comprese le Fondazioni) che hanno quale scopo, tra l'altro, nel proprio atto costitutivo e/o nello Statuto, la consulenza aziendale agricola;*

*b. - Società od Associazioni operanti a livello regionale, che hanno quale scopo la consulenza aziendale agricola ovvero l'assistenza alla gestione delle aziende agricola, e a cui devono essere associate, per Statuto, almeno due Società od Associazioni di livello provinciale od interprovinciale, operanti ciascuna a livello di una o più province.*

*c. - Dipartimenti Universitari (es: Scienze Agrarie Forestali ed Alimentari, Medicina Veterinaria): il riconoscimento di tali Dipartimenti è limitato alla individuazione di consulenti universitari operanti presso*

*i Dipartimenti stessi.*

I Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale riconosciuti di cui ai sopra, indicati punti *a.* e *b.*, potranno avvalersi della prestazione di tali consulenti, previa sottoscrizione di apposita convenzione con il Dipartimento Universitario interessato, per la fornitura di consulenze specialistiche alle imprese agricole piemontesi ed alle PMI localizzate in zone rurali.

2. Ai fini del riconoscimento, da parte della Direzione Agricoltura, il Soggetto erogatore richiedente deve possedere i seguenti requisiti minimi:

- risorse adeguate in termini di personale qualificato;
- mezzi tecnici ed amministrativi;
- esperienza ed affidabilità nelle prestazioni di consulenza.

I requisiti minimi che devono essere posseduti dal Soggetto erogatore tengono conto:

- della complessità delle materie oggetto della consulenza in campo agricolo, zootecnico, forestale ed ambientale;
- della necessità di garantire un elevato livello qualitativo del servizio di consulenza offerto alle aziende agricole attraverso la presenza nel nucleo tecnico di adeguate professionalità e specializzazioni;
- della necessità di essere presente sul territorio con la propria struttura tecnica ed operativa in grado di servire una porzione significativa di territorio regionale.

Ai fini del riconoscimento del Soggetto erogatore richiedente, i tre requisiti previsti saranno valutati secondo i parametri che saranno esplicitati nel bando pubblico di selezione.

3. La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura è preposta al riconoscimento dei Soggetti erogatori ed istituisce l'elenco regionale ufficiale.

L'elenco è periodicamente aggiornato secondo scadenze fissate dal bando di selezione di nuovi Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola: tale elenco è unico con indicato, per ciascun Soggetto erogatore, le tipologie di intervento di base e specialistico per le quali il soggetto erogatore stesso è riconosciuto.

Tale Elenco regionale, con le specializzazioni di ciascuno, è utile all'imprenditore agricolo per poter procedere alla scelta del Soggetto erogatore in base alle proprie esigenze e alle caratteristiche produttive della propria azienda.

*b) Per la sottomisura 2.3 (formazione dei consulenti):*

Possono ottenere il finanziamento previsto per la realizzazione dell'iniziativa di formazione ed aggiornamento dei formatori e dei consulenti Enti ed Organismi di formazione professionale pubblici e privati, così come definiti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

Gli enti e gli organismi di formazione professionale devono assicurare un adeguato livello qualitativo delle

iniziative e devono possedere i seguenti requisiti:

- formazione professionale tra i fini statutari;
- struttura organizzativa adeguata (personale qualificato, sedi dotate di attrezzature didattiche ed informatiche, ecc.);
- dimostrata capacità a svolgere attività di formazione.

#### *8.2.2.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

##### *a) Per la sottomisura 2.1 (Servizi di consulenza):*

La Sotto Misura “consulenza” sarà gestita attraverso l’emanazione di bandi pubblici generici o bandi specifici.

La Regione, con l’emanazione dei bandi specifici, potrà indirizzare la consulenza su particolari temi di interesse regionale, anche individuando eventuali argomenti obbligatori da affrontare con il servizio di consulenza rivolto alle aziende agricole che aderiranno al bando specifico.

Gli Enti/Soggetti erogatori dei servizi di consulenza, adeguatamente qualificati ed attrezzati e riconosciuti idonei dalla Regione, potranno gestire sia il servizio di consulenza aziendale sia quello di trasferimento dell’innovazione, formazione e informazione sulla base di idonei programmi di attività da svolgere in favore degli agricoltori piemontesi, utilizzando in entrambi i casi il personale tecnico dipendente, socio, associato o convenzionato.

##### *b) Per la sottomisura 2.3 (formazione dei consulenti):*

L’utilizzo del metodo dei costi standard e le relative modalità applicative potranno essere valutate dall’Autorità di Gestione per ottimizzare l’efficienza nell’utilizzo delle risorse nel caso di provvedimenti di natura concessoria (art. 12 della L. 241/90).

Nel caso, l’Autorità di Gestione determinerà il costo in relazione a quanto disposto dalla normativa vigente definendo, a livello di operazione, parametri esatti ed adeguati, mediante un calcolo giusto, equo e verificabile.

### 8.2.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)

#### 8.2.3.1. *Legal basis*

Regolamento UE n. 1305/2013 del parlamento europeo e del consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (feasr), Articolo 16 – misura n. 3.

#### 8.2.3.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La misura contribuisce a valorizzare e rafforzare le produzioni di qualità migliorandone il posizionamento sui mercati e migliorando la competitività del settore agricolo migliorando anche le opportunità di lavoro e lo sviluppo delle zone rurali.

##### **Contributo alla *focus area***

Tale misura contribuisce al soddisfacimento della:

**Priorità 3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, contribuendo alla:**

**Focus area 3.1) migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.**

Con riferimento agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale, tra i cui obiettivi principali vi è quello di realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla integrazione delle filiere e sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, su materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità, in particolare la Misura mira a valorizzare le produzioni di qualità certificate promuovendo e comunicando i vantaggi di tali prodotti, vantaggi in termini di specifici metodi di produzione, elevati standards di benessere animale, metodi di coltivazione e trasformazione rispettosi dell'ambiente, al fine di incrementare il valore aggiunto e la presenza di tali prodotti sui mercati e di stimolare la partecipazione da parte del sistema agricolo.

Gli obiettivi specifici di tale misura sono:

- migliorare l'integrazione dei produttori primari che operano all'interno dei sistemi di qualità;
- sostenere i produttori nella valorizzazione dei sistemi di qualità attraverso la loro attività di informazione dei consumatori riguardo ai prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità sovvenzionati dagli Stati nei rispettivi programmi di sviluppo rurale, al fine di espandere i loro sbocchi di mercato;
- sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità.

A seguito dell'analisi swot effettuata la misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi sul territorio

regionale:

- fabbisogno strategico 4 migliorare la redditività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali;
- fabbisogno strategico 7 sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale e estero;
- fabbisogno complementare 8 sviluppare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato nazionale ed estero;
- -fabbisogno strategico 19 creare opportunità occupazionali nelle aree rurali.

### **Contributo potenziale ad altre *focus area***

Contributo potenziale stabilito *ex ante*

Tale misura, oltre alla Priorità 3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, contribuendo alla: Focus area 3.1) migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, consente di contribuire anche alla priorità 2) di potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole, riguardo alla focus area 2.1 incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività.

### **Contributo agli obiettivi trasversali**

Nel regolamento n. 1305/2013 del parlamento europeo e del consiglio del sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (feasr) 2015-2020 attraverso gli art. 16 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari), 35( cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale), 28 (pagamenti agro-climatico-ambientale) e 29 (agricoltura biologica) sono state introdotte una serie di misure che mirano a promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, a potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole, a preservare gli ecosistemi e la biodiversità.

La misura mira a valorizzare i sistemi di qualità attraverso l'incentivazione dei produttori primari all'adesione a tali sistemi e la realizzazione di attività di informazione, promozione e pubblicità volte all'espansione degli sbocchi di mercato riguardo alle produzioni che rientrano nei sistemi di qualità individuati al comma 1 dell'art. 16 del regolamento UE n. 1305/2013, a tal fine sono attivate le seguenti sottomisure:

#### **SOTTOMISURA 3.1**

Sostegno agli imprenditori agricoli "nuovi" aderenti, o le loro associazioni, che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità ammessi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013 in merito alle spese di certificazione;

#### **SOTTOMISURA 3.2**

**Operazione 3.2.1** Sostegno alle associazioni di produttori aderenti ai sistemi di qualità ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013, in qualsiasi forma giuridica, per le spese inerenti le azioni di informazione e promozione sul mercato interno; nei limiti di aiuto definiti nell'allegato II del regolamento n.

1305/2013

**Operazione 3.2.2** progetti integrati Sostegno alla associazioni di produttori aderenti ai sistemi di qualità ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013, per le spese inerenti le azioni di informazione e promozione sul mercato interno e le spese di certificazione degli associati agricoltori partecipanti per la prima volta a tali regimi di qualità; nei limiti di aiuto definiti nell'allegato II del regolamento n. 1305/2013.

*8.2.3.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.3.3.1. 3.1 Partecipazione a regimi di qualità**

Sub-measure:

- 3.1 - support for new participation in quality schemes

##### 8.2.3.3.1.1. Description of the type of operation

Sostegno agli imprenditori agricoli “nuovi” aderenti, o le loro associazioni, che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità ammessi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013 in merito alle spese di certificazione.

##### 8.2.3.3.1.2. Type of support

Contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.

##### 8.2.3.3.1.3. Links to other legislation

Tale misura rientra negli obiettivi comunitari e nazionali di implementazione delle politiche riguardo ai prodotti di qualità.

##### 8.2.3.3.1.4. Beneficiaries

Sono beneficiari della **sottomisura 3.1** gli imprenditori agricoli “nuovi” aderenti, o le loro associazioni, ai sistemi di qualità ai sensi del comma 1 art. 16 del regolamento n. 1305/2013;

I beneficiari della sottomisura sono:

-agricoltori



-associazioni di agricoltori.

Per associazioni di agricoltori, ai fini dell'accesso alla misura, si intendono:

-le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-i gruppi definiti all'art. 3, comma 2, del Reg. UE 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle dop, igp e stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 53 della legge 128/1998 come sostituito dall'art. 14 della legge 526/1999;

-i gruppi di produttori indicati all'art. 95 del Reg. UE n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 17 del dlgs 61/2010;

-le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;

-le cooperative agricole e loro consorzi;

-reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associative dotate di personalità giuridica.

Per "nuovo aderente" si intende l'agricoltore che aderisce per la prima volta al sistema di qualità dopo il 01/01/2011.

#### 8.2.3.3.1.5. Eligible costs

Sono ammissibili a sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di cui fanno parte, per la "nuova" partecipazione ad uno dei regimi di qualità oggetto di sostegno.

La domanda ammissibile al sostegno dovrà indicare dettagliatamente al suo interno le azioni specifiche che andrà a sostenere con le relative spese nel seguente modo:

-costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema di controlli;

-costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione.

I costi sono riconosciuti esclusivamente agli agricoltori aderenti **dopo il 01/01/2011** ai regimi di qualità ammessi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013 e sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni a partire dalla data di adesione al regime di qualità.

#### 8.2.3.3.1.6. Eligibility conditions

I soggetti beneficiari singoli o aggregati devono partecipare attivamente ad uno o più dei sistemi di qualità:

*Reg. (CE) n. 1151/2012* relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;

*Reg. (CE) n.1308/2013* relativo al comparto vitivinicolo e la normativa nazionale connessa;

*Reg. (CE) n. 834 del 28 giugno 2007* relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari e s.m.i. la normativa nazionale connessa;

*Reg. (CE) n.110/2008* relativo alle bevande spiritose;

*Reg. (CE) n.160/91* per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;

Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale (vedere informazioni specifiche di misura)

Sistemi di qualità riconosciuti a livello regionale;

Sistemi di certificazione volontaria (vedere informazioni specifiche di misura).

Gli agricoltori che possono beneficiare del sostegno devono:

-essere in possesso dei requisiti per gli agricoltori in attività (art. 9 Reg. UE n. 1307/2013);

-I costi di certificazione sono riconosciuti esclusivamente agli agricoltori per le nuove adesioni, ossia l'agricoltore che aderisce per la prima volta al sistema di qualità dopo il 01/01/2011.

Le associazioni devono allegare nella domanda l'elenco degli agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità sovvenzionato indicando, per ciascun agricoltore l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità e devono dimostrare di avere apposito mandato dagli agricoltori ad operare, anche finanziariamente, per loro conto per la presentazione della domanda.

#### 8.2.3.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- Individuazione di priorità tra regimi di qualità in modo da soddisfare i fabbisogni nel quadro di una strategia di sviluppo locale individuando settori maggiormente strategici;
- Dimensione dell'aggregazione intesa come ricaduta della domanda sul maggior numero di aziende;
- Utilizzo in abbinamento ad altre misure, sottomisure, operazioni in Programmi di filiera.

#### 8.2.3.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità

individuati, entro il limite massimo complessivo annuale di €3.000,00 per azienda per un massimo di 5 anni.

#### 8.2.3.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.3.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

-I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono dovuti alla effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto il sostegno. Inoltre possono esistere rischi di erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.

-Esiste il rischio di presentazione di fatture non ammissibili legato alla difficoltà di riconoscimento da parte dei beneficiari delle specifiche spese presentabili a contributo.

-Nel caso di presentazione di domanda di sostegno da parte di associazione esiste la possibilità di mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori. Infine esistono rischi di superamento del massimale di aiuto annuale.

##### 8.2.3.3.1.9.2. Mitigating actions

- accertamento dell'iscrizione del beneficiario al relativo sistema di certificazione e della condizione di nuova adesione attraverso la consultazione di banche date regionali o Organismi di controllo;
- informazione preventiva sulla tipologia di spese ammissibili;
- verranno eseguite verifiche a campione sulle associazioni per accertare l'effettivo trasferimento del contributo al beneficiario agricoltore nell'elenco presentato in domanda e il rispetto del massimale.

##### 8.2.3.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.3.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

Il sostegno alla sottomisura può essere calcolato sulla base dei seguenti parametri: ved. figura "metodologia".

Azioni	n. beneficiari potenziali annui	importo annuo per sottomisura	importo annuo per sottomisura	Importo sottomisura per 5 anni
		Max aiuto euro 3.000,00	media aiuto (riferimento anno 2013) euro 796,00	proposta 2014/2020 media
DOP salame Piemonte	15	45.000,00	11.940,00	59.700,00
IGP Fassone	1.000	3.000.000,00	796.000,00	3.980.000,00
IGP mela rossa	688	2.064.000,00	547.648,00	2.738.240,00
IG Genepi del Piemonte	20	60.000,00	15.920,00	79.600,00
SQN produzione integrata	5.000	15.000.000,00	3.980.000,00	19.900.000,00
SQN sistema nazionale zootecnia	2.000	6.000.000,00	1.592.000,00	7.960.000,00
SQR piemonte agriqualità	100	300.000,00	79.600,00	398.000,00
Nuove adesioni a SQ già finanziati nella precedente programmazione (esclusa IG mela rossa)	250	750.000,00	199.000,00	995.000,00
Certificazione volontaria			In fase di quantificazione	In fase di quantificazione
<b>totale sottomisura 3.1 certificazione</b>			<b>7.222.108,00</b>	<b>35.110.540,00</b>

metodologia 3.1

#### 8.2.3.3.1.11. Information specific to the operation

Indication of eligible quality schemes, including farm certification schemes, for agricultural products, cotton or foodstuffs recognized at national level and confirmation that these quality schemes are fulfilling the 4 specific criteria of Article 16(1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale sono:

- Legge n. 4/2011: sistema di qualità nazionale produzione integrata;
- DM n. 4337/2011: sistema di qualità nazionale zootecnia;
- Regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli eleggibili, riconosciuti dagli Stati membri come conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

Indication of eligible voluntary agricultural product certification schemes recognized by Member State as meeting the Union best practice guidelines



### 8.2.3.3.2. 3.2 Azioni di informazione e promozione sul mercato interno

Sub-measure:

- 3.2 - Support for information and promotion activities implemented by groups of producers in the internal market

#### 8.2.3.3.2.1. Description of the type of operation

Sostegno alla associazioni di produttori aderenti ai sistemi di qualità ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013, in qualsiasi forma giuridica, per le spese inerenti le azioni di informazione e promozione sul mercato interno; nei limiti di aiuto definiti nell'allegato II del regolamento n. 1305/2013.

#### 8.2.3.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.

#### 8.2.3.3.2.3. Links to other legislation

Tale misura rientra negli obiettivi comunitari e nazionali di implementazione delle politiche riguardo ai prodotti di qualità.

#### 8.2.3.3.2.4. Beneficiaries

Sono beneficiari dell'**operazione 3.2.1** le associazioni di produttori coinvolte in uno o più regimi di qualità ai sensi del comma 1 art. 16 del regolamento n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, ed in particolare:

-le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-i gruppi definiti all'art. 3, comma 2, del Reg. UE 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle dop, igp e stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 53 della legge 128/1998 come sostituito dall'art. 14 della legge 526/1999;

-i gruppi di produttori indicati all'art. 95 del Reg. UE n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 17 del dlgs 61/2010;

-le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;

-le cooperative agricole e loro consorzi;

-reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associative dotate di personalità giuridica.

#### 8.2.3.3.2.5. Eligible costs

In merito alla Operazione 3.2.1 sono ammissibili:

Le spese inerenti le attività di informazione e promozione quali: realizzazione di testi, filmati, siti web, materiale promozionale, spot, immagini, campagne pubblicitarie e informative, partecipazione a fiere, mostre e rassegne, realizzazione di attività di pubbliche relazioni e accoglienza, realizzazione di educational tours e di workshop, realizzazione di degustazioni.

Tali attività dovranno essere attuate nel mercato interno e attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti e non potranno riguardare marchi commerciali.

Esse non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 1151/2012 DOP-IGP e, e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Reg. (CE) Reg. (CE) n.1308/2013 (Vino). L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

#### 8.2.3.3.2.6. Eligibility conditions

I soggetti beneficiari aggregati devono partecipare attivamente ad uno o più dei seguenti sistemi di qualità:

*Reg. (CE) n. 1151/2012* relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;

*Reg. (CE) n.1308/2013* relativo al comparto vitivinicolo e la normativa nazionale connessa;

*Reg. (CE) n. 834 del 28 giugno 2007* relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari e s.m.i. la normativa nazionale connessa;

*Reg. (CE) n.110/2008* relativo alle bevande spiritose;

*Reg. (CE) n.160/91* per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;

Indicazione facoltativa di qualità "Prodotti di montagna" riconosciuta ai sensi degli art.i 29 e 31 del Reg. UE n. 1151/2012 e Reg. delegato UE n. 665/2015.

Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale (vedere informazioni specifiche di misura);

Sistemi di qualità riconosciuti a livello regionale;

Sistemi di certificazione volontaria (vedere informazioni specifiche di misura).

Le associazioni di produttori devono associare almeno un nuovo aderente ai sistemi di qualità sopra elencati. Per “nuovo aderente” si intende il produttore che aderisce per la prima volta al sistema di qualità dopo il 01/01/2011.

Le attività di informazione e promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Sono escluse le attività di informazione e promozione oggetto del sostegno previsto da altre normative ed in particolare:

-Reg. CE n. 3/2008 relativo ad azioni di informazione e promozione sul mercato interno;

-Reg. UE n. 1308/2013 art. 45 relativo al sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo.

#### 8.2.3.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- Individuazione di priorità tra regimi di qualità in modo da soddisfare i fabbisogni nel quadro di una strategia di sviluppo locale individuando settori maggiormente strategici;
- Dimensione dell'aggregazione intesa come ricaduta della domanda sul maggior numero di aziende;
- Caratteristiche del progetto;
- Utilizzo in abbinamento ad altre misure, sottomisure, operazioni in Programmi di filiera.

#### 8.2.3.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità massima degli aiuti è del 70 % del costo ammissibile dell'intervento.

Nel caso di azioni di pubblicità il contributo non potrà superare il limite del 50% della spesa ammessa, così come fissato dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a favore della pubblicità dei prodotti agricoli.

La spesa massima ammissibile potrà essere modulata, nei bandi, in funzione delle peculiarità dei settori produttivi e degli interventi.

#### 8.2.3.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.3.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 3.2.1 sono dovuti alla validità e conformità del regime per il quale si richiede il sostegno, alla possibilità della erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività e dall'ipotesi della realizzazione di attività a sostegno di marchi commerciali. Esiste una criticità in merito alla



valutazione della congruità della spesa riferita alla particolare tipologia di spese finanziate (promozionali e pubblicitarie dove di vario livello può essere la qualità del progetto scelto, anche rispetto al target che si vuole raggiungere, e quindi il relativo costo).

#### 8.2.3.3.2.9.2. *Mitigating actions*

Si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

-Validità e conformità del regime: accertamento della esistenza del regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti.

-Accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo, se previsto: verifica della presenza tra i beneficiari di almeno un nuovo aderente al regime.

-Possibile duplicazione del sostegno: verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili.

-Marchi commerciali: i beneficiari sono tenuti a trasmettere campioni del materiale realizzato all'autorità competente prima della liquidazione dell'aiuto.

-Congruietà della spesa: analisi attenta e dettagliata dei preventivi forniti in fase di istruttoria di aiuto della domanda, nonché della rendicontazione delle relative spese in fase di istruttoria di pagamento.

#### 8.2.3.3.2.9.3. *Overall assessment of the measure*

#### 8.2.3.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.3.3.2.11. Information specific to the operation

Indication of eligible quality schemes, including farm certification schemes, for agricultural products, cotton or foodstuffs recognized at national level and confirmation that these quality schemes are fulfilling the 4 specific criteria of Article 16(1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013

Indication of eligible voluntary agricultural product certification schemes recognized by Member State as meeting the Union best practice guidelines

### 8.2.3.3.3. 3.2 Progetti integrati promozione/certificazione

Sub-measure:

- 3.2 - Support for information and promotion activities implemented by groups of producers in the internal market

#### 8.2.3.3.3.1. Description of the type of operation

Progetti integrati Sostegno alla associazioni di produttori aderenti ai sistemi di qualità ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013, per le spese inerenti le azioni di informazione e promozione sul mercato interno e le spese di certificazione degli associati agricoltori partecipanti per la prima volta a tali regimi di qualità; nei limiti di aiuto definiti nell'allegato II del regolamento n. 1305/2013.

#### 8.2.3.3.3.2. Type of support

Contributo in conto capitale, calcolato in percentuale sul costo totale delle operazioni ammesse.

#### 8.2.3.3.3.3. Links to other legislation

Tale misura rientra negli obiettivi comunitari e nazionali di implementazione delle politiche riguardo ai prodotti di qualità.

#### 8.2.3.3.3.4. Beneficiaries

Sono beneficiari dell'operazione le associazioni di produttori coinvolte in uno o più regimi di qualità ai sensi del comma 1 art. 16 del regolamento n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, ed in particolare:

-le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;

-i gruppi definiti all'art. 3, comma 2, del Reg. UE 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle dop, igr e stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 53 della legge 128/1998 come sostituito dall'art. 14 della legge 526/1999;

-i gruppi di produttori indicati all'art. 95 del Reg. UE n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 17 del dlgs 61/2010;

-le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;

-le cooperative agricole e loro consorzi;

-reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associative dotate di personalità giuridica.

#### 8.2.3.3.3.5. Eligible costs

##### Operazione 3.2.2 Progetti integrati

Le spese inerenti le attività di informazione e promozione quali: realizzazione di testi, filmati, siti web, materiale promozionale, spot, immagini, campagne pubblicitarie e informative, partecipazione a fiere, mostre e rassegne, realizzazione di attività di pubbliche relazioni e accoglienza, realizzazione di educational tours e di workshop, realizzazione di degustazioni.

Tali attività dovranno essere attuate nel mercato interno e attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti e non potranno riguardare marchi commerciali.

Esse non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 1151/2012 DOP-IGP e, e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Reg. (CE) Reg. (CE) n.1308/2013. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Le spese sostenute per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità alimentare, ossia il contributo annuale di partecipazione al sistema stesso ivi incluse le spese per i controlli e le analisi richiesti al fine di verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema.

I costi sono riconosciuti esclusivamente agli agricoltori aderenti **dopo il 01/01/2011** ai regimi di qualità ammessi ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del regolamento n. 1305/2013.

#### 8.2.3.3.3.6. Eligibility conditions

I soggetti beneficiari aggregati devono partecipare attivamente ad uno o più dei seguenti sistemi di qualità:

*Reg. (CE) n. 1151/2012* relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresi i prodotti di montagna;

*eg. (CE) n.1308/2013* relativo al comparto vitivinicolo e la normativa nazionale connessa;

*Reg. (CE) n. 834 del 28 giugno 2007* relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari e s.m.i. la normativa nazionale connessa;

Reg. (CE) n.110/2008 relativo alle bevande spiritose;

Reg. (CE) n.160/91 per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;

Indicazione facoltativa di qualità “Prodotti di montagna” riconosciuta ai sensi degli art.i 29 e 31 del Reg. UE n. 1151/2012 e Reg. delegato UE n. 665/2015.

Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale (vedere informazioni specifiche di misura)

Sistemi di qualità riconosciuti a livello regionale;

Sistemi di certificazione volontaria (vedere informazioni specifiche di misura).

Le associazioni di produttori devono associare almeno un nuovo aderente ai sistemi di qualità sopra elencati. Per “nuovo aderente” si intende il produttore che aderisce per la prima volta al sistema di qualità dopo il 01/01/2011.

I costi di certificazione sono riconosciuti esclusivamente ai produttori agricoli per le nuove adesioni.

Le attività di informazione e promozione non potranno essere riferite a marchi commerciali.

Sono escluse le attività di informazione e promozione oggetto del sostegno previsto da altre normative ed in particolare:

-Reg. CE n. 3/2008 relativo ad azioni di informazione e promozione sul mercato interno;

-Reg. UE n. 1308/2013 art. 45 relativo al sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo.

#### 8.2.3.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- Individuazione di priorità tra regimi di qualità in modo da soddisfare i fabbisogni nel quadro di una strategia di sviluppo locale individuando settori maggiormente strategici;
- Dimensione dell’aggregazione intesa come ricaduta della domanda sul maggior numero di aziende;
- Caratteristiche del progetto;
- Utilizzo in abbinamento ad altre misure, sottomisure, operazioni in Programmi di filiera.

#### 8.2.3.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

L’intensità massima degli aiuti è del 70 % del costo ammissibile dell’intervento.

Nel caso di azioni di pubblicità il contributo non potrà superare il limite del 50% della spesa ammessa, così come fissato dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a favore della pubblicità dei prodotti agricoli.

La spesa massima ammissibile potrà essere modulata, nei bandi, in funzione delle peculiarità dei settori produttivi e degli interventi.

Per i costi di certificazione l'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità individuati, entro il limite massimo complessivo annuale di €3.000,00 per azienda per un massimo di 5 anni.

#### 8.2.3.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.3.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi nell'attuazione dell'operazione 3.2.2 sono dovuti alla validità e conformità del regime per il quale si richiede il sostegno, alla possibilità della erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività e dall'ipotesi della realizzazione di attività a sostegno di marchi commerciali. Esiste una criticità in merito alla valutazione della congruità della spesa riferita alla particolare tipologia di spese finanziate (promozionali e pubblicitarie dove di vario livello può essere la qualità del progetto scelto, anche rispetto al target che si vuole raggiungere, e quindi il relativo costo).

Per i costi di certificazione:

effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto il sostegno;

esiste la possibilità di mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori. Infine esistono rischi di superamento del massimale di aiuto annuale.

##### 8.2.3.3.3.9.2. Mitigating actions

Si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

-Validità e conformità del regime: accertamento della esistenza del regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti.

-Accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo, se previsto: verifica della presenza tra i beneficiari di almeno un nuovo aderente al regime.

-Possibile duplicazione del sostegno: verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili.

-Marchi commerciali: i beneficiari sono tenuti a trasmettere campioni del materiale realizzato all'autorità competente prima della liquidazione dell'aiuto.

-Congruità della spesa: analisi attenta e dettagliata dei preventivi forniti in fase di istruttoria di aiuto della domanda, nonché della rendicontazione delle relative spese in fase di istruttoria di pagamento.

-accertamento dell'iscrizione del beneficiario al relativo sistema di certificazione e della condizione di

nuova adesione attraverso la consultazione di banche date regionali o Organismi di controllo;

-verranno eseguite verifiche a campione sulle associazioni per accertare l'effettivo trasferimento del contributo al beneficiario agricoltore nell'elenco presentato in domanda e il rispetto del massimale.

#### 8.2.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

Il sostegno alla sottomisura può essere calcolato sulla base dei seguenti parametri: ved. figura "metodologia"

Sottomisura informazione e promozione	n. beneficiari potenziali annui	importo annuo per progetto	importo annuo per sottomisura	importo sottomisura per 5 anni
	media	media	media	media
<b>Totale sottomisura 3.2</b>	20	300.000,00	6.000.000,00	30.000.000,00

metodologia 3.2

#### 8.2.3.3.3.11. Information specific to the operation

Indication of eligible quality schemes, including farm certification schemes, for agricultural products, cotton or foodstuffs recognized at national level and confirmation that these quality schemes are fulfilling the 4 specific criteria of Article 16(1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013

Le produzioni oggetto di sostegno ottenute in conformità ai regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale sono:

- Legge n. 4/2011: sistema di qualità nazionale produzione integrata;
- DM n. 4337/2011: sistema di qualità nazionale zootecnia;
- Regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli eleggibili, riconosciuti dagli Stati membri come conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari.

Indication of eligible voluntary agricultural product certification schemes recognized by Member State as meeting the Union best practice guidelines

#### 8.2.3.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.3.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.3.4.2. Mitigating actions

##### 8.2.3.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.3.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.3.6. *Information specific to the measure*

Indication of eligible quality schemes, including farm certification schemes, for agricultural products, cotton or foodstuffs recognized at national level and confirmation that these quality schemes are fulfilling the 4 specific criteria of Article 16(1)(b) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

Indication of eligible voluntary agricultural product certification schemes recognized by Member State as meeting the Union best practice guidelines

--

8.2.3.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

--



#### 8.2.4. M04 - Investments in physical assets (art 17)

##### 8.2.4.1. *Legal basis*

Considerando (15)

articolo 17

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

##### 8.2.4.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

Le misure ad investimento nel periodo di programmazione 2007-2013 si sono rivelate particolarmente importanti nella regione Piemonte. Le richieste di sovvenzioni per investimenti nelle aziende agricole sono state largamente superiori alle disponibilità finanziarie sia nei primi anni – investimenti mirati a soddisfare esigenze di beneficiari, di settori e aree specifiche - sia in quelli successivi dopo l'introduzione più precisa (Health Check) delle preoccupazioni di tipo ambientale; in maniera analoga per gli investimenti nell'agroindustria pur se con richieste minori nella seconda fase. Tali investimenti hanno permesso all'agricoltura piemontese di aumentare la produttività e di mettere in atto una strategia di difesa del valore aggiunto. Anche gli investimenti realizzati nelle infrastrutture agricole e forestali sono risultati inferiori rispetto alle richieste; per questi conta la difficoltà di costituzione di forme associative, la complessità progettuale e di istruttoria. La stessa cosa si può affermare, infine, per gli investimenti destinati a migliorare il paesaggio agrario, la diversità biologica, la qualità delle acque, l'integrità del suolo e a contrastare gli effetti dei mutamenti climatici dove le domande presentate hanno di gran lunga superato la dotazione a disposizione, pur dovendo sottolineare le difficoltà procedurali incontrate nel varo degli atti amministrativi necessari.

Nella progettazione della misura 4 si è tenuto conto, come punto di partenza, dell'esperienza della programmazione 2007-2013, in particolare degli esiti positivi riscontrati per molti investimenti e delle criticità incontrate soprattutto a livello procedurale. Il volume della domanda di investimenti generalmente molto elevata e la ristrutturazione e incremento dell'efficienza del processo produttivo chiede di partire proprio da questi due elementi per consolidare e rafforzare gli effetti del sostegno agli investimenti.

Rispetto al PSR 2007-2013 è necessario rivedere, come solo in parte avvenuto nell'ultimo periodo di programmazione, alcune impostazioni e perfezionare la misura in ordine ai seguenti due elementi:

1. gli investimenti esprimono al meglio il loro potenziale a cambiare in modo vantaggioso le strutture quando intervengono in modo complementare con altre misure (esempi sono il pacchetto giovani, la trasformazione di prodotti di qualità, la riqualificazione del patrimonio rurale);
2. quando gli obiettivi dei bandi risultano troppo generali si perde in incisività, non si costringono i richiedenti a fare scelte importanti e l'efficacia degli interventi risulta ridotta.

Peraltro la messa a punto della misura per rimuovere questi inconvenienti incrocia con le prospettive della programmazione rivolta al 2020 che mette in evidenza il carattere molto versatile della nuova formulazione.

La misura 4 è infatti chiamata a funzionare da supporto all'insieme delle sfide che lo Sviluppo Rurale si è trovato a doversi misurare nella sua evoluzione:

rafforzare la competitività delle aziende nel contesto locale e, in modo crescente, in quello globale;

mettere a frutto le opportunità che offre l'innovazione nei diversi campi (agronomico, genetico, meccanico, gestionale ...);

introdurre investimenti e tecnologie per rispettare le esigenze di tutela dell'ambiente;

mantenere e creare posti di lavoro.

In tal senso la misura contribuisce in modo rilevante alla realizzazione delle priorità 2 e 5, ma contribuisce anche a conseguire i tre obiettivi trasversali.

La misura 4 viene quindi proposta sotto 2 punti di vista:

quello più consueto e collaudato e, come rilevato sopra, che svolge una funzione positiva nel soddisfare le esigenze puntuali delle strutture del settore primario;

quello più dinamico e complessivo in combinazione con le altre misure in modo da ottenere progetti di miglioramento più ambiziosi e sfruttare le possibili sinergie, in particolare con il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, la strutturazione delle filiere e dei territori, il trasferimento dell'innovazione, la cooperazione.

L'attuazione della Misura contribuisce alle seguenti priorità e Focus area dello Sviluppo Rurale

Focus area 2A:

ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività

Focus area 3A: migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

Focus area 4B: migliore gestione delle risorse idriche (qualità acque)

Focus area 4C: migliore gestione del suolo

Focus area 5A: rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Focus area 5B: rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

Focus area 5C: favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti,

materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari

Focus area 5D: ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;

L'attuazione della Misura, attraverso le priorità assegnate ai soggetti che migliorano la propria professionalità e preparazione (attraverso la formazione e/o l'utilizzo dei servizi di consulenza) può contribuire alla Priorità 1: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

*8.2.4.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.4.3.1. 4.3 Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili per l'uso efficiente dell'acqua**

Sub-measure:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

##### 8.2.4.3.1.1. Description of the type of operation

L'operazione si propone di migliorare l'uso dell'acqua irrigua finanziando l'impermeabilizzazione dei canali nei tratti con maggiori perdite di risorsa e la realizzazione di impianti a pressione per la distribuzione a livello interaziendale delle acque irrigue (sistema pluvi irriguo e microirrigazione).

L'operazione prevede anche la possibilità di realizzare strutture di accumulo dell'acqua per mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, assicurando la disponibilità nel periodo estivo di idonei volumi d'acqua ad uso irriguo, e di migliorare i sistemi tecnologici di emungimento da falda sotterranea e successiva adeguata distribuzione agli areali irrigui mediante condotte.

Punto qualificante dell'operazione è il finanziamento della necessaria razionalizzazione delle opere di presa che deve anche obbligatoriamente prevedere l'installazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno.

##### 8.2.4.3.1.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.4.3.1.3. Links to other legislation

L'operazione si collega con la direttiva quadro sulle acque (DQA) 2000/60/CE, con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) e con il Piano di Tutela delle Acque del Piemonte (PTA).

#### 8.2.4.3.1.4. Beneficiaries

Consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui delimitati ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 e gli organismi gestori dei canali irrigui del demanio regionale.

#### 8.2.4.3.1.5. Eligible costs

- Spese di realizzazione di impianti e/o acquisto di attrezzature e macchinari ad uso collettivo per il miglioramento dell'efficienza irrigua ed il risparmio idrico a livello comprensoriale mediante impianti in pressione (sistema pluvirriguo, microirrigazione nei frutteti ed irrigazione a goccia sulle colture cerealicole).
- Spese per l'impermeabilizzazione dei canali nei tratti di maggiori perdite di risorsa.
- Spese per la realizzazione od il miglioramento delle strutture di accumulo dell'acqua e per l'adeguamento tecnologico dei sistemi già esistenti di emungimento da falda sotterranea e/o efficiente distribuzione agli areali irrigui mediante condotte.
- Spese per il miglioramento e la razionalizzazione delle opere di presa e per la misurazione con moderne tecnologie dei prelievi effettuati dai consorzi irrigui.

La valutazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute saranno eseguite tramite l'uso dei prezzari regionali, il confronto tra preventivi, la valutazione di opere speciali mediante analisi dei prezzi.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante gare ad evidenza pubblica secondo le norme regionali e nazionali vigenti.

Tutte le opere oggetto di sostegno dovranno essere fatturate.

#### 8.2.4.3.1.6. Eligibility conditions

Sono ammessi a finanziamento i beneficiari con comprensori irrigui che all'atto della domanda siano dotati di sistemi di monitoraggio dei prelievi dai corpi idrici naturali secondo le disposizioni regionali vigenti ovvero prevedano tra le opere per le quali si richiede il sostegno la dotazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua.

Sono esclusi gli interventi a favore delle singole aziende agricole.

#### 8.2.4.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno elaborati tenendo conto delle aree regionali che evidenziano le maggiori criticità irrigue e la maggiore pressione quali-quantitativa di prelievo su corpi idrici superficiali e sotterranei e le maggiori performance di risparmio idrico.

#### 8.2.4.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Il sostegno previsto è rappresentato da un contributo in conto capitale pari al 95% della spesa sostenuta ed ammessa per opere ed acquisti.

L'importo di spesa massimo ammissibile sarà definito nei singoli bandi con un limite massimo per singolo beneficiario che non potrà comunque superare i due milioni di Euro di spesa complessiva.

Rimane a carico del beneficiario la parte di spesa non coperta da contributo pubblico, l'IVA, le spese generali e le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo.

#### 8.2.4.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.4.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.4.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.4.3.1.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.2. 4.1 Interventi per il risparmio idrico nelle attività zootecniche

Sub-measure:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

##### 8.2.4.3.2.1. Description of the type of operation

Interventi volti a ridurre il consumo di acqua nelle strutture di allevamento esistenti, tramite:

- Riduzione del consumo idrico per la pulizia delle strutture di stabulazione e degli impianti di mungitura;
- Riduzione della superficie imbrattata dalle feci degli animali allevati;
- Riduzione del consumo idrico per il raffrescamento delle strutture di stabulazione e l'abbeverata degli animali;
- Installazione di sistemi di raccolta delle acque piovane provenienti dai tetti e relativo stoccaggio ad uso zootecnico (per lavaggi, raffrescamento, ecc).

L'aumento dell'efficienza d'uso dell'acqua nelle attività di allevamento zootecnico permette la riduzione dei costi di produzione, una migliore utilizzazione delle strutture di stoccaggio degli effluenti d'allevamento, soprattutto nei periodi piovosi/nevosi, la limitazione delle perdite azotate in atmosfera e del rischio di contaminazione dei suoli e delle acque connessi ad un miglioramento delle tecniche di fertilizzazione delle colture, e infine riduce l'impatto odorigeno delle attività di allevamento. Al contempo, il monitoraggio della quantità d'acqua utilizzata per la produzione di carne, latte e uova può stimolare l'interesse verso nuove prospettive commerciali (es. carbon footprint, blue water, LCA ecc).

##### 8.2.4.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.4.3.2.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

##### 8.2.4.3.2.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati. Aziende esistenti.

#### 8.2.4.3.2.5. Eligible costs

Costo per l'acquisto e l'installazione.

#### 8.2.4.3.2.6. Eligibility conditions

Strutture di stabulazione e mungitura esistenti.

Installazione di contaltri che permettano il monitoraggio del consumo di acqua delle diverse fasi di allevamento (abbeverata, lavaggio delle strutture, lavaggio degli impianti di mungitura, ecc).

#### 8.2.4.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Azienda aderente alle misure: 10.1.2 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica.

Azienda che ha beneficiato degli interventi di cui alla 2.1.1 Consulenza per l'ottimizzazione della fertilizzazione; 2.1.2 Consulenza per l'ottimizzazione della dieta degli animali; 2.1.3 Consulenza per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole.

Priorità aziendali: maggior numero di UBA allevate. Centro aziendale localizzato in ZVN.

#### 8.2.4.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Fino al 40%, + 20% se giovani imprenditori, progetti collettivi, ecc.

#### 8.2.4.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.2.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.4.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.4.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant



8.2.4.3.2.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.3. 4.1 Investimenti nelle aziende agricole

Sub-measure:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

##### 8.2.4.3.3.1. Description of the type of operation

La Sotto-misura sarà attuata sull'intero territorio regionale.

L'attuazione della Sotto-misura avverrà a bando e prevederà, in base allo specifico target di riferimento sia aziendale che territoriale, sia bandi di portata generale sia bandi finalizzati e mirati per specifiche esigenze, adottando anche "pacchetti" di più Misure e prevedendo dove opportuno la possibilità di realizzare progetti di sviluppo sovra-aziendali (interventi realizzati congiuntamente da più aziende agricole)

Tipologia delle operazioni previste: Investimenti riferiti alle attività di produzione agricola e silvicola, alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti consentiti (prodotto primario aziendale prevalente l'output del processo può essere un prodotto non Allegato-I) ed alle attività collaterali di diversificazione dei redditi svolte dalle aziende agricole (ad esempio agriturismi, fattorie didattiche e sociali, produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi prestati al territorio, artigianato tipico).

Questa operazione ha lo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole operando sulla costruzione, ristrutturazione, ampliamento e modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché sulla dotazione di attrezzature, macchinari e piantagioni e sulle migliorie aziendali non direttamente collegate alla competitività.

Tale modernizzazione deve assicurare uno sviluppo complessivo e armonico delle aziende rafforzandone globalmente i risultati economici.

Il miglioramento strutturale e impiantistico deve riguardare uno o più degli aspetti legati:

alla produttività, all'incremento del reddito ed alla riduzione dei costi

al miglioramento della quota di mercato ed al recupero di valore aggiunto

alla qualità e alla sicurezza alimentare delle produzioni ed alla tracciabilità delle medesime

all'incremento del livello di inventività delle produzioni ed all'incremento dell'occupazione

alla sicurezza sul lavoro

al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie degli animali

alla razionalizzazione e o innovazione del processo produttivo

al miglioramento degli standard costruttivi, del livello di eco compatibilità e sulle migliorie aziendali non direttamente collegate alla competitività

al risparmio energetico e/o al miglioramento del rendimento energetico

al risparmio idrico e/o al miglioramento del rendimento quali - quantitativo della gestione delle acque

alla prevenzione degli effetti calamitosi delle avversità atmosferiche

alla diversificazione delle attività e/o dei redditi.

#### 8.2.4.3.3.2. Type of support

Contributi in conto capitale, in conto interesse, altri strumenti finanziari.

#### 8.2.4.3.3.3. Links to other legislation

Gli investimenti che accedono al sostegno della sotto-misura non possono beneficiare di altri aiuti, salvo che l'ammontare cumulato degli aiuti non rimanga inferiore ai limiti previsti dal Regolamento 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

#### 8.2.4.3.3.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D.lgs 99/2004), sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati.

Giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda e per i quali l'attività agricola diventa attività prevalente.

Limitatamente agli investimenti per acquisto di macchine e attrezzature finalizzate al trattamento e spandimento di effluenti zootecnici, potranno essere ammessi quali beneficiari anche gli operatori conto terzi e le ditte attive nel settore delle lavorazioni agromeccaniche.

#### 8.2.4.3.3.5. Eligible costs

Investimenti di tipo fondiario e/o edilizio (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali).

Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici.

Realizzazione di impianti arborei.

Acquisto di terreni, limitatamente ai sedimi d'opera e per importi non superiori al 10% della spesa richiesta complessiva della domanda.

Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di fabbricati rurali, purché non già finanziati al precedente proprietario per la costruzione/ristrutturazione.

Sono pure ammessi gli investimenti immateriali (spese generali e tecniche, spese di progettazione, di predisposizione delle domande di aiuto, di elaborazione dei piani di gestione forestale e loro equivalenti, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, marchi di fabbrica o di processo, ...) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali.

Gli studi di fattibilità restano come spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, i pagamenti delle spese di cui ai punti precedenti non sono effettuati.

Sono ammissibili al sostegno i contributi in natura sotto forma di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

[da definire dopo atto delegato]

Ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda il sostegno può essere concesso, per investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro. Tale sostegno può essere fornito per un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento.

Potranno essere prese in considerazione spese definite in base a costi standard.

Per le limitazioni si rimanda alle norme regolamentari.

Operazione attivata anche dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, compresi all'interno di progetti collettivi quali progetti di filiera, interventi di cooperazione intersettoriale (Misura 16), progetti di rete.

#### 8.2.4.3.3.6. Eligibility conditions

Aziende la cui produzione è compresa nell'allegato I del Trattato.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite una spesa minima ed una spesa massima per la singola domanda nonché la spesa massima ammissibile per azienda complessiva per il periodo di programmazione.

#### 8.2.4.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, al fine di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

I criteri di selezione sono definiti in coerenza con l'impianto strategico del PSR della Regione Piemonte e sono individuati in modo tale da poter selezionare quei progetti che possono maggiormente contribuire alla

realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori. Per i bandi finalizzati potranno essere individuati criteri di selezione specifici, coerenti con le specifiche finalità del bando

Particolare attenzione viene posta, come già provato nell'ultimo periodo della precedente programmazione, alla cantierabilità e alla velocità di esecuzione degli investimenti.

In generale verrà accorata priorità, tra l'altro, a domande di aiuto presentate da giovani imprenditori, imprenditrici donne, imprese site in aree svantaggiate, imprese site in aree protette e/o soggette a vincoli, a domande che prevedano investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali, a domande di aiuto inserite in un pacchetto di misure, a domande di aiuto relative a produzioni di qualità o con certificazioni di processo (anche ambientale), a produzioni innovative, a produzioni ad elevata intensità di lavoro nonché a colture protette o fuori suolo.

Inoltre verrà accorata priorità, tra l'altro, a domande di aiuto relative a risparmio energetico e promozione di fonti rinnovabili, incremento del benessere animale, adeguamento impiantistico oltre le norme, introduzione di sistemi di certificazione e di qualità, promozione dell'efficienza irrigua, riduzione degli agenti inquinanti nonché a domande di aiuto che prevedano una migliore organizzazione e internazionalizzazione dell'offerta e a domande di aiuto presentate da aziende inserite in sistemi di all'integrazione orizzontale e verticale di filiera.

#### 8.2.4.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

Massimo al 40% del costo dell'investimento ammissibile

Le aliquote di sostegno possono essere maggiorate entro i limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

#### 8.2.4.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.4.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.4.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.3.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.4. 4.1 Miglioramento della gestione aziendale degli effluenti zootecnici

Sub-measure:

- 4.1 - support for investments in agricultural holdings

##### 8.2.4.3.4.1. Description of the type of operation

a) Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale degli effluenti zootecnici, tramite:

- Acquisto di separatori solido/liquido a media od alta efficienza;
- Acquisto di sistemi di localizzazione GPS delle operazioni di distribuzione degli effluenti;
- Acquisto di sistemi diagnostici per l'analisi chimica rapida dei liquami in botte;
- Acquisto di macchine operatrici per l'interramento immediato degli effluenti, per la distribuzione rasoterra in bande, per l'interramento in copertura alle colture sarchiate, per la distribuzione ombelicale;
- Acquisto di strutture e attrezzature per la fertirrigazione con matrici organiche chiarificate;

b) Interventi volti a ridurre l'emissione ammoniacale dalle strutture di allevamento esistenti, tramite:

- Installazione di sistemi per la rimozione frequente degli effluenti;
- Realizzazione di strutture di stoccaggio coperte, per volumi aggiuntivi a quelli minimi previsti dalla vigente normativa regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, anche tramite serbatoi flessibili di materiale elastomerico o plastomerico.

L'ottimizzazione della gestione aziendale degli effluenti di allevamento aumentando l'efficienza d'uso di tali materiali per la fertilizzazione delle colture, ne limita le perdite azotate in atmosfera e il rischio di contaminazione dei suoli e delle acque, mitigando al contempo l'impatto odorigeno delle attività di allevamento.

##### 8.2.4.3.4.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.4.3.4.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

#### 8.2.4.3.4.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati. Imprese agro-meccaniche conto-terzi, se coinvolte in progetti coordinati territoriali o di filiera di tipo agro-ambientale. Aziende esistenti.

#### 8.2.4.3.4.5. Eligible costs

Costo per l'acquisto e l'installazione.

#### 8.2.4.3.4.6. Eligibility conditions

Interventi sugli stoccaggi: aziende che rispettano le dotazioni di stoccaggio minime previste dalla vigente normativa regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

Imprese agro-meccaniche conto-terzi: se coinvolte in progetti coordinati territoriali o di filiera di tipo agro-ambientale.

#### 8.2.4.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Azienda aderente alle misure: 10.1.2 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica.

Azienda che ha beneficiato degli interventi di cui alla 2.1.1 Consulenza per l'ottimizzazione della fertilizzazione; 2.1.2 Consulenza per l'ottimizzazione della dieta degli animali; 2.1.3 Consulenza per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole.

Acquisto di separatori solido/liquido: Priorità ai progetti collettivi di cui alla Misura 16.3 - Cooperazione per organizzare processi di lavoro comuni e strutture di condivisione delle risorse.

Priorità aziendali: numero di UBA allevate. Centro aziendale localizzato in ZVN.

#### 8.2.4.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Fino al 40% (+ 20% se giovani imprenditori, progetti collettivi, ecc.)

#### 8.2.4.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures



8.2.4.3.4.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.4.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.4.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.5. 4.2 Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Sub-measure:

- 4.2 - support for investments in processing/marketing and/or development of agricultural products

##### 8.2.4.3.5.1. Description of the type of operation

Gli investimenti di ristrutturazione nel settore agroindustriale concorrono a stimolare la competitività del settore agricolo indirizzando gli stessi, in via prioritaria, al miglioramento della qualità delle produzioni (prodotti di qualità certificati) e, realizzando interventi che garantiscono un corretto utilizzo delle risorse naturali, concorrono ad una azione positiva sul clima. Lo sviluppo delle aziende di trasformazione e commercializzazione tende ad un riequilibrio economico- territoriale delle zone rurali contribuendo alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro.

L'operazione si pone l'obiettivo di consolidare la competitività delle imprese agroalimentari, al fine di rafforzare le filiere della trasformazione dei prodotti agricoli. Gli investimenti consentiranno di sostenere la realizzazione, la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti di trasformazione e di commercializzazione, l'introduzione di innovazioni tecnologiche, lo sviluppo informatico, il risparmio energetico anche sotto il profilo logistico e il corretto uso delle risorse idriche naturali.

L'operazione privilegerà anche le industrie con forte legame con il mondo rurale locale, la localizzazione in zona rurale e baricentrica rispetto alla provenienza del prodotto da trasformare a dipendenza per le forniture dalle produzioni agricole locali.

L'operazione sarà attuata sull'intero territorio regionale mediante bandi specifici.

Gli interventi sovvenzionabili riguardano le seguenti sottoazioni che rispondono in particolare al Fabbisogno 7 (Sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali) e al Fabbisogno 19 (Creare opportunità occupazionali nelle zone rurali):

- a) Realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento di impianti di raccolta, stoccaggio, condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della filiera agroalimentare food e no food (Fabbisogno 7 – Focus area 3A);
- b) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food (Fabbisogno 7 – Focus area 5B);
- c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, da sottoprodotti e da materiali di scarto non alimentari nelle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food a fini di autoconsumo (Fabbisogno 7 – Focus area 5C);
- d) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food nelle zone rurali (Fabbisogno 19 – Focus area 6A);

L'operazione potrà essere attuata con interventi con approccio per strategia aziendale, con bandi di filiera, territoriali, settoriali, dedicati (ad esempio ambientali) e coordinati (con una o più misure e/o operazioni).

#### 8.2.4.3.5.2. Type of support

La misura prevede contributi in conto capitale, in conto interesse o altri strumenti finanziari

#### 8.2.4.3.5.3. Links to other legislation

- Legge regionale 22 dicembre 1995, n. 95 “Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese”
- Legge 3 febbraio 2011, n. 4 “Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari” - Articolo1 (Estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale)
- Decreto Ministeriale 8 settembre 1999 n. 350, norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173

#### 8.2.4.3.5.4. Beneficiaries

L'aiuto è concesso ad imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del Trattato.

Gli interventi per favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese di trasformazione dei prodotti agricoli food e no food nelle zone rurali (Fabbisogno 19 – Focus area 6A) è limitato alle piccole e microimprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e dal D.M. 18/04/2005 n. 19470 (Decreto del Ministero delle Attività Produttive - Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese).

Nell'ambito del CLLD Leader il sostegno è limitato alle piccole e microimprese.

#### 8.2.4.3.5.5. Eligible costs

- Investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, alla sicurezza alimentare ed alla tracciabilità.
- Investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla diminuzione di CO2 alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti.
- Investimenti per la creazione e l'allestimento di spazi destinati alla vendita di prodotti agricoli provenienti in modo maggioritario dalla trasformazione effettuata dalla propria azienda
- spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato, fino ad un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi.

Gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti potranno essere individuati sulla base delle linee guida

emanate ai sensi della legislazione nazionale e comunitaria.

#### 8.2.4.3.5.6. Eligibility conditions

Il sostegno viene accordato alle imprese che:

- dimostrino di essere in condizioni di redditività economica (business plan) ;
- rispettino gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;
- propongano investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune); Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del Trattato;
- dimostrino la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.

Le operazioni attivate dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area, prioritariamente compresi all'interno di progetti collettivi quali progetti di filiera, interventi di cooperazione intersettoriale (Misura 16), progetti di rete, etc., saranno considerate ammissibili nel limite di importo complessivo non superiore a €300.000.

#### 8.2.4.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti tenuto conto della solidità dell'impianto progettuale con riferimenti specifici alla fattibilità finanziaria, logistica e tecnica. Maggiore preferenza è accordata, tenuto conto dell'assetto dei diversi settori produttivi, all'approvvigionamento dei prodotti primari locali; ulteriore preferenza è accordata all'ottenimento di produzioni con certificazione europea e prodotti agricoli tradizionali. Sono privilegiati i contratti di filiera, le modalità di remunerazione della materia prima ai produttori e la durata dei contratti.

#### 8.2.4.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di aiuto massimo per le operazioni è pari al 40% della spesa ammissibile, con le eventuali maggiorazioni previste dal regolamento 1305/2013.

#### 8.2.4.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.4.3.5.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.5.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.5.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.5.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.6. 4.3 Incentivazione all'uso di fonti rinnovabili di energia ed al risparmio energetico e idrico in agricoltura

Sub-measure:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

##### 8.2.4.3.6.1. Description of the type of operation

Il consumo e l'approvvigionamento di energia sono un fattore determinante per le attività produttive agricole e per le aziende.

Alcuni settori dell'agricoltura sono decisamente energivori e l'incentivazione di soluzioni tecniche ed interventi finalizzati a ridurre i consumi, non solo hanno lo scopo di ridurre il costo di un fattore produttivo, ma anche, in ultima analisi, di ridurre le emissioni in atmosfera a livello locale e globale.

Altro obiettivo che si prefigge l'azione è incentivare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile finalizzati all'auto-produzione, a livello locale ed aziendale, di energia "pulita" per autoconsumo, utilizzando per ciascun comparto o attività le migliori tecnologie che più si adattano a ciascuna realtà produttiva.

Nel dettaglio si intendono incentivare:

1. la realizzazione di impianti singoli o consortili di biogas alimentati in prevalenza da reflui zootecnici nelle aree individuate ad alto carico zootecnico;
2. la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse forestali e/o derivanti da sottoprodotti e residui di origine biologica (ivi compresi i residui di origine animale) a filiera corta finalizzati alla produzione per l'autoconsumo di energia termica o alla cogenerazione;
3. la produzione finalizzata all'autoconsumo di biocarburanti;
4. la riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttivi, anche mediante l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (ivi compresa la geotermia) per l'autoconsumo nel settore orto-floro vivaistico (colture protette) e zootecnico.
5. l'installazione di impianti di produzione di energia idroelettrica sui canali irrigui che non comportino alterazioni significative delle caratteristiche fisiche dei medesimi.
6. L'elettrificazione degli alpeggi utilizzati a fini zootecnici mediante incentivi per la realizzazione di impianti di micro-generazione di energia elettrica (fotovoltaico, eolico, mini-idraulica).

##### 8.2.4.3.6.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.4.3.6.3. Links to other legislation

Strategia energetica nazionale (SEN) (Decreto interministeriale dell'8 marzo 2013).

Piano energetico regionale (Deliberazione del Consiglio Regionale 3 febbraio 2004,n. 351-3642).

Direttiva quadro sulle acque (DQA) 2000/60/CE, con il

Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo)

Piano di Tutela delle Acque del Piemonte (PTA).

#### 8.2.4.3.6.4. Beneficiaries

Sono ammessi a presentare domanda gli imprenditori agricoli singoli e associati che possiedono i seguenti requisiti:

- impresa individuale: titolare di partita iva; iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio; in possesso di qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) (D.Lgs n. 99 del 29 marzo 2004) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo n. 2135 del Codice Civile.
- società agricola (ai sensi del D.Lgs n. 99 del 29 marzo 2004): titolare di partita iva; iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio; in possesso di qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo n. 2135 del Codice Civile.
- società cooperativa agricola a mutualità prevalente (ai sensi del D.M. del Ministero delle Attività produttive del 23 giugno 2004): titolare di partita iva; iscritte all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso di qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo n. 2135 del Codice Civile.

#### 8.2.4.3.6.5. Eligible costs

I costi ammissibili sono quelli di costruzione, installazione, acquisto macchinari e materiali, spese di progettazione e direzione lavori.

Non è ammissibile a contributo l'IVA.

Non sono ammissibili a finanziamento le spese relative a:

- interventi iniziati prima della trasmissione della domanda;
- nel caso di lavori rendicontati senza presentazione della fattura, i costi non rientranti fra le voci del prezzario regionale;

oneri amministrativi e finanziari, le spese per il personale ed altri investimenti immateriali, a eccezione degli onorari per le spese di consulenza tecnica necessarie alla progettazione, direzione e certificazione dei lavori

#### 8.2.4.3.6.6. Eligibility conditions

Le imprese richiedenti per essere ammesse a presentare domanda di aiuto devono impegnarsi

- a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per i costi di certificazione oggetto del presente bando;
- a mantenere per un minimo di 10 anni consecutivi dall'anno di realizzazione dell'impianto

Ai fini della giustificazione del mancato rispetto del suddetto obbligo, sono ammesse esclusivamente le cause di forza maggiore purché comunicate entro i termini stabiliti dal medesimo articolo ed adeguatamente documentate).

#### 8.2.4.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Le priorità individuate sono le seguenti:

- a) Priorità territoriali (da definire) rispetto alla localizzazione dell'impianto.
- b) Giovani agricoltori
- c) Rapporto kWh prodotti /costo intervento

Le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate al momento della presentazione della domanda e mantenute per tutto il periodo di fruizione del sostegno.

#### 8.2.4.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

Il sostegno viene erogato in base ai costi di intervento per la realizzazione dell'opera con un contributo pari al 40%

#### 8.2.4.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.6.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures



8.2.4.3.6.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.6.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.6.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.6.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.7. 4.3 Interventi di miglioramento di infrastrutture d'alpeggio

Sub-measure:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

##### 8.2.4.3.7.1. Description of the type of operation

Il patrimonio pascolivo montano rappresenta da sempre uno degli elementi peculiari dell'economia montana, nonché un'importante risorsa per gli enti locali; inoltre l'alpicoltura ha importanti riflessi, diretti o indiretti, sugli aspetti paesaggistici, ambientali e turistici delle zone montane. Dagli alpeggi, inoltre, si ottengono produzioni casearie di particolare pregio, in quanto derivate da foraggi naturali di notevole qualità ed in grado di conferire al prodotto finale particolari ed apprezzate caratteristiche qualitative.

Con gli interventi previsti dalla misura si intendono migliorare le condizioni di accesso agli alpeggi e quelle del lavoro degli addetti (margari); si tratta, infatti, di condizioni irrinunciabili per il mantenimento dell'attività pascoliva nelle zone montane, altrimenti a rischio abbandono a causa della mancanza di collegamenti tra zone urbane e rurali o per l'assenza di altri servizi primari.

##### 8.2.4.3.7.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.4.3.7.3. Links to other legislation

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

##### 8.2.4.3.7.4. Beneficiaries

Enti pubblici proprietari di alpeggi; agricoltori in attività

##### 8.2.4.3.7.5. Eligible costs

Investimenti materiali di

- apertura o adeguamento della viabilità di accesso ai pascoli;

- realizzazione di sistemi di approvvigionamento energetico;
- collegamento a linee telefoniche;
- realizzazione o potenziamento di acquedotti.

Investimenti immateriali quali le spese di progettazione, direzione dei lavori e per la sicurezza dei cantieri, consulenze specialistiche nel limite massimo del 12 % dei lavori ammessi.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite la spesa minima e la spesa massima ammissibili per singola domanda.

#### 8.2.4.3.7.6. Eligibility conditions

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite la spesa minima e la spesa massima ammissibili per singola domanda .

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.4.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Per quanto riguarda le infrastrutture a servizio di alpeggi pubblici, saranno privilegiati gli interventi integrati con la misura relativa al miglioramento dei fabbricati di alpeggio (Misura 7.6). Inoltre avranno la priorità gli alpeggi dotati di Piano pastorale approvato dalla Regione Piemonte. Altri criteri di preferenza riguarderanno la superficie complessiva del pascolo, la presenza o meno di attività di caseificazione e agrituristiche, l'ubicazione dell'alpeggio in aree protette. Saranno invece penalizzati i progetti relativi ad alpeggi inutilizzati negli ultimi anni.

#### 8.2.4.3.7.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo pari al 90% del costo dell'investimento ammissibile per gli interventi pubblici; per le opere a servizio di alpeggi privati il contributo sarà pari al 50 % del costo dell'investimento.

#### 8.2.4.3.7.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.7.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.7.9.2. Mitigating actions

8.2.4.3.7.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.4.3.7.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.7.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.8. 4.3 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali

Sub-measure:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

##### 8.2.4.3.8.1. Description of the type of operation

Investimenti materiali. La misura prevede la realizzazione di interventi che perseguono la valorizzazione e l'aumento delle diverse funzioni, produttiva, protettiva, ambientale, turistico ricreativa e didattica, svolte dalle foreste attraverso il miglioramento della infrastruttura viaria e logistica a servizio delle foreste.

La Misura sostiene i costi necessari per realizzare investimenti volti alla realizzazione, manutenzione straordinaria e miglioramento della rete di viabilità forestale, comprese le piazzole di scambio ed i piazzali di stoccaggio / lavorazione al servizio delle superfici forestali di proprietà o gestione dei soggetti richiedenti.

Le tipologie di intervento previste dalla presente Misura possono essere attivate singolarmente e/o in modo combinato in progetti specifici multimisura e/o multifondo a più alto valore aggiunto, secondo un approccio territoriale, settoriale o per aree tematiche nel raggiungimento di più obiettivi sinergici, seppur afferenti ad ambiti tematici diversi, contribuendo al raggiungimento di più Priorità ed al soddisfacimento di più Fabbisogni.

##### 8.2.4.3.8.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.4.3.8.3. Links to other legislation

Non applicabile

##### 8.2.4.3.8.4. Beneficiaries

Soggetti, pubblici o privati, singoli o associati, proprietari o che abbiano il legittimo possesso delle superfici o delle infrastrutture interessate dalle operazioni. Soggetti gestori di superfici forestali pubbliche o private.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

#### 8.2.4.3.8.5. Eligible costs

Sono previste spese per la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) realizzazione di nuova viabilità forestale di tipo permanente e infrastrutture logistiche a servizio delle superfici forestali
- b) miglioramento della viabilità forestale esistente finalizzato al passaggio della viabilità esistente ad una categoria diversa avente caratteristiche superiori
- c) manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente
- d) spese inerenti la progettazione e la direzione delle opere.

#### 8.2.4.3.8.6. Eligibility conditions

Disponibilità delle aree oggetto di impegno.

Infrastrutture a servizio prevalente di superfici forestali

Opere realizzate in base alle norme in materia forestale

#### 8.2.4.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

In corso di analisi.

#### 8.2.4.3.8.8. (Applicable) amounts and support rates

L'importo del sostegno è commisurato alla lunghezza ed alla tipologia di infrastruttura interessata.

L'intensità del sostegno, che sarà definita nei bandi o nei provvedimenti di approvazione delle azioni a regia, può giungere fino al 100% della spesa ammessa e dei costi documentati ed effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti.

#### 8.2.4.3.8.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.8.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

#### 8.2.4.3.8.9.2. *Mitigating actions*

- al fine di ridurre gli oneri amministrativi e il tasso di errore, viene privilegiato a norma dell'articolo 57 del Regolamento QSC, l'utilizzo del metodo dei costi standard, prevedendo un sistema semplificato basato sul calcolo equo e verificabile dei costi ammissibili, con:
- pagamenti standard per le tipologie di investimento ammissibile, calcolati sulla base dei costi e tassi fissi standard o ipotesi standard, a copertura dei costi sostenuti;
- la definizione dei costi rimborsabili avviene dietro presentazione di fatture ed idonea documentazione attestante i pagamenti effettuati

#### 8.2.4.3.8.9.3. *Overall assessment of the measure*

#### 8.2.4.3.8.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

Il calcolo dell'ammontare del sostegno è valutato sulla base di costi standard elaborati a livello regionale o sulla base di analisi economiche degli interventi.

Non sono ammissibili i così detti "lavori in economia".

#### 8.2.4.3.8.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Redacted]

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

[Redacted]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

[Redacted]



#### 8.2.4.3.9. 4.3 Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole

Sub-measure:

- 4.3 - support for investments in infrastructure related to development, modernisation or adaptation of agriculture and forestry

##### 8.2.4.3.9.1. Description of the type of operation

Tra gli obiettivi prioritari del governo regionale, assume particolare rilevanza ogni azione mirata a contrastare l'abbandono del territorio rurale ed utile a favorire il mantenimento delle popolazioni e delle loro attività in tale contesto. Per consentire il raggiungimento dei sopra citati obiettivi, occorre indubbiamente provvedere al miglioramento della viabilità minore, necessaria per lo svolgimento delle attività aziendali ed indispensabile per consentire gli opportuni collegamenti delle realtà produttive locali alle vie di collegamento principali.

Finalità della sottoazione è favorire, tra l'altro, il mantenimento delle popolazioni e delle loro attività nei territori rurali svantaggiati, anche attraverso :

- il miglioramento ed il potenziamento delle infrastrutture viarie minori;
- il miglioramento della circolazione dei prodotti agricoli e degli scambi commerciali interaziendali, anche utili al contenimento dei costi di produzione e commercializzazione;
- il miglioramento delle condizioni di vita degli addetti;
- il miglioramento dei servizi alla popolazione utili per la manutenzione del territorio;
- lo stimolo al reinsediamento di nuove attività agricole in aree rurali svantaggiate.

Inoltre, al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone rurali è necessario mirare al miglioramento delle condizioni di vita di queste zone, anche attraverso interventi tesi a migliorare l'approvvigionamento idrico sotto il profilo igienico-sanitario. Obiettivo della sottomisura è quindi anche quello di assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile nelle zone rurali, attraverso la razionalizzazione, il miglioramento ed il potenziamento della rete di distribuzione idrica minore.

##### 8.2.4.3.9.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.4.3.9.3. Links to other legislation

Non pertinente

#### 8.2.4.3.9.4. Beneficiaries

Forme associative o consorziali legalmente costituite fra almeno 5 soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali servite dall' infrastruttura. Per i territori classificati montani ai sensi della Deliberazione del Consiglio regionale n. 826 – 6658 del 12/05/1988, il numero minimo di soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali viene stabilito in 3 unità.

Per soci titolari di centri agricoli o di strutture aziendali si intendono imprenditori agricoli professionali ai sensi del D.lgs. 29/03/2004 , n. 99.

L'utenza agricola sopra individuata dovrà risultare maggioritaria in rapporto con la totalità degli utenti che si sono costituiti nella forma associativa o consorziale.

#### 8.2.4.3.9.5. Eligible costs

a) Investimenti materiali ( realizzazione di opere):

- di natura fondiaria ( sistemazioni della viabilità interaziendale, ampliamenti della sede stradale, drenaggi e bonifiche, apertura di brevi tratte di collegamento, realizzazione e potenziamento della rete delle condotte di adduzione per garantire un ottimale approvvigionamento idrico alle aziende servite dall'infrastruttura);
- di natura edilizia (opere d'arte a servizio delle infrastrutture, adeguamenti alla sicurezza del transito).

b) Investimenti immateriali ( spese di progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza , consulenze specialistiche, ad es.di tipo geologico ) nel limite massimo del 12% dei lavori ammessi .

Non saranno ammessi investimenti destinati a semplice manutenzione ordinaria o a servizio di singole aziende agricole.

Disposizioni particolareggiate relative alla ammissibilità degli interventi, verranno indicate nei bandi.

Gli investimenti dovranno essere conformi alle norme comunitarie applicabili alla sottoazione, che saranno esplicitamente indicate nel bando di presentazione domande e delle quali nell'istanza il beneficiario dovrà dichiarare di essere a conoscenza, assumendone i relativi impegni.

#### 8.2.4.3.9.6. Eligibility conditions

Sono ammessi a finanziamento i beneficiari già legalmente costituiti prima della presentazione delle domande, in Consorzi o Società semplici la cui composizione societaria dovrà evidenziare la maggioranza di soci agricoli.

Tutte le “ Condizioni di ammissibilità “ dovranno essere già possedute all’atto di presentazione della domanda.

#### 8.2.4.3.9.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

In relazione alla composizione dei consorzi, verrà attribuito un punteggio maggiore ai soci che rivestono la qualifica di agricoltore in attività; inoltre, in base all’ubicazione delle strade, saranno premiate quelle che ricadono in aree protette. Infine, in base alla tipologia dei lavori eseguiti, verranno valorizzati i progetti che prevedono l’asfaltatura ecologica(“strade bianche”), nonché quelli in cui i costi per la realizzazione di opere di regimazione delle acque e di stabilizzazione dei versanti mediante opere di ingegneria naturalistica hanno il maggior peso.

#### 8.2.4.3.9.8. (Applicable) amounts and support rates

Sulla spesa ammessa, il contributo viene concesso nella percentuale massima dell’80%, secondo modalità e limiti indicati nei bandi di apertura domande.

Nel caso di Consorzi costituiti ai sensi del D.L.L. 1 settembre 1918 n. 1446 per i quali sia previsto il concorso obbligatorio alla spesa da parte del Comune in misura variabile da un quinto alla metà della spesa( art. 3 L. 17/4/1925 n. 473), il contributo concedibile di cui sopra, verrà ridotto percentualmente con la detrazione della quota di compartecipazione comunale prevista dai singoli atti costitutivi.

#### 8.2.4.3.9.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.9.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.9.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.4.3.9.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.4.3.9.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.4.3.9.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

[Empty box]

Definition of collective investments

[Empty box]

Definition of integrated projects

[Empty box]

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

[Empty box]

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Empty box]

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Empty box]

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

[Empty box]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

[Empty box]

#### 8.2.4.3.10. 4.4 Creazione aree umide

Sub-measure:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

##### 8.2.4.3.10.1. Description of the type of operation

L'azione si propone di incentivare la creazione su terreni agricoli di aree umide finalizzate alla creazione e alla conservazione di biodiversità.

##### 8.2.4.3.10.2. Type of support

Contributo in conto capitale

##### 8.2.4.3.10.3. Links to other legislation

- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Decreto M.A.T.T.M. 17 Ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).

##### 8.2.4.3.10.4. Beneficiaries

Sono ammessi a presentare domanda privati, associazioni di privati, enti pubblici, fondazioni, onlus.

##### 8.2.4.3.10.5. Eligible costs

I costi ammissibili sono quelli per preparazione del sito, per la realizzazione di infrastrutturazione leggera di servizio (allacciamenti, accesso carrabile non asfaltato, recinzione, locali non fissi di servizio, casotti di osservazione, pompe, ecc.).

Sono ammissibili i progetti di ampliamento di zone umide già preesistenti.

Spese non ammissibili

- L'IVA;
- interventi iniziati prima della presentazione della domanda;
- nel caso di lavori rendicontati senza presentazione della fattura, i costi non rientranti fra le voci del

prezzario regionale;

- oneri amministrativi e finanziari, le spese per il personale ed altri investimenti immateriali;

Sono esclusi i progetti di ripristino conseguenti a concessioni di attività estrattive.

Il progetto deve essere redatto tenendo conto del prezzario regionale e delle indicazioni in esso contenute.

#### 8.2.4.3.10.6. Eligibility conditions

Il beneficiario dovrà individuare un'area in cui predisporre un progetto per la creazione di una zona umida.

I beneficiari per essere ammessi a presentare domanda di aiuto devono impegnarsi:

- a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per l'intervento in oggetto;
- a mantenere per un minimo di 10 anni consecutivi dall'anno la destinazione d'uso.

#### 8.2.4.3.10.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Le priorità individuate sono le seguenti:

- a) Province di Torino, Cuneo e Alessandria.
- c) aree classificate di pianura.
- b) Siti di Natura 2000.

#### 8.2.4.3.10.8. (Applicable) amounts and support rates

100% delle spese

#### 8.2.4.3.10.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.10.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.4.3.10.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.10.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.10.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.10.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.11. 4.4 Elementi naturaliformi dell'agroecosistema

Sub-measure:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

##### 8.2.4.3.11.1. Description of the type of operation

Al fine di contrastare la semplificazione del territorio rurale, la riduzione della sua diversità biologica, il deterioramento del paesaggio e l'inquinamento delle acque, dovuti all'evoluzione verso un'agricoltura intensiva oltre che alla diffusione di infrastrutture e insediamenti commerciali, industriali e abitativi, è necessario continuare a sostenere la realizzazione e il ripristino degli elementi naturaliformi che in passato caratterizzavano con maggiore frequenza l'agroecosistema. E' inoltre opportuno favorire una fruizione pubblica ecocompatibile delle aree rurali di pregio ambientale e naturalistico così riqualificate.

Gli obiettivi ambientali e sociali dell'azione interessano diverse *focus area* dello sviluppo rurale:

- salvaguardare la diversità biologica e il paesaggio nei territori rurali, mediante la realizzazione e il ripristino di elementi naturaliformi (*focus area* 4.a);
- tutelare la qualità delle acque riducendo l'inquinamento da composti azotati e fosfatici e prodotti fitoiatrici, mediante l'introduzione fra gli appezzamenti coltivati di formazioni arbustive e/o arboree non sottoposte a trattamenti chimici, anche sotto forma di fasce tampone lungo i margini dei campi, e di aree umide anche con funzione di fitodepurazione di scarichi puntuali (*focus area* 4.b);
- contrastare l'erosione del suolo mediante un'idonea copertura vegetale (*focus area* 4.c);
- contribuire a limitare i mutamenti climatici attraverso l'impianto di elementi arbustivi e/o arborei, con conseguente sequestro di carbonio atmosferico nei tessuti vegetali e nel suolo (*focus area* 5.e);
- incrementare gradualmente l'attrattività degli ambienti oggetto dell'intervento ai fini di una loro fruizione ecocompatibile (percorsi in bicicletta o a cavallo, *birdwatching*, attività didattiche e di ricerca naturalistica), contribuendo a creare condizioni più favorevoli alla diversificazione delle imprese agricole, allo sviluppo locale e alla creazione di piccole imprese (*focus area* 6.a, 6.b).

L'azione sostiene la realizzazione di uno o più investimenti non produttivi fra quelli di seguito indicati:

- impianto di formazioni arbustive e/o arboree;
- realizzazione di aree umide;
- installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chirotteri, di posatoi per uccelli;
- allestimento di strutture per la fruizione pubblica ecocompatibile di aree "Natura 2000", in aree protette ai sensi della l.r. 19/2009 o in sistemi ad alto valore naturalistico;

Di seguito si specificano, per ciascuna tipologia di investimento, le caratteristiche delle realizzazioni ammissibili al sostegno e i relativi vincoli di mantenimento.

a) *Formazioni vegetali e aree umide:*



- siepi arbustive o arbustive/alberate;
- filari, anche affiancati;
- alberi isolati;
- fasce boscate;
- piccole formazioni boschive;
- zone umide permanenti, laghetti, stagni, maceri, ecc.;

Le formazioni vegetali possono avere funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale. Le formazioni arboree o arbustive devono essere costituite da specie appartenenti alla flora autoctona o comunque storicamente presente nel territorio interessato (sono escluse le specie invasive). Gli interventi possono comprendere l'impianto di piante collocate ad integrazione di siepi e filari preesistenti.

Le aree umide possono avere anche funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali.

Gli elementi naturaliformi devono essere contornati da una fascia di rispetto inerbita.

Formazioni vegetali e zone umide possono essere opportunamente accostate nella creazione di biotopi atti a fornire alla fauna selvatica rifugio, nutrimento e siti di riproduzione, con particolare riferimento a specie significative dal punto di vista naturalistico;

Per i dieci anni successivi a quello in cui l'investimento è stato completato, gli investimenti realizzati e la fascia di rispetto inerbita devono essere mantenuti nel rispetto dei seguenti impegni,:

- non trattare con prodotti fitoiatrici le superfici interessate dall'azione, ad eccezione degli interventi ammessi dall'agricoltura biologica, e mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere;
- controllare senza ricorrere al diserbo chimico le infestanti intorno alle piante oggetto dell'investimento;
- rimpiazzare le piante morte oggetto dell'investimento entro la primavera successiva;
- non praticare l'acquacoltura o la pesca nei bacini realizzati con il sostegno dell'azione;

**b) Strutture per uccelli e/o chirotteri:**

- installare, nelle vicinanze delle coltivazioni o al loro interno, nidi artificiali e/o posatoi per uccelli insettivori e/o nidi per chirotteri. L'investimento deve essere realizzato in attuazione del progetto di un esperto ornitologo o naturalista, che ne segua l'attuazione durante il periodo nel il quale le strutture devono essere mantenute;
- mantenere tali strutture per i cinque anni successivi a quello in cui sono stati realizzati.

**b) Investimenti atti a favorire la fruizione pubblica ecocompatibile di aree di pregio ambientale e**

naturalistico:

- realizzare, in zone “Natura 2000”, in aree protette ai sensi della l.r. 19/2009 o in sistemi ad alto valore naturalistico: capanni per l'osservazione della fauna, allestimenti per zone di sosta e/o segnaletica, pannelli informativi lungo itinerari adatti a essere percorsi a piedi, in bicicletta o a cavallo;
- curare la manutenzione di tali investimenti per i dieci anni successivi a quello in cui sono stati completati.

Per tutte le tipologie di intervento: non eliminare le formazioni arbustive, arboree e le aree umide presenti in azienda (fatti salvi, per le formazioni vegetali, eventuali motivi fitosanitari o di sicurezza da comunicare con adeguato preavviso, prima dell'intervento, all'Ente delegato).

#### 8.2.4.3.11.2. Type of support

Contributi in conto capitale sulla spesa ammessa per la realizzazione degli interventi

#### 8.2.4.3.11.3. Links to other legislation

#### 8.2.4.3.11.4. Beneficiaries

I beneficiari degli aiuti possono essere:

- agricoltori e associazioni di agricoltori;
- consorzi irrigui e altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio;
- associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio.

#### 8.2.4.3.11.5. Eligible costs

Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione degli investimenti sopra indicati ed eventuali spese per la loro progettazione.

#### 8.2.4.3.11.6. Eligibility conditions

Nelle aree protette e in aree della rete “Natura 2000”, gli interventi devono essere autorizzati dalla competente Autorità di gestione.

#### 8.2.4.3.11.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Si considerano prioritarie le aree caratterizzate da particolari pregi caratterizzate da particolari pregi ambientali o da maggiori rischi di inquinamento, quali in particolare:

- Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province e aree individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”)
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003 n. 287-20269

#### 8.2.4.3.11.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile.

#### 8.2.4.3.11.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.11.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.11.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.4.3.11.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.4.3.11.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.4.3.11.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.12. 4.4 Incentivazione al risparmio del consumo di suolo agricolo e al recupero all'agricoltura di zone degradate

Sub-measure:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

##### 8.2.4.3.12.1. Description of the type of operation

L'azione si propone di incentivare i Comuni al contenimento del consumo di suolo agricolo e al recupero all'agricoltura di zone degradate o dismesse attraverso la creazione di orti urbani in aree non classificate agricole dal Piano Regolatore Comunale, ovvero in aree classificate agricole ma incolte, inutilizzate o degradate.

L'uso di terreni non più utilizzati dall'agricoltura, perché non più agricoli o perché abbandonati e degradati, per la costituzione di orti urbani consente di riportarli ad un'utilizzazione di carattere agricolo, per la produzione di prodotti orto-frutticoli, favorendo anche l'autoproduzione per l'autoconsumo.

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli ad elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

##### 8.2.4.3.12.2. Type of support

Il sostegno è un contributo in conto capitale per sostenere i costi di intervento per il ripristino funzionale del terreno agli usi agricoli ed eventuali infrastrutturazioni di servizio pari al 100% della spesa prevista

##### 8.2.4.3.12.3. Links to other legislation

Non pertinente

#### 8.2.4.3.12.4. Beneficiaries

Comuni, anche in forma associata

I comuni richiedenti per essere ammessi a presentare domanda di aiuto devono impegnarsi:

- a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per l'intervento in oggetto;
- a mantenere per un minimo di 10 anni consecutivi dall'anno la destinazione d'uso.

#### 8.2.4.3.12.5. Eligible costs

I costi ammissibili sono quelli per la bonifica, la pulizia e il ripristino del sito, per la realizzazione di infrastrutturazione leggera di servizio (allacciamenti, accesso carrabile non asfaltato, recinzione, locali non fissi di uso collettivo, macchinari di uso collettivo, ecc.).

Spese non ammissibili

- L'IVA;
- interventi iniziati prima della presentazione della domanda;
- nel caso di lavori rendicontati senza presentazione della fattura, i costi non rientranti fra le voci del prezzario regionale;
- oneri amministrativi e finanziari, le spese per il personale ed altri investimenti immateriali;

#### 8.2.4.3.12.6. Eligibility conditions

I comuni richiedenti per essere ammessi a presentare domanda di aiuto devono impegnarsi:

- a non richiedere/ottenere altre agevolazioni pubbliche per l'intervento in oggetto;
- a mantenere per un minimo di 10 anni consecutivi dall'anno la destinazione d'uso.

#### 8.2.4.3.12.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Le priorità individuate sono le seguenti:

- a) Recupero di area non destinata ad uso agricolo dal Piano Regolatore vigente, con variante di cambio di destinazione d'uso.
- b) Recupero di area non destinata ad uso agricolo dal Piano Regolatore vigente, senza cambio di destinazione d'uso.
- c) valore/sviluppo/collocazione

8.2.4.3.12.8. (Applicable) amounts and support rates

100% della spesa

8.2.4.3.12.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.4.3.12.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.4.3.12.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.12.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.12.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.12.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

--

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

--



#### 8.2.4.3.13. 4.4 Riduzione delle emissioni di ammoniaca dalle strutture zootecniche

Sub-measure:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

##### 8.2.4.3.13.1. Description of the type of operation

a) Interventi volti a ridurre l'emissione ammoniacale dalle strutture di stoccaggio esistenti, tramite:

- Copertura delle vasche e delle platee con tende, solai, ecc;
- Copertura del pelo libero del materiale stoccato con strutture flottanti e coperture semplificate.
- Sostituzione di stoccaggi scoperti esistenti con serbatoi flessibili di materiale elastomerico o plastomerico
- Sostituzione di stoccaggi scoperti esistenti con vasche dal rapporto superficie/volume almeno pari a 0.2

b) Interventi volti a ridurre l'emissione ammoniacale dalle strutture esistenti di allevamento di specie avicole, tramite:

- Installazione di estrattori d'aria.

Le perdite azotate in atmosfera nella fase di stoccaggio degli effluenti di allevamento sono una quota rilevante delle emissioni ammoniacali generate dall'attività agricola. La riduzione di tali perdite, operata tramite interventi strutturali nelle aziende, aumenta la quantità di azoto che l'azienda deve gestire in campo nel rispetto dei massimali imposti dalle normative vigenti, configurandosi pertanto come un investimento non produttivo. Al contempo, viene mitigato l'impatto odorigeno delle attività di allevamento, migliorando le condizioni di lavoro degli operatori.

##### 8.2.4.3.13.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

##### 8.2.4.3.13.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006). Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano (19/12/2013).

#### 8.2.4.3.13.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati. Aziende esistenti, con dotazione di stoccaggio almeno pari al minimo previsto dalla vigente normativa regionale. Strutture di stoccaggio dei reflui zootecnici e dei materiali in uscita dagli impianti a biogas.

#### 8.2.4.3.13.5. Eligible costs

Costo per l'acquisto e l'installazione.

Spesa massima aziendale pari a 60.000 € per interventi sulle sole strutture di stoccaggio, 140.000 ?€ per interventi che riguardano anche le strutture di allevamento.

#### 8.2.4.3.13.6. Eligibility conditions

Installazione di coperture: solo su strutture esistenti, non finalizzate alla produzione di energia.

Uso di materiali flottanti: il materiale stoccato può avere tenore massimo di sostanza secca pari al 5% ; nel caso del LECA, è ammesso l'uso solo se LECA ad alta galleggiabilità, specifico per copertura liquami.

#### 8.2.4.3.13.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Azienda aderente alla misura 10.1.2 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica.

Azienda che ha beneficiato delle attività di cui alla 2.1.1 Consulenza per l'ottimizzazione della fertilizzazione; 2.1.2 Consulenza per l'ottimizzazione della dieta degli animali; 2.1.3 Consulenza per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole.

Priorità aziendali: Refluo oggetto di separazione solido/liquido. Maggior volume di reflu stoccato.

#### 8.2.4.3.13.8. (Applicable) amounts and support rates

80% della spesa

#### 8.2.4.3.13.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.13.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.4.3.13.9.2. *Mitigating actions*

8.2.4.3.13.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.4.3.13.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.13.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.3.14. 4.4 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità

Sub-measure:

- 4.4 - support for non-productive investments linked to the achievement of agri-environment-climate objectives

##### 8.2.4.3.14.1. Description of the type of operation

La misura è volta alla conservazione delle aree ad alta valenza ambientale attraverso azioni che ne incrementino la biodiversità e/o la capacità di resilienza, anche attraverso interventi infrastrutturali. Ulteriore obiettivo è lo sviluppo di interventi di conservazione capaci di creare una commistione sinergica tra attività antropiche e sviluppo della biodiversità cioè in grado di migliorare il valore di pubblica utilità delle aree di rete natura 2000 contribuendo a stimolare lo sviluppo delle aree rurali.

##### 8.2.4.3.14.2. Type of support

contributi in conto capitale

##### 8.2.4.3.14.3. Links to other legislation

Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE)

DPR 357/97 s.m.i.

l.r. 19/2009

##### 8.2.4.3.14.4. Beneficiaries

Soggetti gestori delle aree protette della Regione Piemonte i cui territori ricadono in siti della rete natura 2000 e le aziende agricole ivi comprese.

##### 8.2.4.3.14.5. Eligible costs

- interventi non produttivi di pubblica utilità, finalizzati alla protezione e incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione, e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE);
- interventi non produttivi di pubblica utilità finalizzati alla costituzione o ripristino delle infrastrutture necessarie alla corretta gestione degli habitat e delle specie;
- acquisto di terreni per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili

#### 8.2.4.3.14.6. Eligibility conditions

Il sostegno viene accordato agli enti di gestione che:

- dimostrino la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico;
- dimostrino la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'ente di gestione;
- dimostrino la fattibilità tecnica del progetto di cui si chiede il finanziamento;

Inoltre:

- gli interventi previsti devono essere coerenti con le finalità di conservazione dei Siti Rete Natura 2000 in qualunque forma siano esse declinate (es. strumenti di pianificazione delle Aree protette o dei Siti della rete Natura 2000, misure di conservazione, linee guida, piani di azione per habitat e specie);
- gli interventi devono essere caratterizzati dalla coerenza interna ed esterna rispetto ai piani di gestione, d'area e alle misure di conservazione, dalla valenza naturalistica e dalla capacità di non sviluppare ulteriori oneri a carico della pubblica amministrazione, ovvero essere in equilibrio interno ed esterno.

#### 8.2.4.3.14.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Saranno utilizzati sistemi di priorità che tengano conto della capacità di difesa degli habitat e delle specie che l'intervento ambisce a garantire e delle caratteristiche relative alla qualità e livello d'innovazione della progettazione con attenzione particolare ai contributi specifici delle aziende agricole.

#### 8.2.4.3.14.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di aiuto per le operazioni è pari al 100% della spesa ammissibile con un massimale d'intervento pari a €500.000,00 Euro per domanda di aiuto. L'eventuale eccedenza dell'investimento rispetto alla predetta soglia massima sarà integralmente a carico del beneficiario.

#### 8.2.4.3.14.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.3.14.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.4.3.14.9.2. Mitigating actions

8.2.4.3.14.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.4.3.14.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.4.3.14.11. Information specific to the operation

Definition of non productive investments

Definition of collective investments

Definition of integrated projects

Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.4.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.4.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

A complemento di quanto riportato al punto 8.1 “Condizioni applicabili a più di una misura”, di seguito l’analisi con riferimento alle sottomisure.

Possibili cause di errore identificate, con riferimento alla sottomisura 1:

- mancanza di calendarizzazione predefinita delle aperture dei bandi con conseguente possibilità di numero eccessivo di domande presentate con relativo allungamento dei tempi di esame di ammissibilità e poi di istruttoria;
- domande presentate con documentazione ridotta/incompleta con aumento della difficoltà e incertezza nell’esame delle domande stesse;
- presentazione di un numero eccessivo di richieste di variante, in conseguenza dei tempi lunghi di istruttoria, dell’evoluzione dello scenario di riferimento e del sopraggiungere della crisi economica generalizzata.
- Presenza di apporti in natura di importo difficilmente quantificabile.
- Difficoltà di valutazione del business plan.

Possibili cause d’errore, con riferimento alla sottomisura 2, derivanti in larga parte dalla complessità dei progetti e dai tempi di realizzazione, in alcuni casi, molto lunghi e che possono sovrapporsi a periodi di crisi aziendale; da parte dei beneficiari:

- ulteriori ritardi
- presentazione di varianti
- difficoltà alla realizzazione degli investimenti proposti
- difficoltà al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- difficoltà per la rendicontazione delle spese anche in relazione ad adempimenti nazionali sorti in itinere (quali ad esempio l’introduzione di un diverso metodo di tracciabilità dei pagamenti).

Dal punto di vista delle procedure amministrative l’analisi ha evidenziato:

- la difficoltà a disporre di figure professionali adeguate per valutare i diversi aspetti progettuali e le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto;
- le molteplici condizioni di ammissibilità da verificare

Sottomisura 3, operazione 4.3.1:

non sono stati riscontrati particolari rischi di errori stante la preparazione della tipologia di beneficiari e le rigide procedure messe in atto.

Sottomisura 3, operazione 4.3.2:

inesattezze nella compilazione delle domande soprattutto per quanto riguarda gli aggiornamenti particellari

(superficie come condizione di ammissibilità) a causa dell'insufficiente informazione dei beneficiari;

difficoltà di verifica, nel corso del sopralluogo di accertamento lavori, di alcune tipologie di interventi che, per loro natura, possono essere valutati solamente in corso d'opera.

Per la sottomisura 4.3.3, in mancanza di esperienze pregresse, si ritiene di dover tenere in conto a livello preventivo

per le procedure amministrative:

- scambio non preciso di informazioni tra autorità coinvolte nell'attuazione delle misure.
- impegni difficili da mettere in pratica e da verificare.
- richieste di spese/modifiche del progetto
- problemi tecnici nella gestione dell'impianto o nell'approvvigionamento di materia prima nel caso di impianti che utilizzano biomasse (vegetali e animali);

dal punto di vista dei beneficiari:

- dichiarazioni di superfici non corrette;
- non rispetto degli impegni.
- necessità di mantenere per più anni in piena efficienza le attrezzature ed i macchinari oggetto di contributo;
- utilizzo improprio della stazione mobile di pompaggio e filtraggio da parte di una singola azienda agricola invece di un uso collettivo.

Per la sottomisura 4 i rischi di errore sono riconducibili a:

- impegno disatteso prima del termine del vincolo;
- terreni di proprietà privata
- non adeguata manutenzione e mantenimento del sito per l'uso previsto

#### **8.2.4.4.2. Mitigating actions**

Per ovviare alle criticità indicate nel precedente punto 8.2.4.1 si adottano le seguenti azioni di mitigazione relative alla sottomisura 1

- calendarizzazione predefinita dei bandi (con budget predeterminato) per evitare eccessive concentrazioni delle domande e favorire gli interessati a presentare le domande nel momento più opportuno per le aziende;
- obbligo di presentare domande di aiuto complete di tutta la documentazione (disegni tecnici, computi metrici, ...) e di tutte le autorizzazioni (permessi di costruire, ...) necessarie ad un avvio immediato in caso di ammissione;



- prevedere l'ammissibilità al finanziamento delle sole spese effettivamente sostenute, escludendo gli apporti in natura e gli acquisti di materiale usato;
- impegni di durata non superiore ai 5 anni (tranne che per il vincolo di destinazione decennale sugli investimenti edilizi e fondiari);
- utilizzazione di un Business plan con indicatori economico-finanziari minimi prefissati.

Per la sottomisura 2 occorre tenere conto dei correttivi alle problematiche sorte nei precedenti periodi di programmazione e alle azioni messe in campo o in fase di affinamento o di realizzazione; in modo complessivo:

per quanto riguarda i beneficiari:

- individuare limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti; bandi programmati;
- divulgazione alle imprese delle possibilità offerte dal sistema informatico anche in relazione ai dati ed alla valutazione economica dei progetti (business plan on line);

per quanto riguarda la pubblica amministrazione:

- creazione di gruppi di lavoro stabili nel tempo e con diverse figure professionali atte a valutare le domande di aiuto;
- formazione continua del personale;
- accesso diretto alle banche dati non ancora disponibili.

Più in generale:

- procedure semplificate di acquisizione della documentazione;
- implementazione, semplificazione e maggiore flessibilità del sistema informatico;
- definizione delle spese ammissibili e della congruità dei costi sulla base di una maggiore assunzione di responsabilità del proponente e successiva verifica incrociata e a campione da parte del soggetto pubblico.

Sottomisura 3 operazione 2

- maggiore informazione ai beneficiari, per evidenziare nel dettaglio i requisiti richiesti per accedere al contributo e informare i tecnici incaricati della compilazione delle domande, in particolare sugli gli aggiornamenti particellari.
- effettuare almeno un sopralluogo durante i lavori;
- provvedere ad una adeguata formazione dei funzionari sulle procedure di appalto.

Sottomisura 3 operazione 3

Valgono le prime due azioni correttive già indicate per la operazione 2.

Per ovviare invece alla polverizzazione degli interventi nell'ambito del medesimo consorzio, si ritiene di dover porre un limite al numero di strade sulle quali si potrà intervenire.

Sottomisura 3 operazione 4

Sono previste azioni di mitigazione generali e riconducibili a

- informare i beneficiari, i CAA e gli studi professionali su spese ammesse e rendicontazione;
- sviluppare azioni di consulenza sui tempi di esecuzione e modalità di rendicontazione;
- perfezionare gli strumenti informatici;
- attivare procedure di coordinamento e di controllo interno;

e, in modo più puntuale:

- richiedere documentazione tecnica e piano gestionale ed eventuali corsi di formazione per i gestori degli impianti;
- attivazione di un sistema di controllo sulle apparecchiature;
- dotare il macchinario, ove necessario, di un registro per annotare azienda e data di utilizzo (al fine di evidenziare l'uso collettivo).

Per la sottomisura 4:

- impegno scritto del beneficiario e controlli a campione per la durata degli impegni;
- atto scritto di cessione dei terreni per il periodo della misura.

#### **8.2.4.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.4.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

Non pertinente

#### 8.2.4.6. Information specific to the measure

##### Definition of non productive investments

--

##### Definition of collective investments

Per “**investimenti collettivi**” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più aziende agricole, condotte da differenti imprenditori agricoli, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della Misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto anziché diversi investimenti aziendali singoli (ad esempio cella frigorifera unica realizzata congiuntamente da due o più frutticoltori per la conservazione del prodotto anziché realizzare celle frigorifere aziendali; mietitrebbiatrice acquistata congiuntamente da due o più cerealicoltori anziché acquistare una mietitrebbiatrice ciascuno, ...). I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ...).

##### Definition of integrated projects

Per “**progetti integrati**” si intendono le domande di aiuto che attivano contemporaneamente più Misure o che determinano l’attivazione di un sistema incrociato di priorità su più misure

##### Definition and identification of the eligible Natura 2000 and other eligible High Nature Value Areas

--

Description of the targeting of the support to farms in accordance with the SWOT carried out in relation to the priority referred to in Article 5(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

List of new requirements imposed by Union legislation for complying with which support may be granted under Article 17(6) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

Where relevant, the minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

--

Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

--

8.2.4.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

--

8.2.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)

8.2.5.1. *Legal basis*

8.2.5.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

8.2.5.3. *Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

There are no type of operations defined

8.2.5.4. *Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

**8.2.5.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

**8.2.5.4.2. Mitigating actions**

**8.2.5.4.3. Overall assessment of the measure**

8.2.5.5. *Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

8.2.5.6. *Information specific to the measure*

8.2.5.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

## 8.2.6. M06 - Farm and business development (art 19)

### 8.2.6.1. *Legal basis*

Considerando 15 e 17

Articolo 19

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.6.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La misura, come identificata dalla strategia del PSR del Piemonte, intende contribuire a contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali, il loro costante spopolamento e invecchiamento ed è rivolta ad incentivare, attraverso il sostegno delle iniziative previste dalle due sottomisure, la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese. In primo luogo si tratta di sostenere il ricambio generazionale attraverso il sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori; in successione si intende sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

L'inserimento di giovani agricoltori nel settore agricolo favorisce il processo di ricambio generazionale, assicurando, almeno in parte, la continuità dell'attività agricola, ma è anche garanzia di ammodernamento delle aziende agricole e di maggiore dinamicità dello spazio agricolo. Come indicato nell'analisi di contesto e SWOT tale inserimento corrisponde, in generale, ad un livello di istruzione più elevato, a maggiore conoscenza e capacità di utilizzare le nuove tecnologie disponibili, alla disponibilità ad innovare i processi e i prodotti aziendali. Al semplice concetto di mantenimento dell'attività agricola si sovrappone quello della disponibilità ad evolvere in funzione dell'evoluzione dei mercati, e dell'adozione di sistemi di gestione sostenibili. La misura intende sostenere questo duplice aspetto.

Nei contesti rurali, in particolare quelli svantaggiati, le imprese agricole sono molto spesso limitate nel loro sviluppo da vincoli naturali ed infrastrutturali e incontrano difficoltà a rimanere competitive puntando solo sull'attività agricola; un contributo all'incremento del reddito e dell'occupazione può quindi scaturire dalla produzione di beni e servizi complementari.

L'analisi SWOT evidenzia infatti la necessità di armonizzare i diversi settori legati allo sviluppo di economie locali, dal turismo, all'artigianato agroalimentare e tipico (compresa la realizzazione di manufatti, il restauro ed il recupero di beni immobili), ai servizi alla popolazione ed ai turisti, in un sistema integrato in cui le forme di aggregazione rafforzano i legami intersettoriali anche complessi, come quelli tra produzioni agricole di qualità, paesaggio e patrimonio storico-architettonico, con particolare attenzione ai mestieri d'arte e manutenzione del patrimonio culturale, al turismo enogastronomico ed ai servizi (ad esempio il circuito integrato che ruota intorno alla cosiddetta "economia del gusto"). In tema di qualità si intende valorizzare la forte presenza di produzioni che, pur non rientrando nel sistema comunitario delle denominazione d'origine, si basano su certificazioni volontarie e sono posizionate nelle fasce alte del

mercato, grazie a riconosciute caratteristiche qualitative e gastronomiche.

La misura contribuisce in via prioritaria alle seguenti focus area:

2 (a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

2 (b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – I giovani agricoltori, che in genere hanno un livello medio di istruzione più elevato e sono più qualificati dei conduttori delle generazioni precedenti, sono più disponibili ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente.

Innovazione – I giovani agricoltori, più attivi ed aperti alle nuove tecnologie rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, hanno una maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi. La diversificazione dell'attività agricola e la costituzione di nuove micro, piccole e medie imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, e di tipo organizzativo e gestionale.

*8.2.6.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.6.3.1. 6.1 Premio di insediamento giovani agricoltori**

Sub-measure:

- 6.1 - business start up aid for young farmers

##### **8.2.6.3.1.1. Description of the type of operation**

L'operazione ha lo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole favorendo il ricambio generazionale, sulla base del fatto che gli imprenditori agricoli piemontesi hanno in media una età elevata e di conseguenza una bassa propensione all'investimento, all'innovazione e al cambiamento; al contrario, i giovani conduttori dispongono mediamente di un livello di istruzione superiore e dimostrano una maggiore propensione agli investimenti, all'innovazione a frequentare corsi di formazione e ad aderire alle misure del PSR.

Gli interventi previsti dall'operazione hanno pertanto la finalità di assicurare la prosecuzione futura dello svolgimento dell'attività agricola nella Regione, adeguando nel contempo le dotazioni strutturali delle aziende agricole interessate alle attuali necessità dell'attività agricola.

La presente operazione completa e rafforza l'attuazione della Misura 4.1, in considerazione della maggior

propensione degli imprenditori giovani all'innovazione e all'investimento.

L'attuazione della operazione avverrà a bando e prevederà, in base allo specifico target di riferimento sia aziendale che territoriale, anche "pacchetti" di più Misure, con riferimento specifico alle misure 1 e 2.

Con la domanda di premio di insediamento il giovane richiedente deve presentare un piano aziendale in cui descrive il progetto di sviluppo proposto per l'azienda agricola oggetto di insediamento, progetto di sviluppo comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del giovane e dell'azienda. L'ammontare del Premio di insediamento riconosciuto a ciascun beneficiario sarà determinato anche tenendo conto del piano aziendale presentato e dell'entità degli impegni che con esso il beneficiario stesso si assume.

#### 8.2.6.3.1.2. Type of support

Misura a Premio. Il Premio di insediamento erogato sarà contenuto entro i limiti previsti dall'allegato II del Reg. UE 1305/2013.

L'ammontare del Premio di insediamento riconosciuto a ciascun beneficiario sarà determinato anche tenendo conto del piano aziendale presentato e dell'entità degli impegni che con esso il beneficiario stesso si assume.

Il Premio di insediamento potrà essere erogato in conto capitale, in conto interessi o mediante una combinazione dei due, nonché con altri strumenti finanziari.

#### 8.2.6.3.1.3. Links to other legislation

La Regione Piemonte non attua altre provvedimenti di incentivazione all'avvio di nuove aziende da parte di giovani agricoltori.

A livello nazionale, un regime di aiuti che prevede incentivi per promuovere la nuova imprenditorialità in agricoltura è gestito da ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo e agroalimentare) ai sensi D.Lgs 185/2000 Titolo I Capo III e s.m.i

#### 8.2.6.3.1.4. Beneficiaries

Giovani agricoltori, mai stati in precedenza titolari di azienda agricola, di età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda, in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, come titolare unico o come socio in posizione di preminenza. L'insediamento potrà essere effettuato anche da più giovani congiuntamente in una stessa azienda; in tale caso sarà comunque riconosciuto un solo Premio di insediamento.



#### 8.2.6.3.1.5. Eligible costs

Misura a Premio. Il Premio di insediamento erogato sarà contenuto entro i limiti previsti dall'allegato II del Reg. UE 1305/2013.

L'ammontare del Premio di insediamento riconosciuto a ciascun beneficiario sarà determinato anche tenendo conto del piano aziendale presentato e dell'entità degli impegni che con esso il beneficiario stesso si assume.

#### 8.2.6.3.1.6. Eligibility conditions

Non è prevista nessuna condizione aggiuntiva rispetto a quelle richieste dal regolamento sullo sviluppo rurale e dagli atti collegati; il richiedente deve:

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni;
- insediarsi per la prima volta come titolare o legale rappresentate di un'impresa agricola o di una società agricola;
- possedere un'adeguata conoscenza e competenza professionale, che si intendono acquisite dai soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio di livello universitario o superiore in campo agrario, veterinario o in scienze naturali o già esercitato l'attività agricola, per almeno 3 anni, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo.

Tutti i requisiti della definizione di GA devono essere soddisfatti al momento della presentazione della domanda di contributo. Tuttavia, può essere concesso un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto per soddisfare il requisito della capacità professionale. Il richiedente deve presentare un piano aziendale in cui descrive il progetto di sviluppo proposto per l'azienda agricola oggetto di insediamento, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del giovane e dell'azienda; il piano dovrà superare le condizioni di durabilità soddisfacendo le condizioni minime di un'apposita tabella di valutazione.

Non sono ammessi insediamenti effettuati prima della presentazione della domanda di aiuto fatta eccezione per le cause di forza maggiore come la morte del precedente titolare nell'anno di apertura del bando.

#### 8.2.6.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Sarà accordata priorità alle domande che nel Piano aziendale prevedono investimenti:

- che abbiano un impatto ambientale positivo (miglioramento del rendimento energetico, riduzioni dei consumi idrici e miglioramento della qualità delle acque e simili);
- che siano riferite a prodotti / processi / servizi innovativi (nell'ordine, prodotti / processi / servizi

non ancora disponibili sul mercato internazionale; già disponibili sul mercato internazionale ma non ancora su quello nazionale; già disponibili sul mercato nazionale ma non ancora su quello regionale; già disponibili sul mercato regionale ma non ancora su quello locale; già disponibili sul mercato locale ma nuovi per l'azienda;

- che siano riferite a produzioni ad alto contenuto tecnologico (colture protette, idroponiche e simili);
- che siano riferite a produzioni biologiche e/o di qualità (DOP e marchi di qualità riconosciuti a livello comunitario);
- che siano riferiti a produzioni inserite in sistemi di tracciabilità volontaria sovra-aziendale;
- che siano immediatamente cantierabili.

#### 8.2.6.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Il Premio di insediamento erogato sarà contenuto entro i limiti previsti dal Reg. UE 1305/2013.

Potranno essere previsti livelli differenziati di Premio di insediamento in funzione dei seguenti parametri:

- insediamento tramite subentro in azienda familiare oppure in azienda di nuova formazione;
- insediamento di un solo giovane oppure insediamento congiunto di più giovani;
- livello di impegno del giovane allo sviluppo dell'azienda oggetto dell'insediamento ed alla propria crescita personale e professionale.

#### 8.2.6.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.6.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.6.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.6.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.6.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.6.3.1.11. Information specific to the operation

Definition of small farm referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Empty box]

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Empty box]

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

[Empty box]

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

[Empty box]

Summary of the requirements of the business plan

[Empty box]

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

[Empty box]

Domains of diversification covered

[Empty box]

### 8.2.6.3.2. 6.2 Aiuti all'avviamento e creazione di microimprese non agricole

Sub-measure:

- 6.2 - business start up aid for non-agricultural activities in rural areas

#### 8.2.6.3.2.1. Description of the type of operation

Obiettivo principale della presente operazione è aumentare la competitività del sistema economico locale delle aree rurali che manifestano segnali di ripresa sfruttando le potenzialità specifiche indicate nella SWOT e in risposta ai fabbisogni 17-18-19. La sottomisura, di conseguenza, sostiene la creazione di imprese in grado di sviluppare attività innovative in stretta connessione con le tipicità locali. Il sostegno è rivolto all'avviamento di nuove imprese che rafforzino il legame tra agricoltura di qualità, turismo, valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico e che intervengano nell'ambito dei servizi alla persona e di natura commerciale; oltre ad accrescere le opportunità occupazionali può favorire lo sviluppo integrato e armonico delle economie locali. L'attività di supporto del GAL, in collaborazione con altri enti che accompagnano l'imprenditore nelle verifiche di fattibilità dei progetti, anche nell'ambito dei servizi specialistici forniti dal FSE, costituiscono una garanzia di riuscita. Una volta create le imprese, potrà essere favorito il loro inserimento in rete con altre imprese.

#### 8.2.6.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale, in conto interesse, altri strumenti finanziari.

#### 8.2.6.3.2.3. Links to other legislation

Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" articolo 42 "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".

#### 8.2.6.3.2.4. Beneficiaries

Microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005 (meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro) in fase di costituzione o di recente costituzione

#### 8.2.6.3.2.5. Eligible costs

Consulenze specialistiche per la redazione del progetto d'impresa e per la redazione del business plan;

- spese di costituzione societaria;

- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi;
- acquisto e realizzazione di software;
- interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze coerenti con i manuali sul recupero, se pertinenti;
- adeguamenti strutturali;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

Non sono ammesse a finanziamento le nuove costruzioni.

Le spese dovranno essere verificate in relazione a business plan certificati.

#### 8.2.6.3.2.6. Eligibility conditions

Le imprese beneficiarie devono essere costituite al più tardi entro 180 giorni dalla presentazione della domanda e devono presentare un business plan coerente con quanto richiesto dai bandi.

La misura è attivata esclusivamente nell'ambito del CLLD Leader.

Gli interventi di recupero e gli adeguamenti strutturali effettuati su edifici con tipologie costruttive disciplinate dal manuale per il recupero architettonico dovranno risultare coerenti con le indicazioni di questi ultimi.

#### 8.2.6.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti in coerenza con l'impianto strategico del PSR della Regione Piemonte e sono individuati in modo tale da poter selezionare quei progetti che possono maggiormente contribuire alla realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori.

Saranno favoriti i soggetti che sviluppano progetti imprenditoriali innovativi, in grado di garantire la sostenibilità nel tempo delle imprese create.

In particolare verrà accordata priorità alle domande di aiuto presentate dall'imprenditoria giovanile e, con ulteriore priorità, a quella femminile, alle imprese site in aree svantaggiate, alle imprese site in aree protette e/o soggette a vincoli, alle domande che prevedano investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali, a domande di aiuto inserite in un pacchetto di misure.

Verrà data priorità alle imprese volte a potenziare reti esistenti (percorsi escursionistici, siti di interesse turistico, filiere agroalimentari...) a livello locale.

8.2.6.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

Contributo pubblico pari al 40% della spesa ammessa. Importo pubblico max: euro 70.000.

8.2.6.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.6.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

--

8.2.6.3.2.9.2. Mitigating actions

--

8.2.6.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

--

8.2.6.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

8.2.6.3.2.11. Information specific to the operation

Definition of small farm referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

--

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

--

Summary of the requirements of the business plan

--

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

Domains of diversification covered

### 8.2.6.3.3. 6.4 Diversificazione in attività extra-agricole

Sub-measure:

- 6.4 - support for investments in creation and development of non-agricultural activities

#### 8.2.6.3.3.1. Description of the type of operation

L'operazione prevedere un sostegno per la realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire alle aziende agricole stesse lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da avere una integrazione del reddito, condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola in regione.

Si ritiene opportuno un approccio molteplice per l'applicazione della sottomisura, differenziando l'applicazione medesima (nonché le priorità e l'intensità dell'aiuto) in base allo specifico target di riferimento sia aziendale che territoriale, con bandi di portata generale o finalizzati e mirati per specifiche esigenze, adottando anche "pacchetti" di più Misure e prevedendo dove opportuno la possibilità di realizzare progetti di sviluppo sovra-aziendali (interventi realizzati congiuntamente da più aziende agricole).

In tale modo le aziende agricole potranno anche contribuire alla creazione di posti di lavoro.

La Misura sarà attuata sull'intero territorio regionale.

L'attuazione della Misura avverrà a bando e prevederà, in base allo specifico target di riferimento sia aziendale che territoriale, sia bandi di portata generale sia bandi finalizzati e mirati per specifiche esigenze, adottando anche "pacchetti" di più Misure e prevedendo dove opportuno la possibilità di realizzare progetti di sviluppo sovra-aziendali (interventi realizzati congiuntamente da più aziende agricole)

Tipologia delle operazioni previste: Investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi svolte dalle aziende agricole (ad esempio agriturismi, fattorie didattiche e sociali, produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi prestati al territorio, artigianato tipico).

#### 8.2.6.3.3.2. Type of support

Contributi in conto capitale, in conto interesse ed attraverso altri strumenti finanziari.

#### 8.2.6.3.3.3. Links to other legislation

Gli investimenti che accedono al sostegno della Sotto-misura non possono beneficiare di altri aiuti, salvo che l'ammontare cumulato degli aiuti non rimanga inferiore ai limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

[legge regionale 23 marzo 1995, numero 38]



#### 8.2.6.3.3.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D.lgs 99/2004), sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati; Giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda e per i quali l'attività agricola diventa attività prevalente.

Agricoltori o ai coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole o a microimprese e piccole imprese nonché a persone fisiche nelle zone rurali.

#### 8.2.6.3.3.5. Eligible costs

Investimenti di tipo fondiario e/o edilizio (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali).

Acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici.

Sono pure ammessi gli investimenti immateriali (spese generali e tecniche, spese di progettazione, di predisposizione delle domande di aiuto, di elaborazione dei piani di gestione forestale e loro equivalenti, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, marchi di fabbrica o di processo, ...) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nel limite di importo del 12% massimo.

Gli studi di fattibilità restano come spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, i pagamenti delle spese di cui ai punti precedenti non sono effettuati.

Sono ammissibili al sostegno i contributi in natura sotto forma di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente purché siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli investimenti devono essere conformi con le norme applicabili dell'Unione e nazionali (articolo 6 del regolamento recante disposizioni comuni CPR n. 1303/2013).

Tutte le spese dovranno essere giustificata da fatture. Ove pertinente, sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal prezzario regionale.

Potranno essere prese in considerazione spese definite in base a costi standard.

#### 8.2.6.3.3.6. Eligibility conditions

Operazione sarà attivata anche dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area.

#### 8.2.6.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, al fine di potenziare la redditività

delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme.

Per i bandi finalizzati potranno essere individuati criteri di selezione specifici, coerenti con le specifiche finalità del bando

Particolare attenzione viene posta, come già provato nell'ultimo periodo della precedente programmazione, alla cantierabilità e alla velocità di esecuzione degli investimenti

In generale verrà accordata priorità, a domande di aiuto presentate da giovani imprenditori, imprenditrici donne, imprese site in aree svantaggiate, imprese site in aree protette e/o soggette a vincoli, a domande che prevedano investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali, a domande di aiuto inserite in un pacchetto di misure.

Ulteriore priorità per i progetti collettivi, gli interventi di cooperazione intersettoriale (Misura 16), la creazione di nuovi servizi al turista e la diversificazione in ambito sociale.

#### 8.2.6.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dall'allegato II del Regolamento 1305/2013.

#### 8.2.6.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.6.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.6.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.6.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.6.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.6.3.3.11. Information specific to the operation

Definition of small farm referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

Summary of the requirements of the business plan

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

Domains of diversification covered

#### 8.2.6.3.4. 6.4 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività non agricole da parte di piccole e microimprese

Sub-measure:

- 6.4 - support for investments in creation and development of non-agricultural activities

##### 8.2.6.3.4.1. Description of the type of operation

L'operazione intende intervenire e dare risposte al tema dell'inclusione sociale e della riduzione della povertà (evidenze nell'analisi SWOT e nei fabbisogni) che significa essenzialmente creare opportunità occupazionali: nel mondo rurale queste si possono concretizzare soprattutto attraverso investimenti nell'innovazione e azioni di trasformazioni di tipo organizzativo e sociale. Fattori quali la crescente specializzazione e la segmentazione produttiva, il diffondersi della diversificazione, la necessità di migliorare la qualità e la sostenibilità, i sistemi di controllo della produzione e la tracciabilità, creano una risposta alla robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze da parte delle aziende legate ai settori tradizionali; queste, allora, con l'innovazione, possono incrementare la capacità di generare e trattenere valore aggiunto anche mediante una migliore integrazione nelle filiere e un rafforzamento dei legami con settori non tradizionali.

In particolare, nell'ambito del turismo rurale, l'operazione persegue il sostegno ad imprese volte alla creazione e qualificazione di una rete di servizi al turista organizzati secondo un approccio integrato e teso a sviluppare forme innovative dell'offerta turistica rurale, in coerenza con gli obiettivi e secondo le linee di indirizzo della pianificazione strategica regionale in materia di turismo. Le strutture ricettive devono essere riquelificate nel rispetto dei manuali architettonici sul recupero, ove pertinenti, e nell'ottica di un collegamento funzionale tra offerta turistico-ricettiva, culturale e produzioni tipiche dell'area.

Il sostegno deve favorire forme di aggregazione tra piccoli operatori locali, anche in connessione con gli interventi previsti dalla Misura 16., inoltre, è finalizzato ad incrementare la capacità innovativa delle imprese nelle aree rurali e lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati, in ottica integrata e intersettoriale.

##### 8.2.6.3.4.2. Type of support

Contributi in conto capitale, in conto interesse ed attraverso altri strumenti finanziari.

##### 8.2.6.3.4.3. Links to other legislation

Legge regionale 31 agosto 1979, n. 54 Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto

Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere

Legge regionale 24 gennaio 1995, n. 14 Nuova classificazione delle aziende alberghiere

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 18 Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica

Legge regionale 12 novembre 1999, n. 28 “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114”

Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 38 Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande

Legge regionale 14 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di artigianato”

Legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 “Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani” attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05.2014.

#### 8.2.6.3.4.4. Beneficiaries

Microimprese e piccole imprese non agricole.

#### 8.2.6.3.4.5. Eligible costs

- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; allestimenti;
- acquisto e realizzazione di software;
- interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze coerenti con i manuali sul recupero, se pertinenti;
- adeguamenti strutturali
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

#### 8.2.6.3.4.6. Eligibility conditions

Operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area.

#### 8.2.6.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

In generale verrà accordata priorità a domande di aiuto presentate da giovani imprenditori, imprenditrici donne, imprese site in aree svantaggiate, imprese site in aree protette e/o soggette a vincoli, a domande che prevedano investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali, a domande di aiuto inserite in un pacchetto di misure.

Priorità per i progetti collettivi, gli interventi connessi a progetti di cooperazione intersettoriale (Misura 16),

la creazione di nuovi servizi al turista e la diversificazione in ambito sociale.

Nell'ambito dei servizi al turista saranno prioritari i progetti complementari allo sviluppo della rete escursionistica regionale.

#### 8.2.6.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

Pari al 40% del contributo concesso elevabile al 50% per gli investimenti realizzati nelle aree di montagna.

#### 8.2.6.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.6.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.6.3.4.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.6.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.6.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.6.3.4.11. Information specific to the operation

Definition of small farm referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

Summary of the requirements of the business plan

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

Domains of diversification covered

*8.2.6.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

**8.2.6.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

I rischi evidenziabili nell'attuazione della operazione "Premio di insediamento giovani agricoltori" della sottomisura 6.1 derivano dall'esperienza di gestione dei precedenti periodi di programmazione e sono riferibili alle seguenti due tipologie:

- prescrizione a carico dei beneficiari di impegni di lunga durata che in conseguenza dell'evoluzione dello scenario di riferimento e del sopraggiungere della crisi economica generalizzata si sono rivelati problematici da mantenere.
- difficoltà di valutazione del business plan.

Allo stesso modo, con riferimento al periodo 2007-2013, per le misure che riguardano le microimprese non agricole non sono emerse problematiche particolari per quanto riguarda la controllabilità della misura; osservazione confermata dagli stessi controlli in loco che non hanno evidenziato criticità. Tale risultato favorevole è anche il risultato di azioni messe in atto per accompagnare i richiedenti nell'affrontare la particolare complessità della normativa del FEASR, più articolata rispetto a quella di altri canali di finanziamento, comunitari e non; ad esempio, per agevolare la presentazione delle domande da parte dei beneficiari e cercare di evitare le difficoltà interpretative dovute alla carente omogeneità fra i bandi emanati dalla Regione, il Comitato tecnico di Leader, con il supporto dell'Organismo pagatore, ha elaborato bandi-tipo, completi dei relativi allegati, per tutte le misure che potevano essere attivate dai GAL.

Per quanto riguarda la verifica della ragionevolezza dei costi, i beneficiari erano tenuti a presentare più preventivi da mettere a confronto per gli acquisti e ad utilizzare i prezzari regionali per calcolare l'importo dei lavori.

Si segnalano le difficoltà da parte dei beneficiari nell'utilizzo delle procedure informatiche.

Per quanto riguarda la creazione d'impresa il principale fattore di rischio riguarda l'abbandono dell'attività prima del termine dei 5/10 anni di mantenimenti delle strutture finanziate.

#### 8.2.6.4.2. Mitigating actions

Per ovviare alle criticità indicate nella gestione della sottomisura 6.1 si verranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

1. evitare ai beneficiari impegni di durata superiore ai 5 anni (tranne che per il vincolo di destinazione decennale sugli investimenti edilizi e fondiari inseriti nel Piano Aziendale);
2. prevedere l'utilizzazione di un Business plan con indicatori economico-finanziari minimi prefissati.

Occorre inoltre perfezionare il sistema informativo in modo tale da poter tracciare e rendere facilmente verificabili i requisiti di ammissibilità di progetti collettivi (es. filiere, reti, azioni a regia...) e semplificare le modalità di presentazione delle domande, in particolare per i progetti di dimensione inferiore ad una determinata soglia, in modo da agevolarne la verificabilità. Le richieste di dati dovrebbero essere limitate allo stretto indispensabile per agevolare la verificabilità delle azioni.

Saranno inoltre potenziate le seguenti iniziative:

- azioni informative/formative a favore dei beneficiari, anche per gli aspetti connessi alla presentazione delle domande on-line;
- attività di supporto dei Gal e di sportelli territoriali dedicati alla creazione d'impresa per i potenziali beneficiari di nuove imprese;
- rendere più chiari e trasparenti i bandi attraverso l'elaborazione di bandi tipo e stabilendo disposizioni comuni a tutte le misure di concerto con l'organismo pagatore;
- attivare strumenti di sostegno per i beneficiari interessati a presentare domanda, specialmente per la creazione di nuove imprese creazioni di servizi al turista nell'ambito della rete escursionistica regionale e per i progetti collettivi, più complessi rispetto ad altri;
- prevedere un programma di formazione continua per il personale regionale e gli organismi delegati compresi i GAL.

#### 8.2.6.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.



8.2.6.5. *Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

Non pertinente: per la tipologia degli interventi non servono metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.6.6. *Information specific to the measure*

Definition of small farm referred to in Article 19(1)(a)(iii) of Regulation (EU) No 1305/2013

Definition of upper and lower thresholds as foreseen in Article 19(4) of Regulation (EU) No 1305/2013

Specific conditions for support for young farmers where not setting up as a sole head of the holding in accordance with Article 2(1) and (2) of [DA RD – C(2014)1460]

Information on the application of the grace period referred to in Article 2(3) of [DA RD – C(2014)1460]

Summary of the requirements of the business plan

Il giovane agricoltore deve elaborare un piano aziendale su una prospettiva di 5 anni;

il piano aziendale comprende, tenuto conto dell'articolo 5 della proposta di atto delegato relativo all'articolo 19 del regolamento 1305/2013:

- la descrizione dello stato iniziale dell'azienda agricola di nuova costituzione o nella quale è previsto il subentro;
- gli obiettivi e la dinamica delle fasi per lo sviluppo programmato dell'impresa agricola;
- i contenuti di dettaglio sulle misure da adottare per lo sviluppo delle attività imprenditoriali dell'azienda, come ad esempio gli investimenti, la formazione, la consulenza ecc.

Use of the possibility to combine different measures through the business plan giving access of the young farmer to these measures

Domains of diversification covered

La diversificazione riguarda il campo dell'accoglienza turistica e quello dei servizi per il tempo libero.

*8.2.6.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

Nessuna annotazione da aggiungere.

## 8.2.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

### 8.2.7.1. *Legal basis*

Considerando 20 e articolo 20 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.7.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La montagna del Piemonte presenta una natura più spiccatamente rurale con il crescere dell'altimetria. Molte aree risentono del secolare percorso di abbandono che solo ultimamente sta mostrando segnali di controtendenza, con saldo migratorio leggermente positivo. La questione dello sviluppo rurale, declinato all'interno del tema dell'inclusione sociale, si pone quindi in Piemonte soprattutto nei termini di una *rivitalizzazione* delle aree montane e di quelle collinari più svantaggiate. La dotazione e l'accessibilità dei servizi essenziali sono un aspetto critico nelle aree rurali del Piemonte, in particolare nelle aree D e in parte di quelle C, in stretta relazione con le opportunità di rilancio di tali territori. La scarsa diffusione dei servizi sul territorio è notevolmente aggravata dalla difficile accessibilità agli stessi. Infatti la natura fisica delle aree rurali intermedie e, soprattutto, delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo ostacola notevolmente gli spostamenti; peraltro questi territori dispongono di una infrastrutturazione viaria qualitativamente inadeguata.

Oltre alla presenza di servizi tradizionali, l'infrastrutturazione ICT e la possibilità di accesso alla rete internet in maniera stabile e veloce, se unita a una ubiquitaria alfabetizzazione informatica, possono divenire un catalizzatore del processo di sviluppo in quanto contengono in sé l'opportunità per ampliare ulteriormente l'offerta di servizi e di conoscenza sia alla popolazione sia alle imprese, implicando altresì una riduzione dei costi e una maggiore flessibilità.

La realizzazione e l'implementazione di servizi di e-government può migliorare sensibilmente l'efficienza gestionale in questo contesto.

Nell'ambito della programmazione 2007/2013 sono stati programmati e sono in fase di ultimazione lavori per 14 M.ni/€ di cui 7,29 FEASR.

A fronte di tale investimento saranno posati oltre 370 km di fibra (164 FEASR) di cui 242 già completati ed è in fase di espletamento una gara per la realizzazione di infrastrutture di supporto alla diffusione tramite tecnologie senza fili (tralicci). A seguito di tali interventi la copertura dei territori rurali di montagna e di alta collina potrà essere decisamente migliorata ed è prevista per il 2015 l'apertura di nuovi servizi.

Il turismo rurale, asse portante dello sviluppo economico, mette al centro dell'offerta la qualità dei prodotti agroalimentari tipici, il paesaggio e l'ambiente naturale, le tradizioni e la cultura contadina e alpina; elementi presenti in notevole quantità nelle aree rurali del Piemonte, spesso ancora "patrimonio dormiente" in attesa di una adeguata valorizzazione. Peraltro il mercato del turismo si caratterizza per la crescente

specializzazione della domanda, che sta provocando un'altrettanto estrema segmentazione dell'offerta, all'interno della quale le mete rurali giocano un ruolo crescente. Particolarmente interessanti gli incrementi di arrivi e presenze nelle aree rurali, spesso sostenuti da un'incidenza di stranieri che raggiunge e supera il 50%. Nelle aree rurali intermedie (C) dove si concentra il turismo enogastronomico, tra il 2001 e il 2012 si è verificato un raddoppio dell'offerta (posti letto) soprattutto di tipo extra-alberghiero e dei flussi; le presenze straniere sono triplicate.

Il turismo rurale offre lo spunto per intervenire sinergicamente sul patrimonio locale (stesura di manuali ed interventi di recupero del patrimonio architettonico culturale dei borghi e del paesaggio rurale, riqualificazione di strutture di alpeggio di proprietà pubblica, pianificazione escursionistica e rilievo dei flussi escursionistici), sul comparto agroalimentare, sul potenziamento dell'offerta di servizio alle attività outdoor, migliorando complessivamente la qualità della vita e del territorio anche per i residenti.

La presente misura prevede un'impostazione strategica basata sull'elaborazione di piani di sviluppo a livello sovracomunale (ad esempio, per le zone montane, l'ambito ottimale di riferimento potrebbe essere costituito dalle Unioni di Comuni di cui alla LR n. 3/2014) che indirizzano gli interventi da attuare con le sottomisure dalla 7.2 alla 7.6. L'adozione dei piani da parte degli enti coinvolti costituisce condizione necessaria per la presentazione di domande di aiuto nell'ambito delle restanti Sottomisure. La maggior parte delle operazioni, come la 7.1, hanno come beneficiari gli enti pubblici (Comuni e loro forme associative), ad esempio per la realizzazione di Interventi di manutenzione straordinaria di localizzate in territorio montano (7.2), o per il potenziamento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala connesse alla fruizione ambientalmente sostenibile del territorio rurale montano e collinare (7.5), con attuazione a bando regionale. Trovano invece attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL la sottomisure 7.4 dedicata ai servizi di base a livello locale e la 7.6.1, per la stesura e revisione di Manuali per l'individuazione di elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria valgono le seguenti precisazioni comuni alle sottomisure:

- è possibile l'erogazione di un anticipo secondo le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del Regolamento (UE) n.1303/2013.
- non sono ammessi al sostegno investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- per gli importi e l'intensità del sostegno si applicano le regole sugli aiuti di Stato.

L'attuazione della Misura contribuisce alle seguenti priorità e Focus area dello Sviluppo Rurale

Focus area 6B: stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Focus area 6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali.

L'attuazione della Misura può contribuire alla Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

*8.2.7.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.7.3.1. 7.1 Stesura ed aggiornamento dei Piani di sviluppo**

Sub-measure:

- 7.1 - support for drawing up and updating of plans for the development of municipalities and villages in rural areas and their basic services and of protection and management plans relating to N2000 sites and other areas of high nature value

##### 8.2.7.3.1.1. Description of the type of operation

Il fabbisogno 17 del PSR piemontese evidenzia come sia “importante che il complesso delle azioni di sostegno rivolte alle attività agricole e forestali nelle aree svantaggiate sia realizzato in un contesto pianificatorio e concepito in modo integrato, ottimizzando anche i benefici di interesse pubblico”.

Lo stesso articolo 20(3) del Reg. (UE) 1305/2013 prevede che gli investimenti sono “sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi ..”.

L'operazione coglie dunque questo elemento di novità della programmazione 2020, in coerenza con l'analisi SWOT e la strategia, al fine di garantire che tutte le infrastrutture che beneficiano della misura 7 siano sviluppate in modo coerente e omogeneo.

Per dare sostegno alla pianificazione nelle zone rurali, la presente operazione intende quindi consentire a tutti i comuni potenzialmente destinatari di interventi nell'ambito delle Sottomisure della misura di dotarsi di appositi “piani di sviluppo” riportanti le strategie di sviluppo locale delle aree interessate, con particolare riferimento alle tematiche prese in carico dalla presente misura. In considerazione dell'elevato numero di Comuni, la stesura dei piani dovrà avvenire a livello sovra comunale (ad esempio, per le zone montane, l'ambito ottimale di riferimento è costituito dalle Unioni di Comuni di cui alla LR n. 3/2014).

L'adozione dei piani da parte degli enti coinvolti costituirà condizione necessaria per la presentazione di una qualsivoglia domanda di aiuto nell'ambito delle restanti Sottomisure. Gli investimenti proposti, se non già previsti nei piani, dovranno in ogni caso essere pienamente coerenti coi medesimi.

##### 8.2.7.3.1.2. Type of support

Contributi in conto capitale e altri strumenti finanziari.

#### 8.2.7.3.1.3. Links to other legislation

D. lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

D. lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Legge regionale 14 marzo 2014, n. 3. “Legge sulla montagna”.

#### 8.2.7.3.1.4. Beneficiaries

Comuni in forma associata.

#### 8.2.7.3.1.5. Eligible costs

Sono ammesse a contributo le spese relative a consulenze, studi, analisi, elaborazione dati e spese di pubblicazione dei piani di sviluppo.

#### 8.2.7.3.1.6. Eligibility conditions

Comuni collocati sul territorio regionale classificato montano e collinare, limitatamente alle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C).

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.7.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I piani di sviluppo devono essere elaborati conformemente alle linee guida e al format predisposto dall’Autorità di Gestione.

#### 8.2.7.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

8.2.7.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.7.3.1.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.7.3.1.9.2. *Mitigating actions*

8.2.7.3.1.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.7.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.7.3.1.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.7.3.2. 7.2 Interventi di ripristino di strade comunali degradate

Sub-measure:

- 7.2 - support for investments in the creation, improvement or expansion of all types of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving

#### 8.2.7.3.2.1. Description of the type of operation

La rete stradale pubblica a servizio delle aree montane piemontesi è costituita principalmente da strade provinciali e da strade comunali: le strade statali e, ancor più, le autostrade interessano una porzione limitata del territorio. La rete stradale comunale esistente è, mediamente, sufficientemente capillare ma ampi tratti della medesima versano, ormai da anni, in condizioni di degrado tali da necessitare la realizzazione di adeguati interventi di ripristino.

La presente operazione prevede, dunque, la realizzazione degli interventi necessari per recuperare alla funzionalità di transito le strade classificate comunali del territorio regionale classificato montano, limitatamente alle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C).

L'attuazione della sottomisura avverrà a bando regionale.

#### 8.2.7.3.2.2. Type of support

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

#### 8.2.7.3.2.3. Links to other legislation

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

#### 8.2.7.3.2.4. Beneficiaries

Comuni.

#### 8.2.7.3.2.5. Eligible costs

Sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione delle opere e le "spese generali e tecniche", nel



limite massimo del 12%.

Non è concesso alcun contributo per l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria.

#### 8.2.7.3.2.6. Eligibility conditions

Gli investimenti realizzati nell'ambito della presente operazione riguarderanno esclusivamente infrastrutture su piccola scala, individuando come tali le strade comunali, del territorio regionale classificato montano, limitatamente alle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) ed alle aree rurali intermedie (Aree C).

Le strade provinciali e statali non potranno essere oggetto di interventi.

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite la spesa minima e la spesa massima ammissibili per singola domanda.

Gli interventi sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni ove tali piani esistano e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nelle "aree GAL" gli interventi devono essere realizzati in coerenza con gli indirizzi contenuti nei manuali per il recupero architettonico e paesaggistico, ove pertinenti.

#### 8.2.7.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il principio base consiste nel privilegiare le infrastrutture che ricadono in Comuni ad elevata altimetria e/o pendenza e terrà altresì conto del "bacino di utenza" delle stesse, come numero di residenti, numero di borgate, strade intervallive.

#### 8.2.7.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Si applicano le regole sugli aiuti di Stato.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite una spesa minima ed una spesa massima per la singola domanda nonché la spesa massima ammissibile per beneficiario complessiva per il periodo di programmazione.

8.2.7.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.7.3.2.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.7.3.2.9.2. *Mitigating actions*

8.2.7.3.2.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.7.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.7.3.2.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.7.3.3. 7.3 Interventi integrativi volti a garantire l'erogazione e l'accesso ai servizi di banda larga e ai servizi digitali

Sub-measure:

- 7.3 - support for broadband infrastructure, including its creation, improvement and expansion, passive broadband infrastructure and provision of access to broadband and public e-government

#### 8.2.7.3.3.1. Description of the type of operation

A ulteriore specificazione dell'analisi SWOT e della individuazione dei fabbisogni conviene ricordare e puntualizzare alcuni aspetti. Secondo l'Osservatorio ICT del Piemonte nella regione è garantita una copertura di almeno 2 Mbps, ottenuta mediante l'impiego complementare di reti di trasporto basate sia su infrastruttura fisica (fibra + rame) che wireless. Si segnala l'aumento dell'offerta di servizi di banda larga su reti radio sia su frequenze "licenziate" in uso esclusivo che su frequenze "libere". A partire dal gennaio 2013 tutto il territorio piemontese, su scala comunale, è quindi raggiunto dal segnale in banda larga; i comuni coperti da un solo operatore privato sono 125 (nel 2011 erano 301). Nei restanti comuni l'offerta proviene da più operatori e in 400 comuni circa si assiste alla compresenza di più di quattro operatori.

Tuttavia, si registrano al momento situazioni in cui la disponibilità della fibra ottica non coincide con l'erogazione del servizio via filo da parte di alcun operatore.

Restano in digital divide aree isolate di montagna e collina, dove in alcune identificate frazioni dei comuni non è disponibile alcuna offerta di connettività su infrastruttura terrestre di almeno 2 Mbps di banda. Si tratta di aree C e D non ritenute redditizie a sufficienza dagli operatori del mercato per giustificare investimenti destinati all'adeguamento della rete: limitato numero di utilizzatori e condizioni geomorfologiche ardue.

La disponibilità di servizi di connettività a banda larga costituisce, a maggior ragione nelle aree citate, condizione necessaria per offrire ai cittadini parità di accesso ai servizi informatizzati e, contemporaneamente, garantire alle imprese gli strumenti fondamentali per favorirne la competitività. La misura prevede quindi l'abbattimento del digital divide attraverso contributi mirati a consentire l'erogazione di servizi di connettività in banda larga e l'accesso agli stessi nelle aree e condizioni sopra descritte.

#### 8.2.7.3.3.2. Type of support

Contributi in conto capitale.

#### 8.2.7.3.3.3. Links to other legislation

Piano digitale – Banda ultra larga Aiuto di Stato SA 34199(2012 N) – Italia

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

#### 8.2.7.3.3.4. Beneficiaries

Enti e organismi pubblici; soggetti privati; piccole e micro imprese; agricole; operatori di rete.

#### 8.2.7.3.3.5. Eligible costs

Spese per l’acquisizione e la messa in esercizio dell’attrezzatura necessaria all’erogazione e all’accesso di servizi di connettività, indipendentemente dalla piattaforma tecnologica.

Non sono ammissibili tutte le spese non indicate ed in particolare:

- i costi connessi al contratto di leasing (margine, interesse per il rifinanziamento, overhead e costi di assicurazione);
- interventi di manutenzione ordinaria;
- interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio;
- canoni da servizio.

IVA ammissibile secondo i disposti dell’articolo 37, comma 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Non rappresentano costi ammissibili gli oneri accessori dell’intervento, siano essi fiscali o finanziari.

#### 8.2.7.3.3.6. Eligibility conditions

La verifica del “digital divide” è a carico del beneficiario sulla base di dati resi disponibili e costantemente aggiornati dalla Regione Piemonte.

Sono ammissibili le domande che prevedono la sottoscrizione di un contratto di servizio per la fruizione di un collegamento a banda larga satellitare.

Sono ammissibili le domande che prevedono la pubblicazione o la sottoscrizione di contratti di servizio relativi a collegamenti a banda larga.

#### 8.2.7.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Ad eccezione per quanto riguarda gli operatori di rete, si prevede l’apertura di un bando a “sportello permanente” (eventualmente con modalità “a voucher”). Le domande verranno istruite in ordine di arrivo

secondo criteri di ammissibilità fino ad esaurimento delle risorse:

sede dell'intervento in una porzione di comune in "digital divide"

sottoscrizione da parte del beneficiario di un contratto di servizio di durata almeno biennale secondo le condizioni previste dal bando.

Per gli operatori di rete si prevede l'apertura di un bando finalizzato all'attivazione di servizi in banda larga, indipendentemente dalla rete di trasporto utilizzata, in comuni in "digital divide".

Potranno presentare la domanda le Imprese, in regola con la normativa vigente in materia, che forniscono servizi di connettività ad internet in banda larga.

Le domande verranno istruite in relazione all'offerta di servizi abilitabile con il contributo.

#### 8.2.7.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili, per un importo massimo di €400,00 (compresa IVA, se ammissibile) per singolo beneficiario (utenti finali per l'accesso al servizio)

Operatori di rete per l'erogazione del servizio contributo pubblico pari al 40% della spesa ammessa.

#### 8.2.7.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.7.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.7.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.7.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.7.3.3.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

#### 8.2.7.3.4. 7.4 Servizi di base in ambito socio-assistenziale, culturale-ricreativo, di accompagnamento

Sub-measure:

- 7.4 - support for investments in the setting-up, improvement or expansion of local basic services for the rural population including leisure and culture, and the related infrastructure

##### 8.2.7.3.4.1. Description of the type of operation

L'operazione è disegnata per dare risposta alla carenza dei servizi di base, argomento evidenziato in ogni documento (accordo di partenariato, analisi di contesto...) e riassunto nel fabbisogno n. 18.

I Piani di Sviluppo devono pertanto identificare i servizi per i quali le amministrazioni ritengono che il mercato non sia sufficiente a soddisfare le esigenze dei residenti e a promuovere nuovi insediamenti.

Nelle aree rurali i servizi per il welfare risultano spesso inferiori alla media regionale; nelle aree a minore densità abitativa la gestione dei servizi alla persona è onerosa e complessa. Poco diffusi anche i servizi di accompagnamento nei confronti di quanti intendono trasferirsi e lavorare nelle zone rurali. La sfida è considerevole, in termini di innovazione sociale, nella ridefinizione dei modelli di servizio in grado di soddisfare diversi target. Perseguire un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione tra pubblico e privato è utile per contenere i costi e per poter introdurre nuovi servizi, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale, fattore attrattivo verso il territorio e occasione di nuova occupazione e miglioramento della qualità della vita della popolazione.

Il miglioramento della qualità della vita verrà attuato anche con l'implementazione di servizi ricreativi e culturali rivolti a target diversificati di utenza. Il sostegno alle diverse fasce d'età ad azioni che qualificano il capitale umano, sociale e relazionale attraverso lo stimolo dei laboratori culturali in diversi ambiti favorisce l'orientamento delle nuove generazioni verso profili professionali alternativi, ampliando lo scenario di sviluppo di nuove occupazioni nelle aree rurali.

##### 8.2.7.3.4.2. Type of support

Contributi in conto capitale.

##### 8.2.7.3.4.3. Links to other legislation

Normativa nazionale su bandi e appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.; Legge "anti-corruzione", n. 190/2012).

##### 8.2.7.3.4.4. Beneficiaries

Comuni in forma associata e GAL.

--

#### 8.2.7.3.4.5. Eligible costs

Investimenti materiali ed immateriali per la creazione, ampliamento, modernizzazione e avviamento dell'offerta dei servizi di base (centri aggregativi per il telelavoro, sistemi alternativi di trasporto pubblico, servizi finalizzati all'invecchiamento attivo, servizi di accompagnamento allo sviluppo delle capacità professionali, servizi a carattere digitale ed erogati mediante tecnologia Wifi ...)

Non sono ammissibili al sostegno i semplici investimenti di sostituzione e di manutenzione ordinaria.

#### 8.2.7.3.4.6. Eligibility conditions

L'operazione troverà attuazione esclusivamente nell'ambito dei PSL dei GAL.

Le strategie di sviluppo locale devono individuare i servizi da sostenere sulla base di specifici fabbisogni rilevati nell'area e in coerenza con i piani di sviluppo di cui all'azione 7.1.

Sono ammissibili investimenti in infrastrutture di piccola scala, fino ad un massimo di euro 100.000 di spesa.

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.7.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti in coerenza con l'impianto strategico del PSR della Regione Piemonte e sono individuati in modo tale da poter selezionare quei progetti che possono maggiormente contribuire alla realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori.

La sostenibilità del servizio deve essere dimostrata attraverso un piano di gestione sviluppato sui primi tre anni di attività.

#### 8.2.7.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 90% dei costi ammissibili.

#### 8.2.7.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

--



8.2.7.3.4.9.2. *Mitigating actions*

8.2.7.3.4.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.7.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.7.3.4.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.7.3.5. 7.5 Investimenti in infrastrutture ricreative, informazioni e infrastrutture turistiche su piccola scala

Sub-measure:

- 7.5 - support for investments for public use in recreational infrastructure, tourist information and small scale tourism infrastructure

#### 8.2.7.3.5.1. Description of the type of operation

La sottomisura prevede il potenziamento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale, montano e collinare, il miglioramento dell'informazione turistica per rafforzare l'integrazione con le reti dei servizi ai turisti, e contribuire alla conservazione del paesaggio, alla promozione delle tipicità locali ed alla creazione di nuove opportunità occupazionali. L'operazione sosterrà investimenti nelle seguenti linee di intervento:

- potenziamento infrastrutturale degli itinerari escursionistici, vie ferrate, siti di arrampicata ed altre infrastrutture di tipo turistico-ricreativo e a servizio dell'outdoor compresa la segnaletica escursionistica e turistica, per favorire l'integrazione e la diversificazione dell'offerta turistica anche ai fini della sua destagionalizzazione;
- riqualificazione, costruzione di piccole strutture ricettive quali rifugi, bivacchi, ostelli per la fruizione turistica in sicurezza e di centri per l'informazione e la prenotazione di servizi integrati per i turisti;
- potenziamento dell'informazione sull'offerta fruitiva e sui servizi connessi al patrimonio outdoor, da attivarsi in forma coordinata tra il livello locale e regionale.

La sottomisura sarà attivata attraverso bandi a titolarità regionale.

Le iniziative a titolarità regionale riguardano il potenziamento dell'informazione turistica a livello regionale da attuarsi in forma coordinata con le azioni attivate a livello locale dagli altri beneficiari. Sono inoltre previsti interventi infrastrutturali finalizzati al completamento degli interventi attuati dagli altri beneficiari in un'ottica di armonizzazione della rete degli itinerari valorizzati con la presente sottomisura.

#### 8.2.7.3.5.2. Type of support

I bandi prevedono la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali per il potenziamento infrastrutturale e per il rafforzamento dell'informazione turistica a livello locale.

#### 8.2.7.3.5.3. Links to other legislation

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull'ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Legge regionale n. 12 del 18 Febbraio 2010 "Recupero e Valorizzazione del Patrimonio escursionistico del Piemonte".

Legge regionale n. 8 del 18 Febbraio 2010. "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo".

Legge regionale n. 9 del 18 Febbraio 2010. "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse".

#### 8.2.7.3.5.4. Beneficiaries

Enti pubblici.

Enti di Gestione delle Aree protette Regionali.

Associazioni diritto pubblico e di diritto privato senza scopo di lucro aventi come finalità statutaria l'organizzazione e lo sviluppo di attività ricreative e turistiche connesse all'escursionismo e all'alpinismo solone caso degli investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture strettamente a servizio della fruizione pubblica escursionistica ed alpinistica (rifugi, bivacchi, ostelli).

Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica che prevedono tra le proprie finalità la gestione delle infrastrutture oggetto di valorizzazione con la presente sottomisura e l'informazione turistica.

#### 8.2.7.3.5.5. Eligible costs

Investimenti materiali per:

- miglioramento delle infrastrutture (itinerari escursionistici, vie ferrate, siti di arrampicata, altre infrastrutture ricreative) connesse alla fruizione ambientalmente sostenibile del patrimonio outdoor regionale comprese le relative pertinenze (es. punti di attestazione, parcheggi, aree di sosta camper, ...),
- realizzazione e posa della segnaletica escursionistica ed informativa-turistica per la fruizione outdoor,
- ristrutturazione, riqualificazione e costruzione di immobili da destinare all'uso ricettivo extralberghiero (rifugi, ostelli bivacchi), per l'informazione turistica e a servizio della fruizione outdoor

compresa la realizzazione dell'impiantistica e la fornitura delle attrezzature necessarie per il loro funzionamento.

Investimenti materiali ed immateriali per l'informazione turistica e per i servizi di prenotazione.

Spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato, fino ad un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Non sono ammissibili al sostegno i semplici investimenti di sostituzione e di manutenzione ordinaria.

#### 8.2.7.3.5.6. Eligibility conditions

Le infrastrutture oggetto del sostegno nell'ambito della presente sono "infrastrutture su piccola scala", in quanto utilizzate in ambito locale per la fruizione e l'accoglienza in sicurezza di singoli o gruppi di persone prevalentemente non organizzati che attraversano a fini turistici ambienti naturali o semi naturali senza l'ausilio di mezzi motorizzati.

Gli itinerari escursionistici, le vie ferrate ed i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella rete del patrimonio escursionistico regionale.

I sentieri facenti parte degli itinerari valorizzati devono essere interdetti all'uso fruitivi con mezzi motorizzati.

Gli interventi sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni ove tali piani esistano e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nelle "aree GAL" gli interventi devono essere realizzati in coerenza con gli indirizzi contenuti nei manuali per il recupero architettonico e paesaggistico, ove pertinenti.

Inoltre, servizi all'escursionismo attivati nelle aree G.A.L attraverso la Misura 6.4 - Operazione Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività non agricole da parte di piccole e microimprese saranno prioritariamente destinati a supportare la fruizione degli itinerari valorizzati con la presente sottomisura e di quelli già inclusi e registrati nella rete escursionistica regionale.

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.7.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione sono definiti in coerenza con l'impianto strategico del PSR della Regione Piemonte e sono individuati in modo tale da poter selezionare quei progetti che possono maggiormente contribuire alla realizzazione della logica dell'intervento della misura e al raggiungimento dei target degli indicatori. Per i bandi finalizzati potranno essere individuati criteri di selezione specifici, coerenti con le specifiche finalità

del bando.

#### 8.2.7.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite la spesa minima e la spesa massima ammissibili per singola domanda.

#### 8.2.7.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.7.3.5.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.7.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.7.3.5.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.7.3.5.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.7.3.6. 7.6 Implementazione rete escursionistica, valutazione flussi escursionistici e indotto socio-economico del turismo sostenibile

Sub-measure:

- 7.6 - support for studies/investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural and natural heritage of villages, rural landscapes and high nature value sites including related socio-economic aspects, as well as environmental awareness actions

#### 8.2.7.3.6.1. Description of the type of operation

L'implementazione della rete del patrimonio escursionistico in Piemonte è un processo tuttora in corso e viene svolto attraverso un lavoro di raccolta dati, pianificazione e validazione che parte dal livello locale e si struttura poi a livello regionale. Il processo ha consentito ad oggi di censire, definire e cartografare una rete di 3.000 percorsi con uno sviluppo totale di oltre 15.000 km. La rete del patrimonio escursionistico deve essere completata con le informazioni relative alle vie ferrate, siti di arrampicata e strade ex militari; quest'ultime risultando di grande pregio costruttivo e di importante valore storico. La rete così definita dovrà essere rappresentata sugli strumenti di pianificazione paesaggistica ed urbanistica a livello regionale e locale, valorizzata e conservata nel rispetto di norme prescrittive di piano da definirsi.

E' inoltre necessario definire una metodologia, a supporto della pianificazione delle future azioni, per il rilevamento, analisi e valutazione dei flussi escursionistici: itinerari, infrastrutture turistico - ricreative e indotto socio-economico, quest'ultimo con particolare attenzione alle ricadute dirette ed indirette nel settore agricolo, delle produzioni tipiche locali, nelle aree protette e nei siti ad alto valore naturalistico.

Attraverso uno o più progetti si provvederà ad implementare i dati conoscitivi della rete fruibile, a definire le norme tecniche per la conservazione e valorizzazione della rete fruitiva da inserire nella pianificazione paesaggistica e urbanistica a definire la metodologia per il rilevamento dei flussi escursionistici e per la valutazione dell'indotto socio-economico collegato, applicando tale metodologia in alcune realtà territoriali e in alcune aree protette e di alto pregio naturalistico.

#### 8.2.7.3.6.2. Type of support

L'operazione sarà effettuata a titolarità regionale dalla Regione Piemonte con il coinvolgimento di altri enti pubblici ed enti gestori delle aree protette in qualità di soggetti attuatori.

#### 8.2.7.3.6.3. Links to other legislation

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull'ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Legge regionale n. 12 del 18 Febbraio 2010 “Recupero e Valorizzazione del Patrimonio escursionistico del Piemonte”.

Legge regionale n. 8 del 18 Febbraio 2010. “Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo”.

Legge regionale n. 9 del 18 Febbraio 2010. “Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse”.

#### 8.2.7.3.6.4. Beneficiaries

Regione Piemonte

#### 8.2.7.3.6.5. Eligible costs

Investimenti immateriali per studi, consulenze specialistiche.

#### 8.2.7.3.6.6. Eligibility conditions

Condizione di ammissibilità è che gli itinerari oggetto di rilevazione dei flussi siano inclusi nella rete del patrimonio escursionistico regionale.

La rilevazione dei flussi escursionistici è effettuata dalla Regione Piemonte con il coinvolgimento ai fini delle rilevazioni territoriali dei Comuni o altri soggetti pubblici che insistono sull'itinerario.

La rete del patrimonio escursionistico regionale include informazioni relative a percorsi ed itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata. L'aggiornamento di tale base informativa viene effettuato direttamente dalla Regione Piemonte. Condizione necessaria ai fini dell'aggiornamento e dell'ulteriore implementazione è che le nuove infrastrutture e le relative informazioni siano inserite in continuità a quelle già inserite garantendo in ogni caso la chiusura della rete stessa.

Con gli atti amministrativi di attuazione sarà definita la spesa da destinare alle iniziative.

#### 8.2.7.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

L'implementazione della banca dati relativa alla rete escursionistica riguarderà in particolare l'acquisizione delle informazioni relative a vie ferrate e siti di arrampicata. Si procederà inoltre al completamento dei rilievi con strumento GPS dei percorsi inseriti nella rete escursionistica regionale. La metodologia per il rilievo dei flussi escursionistici sarà applicata sugli itinerari inclusi nella rete escursionistica regionale. La valutazione dell'indotto socio economico connesso alla frequentazione turistica sostenibile dovrà in particolare contemplare l'analisi degli effetti di ritorno connessi alla frequentazione turistica, verso il settore

agricolo e quello delle produzioni tipiche locali.

8.2.7.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo pari all' 100% del costo dell'investimento ammissibile.

8.2.7.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.7.3.6.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.7.3.6.9.2. *Mitigating actions*

8.2.7.3.6.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.7.3.6.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.7.3.6.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]



### 8.2.7.3.7. 7.6 Interventi di miglioramento dei fabbricati di alpeggio di proprietà degli Enti Pubblici

Sub-measure:

- 7.6 - support for studies/investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural and natural heritage of villages, rural landscapes and high nature value sites including related socio-economic aspects, as well as environmental awareness actions

#### 8.2.7.3.7.1. Description of the type of operation

In considerazione della particolare connotazione architettonica e paesaggistica dei ricoveri di alpeggio, situati alle quote elevate, spesso al di sopra della vegetazione forestale, è stata redatta una operazione specifica per sostenere il mantenimento della funzionalità degli alpeggi, nell'accezione ampia del termine. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio consente di perseguire due finalità: la prima, relativa alla continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per conservazione dell'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota (bidiversità); la seconda, come diretta conseguenza della prima, la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. L'attrattiva panoramica e paesaggistica dell'"alpeggio" attrae un numero crescente di turisti (trekking); tali escursionisti, ove i ricoveri d'alpe fossero destinati a locali di tappa, potrebbero ottenere un gradito servizio e diventare una interessante integrazione al reddito.

Il miglioramento dei fabbricati dovrà comunque tener conto delle soluzioni architettoniche e paesaggistiche nonché dei materiali utilizzati tipici del paesaggio alpino.

#### 8.2.7.3.7.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.7.3.7.3. Links to other legislation

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

#### 8.2.7.3.7.4. Beneficiaries

Enti pubblici proprietari di alpeggi.

#### 8.2.7.3.7.5. Eligible costs

- investimenti materiali di recupero, riqualificazione e manutenzione straordinaria in genere dei fabbricati di alpeggio e delle loro pertinenze, anche finalizzati ad attività agrituristica o alla trasformazione in loco;
- investimenti immateriali quali le spese di progettazione, direzione dei lavori e per la sicurezza, consulenze specialistiche nel limite massimo del 12 % dei lavori ammessi.

#### 8.2.7.3.7.6. Eligibility conditions

Gli interventi sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni ove tali piani esistano e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nelle "aree GAL" gli interventi devono essere realizzati in coerenza con gli indirizzi contenuti nei manuali per il recupero architettonico e paesaggistico, ove pertinenti.

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.7.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Saranno privilegiati gli interventi integrati con la misura relativa alle infrastrutture di alpeggio. Inoltre avranno la priorità gli alpeggi dotati di Piano pastorale approvato dalla Regione Piemonte. Altri criteri di preferenza riguarderanno la superficie complessiva del pascolo, la presenza o meno di attività di caseificazione e agrituristiche, l'ubicazione dell'alpeggio in aree protette. Saranno invece penalizzati i progetti relativi ad alpeggi inutilizzati negli ultimi anni.

#### 8.2.7.3.7.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite la spesa minima e la spesa massima ammissibili per singola domanda.

#### 8.2.7.3.7.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.7.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.7.3.7.9.2. Mitigating actions

8.2.7.3.7.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.7.3.7.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.7.3.7.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

### 8.2.7.3.8. 7.6 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

Sub-measure:

- 7.6 - support for studies/investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural and natural heritage of villages, rural landscapes and high nature value sites including related socio-economic aspects, as well as environmental awareness actions

#### 8.2.7.3.8.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene investimenti relativi alla manutenzione e conservazione di beni individuati nei PSL in quanto simboli del patrimonio paesaggistico, architettonico, della storia e della cultura locale e che rivestono interesse dal punto di vista delle tipologie costruttive e delle peculiarità paesaggistiche dei luoghi anche ai fini della loro fruizione pubblica.

La tutela del patrimonio naturale e paesaggistico nell'ambito dei PSL è un elemento chiave e trasversale nel campo delle politiche di sensibilizzazione della popolazione sui valori dei caratteri identitari e sulla qualità dei paesaggi.

L'operazione mira a superare una certa frammentazione e disomogeneità degli interventi di recupero del costruito e del paesaggio, che nel corso degli anni si sono susseguiti da parte di soggetti pubblici e privati, e nel contempo si propone di potenziare la fruibilità dei beni culturali e paesaggistici a fini turistici attraverso la diffusione, la creazione, il potenziamento di circuiti tematici-territoriali che consentano di fare sistema e costituire nuove occasioni di reddito.

Si favorisce la salvaguardia delle tipicità dei luoghi e la messa in rete del patrimonio in un ampio circuito di fruizione.

La conservazione degli elementi tipici del paesaggio e della cultura locale consente di tutelare il patrimonio, migliorare la qualità della vita delle popolazioni e aumentarne l'attrattività economica coinvolgendo operatori che possono intervenire sui manufatti operando in una logica complessiva di sistema.

L'operazione troverà attuazione nell'ambito dei PSL dei GAL.

#### 8.2.7.3.8.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.7.3.8.3. Links to other legislation

Codice beni culturali e paesaggio Dlgs 42/2004 e smi  
Convenzione europea del paesaggio 19/07/2000  
Piano paesaggistico regionale DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009

Piano territoriale regionale DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011

#### 8.2.7.3.8.4. Beneficiaries

Enti locali.

Soggetti privati aventi titolo (possessori dei beni).

#### 8.2.7.3.8.5. Eligible costs

Sono ammessi a contributo interventi materiali di recupero e riqualificazione del paesaggio, in tutte le sue componenti, di elementi facenti parte del patrimonio rurale, di manufatti e loro pertinenze di rilevanza architettonica, storico-documentaria, comprese le spese connesse alla messa in fruizione.

Sono altresì ammesse le spese tecniche e per la sicurezza afferenti alla realizzazione dell'intervento.

Non sono ammessi a contributo interventi di demolizione e ricostruzione.

Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

Sono ammessi esclusivamente interventi su piccola scala per una spesa complessiva massima pari a 300.000€

#### 8.2.7.3.8.6. Eligibility conditions

La sottomisura trova attuazione nell'ambito dei territori selezionati ai sensi del CLLD LEADER.

Gli interventi, realizzati secondo le indicazioni contenute nei Manuali e nelle Linee guida operative, redatti nell'ambito dell'operazione 7.6.1, devono essere finalizzati alla manutenzione e al restauro dei beni anche in funzione del loro inserimento in circuiti tematici nuovi o esistenti. Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi.

In un'ottica di integrazione e uniformità degli interventi sul territorio comunale sono ammessi a contributo interventi su manufatti di proprietà privata previsti in un programma integrato di interventi pubblico-privati, in coerenza con la strategia del Piano di sviluppo (misura 7.1) e sulla base delle indicazioni del Manuale (misura 7.6.1).

#### 8.2.7.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione terranno conto dei seguenti principi:

- coerenza con i manuali e qualità complessiva dell'intervento;

- rilevanza dei beni rispetto al contesto ambientale e loro fruibilità;
- sostenibilità degli interventi;
- inserimento dei beni in circuiti/itinerari turistici.

#### 8.2.7.3.8.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo pubblico pari al 90% della spesa ammessa per i beneficiari pubblici, contributo pubblico pari al 60% per tutti gli altri beneficiari privati aventi titolo.

#### 8.2.7.3.8.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.8.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.7.3.8.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.7.3.8.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.7.3.8.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.7.3.8.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]



### 8.2.7.3.9. 7.6 Stesura e revisione di Manuali per l'individuazione di elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

Sub-measure:

- 7.6 - support for studies/investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural and natural heritage of villages, rural landscapes and high nature value sites including related socio-economic aspects, as well as environmental awareness actions

#### 8.2.7.3.9.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene studi e indagini volti all'individuazione di elementi tipici degli insediamenti nelle zone rurali, delle tipologie costruttive di valenza storica-documentaria-architettonica, dei caratteri naturalistici e paesaggistici caratterizzanti il contesto territoriale ai fini della predisposizione di linee guida per la realizzazione degli interventi.

I Manuali costituiranno sistematizzazione e omogeneizzazione di quanto già prodotto nel corso delle passate programmazioni anche a mezzo di schede tecniche operative che forniscano modalità operative per garantire interventi coerenti con il patrimonio edilizio esistente e integrati, per tipologie e caratteri costruttivi, nel contesto paesaggistico di riferimento.

Il Manuale analizza il contesto locale individuandone gli elementi tipici e fornisce indirizzi utili per garantire che gli interventi siano in linea con le peculiarità degli ambiti paesaggistici di intervento e in coerenza con i contenuti del PPR. Deve indirizzare gli interventi verso forme e materiali originari della zona, al fine di garantire continuità con i caratteri architettonici e paesaggistici propri delle preesistenze. Particolare attenzione dovrà essere posta al contesto storico-architettonico e alle peculiarità tipologico-costruttive e di rilevanza paesaggistica dei nuclei rurali e del territorio circostante. Ciò contribuisce alla valorizzazione delle identità locali quale elemento determinante per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo turistico delle aree più fragili.

L'operazione troverà attuazione nell'ambito dei PSL dei GAL.

#### 8.2.7.3.9.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.7.3.9.3. Links to other legislation

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.



#### 8.2.7.3.9.4. Beneficiaries

#### 8.2.7.3.9.5. Eligible costs

Sono ammesse a contributo: indagini, studi, analisi ed elaborazione dati finalizzati alla redazione dei manuali.

Azioni di sensibilizzazione sul territorio per la presentazione e la divulgazione dei Manuali.

Spese di riproduzione cartacea e/o digitale nella misura del 10% della spesa ammessa.

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

#### 8.2.7.3.9.6. Eligibility conditions

Il Manuale realizzato nell'ambito della presente tipologia di intervento, in coerenza con la normativa paesaggistica regionale, dovrà essere recepito da ogni Consiglio comunale facente parte del GAL quale integrazione alla normativa urbanistica edilizia vigente e/o al Regolamento edilizio comunale e dovrà avere la funzione di linea guida per la progettazione di tutti gli interventi da realizzare sul territorio GAL, anche come strumento di supporto e indirizzo per le Commissioni locali di paesaggio. La predisposizione del Manuale è condizione indispensabile per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi previsti di PSL.

Le azioni sono ammissibili se per la loro realizzazione è previsto l'utilizzo di materiali locali, reperibili anche in zone limitrofe ma compatibili con quelli dell'area di intervento.

#### 8.2.7.3.9.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Trattandosi di interventi a regia GAL, propedeutici all'attuazione delle strategie di Sviluppo locale, la valutazione avverrà sulla base delle "linee guida" che verranno emanate dalla regione.

#### 8.2.7.3.9.8. (Applicable) amounts and support rates

Contributo pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile.

#### 8.2.7.3.9.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.7.3.9.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

#### 8.2.7.3.9.9.2. *Mitigating actions*

--

#### 8.2.7.3.9.9.3. *Overall assessment of the measure*

--

#### 8.2.7.3.9.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

#### 8.2.7.3.9.11. Information specific to the operation

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

--

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

--

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

--

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

--

#### 8.2.7.4. *Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

##### **8.2.7.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

Rischio1: problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture).

Rischio2: problematiche connesse ad una non esaustiva individuazione delle spese ammissibili.

Rischio3: problematiche connesse ad una non corretta quantificazione (“finanziaria”) delle spese ammissibili.

Rischio4: problematiche connesse ad una non corretta individuazione delle spese generali e tecniche ed ad un diversa individuazione della percentuale massima riconosciuta.

Rischio5: : mancata individuazione delle tempistiche delle diverse fasi procedurali.

Rischio6: possibile errata valutazione della coerenza degli interventi proposti in domanda di aiuto con quanto previsto dalla Misura (La normativa UE non prevede, in sede di ammissione a finanziamento, l'effettuazione di un controllo in situ).

#### **8.2.7.4.2. Mitigating actions**

Azione di mitigazione 1: definire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi “dubbi” sinora riscontrati) per gli istruttori e ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa.

Azione di mitigazione 2: definire le spese ammissibili e non ammissibili per macrocategorie di interventi, cercando di redimere (sulla scorta dell'esperienza pregressa) i casi dubbi

Azione di mitigazione 3: per i lavori utilizzo generalizzato del Prezziario regionale; per acquisti e forniture definire una modalità univoca in merito al ricorso al metodo dei “3 preventivi”.

Azione di mitigazione 4: compilare un “elenco” delle voci che rientrano (o non rientrano) nelle spese generali e tecniche. Riconoscere un valore percentuale massimo di spese generali e tecniche riconosciute (eventualmente più basso per gli acquisti): es.: 12% per i lavori, 4% per gli acquisti.

Azione di mitigazione 5: individuare le tempistiche per le diverse fasi ed esplicitarle nei bandi

Azione di mitigazione 6: prevedere (per tutti i progetti o per un campione) l'effettuazione di un controllo in sito preventivo all'ammissione a finanziamento al fine di verificare la sussistenza delle condizioni che giustificano la necessità dell'intervento proposto.

#### **8.2.7.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.7.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

Non pertinente: per la tipologia degli interventi non servono metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.7.6. *Information specific to the measure*

Definition of small scale infrastructure, including small scale tourism infrastructure as referred to in Article 20(1)(e) of Regulation (EU) No 1305/2013

If applicable, specific derogation allowing to support bigger scale infrastructure for investments in broad band and renewable energy

The minimum standards for energy efficiency referred to in Article 13(c) of [DA RD – C(2014)1460]

Definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of [DA RD – C(2014)1460]

8.2.7.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

Nessuna annotazione da aggiungere.

## 8.2.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

### 8.2.8.1. *Legal basis*

Consideranda (4) e (20)

Articolo 21, 22, 24, 25 e 26

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.8.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La selvicoltura è “parte integrante dello sviluppo rurale” e la gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali è uno degli obiettivi della politica di sviluppo rurale. Essa rappresenta anche uno strumento essenziale sia per il conseguimento degli obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche comunitarie e nazionali, sia per il perseguimento degli impegni internazionali e comunitari in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di conservazione della biodiversità.

La Misura consentirà di attuare azioni volte a favorire, diffondere e garantire una gestione forestale attiva basata sui principi della gestione forestale sostenibile (GFS) come definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, ed in coerenza con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013), dal Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999), dal Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), dalla Strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico, e dalla strategia nazionale di Conservazione della Biodiversità.

Oltre a costituire una fonte di reddito e di materie prime rinnovabili, le foreste svolgono un ruolo essenziale nel perseguire una economia a basse emissioni climalteranti, nel fissare il carbonio, conservare la biodiversità, proteggere il suolo, assicurare servizi sociali e ricreativi.

Investimenti finalizzati allo sviluppo delle superfici forestali, nella protezione delle foreste e nell'introduzione di innovazione nel settore forestale contribuiscono alla crescita del potenziale delle aree rurali ed incrementano la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, molte imprese agricole sono attive anche nel settore forestale, e associare l'attività agricola a quella forestale comporta una differenziazione delle fonti di reddito.

Gli interventi attivabili nell'ambito delle Sottomisure previste dalla Misura 8 interessano l'intero territorio regionale. Secondo quanto previsto al comma 2 dell'art. 2 "definizioni" del Reg. (UE) 1305/2013, si applica la definizione di foresta, diversa rispetto a quella di cui al paragrafo 1, lettera r) dello stesso articolo, basata su quanto stabilito all'art. 3 "bosco e foresta" della L.r. n° 4 del 10 febbraio 2009.

La Misura 8 con le sue sottomisure , ponendo particolare attenzione ai temi ambientali, di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e di innovazione, contribuisce al raggiungimento delle seguenti Priorità dello sviluppo rurale,:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- Priorità 5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

In particolare la Misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi delle focus area 4A, 4B, 4C per la Priorità 4, focus area 5C e 5E per la Priorità 5 e 6A per la Priorità 6.

Al fine di rispondere efficacemente sia ai fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto e SWOT del PSR e sia agli obiettivi della strategia nazionale del PQSF, le azioni considerate potranno essere attivate singolarmente e/o in modo combinato in progetti specifici multimisura e/o multifondo a più alto valore aggiunto, secondo un approccio territoriale, settoriale o per aree tematiche, per il raggiungimento di più obiettivi sinergici, seppur afferenti ad ambiti tematici diversi, contribuendo così alla realizzazione di più Priorità dello sviluppo rurale.

Tutte le azioni e gli interventi nell'ambito della Misura sono coinvolti nella gestione e tutela attiva del patrimonio forestale, nella valorizzazione delle potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionale alla crescita delle aree rurali. La Misura fornisce quindi un contributo importante agli obiettivi trasversali "ambiente" e "clima" .

*8.2.8.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.8.3.1. 8.1 Forestazione e imboscamento**

Sub-measure:

- 8.1 - support for afforestation/creation of woodland

##### **8.2.8.3.1.1. Description of the type of operation**

La sottomisura prevede il rimboscimento o l'imboscamento di terreni agricoli o non agricoli.

In particolare si prevede la realizzazione di piantagioni di arboricoltura da legno e di nuovi boschi, proseguendo le azioni intraprese fin dal 1994 in attuazione del Reg. CEE 2080/92 e proseguite tramite le misure relative all'imboscamento dei terreni agricoli dei PSR 2000-06 (Misura H) e 2007-13 (Misura 221).

Rispetto ai precedenti periodi di programmazione, si intende:

- riservare un maggior spazio alla pioppicoltura, considerando il minor impatto ambientale rispetto alle colture agricole tradizionali, l'importanza economica e sociale e sociale della filiera del legno di pioppo a livello regionale e nazionale, la scarsa remuneratività della coltura negli ultimi decenni ;
- dare una connotazione territoriale più marcata alla misura, concentrando gli interventi in pianura, a ridotta presenza di boschi e formazioni arboree, rispetto alle altre aree del territorio piemontese.

NOTA: In Piemonte la superficie della pioppicoltura specializzata di pianura è passata dai circa 30.000 ha del 1979 ai 12.000 del 2006, fino ai circa 7.000 del 2010 (dati Inventari pioppicoltura 1979 e 2006 ISP-CRA di Casale M., dati CGA 2010).

#### 8.2.8.3.1.2. Type of support

Contributi in conto capitale per costi di impianto

Premi annuali a copertura dei costi di manutenzione e delle perdite di reddito.

#### 8.2.8.3.1.3. Links to other legislation

#### 8.2.8.3.1.4. Beneficiaries

Soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, proprietari o gestori di terreni agricoli o non agricoli.

Nel caso dei terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'avente diritto al possesso è un soggetto privato o un Comune, come previsto dall'art. 22 c. 1 del Reg. 1305/2013. Inoltre, se i terreni demaniali sono localizzati nelle fasce fluviali, saranno ammessi solo interventi riferibili alla tipologia di impianto 2 – prevedendo una fascia tampone di almeno 10 m con specie arboree e arbustive autoctone – e alla tipologia di impianto 3.

In particolare a seconda della tipologia i beneficiari sono i seguenti:

- per la tipologia 1 - arboricoltura da legno a ciclo breve: imprenditori agricoli;
- per le tipologie 2 - arboricoltura a ciclo medio-lungo e 3 - impianti a finalità ambientale: imprenditori agricoli, altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, enti pubblici;

#### 8.2.8.3.1.5. Eligible costs

Sono ammesse le seguenti tipologie di impianto:

1. impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve, effettuata con specie a rapido accrescimento: in tale

ambito s'intende finanziare unicamente la pioppicoltura, con durata minima degli impianti 8 anni e aiuto limitato al contributo per l'impianto;

2. impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, con durata minima degli impianti pari a 12 anni e con i seguenti aiuti: a) contributo impianto, b) premi annui per la manutenzione e c) per le perdite di reddito, entrambi limitati a un periodo di 5 anni, con l'obiettivo di incentivare la realizzazione di impianti sostenibili anche dal punto di vista economico (es. impianti policiclici con la presenza di cloni di pioppo, impianti con specie tartufigene in aree vocate);
3. impianti a finalità prevalentemente ambientale:

3A - piantagioni policicliche potenzialmente permanenti di arboricoltura di durata minima 20 anni e con i seguenti aiuti: a) contributo impianto, b) premi annui per la manutenzione per 12 anni, c) premi per le perdite di reddito per la durata di 5 anni, se l'impianto è realizzato su terreni agricoli;

3B - ricostituzione di boschi planiziali (piantagioni permanenti), realizzati impiegando esclusivamente specie autoctone arboree e arbustive, con i seguenti aiuti: a) contributo per l'impianto, b) premi annui per la manutenzione per 12 anni, c) premi per le perdite di reddito fino a 12 anni, se l'impianto è realizzato su terreni agricoli.

Nelle tipologie 3A e 3B può rientrare anche l'eventuale costituzione di formazioni arboree o forestali periurbane a prevalente funzione di fruizione.

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori e acquisti necessari alla corretta esecuzione degli interventi di piantagione. Le spese ammissibili sono riconducibili, in particolare, a:

1. spese generali, relative in particolare a consulenza, progettazione e direzione dei lavori;
2. acquisto del materiale di propagazione, anche micorrizzato o colonizzato da batteri azoto fissatori, sua preparazione e trasporto;
3. operazioni correlate alla messa a dimora delle piante, in particolare: analisi del suolo, eventuali ripuliture dalla vegetazione preesistente all'impianto, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, lavorazioni agronomiche per la preparazione del terreno, tracciamento filari e apertura buche, messa a dimora del materiale di propagazione, acquisto e collocazione di pacciamatura, eventuali picchetti di segnalazione, pali tutori, protezioni individuali dalla fauna selvatica o recinzioni;
4. cure colturali finalizzate a favorire la permanenza e lo sviluppo di un popolamento dotato di buone caratteristiche qualitative e quantitative, in particolare: risarcimento delle fallanze, contenimento della vegetazione infestante, potatura, eventuali irrigazione, sfolli, diradamenti, eliminazione e smaltimento della pacciamatura (se non biodegradabile), eventuali interventi fitosanitari.

#### 8.2.8.3.1.6. Eligibility conditions

A. Gli impianti potranno essere realizzati sui seguenti terreni:

- per le tipologie 1 (pioppeti) e 2 (arboreti a ciclo medio-lungo): su terreni agricoli, come di seguito



definiti;

- per la tipologia 3 (impianti a finalità ambientale): su terreni agricoli e su terreni non agricoli, come definiti dalle Norme di attuazione dei bandi.

I “terreni agricoli” sono quelli indicati come seminativo, altre colture erbacee avvicendate, frutteti, vigneti, “a riposo” oppure a pioppeto nel fascicolo aziendale nell’annata agraria precedente a quella della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso la superficie non fosse indicata in fascicolo aziendale o questo non fosse disponibile per l’anno precedente, si possono considerare le foto aeree del SIGC della Regione Piemonte riferite alla medesima annata agraria.

- A. Localizzazione degli interventi: gli impianti devono essere localizzati in territori di pianura, ad eccezione degli impianti di arboricoltura con specie tartufigene, che potranno essere realizzati nelle aree vocate individuate dalla specifica cartografia regionale.

Per quanto riguarda la definizione di “pianura”, si ritiene opportuno integrare la classificazione in zone altimetrico-amministrative approvata con D.C.R. del Piemonte n. 826-6658 del 12-5-1988 con una classificazione su base geomorfologica che permetta di identificare le aree pianeggianti – pedecollinari o pedemontane – incluse in fogli di mappa classificati come collina o montagna per la prevalenza.

- A. Non saranno ammesse piantagioni:

- su terreni coltivati a prato permanente o a pascolo;
- in aree classificate come bosco ai sensi della L.r. 4/2009 art. 3;
- in aree tecnicamente non idonee all’impianto di una piantagione arborea (es. aree acquitrinose o con rocce affioranti);
- in aree con vegetazione di interesse naturalistico, come i prati magri, le brughiere, le zone umide e le torbiere;
- in eventuali altri ambienti preziosi per il mantenimento della biodiversità o lo stoccaggio di carbonio, individuati dalle Norme di attuazione dei bandi;
- a ceduo a turno breve o con specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a solo scopo energetico;
- di alberi di Natale.

- A. Le norme di attuazione dei bandi:

- per ciascuna tipologia di impianto indicheranno il numero minimo e massimo di piante per ettaro da impiegare;
- elencheranno le specie utilizzabili, che comunque dovranno essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e a soddisfare requisiti ambientali minimi, nonché i cloni di pioppo a basso impatto ambientale;
- prevederanno l’obbligo di utilizzare almeno 3 specie arboree nel caso delle tipologie 2 e 3;
- indicheranno la soglia minima di superficie al di sopra della quale gli impianti di tipologia 1 dovranno essere realizzati con almeno 3 cloni;

- fisseranno per ciascuna tipologia la superficie minima (per domanda e per singolo appezzamento) e massima ammissibile all'impianto;
- specificheranno modalità di progettazione, realizzazione e conduzione degli impianti.

#### 8.2.8.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Si ritiene opportuno attribuire in particolare, realizzati nelle seguenti aree:

- fasce fluviali del PAI;
- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- siti della rete Natura 2000, parchi e altre aree protette naturali regionali;
- aree di salvaguardia delle acque da destinare al consumo umano;
- aree identificate dalla rete ecologica regionale;
- aree perturbate.

#### 8.2.8.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Potranno essere concessi, a seconda della tipologia d'intervento e del beneficiario, uno o più dei seguenti aiuti.

##### **Contributo alle spese di impianto**

Contributo all'investimento, in conto capitale, per la realizzazione dell'impianto, commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario entro un limite massimo ammissibile stabilito per ogni tipologia di impianto:

- |   |                |
|---|----------------|
| a) per la tipologia d'impianto 1 (arboricoltura a ciclo breve):       | 4.000,00 €/ha  |
| b) per la tipologia d'impianto 2 (arboricoltura a ciclo medio-lungo): | 6.500,00 €/ha  |
| c) per la tipologia d'impianto 3 (impianti a finalità ambientale):    | 8.000,00 €/ha. |

Il contributo alle spese di impianto viene calcolato in base alla spesa ammissibile con le seguenti percentuali:

- per le tipologie d'impianto 1, 2 e 3A fino all'80% della spesa ammissibile;
- per la tipologia 3B fino al 100% della spesa ammissibile.

##### **Premio di manutenzione**

Premio annuale per ettaro interessato dall'impianto, destinato a coprire i costi di manutenzione, comprensivi del contributo relativo alle spese tecniche per l'assistenza tecnica e la certificazione dei lavori di

manutenzione.

Il premio viene erogato per gli impianti a ciclo non breve, con i seguenti importi forfettari e la seguente durata a seconda della tipologia di impianto:

- tipologia 2: 600 €/ha/anno per i primi 5 anni;
- tipologia 3A: 500 €/ha/anno per 12 anni;
- tipologia 3B: 400 €/ha/anno per 12 anni.

Le norme di attuazione dei bandi potranno individuare specifiche modalità di erogazione dei premi, collegate alla certificazione e al controllo della qualità degli impianti.

### **Premio per le perdite di reddito**

Premio annuale per ettaro interessato dall'impianto, destinato a coprire le perdite di reddito dovute alla mancata coltura agraria:

Il premio viene erogato per gli impianti a ciclo non breve, con un importo massimo di 700 euro/ha/anno e la seguente durata a seconda della tipologia di impianto:

- 5 anni per le tipologie 2 e 3A;
- 12 anni per la tipologia 3B.

Le norme di attuazione dei bandi graderanno l'entità dei premi, almeno in base al tipo di beneficiario e alla localizzazione in fascia altimetrica dell'intervento.

I premi per la manutenzione e le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti a breve ciclo (tipologia 1), né agli Enti pubblici. Possono invece essere riconosciuti a soggetti privati che effettuino impianti di tipologia 2 o 3 su terreni di proprietà pubblica di cui abbiano il possesso per tutta la durata dell'impegno.

Nella seguente tabella si riassumono durata degli impegni, durata e importo dei premi annui per tipologia:

Tipologia di impianto	Durata impegno (anni)	Premio manutenzione		Premio perdite di reddito		Totale premi max. (euro/ha)
		Durata (anni)	Importo forfait (euro/ha/anno)	Durata (anni)	Importo max. (euro/ha/anno)	
1 - Pioppeti	8	0	0	0	0	0
2 - ADL m. lungo	12	5	600	5	700	6500
3A - PPPP	20	12	500	5	700	9500
3B - Bosco	permanente	12	400	12	700	13200

durata e importo dei premi annui

#### 8.2.8.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.8.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.8.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.8.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.8.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.8.3.1.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

--

### 8.2.8.3.2. 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali

Sub-measure:

- 8.3 - support for prevention of damage to forests from forest fires and natural disasters and catastrophic events

#### 8.2.8.3.2.1. Description of the type of operation

Nei boschi di montagna e di collina, che hanno prevalentemente funzione protettiva, i danni per fattori abiotici e biotici pregiudicano la funzione di protezione del territorio comportando un aumento del rischio idrogeologico per eventi naturali nel medio-lungo termine. Analogamente ciò si verifica nel caso di boschi situati nelle aree di pertinenza del demanio idrico. È ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli (inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere o inverni troppo piovosi, estati siccitose, danni da vento e da grandine) a seguito dei mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali (insetti, infezioni fungine, specie neofite etc.), con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici comportanti il verificarsi di eventi estremi (schianti da neve e da vento, incendi, frane, colate detritiche, valanghe) sono in continuo e costante aumento. Si ritiene quindi opportuno incentivare e prevedere l'esecuzione di interventi selvicolturali, di difesa idrogeologica e fitosanitaria finalizzati alla miglioramento della stabilità ecologica di boschi e relativi versanti sia a carattere preventivo di calamità, di protezione contro la selvaggina in aree forestali danneggiate; di misure di lotta biologica contro insetti dannosi mediante antagonisti naturali e di misure di prevenzione (interventi protettivi) contro valanghe, smottamenti, frane, caduta sassi ed altre calamità naturali nella fascia boschiva e alpicola.

La Sottomisura sarà attuata nelle seguenti aree:

- sul territorio regionale classificato montano o collinare;
- per gli interventi di prevenzione di incendi boschivi nelle aree classificate ad alto/medio rischio di incendio dal Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
- sul territorio compreso nelle fasce A e B del PAI (Piano di assetto idrogeologico – Piano stralcio delle fasce fluviali – Autorità di Bacino del Fiume Po) per i corsi d'acqua ove sono individuate.

L'attuazione della Misura avverrà a titolarità regionale e a bando.

La misura fa riferimento ai seguenti aspetti:

la realizzazione di interventi preventivi su scala locale in popolamenti boschivi, al fine di aumentarne la stabilità ecologica e strutturale a medio e lungo termine nei confronti di calamità naturali.

#### 8.2.8.3.2.2. Type of support

Contributi in conto capitale

#### 8.2.8.3.2.3. Links to other legislation

L.R. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale.

L.R. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27.

**L.R. 44/00 Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 '.**

**L.R. 4/09** Gestione e promozione economica delle foreste.

L. 152/06 Norme in materia ambientale.

L.353/00 Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

L.R. 21/13 Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi).

#### 8.2.8.3.2.4. Beneficiaries

Persone fisiche, silvicoltori privati, pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico, e loro consorzi.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

#### 8.2.8.3.2.5. Eligible costs

Sono costi ammissibili unicamente le spese di realizzazione dei progetti (spese per gli acquisti di materiale e noleggio di macchinari, spese per la realizzazione dell'intervento approvato; spese inerenti la mano d'opera ed i salari per le ore di lavoro di operai forestali). Nel caso di interventi realizzati a titolarità regionale le



spese di progettazione sono a carico della Regione – Direzione Foreste.

Sono ammesse spese per i seguenti interventi:

- Misure selvicolturali/fitosanitarie per la stabilizzazione ecologica di aree forestali potenzialmente a rischio di incendi boschivi o calamità naturali (interventi selvicolturali di prevenzione, di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali, creazione di aree di rinnovazione naturale, misure di protezione contro la selvaggina in aree forestali danneggiate, eliminazione del materiale danneggiato, opere di sistemazione idraulico-forestali)

- Misure di prevenzione nelle foreste e relativi versanti, compresa la creazione/manutenzione di infrastrutture di protezione, contro incendi boschivi, valanghe, smottamenti, frane, caduta sassi ed altre calamità naturali, comprese fitopatie e infestazioni parassitarie, giustificate da fondate prove scientifiche e riconosciute da organismi scientifici pubblici.

Nel caso di attuazione a bando con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite una spesa minima ed una spesa massima per la singola domanda nonché la spesa massima ammissibile.

#### 8.2.8.3.2.6. Eligibility conditions

Rischio di fitopatie e infestazioni parassitarie riconosciuto da organismi scientifici pubblici.

Aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio dal Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

Presenza di informazioni desunte da strumenti di pianificazione forestale per soggetti che abbiano in gestione una superficie forestale aziendale di dimensione superiore a 100 Ha

#### 8.2.8.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Si ritiene opportuno attribuire priorità agli interventi rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- ottenimento di certificazione forestale sostenibile;
- intervento da realizzare interamente all'interno delle fasce fluviali del PAI o classificate rischio idrogeologico dal PAI ;
- intervento da realizzare interamente all'interno di siti della rete Natura 2000, parchi e altre aree protette naturali regionali;
- intervento da realizzare interamente nelle aree di salvaguardia delle acque da destinare al consumo umano;
- interventi in aree periurbane;
- interventi da realizzare almeno parzialmente nelle aree identificate dalla rete ecologica regionale.

8.2.8.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Nel caso di Enti pubblici fino al 100% della spesa ammissibile, nel caso di consorzi pubblico-privati fino al 80% della spesa ammissibile.

Nel caso di titolarità regionale i progetti vengono realizzati in amministrazione diretta dalla Direzione competente con finanziamento pubblico al 100%.

8.2.8.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.8.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.8.3.2.9.2. Mitigating actions

8.2.8.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.8.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.8.3.2.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

#### 8.2.8.3.3. 8.4 Ripristino dei danni alle foreste da incendi boschivi e calamità naturali

Sub-measure:

- 8.4 - support for restoration of damage to forests from forest fires and natural disasters and catastrophic events

##### 8.2.8.3.3.1. Description of the type of operation

Nei boschi di montagna e di collina, che hanno prevalentemente funzione protettiva, i danni per fattori abiotici e biotici pregiudicano la funzione di protezione del territorio comportando un aumento del rischio idrogeologico per eventi naturali nel medio-lungo termine. Analogamente ciò si verifica nel caso di boschi situati nelle aree di pertinenza del demanio idrico. È ormai assodato come andamenti stagionali sfavorevoli (inverni poveri di neve, gelate tardive, primavere o inverni troppo piovosi, estati siccitose, danni da vento e da grandine) a seguito dei mutamenti climatici, siano all'origine di diversi fattori biotici di danno a carico dei popolamenti forestali (insetti, infezioni fungine, specie neofite etc.), con effetti predisponenti e permanenti anche a distanza di anni. Anche i danni abiotici, provocati o influenzati da fattori climatici comportanti il verificarsi di eventi estremi (schianti da neve e da vento, incendi, frane, colate detritiche, valanghe) sono in continuo e costante aumento. Al verificarsi di un danno biotico o abiotico a seguito di calamità occorre rispondere con adeguati interventi di ripristino finalizzati alla miglioramento della stabilità ecologica di boschi e relativi versanti susseguenti l'evento. Queste azioni sono volte al ripristino delle funzioni di protezione dei boschi venute a meno a causa della calamità: quali possono essere interventi selvicolturali di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali sia interventi selvicolturali di ricostituzione che misure di lotta biologica contro insetti dannosi mediante antagonisti naturali, che opere connesse al ripristino della stabilità a seguito di valanghe, smottamenti, frane, caduta sassi interessanti versanti boscati ed aree ex pascolive o in abbandono.

La Misura sarà attuata nelle seguenti aree:

- sul territorio regionale classificato montano o collinare;
- per gli interventi di ripristino di incendi boschivi nelle aree classificate ad alto/medio rischio di incendio dal Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
- sul territorio compreso nelle fasce A e B del PAI (Piano di assetto idrogeologico – Piano stralcio delle fasce fluviali – Autorità di Bacino del Fiume Po) per i corsi d'acqua ove sono individuate.

L'attuazione della Misura avverrà a titolarità regionale e a bando.

La misura fa riferimento ai seguenti aspetti:

La realizzazione di interventi di ripristino su scala locale in popolamenti boschivi e relativi versanti e corsi d'acqua susseguenti a calamità naturali, eventi estremi, incendi boschivi.

#### 8.2.8.3.3.2. Type of support

Contributi in conto capitale

#### 8.2.8.3.3.3. Links to other legislation

L.R. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale.

L.R. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27.

**L.R. 44/00 Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 '.**

**L.R. 4/09** Gestione e promozione economica delle foreste.

L. 152/06 Norme in materia ambientale.

L.353/00 Legge-quadro in materia di incendi boschivi.

L.R. 21/13 Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi).

#### 8.2.8.3.3.4. Beneficiaries

Persone fisiche, silvicoltori privati, pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico, e loro consorzi.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

#### 8.2.8.3.3.5. Eligible costs

Sono costi ammissibili unicamente le spese di realizzazione dei progetti (spese per gli acquisti di materiale e noleggio di macchinari, spese per la realizzazione dell'intervento approvato; mano d'opera e salari per le ore di lavoro di operai forestali), nel caso di interventi a titolarità regionale le spese di progettazione sono a carico della Regione.

Sono ammesse spese per i seguenti interventi:

- Misure selvicolturali/fitosanitarie per la stabilizzazione ecologica di aree forestali danneggiate da incendi boschivi o calamità naturali (interventi selvicolturali di ricostituzione, di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali, creazione di aree di rinnovazione naturale, eliminazione del materiale danneggiato, opere di sistemazione idraulico-forestali)

- Misure di ripristino dei danni alle foreste e relativi versanti provocati da incendi boschivi, valanghe, smottamenti, frane, caduta sassi ed altre calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, compresi il ripristino, la realizzazione o la manutenzione di infrastrutture di protezione.

Nel caso di attuazione a bando con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite una spesa minima ed una spesa massima per la singola domanda nonché la spesa massima ammissibile.

#### 8.2.8.3.3.6. Eligibility conditions

Art 24(2)

Deve essere riconosciuta la necessità di intervenire da una autorità pubblica competente.

Per interventi di ripristino a seguito di incendio boschivo deve trattarsi di area forestale classificata ad alto o medio rischio d'incendio nel Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Presenza di informazioni desunte da strumenti di pianificazione forestale per soggetti che abbiano in gestione una superficie forestale aziendale di dimensione superiore a 100 Ha

Il danno abbia interessato almeno il 20 % del potenziale forestale interessato.

#### 8.2.8.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Si ritiene opportuno attribuire priorità agli interventi rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- ottenimento di certificazione forestale sostenibile;
- intervento da realizzare interamente all'interno delle fasce fluviali del PAI o classificate rischio idrogeologico dal PAI ;
- intervento da realizzare interamente all'interno di siti della rete Natura 2000, parchi e altre aree protette naturali regionali;

- intervento da realizzare interamente nelle aree di salvaguardia delle acque da destinare al consumo umano;
- interventi in aree periurbane;
- interventi da realizzare almeno parzialmente nelle aree identificate dalla rete ecologica regionale.

#### 8.2.8.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

Nel caso di Enti pubblici fino al 100% della spesa ammissibile, nel caso di consorzi pubblico-privati fino al 80% della spesa ammissibile.

Nel caso di titolarità regionale i progetti vengono realizzati in amministrazione diretta dalla Direzione foreste con finanziamento pubblico al 100%.

#### 8.2.8.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.8.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.8.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.8.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.8.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.8.3.3.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the

description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value



#### 8.2.8.3.4. 8.5 Aumentare la resilienza, la vitalità e la stabilità degli ecosistemi forestali

Sub-measure:

- 8.5 - support for investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems

##### 8.2.8.3.4.1. Description of the type of operation

Nelle aree montane e collinari il bosco svolge un'azione fondamentale di difesa idrogeologica, di tutela della risorsa idrica, di tutela della biodiversità e del paesaggio. Tutto ciò ha influenza anche sui territori di pianura adiacenti. Quindi la tutela del bosco è prioritario non solo per l'economia montana e per la salvaguardia dei suoi abitanti.

In particolare, la biodiversità dei popolamenti forestali è fondamentale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Popolamenti misti di specie autoctone sono in grado di meglio adattarsi e garantire maggiore resistenza e resilienza ai cambiamenti delle condizioni ambientali, garantendo la stabilità del bosco a lungo termine. La persistenza delle foreste contribuisce, inoltre, alla depurazione delle acque e dell'aria e al sequestro dell'anidride carbonica atmosferica.

La Misura sarà attuata su tutto il territorio forestale regionale

L'attuazione della Misura avverrà a titolarità regionale e a bando.

La misura fa riferimento ai seguenti aspetti:

realizzazione su scala locale di interventi finalizzati alla diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti forestali, favorendo le naturali dinamiche evolutive in atto e la tutela delle specie rare e meno rappresentate e l'adozione di tecniche di intervento rispettose dell'ambiente e del suolo;

realizzazione su scala locale di interventi finalizzati alla riqualificazione e al miglioramento di ecosistemi boschivi e di ecosistemi collegati (prati, pascoli, ambienti umidi, ambienti ospitanti specie particolari quali i tetraonidi, ecc.) finalizzati alla conservazione ed al miglioramento di habitat di pregio ambientale o di interesse paesaggistico

##### 8.2.8.3.4.2. Type of support

Contributi in conto capitale

##### 8.2.8.3.4.3. Links to other legislation

L.R. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici

- Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27.

**L.R. 4/09** Gestione e promozione economica delle foreste.

L. 152/06 Norme in materia ambientale.

L.R. 19/09 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità.

#### 8.2.8.3.4.4. Beneficiaries

Persone fisiche, silvicoltori privati, pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico, e loro consorzi.

Nel caso di iniziative a titolarità regionale il beneficiario è Regione Piemonte.

#### 8.2.8.3.4.5. Eligible costs

Sono costi ammissibili unicamente le spese di realizzazione dei progetti (spese per gli acquisti di materiale e noleggio di macchinari, spese per la realizzazione dell'intervento approvato; mano d'opera e salari per le ore di lavoro di operai forestali), nel caso di interventi a titolarità regionale le spese di progettazione sono a carico della Regione.

Sono ammesse spese per i seguenti interventi:

- selvicolturali, compresi eventuali interventi fitosanitari, di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali e in favore della rinnovazione naturale
- realizzazione di misure e di azioni di miglioramento, restauro e di riqualificazione del patrimonio naturale
- adozione di tecniche di lavorazione ed esbosco rispettose dell'ambiente e del suolo

Nel caso di attuazione a bando con gli atti amministrativi di attuazione saranno definite una spesa minima ed una spesa massima per la singola domanda nonché la spesa massima ammissibile.

#### 8.2.8.3.4.6. Eligibility conditions

In caso di bando: avere il possesso delle superfici forestali oggetto di intervento per almeno il periodo di

destinazione d'uso

Presenza di informazioni desunte da strumenti di pianificazione forestale per soggetti che abbiano in gestione una superficie forestale aziendale di dimensione superiore a 100 Ha

#### 8.2.8.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione daranno priorità agli interventi che:

- interessano aree forestali a funzione protettiva diretta e/o indiretta;
- sono finalizzati alla conservazione ed al recupero di habitat di pregio al di fuori delle aree di tutela esistenti;
- riguardano aree perturbate e di pianura;
- interessano superfici superiori ai 10 ettari;
- interventi che coinvolgono proprietà di soggetti diversi.

#### 8.2.8.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Nel caso di Enti pubblici fino al 100% della spesa ammissibile, nel caso di consorzi pubblico-privati fino al 80% della spesa ammissibile.

Nel caso di titolarità regionale i progetti vengono realizzati in amministrazione diretta dalla Direzione foreste con finanziamento pubblico al 100%.

#### 8.2.8.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.8.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.8.3.4.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.8.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.8.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.8.3.4.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by

scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

### 8.2.8.3.5. 8.6 Investimenti per incrementare e accrescere il potenziale forestale e dei prodotti forestali

Sub-measure:

- 8.6 - support for investments in forestry technologies and in processing, mobilising and marketing of forest products

#### 8.2.8.3.5.1. Description of the type of operation

La Misura sostiene i costi necessari per l'ammodernamento del parco macchine ed attrezzature degli operatori, anche a carattere innovativo, per le attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, l'accesso e l'adozione di sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura per lo sviluppo di prodotti, processi produttivi, e tecnologie innovative, attraverso la meccanizzazione di specifiche fasi di lavorazione o la unificazione di più stadi disgiunti di lavorazione, l'ottimizzazione o riduzione dei consumi energetici.

Le tipologie di intervento previste dalla presente Misura possono essere attivate singolarmente e/o in modo combinato in progetti specifici multimisura e/o multifondo a più alto valore aggiunto, secondo un approccio territoriale, settoriale o per aree tematiche nel raggiungimento di più obiettivi sinergici, seppur afferenti ad ambiti tematici diversi, contribuendo al raggiungimento di più Priorità ed al soddisfacimento di più fabbisogni.

#### 8.2.8.3.5.2. Type of support

Contributo in conto capitale, contributo in conto interessi o accesso a fondo di rotazione

#### 8.2.8.3.5.3. Links to other legislation

**L.R. 4/09** Gestione e promozione economica delle foreste.

#### 8.2.8.3.5.4. Beneficiaries

Silvicoltori privati, comuni e loro consorzi e PMI

Selvicoltori, intesi come soggetti, pubblici o privati, singoli o associati, proprietari o che abbiano il legittimo possesso e la gestione delle superfici forestali interessate dagli interventi selvicolturali.

Microimprese, così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, che operano nel settore forestale e che risultano regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte

#### 8.2.8.3.5.5. Eligible costs

Sono previste spese per la realizzazione dei seguenti investimenti:

- a. acquisti di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, concentramento, esbosco, allestimento, cippatura, caricamento, trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno. Sono inoltre ammessi gli acquisti di rimorchi specializzati o di container scarrabili per il trasporto del cippato, e di macchine, attrezzature e impianti per la classificazione dei prodotti forestali;
- b. acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere;
- c. esclusivamente nell'ambito degli investimenti possono essere comprese le dotazioni antinfortunistiche.
- d. spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti

#### 8.2.8.3.5.6. Eligibility conditions

Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale.

Le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali.

Le PMI devono risultare regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte

#### 8.2.8.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Per poter accedere all'aiuto:

- le PMI devono essere regolarmente iscritte all'Albo delle imprese forestali del Piemonte
- tutti gli altri soggetti devono avere la disponibilità e la gestione di una superficie forestale non inferiore 100 ha, di cui almeno il 50% con funzione produttiva o produttiva-protettiva

#### 8.2.8.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno è pari al 40 % della spesa ammessa e dei costi documentati ed effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti.

8.2.8.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.8.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.8.3.5.9.2. Mitigating actions

8.2.8.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.8.3.5.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.8.3.5.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems



[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

#### 8.2.8.4. *Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

##### **8.2.8.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

In generale ciascuna Misura (Mis 221 - 226 - 227 - 122 - 123.2) del P.S.R. 2007-2013 confluita nell'art. 21 del regolamento, ha presentato specifici problemi nelle fasi di ammissione a finanziamento, realizzazione delle operazioni, rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo o del premio.

La Misura 221, ora 8.1, ha evidenziato problemi legati all'individuazione delle superfici interessate dall'investimento (cui si è ovviato tramite misurazioni in campo con GPS).

La Misura 226, ora 8.3 e 8.4, non ha evidenziato particolari criticità; alcune difficoltà sono sorte nella misurazione delle superfici in sede di sopralluogo, in quanto le superfici percorse dal fuoco e interessate dagli interventi di ripristino presentano percorribilità ridotta.

La Misura 227, ora 8.3 e 8.4, non ha evidenziato particolari criticità.

La misura 122, ora 8.5, ha evidenziato criticità legate alla individuazione delle superfici eleggibili e della frammentazione delle proprietà, con l'impossibilità, in taluni casi, di individuare tutti i proprietari.

La Misura 123.2, ora 8.6, non ha evidenziato particolari criticità.

Problemi riscontrati tra i beneficiari:

- a. scarsa propensione all'innovazione, all'adozione di moderne tecniche di gestione di impresa e di metodologie di gestione dei flussi finanziari o delle merci in linea con le più recenti norme e metodologie;
- b. scarsa conoscenza delle norme generali che regolano la concessione ed il pagamento di contributi e premi, di tipo contabile e amministrativo. Difficoltà di comprensione dell'iter amministrativo, delle sue fasi e dei suoi significati;
- c. scarsa alfabetizzazione informatica;
- d. diffidenza nei confronti della PA quando sono richiesti dati ritenuti sensibili (p.e. fatturato - quantità di merci vendute o acquistate), da cui consegue incertezza sulla veridicità dei dati forniti.

Problemi di carattere generale:

- a. difficoltà di interpretazione di alcune norme stabilite da regolamenti, programma, bandi e norme di attuazione;
- b. servizi per l'accesso alle informazioni e per il loro uso poco intuitivi e comunque non tarati sul livello di capacità d'approccio ed utilizzo dei potenziali fruitori;
- c. interventi effettuati in aree montane influenzati dall'andamento climatico e stagionale;
- d. difficoltà a ottenere entro il termine stabilito per legge autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti, per la carenza di personale tecnico degli uffici preposti;
- e. complessità nella gestione della domanda di aiuto dal punto di vista amministrativo e finanziario (presentazione, adeguatezza della documentazione, rendicontazione della spesa), anche quando gli investimenti interessano raggruppamenti di soggetti pubblico-privati.

#### **8.2.8.4.2. Mitigating actions**

- a. Prevedere azioni di informazione mirata verso le tematiche di carattere generale e comuni;
- b. Semplificare le procedure di accesso e le modalità di erogazione delle informazioni e dei servizi;
- c. Predisporre moduli e modelli più chiari e forniti di adeguate indicazioni per il loro corretto uso e compilazione, evidenziando che i dati corretti consentono una attività amministrativa più semplice e celere, riducendo e semplificando le azioni di controllo;
- d. Fissare regole di comportamento chiare e puntuali e indicare in modo puntuale la documentazione da produrre nei diversi casi
- e. Prevedere azioni specifiche per il finanziamento dell'alfabetizzazione informatica e della adozione di strumenti dell'ICT, eventualmente includendole tra le spese generali;
- f. Vincolare l'accesso agli aiuti alla adozione di posta elettronica e altri strumenti dell'ICT;
- g. Stabilire poche metodologie di pagamento e indicare in modo puntuale la documentazione da

produrre nei diversi casi;

- h. Prevedere differenti procedure di controllo in base alle diverse tipologie di contabilità aziendale;
- i. Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione;
- j. Predisporre documenti esplicativi a diverso grado di approfondimento, ad esempio producendo strumenti informativi e divulgativi relativi a bandi e norme di attuazione;
- k. Cadenzare i bandi in modo tale da assicurare tempi utili sufficienti per le attività di progettazione, istruttoria, realizzazione degli interventi, accertamento e controllo;
- l. Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro tra i diversi uffici e il personale della stessa struttura, anche supportando l'attività di istruttoria tecnico-amministrativa con altro personale attraverso specifici accordi o convenzioni.

#### 8.2.8.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.8.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.8.6. Information specific to the measure

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

Definition of an "equivalent instrument"

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

#### 8.2.8.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

Idoneità delle specie alle condizioni ecologiche locali / stazionali

Le norme di attuazione dei bandi:

- elencheranno le specie utilizzabili per ciascun tipologia di impianto e i cloni di pioppo a basso impatto ambientale;
- prevederanno l'obbligo di utilizzare più specie arboree nel caso delle tipologie 2 e 3;

- indicheranno la soglia minima di superficie al di sopra della quale gli impianti di tipologia I non potranno essere realizzati con un solo clone;
- fisseranno per ciascuna tipologia la superficie minima (per domanda e per singolo appezzamento) e massima ammissibile all'impianto.

La superficie ammissibile al sostegno è determinata considerando l'area interessata misurata sul perimetro esterno , ove possibile utilizzando strumentazione GP con precisione submetrica. La valutazione di eventuali fasce di rispetto e tare sarà stabilita nei bandi pubblici.

## 8.2.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)

### 8.2.9.1. Legal basis

#### Articolo 27

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.9.2. General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives

misura coincide con sottomisura e operazione

8.2.9.3. *Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.9.3.1. 9.1 Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo**

Sub-measure:

- 9.1 - setting up of producer groups and organisations in the agriculture and forestry sectors

##### 8.2.9.3.1.1. Description of the type of operation

La misura mira sostenere la costituzione di organizzazioni di produttori nel settore agricolo *e forestale*. Le organizzazioni di produttori consentono, infatti, agli agricoltori di affrontare insieme le sfide poste dall'inasprirsi della concorrenza e dalla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per lo smercio dei loro prodotti, anche sui mercati locali.,

Il sostegno è concesso alle organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle organizzazioni di produttori che sono PMI.

Gli obiettivi specifici della misura sono:

sostenere la costituzione di organizzazioni di produttori , soprattutto nei primi anni, quando devono essere sostenuti dei costi aggiuntivi, che perseguano le seguenti finalità:

- l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del mercato;

- la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
- la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
- altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Con riferimento agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale - tra i cui obiettivi principali vi è quello di realizzare uno sviluppo sostenibile ponendo maggiore enfasi sulla integrazione delle filiere e sulla promozione di prodotti sani e di qualità elevata, di metodi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale, su materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità – la misura contribuisce alla Focus area 3.A) migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali e 2.A incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività.

#### 8.2.9.3.1.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.9.3.1.3. Links to other legislation

da completare

#### 8.2.9.3.1.4. Beneficiaries

Il sostegno è concesso alle organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri sulla base di un piano aziendale ed è limitato alle organizzazioni di produttori che sono PMI.

#### 8.2.9.3.1.5. Eligible costs

La domanda ammissibile al sostegno dovrà indicare dettagliatamente al suo interno le azioni specifiche che andrà a sostenere con le relative spese nel seguente modo:

Il sostegno è concesso alle organizzazioni di produttori, sulla base di un piano aziendale che presenti nel dettaglio le spese relative a:

adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del

mercato;

commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;

altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

#### 8.2.9.3.1.6. Eligibility conditions

Le Organizzazioni di produttori devono:

- essere ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti degli Stati membri sulla base della normativa nazionale;
- essere PMI

Sono escluse dalla misura le OP che già sono costituite nell'ambito dell'OCM.

#### 8.2.9.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Dimensione dell'aggregazione (numero di soci e valore della produzione commercializzata dalla organizzazione dei produttori);

Individuazione di priorità alle organizzazioni di produttori di prodotti di qualità di cui all'articolo 16.

#### 8.2.9.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfetario in rate annuali per un periodo massimo di 5 anni dalla data del riconoscimento ed è decrescente. Il sostegno è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale dell'organizzazione di produttori.

Nel primo anno di riferimento la produzione commercializzata deve essere calcolata per il valore medio annuo della produzione commercializzata dei membri del gruppo nel corso degli ultimi tre anni (organizzazioni di produttori dei settori dell'agricoltura) o di cinque anni (organizzazioni di produttori del settore forestale), escludendo il valore più alto e più basso nel caso del settore forestale.

Il supporto è limitato al 10 % della produzione commercializzata durante i primi cinque anni dopo il riconoscimento e non può superare €100,000 all'anno. La concessione dell'ultima rata è subordinata alla verifica da parte degli Stati membri della corretta attuazione del piano industriale.



8.2.9.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.9.3.1.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.9.3.1.9.2. *Mitigating actions*

8.2.9.3.1.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.9.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.9.3.1.11. Information specific to the operation

Description of the official procedure for recognising the groups and organisations

8.2.9.4. *Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

**8.2.9.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

**8.2.9.4.2. Mitigating actions**

**8.2.9.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l' effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

8.2.9.5. *Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

--

8.2.9.6. *Information specific to the measure*

Description of the official procedure for recognising the groups and organisations

--

8.2.9.7. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

--

## 8.2.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

### 8.2.10.1. *Legal basis*

Considerando (22) e (38) e

articolo 28 e articolo 47

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.10.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

E' una delle misure obbligatorie nei programmi di sviluppo rurale e deve essere garantito un effetto di continuazione dei benefici e risultati raggiunti dalla misura nella programmazione 2007-2013.

Il sostegno delle operazioni ed attività svolte ai sensi della presente misura contribuisce ad incoraggiare ulteriormente gli agricoltori e gli altri gestori del territorio a rendere un servizio all'intera società attraverso l'introduzione o il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici o che favoriscono l'adattamento ad essi e che sono compatibili con la tutela e il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali, del suolo e della diversità genetica.

Il sostegno della presente misura è finalizzato al raggiungimento del seguente obiettivo generale: conservazione e promozione dei cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima.

Con le misure corrispondenti agli articoli 17 (solo per investimenti in materia di clima e ambiente), 21, 29, 30 (esclusi i pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque) 31, 32 e 34, la misura 10 deve rappresentare almeno il 30% del contributo totale del FEASR del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte per la mitigazione dei cambiamenti climatici (e l'adattamento ad essi), nonché dei problemi di natura ambientale.

L'applicazione della misura in Piemonte vuole dare risposta alle seguenti tematiche evidenziate dall'Analisi di contesto e SWOT:

- cambiamenti climatici, soprattutto individuati per la regione nei fenomeni siccitosi, che richiedono maggiore attenzione alla gestione quantitativa delle acque;
- perdita di biodiversità e paesaggio, per evitare che le zone agro-pastorali vengano abbandonate, per favorire l'aumento di interesse rispetto alla precedente programmazione verso misure considerate minori ("zone umide", filari e siepi, ecc.), per favorire nelle aree ad agricoltura intensiva (pianura e colline ad alta vocazione viticola) l'aumento di naturalità dell'ambiente e di regole nell'uso di fertilizzanti, fitofarmaci,

avvicendamento e diversificazione colturale. Non ultime per questa tematica appaiono la conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali autoctone del territorio regionale che rischiano di estinguersi a causa dell'uso di razze cosmopolite e cultivar. standardizzate per ottenere più alti livelli produttivi;

- qualità delle risorse idriche, nelle aree ad agricoltura intensiva ove è necessario regolamentare l'uso di macronutrienti e fitofarmaci ;

- gestione del suolo, per contrastare la perdita di sostanza organica, l'impermeabilizzazione, l'erosione in zona montana, ove è necessario adottare pratiche per innalzare il contenuto di sostanza organica (s.o.) nel suolo e regolamentare la pressione del pascolo;

- alle emissioni di gas clima-alteranti e ammoniacale, favorendo la riduzione dei concimi chimici e la buona gestione degli effluenti di allevamento.

Il sostegno consiste in premi annui per ettaro di terreno e, limitatamente all'allevamento di razze locali minacciate di abbandono per Unità di Bestiame Adulto (UBA) oggetto di impegno.

I pagamenti sono erogati annualmente per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti e mantenuti.

I pagamenti possono coprire i costi di transazione fino al 20% del premio pagato per gli impegni ACA. Se assunti da associazioni di agricoltori o miste di agricoltori e gestori del territorio il massimale dei costi di transazione può giungere al 30%.

#### Beneficiari

I beneficiari sono Agricoltori, associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori ed altri gestori del territorio che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in 1 o più impegni ACA su terreni agricoli.

Ove sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali, i pagamenti ACA possono essere concessi anche ad altri gestori del territorio o gruppi di altri gestori del territorio.

Per la sottomisura 10.2 (sostegno alla conservazione, nonché all'uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura) i beneficiari possono consistere in Enti di ricerca, Istituti universitari, ecc.

#### Criteri di selezione

Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede l'assunzione di criteri di selezione per la presente misura. Ove necessario, potranno essere adottate procedure di selezione nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 49 del reg. (UE) 1305/2013.

Sono considerate prioritarie le seguenti zone, caratterizzate da particolari pregi ambientali o da maggiori

rischi di inquinamento:

- Aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province e aree individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE (“direttiva uccelli”) e della direttiva 92/43/CEE (“direttiva habitat”)
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile ai sensi del regolamento regionale 11.12.2006 n. 15/R
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate ai sensi della direttiva 91/676/CEE
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003 n. 287-20269

Durata degli impegni

Gli impegni hanno generalmente una durata di 5 anni. In un numero ridotto di casi viene previsto un tempo superiore a 5 anni, necessario al raggiungimento del beneficio atteso.

Al termine del periodo di impegno, se concluso prima del termine di presentazione della domanda di pagamento del 2020, potrà essere concesso lo svolgimento di un periodo di impegno successivo anche di durata inferiore al precedente.

Campo di applicazione

Potenzialmente tutto il territorio regionale.

Alcune operazioni potranno essere limitate o concentrate ad alcuni areali del territorio regionale in vario modo.

Ad esempio, nel caso di operazioni che sono mirate per loro natura:

- a zone con specifiche caratteristiche naturali come zone montane, zone umide, zone ad alta valenza naturalistica;
- a specifiche colture o determinate tipologie produttive;
- a zone con particolari criticità ambientali;
- a zone con significativo depauperamento, ad es. perdita di sostanza organica;
- per rispondere ad un fabbisogno specifico.

### Conversione degli impegni

Potranno essere autorizzate conversioni di impegni in corso ai sensi di un'operazione di cui alla presente misura in un'altra operazione della medesima misura o della misura di cui all'agricoltura biologica (art. 29 del reg. (UE) 1305/2013) a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni :

- (a) la conversione è di notevole beneficio per l'ambiente o per il benessere degli animali ;
- (b) l'impegno esistente è sostanzialmente rafforzato ;
- (c) gli impegni anteriori e quelli verso i quali si effettua la conversione sono previsti dal presente Programma di sviluppo rurale.

A prescindere dal periodo svolto ai sensi del precedente impegno, dovrà essere effettuato il nuovo impegno per tutta la durata per esso prevista.

### Adeguamento degli impegni

Potranno essere autorizzati adeguamenti di impegni in corso ai sensi di un'operazione di cui alla presente misura in un'altra operazione della medesima misura o della misura di cui all'agricoltura biologica (art. 29 del reg. (UE) 1305/2013).

L'adeguamento dovrà essere giustificato in relazione al raggiungimento degli obiettivi dell'impegno originale.

Il beneficiario deve rispettare l'impegno adeguato per la rimanente durata dell'impegno iniziale .

L'adeguamento potrà, inoltre, consistere nel prolungamento della durata originaria.

### Collegamenti con altre misure dello sviluppo rurale

Per migliorare il grado di conoscenza per l'esecuzione degli interventi è prevista l'attivazione del collegamento con la Misura di cui all'art. 15 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole". In particolare verranno privilegiati gli argomenti strettamente correlati, ad esempio:

- a) obblighi a livello aziendale derivanti dai CGO e BCAA (Titolo VI, capo I del reg. (UE) 1306/2013);
- b) pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (Titolo III, capo 3 del reg. (UE) 1307/2013);
- c) informazioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici, biodiversità, protezione delle acque, ecc.

Alcune operazioni in termini di finalità di tutela della biodiversità, dell'ambiente, ecc. sono collegate alla

misura di cui all'art. 29 Agricoltura biologica del reg. (UE) 1305/2013.

Gli investimenti non produttivi realizzati ai sensi dell'art. 17, lettera d) del reg. (UE) 1305/2013 prevedono il riconoscimento delle spese di manutenzione ai sensi di un'operazione della presente misura.

10. Compatibilità e cumulabilità dei pagamenti con altre misure di cui agli articoli 21-27 e 29-34 del reg. (UE) 1305/2013 e tra sottomisure/operazioni della misura ACA

Il sostegno può essere cumulato tra varie sottomisure/operazioni ACA e con altre misure del PSR a condizione che gli impegni in questione siano differenti ma nel contempo complementari e compatibili.

In modo particolare, non è riconosciuto il sostegno alle sottomisure/operazioni ACA per lo svolgimento di impegni che sono uguali ad impegni dell'agricoltura biologica.

Anche nel caso di riconoscimento di più sostegni vengono rispettati i massimali della misura ACA di cui all'allegato II del reg. (UE) 1305/2013.

Importi applicabili ed intensità del sostegno

Calcolo dei costi aggiuntivi e i minori guadagni come da articolo 62 (2) del regolamento 1305/2013 e tenuto conto dei massimali dell'allegato II.

Nell'ambito delle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale la misura persegue in modo principale la priorità 4 e la priorità 5. Esse vengono descritte di seguito con l'attribuzione alle focus area e al relativo contributo a queste:

- Priorità 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura con particolare riguardo a:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (focus area 4A);

- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione di fertilizzanti e pesticidi (focus area 4b);

- prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi (focus area 4c).

- Priorità 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo a:

- incremento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura (focus area 5a);

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (focus area 5d);

- promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (focus area 5e).

Tale misura è inoltre programmata per contribuire in modo specifico alla realizzazione di una o più priorità dell'Unione, secondo l'allegato VI del reg. (UE) 1305/2013, è individuata tra le misure di particolare rilevanza.

- la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e delle foreste e
- la promozione dell'uso efficiente delle risorse e del passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima del settore agroalimentare e forestale.

Contribuisce alla realizzazione di 2 obiettivi trasversali:

- ambiente
- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi.

E', infine, collegata all'obiettivo trasversale "innovazione" per lo stretto legame con i contenuti innovativi che possono essere veicolati dai soggetti prestatori di consulenza alle aziende o dai soggetti attuatori dell'operazione dedicata alla conservazione di risorse genetiche.

Nella tabella seguente viene schematizzato il legame tra analisi SWOT, fabbisogni e focus area descritto in precedenza, cui vengono collegate le azioni ed operazioni della Misura ACA prescelte: (ved. tabella legame con analisi SWOT, fabbisogni e focus area)



Analisi swot Tematiche sostenibilità	Fabbisogni		Focus area 4			Focus area 5					Codici Azioni/operazioni (ved. tabella di dettaglio nel par. successivo)	
			4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e		
Cambiamenti climatici	n.13	Risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole				X						10.1 n. 2
Perdita biodiversità e paesaggio	n.11	Ripristino, mantenimento e miglioramento della biodiversità naturale ed agraria	X									10.2; 10.1: n. 5, n.6, n.7, n.8
Qualità delle risorse idriche	n.12	Limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole		X					X			10.1: n.1, n.2, n.6
Emissione di gas clima-alteranti e ammoniacca									X			10.1: n. 3
Gestione del suolo	n.15	Migliorare la conservazione del sistema suolo			X						X	10.1: n. 3, n.4
Sequestro del carbonio	n.14	Diffondere le pratiche agricole idonee ad incrementare il sequestro di carbonio									X	10.1: n. 3

legame con analisi swot, fabbisogni e focus area

8.2.10.3. *Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### 8.2.10.3.1. 10.1 Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 8.2.10.3.1.1. Description of the type of operation

operazione 10.1.8, come delineato nell'ambito della strategia, si riferisce principalmente alla Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste", Focus Area 4a.

L'obiettivo primario è costituito dalla necessità di procedere alla salvaguardia del patrimonio genetico e alla valorizzazione dei sistemi agro - zootecnici delle aree, per lo più marginali, in cui sono attualmente allevate le razze locali.

Gli allevatori che intendono adottare questa misura si impegnano a mantenere in allevamento individui della razza considerata per almeno 5 anni; nonché a provvedere alla riproduzione di detti capi in purezza.

Gli allevatori che intendono adottare questa misura svolgono importanti funzioni di utilità pubblica, rimanendo a presidio delle aree marginali e assicurando nel contempo la disponibilità di una fonte di variabilità genetica utile per una futura attività di miglioramento genetico.

Si ritiene inoltre positivo incentivare la riscoperta e il mantenimento in sito delle razze animali locali a limitata diffusione in virtù delle caratteristiche di rusticità e di adattabilità alle particolari condizioni pedoclimatiche dell'area di presenza, nonché quale testimonianza degli usi e delle tradizioni della gente del luogo.

Per evitare che gli allevatori sostituiscano soggetti di tali razze locali con soggetti di altre razze più remunerative, la concessione degli aiuti previsti da questo programma dovrà compensare il minor reddito derivante dalle più modeste produzioni per capo.

Le razze animali locali inserite in questo intervento sono ritenute a rischio di estinzione dalla F.A.O. (Food and Agriculture Organization) o da altri organismi specializzati.

Sono allevate razze animali locali, geneticamente adattate a uno o più sistemi tradizionali di produzione o ambientale del territorio regionale, minacciate di abbandono.

Le razze interessate ammissibili al sostegno sono le seguenti:

***Specie BOVINA***

***Razza***

Pezzata Rossa D'Oropa

Varzese o Tortonese

Valdostana Pezzata Nera

Bara' -Pustertaler

***Specie OVINA***

***Razza***

Sambucana

Garessina

Frabosana

Saltasassi

Tacola

Delle Langhe

Savoiarda

***Specie CAPRINA***

***Razza***

Sempione

Vallesana

Roccaverano

Grigia delle Valli di Lanzo

La conversione delle unità animali in Unità di Bestiame Adulto (UBA) viene effettuata in conformità all'allegato II del reg. di esecuzione della Commissione sullo sviluppo rurale.

8.2.10.3.1.2. Type of support

Pagamento annuo per UBA allevata.

#### 8.2.10.3.1.3. Links to other legislation

- *Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.*
- Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione della FAO (RGVAA);
- Reg. (CE) 870/2004 concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo (PNBA);
- Decreto del Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali n. 171 del 24.07.2012 concernente l'adozione di Linee guida nazionale per la conservazione in situ, on farm, ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario.

#### 8.2.10.3.1.4. Beneficiaries

Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino e caprino delle razze interessate che adottano per cinque anni le azioni previste.

#### 8.2.10.3.1.5. Eligible costs

L'importo annuale del pagamento è calcolato per UBA allevata, sulla base di una stima dei maggiori costi e/o minori ricavi connessi agli impegni e nei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2013

#### 8.2.10.3.1.6. Eligibility conditions

Gli animali appartenenti alle razze locali minacciate di abbandono di cui alla tabella allegata, per beneficiare dell'aiuto, devono essere iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico.

#### 8.2.10.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Potranno essere adottate procedure di selezione degli interventi ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1305/2013.

I criteri di selezione in coerenza con l'impianto strategico del PSR sono volti al raggiungimento degli obiettivi della priorità 4, focus area 4a Nell'ambito dei bandi verranno attuati i criteri necessari per selezionare quei progetti che ,maggiormente contribuiscono alla realizzazione della logica dell'intervento dell'operazione e al raggiungimento del target degli indicatori , soddisfacendone i fabbisogni individuati.

Qualora i fondi non consentano il finanziamento di tutte le domande verrà data priorità alle aziende in funzione del carico UBA/Ha privilegiando le aziende con un carico inferiore.

8.2.10.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'importo del premio annuo è pari a 200 €UBA.

Per le razze bovine e ovicaprine con una consistenza inferiore al 50% della soglia di rischio di estinzione, il premio annuo è di 400 €UBA.

8.2.10.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.1.9.2. Mitigating actions

8.2.10.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.1.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

### 8.2.10.3.2. 10.1 Aumentare la superficie destinata a colture azoto-fissatrici

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.2.1. Description of the type of operation

Introduzione nella rotazione aziendale di colture azoto-fissatrici. La presenza di superfici in Piemonte destinate a leguminose, soprattutto se poliennali, ha rilevanti effetti ambientali positivi: a parità di UFL prodotte, riduzione dell'uso degli input (concimi, agrofarmaci, lavorazioni del suolo) non solo per la leguminosa ma anche per la coltura che segue nella rotazione, copertura del suolo nel periodo invernale, con mitigazione dell'erosione e aumento della dotazione di s.o. del terreno, nonché riduzione delle emissioni climalteranti di origine agricola, dovuta non solo al minor fabbisogno di input, ma anche ad una generale maggiore efficienza del sistema zootecnico a scala territoriale. Inoltre, un aumento delle superfici a leguminose permette di ridurre la dipendenza del settore zootecnico piemontese dal mercato internazionale per l'approvvigionamento proteico, migliorandone la competitività e riducendone i costi di produzione.

#### 8.2.10.3.2.2. Type of support

Contributo in conto capitale. Premio ad ettaro. Impegno annuo di durata minima quinquennale, non vincolato ad appezzamenti fissi (art. 47 del Regolamento 1305/2013).

#### 8.2.10.3.2.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

#### 8.2.10.3.2.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati..

#### 8.2.10.3.2.5. Eligible costs

Costo delle operazioni di coltivazione.

#### 8.2.10.3.2.6. Eligibility conditions

Superficie minima da definire. Colture ammesse: prato di medica di durata minima triennale, pisello proteico. Nessuna integrazione minerale contenente azoto o fosforo. Per il solo medicaio, ammessa una

concimazione di fondo in presemina con effluenti di allevamento, qualora l'azienda abbia indirizzo zootecnico. Durante il periodo di impegno gli appezzamenti interessati dall'intervento possono ruotare nell'ambito dell'azienda, anche in funzione della durata delle colture.

#### 8.2.10.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Potranno essere adottate procedure di selezione degli interventi ai sensi delle articolo 49 del regolamento 1305 del 2013, ed in particolare potranno essere attribuiti i seguenti criteri di priorità.

Priorità aziendali: aziende ad indirizzo zootecnico bovino da latte. Superficie messa a coltura. Produzione foraggera destinata ad aziende zootecniche del comprensorio, nell'ambito di un contratto di fornitura o un progetto di cooperazione ex art. 16.

Priorità gestionali: aziende che aderiscono alle misure: 10.1.3 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica; 10.1.2 Gestione conservativa del suolo. o ad azioni congiunte (territoriali o di filiera) sviluppate nell'ambito della Misura 16.5.

#### 8.2.10.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.2.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.2.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the



relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.3. 10.1 Avvicendamento colturale

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.3.1. Description of the type of operation

L'adozione di un avvicendamento colturale che oltrepassi i criteri di *baseline* (condizionalità e “greening”) accresce la biodiversità e la varietà del paesaggio agrario (*focus area* 4a) e contribuisce a proteggere le acque da possibili inquinamenti (*focus area* 4b), in particolare per l'introduzione di leguminose che richiedono minori apporti azotati e per il minor rischio di selezione di erbe infestanti e parassiti resistenti ai fitofarmaci.

Il criterio generale richiede l'adozione di un avvicendamento quinquennale di coltivazioni erbacee annuali, che comprenda almeno tre colture e non più di un ristoppio per coltura, su terreni in precedenza investiti a monocoltura. Ai fini dell'avvicendamento i cereali autunno vernini sono considerati un'unica coltura.

Per il riso in coltura sommersa, non soggetto a vincoli di baseline, è sufficiente l'interruzione della monosuccessione con l'inserimento a rotazione di una coltura diversa dal riso, coltivata almeno una volta nel quinquennio in ogni particella oggetto di impegno.

#### 8.2.10.3.3.2. Type of support

#### 8.2.10.3.3.3. Links to other legislation

Direttiva sull'Uso sostenibile dei fitofarmaci, Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006), Direttiva a tutela della biodiversità (?), Convenzione sulla diversità biologica (1992).

#### 8.2.10.3.3.4. Beneficiaries

#### 8.2.10.3.3.5. Eligible costs

Compensazione delle perdite di reddito derivanti dall'adozione di un avvicendamento colturale che oltrepassa i pertinenti criteri di *baseline*.

#### 8.2.10.3.3.6. Eligibility conditions

Con l'eccezione del riso, l'intervento non può essere cumulato con l'azione "produzione integrata", che prevede già un avvicendamento colturale.

#### 8.2.10.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Priorità gestionali: aziende che aderiscono alle misure: 10.1.3.2 (Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica); 10.1.3.3 (Minima lavorazione/Sod seeding); 10.1.3.4 (Cover crops).

#### 8.2.10.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.3.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

--

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

#### 8.2.10.3.4. 10.1 Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 8.2.10.3.4.1. Description of the type of operation

L'intervento si propone di favorire la diversità biologica fornendo rifugio e nutrimento alla fauna selvatica, particolarmente nei periodi dell'anno in cui le risorse alimentari disponibili tendono a scarseggiare.

L'adesione comporta l'osservanza dei seguenti impegni:

- coltivare specie destinate ad essere lasciate in campo, non raccolte, a disposizione della fauna selvatica;
- non effettuare, su tali coltivazioni a perdere, concimazioni con prodotti di sintesi o trattamenti con fitofarmaci; in caso di concimazioni organiche, rispettare le prescrizioni attuative della direttiva nitrati, non superare gli apporti previsti dalle norme tecniche di produzione integrata e registrare tempestivamente gli interventi effettuati.

Sui terreni oggetto dell'intervento devono essere coltivate almeno due fra le seguenti specie: frumento tenero, frumento duro, segale, orzo, avena, grano saraceno, mais, sorgo, miglio, panico, erba medica, trifoglio, veccia, colza, ravizzone, girasole. La densità di coltivazione deve essere pari a quella ordinariamente adottata per scopi produttivi.

Le colture a perdere devono essere lasciate in campo, per l'alimentazione della fauna selvatica:

- almeno fino al 30 settembre dell'anno successivo alla semina per le colture a semina autunnale;
- almeno fino al 1° marzo dell'anno successivo alla semina per le colture a semina primaverile;

Durante il periodo di impegno le coltivazioni a perdere possono ruotare nell'ambito dell'azienda.

Dovendo permanere in campo ben oltre la fase in cui è possibile la raccolta, esse non possono dare luogo a produzione vendibile.

Sono escluse le aree in cui è praticata la caccia.

##### 8.2.10.3.4.2. Type of support

##### 8.2.10.3.4.3. Links to other legislation

8.2.10.3.4.4. Beneficiaries

8.2.10.3.4.5. Eligible costs

8.2.10.3.4.6. Eligibility conditions

8.2.10.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

8.2.10.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

L'impegno comporta i costi aggiuntivi per la semina e le cure colturali delle coltivazioni a perdere.

8.2.10.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.4.9.2. Mitigating actions

8.2.10.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.4.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia,

general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

#### 8.2.10.3.5. 10.1 Colture da sovescio autunno vernine

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 8.2.10.3.5.1. Description of the type of operation

La copertura del suolo durante il periodo autunno-invernale (*cover crop*) riduce i rischi di inquinamento delle acque sotterranee e, grazie all'apporto degli elementi nutritivi della coltura da sovescio, contribuisce a mantenere la dotazione in sostanza organica dei suoli agrari e a ridurre l'impiego di concimi minerali.

L'intervento concorre quindi a diverse *focus area* dello sviluppo rurale: mantenimento della fertilità del suolo e contrasto dell'erosione in zone collinari e montane (*focus area 4c*), protezione delle acque sotterranee con particolare riferimento ai nitrati (*focus area 4b*), salvaguardia della biodiversità del suolo e della varietà del paesaggio (*focus area 4a*), contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra per via del minore impiego di fertilizzanti chimici di sintesi (*focus area 5e*).

L'operazione richiede il rispetto dei seguenti impegni:

- coltivazione e sovescio della *cover crop* su superfici destinate ad ospitare, nell'anno successivo, colture a semina primaverile o estiva;
- divieto della concimazione azotata minerale sulla *cover crop*;
- divieto di trattamenti fitosanitari e di diserbanti chimici sulla *cover crop*.

La superficie di adesione all'intervento interessata dalle colture intercalari deve essere almeno ... % della SAU aziendale non occupata da colture autunno vernine, deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno. Durante il periodo di impegno gli appezzamenti interessati dall'intervento possono ruotare nell'ambito dell'azienda, anche in funzione della rotazione delle colture primaverili-estive.

##### 8.2.10.3.5.2. Type of support

##### 8.2.10.3.5.3. Links to other legislation

Direttiva nitrati, direttiva quadro sulle acque e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

##### 8.2.10.3.5.4. Beneficiaries



#### 8.2.10.3.5.5. Eligible costs

Costo relativo all'acquisto dell'acquisto della semente e a tutte le operazioni riguardanti la cover crop, che essendo una coltura “a perdere” non fornisce alcun reddito.

#### 8.2.10.3.5.6. Eligibility conditions

#### 8.2.10.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Priorità territoriali: ZVN, Fasce fluviali. Zone di collina e montagna

Priorità gestionali: aziende che aderiscono agli impegni 10.1.3.1 (Apporto di sostanza organica di pregio di provenienza extra aziendale), 10.1.3.3 Minima lavorazione/Sod seeding; 10.1.1 (produzione integrata).

#### 8.2.10.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.5.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.5.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.6. 10.1 Conservazione di investimenti non produttivi

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.6.1. Description of the type of operation

L'operazione riguarda la manutenzione di impianti realizzati nell'ambito della misura "investimenti non produttivi del presente PSR, della misura 216 del PSR 2007-2013 o, limitatamente agli interventi finanziati come nuove realizzazioni, dell'azione F7 del PSR 2000-2007.

Si tratta in particolare della manutenzione di:

- formazioni arbustive e arboree (siepi, filari, boschetti, alberi isolati) con funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale;
- aree umide, anche con funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali;
- nidi artificiali per uccelli insettivori e chiroterri, posatoi per uccelli;
- strutture per l'osservazione della fauna, percorsi e aree di sosta.

Le formazioni arboree o arbustive devono essere costituite da specie appartenenti alla flora autoctona, o comunque storicamente presente nel territorio interessato, compreso il pioppo.

Le cure per la manutenzione delle formazioni arbustive e arboree devono includere le potature di formazione e mantenimento e, nel caso dei nuovi impianti (finanziabili dalla misura X "investimenti non produttivi"), il controllo delle infestanti con divieto di impiego di diserbanti chimici e, ove necessaria, l'irrigazione. Le piante non attecchite devono essere rimpiazzate entro la primavera successiva.

Nelle aree protette e in aree della rete "Natura 2000" (direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) gli interventi devono essere autorizzati dalla competente Autorità di gestione.

- non trattare con prodotti fitoiatrici le superfici interessate dall'azione, a eccezione degli interventi ammessi dalla normativa sull'agricoltura biologica, e mantenerle libere da rifiuti di qualsiasi genere;
- curare la manutenzione delle formazioni arbustive, arboree e le aree umide presenti in azienda (fatti salvi, per le formazioni vegetali, eventuali motivi fitosanitari o di sicurezza da comunicare con adeguato preavviso prima dell'intervento all'Ente delegato);
- per il mantenimento dei requisiti minimi di realizzazione delle zone umide, il beneficiario deve adottare un adeguato programma gestionale che preveda almeno le seguenti operazioni nella loro integrità:

Gestione standard: Controllo dell'idroperiodo, della portata e dei livelli idrici; Gestione della vegetazione; Gestione faunistica; Controllo delle integrità delle strutture; Gestione delle emergenze; Monitoraggio (attività di manutenzione): Idraulico; Qualità dell'acqua; Qualità del biota (censimenti faunistici e botanici); Stato delle strutture.

Sono escluse l'acquacoltura e la pesca sportiva.

Gli elementi ambientali e paesaggistici devono essere circondati da una fascia di rispetto inerbita da gestire mediante sfalci e trinciature, evitando i periodi nei quali l'intervento può compromettere la riproduzione della fauna selvatica:

- tra il 15 febbraio e il 15 luglio per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e della direttiva 92/43/CEE
- tra il 15 marzo e il 15 luglio per le altre aree

#### 8.2.10.3.6.2. Type of support

#### 8.2.10.3.6.3. Links to other legislation

#### 8.2.10.3.6.4. Beneficiaries

#### 8.2.10.3.6.5. Eligible costs

#### 8.2.10.3.6.6. Eligibility conditions

#### 8.2.10.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

#### 8.2.10.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

L'attuazione dell'impegno comporta costi aggiuntivi connessi manutenzione degli elementi realizzati.

In particolare, il premio per il mantenimento della superficie in area a zona umida è stato calcolato come mancato reddito, prendendo come riferimento la resa media in pianura irrigua di mais ad ettaro, moltiplicato

per il prezzo medio annuo del mais ad ettaro (tariffario ISMEA, media ultimi tre anni).

Il costo della gestione annuale viene equiparato alla mancata gestione annuale dell'uguale superficie a mais.

A tale importo si somma il costo medio delle operazioni di mantenimento della zona umida calcolate ad ettaro (la gestione dell'acqua, le lavorazioni del terreno e la cura degli argini, il controllo della vegetazione, il controllo e la gestione della fauna)

#### 8.2.10.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.6.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.6.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.6.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.6.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

### 8.2.10.3.7. 10.1 Conversione di seminativi in foraggere permanenti

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.7.1. Description of the type of operation

La conversione di seminativi in colture foraggere permanenti interessa diverse *focus area* dello sviluppo rurale:

- tutela della qualità delle acque mediante una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di prodotti fitoiatrici su superfici in precedenza investite a seminativi (*focus area 4b*);
- incremento della dotazione di sostanza organica del suolo e miglioramento della sua struttura (*focus area 4c*);
- salvaguardia del paesaggio agrario e della diversità biologica delle coltivazioni e del terreno, attraverso l'introduzione di foraggere permanenti che incrementano la varietà dell'agroecosistema (*focus area 4a*) ;
- contributo alla mitigazione dei mutamenti climatici, mediante l'elevata capacità delle foraggere permanenti di immagazzinare il carbonio atmosferico (*focus area 5d*).

L'intervento richiede il rispetto dei seguenti impegni:

- coltivare foraggere permanenti (prati stabili, prati-pascoli, pascoli) su terreni precedentemente investiti a seminativi;
- non sottoporre le colture foraggere permanenti a trattamenti con prodotti fitoiatrici;
- rispettare su tali colture le regole di fertilizzazione previste dalle Norme tecniche regionali di produzione integrata;
- registrare e sottoscrivere, secondo la modulistica regionale, i dati riguardanti gli interventi fertilizzanti effettuati, inclusi gli apporti organici;
- registrare le giacenze di concimi presenti in magazzino all'inizio del periodo di impegno e i successivi acquisti, adeguatamente documentati.

#### 8.2.10.3.7.2. Type of support

#### 8.2.10.3.7.3. Links to other legislation

Direttiva nitrati, direttiva quadro sulle acque e relative norme attuative nazionali e regionali.

#### 8.2.10.3.7.4. Beneficiaries

--

#### 8.2.10.3.7.5. Eligible costs

L'aiuto è volto a compensare la minor redditività delle foraggere permanenti rispetto ai seminativi in precedenza coltivati sui terreni oggetto di impegno.

#### 8.2.10.3.7.6. Eligibility conditions

I terreni oggetto dell'intervento devono essere stati investiti a seminativi nei 5 anni precedenti l'anno di assunzione dell'impegno.

#### 8.2.10.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

--

#### 8.2.10.3.7.8. (Applicable) amounts and support rates

--

#### 8.2.10.3.7.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.7.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

--

##### 8.2.10.3.7.9.2. Mitigating actions

--

##### 8.2.10.3.7.9.3. Overall assessment of the measure

--

#### 8.2.10.3.7.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

--



The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.8. 10.1 Estensivizzazione dei pascoli

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.8.1. Description of the type of operation

Per avere diritto al pagamento annuale gli allevatori si impegnano per 5 anni:

ad applicare il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici suddivise con recinzioni fisse o mobili in sezioni omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione della cotica (pianura e collina);

ad applicare il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine (montagna);

ad effettuare il pascolamento con un carico di bestiame contenuto all'interno dei seguenti intervalli di valori per fascia altimetrica, rispetto ai carichi della baseline:

in pianura: 1 - 2 UBA/ha/anno,

in collina: 0,5 - 1 UBA/ha/anno,

in montagna : 0,2 - 0,5 UBA/ha/anno;

a compiere un periodo di pascolamento pari ad almeno 180 giorni/anno (in aree di pianura, collina e di montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alle disponibilità foraggere). Qualora il pascolamento sia effettuato solo in zona montana è ammessa una durata del periodo di pascolamento di almeno 80 giorni;

ad effettuare l'eliminazione meccanica o manuale degli arbusti ed i tagli di pulizia delle erbe infestanti, con divieto di impiego di fitofarmaci, di prodotti diserbanti e disseccanti;

a predisporre punti acqua e sale su ogni sezione di pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti d'abbeverata esistenti, al fine di garantire l'utilizzo ottimale delle superfici a maggiore distanza dai ricoveri ed evitare situazioni di eccessiva concentrazione del bestiame;

divieto di fertilizzazione minerale;

divieto di riduzione della superficie aziendale a pascolo permanente;

divieto di esecuzione di sfalci per affienamento (ad eccezione dello sfalcio di pulitura a fine turno);

in pianura: trasformare i seminativi ed i prati in pascoli a gestione turnata con il divieto a successiva ulteriore conversione nel periodo di programmazione.

La conduzione del bestiame sui pascoli oggetto del pagamento deve essere garantita dal titolare ovvero da personale dell'azienda.

Nel caso di richiedenti che dispongono anche di capi in affitto, occorre monticare almeno il 70% dei capi in proprietà, salvo i casi di forza maggiore previsti dal par. 2, art. 2 del reg. (UE) 1306/2013.

#### 8.2.10.3.8.2. Type of support

Contributo ad ettaro di pascolo gestito secondo i parametri dell'operazione

#### 8.2.10.3.8.3. Links to other legislation

Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

#### 8.2.10.3.8.4. Beneficiaries

Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino, caprino, equino che aderiscono per cinque anni agli impegni ed alle prescrizioni previste dall'azione.

#### 8.2.10.3.8.5. Eligible costs

Costo manodopera per gestione turnata e compensazione per minore produzione foraggera conseguente, in applicazione dell'estensivizzazione.

#### 8.2.10.3.8.6. Eligibility conditions

L'estensivizzazione dell'allevamento deve soddisfare le seguenti condizioni:

(a) l'intera superficie foraggera dell'azienda deve essere gestita e mantenuta per evitare sovrapascolamento o sottopascolamento;

(b) la densità del bestiame è definita tenendo conto di tutti gli animali da pascolo allevati nell'azienda o, nel caso di un impegno a limitare la lisciviazione dei nutrienti, gli animali allevati in azienda che risultino rilevanti per l'impegno in questione.

Le particelle che compongono le superfici oggetto di premio devono essere assoggettate agli impegni

indicati in precedenza per 5 anni.

Nel caso di pascoli ricadenti in zona montana, è possibile permutare le particelle che beneficiano del sostegno nel corso del periodo di impegno, a condizione che sia garantita la prosecuzione degli impegni sulle particelle permutate.

L'ente istruttore può autorizzare la permutazione delle particelle a seguito dell'accertamento della scadenza del contratto di affitto, a condizione che il nuovo affittuario prosegua gli impegni sulle particelle oggetto di sostituzione e sia garantito l'impegno quinquennale sulle particelle di nuovo inserimento. Le permutazioni delle particelle possono essere autorizzate a seguito di verifica mediante apposito sistema di controllo (software applicativo dell'azione).

#### 8.2.10.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Ove necessario potranno essere applicati procedure di selezione secondo l'art. 49 del reg. (UE) 1305/2013. In particolare potranno essere attribuiti punteggi in relazione all'appartenenza delle superfici a zone considerate prioritarie sotto l'aspetto ambientale e/o secondo l'appartenenza della sede aziendale alle zone rurali individuate dal PSR e/o alla ricadenza della superficie oggetto di impegno nelle zone altimetriche pianura, collina, montagna.

#### 8.2.10.3.8.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.8.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.8.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.8.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.8.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.8.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the

relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.9. 10.1 Gestione ecologica di vegetazione erbacea ai margini dei campi

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.9.1. Description of the type of operation

La sottoazione richiede la realizzazione ai margini delle coltivazioni e l'opportuna gestione di fasce inerbite secondo determinati criteri. Gli impegni devono oltrepassare i vincoli di condizionalità (e il *greening*)

L'intervento si propone di favorire la biodiversità fornendo rifugio e alimento alla fauna selvatica, con particolare riferimento agli impollinatori, di tutelare la qualità delle acque superficiali riducendo l'inquinamento da composti azotati e fosfatici provenienti dai campi coltivati, di incrementare la dotazione di sostanza organica dei suoli e di contrastare l'erosione nei terreni declivi.

#### 8.2.10.3.9.2. Type of support

#### 8.2.10.3.9.3. Links to other legislation

#### 8.2.10.3.9.4. Beneficiaries

#### 8.2.10.3.9.5. Eligible costs

#### 8.2.10.3.9.6. Eligibility conditions

La sottoazione richiede il mantenimento di una copertura vegetale permanente ottenuta con la semina di opportuni miscugli di specie prative, con particolare riferimento alle leguminose.

La composizione dei miscugli e le epoche di sfalcio devono rispettare le prescrizioni tecniche regionali.

Le dimensioni delle fasce tampone inerbite devono essere adeguate a favorire la riduzione della velocità delle acque di scorrimento superficiali in modo da consentire la deposizione del materiale solido trasportato.

8.2.10.3.9.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

8.2.10.3.9.8. (Applicable) amounts and support rates

L'impegno comporta i costi aggiuntivi per la semina e le cure colturali delle fasce inerbite.

8.2.10.3.9.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.9.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.9.9.2. Mitigating actions

8.2.10.3.9.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.9.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--



### 8.2.10.3.10. 10.1 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.10.1. Description of the type of operation

L'ampia zona risicola della Pianura Padana, ricadente per circa 100.000 ettari nel territorio piemontese, riveste un'importanza riconosciuta a livello comunitario e internazionale per gli aspetti ecologici e paesaggistici che la caratterizzano. Essa costituisce un habitat assai ricco di biodiversità, in particolare per la presenza di significative popolazioni di uccelli quali ardeidi, limicoli, anatidi e rallidi, che lo frequentano per la sosta e l'alimentazione. Situata lungo le rotte migratorie in prossimità dei rilievi alpini, l'area risicola svolge un ruolo complementare rispetto alle zone umide naturali che si allagano prevalentemente fra l'autunno e la primavera.

I popolamenti animali e vegetali delle risaie, tuttavia, hanno risentito dell'evoluzione delle tecniche colturali verificatesi nel secolo scorso. Fino agli anni '60 l'acqua di sommersione, immessa nelle camere di risaia poco prima del trapianto manuale, manteneva fino al prosciugamento in prossimità della raccolta una profondità dell'ordine di alcune decine di centimetri. In anni più recenti la precisione conseguita nel livellamento delle camere ha consentito di adottare profondità inferiori, riducendo le esigenze idriche della coltura. Aspetti agronomici connessi alla semina diretta in campo e alla monosuccessione hanno richiesto l'effettuazione di ripetute fasi di asciutta, inframmezzate a quelle di sommersione. Questi mutamenti hanno influito negativamente sugli equilibri biologici delle risaie.

Pur senza richiedere l'abbandono delle moderne tecniche agronomiche, l'azione intende favorire la diversità biologica nelle risaie (*focus area 4a*) attraverso la mitigazione delle conseguenze negative delle asciutte e l'opportuna gestione delle camere fra una coltura e l'altra.

L'azione, inoltre, può contribuire ad accrescere gradualmente l'attrattività dei territori risicoli ai fini di una fruizione ricreativa, didattica, di studio e ricerca naturalistica. A questo obiettivo possono concorrere altri interventi a favore della biodiversità, quali l'introduzione e il mantenimento di elementi naturaliformi dell'agroecosistema. In tal modo possono realizzarsi condizioni più favorevoli alla multifunzionalità delle imprese risicole (*focus area 2a*) e allo sviluppo locale (*focus area 6a e 6b*).

Nel salvaguardare la biodiversità, l'intervento tende in particolare a favorire la sopravvivenza dei limitatori naturali delle zanzare (es. girini, libellule, pesci), con riflessi positivi sulla qualità di vita delle popolazioni locali e sulle possibilità di fruizione ricreativa turistica e del territorio.

In particolare, l'azione si propone di mitigare i riflessi negativi sulla biodiversità che, nella conduzione ordinaria delle risaie, sono provocati dalla pratica dell'asciutta. Le fasi di sommersione inframmezzate da ripetuti prosciugamenti possono infatti costituire una sorta di "trappola ecologica" per gli organismi acquatici che, fra un'asciutta e la successiva, non riescono a completare le fasi del ciclo biologico che necessitano dell'ambiente sommerso. Il mantenimento di una riserva d'acqua consente agli organismi acquatici di sopravvivere durante le asciutte e di ripopolare la camere di risaia con il successivo allagamento.

L'operazione richiede l'assunzione dei seguenti *impegni di base*:

- la realizzazione di solchi che devono essere mantenuti allagati anche durante le asciutte; la loro pulizia e manutenzione annuale
- l'inerbimento degli argini in corrispondenza dei solchi.

In aggiunta agli impegni di base, è possibile assumere *impegni facoltativi* che corrispondono a quote di aiuto supplementari:

1. **Mantenimento delle stoppie in campo nel periodo invernale**

Le stoppie di riso sono le parti basali delle piante rimaste sul terreno dopo la raccolta, come avviene nel caso più frequente, o le piante intere lasciate in piedi dopo la sgranatura operata da particolari mietitrebbiatrici (*stripper*). Se la lavorazione del terreno viene rinviata alla primavera successiva, le stoppie lasciate in campo nel periodo invernale possono ospitare cospicue popolazioni di uccelli con caratteristiche in parte differenziate a seconda della loro tipologia.

L'impegno richiede il mantenimento delle stoppie in campo fino alla fine di febbraio.

1. **Sommersione invernale della risaia**. La sommersione invernale delle camere offre un ambiente idoneo alla fauna acquatica in un periodo dell'anno durante il quale, nella pratica ordinaria, le risaie non vengono sommerse (*focus area 4a*). La sommersione invernale costituisce anche un mezzo efficace, benché non risolutivo, nella disattivazione dei semi di riso crodo, infestante di difficile controllo per l'elevata affinità con la coltura (*focus area 4b*). Agevolando la degradazione dei residui colturali (stoppie e paglie), l'intervento può inoltre consentire lavorazioni primaverili meno profonde (*focus area 5b*).

L'intervento richiede il mantenimento dell'acqua nelle camere di risaia (precisare la profondità) per almeno 60 giorni fra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio, per almeno due volte nell'arco del quinquennio. Un'adeguata rete di solchi deve assicurare lo sgrondo delle camere di risaia nella primavera successiva. Gli eventuali argini degradati devono essere ripristinati tempestivamente.

1. **Erbaio da sovescio di veccia**

La coltivazione di un erbaio autunno-vernino di veccia destinato a sovescio favorisce la diversità biologica, con particolare riferimento ai pronubi, la dotazione di sostanza organica e la fertilità dei suoli, riduce i rischi di dilavamento dei nutrienti e tende ad attenuare gli effetti negativi della monosuccessione. L'intervento richiede la realizzazione, per almeno tre volte nel quinquennio, di

una copertura invernale delle risaie tramite la semina sui residui del riso di idonee varietà di Veccia (*Vicia villosa*). La buona riuscita dell'erbaio deve essere curata, in particolare, creando ove necessario adeguati canali di scolo per evitare ristagni. Sono vietati diserbi e fertilizzazioni. L'erbaio di veccia deve essere mantenuto fino all'avvio della preparazione delle camere nella primavera successiva (20 aprile) e quindi sovesciato.

#### 8.2.10.3.10.2. Type of support

#### 8.2.10.3.10.3. Links to other legislation

#### 8.2.10.3.10.4. Beneficiaries

#### 8.2.10.3.10.5. Eligible costs

#### 8.2.10.3.10.6. Eligibility conditions

#### 8.2.10.3.10.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

#### 8.2.10.3.10.8. (Applicable) amounts and support rates

L'attuazione dell'impegno di base comporta costi aggiuntivi connessi alla creazione e manutenzione dei solchi e alla perdita di produzione sulla superficie interessata dall'intervento.

La sommersione invernale delle risaie comporta i costi per la disponibilità dell'acqua nel periodo invernale.

#### 8.2.10.3.10.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.10.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.10.9.2. *Mitigating actions*

8.2.10.3.10.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.10.3.10.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.11. 10.1 Messa in atto di sistemi di difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.11.1. Description of the type of operation

Per avere diritto al premio gli allevatori si impegnano per 5 anni a adottare i seguenti sistemi di difesa per il bestiame condotto al pascolo in collina e montagna:

1. montaggio recinzioni elettrificate per il ricovero notturno dimensionate in relazione al numero di capi (con esclusione delle recinzioni monofilo utilizzate per la gestione turnata del pascolo);
2. presenza di cani da guardiania appartenenti alle razze Maremmano-Abruzzese e Montagna dei Pirenei in rapporto di 1 ogni 100 capi;
3. presenza continua in alpe dell'allevatore, della famiglia o di suo personale per la custodia del gregge/mandria

#### 8.2.10.3.11.2. Type of support

Contributo ad ettaro di pascolo gestito secondo i parametri dell'operazione.

#### 8.2.10.3.11.3. Links to other legislation

#### 8.2.10.3.11.4. Beneficiaries

Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino, caprino, equino che aderiscono per cinque anni agli impegni ed alle prescrizioni previste dall'operazione 10.1.6.1.

#### 8.2.10.3.11.5. Eligible costs

Costi relativi alla messa in atto di sistemi di difesa del bestiame.

#### 8.2.10.3.11.6. Eligibility conditions

L'estensivizzazione dell'allevamento, effettuata secondo le prescrizioni e gli impegni dell'operazione 10.1.6.1 deve soddisfare almeno le seguenti condizioni:

- (a) l'intera superficie foraggera dell'azienda deve essere gestita e mantenuta per evitare sovrapascolamento o sottopascalamento;
- (b) la densità del bestiame è definita tenendo conto di tutti gli animali da pascolo allevati nell'azienda o, nel caso di un impegno a limitare la lisciviazione dei nutrienti, gli animali allevati in azienda che risultino rilevanti per l'impegno in questione.

#### 8.2.10.3.11.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Ove necessario potranno essere applicati procedure di selezione secondo l'art. 49 del reg. (UE) 1305/2013. In particolare potranno essere attribuiti punteggi in relazione all'appartenenza delle superfici a zone considerate prioritarie sotto l'aspetto ambientale e/o secondo l'appartenenza della sede aziendale alle zone rurali individuate dal PSR e/o alla ricadenza della superficie oggetto di impegno nelle zone altimetriche pianura, collina, montagna.

#### 8.2.10.3.11.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.11.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.11.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.11.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.11.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.11.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the

relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.12. 10.1 Minima lavorazione Semina su sodo

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.12.1. Description of the type of operation

L'adozione di tecniche di lavorazione minima o di semina su sodo favorisce la conservazione della sostanza organica del suolo (focus area 4c), la biodiversità edafica (focus area 4a), la capacità di trattenuta dei nutrienti (focus area 4b) e dell'acqua (focus area 5a) attraverso il graduale miglioramento della struttura del terreno, il risparmio energetico (focus area 5b) e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera (focus area 5d).

#### **Semina su sodo**

- effettuare la semina diretta su sodo (sod seeding), che consiste nel lavorare il terreno soltanto per fasce corrispondenti alle file di semina, di larghezza massima di 10 cm e profondità massima di 8 cm;
- mantenere sulla superficie del terreno i residui colturali e/o le stoppie delle colture principali, in modo da formare uno strato protettivo di materiale vegetale (mulching).

#### **Minima lavorazione**

- divieto di lavorazione a profondità superiori a 15 cm;
- mantenere sulla superficie del terreno i residui colturali e/o le stoppie delle colture principali, in modo da formare uno strato protettivo di materiale vegetale (mulching).

#### 8.2.10.3.12.2. Type of support

#### 8.2.10.3.12.3. Links to other legislation



8.2.10.3.12.4. Beneficiaries

--

8.2.10.3.12.5. Eligible costs

--

8.2.10.3.12.6. Eligibility conditions

--

8.2.10.3.12.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

--

8.2.10.3.12.8. (Applicable) amounts and support rates

--

8.2.10.3.12.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.12.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

--

8.2.10.3.12.9.2. Mitigating actions

--

8.2.10.3.12.9.3. Overall assessment of the measure

--

8.2.10.3.12.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

--

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to

have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.13. 10.1 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.13.1. Description of the type of operation

Promuovere l'adozione di tecniche a bassa emissività per la distribuzione di materiali organici non palabili tramite:

- iniezione o interrimento immediato nei seminativi,
- distribuzione sottocotico, rasoterra o in bande sulle colture inerbite e sui terreni aderenti all'impegno "Gestione conservativa del suolo" (Minima lavorazione/Semina su sodo).

Le perdite azotate in atmosfera durante la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento ed altri materiali organici non palabili (es. digestato agro-zootecnico) sono una quota significativa delle emissioni ammoniacali derivanti dall'attività agricola. Con l'adozione di tecniche ottimizzate di distribuzione, il loro abbattimento aumenta l'efficienza d'uso del fertilizzante, mitigandone il rischio potenziale nei confronti delle altre matrici ambientali (acqua, suolo), nonché l'impatto odorigeno.

#### 8.2.10.3.13.2. Type of support

Contributo in conto capitale. Premio ad ettaro. Impegno annuo di durata minima quinquennale, non vincolato ad appezzamenti fissi (art. 47 del Regolamento 1305/2013).

#### 8.2.10.3.13.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

#### 8.2.10.3.13.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati.

#### 8.2.10.3.13.5. Eligible costs

Maggior costo per la distribuzione, rispetto all'uso delle tecniche di distribuzione tradizionali (piatto deviatore) in termini di energia consumata e di tempo per la distribuzione, a parità di azoto distribuito. Eventuale premio aggiuntivo per la taratura preventiva dei distributori delle barre.

#### 8.2.10.3.13.6. Eligibility conditions

Disponibilità di macchine iniettrici, sottocotico, rasoterra, a bande, combinate per la distribuzione e la lavorazione del terreno. Possesso in proprio o pre-contratto con contoterzista.

Distribuzione in proprio: tramite un applicativo web (accessibile anche da smartphone) che gestisce il registro delle fertilizzazioni, l'agricoltore deve dichiarare preventivamente l'avvio delle operazioni di distribuzione in campo, per permettere eventuali controlli ispettivi a campione.

Distribuzione conto/terzi: dotazione del GPS sulla macchina distributrice.

#### 8.2.10.3.13.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Potranno essere adottate procedure di selezione degli interventi ai sensi delle articolo 49 del regolamento 1305 del 2013, ed in particolare potranno essere attribuiti i seguenti criteri di priorità.

Priorità territoriali: ZVN, Fasce fluviali.

Priorità gestionali: aziende che aderiscono alle misure: 4.4.1 Investimenti non produttivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera dal comparto agricolo; 4.1.1 Investimenti produttivi per il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici.

Priorità aziendali: ettari di SAU oggetto dell'impegno. Azienda che ha beneficiato delle attività di cui alla 2.1.1 Consulenza per l'ottimizzazione della fertilizzazione; 2.1.2 Consulenza per l'ottimizzazione della dieta degli animali; 2.1.3 Consulenza per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole.

Priorità ad interventi sinergici con le azioni sviluppate nell'ambito della partecipazione della Regione Piemonte al programma europeo Life.

Priorità ad interventi coordinati sul territorio o all'interno della filiera nell'ambito della misura 16.

#### 8.2.10.3.13.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.13.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.13.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.13.9.2. *Mitigating actions*

8.2.10.3.13.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.10.3.13.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

#### 8.2.10.3.14. 10.1 Pacciamatura con materiali biodegradabili

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

##### 8.2.10.3.14.1. Description of the type of operation

Per la pacciamatura di colture ortive e officinali vengono normalmente utilizzati fogli plastici non biodegradabili (polietilene), che al termine del ciclo colturale non possono essere incorporati al terreno e devono quindi essere rimossi e trasportati in luogo idoneo allo smaltimento.

In luogo dei fogli di polietilene, l'intervento prevede l'impiego di materiali biodegradabili e biocompostabili che alla fine del ciclo colturale vengono interrati e si decompongono per effetto dell'attività microbica, apportando sostanza organica al terreno. Sono ammessi materiali vegetali e/o fogli di materiale plastico biodegradabile e compostabile, certificato e conforme alle Norme Standard Europee (CEN) UNI EN 13432:2002 Packaging, relativa agli imballaggi, o UNI EN 14995:2007 Plastics, relativa ai materiali plastici in genere.

In caso di utilizzo di film plastico biocompostabile, nella fattura di acquisto deve essere indicata la conformità del materiale alle norme UNI sopra citate.

Durante il periodo di impegno la superficie interessata dall'intervento può ruotare nell'ambito dell'azienda agricola, seguendo la rotazione delle colture su cui è praticata la pacciamatura.

##### 8.2.10.3.14.2. Type of support

##### 8.2.10.3.14.3. Links to other legislation

Norme Standard Europee (CEN) UNI EN 13432:2002 Packaging, relativa agli imballaggi, o UNI EN 14995:2007 Plastics

##### 8.2.10.3.14.4. Beneficiaries

##### 8.2.10.3.14.5. Eligible costs

Maggiori costi relativi all'acquisizione del materiale biodegradabile, al netto dei costi che si sarebbero dovuti sostenere per lo smaltimento dei materiali plastici.

8.2.10.3.14.6. Eligibility conditions

La superficie minima di applicazione dell'impegno è di 0,2 ettari.

8.2.10.3.14.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

8.2.10.3.14.8. (Applicable) amounts and support rates

8.2.10.3.14.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

*8.2.10.3.14.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures*

*8.2.10.3.14.9.2. Mitigating actions*

*8.2.10.3.14.9.3. Overall assessment of the measure*

8.2.10.3.14.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

--

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--



### 8.2.10.3.15. 10.1 Predisposizione ed applicazione del Piano pastorale aziendale sui pascoli montani

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.15.1. Description of the type of operation

Per avere diritto al premio gli allevatori si impegnano per 5 anni ad effettuare l'estensivizzazione dei pascoli e gli impegni seguenti:

1. incaricare un agronomo pastoralista di studiare e redigere il Piano pastorale aziendale di utilizzazione della produzione foraggera, organizzato per sezioni omogenee di pascolo con l'indicazione del carico di bestiame e della durata dei turni e le specifiche norme necessarie alla gestione delle cotiche, in particolare nelle aree limitrofe alle malghe, ai centri abitati ed alle aree di pregio paesaggistico;
2. presentare il Piano pastorale aziendale, redatto in applicazione del manuale "I tipi pastorali delle Alpi piemontesi" sul quale dovranno essere riportati:
3. le planimetrie, le tipologie di vegetazione pascoliva individuate, gli impegni agronomici da applicare per il loro miglioramento, i periodi di pascolamento ed i carichi di bestiame di ogni sezione omogenea di pascolo;
4. l'indicazione delle superfici interessate all'impegno con i relativi estremi catastali;
  1. attuare la turnazione dei pascoli di montagna dividendo la superficie pascolata in sezioni, utilizzando allo scopo recinzioni fisse o mobili ed attuando una rotazione della mandria idonea a garantire il mantenimento dell'ampia gamma di formazioni vegetazionali/fitopastorali e il miglioramento della composizione floristica del cotico erboso.

#### 8.2.10.3.15.2. Type of support

Contributo ad ettaro di pascolo gestito secondo i parametri dell'operazione.

#### 8.2.10.3.15.3. Links to other legislation

Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

#### 8.2.10.3.15.4. Beneficiaries

Allevatori singoli e associati di bestiame bovino, ovino, caprino, equino che aderiscono per cinque anni agli impegni ed alle prescrizioni previste dall'azione.

#### 8.2.10.3.15.5. Eligible costs

Costo della redazione del piano pastorale aziendale e costi per la gestione turnata dei pascoli.

#### 8.2.10.3.15.6. Eligibility conditions

L'estensivizzazione dell'allevamento, effettuata secondo le prescrizioni e gli impegni dell'operazione 10.1.6.1 deve soddisfare almeno le seguenti condizioni:

(a) l'intera superficie foraggera dell'azienda deve essere gestita e mantenuta per evitare sovrapascolamento o sottopascalamento;

(b) la densità del bestiame è definita tenendo conto di tutti gli animali da pascolo allevati nell'azienda o, nel caso di un impegno a limitare la lisciviazione dei nutrienti, gli animali allevati in azienda che risultino rilevanti per l'impegno in questione.

#### 8.2.10.3.15.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Ove necessario potranno essere applicati procedure di selezione secondo l'art. 49 del reg. (UE) 1305/2013. In particolare potranno essere attribuiti punteggi in relazione all'appartenenza delle superfici a zone considerate prioritarie sotto l'aspetto ambientale e/o secondo l'appartenenza della sede aziendale alle zone rurali individuate dal PSR e/o alla ricadenza della superficie oggetto di impegno nelle zone altimetriche pianura, collina, montagna.

#### 8.2.10.3.15.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.15.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.15.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.15.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.15.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.15.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.16. 10.1 Produzione integrata

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.16.1. Description of the type of operation

La produzione agricola integrata prevede un impiego razionale dei mezzi chimici e, ove possibile, la loro integrazione o sostituzione con tecniche a minore impatto ambientale.

Attraverso l'utilizzo razionale dei mezzi chimici, l'azione si propone anche di salvaguardare la salute degli operatori agricoli e la qualità sanitaria dei prodotti.

#### Impegni principali

Gli agricoltori aderenti all'azione sono tenuti a rispettare i seguenti impegni principali:

- applicare le Norme tecniche regionali di produzione integrata sulla SAU aziendale investita a vite e fruttiferi e/o a coltivazioni erbacee, a eccezione delle colture non disciplinate dalle norme tecniche e dei corpi aziendali separati non oggetto di impegno;
- avvalersi di un'assistenza tecnica qualificata per il rispetto delle norme tecniche regionali di produzione integrata, secondo quanto indicato nelle istruzioni applicative regionali;
- registrare e sottoscrivere, secondo la modulistica predisposta dalla Regione, i dati riguardanti le concimazioni (inclusi gli apporti organici) e i trattamenti fitoiatrici effettuati;
- registrare le giacenze di concimi e fitofarmaci presenti in azienda all'inizio del periodo di impegno e i successivi acquisti;
- conservare la documentazione di acquisto di concimi e fitofarmaci.

Le Norme tecniche di produzione integrata sono definite e, ove necessario, aggiornate dalla Regione in conformità alle relative linee guida nazionali. Esse riguardano in particolare la fertilizzazione, la difesa, il diserbo e gli avvicendamenti delle colture annuali. I beneficiari sono tenuti ad adeguarsi agli aggiornamenti delle Norme tecniche introdotti durante il periodo di impegno. Le modifiche possono consistere anche nella definizione dei disciplinari di colture in precedenza non considerate, per i quali l'obbligo di applicazione decorre dalla prima campagna successiva a quella di approvazione. Sulle colture non oggetto di impegno devono essere rispettati la condizionalità e i limiti di fertilizzazione della *baseline*.

Qualora si manifestino situazioni non controllabili efficacemente con i mezzi e i metodi consentiti dalle Norme tecniche, il Settore Fitosanitario può autorizzare deroghe di validità temporanea in relazione alle particolari condizioni aziendali, al fine di evitare un danno economico tale da non essere compensato dal

premio percepito ed eventualmente anche per contrastare la diffusione di avversità di recente introduzione.

Affinché le indicazioni diffuse sul territorio risultino coerenti e attendibili, l'assistenza necessaria per l'attuazione delle Norme tecniche deve essere fornita agli agricoltori, nel rispetto delle condizioni precisate dalle disposizioni applicative regionali, da tecnici in possesso di idonei requisiti (titolo di studio, esperienza professionale) operanti secondo le direttive emanate dal Settore Fitosanitario durante incontri periodici di coordinamento tecnico.

#### Impegni accessori

Oltre agli impegni di base, gli agricoltori aderenti all'azione possono assumere uno o più impegni facoltativi che corrispondono a quote di aiuto supplementari:

- a. metodo della confusione sessuale;
- b. inerbimento controllato di fruttiferi e vite;
- c. impiego di cultivar resistenti ad avversità delle colture.

#### a) Metodo della confusione sessuale

Il metodo della "confusione sessuale" consiste nel diffondere forti dosi di attrattivo sessuale di sintesi (feromone) nel frutteto o nel vigneto da proteggere, al fine di disorientare i maschi della specie da combattere e impedirne l'accoppiamento. I diffusori devono essere collocati in numero di tale da garantire un'adeguata concentrazione del feromone intorno alle colture da proteggere. Questa tecnica consente di controllare alcuni parassiti delle coltivazioni senza ricorrere all'impiego di insetticidi. Essa è utilizzata contro alcune specie di lepidotteri fitofagi (*Cydia molesta* su pesco, *Cydia pomonella* su melo e pero, *Lobesia botrana* (tignoletta) su vite, ecc.).

Le *focus area* interessate dall'intervento sono 4a (biodiversità) e 4b (protezione delle acque).

All'impegno non possono aderire le aziende aderenti a programmi OCM frutta che prevedono contributi per la stessa tipologia di intervento.

L'aiuto è giustificato dal fatto che i costi relativi all'acquisto e alla collocazione degli erogatori superano i risparmi per il mancato impiego degli insetticidi normalmente utilizzati contro i fitofagi in questione.

E' previsto un punteggio di priorità più elevato per l'adozione del metodo confusionale sulle colture in cui esso è meno diffuso, come *in primis* la vite e secondariamente melo e pero.

#### b) Inerbimento controllato di fruttiferi e vite

L'inerbimento controllato di frutteti e vigneti consente di incrementare la diversità biologica dell'agroecosistema (*focus area* 4a), di proteggere le acque dall'inquinamento (*focus area* 4b), di mantenere la sostanza organica nel suolo e di contrastare l'erosione in zone collinari e montane (*focus area* 4c).

L'intervento prevede i seguenti impegni:

- *Interfila.* Mantenimento di un inerbimento permanente dell'interfila del frutteto o del vigneto. Controllo del cotico erboso tramite periodici sfalci da eseguirsi a file alternate per la salvaguardia dell'entomofauna. E' ammessa la lavorazione autunnale a file alterne per l'interramento dei fertilizzanti.
- *Sottofila* Le regole di gestione del sottofila sono modulate in funzione delle pratiche ordinariamente adottate nelle diverse zone altimetriche:
- *Impianti di pianura.* Divieto di utilizzo di diserbanti chimici (nel sottofila sono ammessi l'inerbimento e le lavorazioni meccaniche);
- *Impianti di collina e montagna.* Sono previsti due livelli di gestione del sottofila:
- è ammesso il diserbo chimico del sottofila;
- sono ammessi l'inerbimento e le lavorazioni meccaniche del sottofila (è vietato il diserbo chimico)

Alla seconda opzione è attribuito un premio più elevato.

Il sostegno è giustificato da maggiori costi rispetto alla gestione ordinaria del terreno.

c) Impiego di cultivar resistenti ad avversità delle colture

L'intervento richiede l'impiego di cultivar erbacee o arboree con caratteristiche riconosciute di tolleranza o resistenza verso una o più avversità parassitarie delle coltivazioni, il cui controllo nella pratica ordinaria richiede l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici.

Le *focus area* interessate sono 4a (diversità biologica) e 4b (tutela delle acque)

Il carattere di tolleranza o resistenza deve essere stato ottenuto mediante tecniche tradizionali di selezione (non transgeniche). Le cultivar da introdurre in coltura devono essere:

- caratterizzate da tolleranza o resistenza, sperimentalmente documentata, a una o più avversità contro le quali, nella pratica ordinaria, occorre effettuare specifici interventi con agrofarmaci;
- idonee ad originare produzioni agricole con standard qualitativi accettabili;
- autorizzate alla coltivazione allorquando previsto dalla normativa in vigore.

Gli elenchi delle cultivar ammissibili al sostegno sono predisposti e, ove necessario, aggiornati annualmente dal Settore Fitosanitario.

La giustificazione del sostegno economico risiede nella necessità di compensare agricoltore per i prezzi delle produzioni ottenute dalla cultivar oggetto di impegno, inferiori a quelli delle cultivar più estesamente

coltivate.

#### 8.2.10.3.16.2. Type of support

Pagamento annuale per ettaro di superficie oggetto di impegno a compensazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti.

#### 8.2.10.3.16.3. Links to other legislation

Linee guida nazionali di produzione integrata (Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata – SQNPI ai sensi della L. 4/2011)

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006). D.lgs 150/2012 che recepisce la direttiva comunitaria sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

D.M. 22 gennaio 2014 “Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari”.

#### 8.2.10.3.16.4. Beneficiaries

Agricoltori, associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori, altri gestori del territorio che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in 1 o più impegni ACA su terreni agricoli.

#### 8.2.10.3.16.5. Eligible costs

Costi aggiuntivi e mancati guadagni derivanti dall'attuazione degli impegni (art. 62 (2) del regolamento UE n.1305/2013).

#### 8.2.10.3.16.6. Eligibility conditions

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Il richiedente deve risultare “agricoltore in attività”, come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

8.2.10.3.16.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Localizzazione geografica (zone svantaggiate, zone vulnerabili ai Nitrati, natura2000), prima adesione.

8.2.10.3.16.8. (Applicable) amounts and support rates

In fase di definizione

8.2.10.3.16.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.16.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.16.9.2. Mitigating actions

8.2.10.3.16.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.16.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion



--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

### 8.2.10.3.17. 10.1 Promuovere la sostituzione della concimazione minerale con apporti organici

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.17.1. Description of the type of operation

Sostituire parte della concimazione minerale con matrici organiche di origine extra-aziendale.

La parziale sostituzione, in aree ormai prive di attività zootecniche, della concimazione chimica con apporti di matrici organiche, materiali comunque disponibili sul territorio presso altre filiere agro-zootecnico-ambientali, permette di ridurre le emissioni in atmosfera connesse alle fasi di produzione e trasporto del concime di sintesi. Al contempo, questo intervento contrasta l'erosione, aumenta la capacità di trattenere acqua nella struttura del suolo, migliora la struttura del terreno e la capacità di trattenere CO<sub>2</sub> (carbon stocking), soprattutto nelle aree dove è più bassa la dotazione di s.o. del suolo, e migliora i costi aziendali di produzione delle colture. Nell'areale risicolo, la distribuzione di matrici organiche riattiva l'attività biologica del suolo deteriorata dalle condizioni anaerobiche della sommersione, facilitando anche la degradazione delle paglie lasciate in campo, che altrimenti spesso vengono bruciate.

#### 8.2.10.3.17.2. Type of support

Contributo in conto capitale. Premio ad ettaro. Impegno annuo di durata minima quinquennale, non vincolato ad appezzamenti fissi (art. 47 del Regolamento 1305/2013).

#### 8.2.10.3.17.3. Links to other legislation

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

#### 8.2.10.3.17.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli singoli o associati. Aziende ad indirizzo produttivo non zootecnico.

#### 8.2.10.3.17.5. Eligible costs

Costo delle operazioni di trasporto in azienda e di distribuzione in campo, al netto del minor quantitativo di azoto da somministrare alla coltura.

La cessione delle matrici organiche avviene spesso a titolo gratuito, ma il flusso dalle aree zootecniche, dove è più facilmente reperibile il materiale, alle aree di distribuzione è fortemente limitato dal costo del trasporto. Tale situazione è particolarmente evidente per le aree a riso, dove i materiali sono reperibili a

distanze mediamente maggiori. Inoltre, le aziende che acquisiscono questi materiali non hanno dotazione aziendale di macchine per la loro distribuzione, pertanto l'incentivo economico, calcolato al netto del minor fabbisogno di azoto da distribuire alla coltura concimata, deve coprire anche il maggior onere nell'organizzazione del cantiere di distribuzione.

#### 8.2.10.3.17.6. Eligibility conditions

Apportare al terreno matrici organiche palabili agricole e/o zootecniche, anche oggetto di digestione anaerobica o di compostaggio, oppure matrici ammendanti di cui all'All.2 del D.Lgs. 75/2010, purché di origine extra-aziendale. L'apporto minimo annuo previsto è il seguente:

- Letame: 50% del fabbisogno azotato colturale
- Separato solido derivante dalla separazione meccanica solido/liquido di effluenti di allevamento: 50% del fabbisogno azotato colturale
- Separato solido derivante dalla digestione anaerobica per la produzione di biogas di matrici di origine agro- zootecnica: 50% del fabbisogno azotato colturale
- Ammendanti di cui all'Allegato 2 del D.Lgs. 75/2010: 12.5 t di s.s. ad ettaro nel quinquennio

nel rispetto dei massimali di azoto di origine zootecnica previsti dal vigente Programma d'azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, nonché da altre norme regionali per le Zone Ordinarie.

In risaia, fertilizzazioni organiche troppo ravvicinate alla sommersione comportano il rischio di un peggioramento dell'entità delle emissioni di metano rispetto alla tecnica tradizionale: è richiesto il rispetto di un intervallo di almeno 20 gg tra la distribuzione della matrice organica e la sommersione.

Le eventuali integrazioni con azoto di sintesi vanno modulate secondo un bilancio semplificato apporti-apporti, definito tramite un piano di concimazione redatto annualmente.

Tutti gli apporti, sia delle matrici organiche che delle integrazioni minerali, vanno documentati nel Registro delle fertilizzazioni, gestito da un sistema informativo accessibile via web (anche tramite smartphone); l'agricoltore deve dichiarare preventivamente l'avvio delle operazioni di distribuzione in campo, per permettere eventuali controlli ispettivi.

E' richiesta la conservazione in azienda della documentazione di trasporto, da cui sia possibile evincere: a) la tipologia e quantità di materiale conferito, b) l'azienda di provenienza, c) l'azienda di destinazione, d) la data di consegna.

Superficie minima: da definire.

#### 8.2.10.3.17.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Potranno essere adottate procedure di selezione degli interventi ai sensi delle articolo 49 del regolamento 1305 del 2013, ed in particolare potranno essere attribuiti i seguenti criteri di priorità.

Priorità territoriali: terreni in cui nei 5 anni precedenti l'adesione sia stato coltivato riso in monosuccessione, terreni ricadenti nelle aree a dotazione di s.o. bassa o mediamente bassa, così come identificate dalla Carta regionale del carbonio organico, terreni ricadenti nelle aree a rischio di erosione.

Priorità gestionali: aziende che aderiscono alle misure: 10.1.3 Ottimizzare la gestione della fertilizzazione organica; 10.1.2 Gestione conservativa del suolo. Azioni congiunte (territoriali o di filiera) sviluppate nell'ambito della Misura 16.5. Interventi sinergici con le azioni sviluppate nell'ambito della partecipazione della Regione Piemonte al programma europeo Life.

#### 8.2.10.3.17.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.17.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.17.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.17.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.17.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.17.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

### 8.2.10.3.18. 10.1 Sistemi irrigui a elevata efficienza nella coltivazione del mais

Sub-measure:

- 10.1 - payment for agri-environment-climate commitments

#### 8.2.10.3.18.1. Description of the type of operation

L'azione richiede l'adozione di metodi di irrigazione a elevata efficienza nella coltura del mais, ampiamente rappresentata nella pianura irrigua piemontese. In anni recenti si sono messi a punto anche per il mais sistemi di irrigazione localizzata che prevedono l'utilizzo di "manichette" o "ali gocciolanti", ovvero tubi flessibili in materiale plastico, di durata annuale, dotati di microfori. Rispetto all'irrigazione per scorrimento adottata nella pratica ordinaria, tali tecniche innovative presentano vantaggi riconducibili a diverse *focus area* dello sviluppo rurale:

- una gestione più efficiente delle risorse idriche (*focus area 5a*);
- la riduzione della quantità complessiva di concime utilizzato e una maggiore regolarità di distribuzione che ne limita il dilavamento, attraverso la pratica della fertirrigazione localizzata. Si tratta di un beneficio di particolare rilievo nelle zone vulnerabili ai nitrati (*focus area 4b*);
- il miglioramento delle qualità chimico-fisiche dei terreni, derivante dal minor costipamento rispetto all'irrigazione per scorrimento (*focus area 4c*).
- il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni richieste per la produzione dei concimi minerali (*focus area 5d*);
- lo stimolo all'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali, incoraggiando l'ammodernamento delle aziende agricole.

Le colture irrigate con maggiore frequenza e in modo localizzato, inoltre, sono meno esposte a stress idrici e quindi meno suscettibili alle infezioni che provocano la presenza delle temute micotossine.

L'irrigazione del mais con ali gocciolanti dovrà essere praticata su almeno l'80% della superficie aziendale investita a mais irrigata a scorrimento. I terreni interessati dall'irrigazione a goccia potranno variare, nel corso del periodo di impegno, in conseguenza delle rotazioni colturali. Dovrà comunque essere garantita il rispetto di una superficie minima pari all'80% della superficie irrigata a goccia dichiarata nella domanda di adesione.

Contestualmente all'irrigazione dovrà essere praticata la fertirrigazione.

Dovranno essere utilizzate ali gocciolanti, di durata annuale, che prevedano la possibilità di adeguato smaltimento con riutilizzo dei componenti.

#### 8.2.10.3.18.2. Type of support

#### 8.2.10.3.18.3. Links to other legislation

Direttiva Quadro sulle acque 2000/60 CE.

Piano di gestione del fiume Po, approvato con deliberazione dall'Autorità del bacino del Fiume Po n° 1/2010 del 24/02/2010

Piano di Tutela delle Acque della regione Piemonte, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 13/03/2007

Piano Strategico Nazionale: Obiettivi prioritari Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde

Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, individuate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 17.06.2003 n. 287-20269,

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate ai sensi della direttiva nitrati

#### 8.2.10.3.18.4. Beneficiaries

#### 8.2.10.3.18.5. Eligible costs

Le spese ammissibili comprendono:

- i costi riguardanti l'acquisto annuale delle ali gocciolanti, la manodopera per le operazioni di posa in loco delle ali gocciolanti, la fertirrigazione, il ritiro alla fine del ciclo, la tenuta di un registro di irrigazione, nonché i consumi di carburante per la messa in pressione dell'impianto;
- i costi di transazione connessi agli adempimenti amministrativi richiesti all'agricoltore.

#### 8.2.10.3.18.6. Eligibility conditions

L'azione è applicabile su tutto il territorio piemontese.

La superficie minima per accedere al sostegno è pari a 3 ettari.

#### 8.2.10.3.18.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione saranno elaborati tenendo conto delle aree regionali che evidenziano le maggiori criticità irrigue e la maggiore pressione di prelievo quali-quantitativo su corpi idrici superficiali e

sotterranei.

8.2.10.3.18.8. (Applicable) amounts and support rates

Importo aiuto: Il sostegno previsto è pari a XXX € ad ettaro di superficie coltivata a mais.

8.2.10.3.18.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.10.3.18.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.10.3.18.9.2. Mitigating actions

8.2.10.3.18.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.10.3.18.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion



Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--

### 8.2.10.3.19. 10.2 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica

Sub-measure:

- 10.2 - support for conservation and sustainable use and development of genetic resources in agriculture

#### 8.2.10.3.19.1. Description of the type of operation

Sono finanziate le seguenti tipologie di intervento:

- “azioni mirate”, azioni volte a promuovere, conformemente al PNBA, la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/on farm, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati;
- “azioni concertate”, azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;
- “azioni di accompagnamento”, azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

Valgono le seguenti definizioni:

- “conservazione in situ”: vedi l'operazione “Conservazione in situ”;
- “conservazione ex situ”: Conservazione delle specie e delle popolazioni al di fuori del loro habitat naturale (nelle banche del germoplasma; nei campi collezione: in pieno campo, in vaso, in serra; negli orti botanici).
- “banca del germoplasma”: Struttura presso la quale sono conservate collezioni di materiali genetici vegetali (specie, varietà entro specie o genotipi in generale) sotto forma di semi conservati in celle frigorifere in condizioni ambientali controllate oppure di piante intere conservate in campo o di tessuti conservati in vitro;

È considerata un'operazione rilevante per l'intera programmazione di sviluppo rurale.

Risponde principalmente alla focus area 4a e concorre alle focus area 4b e 4c.

#### 8.2.10.3.19.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione di progetti presentati da soggetti realizzatori delle azioni mirate, azioni concertate e azioni di accompagnamento di cui sopra, relative alle seguenti specie vegetali:

vite, ortive, frutta, cereali.

#### 8.2.10.3.19.3. Links to other legislation

DIRETTIVA 2008/62/CE DELLA COMMISSIONE del 20 giugno 2008

DIRETTIVA 2009/145/CE DELLA COMMISSIONE del 26 novembre 2009

D.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149

D.lgs 30 dicembre 2010, n. 267

D.M. del 17 dicembre 2010

DIRETTIVA 2008/90/CE DEL CONSIGLIO del 29 settembre 2008

Decreto legislativo 25 giugno 2010, n. 124.

Piano Nazionale della Biodiversità Agraria (PNBA) MIPAAF (approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14/2/2008;

PNBA - Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura – D.M. MIPAAF 6/7/2012

#### 8.2.10.3.19.4. Beneficiaries

- Organismi di ricerca
- Enti territoriali
- Scuole agrarie e istituti superiori agrari
- Orti botanici
- Organizzazioni non governative
- Altri soggetti che riportino, tra gli scopi statutari, la conservazione ex situ o che abbiano maturato esperienza nella conservazione ex situ

#### 8.2.10.3.19.5. Eligible costs

Spese per investimenti: attrezzature per banche del germoplasma vegetali (celle frigorifere, congelatori, ecc.), attrezzature per i campi collezione (seminatrici e trebbiatrici parcellari, macchine vagliatrici, selezionatrice ottica, isolatori per la produzione in purezza dei semi, ecc.). Tra gli investimenti possibili in tal senso, e quindi mirati alla valorizzazione della biodiversità agraria, sono compresi anche quelli riconducibili al pre-breeding, la cui finalità è quella di migliorare le varietà autoctone valorizzando e

arricchendo il patrimonio delle risorse genetiche a livello regionale.

Spese per personale: personale dei soggetti realizzatori impiegato nelle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui sopra

Costi di gestione/funzionamento del soggetto attuatore direttamente imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui sopra;

Costi direttamente collegabili alle azioni di informazione, diffusione e consulenza sostenuti dal soggetto attuatore all'interno delle azioni di accompagnamento.

Altri costi diretti legati alla proposta progettuale presentata: materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne.

#### 8.2.10.3.19.6. Eligibility conditions

Progetti inerenti la conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica ai sensi delle pertinenti norme legislative.

Rispetto delle prescrizioni contenute nelle Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura del PNBA.

Predisposizione di un progetto specifico elaborato con un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

- a) il/i soggetti partecipanti e la loro documentata competenza nell'ambito tecnologico dell'iniziativa;
- b) nel caso di progetti di cooperazione condotti da più beneficiari diversi: gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarietà in relazione alle attività previste;
- c) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto,
- d) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;
- e) cronoprogramma delle attività;
- f) individuazione di milestones e deliverables;
- g) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto d);
- h) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti.

Le attività contemplate dal tipo di impegni agro-climatico-ambientali ai sensi dell'articolo 28, paragrafi 1-8

del reg. (UE) n. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente sottomisura.

#### 8.2.10.3.19.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di esperti sulla base dei seguenti criteri generali:

eccellenza, impatto, qualità ed efficienza dell'attuazione;

numerosità delle varietà/specie da conservare interessate dalle azioni progettuali

contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti;

priorità per azioni collegate direttamente a iniziative di cooperazione finanziate all'interno della misura 16 – Cooperazione.

Importi applicabili e intensità del sostegno

#### 8.2.10.3.19.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto: 100% delle spese ammesse

#### 8.2.10.3.19.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.19.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.19.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.10.3.19.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.19.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### 8.2.10.3.20. 10.2 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali a rischio di erosione genetica

Sub-measure:

- 10.2 - support for conservation and sustainable use and development of genetic resources in agriculture

#### 8.2.10.3.20.1. Description of the type of operation

Coltivazione da parte degli agricoltori custodi, su superfici aziendali, di varietà vegetali minacciate di erosione genetica.

Valgono le seguenti definizioni:

- “agricoltore custode”: colui che, provvede alla conservazione on farm delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei repertori, secondo le modalità definite dalle rispettive leggi e dietro supervisione della Regione Piemonte;
- “conservazione in situ”: nell’accezione specifica dell’operazione si intendono la conservazione, mantenimento e recupero di popolazioni specifiche, vitali, nell’ambiente in cui esse hanno sviluppato le loro caratteristiche distintive. Si tratta di un sistema ‘dinamico’ di conservazione, perché sottoposto alla pressione selettiva ambientale, determinata da fattori biotici (uomo incluso) e abiotici;
- - “conservazione on farm”: è un caso specifico della conservazione in situ definita qui sopra. Il termine fa prevalente riferimento alle popolazioni di specie vegetali coltivate continuativamente nell’azienda agricola. In questo caso si rileva il ruolo essenziale svolto dagli agricoltori nella creazione, impiego e custodia delle risorse genetiche e il legame con la cultura (in senso lato) delle popolazioni umane che le hanno sviluppate.

È considerata un’operazione rilevante per l’intera programmazione di sviluppo rurale.

Risponde principalmente alla focus area 4a e concorre alle focus area 4b e 4c.

#### 8.2.10.3.20.2. Type of support

Sostegno annuale e per unità di superficie per la coltivazione da parte degli agricoltori custodi, su superfici aziendali, di varietà vegetali minacciate di erosione genetica comprese nella sezione varietà da conservazione del registro nazionale di specie agrarie e ortive di cui al D.M. 17 dicembre 2010 e negli elenchi di varietà locali di specie da frutto individuate dalla Regione ai sensi del D. Lgs. 25 giugno 2010 n. 124, attraverso la concessione di pagamenti annuali per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dalla coltivazione di tali varietà.

#### 8.2.10.3.20.3. Links to other legislation

DIR. 2008/62/CE . del 20 giugno 2008

DIR. 2009/145/CE . del 26 novembre 2009

D.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149

D.lgs. 30 dicembre 2010, n. 267

D.M. del 17 dicembre 2010

DIR. 2008/90/CE . del 29 settembre 2008

D. lgs. 25 giugno 2010, n. 124. Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto. Iscrizione al registro nazionale delle varietà di interesse locale”

Piano Nazionale della Biodiversità Agraria (PNBA) MIPAAF (approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14/2/2008;

PNBA - Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura – D.M. MIPAAF 6/7/2012.

#### 8.2.10.3.20.4. Beneficiaries

“Agricoltori custodi”: agricoltori che provvedono alla conservazione in azienda delle risorse genetiche a rischio di estinzione iscritte nei repertori, secondo le modalità definite dalle rispettive leggi e dietro supervisione della Regione Piemonte.

#### 8.2.10.3.20.5. Eligible costs

Pagamenti annuali per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivante dalla coltivazione delle risorse genetiche minacciate di erosione genetica.

#### 8.2.10.3.20.6. Eligibility conditions

1) Caratteristiche delle varietà oggetto dell'aiuto

a) specie agrarie ed ortive: le varietà devono essere iscritte od in via di iscrizione alla sezione varietà da conservazione del registro nazionale di specie agrarie e ortive di cui al D.M. 17 dicembre 2010.

b) specie da frutto le varietà devono essere state individuate dalla Regione ai sensi del “D. Lgs. 25 giugno



2010 n. 124. Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto. Iscrizione al registro nazionale delle varietà di interesse locale”.

c) vite: vitigni iscritti al registro nazionale delle varietà di vite e autorizzati per la coltivazione in Piemonte la cui estensione superficiale, sulla base delle informazioni ricavabili dello schedario viticolo, non supera un valore soglia.

La condizione di erosione genetica è fondata su risultati scientifici o indicatori relativi alla riduzione di varietà locali/primitive, della diversità di popolazione e, dove rilevante, alle modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale.

2) Caratteristiche aziendali, requisiti di base minimi e massimi:

Superfici minime e massime per azienda definite per singola varietà;

Superfici massime a livello regionale definite per singola varietà sulla base dei limiti massimi stabiliti dal MIPAAF.

3) Adeguata capacità professionale dell'agricoltore custode:, partecipazione obbligatoria a specifici corsi di formazione professionale (collegamento con l'art. 14 – mis. 1); in alternativa, l'agricoltore custode si avvale, per tutta la durata dell'impegno di una consulenza sul tema coltivazione di varietà vegetali minacciate di erosione genetica (collegamento con l'art. 15 – mis. 2).

Le attività contemplate dal tipo di impegni agro-climatico-ambientali ai sensi dell'articolo 28, paragrafi 1-8 del reg. (UE) n. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno ai sensi della presente sottomisura.

#### 8.2.10.3.20.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Potranno essere adottate procedure di selezione degli interventi ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1305/2013.

#### 8.2.10.3.20.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.10.3.20.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.3.20.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.10.3.20.9.2. Mitigating actions

#### 8.2.10.3.20.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.10.3.20.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

#### 8.2.10.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.10.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I maggiori rischi individuati per la misura in oggetto come approfondimento della trattazione dell'art. 62 del reg. (UE) 1305/2013 sono codificati e specificati come segue:

R5 Impegni considerati difficili da attuare o da verificare, in quanto talvolta collegati a parametri non sempre perfettamente misurabili o a tecniche/pratiche effettuate solo in alcuni periodi dell'anno.

R6 Prerequisiti spesso erroneamente considerati alla stregua di condizioni di ammissibilità o condizioni di ammissibilità considerati impegni .

R8 Utilizzo non adeguato o non metodico dei sistemi informatici e tecnologici.

R9 Errori insiti nelle domande di pagamento.

Gli errori potenzialmente commettabili possono essere riscontrati in 2 ambiti di realizzazione:

- difettose procedure amministrative (commesse anche in fase di programmazione) (codice PA) e/o
- erronei comportamenti da parte dei beneficiari (codice B).

Per tale motivo i rischi di errore e le cause più probabili di errore vengono abbinate ulteriormente ai codici PA o B. Individuate le cause principali di rischio di errore e l'ambito di realizzazione potrà essere più agevole pianificare le azioni di mitigazione. le azioni preventive e/o correttive di mitigazione.

### **Descrizione delle cause principali di rischio**

#### **R5:**

1 Alcuni impegni sono correlati, per loro natura, ad epoche specifiche di attuazione: PA/B

2 L'adesione con parte della superficie aziendale o gestioni aziendali separate possono creare difficoltà nei controlli in loco: PA

3 Impegni con valori puntuali possono essere di difficile attuazione e controllo: PA/B

4 Contenuti generici o scarsa chiarezza degli impegni: PA

5 Dimensioni troppo limitate delle superfici sotto impegno: PA

6 I beneficiari non rispettano gli impegni, anche a causa dell'imperfetto svolgimento di fasi a carico di altri soggetti (disponibilità insufficiente o non costante di materiali): B

**R6:**

1 Alcuni requisiti devono essere posseduti alla presentazione della domanda di aiuto (ad es. caratteristiche della figura del beneficiario), altre sono condizioni di ammissibilità: PA/B

2 Gli impegni possono essere confusi con le condizioni di ammissibilità: PA/B

3 Applicazione del sistema di esclusioni, riduzioni ed esclusioni dal pagamento non proporzionata al mancato rispetto degli impegni agroambientali: PA

**R8:**

1 I dati dichiarati non sempre trovano un immediato riscontro negli aggiornamenti delle banche dati: PA/B

2 Scambio non preciso di informazioni tra autorità coinvolte, a vario titolo, nell'attuazione delle misure: PA

**R9:**

1 Domande di pagamento con dichiarazioni di superfici non corrette o non allineate ai più aggiornati dati del sistema di identificazione delle particelle: PA/B

2 Possibile doppio finanziamento all'interno del PSR o con il regime dei pagamenti diretti: PA

**8.2.10.4.2. Mitigating actions****Mitigazione del rischio R5:**

1. Nel caso di impegni correlati a delimitate epoche stagionali verranno individuati gli intervalli di tempo in cui tali impegni vanno svolti e ratificati mediante ad es. documenti specifici come registri aziendali. L'estrazione del campione di aziende da verificare in loco e lo svolgimento dei controlli dovranno avvenire il più possibile in periodi coerenti con gli impegni da verificare.
2. Al fine di favorire l'omogeneità delle situazioni da rilevare nel corso dei controlli, per le operazioni in cui è ritenuto necessario, è richiesta l'attuazione degli impegni su tutta la superficie aziendale.
3. Per alcune operazioni che richiedono il rispetto del carico di bestiame verrà individuato un intervallo o una media.
4. Migliore e più capillare informazione dei beneficiari. Relazioni di controllo specifiche per

rilevazioni appropriate.

5. Adesioni con minime dimensioni di superfici potranno essere limitate solo alle operazioni per le quali è elevato il valore ambientale anche se realizzato su piccole estensioni.
6. Formazione, l'informazione e assistenza tecnica agli aderenti.

#### **Mitigazione del rischio R6:**

1. Eliminazione delle possibili ambiguità tra le precondizioni.
2. Alcune condizioni di ammissibilità ad es. adesione con almeno una determinata superficie vanno verificate annualmente. Il mantenimento degli impegni sulle medesime superfici per tutto il periodo non sempre è tecnicamente ragionevole: concedere una variazione delle superfici su cui vengono applicati gli impegni in rapporto alla rotazione (per motivi agronomici, economici).
3. La proporzionalità del sistema di penalità può essere migliorata mettendo a frutto l'esperienza della precedente programmazione.

#### **Mitigazione del rischio R8:**

1. Attraverso il SIGC verranno verificati i prerequisiti e gli impegni con l'ausilio delle banche dati o di altri supporti grafici a livello di controllo amministrativo.
2. Il sistema informativo con incroci e reportistica, dedicati anche nello specifico alla misura, potrà essere di ausilio in ogni fase del ciclo di sovvenzione:
  - ai beneficiari ed ai soggetti da essi autorizzati a curarne gli interessi in fase di presentazione delle domande ed ottenimento di informazioni,
  - alle pubbliche amministrazioni a vario titolo coinvolte dall'istruttoria al pagamento, dalle verifiche al monitoraggio.

#### **Mitigazione del rischio R9:**

1. I possibili errori nelle dichiarazioni delle domande di pagamento verranno esaminati utilizzando sistemi informativi mantenuti efficienti ed aggiornati al sistema di identificazione delle particelle richiesto dagli Organi della UE.

Le dichiarazioni dei beneficiari possono essere rese più corrette di anno in anno aumentando il grado di consapevolezza degli eventuali cambiamenti della dimensione delle aree ammissibili.

1. Un'azione progressiva di verifica per evitare doppio finanziamento avverrà attraverso procedure di

coordinamento tra le unità che seguono i diversi procedimenti amministrativi e i pagamenti.

#### **8.2.10.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.10.5. Information specific to the measure*

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

### **1. Regolazione degli aumenti delle superfici sotto impegno**

Si distinguono i seguenti 2 casi:

#### *A) Aumento della superficie aziendale*

Nel caso in cui il beneficiario annetta nuove superfici all'azienda nel corso del periodo di impegno potrà richiedere che l'impegno si estenda all'area aggiuntiva con il rispetto della durata originaria oppure che l'impegno originario venga sostituito da un nuovo impegno esercitato sull'area complessiva.

In entrambi i casi il riconoscimento del sostegno avverrà se:

- a. l'impegno eseguito sull'area aggiuntiva persegue l'obiettivo perseguito dall'impegno originario;
- b. l'estensione è giustificata dalla natura dell'impegno, dalla durata del periodo restante e dalla dimensione della superficie aggiuntiva rispetto a quella originaria;
- c. l'aumento non pregiudica l'efficacia dei controlli atti a garantire il rispetto delle condizioni per la concessione del sostegno.

Verranno individuati in dettaglio i parametri del punto b) nell'ambito delle disposizioni applicative regionali.

#### *B) Avvio di un nuovo impegno a seguito dell'aumento dell'area coperta da un impegno all'interno di un'azienda*

Nel caso in cui l'azienda aumenti la superficie sottoposta all'impegno può intraprendere un nuovo impegno per sostituire quello esistente alle seguenti condizioni:

- che copra la complessiva area in questione (antecedente e nuova);
- che le condizioni della superficie aggiuntiva non siano meno impegnative di quelle dell'impegno originario.

Il nuovo impegno dovrà essere effettuato per tutto il periodo previsto dalla misura/operazione indipendentemente dal periodo di impegno già eseguito ai sensi dell'impegno iniziale.

In entrambe le situazioni A) e B) il mancato completamento del periodo originario, ove si sia verificata l'adesione ad un nuovo impegno con una superficie più estesa e nell'ambito del soddisfacimento delle condizioni elencate, non determina la restituzione degli importi percepiti per il periodo già eseguito.

## **2. Possibilità di variazione delle superfici impegnate**

Per operazioni specifiche il n° di ettari sottoposti all'impegno prescelto può variare da un anno all'altro solo se sono verificate le 2 condizioni seguenti:

- l'impegno non si applica ad appezzamenti fissi;
- la variazione non compromette la finalità dell'impegno.

## **3. Trasferimento degli impegni e dei terreni**

Se nel corso del periodo di attuazione il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno totalmente o per la parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. Se tale subentro non avviene l'impegno si estingue e non viene richiesto il rimborso degli importi relativi al periodo di validità effettiva dell'impegno stesso.

Se l'azienda (o parte di essa) di un beneficiario è oggetto di operazioni di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblico o comunque approvati da pubblica autorità, potrà essere concesso l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda.

Se l'adeguamento non risulta possibile, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso degli importi relativi al periodo di validità effettiva dell'impegno stesso.

The minimum requirements for fertilisers must include, inter alia, the Codes of Good Practice introduced under Directive 91/676/EEC for farms outside Nitrate Vulnerable Zones, and requirements concerning phosphorous pollution; the minimum requirements for plant protection products use must include, inter alia, general principles for integrated pest management introduced under Directive 2009/128/EC, requirements to have a licence to use the products and meet training obligations, requirements on safe storage, the checking

of application machinery and rules on pesticide use close to water and other sensitive sites, as established by national legislation

List of local breeds in danger of being lost to farming and of plant genetic resources under threat of genetic erosion

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### **Esattezza ed adeguatezza del calcolo dei premi**

Il sostegno è concesso sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e di mancato guadagno, a causa delle pratiche adottate, limitatamente alla parte di esse che oltrepassa le pertinenti pratiche obbligatorie ai sensi dell'articolo 43 del reg. (UE) 1307/2013.

Tali elementi sono determinati sulla base di parametri esatti e adeguati di cui è indicata la fonte e vengono ottenuti mediante un calcolo giusto, equo e verificabile che non contiene elementi legati a costi di investimento.

Se noti gli elementi distintivi per il calcolo e, ove possibile, i pagamenti sono differenziati per tener conto di differenti condizioni regionali.

I calcoli sono confermati da \_\_\_\_\_, organismo funzionalmente indipendente dalla Regione Piemonte e dotato di adeguata competenza in materia che ha effettuato una apposita dichiarazione. (vedere Allegato n° \_\_\_\_).

#### *8.2.10.6. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

### **1. Condizioni di ammissibilità**

Fatta eccezione per i beneficiari di cui al par. 9 dell'art. 28 del reg. (UE) 1305/2013, i beneficiari della



misura devono rispettare le seguenti condizioni ex ante strettamente connesse alla priorità n° 4 dell'Unione:

- regole di condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)) di cui all'articolo 93 ed all'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, criteri e attività minime dell'attività agricola (art. 4 lettera c) punti ii) e iii) del reg. (UE)1307/2013);
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti (per quanto riguarda l'azoto (codice di Buona Pratica introdotto ai sensi della Direttiva 91/676/CEE per le ZVN) e l'inquinamento da fosforo) ed i prodotti fitosanitari (applicazione della Direttiva 2009/128/CE e requisiti in materia di licenza per il loro uso, formazione adeguata, magazzinaggio in condizioni di sicurezza, verifica attrezzatura per l'irrorazione, regole per l'uso dei pesticidi in vicinanza dei corpi idrici e altri siti sensibili);
- altri pertinenti requisiti obbligatori.

## **2. Recupero di pagamenti indebiti ed applicazione di sanzioni amministrative**

Il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità della misura/operazione comporta il rifiuto o la revoca integrale o parziale del pagamento.

Il mancato rispetto degli impegni o degli altri obblighi collegati all'operazione prescelta (diversi dalla dimensione della superficie o dal numero di animali) comportano almeno una delle sanzioni amministrative tra quelle di seguito elencate:

- la riduzione del pagamento nell'anno di riferimento,
- l'esclusione dal pagamento dell'anno di riferimento,
- la revoca parziale,
- la revoca totale.

L'applicazione avverrà secondo una scala di gradualità e proporzionalità (art. 35 del reg. UE 1306/2013) in funzione della gravità, portata, durata e ripetizione dell'inadempienza riscontrata,

Analogamente, ove si verificano inadempienze rispetto alle regole della condizionalità (art. 93 ed allegato II del reg. (UE)1306/2013) potranno essere applicate sanzioni amministrative ai sensi degli articoli 91 e 97 del reg. (UE) 1306/2013.

## **3. Casi di forza maggiore e circostanze eccezionali**

Nel caso si verificano le situazioni elencate dal par. 2, art. 2 del reg. (UE) 1306/2013 non è prevista la richiesta di rimborso dell'aiuto ricevuto.

Potranno essere riconosciute ulteriori tipologie di circostanze eccezionali che, avendo causato la mancata

esecuzione degli impegni ACA per non oltre un'annualità senza vanificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'operazione, non comporteranno richiesta di rimborso dell'aiuto ricevuto.

## 8.2.11. M11 - Organic farming (art 29)

### 8.2.11.1. *Legal basis*

Considerando 22,23 e 38

Articolo 29

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.11.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La misura mira a incoraggiare gli agricoltori a convertire la produzione da metodi di coltivazione convenzionali a metodi di agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n 834/2007, nonché a mantenere questi metodi dopo il periodo iniziale di conversione.

La produzione biologica persegue gli obiettivi generali dell'art. 3 del reg. 834/2007.

Deve essere garantito un effetto di continuazione dei benefici e risultati raggiunti dalla misura omonima nella programmazione 2007-2013 e, per evitare il ritorno all'agricoltura convenzionale, occorre sostenere sia la conversione che il mantenimento delle pratiche biologiche.

L'applicazione della misura in Piemonte trova fondamento nel dare risposta alle seguenti tematiche sostenibili evidenziate dall'Analisi di contesto e SWOT del PSR 2014-2020 ed in particolare:

- alla perdita di biodiversità e paesaggio, per evitare che le zone agro-pastorali vengano abbandonate, per favorire l'aumento di interesse rispetto alla precedente programmazione verso misure considerate minori ("zone umide", filari e siepi, ecc.), per favorire nelle aree ad agricoltura intensiva (pianura e colline ad alta vocazione viticola) l'aumento di naturalità dell'ambiente e di regole nell'uso di fertilizzanti, fitofarmaci, avvicendamento e diversificazione colturale;
- alla qualità delle risorse idriche, nelle aree ad agricoltura intensiva ove è necessario regolamentare l'uso di macronutrienti e fitofarmaci;
- alla gestione del suolo, per contrastare la perdita di sostanza organica, l'impermeabilizzazione;
- alle emissioni di gas clima-alteranti e ammoniacale, favorendo la riduzione dei concimi chimici.

Nel contesto dello sviluppo rurale, le pratiche agricole biologiche contribuiscono a:

- migliorare la qualità del suolo e dell'acqua,
- favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare lo stato della biodiversità dovuto al divieto di impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti sintetici, alla rotazione delle colture, all'uso di fertilizzanti organici ed al miglioramento

della sostanza organica del suolo.

E' più rilevante per le seguenti priorità:

Priorità 4: "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", con una particolare attenzione per le seguenti tematiche:

1. salvaguardia , ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro anche in zone Natura 2000 nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (considerato risultato secondario);
2. migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
3. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione dei suoli.

Priorità 5: "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con una particolare attenzione per le seguenti tematiche:

1. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
2. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo.

Contribuisce positivamente alla crescente domanda di beni pubblici da parte della società consistenti in qualità dell'acqua, dell'aria, funzionalità del suolo, paesaggi agricoli, vitalità rurale, salubrità dei cibi, ecc.

L'esigenza di manodopera che può essere superiore in aziende agricole biologiche rispetto alle aziende gestite con altri metodi, costituisce opportunità di lavoro nelle zone rurali.

Contribuisce alla realizzazione di 2 obiettivi trasversali:

- ambiente
- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi.

Con le misure corrispondenti agli articoli 17 (solo per investimenti in materia di clima e ambiente), 21, 28, 30 (esclusi i pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque) 31, 32 e 34 rappresenta il 30% del contributo totale del FEASR del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte per la mitigazione dei cambiamenti climatici (e l'adattamento ad essi), nonché dei problemi di natura ambientale.

*8.2.11.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.11.3.1. 11.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica**

Sub-measure:

- 11.1 - payment to convert to organic farming practices and methods

#### 8.2.11.3.1.1. Description of the type of operation

Il sostegno per la conversione all'agricoltura biologica viene concesso agli agricoltori (o gruppi di agricoltori) che adottano ex novo i metodi di produzione biologica o non hanno terminato il periodo di conversione.

Sull'intera SAU aziendale (con la possibile eccezione di corpi aziendali separati) devono essere rispettati i principi base dell'agricoltura biologica, sanciti dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 ed n. 889/2008 recante modalità di applicazione;

E' ammesso che le aziende con orientamento zootecnico adottino i metodi di cui trattasi limitatamente alla produzione vegetale e che non sottopongano i capi all'allevamento biologico. Per le aziende che esercitano la produzione animale biologica (ai sensi del Capo II del reg. (CE) 889/2008) è possibile la produzione simultanea di animali allevati con metodo biologico e non biologico alle condizioni di cui all'art. 17 del reg. (CE) n 889/2008.

La densità degli animali non deve superare il limite di 170 kg di azoto per anno e per ettaro di superficie agricola.

Il sostegno per la conversione all'agricoltura biologica può essere concesso per il periodo di conversione riconosciuto dalla normativa; nella maggior parte dei casi dura 2-3 anni in relazione alla tipologia di colture (annuali o permanenti).

L'adesione alla sottomisura 11.1 può estendersi al massimo fino a 5 anni e può essere seguita dall'adesione alla sottomisura 11.2.

#### 8.2.11.3.1.2. Type of support

Il sostegno consiste in premi annui per ettaro di superficie agricola in riferimento sia alla produzione vegetale che animale atti a compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti e mantenuti.

I pagamenti possono coprire i costi di transazione fino al 20% del premio pagato per gli impegni. Se assunti da associazioni di agricoltori il massimale dei costi di transazione può giungere al 30%.

#### 8.2.11.3.1.3. Links to other legislation

La produzione biologica di cui alla presente misura è realizzata ai sensi del regolamento (CE) n 834/2007 e del reg. di applicazione (CE) 889/2008 che perseguono i seguenti obiettivi generali:

a. istituire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura che:

(i) rispetti i sistemi e i cicli naturali e mantenga e migliori la salute dei suoli, delle acque, delle piante

e degli animali e l'equilibrio tra di essi;

(ii) contribuisca ad un alto livello di diversità biologica;

(iii) assicuri un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, la materia organica e l'aria;

(iv) rispetti gli standard di benessere degli animali e soddisfi le diverse esigenze comportamentali delle specie animali;

a. ottenere prodotti di alta qualità;

c) produrre un'ampia varietà di alimenti, altri prodotti agricoli e beni pubblici che rispondano alla domanda dei consumatori ed in genere della società nei confronti di prodotti ottenuti con l'uso di processi che non danneggiano l'ambiente, la salute umana, la salute delle piante e la salute ed il benessere degli animali.

Sussistono collegamenti con il reg. (CE) n. 882/2004 relativo ai prodotti alimentari ed ai controlli sui mangimi.

#### 8.2.11.3.1.4. Beneficiaries

Agricoltori, associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a realizzare gli impegni della sottomisura.

agricoltori devono essere in attività ai sensi dell'art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013.

L'ammissibilità dei gruppi di agricoltori deriva dal potenziale di tali gruppi di moltiplicare i benefici ambientali e climatici relativi a pratiche di agricoltura biologica su maggiori superfici o aree connesse e può svolgere un ruolo significativo nella fornitura di beni pubblici ambientali.

#### 8.2.11.3.1.5. Eligible costs

Il sostegno ammissibile è calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e le perdite di reddito derivanti dagli impegni assunti per effettuare la conversione verso pratiche e metodi definiti dalla legislazione dell'agricoltura biologica.

E' escluso il riconoscimento di costi o perdite di reddito già riconosciuti dalla misura di cui all'art. 28 "Pagamenti agro-climatico-ambientali".

I costi fissi non sono ammissibili ai sensi della presente misura, ma possono essere riconosciuti dalle misure di investimento.

Vengono riconosciuti i costi di transazione fino al 20% del premio totale cui ha diritto l'azienda in caso di agricoltori singoli e fino al 30% nel caso di gruppi di agricoltori per i seguenti elementi:

- costi relativi all'informazione o formazione su temi di agricoltura biologica sostenuti direttamente dagli agricoltori;
- costi sostenuti per la costituzione e gestione dei gruppi di agricoltori istituiti ad hoc per l'adesione alla presente misura;
- costi amministrativi per accedere al sistema biologico e ottenere la relativa certificazione, ove il beneficiario non aderisca alla misura di cui all'art. 16 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari".

#### 8.2.11.3.1.6. Eligibility conditions

L'appartenenza al sistema biologico è condizione di ammissibilità, ossia i beneficiari devono essere operatori biologici come definiti dal reg. (CE) 834/2007 o almeno aver presentato notifica di inizio attività.

E' escluso il supporto all'acquacoltura biologica

#### 8.2.11.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede di stabilire criteri di selezione per questa misura.

#### 8.2.11.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

#### 8.2.11.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.11.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.11.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.11.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.11.3.1.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the

relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

--

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

--



### 8.2.11.3.2. 11.2 Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica

Sub-measure:

- 11.2 - payment to maintain organic farming practices and methods

#### 8.2.11.3.2.1. Description of the type of operation

Il sostegno per il mantenimento degli impegni di agricoltura biologica viene concesso agli agricoltori (o gruppi di agricoltori) che sono a pieno regime, avendo terminato il periodo di conversione.

Sull'intera SAU aziendale (con la possibile eccezione di corpi aziendali separati) devono essere rispettati i principi base dell'agricoltura biologica, sanciti dai seguenti regolamenti:

- reg. (CE) n 834/2007 ed il regolamento (CE) n 889/2008 recante modalità di applicazione;
- reg. (CE) n. 882/2004 relativo ai prodotti alimentari ed ai controlli sui mangimi.

E' ammesso che le aziende con orientamento zootecnico adottino i metodi di cui trattasi limitatamente alla produzione vegetale e che non sottopongano i capi all'allevamento biologico. Per le aziende che esercitano la produzione animale biologica (ai sensi del Capo II del reg. (CE) 889/2008) è possibile la produzione simultanea di animali allevati con metodo biologico e non biologico alle condizioni di cui all'art. 17 del reg. (CE) n 889/2008.

La densità degli animali non deve superare il limite di 170 kg di azoto per anno e per ettaro di superficie agricola.

Gli impegni di mantenimento delle pratiche biologiche devono essere rispettati per 5 anni e potranno essere estesi in termini di durata nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il mantenimento può seguire un periodo di conversione (sottomisura 11.1).

#### 8.2.11.3.2.2. Type of support

Il sostegno consiste in premi annui per ettaro di superficie agricola in riferimento sia alla produzione vegetale che animale atti a compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti e mantenuti.

I pagamenti possono coprire i costi di transazione fino al 20% del premio pagato per gli impegni. Se assunti da associazioni di agricoltori il massimale dei costi di transazione può giungere al 30%.

#### 8.2.11.3.2.3. Links to other legislation

La produzione biologica di cui alla presente misura è realizzata ai sensi del regolamento (CE) n 834/2007 e del reg. di applicazione (CE) 889/2008 che perseguono i seguenti obiettivi generali:

a) istituire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura che:

(i) rispetti i sistemi e i cicli naturali e mantenga e migliori la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi;

(ii) contribuisca ad un alto livello di diversità biologica;

(iii) assicuri un impiego responsabile dell'energia e delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo, la materia organica e l'aria;

(iv) rispetti gli standard di benessere degli animali e soddisfi le diverse esigenze comportamentali delle specie animali;

b) ottenere prodotti di alta qualità;

c) produrre un'ampia varietà di alimenti, altri prodotti agricoli e beni pubblici che rispondano alla domanda dei consumatori ed in genere della società nei confronti di prodotti ottenuti con l'uso di processi che non danneggiano l'ambiente, la salute umana, la salute delle piante e la salute ed il benessere degli animali.

#### 8.2.11.3.2.4. Beneficiaries

Agricoltori, associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a realizzare gli impegni della sottomisura.

Gli agricoltori devono essere in attività ai sensi dell'art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013.

L'ammissibilità dei gruppi di agricoltori deriva dal potenziale di tali gruppi di moltiplicare i benefici ambientali e climatici relativi a pratiche di agricoltura biologica su maggiori superfici o aree connesse e può svolgere un ruolo significativo nella fornitura di beni pubblici ambientali.

#### 8.2.11.3.2.5. Eligible costs

Il sostegno ammissibile è calcolato sulla base dei costi aggiuntivi e le perdite di reddito derivanti dagli impegni assunti per continuare ad effettuare pratiche e metodi definiti dalla legislazione dell'agricoltura biologica.

E' escluso il riconoscimento di costi o perdite di reddito già riconosciuti dalla misura di cui all'art. 28 "Pagamenti agro-climatico-ambientali".

I costi fissi non sono ammissibili ai sensi della presente misura, ma possono essere riconosciuti dalle misure di investimento.

Vengono riconosciuti i costi di transazione fino al 20% del premio totale cui ha diritto l'azienda in caso di agricoltori singoli e fino al 30% nel caso di gruppi di agricoltori per i seguenti elementi:

- costi relativi all'informazione o formazione su temi di agricoltura biologica sostenuti direttamente dagli agricoltori;
- costi sostenuti per la costituzione e gestione dei gruppi di agricoltori istituiti ad hoc per l'adesione alla presente misura.

#### 8.2.11.3.2.6. Eligibility conditions

L'appartenenza al sistema biologico è condizione di ammissibilità, ossia i beneficiari devono essere operatori biologici come definiti dal reg. (CE) 834/2007 ed essere stati riconosciuti idonei da un Organismo di controllo competente.

E' escluso il supporto all'acquacoltura biologica.

#### 8.2.11.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il reg. (UE) 1305/2013 non richiede di stabilire criteri di selezione per questa misura.

Se necessario, potrà essere valorizzato un approccio aziendale integrato con miglioramento del sistema produttivo, organizzativo o commerciale del prodotto biologico che comporta la presentazione di un progetto semplificato circa gli obiettivi aziendali a medio e lungo periodo e l'adesione anche ad altre misure del PSR collegate, in modo particolare, gli articoli 16, 17 oppure collegamento aziendale all'associazione o partecipazione a forme cooperative che vengono sostenute dalle misure di cui agli articoli 27 e 35.

#### 8.2.11.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

In via di definizione: calcolo premi e certificazione

#### 8.2.11.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.11.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.11.3.2.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.11.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.11.3.2.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

#### 8.2.11.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.11.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I maggiori rischi individuati dai Servizi della Commissione UE come approfondimento della trattazione dell'art. 62 del reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:

R5 Impegni considerati difficili da attuare o da verificare, in quanto talvolta collegati a parametri non sempre perfettamente misurabili o a tecniche/pratiche effettuate solo in alcuni periodi dell'anno.

R6 Prerequisiti spesso erroneamente considerati alla stregua di condizioni di ammissibilità o condizioni di ammissibilità considerati impegni .

R8 Utilizzo non adeguato o non metodico dei sistemi informatici e tecnologici.

R9 Errori insiti nelle domande di pagamento.

Gli errori potenzialmente commettabili possono essere riscontrati in 2 ambiti di realizzazione:

- difettose procedure amministrative (commesse anche in fase di programmazione) (codice PA) e/o
- erronei comportamenti da parte dei beneficiari (codice B).

Per tale motivo i rischi di errore e le cause più probabili di errore vengono abbinate ulteriormente ai codici

PA o B. Individuate le cause principali di rischio di errore e l'ambito di realizzazione potrà essere più agevole pianificare le azioni di mitigazione. le azioni preventive e/o correttive di mitigazione.

### **Descrizione delle cause principali di rischio**

#### **R5:**

1 Alcuni impegni sono correlati, per loro natura, ad epoche specifiche di attuazione. Alcuni impegni sono controllati da Autorità che non gestiscono il PSR (vedere anche R8): PA/B

2 L'adesione con parte della superficie aziendale può creare difficoltà nei controlli in loco: PA

3 Impegni con valori puntuali possono essere di difficile attuazione e controllo: PA/B

4 Contenuti generici o scarsa chiarezza degli impegni: PA

5 I beneficiari non rispettano gli impegni: B

#### **R6:**

1 Alcuni requisiti devono essere posseduti alla presentazione della domanda di aiuto (ad es. caratteristiche della figura del beneficiario), altre sono condizioni di ammissibilità: PA/B

2 Gli impegni possono essere confusi con le condizioni di ammissibilità: PA/B

3 Applicazione del sistema di esclusioni, riduzioni ed esclusioni dal pagamento non proporzionata al mancato rispetto degli impegni: PA

#### **R8:**

1 I dati dichiarati non sempre trovano un immediato riscontro negli aggiornamenti delle banche dati: PA/B

2 Circolazione parziale o inefficace delle informazioni e dei risultati delle verifiche effettuate tra le autorità coinvolte, a vario titolo, nell'attuazione della misura: PA

#### **R9:**

1 Domande di pagamento con dichiarazioni di superfici non corrette o non allineate ai più aggiornati dati del sistema di identificazione delle particelle: PA/B

2 Possibile doppio finanziamento all'interno del PSR o con il regime dei pagamenti diretti: PA

#### 8.2.11.4.2. Mitigating actions

##### **Mitigazione del rischio R5:**

1. Nel caso di impegni correlati a delimitate epoche stagionali di attuazione verranno individuati gli intervalli di tempo in cui tali impegni vanno svolti e ratificati mediante ad es. documenti specifici come registri aziendali.
2. Al fine di favorire l'omogeneità delle situazioni da rilevare nel corso dei controlli viene richiesta l'attuazione degli impegni su tutta la superficie aziendale scongiurando la difficoltà di controllo che potrebbe riscontrarsi in caso di superfici aziendali in parte gestite con metodi convenzionali ed in parte in conversione o mantenimento della produzione biologica.
1. Per alcune operazioni che richiedono il rispetto ad es. del carico di bestiame verrà richiesto il rispetto di un intervallo o per altre fattispecie potrà essere richiesta una media e non valori puntuali.
2. Impegni definiti nelle attività, quantità e modalità di svolgimento. Migliore e più capillare informazione dei beneficiari. Relazioni di controllo specifiche per rilevazioni appropriate.
3. Un'azione preventiva consiste nel rammentare ogni anno gli impegni e migliorare le procedure di coordinamento.

##### **Mitigazione del rischio R6:**

1. Eliminazione delle possibili ambiguità tra le precondizioni che sono soggette a verifica iniziale per far accedere o escludere il beneficiario dal sostegno rispetto alle condizioni di ammissibilità.

Oltre agli operatori attivi nel sistema biologico, infatti, gli aderenti alla misura, soprattutto per potere accedere alla conversione, possono essere in uno status precedente, ossia aver presentato notifica di inizio attività.

1. Alcune condizioni di ammissibilità ad es. adesione con almeno una determinata superficie vanno verificate annualmente. Il mantenimento degli impegni sulle medesime superfici per tutto il periodo non sempre è tecnicamente ragionevole. Pertanto un'azione di mitigazione potrebbe consistere nel concedere una variazione delle superfici su cui vengono applicati gli impegni in rapporto alla rotazione (per motivi agronomici, economici).
2. La proporzionalità del sistema di penalità può essere raggiunta anche mettendo a frutto l'esperienza di applicazione della misura nella precedente programmazione.

### **Mitigazione del rischio R8:**

1. Attraverso il SIGC verranno controllati i prerequisiti e gli impegni che possono essere verificati con l'ausilio delle banche dati o di altri supporti grafici a livello di controllo amministrativo.
2. Il sistema informativo con incroci e reportistica, dedicati anche nello specifico alla misura, potrà essere di ausilio in ogni fase del ciclo di sovvenzione:
  - ai beneficiari ed ai soggetti da essi autorizzati a curarne gli interessi in fase di presentazione delle domande e di conseguimento delle informazioni,
  - alle pubbliche amministrazioni a vario titolo coinvolte dall'istruttoria al pagamento, dalle verifiche al monitoraggio.

### **Mitigazione del rischio R9:**

1. I possibili errori nelle dichiarazioni delle domande di pagamento verranno esaminati utilizzando sistemi informativi mantenuti efficienti ed aggiornati al sistema di identificazione delle particelle richiesto dagli Organi della UE.
2. Il metodo da utilizzare per il calcolo dell'entità dei pagamenti deve già ridurre al minimo il rischio di doppi finanziamenti. Un'azione progressiva di verifica avviene attraverso procedure di coordinamento tra le unità che seguono i diversi procedimenti amministrativi e i pagamenti.

#### **8.2.11.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.11.5. Information specific to the measure*

Identification and definition of the relevant baseline elements; this shall include the relevant mandatory standards established pursuant to Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 of the European Parliament and of the Council, the relevant criteria and minimum activities established pursuant to Article 4(1) (c)(ii) and (iii) of Regulation (EU) No 1307/2013 of the European Parliament and of the Council, the

relevant minimum requirements for fertilisers and plant protection products use, and other relevant mandatory requirements established by national law

## **1. Regolazione degli aumenti delle superfici sotto impegno**

*Si distinguono i seguenti 2 casi:*

### **A) Aumento della superficie aziendale**

Nel caso in cui il beneficiario annetta nuove superfici all'azienda nel corso del periodo di impegno potrà richiedere che l'impegno si estenda all'area aggiuntiva con il rispetto della durata originaria oppure che l'impegno originario venga sostituito da un nuovo impegno esercitato sull'area complessiva.

In entrambi i casi il riconoscimento del sostegno avverrà se:

- a. l'impegno eseguito sull'area aggiuntiva persegue l'obiettivo perseguito dall'impegno originario;
- b. l'estensione è giustificata dalla natura dell'impegno, dalla durata del periodo restante e dalla dimensione della superficie aggiuntiva rispetto a quella originaria;
- c. l'aumento non pregiudica l'efficacia dei controlli atti a garantire il rispetto delle condizioni per la concessione del sostegno.

Verranno individuati in dettaglio i parametri del punto b) nell'ambito delle disposizioni applicative regionali.

### **B) Avvio di un nuovo impegno a seguito dell'aumento dell'area coperta da un impegno all'interno di un'azienda**

Nel caso in cui l'azienda aumenti la superficie sottoposta all'impegno può intraprendere un nuovo impegno per sostituire quello esistente alle seguenti condizioni:

- che copra la complessiva area in questione (antecedente e nuova);
- che le condizioni della superficie aggiuntiva non siano meno impegnative di quelle dell'impegno originario.

Il nuovo impegno dovrà essere effettuato per tutto il periodo previsto dalla misura/operazione indipendentemente dal periodo di impegno già eseguito ai sensi dell'impegno iniziale.

In entrambe le situazioni A) e B) il mancato completamento del periodo originario, ove si sia verificata l'adesione ad un nuovo impegno con una superficie più estesa e nell'ambito del soddisfacimento delle condizioni elencate, non determina la restituzione degli importi percepiti per il periodo già eseguito.

## **2. Possibilità di variazione delle superfici impegnate**

Per operazioni specifiche il n° di ettari sottoposti all'impegno prescelto può variare da un anno all'altro solo se sono verificate le 2 condizioni seguenti:



- l'impegno non si applica ad appezzamenti fissi;
- la variazione non compromette la finalità dell'impegno.

### **3. Trasferimento degli impegni e dei terreni**

Se nel corso del periodo di attuazione il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda ad altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno totalmente o per la parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. Se tale subentro non avviene l'impegno si estingue e non viene richiesto il rimborso degli importi relativi al periodo di validità effettiva dell'impegno stesso.

Se l'azienda (o parte di essa) di un beneficiario è oggetto di operazioni di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblico o comunque approvati da pubblica autorità, potrà essere concesso l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda.

Se l'adeguamento non risulta possibile, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso degli importi relativi al periodo di validità effettiva dell'impegno stesso.

Description of the methodology and of the agronomic assumptions and parameters including the description of the baseline requirements as referred to in Article 28(3) of Regulation (EU) No 1305/2013, which are relevant for each particular type of commitment used as reference for the calculations justifying additional costs, income foregone resulting from the commitment made and level of the transaction costs; where relevant, that methodology shall take into account aid granted under Regulation (EU) No 1307/2013, including payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment, in order to exclude double funding; where appropriate, the conversion method used for other units in accordance with Article 9 of this Regulation

### **Esattezza ed adeguatezza del calcolo dei premi**

Il sostegno è concesso sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e di mancato guadagno, a causa delle pratiche adottate, limitatamente alla parte di esse che oltrepassa le pertinenti pratiche obbligatorie ai sensi dell'articolo 43 del reg. (UE) 1307/2013.

Tali elementi sono determinati sulla base di parametri esatti e adeguati di cui è indicata la fonte e vengono ottenuti mediante un calcolo giusto, equo e verificabile che non contiene elementi legati a costi di investimento.

Se noti gli elementi distintivi per il calcolo e, ove possibile, i pagamenti sono differenziati per tener conto di differenti condizioni regionali.

I calcoli sono confermati da \_\_\_\_\_, organismo funzionalmente indipendente dalla Regione Piemonte e dotato di adeguata competenza in materia che ha effettuato una apposita dichiarazione. (vedere Allegato n°

—).

In ogni caso vengono rispettati i massimali della misura di cui all'allegato II del reg. (UE) 1305/2013.

#### 8.2.11.6. *Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

### **1. Condizioni di ammissibilità**

I beneficiari della misura devono rispettare le seguenti condizioni ex ante strettamente connesse alla priorità n° 4 dell'Unione:

- regole di condizionalità (Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA)) di cui all'articolo 93 ed all'allegato II del reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, criteri e attività minime dell'attività agricola (art. 4 lettera c) punti ii) e iii) del reg. (UE)1307/2013);
- requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti (per quanto riguarda l'azoto (codice di Buona Pratica introdotto ai sensi della Direttiva 91/676/CEE per le ZVN) e l'inquinamento da fosforo) ed i prodotti fitosanitari (applicazione della Direttiva 2009/128/CE e requisiti in materia di licenza per il loro uso, formazione adeguata, magazzinaggio in condizioni di sicurezza, verifica attrezzatura per l'irrorazione, regole per l'uso dei pesticidi in vicinanza dei corpi idrici e altri siti sensibili);
- altri pertinenti requisiti obbligatori.

### **2. Recupero di pagamenti indebiti ed applicazione di sanzioni amministrative**

Il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità della misura/operazione comporta il rifiuto o la revoca integrale o parziale del pagamento.

Il mancato rispetto degli impegni o degli altri obblighi collegati all'operazione prescelta (diversi dalla dimensione della superficie o dal numero di animali) comportano almeno una delle sanzioni amministrative tra quelle di seguito elencate:

- la riduzione del pagamento nell'anno di riferimento,
- l'esclusione dal pagamento dell'anno di riferimento,
- la revoca parziale,
- la revoca totale.

L'applicazione avverrà secondo una scala di gradualità e proporzionalità (art. 35 del reg. UE 1306/2013) in funzione della gravità, portata, durata e ripetizione dell'inadempienza riscontrata,

Analogamente, ove si verificano inadempienze rispetto alle regole della condizionalità (art. 93 ed allegato II del reg. (UE)1306/2013) potranno essere applicate sanzioni amministrative ai sensi degli

articoli 91 e 97 del reg. (UE) 1306/2013.

### **3. Casi di forza maggiore e circostanze eccezionali**

Nel caso si verificano le situazioni elencate dal par. 2, art. 2 del reg. (UE) 1306/2013 non è prevista la richiesta di rimborso dell'aiuto ricevuto.

Potranno essere riconosciute ulteriori tipologie di circostanze eccezionali che, avendo causato la mancata esecuzione degli impegni per non oltre un'annualità senza vanificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'operazione, non comporteranno richiesta di rimborso dell'aiuto ricevuto.

## 8.2.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

### 8.2.12.1. *Legal basis*

Considerando 22 e 24

Articolo 30

Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.12.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La misura intende assicurare un sostegno agli agricoltori che, operando in zone interessate dall'applicazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e 2000/60/CE, sono sottoposti a particolari vincoli rispetto alla situazione degli agricoltori che lavorano nelle altre zone. Il sostegno ha la duplice funzione di aiutare ad affrontare gli svantaggi specifici e a contribuire alla gestione efficace dei siti Natura 2000.

### 8.2.12.3. *Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.12.3.1. 12.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree agricole dei siti Natura 2000**

Sub-measure:

- 12.1 - compensation payment for Natura 2000 agricultural areas

##### 8.2.12.3.1.1. Description of the type of operation

La presente operazione ha l'obiettivo di concedere un'indennità Natura 2000 annuale per ettaro di Superficie

Agricola Utilizzata al fine di compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e/o della perdita di reddito derivanti dal rispetto di vincoli, quali obblighi, divieti e limitazioni gestionali previsti nei Piani di Gestione del sito ricadente nella rete Natura 2000 quali.

I vincoli possono essere riferiti:

- al divieto o regolamentazione di attività agricole come lavorazione del terreno, la messa a coltura, l'utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e diserbanti, lo sfalcio, la trinciatura e il pascolamento.
- al divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale con particolare riferimento alle aree di pianura.

#### 8.2.12.3.1.2. Type of support

Pagamenti annuali per ettaro di superficie

#### 8.2.12.3.1.3. Links to other legislation

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009

L.R. Piemonte

DGR

Atti di approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione da parte dei singoli Enti Gestori dei siti Natura 2000: Province e Parchi nazionali, interregionali e regionali.

#### 8.2.12.3.1.4. Beneficiaries

Imprenditori agricoli, loro associazioni.

#### 8.2.12.3.1.5. Eligible costs

Viene riconosciuto il mancato guadagno e/o il costo aggiuntivo derivanti dai vincoli ambientali previsti dai Piani di Gestione del sito Natura 2000 in cui le aziende interessate o gli enti ricadono per un importo derivante dalla metodologia di calcolo di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.12.3.1.6. Eligibility conditions

Sono ammissibili a sostegno le superfici agricole ubicate all'interno dei siti Natura 2000 sottoposte a vincoli ambientali previsti dalle dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000 interessate.

#### 8.2.12.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La misura è esclusa dai criteri di selezione dall'articolo 49 del Regolamento sullo sviluppo rurale.

La selezione delle domande di aiuto avverrà, in caso di fondi insufficienti, in seguito alla formazione di una graduatoria redatta sulla base della rilevanza dei divieti (per es. divieto di eliminazione di elementi naturali di alta valenza ecologica caratteristici del paesaggio rurale), della regolamentazione dell'attività agricola (lavorazione del terreno, messa a coltura, utilizzo di fertilizzanti, pesticidi e diserbanti sfalcio, trinciatura, pascolamento) e della maggiore superficie.

#### 8.2.12.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'importo del contributo è variabile in relazione alle tipologie di vincolo ambientale che l'azienda ha l'obbligo di rispettare all'interno di un sito Natura 2000; gli importi potranno variare rispetto al valore medio indicato di 450€/ha/anno, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 1305/2013.

#### 8.2.12.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.12.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.12.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.12.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.12.3.1.10. Information specific to the operation

Identification and definition of the baseline elements; for Natura 2000 payments this should include the good agricultural and environmental condition provided for in Article 94 and Annex II of regulation (EU) No 1306/2013 and the relevant criteria and minimum activities established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013; for WFD payments this should include mandatory standards established under Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 (cross-compliance) and the relevant criteria and minimum activities as established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013

Identification of the restrictions/disadvantages based on which payments can be granted and indication of compulsory practices

For WFD payments: definition of major changes in type of land use and description of the links with the programmes of measures of the river basin management plan referred to in Article 13 of Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council ("WFD");

For Natura 2000: the areas designated to implement Council Directive 92/43/EEC and Directive 2009/147/EC of the European Parliament and of the Council[1] and the obligations for farmers resulting from the corresponding national and/or regional management provisions

The description of the methodology and the agronomic assumptions (including the description of the baseline requirements as stated in Article 30(3) of Regulation (EU) No 1305/2013 for Directives 92/43/EEC and 2009/147/EC and in Article 30(4) of the same Regulation for Directive 2000/60/EC) used as reference point for the calculations justifying additional costs and income foregone resulting from the disadvantages in the areas concerned related to the implementation of Directives 92/43/EEC, 2009/147/EC and 2000/60/EC; where relevant, this methodology shall take into account payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment granted under Regulation (EU) No 1307/2013, in order to exclude double funding

In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

#### *8.2.12.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

##### **8.2.12.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

##### **8.2.12.4.2. Mitigating actions**

##### **8.2.12.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi

tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l' effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.12.5. Information specific to the measure

Identification and definition of the baseline elements; for Natura 2000 payments this should include the good agricultural and environmental condition provided for in Article 94 and Annex II of regulation (EU) No 1306/2013 and the relevant criteria and minimum activities established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013; for WFD payments this should include mandatory standards established under Chapter I of Title VI of Regulation (EU) No 1306/2013 (cross-compliance) and the relevant criteria and minimum activities as established under points (c) (ii) and (c) (iii) of Article 4(1) of Regulation (EU) No 1307/2013

Identification of the restrictions/disadvantages based on which payments can be granted and indication of compulsory practices

For WFD payments: definition of major changes in type of land use and description of the links with the programmes of measures of the river basin management plan referred to in Article 13 of Directive 2000/60/EC of the European Parliament and of the Council ("WFD");

For Natura 2000: the areas designated to implement Council Directive 92/43/EEC and Directive 2009/147/EC of the European Parliament and of the Council[1] and the obligations for farmers resulting from the corresponding national and/or regional management provisions

The description of the methodology and the agronomic assumptions (including the description of the baseline requirements as stated in Article 30(3) of Regulation (EU) No 1305/2013 for Directives 92/43/EEC and 2009/147/EC and in Article 30(4) of the same Regulation for Directive 2000/60/EC) used as reference point for the calculations justifying additional costs and income foregone resulting from the disadvantages in the areas concerned related to the implementation of Directives 92/43/EEC, 2009/147/EC and 2000/60/EC; where relevant, this methodology shall take into account payment for agricultural practices beneficial for the climate and the environment granted under Regulation (EU) No 1307/2013, in order to exclude double funding



In case other delimited nature protection areas with environmental restrictions are chosen to be supported within this measure, specification of the sites and contribution to the implementation of Article 10 of Directive 92/43/EEC

Indication of the link between the implementation of the measure and the Prioritized Action Framework (Art 8(4) of Directive 92/43/EEC)

*8.2.12.6. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

## 8.2.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)

### 8.2.13.1. *Legal basis*

Considerando 25 e

Articolo 31 Regolamento (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

### 8.2.13.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

Nelle aree rurali montane le attività agricole sono un elemento essenziale sia del sistema economico sia quale strumento di presidio e di gestione del territorio.

Il Piemonte è caratterizzato da un'ampia porzione del proprio territorio occupata dalle montagne, le quali interessano quasi il 45 % del territorio regionale.

Secondo i dati del Censimento agricolo del 2010, la SAU delle zone montane piemontesi è di oltre 280.000 ettari.

I principali svantaggi di cui soffre l'attività agricola nelle zone montane sono:

- condizioni climatiche difficili a causa dell'altitudine;
- nella maggior parte dei casi, elevata pendenza dei versanti, con limitazioni nella possibilità di utilizzazione dei terreni e di meccanizzazione delle operazioni colturali;
- presenza di terreni poco profondi e fertili, con conseguenti minori rese produttive;
- lontananza dell'azienda agricola dai centri dei servizi e dai principali mercati, da cui deriva una maggiore incidenza dei costi legati ai trasporti dei prodotti e delle materie prime.

L'indennità prevista dalla presente misura, concedendo un premio per ogni ettaro di superficie agricola montana coltivata, si propone di compensare almeno in parte tali svantaggi, contribuendo così a conservare l'attività agricola nelle zone montane e a tutelarne il territorio e i sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.

Pertanto, l'attuazione della Misura contribuisce direttamente alla seguenti priorità e Focus area dello Sviluppo Rurale:

Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura, con particolare riguardo:

4A) alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone soggette a vincoli naturali e

nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico piemontese;

4B) alla migliore gestione delle risorse idriche;

4C) alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla loro migliore gestione.

Inoltre, l'attuazione della Misura, può contribuire indirettamente alle seguenti Priorità :

- 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, con particolare riferimento al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole delle zone montane;
- 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio;
- 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo allo stimolo dello sviluppo locale nelle zone rurali.

*8.2.13.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.13.3.1. 13.1 Indennità compensativa**

Sub-measure:

- 13.1 - compensation payment in mountain areas

##### **8.2.13.3.1.1. Description of the type of operation**

L'intervento consiste nel versamento di una indennità con la quale compensare gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola in montagna rispetto alle condizioni più favorevoli della pianura. Per assicurare che l'aiuto corrisposto sia commisurato agli effettivi vincoli naturali cui devono far fronte le imprese agricole, l'importo è calcolato tenendo conto di parametri fisici di riferimento quali l'altitudine e la pendenza delle superfici. In questo modo si potranno compensare in modo più adeguato le superfici agricole situate in alta montagna e sui versanti, più disagiati da raggiungere e da coltivare, incentivando le imprese agricole a non abbandonare questi terreni, importanti non solo sotto l'aspetto produttivo ma anche ambientale.

L'indennità compensativa consiste in un aiuto annuale commisurato alla superficie agricola situata in area svantaggiata di montagna..

La misura si applicherà alle superfici agricole del territorio montano piemontese.

#### 8.2.13.3.1.2. Type of support

Pagamenti annuali per ettaro di superficie.

#### 8.2.13.3.1.3. Links to other legislation

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 Titolo VI “Condizionalità”
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”.

#### 8.2.13.3.1.4. Beneficiaries

Agricoltori in attività, di cui all’art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013.

#### 8.2.13.3.1.5. Eligible costs

Non sono previste spese ammissibili trattandosi di un aiuto a superficie (si veda punto Metodologia per il calcolo dell’importo del sostegno) I pagamenti saranno differenziati in base al diverso grado dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi che sostiene l’agricoltore, calcolati in confronto alle zone non soggette a vincoli naturali. Come previsto dall’art. 62 del Reg. 1305/2013, questi calcoli saranno affidati e certificati da un organismo indipendente. Inoltre, per differenziare al loro interno le zone montane, queste saranno suddivise in più sottozone sulla base di parametri geografico - territoriali, così da premiare maggiormente le aziende agricole che subiscono gli svantaggi più rilevanti.

I pagamenti saranno decrescenti al di sopra di un limite minimo di superficie per azienda.

#### 8.2.13.3.1.6. Eligibility conditions

L’indennità sarà concessa per ettaro di SAU ad agricoltori che:

- coltivino almeno 3 ha di SAU;
- operino nelle zone svantaggiate;

- si impegnino a proseguire l'attività agricola in una zona svantaggiata;
- non superino il limite di età pensionabile;
- non siano titolari di trattamenti pensionistici fatta eccezione per la pensione di reversibilità.

#### 8.2.13.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La misura è esclusa dai criteri di selezione dall'articolo 49 del Regolamento sullo sviluppo rurale.

Trattandosi di un'indennità compensativa finalizzata a contrastare l'abbandono dell'attività agricola nelle aree svantaggiate di montagna e mantenere il presidio del territorio, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in caso di budget insufficiente, potranno essere applicate procedure di selezione basate sul diverso grado di svantaggio di cui risente l'azienda agricola: con riferimento alla zonizzazione del territorio montano sulla base di criteri geografici oppure con riferimento a specifiche colture delle diverse fasce altimetriche.

#### 8.2.13.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'aiuto consiste in un premio annuale per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU) sulla base di parametri unitari, fissati per tipo di coltura.

I pagamenti sono distinti in base ai mancati guadagni e ai costi aggiuntivi che sostiene l'agricoltore, calcolati in confronto alle aziende non soggette a vincoli naturali. Inoltre, per differenziare al loro interno le zone montane queste, sulla base di parametri geografico - territoriali, sono state suddivise a livello di foglio di mappa catastale in classi corrispondenti a livelli crescenti di svantaggio.

Premesso quanto sopra, il livello dell'aiuto sarà compreso tra un minimo di 25 €/ettaro /anno ed un massimo di 450 €/ettaro/anno.

#### 8.2.13.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.13.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.13.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.13.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.13.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

#### 8.2.13.3.1.11. Information specific to the operation

Definition of the threshold level of area per holding on the basis of which MS calculates degressivity of payments

--

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the local unit-level applied for the designation of the areas.

--

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the application of the method including the criteria referred to in Article 32 of Regulation (EU) No 1305/2013 for the delimitation of the three categories of areas referred to in that Article including the description and results of the fine-tuning exercise for areas facing natural and other specific constraints other than mountain areas.

--

#### 8.2.13.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.13.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Nel precedente periodo di programmazione una delle principali cause di errore è stata conseguente all'insufficiente informazione dei beneficiari, che ha comportato inesattezze nella compilazione delle domande sia per quanto riguarda gli aggiornamenti particellari, sia per alcuni requisiti essenziali per accedere al contributo.

Entrambe le cause hanno comportato ritardi nelle istruttorie o, comunque, un appesantimento amministrativo considerevole a carico degli Organismi Delegati (OD), in quanto è stato necessario effettuare verifiche o richiedere integrazioni o chiarimenti, con una ripercussione negativa nella gestione complessiva della misura, in particolare per quanto riguarda i tempi di chiusura delle istruttorie e, conseguentemente, nella predisposizione degli elenchi di liquidazione.

Per quanto concerne le istruttorie amministrative, soprattutto nel primo periodo di programmazione vi sono stati ritardi nell'effettuazione dei controlli in loco, (non sempre o non del tutto imputabili agli OD), i quali in alcuni casi non si sono conclusi nell'anno di presentazione della domanda, con conseguenti complicazioni, nell'anno successivo, a verificare impegni riferiti a periodi precedenti.

Inoltre, sono state riscontrate difficoltà nell'accertamento di alcuni impegni, in particolare il carico UBA per i capi monticati, in quanto la verifica documentale, secondo gli uffici della Commissione Europea, non fornirebbe sufficienti garanzie, ed il conteggio diretto in alpeggio non è facilmente eseguibile, sia per l'elevato numero di capi da controllare, sia per le caratteristiche orografiche dei pascoli alpini.

#### **8.2.13.4.2. Mitigating actions**

Per ridurre le percentuali di errore e, ove possibile, prevenirne alcune cause, sarà innanzitutto necessaria una maggiore informazione dei beneficiari, direttamente o tramite i CAA riconosciuti, per evidenziare nel dettaglio i requisiti richiesti per accedere al contributo e per portare a conoscenza degli agricoltori gli aiuti che possono derivare, nella compilazione delle domande, da un corretto uso delle procedure informatiche, in particolare per gli aggiornamenti particellari.

Particolare attenzione verrà inoltre posta nel coordinamento dell'attività degli OD, inteso come maggiore scambio di informazioni dalla Regione verso gli Enti istruttori e da questi verso la Regione, in quanto si ritiene che la soluzione ad alcune problematiche possa anche derivare dall'esperienza maturata "sul campo" dai funzionari dei medesimi OD; inoltre, un maggiore coordinamento dovrà porsi, in accordo e, se possibile, in affiancamento con Arpea, per migliorare le procedure di controllo interno nei confronti dell'attività svolta dagli OD.

Si ritiene inoltre che, oltre all'informazione e al coordinamento degli OD, si renda necessaria una formazione dei funzionari incaricati di eseguire le istruttorie ed i controlli in loco, sia per dettagliare le disposizioni regionali contenute nei bandi o nelle circolari applicative, sia per uniformare nel maggior modo possibile l'attività degli OD. In accordo con questi ultimi, dovranno inoltre essere individuate nuove modalità per il controllo dei capi in alpeggio, non escludendo l'ipotesi, qualora non si trovino soluzioni interne, di ricorrere, tramite apposite convenzioni, ad organismi esterni alla Regione e agli OD (es: Corpo Forestale dello Stato).

Per quanto concerne infine la tempistica dei controlli in loco, analogamente a quanto già attuato a partire dalla Campagna 2012, si predisporrà per gli OD un calendario dei controlli per il mantenimento degli impegni, il quale dovrà essere rigorosamente rispettato.

#### **8.2.13.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.13.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

In corso di elaborazione.

L'importo dell'indennità per ettaro di superficie di ogni singola coltura viene calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 2 dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

#### 8.2.13.6. Information specific to the measure

Definition of the threshold level of area per holding on the basis of which MS calculates degressivity of payments

L'attuale bozza di regolamento di attuazione del Regolamento 1305/2013 , allegato I Parte 1 sezione 8(h) / 8(2)f) prevede nel caso dell'indennità compensativa per le zone montane la

*“Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola l regressività delle indennità”*; tale definizione verrà predisposta non appena saranno disponibili i calcoli per i premi e la loro definizione e il regolamento di esecuzione del Regolamento 1305/2013 sarà definitivo e pubblicato.

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the local unit-level applied for the designation of the areas.

[Designation of areas facing natural and other specific constraints] Description of the application of the method including the criteria referred to in Article 32 of Regulation (EU) No 1305/2013 for the delimitation of the three categories of areas referred to in that Article including the description and results of the fine-tuning exercise for areas facing natural and other specific constraints other than mountain areas.

#### 8.2.13.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure



## 8.2.14. M16 - Co-operation (art 35)

### 8.2.14.1. *Legal basis*

Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013:

- Titolo III, Capo I, articolo 35

- Titolo IV, articolo 56

### 8.2.14.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

L'analisi di contesto ha in più punti evidenziato come le imprese agricole, quelle forestali, le aziende agroalimentari e l'industria di trasformazione piemontesi siano, a parte alcune notevoli eccezioni, costituite in larga parte da PMI e micro imprese, con una conseguente notevole frammentazione del sistema. Questo aspetto amplifica le difficoltà di coordinamento della filiera e rende difficile individuare forti attori-guida. Al tempo stesso rende il comparto agroalimentare e forestale piemontese più esposto di altre realtà alla concorrenza dei maggiori gruppi nazionali e multinazionali (in particolare nei comparti più competitivi, come ad esempio il lattiero-caseario) e relativamente debole rispetto al settore della distribuzione moderna, estremamente concentrato in poche centrali d'acquisto.

L'elevata frammentazione e la piccola dimensione delle imprese è stata collegata, nell'analisi di contesto, alla scarsa organizzazione delle filiere, alla difficoltà di innovazione e alla vulnerabilità alle crisi con conseguente penalizzazione della redditività. Il procedere della globalizzazione e l'integrazione dei mercati hanno prodotto nell'ultimo decennio un'impennata della volatilità dei prezzi delle materie prime di base tale da creare scompensi all'interno delle filiere agroalimentari e forestali locali e causare un forte aumento dei costi di produzione. In questo contesto la posizione degli agricoltori e dei selvicoltori è particolarmente delicata e si presenta anche sotto forma di una continua erosione del valore aggiunto a favore, soprattutto, della fase distributiva.

Da un punto di vista ambientale, l'elevata frammentazione e la piccola dimensione delle imprese rende difficile l'attuazione di progetti e di azioni di ampio respiro che abbiano significative ricadute, laddove la riuscita dell'intervento sia legata all'attuazione dello stesso su significative porzioni di territorio piemontese.

Un'elevato livello di frammentazione è stato inoltre individuato a carico del sistema di produzione della conoscenza: esso è sì caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di attori ma al suo interno i singoli componenti faticano a dialogare e condividere strategie comuni: le reti relazionali tra questi operatori sono parziali e poco connesse tra loro. Inoltre, l'analisi di contesto mette in evidenza un livello relativamente modesto del coinvolgimento diretto delle imprese agricole e forestali, sia nella individuazione degli ambiti di ricerca, sia nelle fasi di realizzazione delle ricerche e del successivo trasferimento.

Infine, anche a livello amministrativo è stata riscontrata una frammentazione molto elevata, soprattutto nelle aree rurali di montagna e di alta collina con una carenza di attori territoriali "forti", in grado di agire autonomamente come motori di sviluppo.

Conseguenza logica di tale analisi è l'individuazione di alcuni fabbisogni in cui compare esplicitamente il riferimento alla cooperazione tra diversi attori:

- promuovere reti e collaborazioni tra operatori dei comparti agricolo, agroalimentare e silvicolo e il mondo della ricerca, per favorire un migliore utilizzo dell'innovazione;
- sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali;
- supportare la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi sul mercato attraverso un buon coordinamento delle filiere.

Sono inoltre individuabili altri fabbisogni che possono essere soddisfatti, almeno in parte, attraverso approcci di tipo cooperativo: fabbisogni dal numero 11 al numero 19.

Al fine di rispondere alle criticità sopra evidenziate, la misura Cooperazione intende offrire un sostegno per incentivare forme di cooperazione tra soggetti diversi, comprendenti operatori del settore agricolo e del settore forestale, altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della PAC, poli, reti, gruppi operativi del PEI-AGRI (GO del PEI).

Il contributo della misura per focus area è esplicitato di seguito:

- 1a; 1b: attraverso il finanziamento dei GO del PEI;
- 2a: gran parte delle aree rurali piemontesi soffre degli svantaggi derivanti da una eccessiva frammentazione. Gli operatori sono spesso di minori dimensioni, in media, rispetto alle aree urbane e le economie di scala sono spesso difficili da realizzare. Tra le diverse forme di cooperazione che saranno finanziate vi sono gruppi di lavoro che comprendono anche le aziende agricole e in cui le attività condotte saranno rivolte a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, ristrutturarle e ammodernarle, con particolare riferimento all'aumento della quota di mercato, all'orientamento al mercato e alla diversificazione delle attività;
- 2b: il contributo della misura alla focus area sarà assicurato attraverso l'individuazione, nei bandi, di criteri di selezione opportuni che favoriscano gruppi di cooperazione in cui siano rappresentati agricoltori adeguatamente qualificati e giovani agricoltori. Il presupposto logico per giustificare un tale elemento di priorità risiede nel fatto che per progetti piuttosto complessi quali si presume siano quelli finanziati dalla misura, in cui entrano in gioco, al fine di assicurare il buon risultato delle attività finanziate, capacità di collaborare e interagire con partner diversi, in particolare nei progetti di innovazione, la presenza di agricoltori adeguatamente qualificati, piuttosto che giovani agricoltori, può essere un elemento rilevante;
- 3a: gran parte delle aree rurali piemontesi soffre degli svantaggi derivanti da una eccessiva frammentazione. Gli aspetti trattati nella focus area riguardano azioni perseguibili unicamente in un'ottica di cooperazione tra soggetti diversi;
- 4a: si tratta di azioni complesse che richiedono l'intervento congiunto e coordinato di un gran numero di soggetti diversi: selvicoltori, agricoltori, allevatori, soggetti gestori delle aree Natura 2000 o simili, soggetti

gestori del territorio, enti territoriali, ONG, organismi di ricerca, ecc. Inoltre, al fine di assicurare risultati apprezzabili, è importante coinvolgere ampie estensioni territoriali, superando la frammentazione che caratterizza i territori rurali piemontesi. Pertanto, l'approccio della cooperazione appare in grado di fornire un contributo determinante alla focus area;

- 4b: la Regione Piemonte intende finanziare progetti di innovazione e non volti a migliorare la gestione delle risorse idriche. Nel caso di azioni complesse che richiedono l'intervento congiunto e coordinato di un gran numero di soggetti diversi, quali agricoltori, consorzi irrigui, soggetti gestori del territorio, enti territoriali, organismi di ricerca, ecc., o nel caso in cui, al fine di assicurare ricadute significative, i progetti si estendano su grandi superfici, superando la frammentazione che caratterizza i territori rurali piemontesi, l'approccio della cooperazione è in grado di fornire un contributo determinante alla focus area;

- 4c: la misura fornirà un contributo determinante alla focus area relativamente a quei progetti, di innovazione e non, che richiedono l'intervento congiunto e coordinato di un gran numero di soggetti diversi, quali selvicoltori, agricoltori, allevatori, soggetti gestori del territorio, enti territoriali, organismi di ricerca, ecc., che, al fine di assicurare ricadute significative, si estendano su grandi superfici, superando la frammentazione che caratterizza i territori rurali piemontesi;

- 5a; 5b; 5c; 5d; 5e: la Regione Piemonte intende finanziare progetti di innovazione e non volti a incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a base emissioni di carbonio e resiliente al clima. Nel caso di azioni complesse che richiedono l'intervento congiunto e coordinato di un gran numero di soggetti diversi, quali selvicoltori, agricoltori, imprese, consorzi irrigui, soggetti gestori del territorio, enti territoriali, organismi di ricerca, ecc., o nel caso in cui, al fine di assicurare ricadute significative, i progetti si estendano su grandi superfici o sia necessario coinvolgere un grande numero di soggetti, superando la frammentazione che caratterizza i territori rurali piemontesi, l'approccio della cooperazione è in grado di fornire un contributo determinante alla focus area;

- 6a: il contributo della misura alla focus area sarà assicurato attraverso l'individuazione, nei bandi, di criteri di selezione opportuni che favoriscano gruppi di cooperazione in cui siano presenti piccole imprese e in cui le attività finanziate siano inerenti alla diversificazione aziendale. Si suppone che il finanziamento di nuove forme organizzate di cooperazione piuttosto che di forme organizzate già esistenti che iniziano nuove attività possa dare dei riscontri positivi in termini di aumento dell'occupazione (possibilità di assunzione di nuove figure lavorative che si occupano delle attività progettuali) con, per lo meno in alcuni casi, la possibilità di consolidare tali figure professionali in maniera stabile all'interno dell'impresa, del gruppo di cooperazione, ecc.;

- 6b: attraverso il finanziamento di gruppi o sottogruppi afferenti ai GAL;

Il contributo della misura per obiettivo trasversale è esplicitato di seguito:

- innovazione: attraverso il finanziamento dei GO del PEI;

- ambiente nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi: la Regione Piemonte intende finanziare progetti di innovazione su temi ambientali, in particolare per ciò che riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Nel caso di azioni complesse che richiedono l'intervento congiunto e coordinato di un gran numero di soggetti diversi, quali selvicoltori, agricoltori, imprese, soggetti gestori del territorio, enti territoriali, organizzazioni professionali, organismi di ricerca, ONG, ecc o nel caso in cui, al fine di assicurare ricadute significative, i progetti si estendano su grandi

superfici, superando la frammentazione che caratterizza i territori rurali piemontesi, l'approccio della cooperazione è in grado di fornire un contributo determinante alla focus area.

*8.2.14.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.14.3.1. 16.1 Supporto per creazione e attuazione di gruppi operativi PEI in materia di produttività e sostenibilità**

Sub-measure:

- 16.1 - support for the establishment and operation of operational groups of the EIP for agricultural productivity and sustainability

##### 8.2.14.3.1.1. Description of the type of operation

L'operazione concede un sostegno per la creazione e la gestione dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, nonché per l'elaborazione di idee progettuali da proporre a istituzioni pubbliche per il finanziamento.

I GO si costituiscono con riferimento ad una specifica opportunità da promuovere e/o una particolare problematica da risolvere mediante soluzione/i innovativa/e con riferimento agli obiettivi del PEI. Le attività di un GO possono essere inquadrare all'interno di un Piano Integrato di Filiera (PIF) o di un Piano Integrato Territoriale (PIT).

I GO sono costituiti da soggetti interessati quali ad esempio agricoltori, selvicoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare e forestale, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI e delle attività progettuali condotte dal GO.

I ruoli dei partecipanti a un GO sono i seguenti:

- imprese agricole e/o forestali: proporre le opportunità da cogliere e le problematiche a cui dare risposta; partecipare al partenariato del GO; concordare le soluzioni innovative ritenute più idonee; collaborare alle attività di diffusione delle innovazioni;

- organismi di ricerca e/o erogatori di servizi di base, e/o specializzati e/o di supporto tecnico: partecipare alla individuazione di soluzioni innovative in risposta alle problematiche delle imprese e dei territori; fornire il proprio supporto all'eventuale collaudo e diffusione;

- costruttori di macchine e attrezzature agricole e forestali, produttori di mezzi tecnici per l'agricoltura e l'allevamento e di prodotti in legno: partecipare alla individuazione di soluzioni innovative in risposta alle problematiche delle imprese e dei territori; fornire il proprio supporto all'eventuale collaudo e diffusione;

- altri soggetti del settore agroalimentare e forestale e della filiera del legno, dei territori rurali e della società civile: coadiuvare e supportare la diffusione delle innovazioni previste.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione definendo i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l'attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto dalla RRN che, attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

#### 8.2.14.3.1.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la creazione e la gestione dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, nonché per l'elaborazione di idee progettuali da proporre a istituzioni pubbliche per il finanziamento.

#### 8.2.14.3.1.3. Links to other legislation

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.1.4. Beneficiaries

GO del PEI costituiti come entità legale.

#### 8.2.14.3.1.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto;
- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto da realizzare da parte di un gruppo operativo del PEI, con particolare riferimento al reclutamento dei partecipanti a un progetto e alla messa in rete tra di loro necessaria per definire in modo adeguato il progetto e farlo decollare.
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); Funzionalità ambientale (: ad es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); Funzionalità operativa: (ad es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.).
- Costi connessi alle attività di informazione e divulgazione.

I costi per la creazione dei GO sono ammissibili unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di aiuto

#### 8.2.14.3.1.6. Eligibility conditions

Per il comparto agricoltura: presenza di almeno un'associazione di produttori, un'organizzazione di produttori, un consorzio o una società cooperativa agricola. In alternativa, partecipazione di almeno 15 imprese agricole. Inoltre presenza di almeno una istituzione di ricerca.

Per il comparto forestale: presenza di almeno una associazione di proprietari forestali o di imprese forestali e di almeno una istituzione di ricerca.

I GO del PEI devono predisporre e adottare il proprio regolamento interno, tale da garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interessi.

Devono inoltre predisporre un PIF o progetto che, oltre alle informazioni riportate ai punti da a) a m) delle condizioni di ammissibilità dell'operazione "Attuazione di progetti pilota e di sviluppo sperimentale specifici" (sottomisura 16.2), riporti le seguenti:

j bis) descrizione delle fonti di finanziamento previste e/o individuate per l'attuazione delle soluzioni innovative;

n) piano di monitoraggio e valutazione;

o) attività di divulgazione dei risultati, in particolare attraverso la rete PEI di cui all'art. 53 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il GO del PEI deve rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013

#### 8.2.14.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre, sono individuati i seguenti criteri di priorità, in ordine decrescente di importanza:

- contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti,
- per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo; per il comparto forestale: numero di partecipanti / soggetti rappresentati,
- presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente,
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo del progetto,
- priorità a determinate tematiche individuate in accordo con la RRN o a tematiche direttamente collegate a progetti finanziati all'interno del 7PQ o Horizon 2020,

- per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,

- per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

La partecipazione del GO a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità.

#### 8.2.14.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%

#### 8.2.14.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.14.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.14.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.14.3.1.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

### 8.2.14.3.2. 16.2 Attuazione di progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici

Sub-measure:

- 16.2 - support for pilot projects, and for the development of new products, practices, processes and technologies

#### 8.2.14.3.2.1. Description of the type of operation

Attuazione dei seguenti tipi di progetti:

- Progetti pilota: studi su piccola scala che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di una determinata soluzione proposta in risposta a specifici temi o problematiche, (ad es.: filiera riso, tematiche ambientali, energetiche, autonomia proteica, orientamento varietale, biodiversità agraria, uso delle biomasse e rete ecologica, gestione multifunzionale delle aree agricole e forestali delle fasce fluviali; iniziative di ricomposizione fondiaria; introduzione di strumenti di ICT per lo sviluppo e la trasparenza delle utilizzazioni legnose ed il mercato del legno.

- Sviluppo sperimentale ai sensi del punto g) della sezione 2.2 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

- Innovazione di processo ai sensi del punto i) della sezione 2.2 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

- Innovazione organizzativa ai sensi del punto j) della sezione 2.2 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

- Progetti dimostrativi: progetti di dimostrazione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel caso in cui l'attività finanziata è la parte finale del processo di test o di validazione di un prodotto, pratica, processo e tecnologia.

Qualora il beneficiario sia un singolo operatore, i risultati del progetto pilota devono essere divulgati attraverso specifici momenti di incontro durante lo svolgimento del progetto pilota e al suo termine, workshop, materiale didattico prodotto, nonché scambi interaziendali e visite aziendali ai sensi della misura 1 (art. 14).

#### 8.2.14.3.2.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.



#### 8.2.14.3.2.3. Links to other legislation

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01)
- Reg. (UE) n. 1303/2013
- Reg. (UE) n. 1307/2013
- Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.2.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare, operatori, proprietari e gestori, singoli o associati, del comparto forestale e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali, gli enti locali, singoli o associati;

poli, nuovi o che intraprendono una nuova attività;

reti di imprese ai sensi della L. 147/2013

GO del PEI;

singoli operatori, tra cui la Regione Piemonte.

#### 8.2.14.3.2.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto.

- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto da realizzare da parte del beneficiario, con particolare riferimento al reclutamento dei partecipanti a un progetto e alla messa in rete tra di loro necessaria per definire in modo adeguato il progetto e farlo decollare.

- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali, quali ad esempio: acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, interventi selvicolturali.

Nel caso di uno studio pilota che generi entrate nette dopo il suo completamento si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.2.6. Eligibility conditions

Nel caso di beneficiari diversi dai singoli operatori: presenza di almeno un agricoltore in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 o, per gli ambiti forestali, di un proprietario o gestore di foreste.

Predisposizione di un progetto specifico che riporti le seguenti informazioni:

- a) descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;
- b) obiettivi del progetto con riferimento alla problematica evidenziata al punto a);
- c) descrizione del grado di innovazione dell'approccio proposto;
- d) il/i soggetti partecipanti e la loro documentata competenza nell'ambito dell'iniziativa;
- e) nel caso di beneficiari diversi dai singoli operatori: gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarietà in relazione alle attività previste;
- f) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto;
- g) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;
- h) cronoprogramma delle attività;
- i) individuazione di milestones e deliverables;
- j) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto g);
- k) impatto potenziale del progetto sulla competitività/crescita del settore di interesse;
- l) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti;
- m) nel caso in cui il beneficiario sia un GO del PEI, descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse;

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre, sono individuati i seguenti criteri di priorità, in ordine decrescente di importanza:

- contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo
- presenza di un più alto numero di piccole imprese o di proprietari / gestori di superfici agricole o forestali coinvolti attivamente;
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo del progetto;
- per le aree di montagna: criteri di priorità legati a progetti volti a favorire la diversificazione aziendale;
- per i GO del PEI: priorità a determinate tematiche individuate in accordo con la RRN o a tematiche direttamente collegate a progetti finanziati all'interno del PQ7 o Horizon 2020;
- per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,
- per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

Inoltre, con riferimento a specifiche focus area:

- focus area 3a;
- sistemi di qualità: cooperazione tra organismi di certificazione e imprese agricole;
- aumento del valore dei prodotti agricoli: presenza di almeno (i) un'impresa agricola e (ii) un'impresa di trasformazione del prodotto agricolo (diversa dalla precedente); oppure, in alternativa ai punti (i) e (ii): presenza di un'organizzazione di produttori o una cooperativa che si occupa del trasferimento dei risultati; oppure
- aumento del valore dei prodotti agricoli: nuove organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali;
- focus area 6b: progetti che coinvolgono anche attori esterni all'area del GAL, in quanto apportatori di conoscenze e competenze utili.

In considerazione della variabilità delle possibili iniziative progettuali, in sede di predisposizione del bando potranno essere aggiunti ulteriori criteri di priorità o quelli descritti potranno essere applicati in modo diversificato secondo la pertinenza con l'iniziativa progettuale.

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità.

8.2.14.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100% Nel caso di costi diretti di progetti specifici che potrebbero essere coperti da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

8.2.14.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.14.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.14.3.2.9.2. Mitigating actions

8.2.14.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.14.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.2.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

### 8.2.14.3.3. 16.2 Progetti pilota e sviluppo sperimentale di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nei settore agroalimentare e forestale

Sub-measure:

- 16.2 - support for pilot projects, and for the development of new products, practices, processes and technologies

#### 8.2.14.3.3.1. Description of the type of operation

L'operazione concede un sostegno per la creazione e la gestione di poli di innovazione e reti di imprese, nonché per l'elaborazione di idee progettuali di innovazione da proporre a istituzioni pubbliche per il finanziamento.

A titolo di esempio è compresa la creazione di reti di "aziende pilota" e di "comprensori pilota" distribuiti sul territorio regionale e rappresentative delle diverse filiere, in cui ospitare e concentrare, secondo approcci condivisi tra i diversi soggetti coinvolti, sperimentazioni, attività volte all'innovazione, divulgazione e trasferimento dei risultati ottenuti e relativi interscambi.

Le loro attività possono essere inquadrare all'interno di un Piano Integrato di Filiera (PIF) o di un Piano Integrato Territoriale (PIT)

#### 8.2.14.3.3.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la creazione e la gestione dei poli di innovazione e di reti di imprese, nonché per l'elaborazione di idee progettuali innovative da proporre a istituzioni pubbliche per il finanziamento.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa, il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

#### 8.2.14.3.3.3. Links to other legislation

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01)

- Reg. (UE) n. 1303/2013

- Reg. (UE) n. 1307/2013

#### 8.2.14.3.3.4. Beneficiaries

Poli di innovazione e reti di imprese di nuova costituzione.

#### 8.2.14.3.3.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto;
- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto da realizzare da parte del beneficiario, con particolare riferimento al reclutamento dei partecipanti a un progetto e alla messa in rete tra di loro necessaria per definire in modo adeguato il progetto e farlo decollare.
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); Funzionalità ambientale (ad es.: utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); Funzionalità operativa: (ad es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).

I costi per la creazione del polo di innovazione o della rete di imprese sono ammissibili unicamente se sostenuti dopo la presentazione della domanda di aiuto.

#### 8.2.14.3.3.6. Eligibility conditions

Partecipazione di almeno 15 imprese agricole o di almeno 3 imprese forestali.

Nel caso di “aziende pilota” e “comprensori pilota”: presenza di un organismo di ricerca; presenza di almeno un'associazione di produttori, un'organizzazione di produttori, un consorzio o una società cooperativa agricola.

Predisposizione di un progetto sperimentale o di sviluppo sperimentale che, oltre alle informazioni riportate ai punti da a) a m) delle condizioni di ammissibilità dell'operazione “Attuazione di progetti pilota e/o di sviluppo sperimentale specifici”, riporti le seguenti:

j bis) descrizione delle fonti di finanziamento previste e/o individuate per l'attuazione del progetto;

n) piano di monitoraggio e valutazione;

Il polo di innovazione e la rete delle imprese devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013

#### 8.2.14.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione “tra pari” (peer review),

secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre, sono individuati i seguenti criteri di priorità, in ordine decrescente di importanza:

- contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo;
- presenza di un più alto numero di piccole imprese o di proprietari / gestori di superfici forestali coinvolti attivamente;
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo del progetto;
- priorità a determinate tematiche individuate in accordo con la RRN o a tematiche direttamente collegate a progetti finanziati all'interno del 7PQ o Horizon 2020
- per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,
- per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità.

#### 8.2.14.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%

#### 8.2.14.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.14.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

8.2.14.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

8.2.14.3.3.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

--



#### 8.2.14.3.4. 16.3 Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per l'organizzazione di processi di lavoro comuni

Sub-measure:

- 16.3 - (other) co-operation among smalls operators in organising joint work processes and sharing facilities and resources, and for developing/marketing tourism

##### 8.2.14.3.4.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene la creazione di nuove forme di cooperazione produttiva e/o commerciale tra piccoli operatori indipendenti con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente per organizzare processi di lavoro comune, condivisione di strutture e risorse per la diminuzione dei costi ed il miglioramento della competitività (ad es.: acquisizione di attrezzature per la ottimale gestione degli effluenti di allevamento: separatori, strutture e attrezzature per il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione, sistemi diagnostici, ecc; la gestione forestale associata, la raccolta, commercializzazione e trasformazione del legno svolte in modo associato, l'acquisizione di macchine o impianti condivise fra più soggetti, lo sviluppo della rete di viabilità forestale e/o di infrastrutture logistiche all'interno di forme di gestione forestale associata, etc..).

La cooperazione può essere inquadrata all'interno di un Piano Integrato di Filiera (PIF) o di un Piano Integrato Territoriale (PIT).

##### 8.2.14.3.4.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori.

Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale e copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura.

Il contributo può essere concesso a fondo perduto (conto capitale o conto interesse) o tramite fondi di rotazione o di garanzia.

##### 8.2.14.3.4.3. Links to other legislation

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione; D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.4.4. Beneficiaries

Imprese agricole: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro (microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005).

Per il comparto forestale: PMI del comparto selvicoltura e legno, i proprietari o gestori dei boschi, pubblici o privati.

Per tutti gli altri soggetti: imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro (piccole imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005).

Persone fisiche o giuridiche proprietari o gestori di superfici forestali, pubblici o privati.

#### 8.2.14.3.4.5. Eligible costs

Attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

Animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.

Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); Funzionalità ambientale (ad es.: utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); Funzionalità operativa: (ad es.: posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).

Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali, quali ad esempio acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, interventi selvicolturali.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.4.6. Eligibility conditions

Predisposizione di un piano di attività o piano industriale e del relativo *business plan*.

Quando la cooperazione interessa unicamente aziende agricole, presenza di un accordo/contratto con il settore della trasformazione/distribuzione in un'ottica di filiera.

Quando la cooperazione interessa il comparto forestale, presenza di accordi / contratti fra i soggetti partecipanti.

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli

articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- costituzione di forme contrattuali che assicurino una maggiore stabilità degli accordi nel tempo
- per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo del progetto;
- presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo
- presenza di un più alto numero di piccole imprese o di soggetti partecipanti coinvolti attivamente
- per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,
- per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità.

#### 8.2.14.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%.

Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

#### 8.2.14.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.4.9.2. Mitigating actions

8.2.14.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

--

8.2.14.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

8.2.14.3.4.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

--

#### 8.2.14.3.5. 16.3 Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione di servizi di turismo rurale

Sub-measure:

- 16.3 - (other) co-operation among smalls operators in organising joint work processes and sharing facilities and resources, and for developing/marketing tourism

##### 8.2.14.3.5.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene:

- al di fuori dei territori GAL: la creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti con lo scopo di fornire servizi turistici inerenti al turismo rurale.

- all'interno dei territori GAL: la creazione di nuove forme di cooperazione (orizzontale e verticale) tra almeno due soggetti (microimprese e imprese agricole) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo il prodursi di economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. La nuova organizzazione può essere finalizzata a processi di lavoro comuni, alla condivisione di strutture e risorse, alla realizzazione di attività comuni e coordinate di promozione e/o commercializzazione dei prodotti (generati e/o trasformati e/o commercializzati dai membri della rete) / servizi (anche inerenti al turismo rurale), sulla base di un *piano d'azione comune* che definisce attività, obiettivi e risultati attesi. Il *Piano d'azione comune* deve costituire parte integrante dell'accordo/contratto di rete.

##### 8.2.14.3.5.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori.

Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale e copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura.

##### 8.2.14.3.5.3. Links to other legislation

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione; D.M. del Ministero delle attività produttive del 18

aprile 2005

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.5.4. Beneficiaries

- Al di fuori dei territori GAL: imprese agricole: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro (microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005); per tutti gli altri soggetti: imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro (piccole imprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005)

- All'interno dei territori GAL: microimprese e imprese agricole, che intendono costituirsi in forma organizzata giuridicamente riconosciuta (microimprese con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005).

#### 8.2.14.3.5.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.

- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); Funzionalità ambientale (ad es.: utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); Funzionalità operativa: (ad es.: posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).

- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.5.6. Eligibility conditions

- Al di fuori dei territori GAL: predisposizione di un *business plan*; quando la cooperazione interessa unicamente aziende agricole, presenza di un accordo/contratto con il settore della trasformazione/distribuzione in un'ottica di filiera.

- All'interno dei territori GAL: l'operazione è attivata nell'ambito del CLLD Leader. La misura sostiene la costituzione di nuovi organismi di cooperazione, giuridicamente riconosciuti. Predisposizione di un Piano d'azione comune, che dovrà essere inserito nell'accordo/contratto di rete. L'organismo di cooperazione e tutti i soggetti che vi aderiscono devono avere sede operativa in area GAL. Gli investimenti comuni devono essere localizzati in area GAL.

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.5.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo del progetto;
- presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente

All'interno delle aree GAL verrà accordata priorità a domande di aiuto:

- Che coinvolgono un più alto numero di soggetti nel progetto di rete;
- Che sono presentate da reti/organizzazioni i cui membri sono imprese condotte da giovani imprenditori, imprenditrici donne, site in aree svantaggiate, site in aree protette e/o soggette a vincoli;
- Che sono presentate da reti/organizzazioni di natura intersettoriale;
- In cui il progetto definito nel *Piano d'azione comune* della rete prevede investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali;
- In cui il *Piano d'azione comune* della rete produce economie di scala, presenta un alto grado di innovazione, migliora sensibilmente la competitività aziendale e la penetrazione dei prodotti sul mercato, potenzia l'attrattiva turistica dei territori coinvolti con un'offerta integrata e coordinata di servizi;
- Inserite in un pacchetto di misure.

#### 8.2.14.3.5.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

- Studi/pianificazione, e animazione: intensità massima di 80%

- Costi di costituzione dell'organismo di cooperazione: sostegno al 100%
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: intensità massima di aiuto del 80%.

Per gli investimenti realizzati dall'organismo di cooperazione intensità massima del 40% salvo intensità diverse riferibili ad altre misure dello sviluppo rurale.

#### 8.2.14.3.5.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.5.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.5.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.14.3.5.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.14.3.5.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.14.3.5.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets



#### 8.2.14.3.6. 16.4 Sostegno a nuove forme di cooperazione per creazione di filiere corte, mercati locali, attività promozionali

Sub-measure:

- 16.4 - support for horizontal and vertical co-operation among supply chain actors for the establishment and development of short supply chains and local markets, and for promotion activities in a local context relating to the development of short supply chains and local markets

##### 8.2.14.3.6.1. Description of the type of operation

Sostegno alle attività di creazione delle filiere corte e dei mercati locali al fine di migliorare l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera, la competitività dei produttori primari e la redditività delle aziende agricole e forestali (a titolo di esempio: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; cooperazione finalizzata alla diffusione della Gestione Forestale Sostenibile e alla relativa Catena di Custodia dei prodotti, allo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio derivanti dalla selvicoltura, allo sviluppo di accordi per la realizzazione e gestione di piattaforme logistiche per lo stoccaggio, stagionatura, trattamento e commercializzazione del legname; sviluppo di iniziative fra proprietari / gestori forestali e imprese di trasformazione o costruzione al fine di incrementare l'utilizzo di legname locale; sviluppo di iniziative di caratterizzazione / qualificazione del legname locale: larice da costruzione, paleria di castagno, etc.).

Nell'ambito delle attività oggetto della cooperazione possono essere realizzate le corrispondenti iniziative di promozione locale.

E' esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo.

##### 8.2.14.3.6.2. Type of support

Sono ammissibili a sostegno sia le spese di coordinamento e organizzazione delle forme di cooperazione sia le spese legate alle attività progettuali o gestionali specifiche non riconducibili ad altre misure.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa, il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

È necessario che siano presentati piani specifici elaborati con un dettaglio delle attività funzionali allo sviluppo di un specifico territorio o al soddisfacimento delle esigenze di una specifica filiera.

Il contributo può essere concesso a fondo perduto (conto capitale o conto interesse) o tramite fondi di rotazione o di garanzia.

#### 8.2.14.3.6.3. Links to other legislation

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione; D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

Atto delegato della Commissione C(2014) 1460 final dell'11 marzo 2014

#### 8.2.14.3.6.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare o forestale e altri soggetti che svolgono attività a raggio locale operanti su uno specifico territorio che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale.

#### 8.2.14.3.6.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;
- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); Funzionalità ambientale (ad es.: utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); Funzionalità operativa: (ad es.: posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).
- Costi diretti di progettazione e di realizzazione del piano di sviluppo della filiera: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali quali ad esempio acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, azioni di promozione (stampe, convegni, partecipazione a manifestazioni, mostre, fiere, scambi, accoglienza, etc.).

#### 8.2.14.3.6.6. Eligibility conditions

- Per le attività di cooperazione realizzate al di fuori dei territori GAL: predisposizione di un piano di attività o piano industriale e del relativo *business plan*.
- Per le attività di cooperazione attivate nell'ambito del CLLD Leader: predisposizione di un "Piano d'azione comune", inserito nell'accordo /contratto di rete ed elaborato con un dettaglio delle attività coerenti con la strategia del PSL, funzionali allo sviluppo di uno specifico territorio e che dimostrino il valore aggiunto che deriva ai singoli operatori dall'organizzarsi in filiera corta; l'organismo di cooperazione e tutti

i soggetti che vi aderiscono devono avere sede operativa in area GAL; gli investimenti comuni devono essere localizzati in area GAL.

Si identificano come mercati locali quelli che si svolgono all'interno dell'Area del GAL o nell'ambito della provincia di riferimento e che raccolgono le produzioni delle aziende agricole localizzate nell'area GAL e relativi prodotti della prima trasformazione. Nel caso di forme associative che prevedano accordi con imprese della distribuzione, della ristorazione o del catering, queste possono essere incluse negli accordi di cooperazione

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.6.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

- presenza di un più alto numero di imprese / soggetti coinvolti attivamente
- costituzione di forme contrattuali che assicurino una maggiore stabilità degli accordi di filiera nel tempo
- per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo
- previsione di un più alto numero di nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo della filiera
- previsione della definizione e sottoscrizione di un accordo/contratto di filiera negli obiettivi del piano di filiera
- per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,
- per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.
- Per le attività di cooperazione attivate nell'ambito del CLLD Leader reti/organizzazioni i cui membri sono imprese condotte da giovani imprenditori, imprenditrici donne, site in aree svantaggiate, site in aree protette e/o soggette a vincoli; reti/organizzazioni di natura intersettoriale; il progetto definito nel *Piano d'azione comune* preveda: investimenti che permettano di creare nuovi posti di lavoro creati per lo sviluppo della filiera; definizione e sottoscrizione di un accordo/contratto di filiera negli obiettivi del piano di filiera; attivazione di sistemi di controlli e garanzie per i consumatori sull'origine e la qualità dei prodotti; presentazione di un progetto promozionale coerente con il piano di sviluppo della filiera e del mercato locale.

8.2.14.3.6.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%.

8.2.14.3.6.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.14.3.6.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.14.3.6.9.2. *Mitigating actions*

8.2.14.3.6.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.14.3.6.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.6.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

### 8.2.14.3.7. 16.5 Attuazione di progetti ambientali

Sub-measure:

- 16.5 - support for joint action undertaken with a view to mitigating or adapting to climate change, and for joint approaches to environmental projects and ongoing environmental practices

#### 8.2.14.3.7.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene l'attuazione delle seguenti tipologie di azioni congiunte:

- attuazione dei contratti di fiume
- eliminazione delle colture abbandonate colpite da fitopatie e che causano rischio fitosanitario;
- interventi di recupero dei soprassuoli forestali colpiti da fitopatie e che causano rischio fitosanitario
- impianto di colture arboree/arbustive, in sostituzione delle colture abbandonate o incolti, a seguito della presenza di fitopatie, che possano contrastare la ri-vegetazione spontanea delle colture estirpate;
- interventi collettivi di gestione delle colture estirpate rivegetanti;
- realizzazione di iniziative coordinate finalizzate al reperimento, trasporto e distribuzione in campo di materiali organici in aree non zootecniche, a parziale sostituzione della concimazione minerale;
- realizzazione di iniziative coordinate finalizzate alla valorizzazione delle aree periurbane e nella fattispecie delle imprese che offrono produzioni agricole, forestali, servizi ecosistemici e per il sociale, delle PMI del turismo e dell'artigianato con l'obiettivo di perseguire lo sviluppo integrato dei territori

#### 8.2.14.3.7.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa, il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

#### 8.2.14.3.7.3. Links to other legislation

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

Direttiva Nitrati, Direttiva quadro sulle Acque, Direttiva sui fertilizzanti e relative norme attuative nazionali

e regionali. Testo unico ambientale (D.Lgs. 152/2006).

#### 8.2.14.3.7.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare o forestale e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali, i comuni, singoli o associati, cooperative di servizi, enti territoriali, Enti di gestione delle aree protette, consorzi di tutela, consorzi irrigui, cantine sociali;

poli, nuovi o che intraprendono una nuova attività;

reti di imprese ai sensi della L. 147/2013;

GO del PEI

#### 8.2.14.3.7.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.

- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali quali ad esempio acquisizione di servizi e realizzazione di opere, lavori, interventi culturali/selvicolturali.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.7.6. Eligibility conditions

Predisposizione di un progetto specifico elaborato con un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

a) descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;

b) obiettivi del progetto con riferimento alla problematica evidenziata al punto a);

c) descrizione dei soggetti partecipanti e delle loro competenze nell'ambito dell'iniziativa;

d) gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarietà in relazione alle attività previste;

- e) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto,
- f) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;
- g) cronoprogramma delle attività;
- h) individuazione di milestones e deliverables;
- i) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto f);
- j) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- k) nel caso in cui il beneficiario sia un GO del PEI, descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.7.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre è individuato il seguente criterio di priorità: contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato delle priorità 4 e 5.

Per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo;

Nel caso dell'attuazione dei contratti di fiume, interventi localizzati nei bacini a maggiore criticità idrica secondo la normativa vigente;

Per il comparto forestale: presenza di un più alto numero di imprese o proprietari / gestori forestali;

Presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente;

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità

#### 8.2.14.3.7.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale

misura.

8.2.14.3.7.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

*8.2.14.3.7.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures*

*8.2.14.3.7.9.2. Mitigating actions*

*8.2.14.3.7.9.3. Overall assessment of the measure*

8.2.14.3.7.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.7.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets



#### 8.2.14.3.8. 16.6 Attuazione di progetti specifici per la produzione di energia e processi industriali.

Sub-measure:

- 16.6 - support for cooperation among supply chain actors for sustainable provision of biomass for use in food and energy production and industrial processes

##### 8.2.14.3.8.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene la cooperazione per la creazione di catene di approvvigionamento di biomassa per la produzione di energia al fine di migliorare l'integrazione dei produttori primari nel mercato della vendita dell'energia e incrementare la competitività e la redditività del comparto agricolo e forestale.

In particolare, per il settore forestale, l'aggregazione di soggetti è finalizzata alla valorizzazione della gestione forestale associata attraverso la certificazione di provenienza della biomassa e la costituzione di forme di integrazione fra proprietari forestali, imprese boschive e imprese di fornitura di servizi energetici, in modo da coinvolgere direttamente i proprietari e gli operatori forestali nella produzione e nella vendita dell'energia rinnovabile.

Tali attività possono essere inquadrate all'interno di un Piano Integrato di Filiera (PIF) o di un Piano Integrato Territoriale (PIT)

##### 8.2.14.3.8.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa, il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

Il contributo può essere concesso a fondo perduto (conto capitale o conto interesse) o tramite fondi di rotazione o di garanzia.

##### 8.2.14.3.8.3. Links to other legislation

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

##### 8.2.14.3.8.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare e forestale e altri soggetti che

contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali. Per il comparto forestale, in particolare, rientrano tra i beneficiari i soggetti pubblici o privati proprietari o gestori di boschi, compresa la Regione Piemonte;

poli, nuovi o che intraprendono una nuova attività;

reti di imprese ai sensi della L. 147/2013;

GO del PEI

#### 8.2.14.3.8.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

- Animazione: animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.

- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali quali ad esempio stesura dei piani di approvvigionamento, acquisizione di servizi, installazione di impianti per la produzione di energia e realizzazione di opere, lavori, interventi culturali/selvicolturali.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.8.6. Eligibility conditions

Predisposizione di un progetto specifico elaborato con un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

a) descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;

b) obiettivi del progetto con riferimento alla problematica evidenziata al punto a);

c) descrizione dei soggetti partecipanti e delle loro competenze nell'ambito dell'iniziativa;

d) gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarietà in relazione alle attività previste;

e) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto,

f) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;

g) cronoprogramma delle attività;

h) individuazione di milestones e deliverables;

i) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto f);

j) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti

k) nel caso in cui il beneficiario sia un GO del PEI, descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.8.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre è individuato il seguente criterio di priorità: contributo potenziale più elevato al raggiungimento dei pertinenti indicatori di risultato della priorità 5.

Per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo

Per il comparto forestale: presenza di un più alto numero di imprese o proprietari / gestori forestali;

Per il comparto forestale: coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile,

Per il comparto forestale: coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

Presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente;

Elevati rendimenti nella produzione di energia e nell'utilizzo dell'energia prodotta.

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità

#### 8.2.14.3.8.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

8.2.14.3.8.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.14.3.8.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.14.3.8.9.2. *Mitigating actions*

8.2.14.3.8.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.14.3.8.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.8.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

#### 8.2.14.3.9. 16.7 Sostegno a partenariato pubblico privato per l'attuazione di strategie di sviluppo locale diverse dai LEADER

Sub-measure:

- 16.7 - support for non-CLLD local development strategies

##### 8.2.14.3.9.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene azioni collettive realizzate da un partenariato pubblico privato per l'attuazione di strategie di sviluppo locale, inerenti, in particolare, le seguenti tematiche:

- prevenzione e gestione delle fitopatie;
- iniziative coordinate finalizzate alla valorizzazione dell'agricoltura periurbana e delle aree periurbane e nella fattispecie delle imprese che offrono produzioni agricole, forestali, servizi ecosistemici e per il sociale, delle PMI del turismo e dell'artigianato con l'obiettivo di perseguire lo sviluppo integrato dei territori;
- attuazione di azioni congiunte finalizzate alla valorizzazione delle risorse forestali di un determinato territorio (scala sub provinciale o provinciale), derivante sia dall'esecuzione di interventi o investimenti comuni (es. infrastrutture, viabilità, etc.), sia dalla diversificazione produttiva (aspetti turistici e di fruizione, aspetti ambientali, etc.);
- nuove forme di cooperazione mista pubblico-privata tra Enti pubblici e soggetti di diritto privato (microimprese, imprese agricole, associazioni ed altri organismi operanti per lo sviluppo turistico) operanti nel settore del turismo sostenibile per mantenere le infrastrutture outdoor, diffondere l'informazione turistica ed i soggetti privati che possono offrire servizi (ricettività, trasporto, accompagnamento, animazione, noleggio attrezzature etc.).

##### 8.2.14.3.9.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa, il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

Il contributo può essere concesso a fondo perduto (conto capitale o conto interesse) o tramite fondi di rotazione o di garanzia.

#### 8.2.14.3.9.3. Links to other legislation

- direttiva 2004/18/CE
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione
- D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005
- Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.9.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione o GO del PEI comprendenti:

- organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 1, paragrafo 9 della direttiva 2004/18/CE, e
- PMI ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005 che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali;

#### 8.2.14.3.9.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto;
- Animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.
- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.9.6. Eligibility conditions

Il Gruppo di cooperazione e il GO del PEI non può comprendere altri soggetti che quelli indicati nel quadro "beneficiari".

Predisposizione di un progetto specifico elaborato con un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

- a) descrizione della problematica o criticità esistente in rapporto al settore/comparto interessato;

- b) obiettivi del progetto con riferimento alla problematica evidenziata al punto a);
- c) descrizione dei soggetti partecipanti e delle loro competenze nell'ambito dell'iniziativa;
- d) gli apporti dei componenti del raggruppamento per la realizzazione del progetto e la complementarietà in relazione alle attività previste;
- e) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto,
- f) descrizione dettagliata delle attività secondo un'articolazione in sottoprogetti e attività;
- g) cronoprogramma delle attività;
- h) individuazione di milestones e deliverables;
- i) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto f);
- j) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti
- k) nel caso in cui il beneficiario sia un GO del PEI, descrizione dei risultati attesi e contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.9.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Tutte le proposte progettuali saranno valutate utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (marzo 2011).

Inoltre è individuato il seguente criterio di priorità: contributo potenziale più elevato al raggiungimento dei pertinenti indicatori di risultato.

Per il comparto agricolo: presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo; presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente;

Per il comparto forestale: presenza di un più alto numero di imprese o proprietari / gestori forestali; coinvolgimento di foreste / imprese / soggetti certificati per la Gestione Forestale Sostenibile; coinvolgimento di imprese iscritte all'albo regionale delle imprese forestali.

8.2.14.3.9.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

8.2.14.3.9.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.14.3.9.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.14.3.9.9.2. *Mitigating actions*

8.2.14.3.9.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.14.3.9.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.9.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets



### 8.2.14.3.10. 16.8 Contratti territoriali di gestione dei pascoli

Sub-measure:

- 16.8 - support for drawing up of forest management plans or equivalent instruments

#### 8.2.14.3.10.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene la stesura di Piani pastorali collettivi, con una gestione cooperativa tra allevatori, enti territoriali ed associazioni di prodotto.

Le attività possono essere inquadrate all'interno di un Piano Integrato di Filiera (PIF) o di un Piano Integrato Territoriale (PIT).

#### 8.2.14.3.10.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura. In alternativa il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà i costi degli studi sulla zona interessata, della stesura di piani aziendali, di piani di gestione pastorale, dell'animazione al fine di rendere attuabile un progetto territoriale collettivo, i costi di esercizio della cooperazione. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

#### 8.2.14.3.10.3. Links to other legislation

- Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.10.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra operatori della filiera agroalimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali, le associazioni ed i consorzi di produttori i comuni, i consorzi di comuni, le unioni di comuni, cooperative di servizi, enti territoriali, consorzi di tutela;

poli, nuovi o che intraprendono una nuova attività;

reti di imprese ai sensi della L. 147/2013;

GO del PEI

#### 8.2.14.3.10.5. Eligible costs

- Studi/pianificazione: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

- Costi diretti di progetti specifici, legati a piani dettagliati, ecc.: personale; materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali, i costi diretti per l'attuazione di un piano aziendale, ovvero di un piano pastorale.

Nel caso il progetto finanziato generi entrate nette dopo il suo completamento, si applica l'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

#### 8.2.14.3.10.6. Eligibility conditions

Predisposizione di un progetto territoriale comprensivo di un piano dettagliato delle attività da condurre che riporti le seguenti informazioni:

- a) descrizione della situazione territoriale interessata dal piano pastorale, con specifici riferimenti al tessuto produttivo esistente, alla situazione gestionale delle risorse pastorali e alle caratteristiche paesaggistiche dell'areale;
- b) obiettivi del progetto con riferimento alle problematiche evidenziate al punto a);
- c) descrizione dei soggetti partecipanti e delle loro competenze nell'ambito dell'iniziativa;
- d) la struttura organizzativa e le procedure di gestione del piano pastorale collettivo;
- e) descrizione dettagliata delle operazioni da realizzare per la stesura e la gestione del piano;
- f) cronoprogramma delle operazioni;
- g) cartografia di massima dell'area interessata, e delle superfici pastorali esistenti, utilizzate o oggetto di recupero;
- h) quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto in funzione di quanto specificato al punto f);
- i) quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti;
- l) predisposizione di un contratto tipo da sottoscrivere tra Enti, utilizzatori e proprietari delle risorse pastorali oggetto del Piano interessate dalla gestione;

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli

articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

#### 8.2.14.3.10.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

-è individuato il seguente criterio di priorità: contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato delle priorità 4 e 5.

-presenza di un più alto numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori che si sono insediati da poco o che hanno un titolo di studio universitario agricolo

-Presenza di un più alto numero di piccole imprese coinvolte attivamente.

La partecipazione a un PIF o a un PIT costituisce elemento di priorità

#### 8.2.14.3.10.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

#### 8.2.14.3.10.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.10.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.10.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.14.3.10.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.14.3.10.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.14.3.10.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

### 8.2.14.3.11. 16.8 Stesura e revisione di piani forestali e di strumenti

Sub-measure:

- 16.8 - support for drawing up of forest management plans or equivalent instruments

#### 8.2.14.3.11.1. Description of the type of operation

L'operazione sostiene l'attuazione delle seguenti tipologie di azioni congiunte:

- stesura di piani di gestione forestale (Piani Forestali Aziendali o strumenti equivalenti nelle Aree Protette)
- stesura / revisione dei Piani Forestali Territoriali

#### 8.2.14.3.11.2. Type of support

Sovvenzione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto specifico.

Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale e copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure. In quest'ultimo caso, la massima intensità di aiuto prevista dalle altre misure deve essere rispettata per quanto riguarda i "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali.

Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure, essi sono riconosciuti direttamente all'interno della presente misura.

Il contributo può essere concesso a fondo perduto (conto capitale o conto interesse) o tramite fondi di rotazione o di garanzia.

#### 8.2.14.3.11.3. Links to other legislation

#### 8.2.14.3.11.4. Beneficiaries

Gruppi di cooperazione tra proprietari forestali, operatori della filiera ed Enti Locali che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali.

Per gli interventi sui Piani Forestali Territoriali è beneficiaria la Regione Piemonte.

#### 8.2.14.3.11.5. Eligible costs

- Attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere

informazioni aggiuntive prima dell'implementazione vera e propria del progetto;

- Animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, l'organizzazione della formazione, la creazione di reti tra i membri e il reclutamento di nuovi membri.
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: personale (coordinatore e segreteria); funzionalità ambientale (ad es.: utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.); funzionalità operativa: (ad es.: posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).
- Costi diretti di realizzazione delle attività: rilievi, elaborazioni, informatizzazione (compreso caricamento nel Sistema Informativo Forestale Regionale), produzione di elaborati testuali e cartografici necessari alla stesura dei piani forestali.
- Costi per le attività promozionali e per la messa a disposizione del pubblico degli elaborati approvati ai sensi della legge forestale regionale.

#### 8.2.14.3.11.6. Eligibility conditions

Solo per i PFA: presenza di aggregazioni di operatori che presentano progettualità nuove.

#### 8.2.14.3.11.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Estensione della superficie forestale.

Numero di proprietari / imprese coinvolte.

Inserimento in filiere corte o catene di approvvigionamento di biomasse.

Piani finalizzati alla valorizzazione di aspetti ambientali o alla fissazione della CO<sub>2</sub>

Presenza di certificazione di gestione forestale sostenibile o di provenienza locale

#### 8.2.14.3.11.8. (Applicable) amounts and support rates

Intensità massima di aiuto del 100%. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

8.2.14.3.11.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

8.2.14.3.11.9.1. *Risk(s) in the implementation of the measures*

8.2.14.3.11.9.2. *Mitigating actions*

8.2.14.3.11.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.14.3.11.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.14.3.11.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

### 8.2.14.3.12. 16.9 Progetti di cooperazione nell'ambito dell'agricoltura sociale

Sub-measure:

- 16.9 - support for diversification of farming activities into activities concerning health care, social integration, community-supported agriculture and education about the environment and food

#### 8.2.14.3.12.1. Description of the type of operation

L'operazione intende promuovere progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici e associazioni, etc...finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale, intesa come insieme di attività che utilizzano risorse agricole, piante ed animali, per promuovere co-terapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi sociali. Lo sviluppo di attività educative e di integrazione sociale, in un'ottica di innovazione ed inclusione, rivolte a specifici target della popolazione (minori, anziani, soggetti in situazione di svantaggio sociale, detenuti (ex) etc) può arricchire la rete dei servizi alla persona e delle opportunità di sviluppo di un nuovo tipo di welfare. L'obiettivo è quello di diffondere nelle aree rurali metodologie e pratiche innovative trasferibili in un ambito non ancora sufficientemente valorizzato e che può favorire la creazione di opportunità occupazionali e nuove attività, soprattutto per le giovani generazioni (destinatari e beneficiari).

Il valore del tempo, dell'avvicinarsi delle stagioni, le attività manuali richieste dai lavori agricoli e il rapporto con la natura possono rappresentare, infatti, elementi che offrono benefici per numerose categorie di soggetti fragili.

Nel contempo alcuni spazi nelle aziende agricole possono essere utilizzati per accogliere quanti hanno bisogno di trovare un domicilio temporaneo (bambini, anziani, migranti, disabili fisici e psichici, etc..).

#### 8.2.14.3.12.2. Type of support

Contributi in conto capitale

#### 8.2.14.3.12.3. Links to other legislation

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione; D.M. del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005

Parte IV, Capo I del Reg. (UE) 1308/2013: Regole di concorrenza, norme applicabili alle imprese

#### 8.2.14.3.12.4. Beneficiaries

Enti e organismi pubblici, Associazioni, Imprese agricole, piccole e micro imprese e, che intendono costituirsi in forma organizzata giuridicamente riconosciuta ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del D.M del Ministero delle attività produttive del 18 aprile 2005).

#### 8.2.14.3.12.5. Eligible costs

L'operazione sostiene i costi di progettazione, costituzione e gestione necessari al funzionamento dell'organizzazione comune:

attività preliminari e funzionali alla definizione del piano di azione (animazione, reclutamento dei membri, progettazione e elaborazione del piano d'azione)

Costi diretti:

- Costi di gestione/funzionamento dell'organizzazione comune (personale, utenze, affitti ecc.), e attività di promozione
- Costi d'investimento per la realizzazione di interventi comuni in capo all'organismo di cooperazione costituito. Nel caso di un costo diretto che potrebbe essere coperto da un'altra misura di sviluppo rurale, l'intensità massima di aiuto è identica all'intensità massima prevista da tale misura.

I "costi diretti" derivanti dalle attività progettuali in capo alle singole imprese, e che ricadono su altre misure del PSR, afferiranno a queste ultime. Tali costi saranno oggetto di specifica domanda sul bando della misura di riferimento da parte dell'impresa membra della rete, in collegamento al progetto comune sostenuto dalla presente misura 16.

#### 8.2.14.3.12.6. Eligibility conditions

L'operazione è attivata nell'ambito del CLLD Leader.

La misura sostiene la costituzione di nuovi organismi di cooperazione, giuridicamente riconosciuta.

Predisposizione di un Piano d'azione comune, che dovrà essere inserito nell'accordo/contratto di rete.

Le forme organizzate di cooperazione devono rispettare le regole di concorrenza applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) 1308/2013.

L'organismo di cooperazione e tutti i soggetti che vi aderiscono devono avere sede operativa in area GAL.

Gli investimenti comuni devono essere localizzati in area GAL.

#### 8.2.14.3.12.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Priorità per progetti:



- Che coinvolgono un più alto numero di soggetti;
- presentati da reti/organizzazioni i cui membri sono imprese condotte da giovani imprenditori, imprenditrici donne, site in aree svantaggiate, site in aree protette e/o soggette a vincoli;
- presentati da reti/organizzazioni di natura intersettoriale;
- In cui il progetto definito nel Piano d'azione comune della rete prevede investimenti che permettano di incrementare l'occupazione o di attenuare le criticità ambientali;
- In cui il Piano d'azione comune della rete produce economie di scala, presenta un alto grado di innovazione, migliora sensibilmente la competitività aziendale e la penetrazione dei prodotti sul mercato, potenzia l'attrattività turistica dei territori coinvolti con un'offerta integrata e coordinata di servizi;
- Inserirle in un pacchetto di misure.

#### 8.2.14.3.12.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno sarà contenuta entro i limiti previsti dal Regolamento 1305/2013.

- Studi/pianificazione, e animazione: intensità massima di 80%
- Costi di costituzione dell'organismo di cooperazione: sostegno al 100%
- Costi di gestione / funzionamento della cooperazione: intensità massima di aiuto del 80%.

Per gli investimenti realizzati dall'organismo di cooperazione intensità massima del 40% salvo intensità diverse riferibili ad altre misure dello sviluppo rurale.

Contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili

#### 8.2.14.3.12.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.3.12.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.14.3.12.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.14.3.12.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.14.3.12.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.14.3.12.11. Information specific to the operation

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

#### 8.2.14.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.14.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.

Di conseguenza i rischi sono riconducibili a due macrocategorie:

- attuazione dei progetti: a) difficoltà nel coordinare le attività dei diversi partecipanti, b) nel garantire un'esecuzione ordinata e secondo quanto previsto nella proposta progettuale delle attività, c) nel far fronte in maniera efficace ed efficiente a imprevisti che potrebbero verificarsi durante la vita del progetto e pregiudicarne la riuscita; d) possibilità che carenze di un singolo o pochi partecipanti pregiudichino la riuscita del progetto; e) possibilità che, in seguito a risultati che dimostrano in maniera evidente come un'idea testata e sviluppata è non funzionale/inadeguata/non perseguibile, o in seguito a un mutamento della situazione nel settore/comparto interessato che rende non più attuale tale idea, le attività progettuali continuino unicamente in quanto è stato concesso un finanziamento, con conseguente uso inefficiente di denaro pubblico; f) verifica della reale esecuzione delle attività previste.
- rendicontazione delle spese: a) valutare nella maniera più precisa possibile la congruità delle spese imputate; b) assicurare, in fase di attuazione del progetto, il miglior rapporto qualità-prezzo per alcune tipologie di spese, c) il rispetto degli standard di mercato e d) gli impegni e obblighi che possono assurgere in capo a soggetti privati derivanti dall'utilizzo di denaro pubblico; e) per i soggetti pubblici: rispetto del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

##### 8.2.14.4.2. Mitigating actions

- Attuazione dei progetti: a) valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del *project management*; valutazione delle competenze di *project management* all'interno del gruppo di lavoro; b) valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; c) e d): possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi

momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; e) verifiche *in itinere* basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; f) esecuzione di visite *in situ* durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste.

- rendicontazione delle spese: a), b) e c): utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; d) predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; e) predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

#### 8.2.14.4.3. Overall assessment of the measure

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### 8.2.14.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.14.6. Information specific to the measure

Specification of the characteristics of pilot projects, clusters, networks, short supply chains and local markets

- Progetti pilota: studi su piccola scala che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di una determinata soluzione proposta in risposta a una specifica problematica;
- Poli: raggruppamenti di imprese indipendenti, comprese "start-up", piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, destinati a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di impianti e lo

scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo;

- Reti di imprese: accordo, formalizzato in un "Contratto di Rete", basato sulla collaborazione, lo scambio e l'aggregazione tra imprese, con lo scopo principale di raggiungere obiettivi comuni di incremento della capacità innovativa e della competitività aziendale. Sulla base di un programma comune, le imprese aderenti possono: Collaborare nell'abito delle rispettive imprese, scambiare know-how o prestazioni industriali, commerciali, tecnologiche, esercitare in comune attività di impresa. Le Reti possono avere un fondo patrimoniale comune e un organo comune e, in tal caso, chiedendo la registrazione presso il Registro Imprese, ottenere il riconoscimento della soggettività giuridica.
- filiera corta: filiera produttiva che non coinvolge più di un intermediario tra produttore agricolo e consumatore.

*8.2.14.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

8.2.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

8.2.15.1. *Legal basis*

Regolamento UE 1303/2013 –

Reg. UE 1305/2013 art 32-35

Regolamento delegato Articoli 42-44 del artt. 8-42-44 e 59

8.2.15.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

Il Documento Strategico Unitario del Piemonte sottolinea che nelle aree rurali e montane, caratterizzate da una maggiore frammentazione amministrativa e dalla fragilità del sistema produttivo, l'adozione di una metodologia di sviluppo locale partecipativo appare particolarmente utile per promuovere il mantenimento e il rafforzamento di un presidio umano attivo e radicato sul territorio, un'attenta politica per i servizi essenziali e lo stimolo alla creazione di posti di lavoro il più possibile legati alla valorizzazione delle risorse locali.

L'impostazione fortemente unitaria voluta dall'Unione europea per la programmazione 2014-2020 per i territori di montagna e di alta collina viene ripresa dalla Strategia Unitaria per la montagna piemontese per consentire di soddisfare il fabbisogno di sviluppo della montagna non solo in riferimento alle risorse del regolamento FEASR per lo sviluppo rurale, all'interno del quale storicamente si collocano le risorse comunitarie che ricadono su tali aree, ma anche attraverso i fondi FESR ed FSE. Da oltre vent'anni, proprio le aree rurali di montagna e alta collina piemontesi si sono mostrate adatte a realizzare forme innovative di programmazione integrata, sviluppate soprattutto grazie all'approccio Leader e ai GAL che hanno saputo creare un proficuo sistema di relazioni tra gli attori pubblici e privati presenti sul territorio.

Nella programmazione 2014-2020, la Commissione europea attribuisce allo strumento definito come CLLD (Community-led Local Development - Sviluppo locale di tipo partecipativo) un ruolo strategico per facilitare, con un approccio di tipo bottom up, l'attuazione di strategie integrate e la realizzazione di interventi multidimensionali e trasversali. Nelle aree rurali (C e D) del Piemonte tale strumento permetterà di rilanciare e rafforzare gli approcci di tipo integrato e territoriale, basati sulla progettualità locale e sul coinvolgimento delle realtà produttive ed imprenditoriali che possono migliorare la governance complessiva del territorio in un periodo di riforme del sistema degli enti locali.

Per questa ragione la Regione Piemonte, anche in riferimento al contenuto dell'Accordo di partenariato, ha stabilito di potenziare l'approccio integrato assegnando al CLLD Leader una quota superiore al minimo del 5% previsto dal Regolamento in modo tale da poter estendere il territorio interessato dalle strategie di sviluppo locale. E' necessario infatti ampliare la portata delle operazioni se si intende aumentare la loro incisività sui rispettivi territori con l'obiettivo di creare nuova occupazione, stimolare lo spirito imprenditoriale per innescare nuovi processi di sviluppo a sostegno dei segnali positivi di ripresa evidenziati dalle aree svantaggiate di montagna e di collina. L'aumento contributo medio per abitante tiene conto del fatto che il nuovo regolamento comprende tra i beneficiari anche le piccole imprese e consente di rafforzare

le collaborazioni tra operatori grazie alle operazioni previste dalla misura 16.

L'analisi dei fabbisogni suggerisce ai GAL di proseguire e mettere a frutto l'esperienza maturata, attuando la propria strategia di sviluppo locale (PSL) nell'ambito del FEASR, impegnandosi parallelamente a promuovere il coordinamento e l'integrazione tra le politiche afferenti gli altri fondi strutturali.

I PSL dei Gal concentreranno la loro strategia su un massimo di tre di ambiti di intervento, favorendo la concentrazione tematica di derivazione unitaria e la concreta sinergia con la "Strategia per la Montagna" come definita nel Documento Strategico Unitario. Con riferimento agli ambiti tematici indicati dall'Accordo di partenariato (22 aprile 2014), le strategie dei Gal piemontesi potranno scegliere, tra quelli individuati come strategici per il Piemonte, quello portante per la definizione della propria strategia:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri) e dell'energia rinnovabile
- Turismo sostenibile;
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico e paesaggistico legati al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali.

Interventi trasversali, rispetto a tali ambiti prioritari, potranno riguardare ad esempio il trasferimento tecnologico, la diffusione delle ICT, la formazione, per i quali i beneficiari dei territori GAL potranno accedere ai bandi regionali.

Leader contribuisce direttamente alla focus area *6b) stimolare lo sviluppo locale delle zone rurali*, ma attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locali integrate e multisettoriali può contribuire anche agli obiettivi di altre priorità e focus area.

Dal punto di vista dell'impostazione strategica del PSR Piemonte, la misura Leader si colloca pienamente nell'**Obiettivo 3 – Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree locali, contribuendo al soddisfacimento**. I fabbisogni correlati all'obiettivo 3, che la misura Leader si propone di soddisfare sono:

- Fabbisogno 17 – Tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle aree rurali
- Fabbisogno 18 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
- Fabbisogno 19 – Creare opportunità occupazionali nelle aree rurali

L'approccio Leader, in base alle priorità e focus area attivate nell'ambito dell'obiettivo 3 della strategia regionale, oltre alla 6b potrà contribuire anche a:

Priorità 2) - Focus Area 2a)

Priorità 3) - Focus Area 3a)

Priorità 4) - Focus Area 4a)

Priorità 5) - Focus Area 5c)

Priorità 6) - Focus Area 6a) e 6c)

Per attuare le strategie di sviluppo locale i GAL avranno a disposizione un elenco di misure selezionate dalla Regione da combinare in base agli ambiti tematici scelti e ai fabbisogni individuati:

## SOTTOMISURA

codice

## OPERAZIONI/AMBITI DI INTERVENTO

Beneficiari

### **Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

Sostegno alla partecipazione per la prima volta a regimi di qualità

3.1

Percorsi di certificazione per produzioni di qualità previsti dal reg. 1151/12 quali "Specialità tradizionali garantite", "Indicazioni facoltative di qualità es. "Prodotto di montagna"

Imprenditori agricoli "nuovi aderenti" o loro associazioni

Sostegno ad attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

3.2

Informazione e promozione sul mercato interno in relazione alle produzioni di cui all'azione 3.1

Associazioni di produttori

### **Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali**

Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole

4.1

Investimenti nell'ambito di accordi tra imprese agricole e/o altri soggetti (progetti di cooperazione, di filiera, etc)

Imprenditori agricoli

Sostegno agli investimenti riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti

agricoli

4.2

Investimenti per la trasformazione nell'ambito di progetti collettivi e di rete

Imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato

### **Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**

Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra agricole nelle zone rurali

6.2.2

Aiuti all'avviamento e creazione di micro imprese non agricole in settori legati allo sviluppo di economie locali (turismo, artigianato agroalimentare e tipico compreso il recupero e il restauro di beni culturali e architettonici locali, servizi alla popolazione e ai turisti,..) anche per favorire forme aggregazione con altri soggetti locali finalizzate a incrementare la capacità innovativa, lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati.

Microimprese non agricole già costituite o in fase di costituzione

Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole

6.4.1

Diversificazione in attività extra-agricole

Imprenditori agricoli

Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole

6.4.2

Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività non agricole da parte di piccole e microimprese non agricole in settori legati allo sviluppo di economie locali (turismo, artigianato tipico e agroalimentare, recupero e restauro dei beni culturali e architettonici locali, servizi ai turisti, alla popolazione....) anche per favorire lo sviluppo di forme di aggregazione con altri soggetti locali e incrementare la capacità innovativa, lo sviluppo di nuovi prodotti e mercati.

Piccole e microimprese non agricole

### **Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura



7.4

Servizi di base in ambito socio-assistenziale, culturale-ricreativo, di accompagnamento sviluppati anche mediante tecnologia digitale.

GAL e comuni in forma associata

Sostegno al patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico

7.6.2

Stesura/aggiornamento di manuali volti all'individuazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale nonché azioni di sensibilizzazione per agevolarne l'applicazione e il loro inserimento nella strumentazione urbanistica dei comuni

GAL

7.6.3

Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale prioritariamente nell'ambito di agglomerati rurali

Enti locali e soggetti privati aventi titolo

### **Misura 16 Cooperazione**

Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici

16.3.2

Sostegno alla creazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune, condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale

Microimprese e imprese agricole

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali

16.4

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e la di filiere corte e mercati locali, per lo sviluppo di attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali

Imprese agricole e altri soggetti della filiera agroalimentare

Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

16.6

Supporto alla definizione di accordi tra proprietari dei boschi e imprese da taglio come presupposto per impostare la filiera del legno

operatori economici e proprietari dei terreni (imprese, gruppi di produttori..)

Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

16.9

Supporto alla definizione di progetti collettivi nel campo dell'agricoltura sociale e di altre forme di diversificazione a carattere innovativo

Enti e organismi pubblici, Associazioni, Imprese agricole, piccole e micro imprese

- **Aree eleggibili:** in continuità con l'Asse IV Leader 2007-2013, il CLLD attuato mediante la misura Leader del PSR potrà interessare tutti i territori che hanno già beneficiato dell'asse IV leader 2007-2013 e, in generale, tutti i territori rurali con problemi di sviluppo (aree D) e le aree rurali intermedie (aree C). Nella definizione dei territori dei GAL si dovrà favorire l'inserimento delle Unioni Montane (ai sensi della l.r. 3 del 14 marzo 2014) nella loro interezza ed evitare sovrapposizioni (i comuni possono fare parte di un solo GAL). Complessivamente la popolazione delle aree C e D piemontesi, nel 2012 è di 1.697.534 abitanti, pari al 38% della popolazione regionale totale, di cui il 28% in aree rurali intermedie (C) e 10% in aree svantaggiate (D). Le aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (B) sono ammissibili, soltanto se già comprese nel perimetro dei GAL beneficiari del PSR 2007-2013. Sono escluse in ogni caso le aree classificate come poli urbani (A). L'area del Gal dovrà essere costituita da comuni geograficamente contigui e adiacenti.
- **Dotazione finanziaria:** per garantire al CLLD LEADER una dotazione finanziaria sufficiente in rapporto ai territori che potranno essere coinvolti e alla valenza multisettoriale che devono assumere le strategie di sviluppo locale, la Regione Piemonte ha assegnato alla misura Leader un budget pari al 7% delle risorse FEASR. In base alle indicazioni dell'accordo di partenariato, con lo scopo di evitare che vengano proposti interventi finanziariamente irrilevanti sotto il profilo dell'impatto territoriale, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria+nazionale) messa a disposizione di ciascun Gal avrà una soglia minima di 3 milioni di Euro. Le risorse non saranno assegnate tutte alla selezione dei PSL, ma verrà mantenuta una riserva finanziaria da distribuire in base al raggiungimento di performances di attuazione stabilite dalla Regione.

- **N° di GAL e territorio eligibile:** in base all'art. 34 del reg. UE 1305/2013, per rispettare i risultati della consultazione capillare dei territori che ha espresso l'esigenza di mantenere la continuità con la programmazione 2007-2013 e tenendo conto delle soglie minime e massime di dotazione finanziaria, si prevede di finanziare indicativamente 13 GAL, con una popolazione variabile da 30.000 a un massimo di 100.000 abitanti. Complessivamente la popolazione potenzialmente beneficiaria della misura CLLD-Leader potrà aumentare indicativamente in misura pari al 20% rispetto alla popolazione che ha beneficiato di Asse IV, fino a circa 960.000 abitanti (il 57% delle aree C e D eligibili).

*8.2.15.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria*

#### **8.2.15.3.1. 19.1 Preparazione della Strategia di Sviluppo Locale**

Sub-measure:

- 19.1 - Preparatory support

##### 8.2.15.3.1.1. Description of the type of operation

L'operazione supporta le attività di definizione e costituzione dei partenariati dei GAL, il coinvolgimento delle comunità locali nell'individuazione dei fabbisogni e delle priorità, la progettazione e elaborazione della strategia di sviluppo locale. Pertanto, gli interventi finanziati riguardano le fasi precedenti la selezione dei PSL (Programmi di Sviluppo Locale).

In seguito alle riforme degli enti locali in atto i partenariati dei GAL subiranno inevitabilmente grosse trasformazioni. Pertanto, si possono prevedere casi in cui, pur confermando sostanzialmente la base territoriale del GAL, sia necessaria una profonda revisione della costituzione societaria del partenariato, dove per esempio al posto delle Comunità Montane entreranno le Unioni Montane e/o singoli comuni, le province si ritirino dai partenariati ecc.

Si renderanno dunque necessarie attività di animazione, coinvolgimento e formazione degli attori locali che entreranno per la prima volta nei partenariati, aggiuntive rispetto a quelle funzionali alla definizione delle strategie di sviluppo locale. Anche gli assetti societari potranno essere profondamente rivisti, rendendo praticamente necessaria una costituzione ex-novo del partenariato, sia come forma giuridica sia come composizione.

Parte integrante della strategia è l'analisi swot del territorio del Gal che consente di determinare le criticità e le potenzialità che il contesto territoriale complessivamente presenta, ipotizzando scenari di sviluppo e azioni corrispondenti volte ad attuare gli indirizzi individuati.

Le azioni individuate nello scenario devono sviluppare e dettagliare gli obiettivi tematici che sono alla base della strategia del GAL per lo sviluppo sostenibile del territorio.

#### 8.2.15.3.1.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.15.3.1.3. Links to other legislation

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull'ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

D. lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico

#### 8.2.15.3.1.4. Beneficiaries

Gruppi di Azione Locale già costituiti.

Nel caso di partenariati che non abbiano ancora una struttura legalmente costituita, il beneficiario potrà essere un Ente Pubblico a cui il partenariato, con le caratteristiche di cui all'art. 32 del reg. UE 1303/2013, ha dato formale delega che ne regola i rapporti fino alla costituzione in una struttura legalmente riconosciuta. Tale riconoscimento potrà avvenire successivamente alla data di selezione del Programma di sviluppo Locale, qualora venisse finanziato.

#### 8.2.15.3.1.5. Eligible costs

- a. costi per le attività di informazione, formazione, consultazione e partecipazione della popolazione, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.
- b. costi per studi, analisi, indagini e verifiche di fattibilità, sull'ambito territoriale designato, ai fini della progettazione e redazione della strategia e degli interventi correlati;
- c. costi relativi alla costituzione del partenariato (nel caso di nuovi partenariati, o di consistenti cambiamenti di composizione o di assetto societario dei partenariati esistenti)
- d. costi operativi e costi del personale dei GAL, per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione alla procedura di selezione;

Sono considerate ammissibili le spese:

- sostenute e pagate dal richiedente successivamente alla data di approvazione del PSR da parte della

Commissione europea;

- sostenute ed impegnate dal richiedente prima della data di presentazione del PSL alla Regione e pagate entro i sei mesi successivi a tale data;
- previste nel piano di finanziamento a supporto della relativa strategia.

#### 8.2.15.3.1.6. Eligibility conditions

Per risultare ammissibili, le strategie di sviluppo locale dovranno dimostrare di possedere i seguenti requisiti:

- essere riferite ad una porzione del territorio regionale rientrante nei territori eligibili di cui alla descrizione generale della misura, delimitato a livello comunale e omogeneo in termini geografici, economici e sociali;
- almeno l'70% degli abitanti deve essere residente in comuni che facevano parte dei territori ex Asse IV Leader 2007-2013;
- il GAL, dovrà essere composto da un partenariato pubblico-privato costituito formalmente in una struttura giuridica legalmente riconosciuta. A livello decisionale almeno il 50% sarà rappresentato dalle parti economiche e sociali e da altri portatori di interessi collettivi in forma associata non pubblici; nessun gruppo di interesse o autorità pubblica può superare il 49% degli aventi diritto al voto. Dovrà dimostrare di essere in grado di svolgere i compiti di cui all'art. 34 par. 3 del reg. UE 1303/2103 (compiti del GAL);
- essere elaborate secondo un approccio dal basso verso l'alto, in base alle indicazioni contenute nella descrizione della presente misura;
- avere carattere multisettoriale ed essere basate sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a diversi settori economici;
- essere coerente con le indicazioni della VAS regionale;

All'interno del bando inoltre verrà individuata una soglia minima di punteggio al di sotto della quale il PSL non risulterà ammissibile.

Non saranno ammissibili le operazioni che hanno già ricevuto finanziamento con il Programma 2007-2013.

#### 8.2.15.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

La selezione delle Strategie di Sviluppo Locale avverrà mediante bando pubblico emanato dalla Regione entro 2 anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato

La fase di selezione sarà preceduta da un primo esame di ammissibilità formale e la valutazione sarà effettuata dal Comitato di Selezione in base a 5 aree di valutazione i cui dettagli verranno specificati nel

bando per la selezione:

- a) caratteristiche del territorio;
- b) caratteristiche del partenariato;
- c) qualità della strategia;
- d) pertinenza dei criteri di selezione proposti con la strategia del PSL e del PSR
- e) efficienza della gestione proposta per il 2014-2020;

Le modalità di assegnazione dei punteggi e il peso di ciascuna area (almeno il 50% del punteggio sulla qualità della strategia e la pertinenza dei criteri di selezione) verranno definite nel bando per la presentazione dei PSL.

#### 8.2.15.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

L'intensità del sostegno è pari al 80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo di 50.000 € di spesa totale.

#### 8.2.15.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.15.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.15.3.1.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.15.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.15.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.15.3.1.11. Information specific to the operation

Description of the obligatory community-led local development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: preparatory support, implementation of operations under the CLLD strategy, preparation and implementation of co-operation activities of the local action group (hereafter "LAG"), running costs and animation, referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

Description of the system for ongoing application for LEADER co-operation projects referred to in Article 44(3) of Regulation (EU) No 1305/2013

The procedure and timetable to select the local development strategies

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits laid down in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

Possibility or not of paying advances

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships

### 8.2.15.3.2. 19.2 Attuazione della Strategia di Sviluppo Locale

Sub-measure:

- 19.2 - Support for implementation of operations under the community-led local development strategy

#### 8.2.15.3.2.1. Description of the type of operation

L'operazione consiste nell'attuazione degli interventi proposti dai Gal nell'ambito del proprio PSL. Sono attivabili le misure descritte nell'elenco riportato nella descrizione generale della presente misura (vedi PAR. 8.2.2) seguendo la base normativa delle misure/azioni del PSR .

Le suddette misure potranno essere attuate:

- a regia GAL nei casi in cui è beneficiario il Gal (mis.7.6.2)
- mediante bando pubblico emesso dal GAL (sulla base di modelli di bandi predisposti dalla Regione) quando sono beneficiari imprese, operatori economici e non a vario titolo, enti pubblici e soggetti privati.

La demarcazione con l'attuazione delle misure a livello regionale è contenuta nella descrizione delle singole misure del PSR attivabili anche dai GAL.

Con atto amministrativo l'Adg individuerà i membri del comitato Tecnico incaricati della selezione dei PSL e le sue modalità di funzionamento anche in fase di attuazione della strategia (definizione di bandi tipo e check list, linee guida attuative delle varie misure, monitoraggio delle strategie, supporto tecnico ai GAL in fase di attuazione, etc..). I componenti del comitato saranno i referenti per le varie misure del PSR. Il Comitato collabora costantemente con l'Organismo pagatore per le procedure di sua competenza e con i responsabili del sistema informativo per la gestione delle domande.

Entro tre anni dall'approvazione del PSL, e poi con cadenza annuale, in base ai risultati del monitoraggio dei PSL, l'Adg metterà in atto un meccanismo procedurale per l'assegnazione delle risorse ancora disponibili sul programma e la riduzione/riprogrammazione della disponibilità finanziaria per le strategie che presentano ritardi rispetto agli obiettivi di avanzamento stabiliti.

#### 8.2.15.3.2.2. Type of support

Gli interventi attivati dai GAL, saranno finanziati con le modalità di sostegno previste nelle singole operazioni di riferimento del PSR. La coerenza delle specifiche tipologie di sostegno proposte nell'ambito dei PSL con le misure del PSR, la normativa di riferimento e la strategia di Sviluppo Locale, sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato Tecnico nell'ambito delle attività di selezione dei PSL.



#### 8.2.15.3.2.3. Links to other legislation

Comunicazione Commissione: “Progetto di Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020”;

Reg UE 1407/2013: aiuti “de minimis” (settori non agricoli);

Reg. UE 1408/2013: aiuti “de minimis” nel settore agricolo;

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull’ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

D. lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

D. lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

#### 8.2.15.3.2.4. Beneficiaries

I GAL e tutte le tipologie di beneficiari contenute nell’elenco delle misure attivabili dai GAL riportato nella descrizione generale della presente misura. La coerenza dei beneficiari delle azioni proposte nell’ambito dei PSL con le misure del PSR, la normativa di riferimento, e la Strategia di Sviluppo Locale, sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato Tecnico nell’ambito delle attività di selezione dei PSL.

#### 8.2.15.3.2.5. Eligible costs

Sono considerate ammissibili le spese previste dalle corrispondenti misure/azioni del PSR attivabili dai GAL.

La coerenza delle spese ammissibili proposte nelle singole azioni previste dai PSL con le misure del PSR, la normativa di riferimento (art. 45 e del reg. 1305 /2013) e la Strategia di Sviluppo Locale, sarà oggetto di valutazione da parte del Comitato Tecnico nell’ambito delle attività di selezione dei PSL.

#### 8.2.15.3.2.6. Eligibility conditions

Tutte le azioni proposte dalle Strategie di Sviluppo Locale devono essere previste dal PSR.

In generale le condizioni di ammissibilità delle singole operazioni saranno quelle descritte nelle misure del PSR, salvo ulteriori specificazioni esplicitate nei singoli PSL o nei bandi-tipo elaborati dalla Regione.

A parte le azioni attuate direttamente dai GAL, tutte le azioni attuate nell'ambito delle strategie di Sviluppo locale, dovranno essere attivate mediante un approccio integrato e/o multisettoriale e dovranno quindi essere evidenti i legami e le interazioni tra operatori, settori e progetti, in funzione dell'obiettivo di sviluppo della strategia.

Le operazioni devono una avere ricaduta diretta sul territorio del GAL. I beneficiari devono avere sede operativa in area GAL, anche se la strategia può includere soggetti localizzati al di fuori di essa purché sia dimostrata la loro funzionalità al raggiungimento degli obiettivi del PSL e non siano beneficiari delle azioni del PSL.

#### 8.2.15.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione delle singole operazioni saranno proposti dai Gal nell'ambito dei PSL. La coerenza dei criteri di selezione degli interventi proposti dai PSL con gli obiettivi delle azioni e delle strategie del PSL e del PSR nel suo complesso saranno valutati e approvati dalla Regione nell'ambito della selezione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Come traccia per la redazione dei bandi, dopo l'approvazione dei PSL, i GAL avranno a disposizione una serie di "bandi tipo" elaborati e approvati dalla Regione con il supporto del Comitato tecnico e l'organismo pagatore.

I GAL saranno responsabili della pubblicazione dei bandi e della selezione dei beneficiari. La selezione dovrà basarsi su elementi oggettivi, verificabili, concreti e pertinenti. Il processo di selezione deve essere reso pubblico e devono essere messi in atto meccanismi per evitare conflitti di interesse.

#### 8.2.15.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

Le intensità di sostegno saranno definite nei PSL a livello di singola operazione, in coerenza con le condizioni, i limiti e le entità d'aiuto previsti dalle corrispondenti misure attivate dal PSR e dalla Strategia di Sviluppo Locale, purché autorizzate o nei limiti del regime di aiuti di Stato applicabile.

Le operazioni finanziate all'interno delle strategie di Sviluppo locale possono prevedere un'intensità di aiuto superiore a quella prevista per simili operazioni attuate attraverso le misure del PSR, purché inserite in progetti collettivi, quali ad es. quelli previsti dalla misura 16.

#### 8.2.15.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.15.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

8.2.15.3.2.9.2. *Mitigating actions*

8.2.15.3.2.9.3. *Overall assessment of the measure*

8.2.15.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

8.2.15.3.2.11. Information specific to the operation

Description of the obligatory community-led local development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: preparatory support, implementation of operations under the CLLD strategy, preparation and implementation of co-operation activities of the local action group (hereafter "LAG"), running costs and animation, referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

Description of the system for ongoing application for LEADER co-operation projects referred to in Article 44(3) of Regulation (EU) No 1305/2013

The procedure and timetable to select the local development strategies

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits laid down in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

Possibility or not of paying advances

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships

### 8.2.15.3.3. 19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione tra gruppi d'azione locale

Sub-measure:

- 19.3 - Preparation and implementation of cooperation activities of the local action

#### 8.2.15.3.3.1. Description of the type of operation

Con questa operazione ai GAL è offerta la possibilità di rafforzare gli obiettivi delle proprie strategie, sviluppando progetti comuni con altri GAL, o partenariati analoghi, localizzati in Italia o in altri paesi UE o extra-UE.

L'obiettivo è di aumentare il valore aggiunto della strategia del PSL, favorendo le sinergie derivanti dallo sviluppo di relazioni di rete, di azioni comuni con altri territori e di connesse azioni locali per la diffusione di buone prassi e pratiche innovative.

La attività di cooperazione potranno essere sviluppate stipulando accordi con altri territori che attuano Strategie di sviluppo locale integrate (CLLD) e costruendo progetti comuni.

Il sostegno di questa operazione sarà dunque finalizzato:

- alla preparazione e costruzione di partenariati tra territori
- alla promozione di relazioni durature di cooperazione tra territori
- alla realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

Sono ammissibili a sostegno tutte le azioni attuabili con la misura 19 Leader.

#### 8.2.15.3.3.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

#### 8.2.15.3.3.3. Links to other legislation

Comunicazione Commissione: "Progetto di Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020";

Reg UE 1407/2013: aiuti "de minimis" (settori non agricoli);

Reg. UE 1408/2013: aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull'ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle

direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

D. lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

D. lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

#### 8.2.15.3.3.4. Beneficiaries

GAL.

Beneficiari delle misure che verranno attivate.

#### 8.2.15.3.3.5. Eligible costs

In attesa di ulteriori indicazioni a livello nazionale (vedi paragrafo successivo), orientativamente le spese ammissibili saranno le seguenti:

- Assistenza tecnica preliminare (qualora non finanziabile dalla rete nazionale) funzionale alla definizione dello schema di convenzione tra i partner, quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze, traduzioni e interpretariati;
- attività di coordinamento del capofila per l’elaborazione dell’accordo di cooperazione, raccolta dei dati finanziari, coordinamento dell’attuazione, elaborazione documenti di sintesi, ecc.
- animazione del partenariato quali spese di viaggio, vitto, alloggio, consulenze, traduzioni e interpretariati;
- spese ammissibili specifiche per le misure attivabili dai GAL descritte nell’elenco contenuto nella descrizione della presente misura (par.???) e funzionali alla realizzazione dell’azione di cooperazione comune.

#### 8.2.15.3.3.6. Eligibility conditions

L’accordo di partenariato nazionale prevede che per ciò che riguarda la cooperazione interterritoriale e transnazionale, un sistema di regole e procedure amministrative comuni per la selezione dei progetti di cooperazione e una lista di spese ammissibili verranno stabiliti a livello nazionale, al fine di evitare che si creino discrasie tra programmi e ritardi ingiustificati nell’attuazione.

#### 8.2.15.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I progetti di cooperazione saranno presentati sulla base di un bando emanato dalla Regione con il sistema “a sportello permanente”. Le domande verranno valutate dal Comitato tecnico in base alle caratteristiche del

partenariato, la coerenza con la strategia proposta e il valore aggiunto derivante dalla realizzazione dell'azione comune.

#### 8.2.15.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

Per le spese di preparazione del progetto è ammesso il cofinanziamento fino al 100% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 5.000 euro.

Le spese di coordinamento e animazione non possono superare il 10% dell'intero progetto con tasso di cofinanziamento fino al 100% della spesa ammissibile.

Per le azioni attuate nell'ambito del progetto di cooperazione si applicano le intensità di aiuto previste per le misure attivabili dai GAL.

#### 8.2.15.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.15.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

##### 8.2.15.3.3.9.2. Mitigating actions

##### 8.2.15.3.3.9.3. Overall assessment of the measure

#### 8.2.15.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

#### 8.2.15.3.3.11. Information specific to the operation

Description of the obligatory community-led local development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: preparatory support, implementation of operations under the CLLD strategy, preparation and implementation of co-operation activities of the local action group (hereafter "LAG"), running costs and animation, referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

Description of the system for ongoing application for LEADER co-operation projects referred to in Article 44(3) of Regulation (EU) No 1305/2013

The procedure and timetable to select the local development strategies

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits laid down in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

Possibility or not of paying advances

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships



#### 8.2.15.3.4. 19.4 Costi di gestione e animazione

Sub-measure:

- 19.4 - Support for running costs and animation

##### 8.2.15.3.4.1. Description of the type of operation

Per realizzare le strategie di sviluppo locale complesse e articolate i Gruppi di azione locale necessitano di un impegno costante e di una significativa quantità di risorse umane ed economiche per far fronte alle spese di gestione, per sostenere l'attività di animazione, realizzare azioni informative e promozionali nei confronti della popolazione.

I principali obiettivi di questa sottomisura sono :

1. garantire il funzionamento del GAL nella fase di attuazione della strategia di sviluppo locale per tutto il periodo di programmazione del PSR 2014-2020.
2. sostenere le azioni mirate alla comunicazione e all'informazione di target differenziati di operatori sulle attività del Gal e sulle opportunità offerte dalle azioni programmate dal GAL, e al rafforzamento delle capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti.

##### 8.2.15.3.4.2. Type of support

Contributo in conto capitale.

I GAL possono chiedere il versamento di un anticipo fino al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e funzionamento.

##### 8.2.15.3.4.3. Links to other legislation

Comunicazione Commissione: "Progetto di Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020";

Reg UE 1407/2013: aiuti "de minimis" (settori non agricoli);

Reg. UE 1408/2013: aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

Reg PE-Consiglio 85/13 art. 65-71 sull'ammissibilità delle spese;

D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

D. lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

#### 8.2.15.3.4.4. Beneficiaries

Il GAL è il beneficiario finale e il responsabile diretto delle operazioni per tutte le tipologie d'intervento previste dalla sottomisura.

#### 8.2.15.3.4.5. Eligible costs

##### 1. FUNZIONAMENTO DEL GAL

###### **Spese ammissibili**

- Personale del GAL e relativi rimborsi per spese di trasferta debitamente documentate;
- Commissioni di valutazione delle domande e i controlli *in loco*;
- Acquisto di arredi e materiale ICT;
- Spese generali di funzionamento;
- Funzionamento degli organi societari;
- consulenze amministrative, fiscali, contabili e del lavoro;
- spese bancarie e fidejussioni;
- rimborsi spese di trasferta per i componenti degli organi societari debitamente documentate;
- partecipazione all'associazione regionale dei GAL.
- Valutazione e monitoraggio
- IVA non recuperabile
- Formazione del personale del GAL e dei componenti del CdA
- Costi relativi alle pubbliche relazioni (partecipazione ad associazioni e reti e relativi incontri)

##### 1. INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

###### **Spese ammissibili**

- Consulenze specialistiche;
- organizzazione di incontri, seminari e workshop;
- spese di progettazione e strumenti informativi e divulgativi.

- Spese di promozione (Organizzazione, personale e segreteria, allestimento e acquisizione spazi espositivi)

#### SPESE NON AMMISSIBILI

- Spese effettuate precedentemente alla presentazione del PSL;
- immobili, veicoli, telefoni cellulari;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- assistenza tecnica per la gestione del PSL;
- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale dei soci;
- quote assicurative non obbligatorie, interessi passivi.
- Altre spese non direttamente connesse all'attuazione della strategia.

#### 8.2.15.3.4.6. Eligibility conditions

Il PSL dovrà comprendere il progetto esecutivo per l'organizzazione del GAL e il piano coordinato delle azioni informative e delle attività di animazione suddivisi per annualità da sviluppare nel corso del programma.

Le azioni informative dovranno prevedere obbligatoriamente le spese di pubblicazione di bandi e indizione di gare, la predisposizione o l'implementazione di un sito internet interattivo, cartellonistica e/o segnaletica stradale indicante la sede del GAL, cartellonistica delimitante l'area Leader nel suo complesso.

#### 8.2.15.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

Il progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL sarà valutato dalla commissione di valutazione nell'ambito della selezione dei PSL. La valutazione si baserà sui seguenti ambiti:

- Livello di definizione dell'organizzazione del funzionamento della struttura
- Competenze professionali del personale, suddivisioni di ruoli e responsabilità
- Presenza di regolamento interno
- Coerenza e attendibilità del crono programma annuale degli interventi
- Entità dell'apporto finanziario dei beneficiari e atti formali di impegno al cofinanziamento delle spese eventualmente non rimborsabili ma indispensabili per l'attuazione della strategia .

#### 8.2.15.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

Il tetto massimo di spesa per i costi di funzionamento e animazione (az. 1-2-3) non può superare il 25% della spesa pubblica totale della strategia di sviluppo locale.

I Costi di gestione sono riconosciuti fino al 100% della spesa totale.

I costi di animazione, comunicazione e informazione sono finanziati fino all'80%.

Il contributo pubblico massimo per la presente misura non potrà superare €1.300.000.

Fermo restando i limiti minimi e massimi indicati, la quantificazione dell'intensità di aiuto pubblico sarà stabilita da ciascun GAL all'interno del proprio Programma di Sviluppo Locale.

#### 8.2.15.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

##### 8.2.15.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

--

##### 8.2.15.3.4.9.2. Mitigating actions

--

##### 8.2.15.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

--

#### 8.2.15.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

--

#### 8.2.15.3.4.11. Information specific to the operation

Description of the obligatory community-led local development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: preparatory support, implementation of operations under the CLLD strategy, preparation and implementation of co-operation activities of the local action group (hereafter "LAG"), running costs and animation, referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

--

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

--

Description of the system for ongoing application for LEADER co-operation projects referred to in Article 44(3) of Regulation (EU) No 1305/2013

The procedure and timetable to select the local development strategies

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits laid down in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

Possibility or not of paying advances

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships

*8.2.15.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations*

**8.2.15.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures**

In generale le strutture dei GAL hanno dovuto affrontare molte difficoltà connesse alla generale complessità delle misure FEASR e all'inserimento per la prima volta di Leader nel PSR e. A fine programmazione i risultati sono stati più che soddisfacenti soprattutto in merito alle competenze dimostrate dal personale dei GAL.

Le principali criticità emerse riguardano:

la difficoltà iniziale di comunicare ed informare i GAL in quanto organismi delegati su come attivare le procedure per la selezione dei beneficiari e come effettuare i controlli (di eleggibilità, in loco..) sul PSR. Le strutture dell'Adig e dell'organismo pagatore hanno fornito costante supporto anche mediante periodiche riunioni di coordinamento, interventi di informazione/formazione, elaborazione di modelli di bando, check list, etc...

In merito ai progetti gestiti direttamente dai GAL le criticità hanno riguardato l'individuazione delle spese ammissibili e le modalità di rendicontazione in particolare per alcune spese immateriali non chiaramente evidenziate nelle linee guida ministeriali e nei documenti regionali.

E' stato necessario potenziare le competenze dell'organismo pagatore riguardo all'ammissibilità e modalità di rendicontazione delle spese per il personale. E' stata realizzata una specifica azione formativa con un consulente del lavoro e sono state organizzate alcune riunioni di coordinamento con i GAL.

Il sistema informativo gestionale molto rigido ha reso difficoltosi gli adattamenti alle esigenze connesse ai controlli dei progetti collettivi (filieri, reti, bandi pluri-misura.), monitoraggio dei piani finanziari.

Durante i controlli in loco non sono emerse criticità gravi.

### **Principali rischi**

Generale complessità della gestione della programmazione integrata

Autonomia del GAL nella gestione delle risorse finanziarie specialmente per quanto riguarda la valutazione e selezione delle domande ed effettuazione dei controlli non supportata da adeguata preparazione del personale e conoscenze delle normative di riferimento;

La selezione dei fornitori secondo la complessa normativa sugli appalti nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza, valutazione della ragionevolezza dei costi.

Difficoltà nella selezione di personale con adeguate competenze professionali.

Insufficiente dotazione di personale amministrativo e di supporto orientativo ai beneficiari.

Insufficiente dotazione di personale dell'Adig e dell'organismo pagatore incaricato di supportare i GAL e di svolgere azioni di coordinamento interno tra le strutture competenti per le diverse misure.

### **8.2.15.4.2. Mitigating actions**

Occorre mantenere costante nel tempo l'attività di informazione/formazione nei confronti del Gal, sulle varie tematiche che possono interessare la gestione dei contributi pubblici, anche alla luce delle novità che saranno presenti nel nuovo periodo di programmazione. Potrebbe essere utile istituire un'area faq sul sito internet, per tutto ciò che concerne le misure a regia con lo scopo di rendere comuni e uniformi le informazioni.

Incentivare la creazione di strutture incaricate dell'animazione territoriale mirata ad una corretta informazione e a supportare e guidare I potenziali beneficiari nella presentazione delle domande in particolare per quanto riguarda la costituzione di reti territoriali.

Per le misure che prevedono realizzazione di infrastrutture prima della conclusione dell'opera sarebbe utile attivare un sistema di controlli in itinere.

L'Adig e l'organismo pagatore dovrebbero predisporre documenti orientativi ed esplicativi quali check list e bandi- tipo, documenti attuativi delle singole misure.

Potenziare le strutture dell'Adig e dell'organismo pagatore incaricate di supportare I GAL e di svolgere il coordinamento interno tra le strutture e I controlli.

Rendere gli strumenti informatici più adeguati alla complessità delle misure specialmente per I progetti collettivi.

#### **8.2.15.4.3. Overall assessment of the measure**

Gli elementi di dettaglio per aderire alle operazioni definiti nelle disposizioni attuative e riportate nei bandi tenuto conto delle esigenze di rendere trasparenti le procedure per i richiedenti.

Le condizioni per l'effettiva controllabilità saranno ulteriormente definite e dettagliate nei documenti di esecuzione, anche per prendere in carico le eventuali modifiche richieste dai servizi della Commissione e definite in sede di negoziato.

#### *8.2.15.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant*

#### *8.2.15.6. Information specific to the measure*

Description of the obligatory community-led local development (hereafter "CLLD") elements of which the LEADER measure is composed: preparatory support, implementation of operations under the CLLD strategy, preparation and implementation of co-operation activities of the local action group (hereafter "LAG"), running costs and animation, referred to in Article 35(1) of Regulation (EU) No 1303/2013

La descrizione degli elementi di cui all'art 35(1) del REG 1303/2013 è prevista all'interno delle sottomisure 19.1, 19.2, 19.3, 19.4.

Description of the use of the LEADER start-up-kit referred to in Article 43 of Regulation (EU) No 1305/2013 as specific type of preparatory support (if use is made)

*Lo start-up-kit di cui all'art. 43 del Reg.1305/2013 non è attivato.*

Description of the system for ongoing application for LEADER co-operation projects referred to in Article 44(3) of Regulation (EU) No 1305/2013

Specificato al par "Condizioni di ammissibilità" Sotto-misura 19.3

The procedure and timetable to select the local development strategies

La selezione delle Strategie di Sviluppo Locale verrà avviata tempestivamente dopo l' approvazione del PSR e avverrà, mediante bando pubblico emanato dalla Regione, entro 2 anni dalla data di approvazione dell' Accordo di partenariato. L' istruttoria delle strategie (ammissibilità tecnica e amministrativa) verrà effettuata da un apposito Comitato tecnico regionale, con competenze multidisciplinari. La graduatoria verrà approvata secondo le modalità stabilite nel bando. I GAL dovranno risultare operativi e avviare l' attuazione della strategia entro una data che verrà comunicata a seguito dell' ammissione a finanziamento, pena la revoca del contributo.

Dopo l' avvio della strategia ai GAL, su richiesta, potrà essere concesso un anticipo pari al 50% per le spese di cui alla sotto-misura 19.4

Justification for selection of geographical areas for local development strategy implementation whose population falls outside the limits laid down in Article 33(6) of Regulation (EU) No 1303/2013

La popolazione del territorio ammissibile per ciascuna strategia rientra nei limiti previsti dall' art. 33 del Reg. 1303/2013

Co-ordination with the other European Structural and Investment (hereafter "ESI") Funds as regards CLLD, including possible solution applied with regard to the use of the lead fund option, and any global complementarities between the ESI Funds in financing the preparatory support

La misura è attivata nell' ambito del FEASR, la complementarietà sarà oggetto di verifica a livello locale e in sede di istruttoria dei progetti da parte dai GAL.

Possibility or not of paying advances

Definition of the tasks of the Managing Authority, the paying agency and the LAGs under LEADER, in particular with regard to a non-discriminatory and transparent selection procedure and objective criteria for the selection of operations referred to in Article 34(3)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013

L' Adg è responsabile della selezione delle Strategie di sviluppo Locale, elaborazione di documenti attuativi



e bandi tipo, istruisce ed approva le azioni con Beneficiario Gal mediante il supporto del comitato tecnico.

I GAL sono responsabili dell'attuazione della Strategia, dell'emanazione dei bandi e della valutazione e selezione dei progetti e certificazione delle spese. L'OP è responsabile del pagamento delle azioni comprese nella St ed effettua i controlli a campione.

Durante l'attuazione delle strategie l'Adig assicura adeguati supporti tecnici e amministrativi in grado di rafforzare le competenze dei GAL soprattutto per quanto riguarda procedure rigorose e trasparenti nella selezione delle operazioni e la loro rispondenza alle strategie nonchè per evitare il conflitto di interessi. A tal proposito verranno elaborate linee guida attuative e procedurali per ciascuna operazione finanziabile dai GAL, bandi – tipo per la selezione delle operazioni, check list di controllo anche in collaborazione con l'Organismo pagatore regionale. L'obiettivo in tal senso sarà quello di semplificare e standardizzare le procedure in modo da ridurre gli oneri amministrativi analogamente alle modalità di gestione delle altre misure del PSR. A tal proposito saranno previste opportune modalità di raccordo operativo tra Adig, ARPEA e i GAL selezionati.

#### *Coordinamento e complementarietà con altre Misure del PSR*

In linea generale le operazioni attuate dal CLLD Leader, come descritto nelle relative sotto-misure, sono attivate dai GAL nell'ambito di progetti che prevedono la collaborazione operativa tra più operatori e la messa a sistema di peculiarità di valenza locale. Alcune sottomisure nell'ambito delle misure 6 e 7 possono essere attivate solo nei territori selezionati per il CLLD Leader. Le operazioni previste dalla misura 16 riguardano progetti pilota di particolare innovatività, per la realizzazione di accordi tra imprese utili a rendere operative e rafforzare le strategie dei GAL.

Description of co-ordination mechanisms foreseen and complementarities ensured with operations supported under other rural development measures especially as regards: investments in non-agricultural activities and business start-up aid under Article 19 of Regulation (EU) No 1305/2013; investments under Article 20 of Regulation (EU) No 1305/2013; and co-operation approaches under Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, in particular implementation of local development strategies by public-private partnerships

#### *8.2.15.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure*

## 9. EVALUATION PLAN

### 9.1. Objectives and purpose

A statement of the objectives and purpose of the evaluation plan, based on ensuring that sufficient and appropriate evaluation activities are undertaken, in particular to provide information needed for programme steering, for the annual implementation reports in 2017 and 2019 and the ex-post evaluation, and to ensure that data needed for RDP evaluation are available.

Il piano di valutazione, di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013, ha lo scopo di fornire le basi necessarie per garantire l'attuazione di tutti gli elementi costitutivi del sistema di monitoraggio e valutazione previsti dai regolamenti (UE) 1303/2013 e 1305/2013. In particolare, il piano di valutazione è parte integrante del sistema di monitoraggio e valutazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 e descrive come si svolgerà e sarà riportata l'attività di valutazione durante il periodo di programmazione. Esso è inoltre coerente con il disegno unitario di valutazione, previsto dall'accordo di partenariato.

I principali obiettivi del Piano di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte sono:

- Garantire che le attività di valutazione intraprese siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie per la conduzione del programma. In particolare, le attività di valutazione devono fornire elementi di supporto per orientare le scelte dell'AdG nel caso si rendessero necessarie modifiche nell'attuazione del programma, ad esempio a seguito di mutate condizioni del contesto socio-economico regionale o di problemi nell'attuazione delle misure.
- Assicurare che le attività di valutazione siano sufficienti e adeguate per fornire le informazioni necessarie alla stesura delle relazioni annuali (AIR) e della valutazione ex post.
- Garantire la disponibilità di dati e informazioni necessari per la valutazione del PSR, attraverso la predisposizione per tutta la durata della programmazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione del PSR che consenta la raccolta e l'elaborazione delle informazioni a livello di singola operazione e per ogni beneficiario.
- Predisporre un adeguato sistema di governance della valutazione, che comprenda elementi finalizzati: alla condivisione delle decisioni in materia di attività valutative e approfondimenti tematici, alla cooperazione e scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti, al controllo delle attività di valutazione da parte delle Autorità competenti, alla diffusione dei risultati della valutazione.

La valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte è impostata su base pluriennale, con un approccio tematico e in coerenza con le scadenze previste (AIR 2017, ARI 2019, valutazione ex-post) e con il quadro di valutazione unitario.

### 9.2. Governance and coordination

Brief description of the monitoring and evaluation arrangements for the RDP, identifying the main bodies involved and their responsibilities. Explanation of how evaluation activities are linked with RDP implementation in terms of content and timing.

Il governo della valutazione si configura come un'attività di organizzazione delle strutture interne ed esterne necessarie allo svolgimento dell'attività valutativa. I principali organismi coinvolti nel sistema di monitoraggio e valutazione sono:

### **Autorità di Gestione**

L'AdG è responsabile della programmazione, della predisposizione, del coordinamento e dell'attuazione del PSR ed è competente per i rapporti con lo Stato e l'Unione europea. Essa presiede il governo della valutazione. In particolare, nell'ambito delle responsabilità di gestione e attuazione del programma, l'AdG ha il compito di accertare che sia predisposto il Piano di valutazione e che la valutazione ex post sia effettuata entro i termini previsti dal Reg. UE. 1303/2013. Dette valutazioni devono essere conformi al sistema comune di monitoraggio e valutazione e sono trasmesse al comitato di sorveglianza e alla Commissione (art. 66 del Reg. UE 1305/2013).

### **Comitato di Sorveglianza**

È istituito entro tre mesi dall'approvazione del PSR con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi degli artt. 47 e 48 del Reg. (UE) 1303/2013. Il Comitato di Sorveglianza accerta l'effettiva attuazione del PSR. Nell'ambito della valutazione del Programma il comitato di sorveglianza svolge funzioni di verifica e confronto e in particolare: (i) esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma (art 74, Reg. UE 1305/2013); (ii) esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione. (art. 49 c.2, Reg. UE 1303/2013); (iii) può formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma [...] (art. 49 c. 4, Reg. UE 1303/2013).

### **Organismo pagatore**

L'autorità di pagamento è l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (Arpea). Essa svolge i compiti previsti del Reg. UE 1306/2013, eventualmente delegando una parte delle proprie funzioni. Nell'ambito della valutazione e monitoraggio, l'Arpea registra le informazioni relative ai pagamenti e provvede ai controlli delle operazioni.

### **Steering group**

Il gruppo direttivo (steering group) svolge una funzione di indirizzo tecnico e di confronto con il Valutatore. Il gruppo direttivo già istituito per la programmazione 2007-2013 è stato rinnovato nella composizione per il periodo di programmazione 2014-2020, con la determinazione n. 591 del 12 luglio 2013.

Esso è composto da rappresentanti regionali, da esperti dell'università e della ricerca e da rappresentanti dei principali stakeholder.

### **Unità tecnica di monitoraggio e valutazione**

Istituita presso l'AdG con la determinazione n. 591 del 12 luglio 2013, svolge una funzione di connessione tra l'Autorità stessa e il valutatore indipendente, soprattutto per quanto concerne i temi delle fonti informative e le relazioni con altri strumenti di intervento. Svolge, inoltre, attività di analisi e di approfondimento sugli aspetti ambientali e sulle attività di monitoraggio.

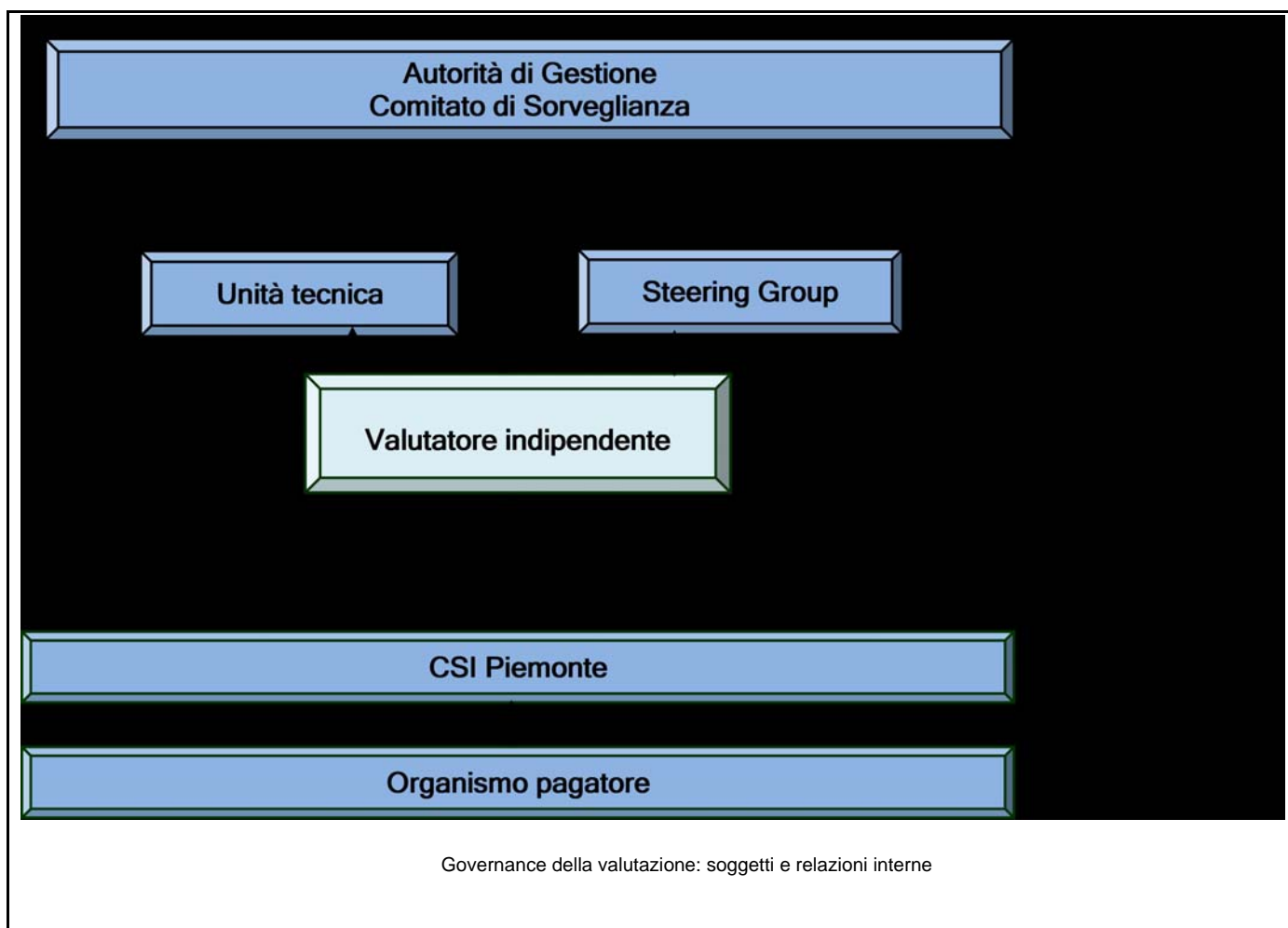
### **Valutatore indipendente**

È il soggetto affidatario della *valutazione during the program*. Nell'ambito di questa funzione, il valutatore svolge quattro attività principali: (i) intrattiene relazioni costanti con gli organismi coinvolti a vario titolo nel PSR, con l'Unità tecnica di monitoraggio e valutazione e con i funzionari responsabili delle misure del PSR; (ii) coordina le attività valutative di tutti i soggetti del network di valutazione; (iii) esegue la valutazione, potendosi avvalere anche delle competenze degli altri soggetti del network di valutazione; (iv) diffonde e comunica le attività e i risultati di valutazione all'esterno attraverso la redazione di articoli, pubblicazioni, convegni.

### **Sistema informativo**

Il sistema informativo del PSR è gestito dal CSI Piemonte, consorzio fra gli Enti pubblici piemontesi. Il sistema informativo del PSR è costituito da una componente gestionale e da una componente decisionale a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR. In particolare, il CSI raccoglie, gestisce e fornisce tutte le informazioni relative agli interventi del PSR e gestisce l'operational database. Inoltre, fornisce anche altri servizi conoscitivi, tra cui: l'Anagrafe Unica delle imprese agricole piemontesi; Cruscotti informativi sul PSR; Data Warehouse tematici di approfondimento.

### **Governance della valutazione: soggetti e relazioni interne**



### 9.3. Evaluation topics and activities

Indicative description of evaluation topics and activities anticipated, including, but not limited to, fulfilment of evaluation requirements provided for in Regulation (EU) No 1303/2013 and Regulation (EU) No 1305/2013. It shall cover: (a) activities needed to evaluate the contribution of each RDP Union priority as referred to in Article 5 of Regulation (EU) No 1305/2013 to the rural development objectives laid down in Article 4 of that Regulation, assessment of result and impact indicator values, analysis of net effects, thematic issues, including sub-programmes, cross-cutting issues, national rural network, contribution of CLLD strategies; (b) planned support for evaluation at LAG level; (c) programme specific elements such as work needed to develop methodologies or to address specific policy areas.

#### Temi di valutazione

La valutazione del PSR si concentrerà in primo luogo a dare risposta ai quesiti valutativi comuni (Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale) previsti dall'Allegato V del regolamento di esecuzione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, tra i temi di valutazione che verranno affrontati vi saranno:

- a) Gli **aspetti specifici legati a ciascuna priorità e focus area** attivata (18 domande)

(ved. figura aspetti specifici legati a ciascuna priorità e focus area)

b) **Altri aspetti del PSR** legati al contributo dell'assistenza tecnica e della RRN, alla sinergia tra priorità e FA e (3 domande)

(ved. figura Altri aspetti del PSR)

c) Gli **obiettivi a livello dell'Unione** in riferimento alla strategia Europa 2020 e alla PAC (9 domande)

(ved. figura obiettivi a livello dell'Unione)

La risposta al set di quesiti valutativi comuni definiti ai punti a) e b) è prevista nelle relazioni annuali sull'attuazione presentate nel 2017 e nel 2019, nonché nella relazione di valutazione ex-post; mentre la risposta al set di quesiti definiti al punto c) è prevista nella AIR ampliata presentata nel 2019 nonché nella relazione di valutazione ex-post.

Inoltre, così come già effettuato nella programmazione 2007-2013, l'attività di valutazione prevederà specifici approfondimenti su **tematiche legate alle attività dei GAL** (ad es: territori, gestione delle attività, bandi e beneficiari).

Verranno inoltre individuate **ulteriori domande valutative e tematiche oggetto di approfondimenti specifici** che saranno definite in collaborazione con i soggetti rilevanti e secondo lo schema allegato. Infatti, la Regione Piemonte subordina l'attivazione di qualsiasi processo di valutazione alla formulazione di opportune domande valutative. Le domande di valutazione costituiscono pertanto il cuore del piano di valutazione. Tuttavia il piano non prevede, almeno nell'ambito della sua prima stesura, un elenco chiuso delle domande e dei temi da valutare: non è infatti possibile individuare fin d'oggi le esigenze conoscitive della politica regionale unitaria (in coerenza con il Quadro unitario di valutazione) dato che molte di esse potranno emergere durante tutto il periodo di programmazione. Le esigenze di valutazione possono infatti subire modifiche nel corso della programmazione sulla base di nuovi fabbisogni emersi o di variazioni del contesto, della strategia e della relativa allocazione delle risorse.

### **Attività di valutazione**

Le attività di valutazione saranno finalizzate a rispondere ai quesiti valutativi comuni e alle esigenze conoscitive manifestate dal comitato di sorveglianza. In particolare, le attività riguarderanno i seguenti ambiti di valutazione:

- contributo di ciascuna priorità agli obiettivi di sviluppo rurale;
- effetti netti delle misure e delle operazioni messe in atto;
- temi di interesse, attraverso approfondimenti specifici;
- questioni trasversali e strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le attività di valutazione verranno specificate in maniera dettagliata nel corso della fase di strutturazione della *valutazione during the program*, attraverso la redazione di un **Piano di valutabilità dettagliato** in cui verrà definito l'impianto valutativo complessivo del PSR. Nello specifico, il Piano di valutabilità sarà finalizzato a identificare i principali compiti di valutazione, a definire la domanda valutativa complessiva e i

relativi indicatori, a preparare i dati e le informazioni da raccogliere e a predisporre gli strumenti analitici necessari per rispondere alla domanda di valutazione

### Diagramma del percorso di formulazione e scelta delle domande di valutazione

(ved. figura **Diagramma del percorso di formulazione**)

N. Dom.	Tema/Aspetto specifico
1	1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione, e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
2	1B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
3	1C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
4	2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
5	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
6	3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
7	3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
8	4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (in particolare nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici), dell'agricoltura ad alto valore naturalistico nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
9	4B Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
10	4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
11	5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
12	5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
13	5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
14	5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
15	5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
16	6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
17	6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
18	6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

aspetti specifici legati a ciascuna priorità e focus area

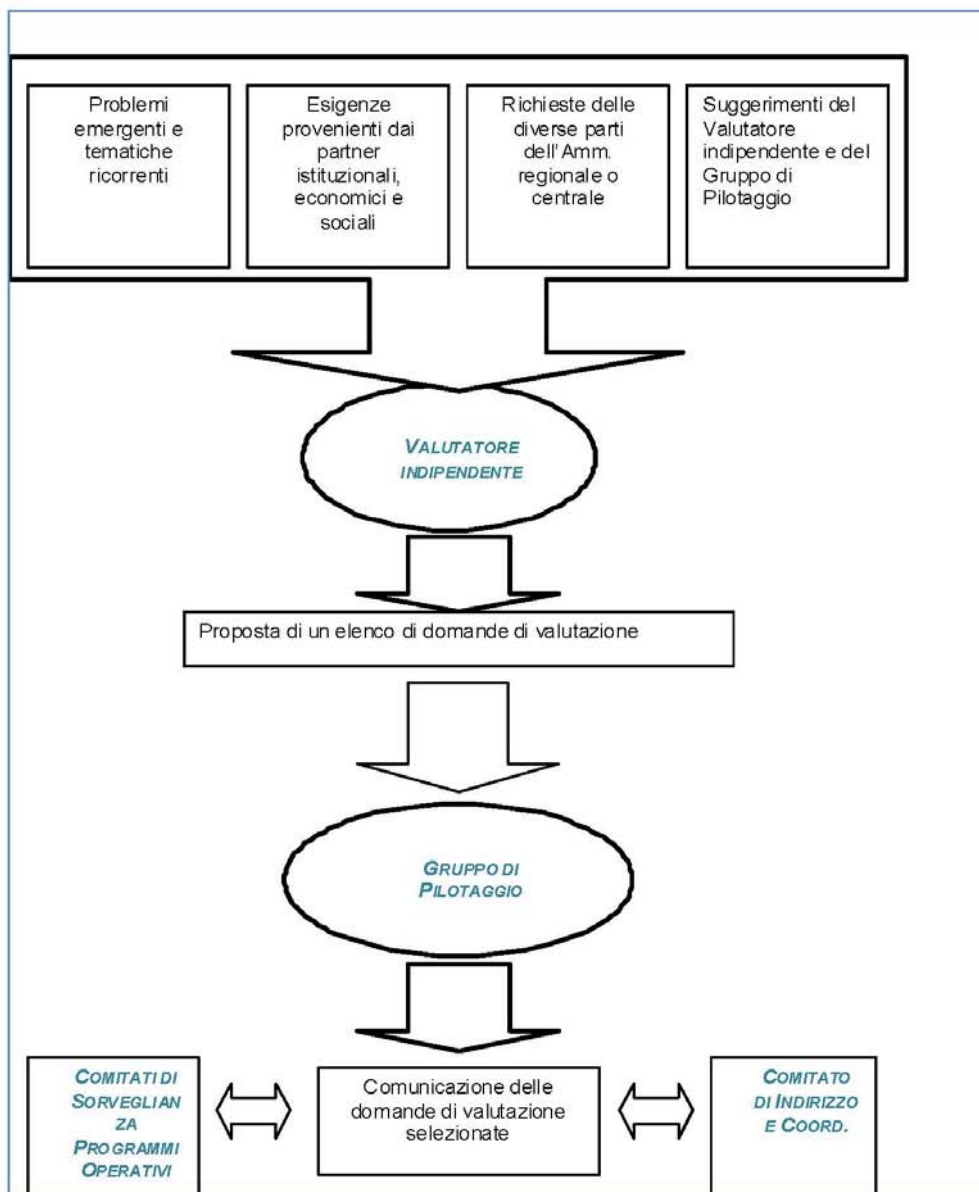
N. Dom.	Tema/Altro aspetto del PSR
<b>19</b>	<b>Sinergie tra priorità e aspetti specifici</b>
<b>20</b>	<b>Contributo dell'assistenza tecnica alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.</b>
<b>21</b>	<b>Contributo della RRN al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.</b>

altri aspetti del psr



N. Dom.	Tema/obiettivo
22	Tasso di occupazione (EU2020)
23	Investimenti in R&S (EU2020)
24	Emissioni di gas a effetto serra; energie rinnovabili; efficienza energetica (EU2020)
25	Povertà dei cittadini (EU2020)
26	Biodiversità e servizi ecosistemici (Strategia dell'UE per la biodiversità)
27	Competitività del settore agricolo (PAC)
28	Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima (PAC)
29	Sviluppo territoriale equilibrato e occupazione nelle zone rurali (PAC)
30	Innovazione

obiettivi a livello UE



formulazione e scelta domande valutazione

## 9.4. Data and information

Brief description of the system to record, maintain, manage and report statistical information on RDP implementation and provision of monitoring data for evaluation. Identification of data sources to be used, data gaps, potential institutional issues related to data provision, and proposed solutions. This section should demonstrate that appropriate data management systems will be operational in due time.

### Il sistema di monitoraggio

La Regione Piemonte, per l'attuazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale, si avvale del **sistema informativo agricolo piemontese (SIAP)**. Il SIAP è organizzato in due distinti sottosistemi integrati fra loro: il sottosistema gestionale, relativo alla gestione dell'iter tecnico-amministrativo degli aiuti, e il sottosistema informativo-decisionale, relativo alla sorveglianza e alla valutazione del programma.

Il sistema informativo-decisionale a supporto del monitoraggio e della valutazione del PSR vanta un'esperienza consolidata, sia in termini di ricchezza delle informazioni trattate (riguardanti non solo i flussi finanziari, ma anche la natura e la localizzazione degli interventi, le caratteristiche dei beneficiari, etc.) sia di modalità di esposizione al pubblico via web (tabelle, grafici, cartogrammi a mosaico e cruscotti).

Il SIAP è stato realizzato secondo processi incrementali che tengono conto delle esigenze informative unionali, nazionali (ivi compreso il sistema di monitoraggio unitario gestito dall'Igrue) e regionali collegate al processo di programmazione, monitoraggio e valutazione dello sviluppo rurale.

Il sistema decisionale viene periodicamente alimentato con dati raccolti e gestiti dalle componenti gestionali che coprono l'intero iter procedimentale delle domande di aiuto relative alle misure/azioni in cui si articola il PSR.

Le informazioni di natura fisica, finanziaria e procedurale necessarie a fini di monitoraggio e di valutazione vengono raccolte a livello di singola operazione e riguardano:

- informazioni provenienti dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte istituita ai sensi del DPR n. 503/1999;
- informazioni raccolte appositamente per finalità del monitoraggio attraverso i modelli di domanda (tali informazioni vengono in parte richieste al momento della domanda, in parte acquisite durante l'iter procedimentale);
- informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento della singola operazione.

Le componenti principali del sistema sono le seguenti :

- **Data Warehouse del PSR:** base dati multidimensionale in cui sono ospitate le informazioni di sintesi sull'andamento procedimentale, fisico e finanziario del PSR. Tali informazioni sono conservate con riguardo a differenti livelli di dettaglio temporale e territoriale.
- **Servizio Web "Monitoraggio PSR"** per la consultazione ed analisi personalizzata delle informazioni statistiche raccolte nel data warehouse. I dati, navigabili, sono esposti sotto forma tabellare, grafica,

cartogrammi a mosaico.

- **Servizio Web “Cruscotti decisionali PSR”** per la consultazione evoluta ed in forma grafica di opportuni indicatori fisici, finanziari e procedurali raccolti nel data warehouse che evidenziano il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione, analizzandone la composizione sotto diversi punti di vista.

### **Le fonti informative per la valutazione**

Ai fini della valutazione del PSR verranno utilizzate diverse **tipologie di fonti informative**. In primo luogo, verranno utilizzate le fonti informative esistenti di origine amministrativa, con particolare riferimento a:

- **informazioni di monitoraggio del PSR** raccolte nell’ambito del processo di elaborazione delle domande di accesso/liquidazione dei fondi FEASR: Archivio gestionale, Data warehouse beneficiari, Cruscotti decisionali, ecc.. Tali dati sono organizzati in data base che contengono tutte le informazioni richieste (aventi natura obbligatoria) nelle domande di ammissione ai fondi e nelle domande di liquidazione dei pagamenti che sono state caricate a sistema tramite l’inoltro della domanda in formato elettronico.

- **informazioni dell'Anagrafe Agricola Unica**. Questa banca dati contiene, informazioni riguardanti i soggetti (aziende agricole, imprese di trasformazione, cooperative, consorzi, persone fisiche, ecc.), che hanno rapporto, a qualsiasi titolo, con la pubblica amministrazione piemontese in materia di agricoltura o di sviluppo rurale. In particolare, la banca dati contiene informazioni relative a dati anagrafici, amministrativi e di consistenza aziendale di tali soggetti.

- **Banca dati del "campione satellite" della RICA**. Questa banca dati raccoglie informazioni di natura contabile su un campione di aziende agricole piemontesi che aderiscono alle misure del PSR. La rilevazione sul campione satellite è stata istituita per volontà dell’AdG e attualmente conta 300 imprese al 2007 e 500 imprese dal 2008.

La valutazione del PSR si avvarrà anche di altre banche dati e fonti statistiche esistenti, che possono essere utilizzate per eventuali piani di campionamento per indagini, costruzione di gruppi di controllo, analisi del contesto di riferimento e dell’universo di imprese:

- **indagini sulla struttura delle aziende agricole ai sensi del regolamento (CE) 1166/2008**. Tali indagini forniscono informazioni di natura anagrafica, strutturale e di conduzione dell’azienda e riguardano la totalità delle aziende agricole presenti sul territorio regionale (nel caso dei censimenti generali) e un campione di aziende agricole (nel caso delle indagini campionarie degli anni 2013 e 2016) .

- **Banca dati della RICA**. La banca dati deriva da un’indagine annuale effettuata su un campione rappresentativo, a livello regionale, di aziende agricole e riporta informazioni di natura contabile. Nel 2007 il campione RICA piemontese contava 1100 imprese, mentre dal 2008 conta 600 imprese a seguito della riduzione del campione statistico nazionale .

- **Altre banche dati e statistiche**, come ad esempio: Sistema informativo su agricoltura e zootecnia- Ista; Istat-demo; I.stat; banca dati ANCI (dell’associazione dei comuni italiani), AIDA (Analisi informatizzata aziende italiane), banche dati ARPA Piemonte ecc.

Inoltre, al fine di sopperire ad eventuali carenze informative del sistema di monitoraggio o per raccogliere informazioni e dati su temi specifici di analisi, potrà essere prevista la raccolta sul campo di dati e informazioni. In tal caso, i dati e le informazioni verranno raccolte attraverso le principali metodologie in uso, come ad esempio: indagini quali-quantitative con metodo CATI/CAWI; interviste semistrutturate a testimoni privilegiati; casi studio; focus group; ecc.

Infine, particolare attenzione verrà posta ai risultati e alle informazioni contenute nella letteratura e nei rapporti di ricerca riguardanti tematiche di interesse (es. rapporti INEA, IRES, Rete Rurale Nazionale, Commissione europea, Istat, ecc.).

## 9.5. Timeline

Major milestones of the programming period, and indicative outline of the timing needed to ensure that results are available at the appropriate time.

Affinché i risultati delle analisi valutative siano disponibili in tempi utili e adeguati si predispongono un calendario di massima, riferito all'intero periodo di valutazione, che delinea e definisca tutti gli step da percorrere.

<b>Scadenza/Data</b>	<b>Prodotto/Step</b>
2014	Predisposizione valutazione ex-ante
2015	Elaborazione delle condizioni di valutabilità
2016	Predisposizione del disegno di valutazione
Dal 2016 al 2024	Attività di valutazione tematica
2019	Predisposizione del contributo della valutazione AIR
2019	Predisposizione del contributo della valutazione AIR
2024	Predisposizione della valutazione ex-post

## 9.6. Communication

Description of how evaluation findings will be disseminated to target recipients, including a description of the mechanisms established to follow-up on the use of evaluation results.

Una comunicazione efficace dei risultati della valutazione è fondamentale e di estrema importanza per concludere al meglio e ottimizzare gli esiti dell'intero processo valutativo. Per questi motivi il Valutatore indipendente dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione e saranno definiti i target di riferimento, gli obiettivi perseguiti tramite la comunicazione, i contenuti da trasferire e il relativo livello di dettaglio, il linguaggio opportuno, i canali utilizzati e i tempi necessari. Tali attività mirano a diffondere nel modo più ampio possibile i risultati e i metodi utilizzati per la valutazione e

ripercorrere la storia dell'intervento ricostruendo il ciclo delle programmazione.

I destinatari della comunicazione sono: i decisori politici, gli addetti ai lavori (AdG, Comitato di Sorveglianza, Commissione Europea, etc.), le varie categorie di stakeholder (Istituzioni pubbliche, Enti territoriali e loro Associazioni, Università, Centri di ricerca e formazione professionale, Autorità, consorzi ed Enti di tutela, Partner economici e sociali, Società Civile e associazioni, altri soggetti coinvolti nel PSR); i beneficiari i potenziali beneficiari degli interventi previsti dal PSR.

Gli strumenti utilizzabili sono principalmente: report istituzionali, working paper tematici, articoli su riviste scientifiche e divulgative, siti web, attività di presentazione sia di matrice istituzionale che divulgativa.

Nella tabella seguente vengono sinteticamente riassunti i destinatari e i relativi strumenti utilizzati per la comunicazione:

(ved. figura strumenti e destinatari della comunicazione)

STRUMENTI	DESTINATARI				
	Decisori politici	Addetti ai lavori	Stakeholder	Potenziali beneficiari	Beneficiari
Report istituzionali	X	X	X		
Working paper tematici	X	X	X		X
Articoli su riviste scientifiche		X		X	X
Articoli su riviste di divulgazione			X	X	X
Sito internet tecnico		X	X	X	X
Sito internet divulgativo			X	X	X
Presentazioni istituzionali	X	X	X	X	X
Presentazioni divulgative	X		X	X	X

strumenti e destinatari della comunicazione

### 9.7. Resources

Description of the resources needed and foreseen to implement the plan, including an indication of administrative capacity, data, financial resources, IT needs. Description of capacity building activities foreseen to ensure that the evaluation plan can be fully implemented.

--

## 10. FINANCING PLAN

### 10.1. Annual EAFRD contributions in (€)

Types of regions and additional allocations	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
59(3)(d) - Other regions	67.296.645,00	67.296.645,00	67.296.645,00	67.296.645,00	67.296.645,00	67.296.645,00	67.296.645,00	<b>471.076.515,00</b>
<b>Total</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>67.296.645,00</b>	<b>471.076.515,00</b>
(Out of which) Performance reserve article 20 of Regulation (EU) No 1303/2013								



**10.2. Single EAFRD contribution rate for all measures broken down by type of region as referred to in Article 59(3) of Regulation (EU) No 1305/2013**

Article establishing the maximum contribution rate.	Applicable EAFRD Contribution Rate	Min applicable EAFRD cont. rate 2014-2020 (%)	Max applicable EAFRD cont. rate 2014-2020 (%)
59(3)(d) - Other regions	43.12%	20%	53%

### 10.3. Breakdown by measure and type of operation with different EAFRD contribution rate (in €total period 2014-2020)

#### 10.3.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					1,364,440.00 (2A)
							1,364,440.00 (2B)
							1,364,440.00 (3A)
							1,364,440.00 (3B)
							1,364,440.00 (5A)
							1,364,440.00 (5B)
							1,364,440.00 (5C)
							1,364,440.00 (5D)
							1,364,440.00 (5E)
							1,364,440.00 (6A)
							1,364,440.00 (6B)
							4,093,320.00 (P4)
Total						0,00	19.102.160,00

10.3.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					1,315,160.00 (2A)
							1,315,160.00 (2B)
							1,315,160.00 (3A)
							1,315,160.00 (3B)
							1,315,160.00 (5A)
							1,315,160.00 (5B)
							1,315,160.00 (5C)
							1,315,160.00 (5D)
							1,315,160.00 (5E)
							1,315,160.00 (6A)
							1,315,160.00 (6B)
							3,945,480.00 (P4)
						Total	

10.3.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					963,646.00 (2A) 12,909,783.00 (3A)
Total						0,00	13.873.429,00

10.3.4. M04 - Investments in physical assets (art 17)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					27,855,520.00 (2A)
							13,108,480.00 (2B)
							51,140,320.00 (3A)
							4,656,960.00 (5A)
							11,728,640.00 (5B)
							9,602,977.00 (5C)
							1,638,560.00 (5D)
							2,790,017.00 (5E)
							5,174,400.00 (6A)
Total						0,00	140.005.036,00

10.3.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					1,724,800.00 (3B)
Total						0,00	1.724.800,00

10.3.6. M06 - Farm and business development (art 19)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					22,724,240.00 (2B) 1,293,600.00 (5C) 1,293,600.00 (6A)
Total						0,00	25.311.440,00

10.3.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					19,211,872.00 (6B) 129,360.00 (6C) 539,000.00 (P4)
Total						0,00	19.880.232,00



10.3.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					2,587,200.00 (3A) 862,400.00 (5C) 6,252,400.00 (5E) 862,400.00 (6A) 7,977,200.00 (P4)
Total						0,00	18.541.600,00

10.3.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					797,720.00 (3A)
Total						0,00	797.720,00

10.3.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					17,657,136.00 (5A)
							17,657,136.00 (5D)
							17,657,136.00 (5E)
							53,187,007.00 (P4)
Total						0,00	106.158.415,00

10.3.11. M11 - Organic farming (art 29)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					12,073,600.00 (P4)
Total						0,00	12.073.600,00

10.3.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					2,156,000.00 (P4)
Total						0,00	2.156.000,00

10.3.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					25,872,000.00 (P4)
Total						0,00	25.872.000,00

10.3.14. M16 - Co-operation (art 35)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					294,000.00 (2A) 0.00 (2B) 3,860,455.00 (3A) 0.00 (3B) 1,501,360.00 (5A) 725,200.00 (5B) 1,156,400.00 (5C) 842,055.00 (5D) 2,794,960.00 (5E) 1,156,400.00 (6A) 560,560.00 (6B) 0.00 (6C) 6,660,080.00 (P4)
Total						0,00	19.551.470,00

10.3.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

Types of regions and additional allocations		Applicable EAFRD Contribution rate 2014-2020 (%)	Applicable EAFRD Contribution rate with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instruments under MA responsibility 2014-2020 (%)	Rate applicable to financial instrument under MA responsibility with art 59(4)(g) 2014-2020 (%)	Financial Instruments Indicative EAFRD amount 2014-2020 (€)	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
59(3)(d) - Other regions	Main	43.12%					30,273,888.00 (6B)
Total						0,00	30.273.888,00



## 11. INDICATOR PLAN

### 11.1. Indicator Plan

11.1.1. P1: Fostering knowledge transfer and innovation in agriculture, forestry and rural areas

*11.1.1.1. 1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas*

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T1: percentage of expenditure under Articles 14, 15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP (focus area 1A)</b>	<b>0</b>
Total RDP planned public expenditures	0

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

*11.1.1.2. 1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance*

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T2: Total number of cooperation operations supported under the cooperation measure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...) (focus area 1B)</b>	<b>0</b>

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation) (16.1)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)	0

*11.1.1.3. 1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors*

Target indicator(s) 2014-2020

<b>Target indicator name</b>	<b>Target value 2023</b>
<b>T3: Total number of participants trained under Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013 (focus area 1C)</b>	<b>0</b>

Planned output indicator(s) 2014-2020

<b>Measure name</b>	<b>Indicator name</b>	<b>Value</b>
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0

11.1.2. P2: Enhancing farm viability and competitiveness of all types of agriculture in all regions and promoting innovative farm technologies and the sustainable management of forests

*11.1.2.1. 2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification*

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T4: percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (focus area 2A)</b>	<b>0</b>
Number of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (focus area 2A)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
17 Agricultural holdings (farms) - total	67.150,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	Nr of holdings supported (3.1)	0
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	Total public expenditure (€) (3.1 to 3.2)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure for investments in infrastructure (4.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €(4.1)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.2.2. 2B) Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T5: percentage of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)</b>	<b>0</b>
Number of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
17 Agricultural holdings (farms) - total	67.150,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to the business plan of young farmers) (4.1)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of beneficiaries (holdings) receiving support for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of beneficiaries (holdings) receiving transfer payment (6.5)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total public expenditure €(6.1)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.3. P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture

*11.1.3.1. 3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations*

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T6: percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (focus area 3A)</b>	<b>0</b>
Number agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (focus area 3A)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
17 Agricultural holdings (farms) - total	67.150,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)</b>	Nr of holdings supported (3.1)	0
<b>M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)</b>	Total public expenditure (€) (3.1 to 3.2)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1 and 4.2)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	0
<b>M09 - Setting-up of producer groups and organisations</b>	Nr of operations supported (producer groups set up)	0

(art 27)		
<b>M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)</b>	Nr of holdings participating in producer groups supported	0
<b>M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Nr of agricultural holdings participating in cooperation/local promotion among supply chain actors (16.4)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

### 11.1.3.2. 3B) Supporting farm risk prevention and management

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T7: percentage of farms participating in risk management schemes (focus area 3B)</b>	<b>0</b>
Number of agricultural holdings participating in risk management scheme (focus area 3B)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
17 Agricultural holdings (farms) - total	67.150,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)</b>	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - farm holdings	0
<b>M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)</b>	Nr of beneficiaries for preventive actions (5.1) - public entitites	0
<b>M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)</b>	Total public expenditure €(5.1)	0
<b>M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)</b>	Total public expenditure (€) (5.1 to 5.2)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0



#### 11.1.4. P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry

##### *Agriculture*

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment €(public + private)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	0
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)	0
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)	0
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	Total public expenditure (€)	0
M11 - Organic farming (art 29)	Area (ha) - conversion to organic farming (11.1)	0
M11 - Organic farming (art 29)	Area (ha) - maintenance of organic farming (11.2)	0
M11 - Organic farming (art 29)	Total public expenditure (€)	0
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Area (ha) - NATURA 2000 AG land (12.1)	0
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Area (ha) - WFD (12.3)	0
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	Total public expenditure (€)	0
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

##### *Forest*

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment €(public + private)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	0
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Total public expenditure (€)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0

<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Nr of beneficiaries for preventive actions (8.3)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.5)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Areas concerned by investments improving resilience and environmental value of forest ecosystems (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	0
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - mountain areas (13.1)	0
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - other areas with significant NC (13.2)	0
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Area (ha) - areas with specific constraints (13.3)	0
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.4.1. 4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes

Agriculture

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T9: percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (focus area 4A)</b>	<b>0</b>
Agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (ha) (focus area 4A)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
18 Agricultural Area - total UAA	1.010.780,00

Forest

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T8: percentage of forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity (focus area 4A)</b>	<b>0</b>
Forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity (ha) (focus area 4A)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000) - total	0

11.1.4.2. 4B) Improving water management, including fertiliser and pesticide management

Agriculture

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T10: percentage of agricultural land under management contracts to improve water management (focus area 4B)</b>	<b>0</b>
Agricultural land under management contracts to improve water management (ha) (focus area 4B)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
18 Agricultural Area - total UAA	1.010.780,00

Forest

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T11: percentage of forestry land under management contracts to improve water management (focus area 4B)</b>	<b>0</b>
Forestry land under management contracts to improve water management (ha) (focus area 4B)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000) - total	0

### 11.1.4.3. 4C) Preventing soil erosion and improving soil management

Agriculture

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T12: percentage of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (focus area 4C)</b>	<b>0</b>
Agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (ha) (focus area 4C)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
18 Agricultural Area - total UAA	1.010.780,00

Forest

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T13: percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (focus area 4C)</b>	<b>0</b>
Forestry land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (ha) (focus area 4C)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000) - total	0

11.1.5. P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors

11.1.5.1. 5A) Increasing efficiency in water use by agriculture

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (focus area 5A)</b>	<b>0</b>
Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)	0

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
20 Irrigated Land - total	363.750,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems...)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Area (ha) (e.g. reduction of irrigated land)	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.5.2. 5B) Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
T15: Total investment for energy efficiency (€) (focus area 5B)	0

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Nr of operations supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.1, 4.2 and 4.3)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total investment €(public + private)	0
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Total public expenditure €	0
M16 - Co-operation (art 35)	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.5.3. 5C) Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the bio-economy

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T16: Total investment in renewable energy production (€) (focus area 5C)</b>	<b>0</b>

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of operations	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total public expenditure €	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.6)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.6)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total investment €(public + private) (8.6)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0



#### 11.1.5.4. 5D) Reducing green house gas and ammonia emissions from agriculture

##### Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)</b>	<b>0</b>
T17: percentage of LU concerned by investments in live-stock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)	0
<b>T18: percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (focus area 5D)</b>	<b>0</b>
Agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (focus area 5D)	0

##### Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
21 Livestock units - total	1.030.400,00
18 Agricultural Area - total UAA	1.010.780,00

##### Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of operations supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4,4 and 4.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	LU concerned by investment in livestock management in view of reducing GHG and ammonia emissions	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification...)	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

### 11.1.5.5. 5E) Fostering carbon conservation and sequestration in agriculture and forestry

#### Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T19: percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and conservation (focus area 5E)</b>	<b>0</b>
Agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation (ha) (focus area 5E)	0

#### Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
18 Agricultural Area - total UAA	1.010.780,00
29 Forest and other wooded land (FOWL) (000) - total	0

#### Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of operations of support for non productive investment (4.4)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Area (ha) to be afforested (establishment - 8.1)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.1)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.5)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.6)	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Area (ha) under agri-environment-climate for carbon sequestration	0
<b>M10 - Agri-environment-climate (art 28)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

11.1.6. P6: Promoting social inclusion, poverty reduction and economic development in rural areas

11.1.6.1. 6A) Facilitating diversification, creation and development of small enterprises, as well as job creation

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
<b>T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)</b>	<b>0</b>

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Nr of beneficiaries of support for investment ( in processing and marketing of ag. products) (4.2)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M04 - Investments in physical assets (art 17)</b>	Total public expenditure €	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total investment €(public + private)	0
<b>M06 - Farm and business development (art 19)</b>	Total public expenditure €	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.1)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.2)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.3)	0
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Total public expenditure (€) (8.4)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.5)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total public expenditure (€) (8.6)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Nr of operations for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.6)	0
<b>M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)</b>	Total investment €(public + private) (8.6)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0

### 11.1.6.2. 6B) Fostering local development in rural areas

#### Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Net population benefiting from improved services	0
<b>T21: percentage of rural population covered by local development strategies (focus area 6B)</b>	<b>0</b>
Rural population covered by local development strategies (focus area 6B)	0
<b>T22: percentage of rural population benefiting from improved services/infrastructures (focus area 6B)</b>	<b>0</b>
<b>T23: Jobs created in supported projects (Leader) (focus area 6B)</b>	<b>0</b>

#### Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
I Population - rural	32,18
I Population - intermediate	16,16
I Population - total	4.464.896,00

#### Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Nbr of participants in trainings	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Training/skills acquisition (1.1) - Total public for training/skills	0
<b>M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)</b>	Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Nr of beneficiaries advised (2.1)	0
<b>M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)</b>	Total public expenditure €(2.1 to 2.3)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for investments of small scale infrastructure, including investments in renewable energy and energy saving (7.2)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for investments in local basic services for the rural population (7.4)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for investments in recreational/tourist infrastructure (7.5)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for studies/investments in rural cultural and natural heritage, incl HNV sites (7.6)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for investments in relocation of activities for environmental/quality of life reasons (7.7)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations Others (7.8)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Population benefiting from improved services/infrastructures (7.1; 7.2; 7.4; 7.5.;7.6; 7.7)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)</b>	Number of LAGs selected	0
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU))</b>	Population covered by LAG	0

<b>No 1303/2013)</b>		
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)</b>	Total public expenditure (€) - preparatory support (19.1)	0
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)</b>	Total public expenditure (€) - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)	0
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)</b>	Total public expenditure (€) - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)	0
<b>M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)</b>	Total public expenditure (€) - support for running costs and animation (19.4)	0

11.1.6.3. 6C) Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies (ICT) in rural areas

Target indicator(s) 2014-2020

Target indicator name	Target value 2023
Net population benefiting from improved services	0
<b>T24: percentage of rural population benefiting from new or improved services/infrastructures (ICT) (focus area 6C)</b>	<b>0</b>

Context Indicator used as denominator for the target

Context Indicator name	Base year value
1 Population - rural	32,18
1 Population - intermediate	16,16
1 Population - total	4.464.896,00

Planned output indicator(s) 2014-2020

Measure name	Indicator name	Value
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Nr of operations supported for investments in broadband infrastructure and access to broadband, incl e-government services (7.3)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Population benefiting from new or improved IT infrastructures (e.g. broadband internet)	0
<b>M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)</b>	Total public expenditure (€)	0
<b>M16 - Co-operation (art 35)</b>	Total public expenditure €(16.1 to 16.9)	0



**11.2. Overview of the planned output and planned expenditure by measure and by focus area (generated automatically)**

Measures	Indicators	P2		P3		P4		P5					P6			Total	
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B		6C



**11.3. Secondary effects: identification of potential contributions of Rural Development measures/sub-measures programmed under a given focus area to other focus areas / targets**

FA from IP	Measure	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C

#### 11.4. Support table to show how environmental measure/schemes are programmed to achieve one (or more) environment/climate targets

##### 11.4.1. Agricultural Land

##### 11.4.1.1. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

Type of operation or group of type of operation	AECM typology	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E

##### 11.4.1.2. M11 - Organic farming (art 29)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
11.1 - payment to convert to organic farming practices and methods							
11.2 - payment to maintain organic farming practices and methods							

##### 11.4.1.3. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C	Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D	Carbon sequestration/conservation FA 5E
12.1 - compensation payment for Natura 2000 agricultural							

areas							
12.3 - compensation payment for agricultural areas included in river basin management plans							

*11.4.1.4. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)*

<b>Submeasure</b>	<b>Total expenditure (EUR)</b>	<b>Total area (ha) by measure or type of operations</b>	<b>Biodiversity FA 4A</b>	<b>Water management FA 4B</b>	<b>Soil management FA 4C</b>	<b>Reducing GHG and ammonia emissions FA 5D</b>	<b>Carbon sequestration/conservation FA 5E</b>
8.1 - support for afforestation/creation of woodland							
8.2 - support for establishment and maintenance of agro-forestry systems							

11.4.2. Forest areas

11.4.2.1. M15 - Forest environmental and climate services and forest conservation (art 34)

Type of operation or group of type of operation	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C

11.4.2.2. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
12.2 - compensation payment for Natura 2000 forest areas					

11.4.2.3. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

Submeasure	Total expenditure (EUR)	Total area (ha) by measure or type of operations	Biodiversity FA 4A	Water management FA 4B	Soil management FA 4C
8.5 - support for investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems					

## 12. ADDITIONAL NATIONAL FINANCING

For measures and operations falling within the scope of Article 42 of the Treaty, a table on additional national financing per measure in accordance with Article 82 of Regulation (EU) No 1305/2013, including the amounts per measure and indication of compliance with the criteria under RD regulation.

Measure	Additional National Financing during the period 2014-2020 (€)
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	0,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	0,00
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	0,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	0,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	0,00
M06 - Farm and business development (art 19)	0,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	0,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	0,00
M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)	0,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	0,00
M11 - Organic farming (art 29)	0,00
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	0,00
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	0,00
M16 - Co-operation (art 35)	0,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	0,00
Total	0,00

### 12.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

### 12.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.4. M04 - Investments in physical assets (art 17)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.6. M06 - Farm and business development (art 19)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

12.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

12.11. M11 - Organic farming (art 29)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

12.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

12.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

12.14. M16 - Co-operation (art 35)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

12.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)

Indication of compliance of the operations with the criteria under Regulation (EU) No 1305/2013

--

### 13. ELEMENTS NEEDED FOR STATE AID ASSESSMENT

For the measures and operations which fall outside the scope of Article 42 of the Treaty the table of aid schemes falling under Article 88(1) to be used for the implementation of the programmes, including the title of the aid scheme, as well as the EAFRD contribution, national cofinancing and additional national financing. Compatibility with state aid must be ensured over the entire life cycle of the programme.

Measure	Title of the aid scheme	EAFRD (€)	National Cofinancing (€)	Additional National Funding (€)	Total (€)
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38 e art 47	3.449.600,00	4.550.400,00		8.000.000,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39				
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	nessuno				
M04 - Investments in physical assets (art 17)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40; Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 38; Reg. (UE) n.651/2014 della Commissione, art 41	14.957.037,00	19.729.968,00		34.687.005,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 34	1.724.800,00	2.275.200,00		4.000.000,00
M06 - Farm and business development (art 19)	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"; Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 41	2.587.200,00	3.421.800,00		6.009.000,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	Aiuto di Stato approvato con decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956)	19.880.232,00	26.224.201,00		46.104.433,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41	18.541.600,00	24.458.400,00		43.000.000,00
M09 - Setting-up of producer groups and	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25	797.720,00	1.052.280,00		1.850.000,00



organisations (art 27)	giugno 2014, Art 19				
M10 - Agri-environment-climate (art 28)					
M11 - Organic farming (art 29)					
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)					
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)					
M16 - Co-operation (art 35)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 31 e 43	7.028.560,00	9.271.440,00		16.300.000,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"	30.273.888,00	39.934.572,00		70.208.460,00

### **13.1. M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38 e art 47

EAFRD (€): 3.449.600,00

National Cofinancing (€): 4.550.400,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 8.000.000,00

*13.1.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato (operatori forestali) per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 1A e 1C.

### **13.2. M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.2.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato (operatori forestali) per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 5E.

### **13.3. M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)**

Title of the aid scheme: nessuno

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.3.1.1. Indication\*:*

--

**13.4. M04 - Investments in physical assets (art 17)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40; Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 38; Reg. (UE) n.651/2014 della Commissione, art 41

EAFRD (€): 14.957.037,00

National Cofinancing (€): 19.729.968,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 34.687.005,00

*13.4.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 5C per infrastrutture forestali - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40
- della focus area 5B: per efficientamento energetico - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 38 AREE RURALI + LEADER + FESR
- della focus area 5C: per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 41 AREE RURALI + LEADER + FESR

**13.5. M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 34

EAFRD (€): 1.724.800,00

National Cofinancing (€): 2.275.200,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 4.000.000,00

*13.5.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato 745 per gli interventi programmati nell'ambito

- della focus area 3B prevenzione e ripristini delle foreste danneggiate- Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 34

### **13.6. M06 - Farm and business development (art 19)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"; Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 41

EAFRD (€): 2.587.200,00

National Cofinancing (€): 3.421.800,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 6.009.000,00

#### *13.6.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito

- della focus area 2A interventi di diversificazione - Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"
- della focus area 5C produzione di energia rinnovabile - Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione, art 41

### **13.7. M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)**

Title of the aid scheme: Aiuto di Stato approvato con decisione del 30 aprile 2010 (C 2010/2956)

EAFRD (€): 19.880.232,00

National Cofinancing (€): 26.224.201,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 46.104.433,00

#### *13.7.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 6C per la riduzione del digital divide - Aiuto di Stato approvato con decisione del 30

aprile 2010 (C 2010/2956)

### **13.8. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41  
EAFRD (€): 18.541.600,00

National Cofinancing (€): 24.458.400,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 43.000.000,00

#### *13.8.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- delle focus area 5C, 5E, 4A, 4B, 4C, 6A per gli interventi in favore del settore forestale - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41.

### **13.9. M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 19  
EAFRD (€): 797.720,00

National Cofinancing (€): 1.052.280,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 1.850.000,00

#### *13.9.1.1. Indication\*:*

### **13.10. M10 - Agri-environment-climate (art 28)**

Title of the aid scheme:

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.10.1.1. Indication\*:*

--

**13.11. M11 - Organic farming (art 29)**

Title of the aid scheme:

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.11.1.1. Indication\*:*

--

**13.12. M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)**

Title of the aid scheme:

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.12.1.1. Indication\*:*

--

**13.13. M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)**

Title of the aid scheme:

EAFRD (€):

National Cofinancing (€):

Additional National Funding (€):

Total (€):

*13.13.1.1. Indication\*:*

--

**13.14. M16 - Co-operation (art 35)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 31 e 43

EAFRD (€): 7.028.560,00

National Cofinancing (€): 9.271.440,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 16.300.000,00

*13.14.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 1A e 1B per interventi relativi alla ricerca e allo sviluppo nel settore forestale - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 31 e 43

**13.15. M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)**

Title of the aid scheme: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

EAFRD (€): 30.273.888,00

National Cofinancing (€): 39.934.572,00

Additional National Funding (€):

Total (€): 70.208.460,00

*13.15.1.1. Indication\*:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito:

- della focus area 6B per interventi relativi al settore foresta o per interventi in settori extra agricoli - Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".





## 14. INFORMATION ON COMPLEMENTARITY

### 14.1. Description of means for the complementarity and coherence with:

14.1.1. Other Union instruments and, in particular with ESI Funds and Pillar 1, including greening, and other instruments of the common agricultural policy

#### Coordinamento tra fondi SIE

L'esigenza di un efficace coordinamento e integrazione tra i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE") è stata oggetto di numerose riflessioni nella fase di definizione del DSU - Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 262 - 6902 del 4 marzo 2014), nel dialogo con il partenariato e nella costruzione dei programmi operativi stessi, incluso il PSR.

A febbraio 2013, il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte (Nuval Piemonte) ha sistematizzato e reso organiche le indicazioni provenienti dalle diverse valutazioni dei programmi effettuate nel periodo 2007-2013, segnalando la necessità di prestare maggiore attenzione alla pratica dell'integrazione, sia attraverso un rafforzamento dell'impulso *top-down* del principio di integrazione (attraverso indirizzi operativi da parte dei centri decisionali) sia valorizzando il contributo *bottom up* offerto dai territori, dalle istituzioni locali e dagli uffici periferici.

L'amministrazione regionale, tramite il DSU, ha stabilito un'azione di coordinamento che intende garantire:

- l'efficace integrazione tra i fondi al fine dell'attuazione della strategia regionale;
- il raccordo permanente fra le autorità regionali responsabili della gestione e attuazione di ciascun programma;
- il coinvolgimento del partenariato, anche nella fase di attuazione, verifica e valutazione;
- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, al fine di monitorare il raggiungimento dei risultati.

Per garantire l'azione di coordinamento, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 sono stati istituiti:

- la Cabina di regia, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della Giunta regionale, che ha il compito di definire le regole e le procedure per garantire l'integrazione e il coordinamento delle scelte;
- il Comitato tecnico, composto dalle Direzioni regionali direttamente coinvolte nella gestione e nel coordinamento dei fondi/programmi, che ha in particolare il compito di definire misure attuative integrate a valere sui diversi fondi.

Nell'ambito del Comitato tecnico, a partire dalla fine del 2013, è stato avviato un percorso metodologico per l'individuazione degli ambiti di integrazione dei fondi e dei relativi meccanismi attuativi, che si è posto i seguenti obiettivi:

- massimizzare efficienza ed efficacia dell'azione dei fondi;
- aumentare il valore aggiunto rispetto alle singole azioni;
- evitare la duplicazione delle attività;
- semplificare le procedure per i beneficiari.

Un ulteriore ambito di coordinamento è rappresentato dal rapporto con i programmi operativi nazionali, coerentemente con i principi stabiliti nell'accordo di partenariato. Le azioni dei programmi regionali si pongono in complementarità e sinergia con quelle finanziate dai PON.

La guida strategica e il monitoraggio delle azioni integrate saranno garantite, oltre che dall'azione di coordinamento in seno al Comitato tecnico e alla Cabina di regia, anche dalla previsione di comitati di sorveglianza congiunti (in particolare tra FESR e FSE) e dalla predisposizione di un piano di valutazione unitario, che conterrà disposizioni specifiche per la valutazione delle linee d'intervento integrate.

Rispetto a questo percorso, il Comitato tecnico ha preliminarmente individuato e condiviso i seguenti ambiti tematici di integrazione:

- creazione d'impresa (FSE-FESR);
- formazione (FSE-FESR-FEASR);
- filiera agroalimentare (FEASR-FESR-FSE);
- bio-energie (FESR-FEASR);
- innovazione sociale e servizi pubblici essenziali (FEASR-FSE);
- Inclusione sociale (FEASR-FESR-FSE).

### **Complementarietà con la PAC**

La normativa dell'Unione europea impone che ci sia coerenza e complementarità tra gli interventi finanziabili all'interno della OCM e gli interventi finanziabili con altri regimi di aiuto, in particolare con lo Sviluppo Rurale.

Pertanto, la Strategia Nazionale deve individuare criteri e norme amministrative per garantire che le azioni selezionate come sovvenzionabili, trovino migliore allocazione rispetto alle finalità degli altri regimi di sostegno unionali, in particolare di quello a favore dello Sviluppo Rurale.

La tabella "Ambiti complementarità tra strategia nazionale e altri regimi" individua i principali ambiti di complementarità per le misure/azioni inserite nella Strategia Nazionale.

Si reputa opportuno introdurre maggiore flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento, che dovrebbe essere possibile a livello di beneficiario, a condizione di una verifica rigorosa in tutte le fasi del procedimento (con una stima già in fase di pianificazione del PO) dell'unicità del canale di finanziamento, scongiurando ogni rischio di doppio pagamento.

Per le restanti misure/azioni della Strategia, la fonte di finanziamento viene definita per tipologia di misura/azione.

## Investimenti

Per gli interventi a carattere strutturale è attivata una verifica basata sul sistema informativo del fascicolo aziendale e la coerenza, complementarietà e non sovrapposizione degli interventi realizzati con il PSR e con l'OCM viene garantita e verificata in fase di presentazione della domanda di istruttoria da parte dell'Amministrazione regionale, nonché di pagamento e controllo ex-post da parte dell'Organismo pagatore competente.

All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'erogazione degli aiuti relativi alle linee di intervento sia del PSR sia dell'OCM.

Questa regola vale per tutte le acquisizioni di capitale fisso realizzate con:

- Azioni intese a pianificare la produzione,
- Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti freschi o trasformati,
- Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione,
- Altre azioni

Fino all'entrata in esercizio dello specifico sistema di verifica, restano in vigore le norme di demarcazione vigenti nella Regione in questione, definite sulla base della seguente differenziazione:

- a. se realizzati direttamente dalle OP/AOP, gli investimenti sono finanziati nel contesto dei rispettivi programmi operativi. I PSR dovranno prevedere eventuali eccezioni sulla base della dimensione finanziaria degli investimenti e/o dei soggetti beneficiari;
- b. se realizzati dai singoli soci, ciascun PSR deve prevedere un ulteriore livello di demarcazione basato sulla dimensione finanziaria, avendo cura che tali investimenti aziendali non si sovrappongano a quelli ad uso collettivo.

Vengono finanziati esclusivamente all'interno della Strategia Nazionale:

- gli investimenti realizzati nel contesto delle *Azioni ambientali* ,
- gli investimenti realizzati nel contesto delle *Misure di prevenzione e gestione delle crisi ( Investimenti che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato , Reimpianto di frutteti quando si rende necessario a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie o fitosanitarie,*
- gli investimenti realizzati nel contesto della *Ricerca e produzione sperimentale* .

## Azioni ambientali

Le OP/AOP possono inserire le *azioni ambientali* , inclusa l' *agricoltura biologica* e la *produzione integrata*, nei propri programmi operativi a condizione che:

- le corrispondenti misure/azioni del PSR (nell'ambito dell'*Agricoltura biologica* , articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e dei *Pagamenti agro-climatico-ambientali* , articolo 28 dello

stesso regolamento) non siano state inserite sul territorio in cui ricade l'azienda interessata; in tal caso i livelli di remunerazione degli impegni dovranno essere coerenti con quanto già approvato nel PSR di riferimento o in quello di Regioni limitrofe aventi caratteristiche geopedologiche, ambientali e strutturali simili, o in specifiche disposizioni della regione stessa;

- sia prevista la compensazione di impegni diversi da quelli presi in carico dalle corrispondenti misure/azioni attivate dal rispettivo PSR. In particolare, gli investimenti realizzati nell'ambito delle *Azioni ambientali* vengono finanziati esclusivamente con l'OCM.

I premi per gli impegni assunti sono calcolati in modo da evitare la presenza di sovracompensazione rispetto a quanto previsto nell'ambito dei pagamenti diretti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

I PSR potranno prevedere appropriati criteri di priorità di accesso per i produttori soci delle OP che partecipano alle misure agro-ambientali del PSR.

#### Ricerca e produzione sperimentale

Vengono finanziate con l'OCM solo le spese relative ad attività di ricerca e produzione sperimentale (inclusi gli investimenti) legate agli obiettivi specifici che l'OP/AOP si pone nell'ambito del programma operativo.

Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza

Le spese relative ad attività di formazione/informazione realizzate dalle OP/AOP (anche con delega ad Enti ed Istituti specializzati) vengono finanziate nell'ambito dell'OCM solo se attinenti al programma operativo.

Il riferimento in particolare è ad attività di formazione/informazione relative a:

- a. Produzione biologica
- b. Produzione integrata o lotta antiparassitari integrata
- c. Altre tematiche ambientali
- d. Tracciabilità
- e. Qualità dei prodotti, compresi i residui di pesticidi
- f. Altre questioni attinenti alla realizzazione dei programmi operativi.

Analogamente vengono finanziate con la Strategia Nazionale, nell'ambito dell'OCM, le attività intese a promuovere il ricorso a servizi di consulenza nelle tematiche inerenti le misure/azioni della Strategia Nazionale.

#### Assicurazione del raccolto

L'assicurazione del raccolto dei produttori ortofrutticoli viene finanziata con lo Sviluppo Rurale (articolo 37 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

#### Promozione e comunicazione

Le azioni di promozione e comunicazione vengono finanziate con l'OCM. La Strategia Nazionale prevede la possibilità di finanziare la promozione e comunicazione nell'ambito di due misure:

- Azioni o investimenti tesi a migliorare le condizioni di commercializzazione, nell'ambito dei quali rientra anche l'attività di promozione e di comunicazione, con promozione dei marchi commerciali nella misura consentita dal punto 15 dell'allegato IX al regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione,
- Misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Si veda tabella riepilogativa "Linee finanziamento coerenza OCM PSR".

Principali ambiti di complementarità tra le misure della Strategia nazionale ortofrutticola e altri regimi di aiuto

	Reg. 1305/13: Sviluppo rurale								Direttiva 2000/29/CE: misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità	Reg. 1291/13: programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020	Reg. 3/08: azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi	
	Art. 17 Investimenti in immobilizzazioni materiali	art. 14 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Art. 15 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	art. 16 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (informazione e promozione svolta da associazioni di produttori nel mercato interno su prodotti in regime di qualità sovrazionata)	Art. 18 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici	Art. 28 Pagamenti agro-climatico-ambientali	Art. 29 Agricoltura biologica	Art. 35 Cooperazione (sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie)				Art. 37 Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante
Azioni intese a pianificare la produzione												
Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti												
Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione, incluse attività di promozione e di comunicazione												
Ricerca e produzione sperimentale												
Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a promuovere il ricorso ai servizi di consulenza												
Misure di crisi: investimenti che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato												
Misure di crisi: reimpianto di frutteti a seguito di obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie o fitosanitarie												
Misure di crisi: promozione e comunicazione a titolo di prevenzione o durante il periodo di crisi												
Misure di crisi: assicurazione del raccolto												
Azioni ambientali: investimenti												
Azioni ambientali: agricoltura biologica												
Azioni ambientali: produzione integrata e altre azioni basate sulla superficie												
Altre azioni												

	OCM (reg. 1308/2013)	PSR (reg. 1305/2013)
Investimenti nell'ambito di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni intese a pianificare la produzione,</li> <li>• Azioni intese a migliorare o a salvaguardare la qualità dei prodotti,</li> <li>• Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione,</li> <li>• Altre azioni.</li> </ul> (esclusi gli investimenti realizzati nell'ambito di Misure di prevenzione e gestione delle crisi, Azioni ambientali e Ricerca e produzione sperimentale)	Finanziabili con entrambi i regimi, a condizione che sia attivo il controllo "no double funding" tramite sistema informativo unico PSR/OCM  in alternativa valgono le regole di demarcazione	
Investimenti nell'ambito delle Misure di prevenzione e gestione delle crisi: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Investimenti che rendano più efficace la gestione dei volumi immessi sul mercato,</li> <li>○ Reimpianto di frutteti quando si rende necessario a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie o fitosanitarie</li> </ul>	X	
Investimenti nell'ambito delle Azioni ambientali	X	
Agricoltura biologica, Produzione integrata e altre azioni ambientali (esclusi gli investimenti)	solo se le azioni non sono state previste nel PSR o per impegni diversi da quelli previsti nel PSR	X (artt. 28, 29)
Ricerca e produzione sperimentale (inclusi gli investimenti)	X legati agli obiettivi specifici del PO	
Azioni di formazione (diverse da quelle contemplate nell'ambito delle misure di prevenzione e gestione delle crisi) e azioni finalizzate a incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza	X inerenti alle misure/azioni della Strategia Nazionale	
Promozione e comunicazione (all'interno delle Azioni intese a migliorare le condizioni di commercializzazione e delle Misure di prevenzione e gestione delle crisi)	X	
Assicurazione del raccolto	Solo le polizze relative alle perdite commerciali dell'OP	X (art. 37)

Linee finanziamento coerenza OCM PSR

14.1.2. Where a Member State has opted to submit a national programme and a set of regional programmes as referred to in Article 6(2) of Regulation (EU) No 1305/2013, information on complementarity between them

La proposta di riparto dei fondi FEASR 2014-2020, approvata dalla Commissione politiche agricole del Coordinamento delle Regioni il 15 gennaio 2014, ha individuato le linee d'intervento nazionali e indicato il rispettivo budget: gestione dei rischi, biodiversità animale e piano irriguo, coordinate in un Programma Operativo Nazionale (PON).

Al fine di evitare la sovrapposizione dei programmi e la duplicazione del sostegno, si rende necessario demarcare i settori d'intervento individuando le operazioni che possono essere rispettivamente finanziate.

La linea d'intervento: "Gestione dei rischi" prevede meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento previsto dal Reg. (UE) 1305/13 su tutto il territorio dello Stato mediante:

- contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluririschio e multi rischio sulle rese (art. 37),
- contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38),
- contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito -IST- (art 39) .

Non viene attivata da programma regionale.

La linea d'intervento: "Piano irriguo nazionale ", nel programma nazionale prevede che siano sostenuti gli investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile di invasi di capacità superiore a 250.000 mc.

Il PSR regionale interverrà con interventi relativi alla realizzazione di invasi di dimensione inferiore ai 250.000 mc., oltre alla realizzazione di reti distributive di livello locale per consentire un risparmio e un miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione della stessi.

La linea d'intervento "Zootecnia-Biodiversità" sostiene le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, all'implementazione ed al coordinamento delle banche dati ed ai controlli utili al sistema selettivo, normalmente svolti a livello territoriale".

**14.2. Where relevant, information on the complementarity with other Union instruments, including LIFE**

## 15. PROGRAMME IMPLEMENTING ARRANGEMENTS

**15.1. The designation by the Member State of all authorities referred to in Regulation (EU) No 1305/2013 Article 65(2) and a summary description of the management and control structure of the programme requested under Regulation (EU) No 1303/2013 Article 55(3)(i) and arrangements under Regulation (EU) No 1303/2013 Article 74(3)**

### 15.1.1. Authorities

Authority	Name of the authority	Head of the authority	Address	Email
Managing authority	Direzione Agricoltura - Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca	Gaudenzio De Paoli	Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino - Italia	psr@regione.piemonte.it
Certification body	PricewaterhouseCoopers SpA	Nadia Madaschi	Corso Palestro, 10 - 10122 Torino - Italia	nadia.madaschi@it.pwc.com
Accredited paying agency	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA)	Giancarlo Sironi	Via Bogino, 23 - 10100 Torino - Italia	direzione@arpea.piemonte.it

15.1.2. Summary description of the management and control structure of the programme and arrangements for the independent examination of complaints

#### 15.1.2.1. Management and control structure

In base all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Piemonte individua le seguenti autorità:

- Autorità di gestione, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, individuata nella Direzione regionale Agricoltura;
- Organismo pagatore, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, rappresentato dall'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), istituita con L.R. n. 35 del 13 novembre 2006;
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, rappresentato da Pricewaterhousecoopers S.p.A. con sede in Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti. Per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, operano in costante collaborazione.

#### **Autorità di Gestione**

Ai sensi dell'art. 66, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'autorità competente per la gestione del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 è la REGIONE PIEMONTE.

Questa funzione è di competenza attribuita al dirigente della struttura sottoindicata:



Struttura competente: **DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

Indirizzo: Corso Stati Uniti, 21 – 10128 TORINO

Posta elettronica: [direzioneB11@regione.piemonte.it](mailto:direzioneB11@regione.piemonte.it)

La Regione Piemonte, in quanto Autorità di gestione, è responsabile, ai sensi dell'art. 66, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, oltreché della programmazione, della predisposizione, del coordinamento, anche dell'efficace, efficiente e corretta attuazione e gestione del Programma di sviluppo rurale per il periodo 2014 – 2020; è inoltre competente per i rapporti con lo Stato e l'Unione Europea e garantisce a quest'ultima il rispetto e l'adempimento di quanto previsto all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In particolare, la Regione Piemonte: definisce le modalità di attuazione del Programma; predispone le procedure di selezione dei beneficiari, nonché i criteri di selezione da proporre al Comitato di sorveglianza; predispone e approva i bandi; definisce le strategie di spesa finalizzate al pieno utilizzo delle risorse finanziarie; redige e trasmette annualmente alla Commissione la Relazione annuale di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013; è responsabile dell'attività di valutazione; istituisce e dirige il Comitato di sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, par. 2, la Regione Piemonte può trasferire e/o delegare agli Enti Locali parte delle proprie competenze in materia di agricoltura, ove sia previsto dalla legislazione regionale, rimanendo comunque pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle proprie funzioni.

Nei bandi saranno precisati gli Uffici competenti per la gestione delle singole misure.

Per la formulazione di indirizzi attuativi l'Autorità di gestione si avvarrà dell'apposita Cabina di Regia interistituzionale (istituita con DGR n. 2 – 6618 dell'11 novembre 2013), del Comitato di sorveglianza nonché del confronto con il Tavolo Verde regionale.

### **Organismo Pagatore (ARPEA)**

ARPEA, Ente strumentale della Regione Piemonte, dispone di un'organizzazione amministrativa e di un sistema di controllo interno tali da offrire adeguate garanzie per quanto riguarda i pagamenti eseguiti, la comunicazione e la conservazione delle informazioni, in particolare per:

- il controllo dell'ammissibilità delle domande e, nel quadro dello sviluppo rurale, la procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie, prima di procedere all'ordine di pagamento;
- l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- la presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- l'accessibilità dei documenti e la loro conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, l'esecuzione dei compiti può essere delegata.

Le principali funzioni di ARPEA sono (art. 2 dello Statuto):

- autorizzazione e controllo dei pagamenti: esamina tutte le domande presentate al fine di verificarne la conformità con le norme vigenti; infatti, autorizza il pagamento di premi, indennità e contributi solo a seguito di verifiche amministrative, finanziarie e tecniche finalizzate alla determinazione dell'importo da liquidare; infine, predispone il provvedimento di autorizzazione al pagamento;
- esecuzione dei pagamenti: effettua il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria per gli ordini di pagamento, curando la corretta conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento; predispone inoltre le procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti;
- contabilizzazione dei pagamenti: elabora le rendicontazioni settimanali, mensili e periodiche da trasmettere ad AGEA-Coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione Europea; cura la tenuta delle scritture contabili, la gestione dei capitoli del bilancio di ARPEA, la registrazione delle entrate dell'ente nonché la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di spesa e provvede alla richiesta dei fondi comunitari, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti; si occupa altresì della tenuta del Registro dei Debitori.

La conformità dello svolgimento di queste attività alla normativa comunitaria è garantita da costanti e approfonditi *audit* eseguiti dal Controllo Interno, struttura svincolata dai settori "operativi", *super partes* e alle dirette dipendenze della Direzione.

Per la gestione efficiente e innovativa di tutte le attività, ARPEA dispone di propri Sistemi Informativi sviluppati con la collaborazione del Consorzio Sistema Informativo (CSI - Ente strumentale per i servizi informatici della Regione Piemonte).

L'ARPEA supporta l'attività della Regione relativa alla sorveglianza, valutazione e controllo sull'avanzamento del Programma mediante la fornitura dei dati e degli esiti relativi all'esecuzione di controlli informatici nell'ambito del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo e all'esecuzione dei pagamenti.

### **Organismo di certificazione**

L'Organismo di Certificazione è un'entità di diritto pubblico o privato, designata dallo Stato membro. Esprime un parere sulla completezza, esattezza e veridicità dei conti dell'Organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di gestione e di controllo e la correttezza delle spese di cui si richiede il rimborso.

Esso è operativamente indipendente dall'Organismo pagatore e dall'organismo di coordinamento e possiede le necessarie competenze tecniche.

L'organismo di certificazione esamina l'Organismo pagatore attenendosi a norme sulla revisione dei conti internazionalmente riconosciute e tenendo conto di tutti gli orientamenti per l'applicazione di tali norme definiti dalla Commissione.

L'incarico di revisione e certificazione dei conti è stato conferito alla PriceWaterhouse Coopers S.p.A., aggiudicataria del bando di gara di appalto emanato da AGEA Coordinamento nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sugli appalti pubblici di servizi.

### 15.1.2.2. Arrangements for the independent examination of complaints

## 15.2. The envisaged composition of the Monitoring Committee

La Regione Piemonte istituisce un Comitato di sorveglianza entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione che approva il Programma.

Il Comitato di sorveglianza è presieduto dal Presidente della Regione, o suo delegato, Autorità di gestione del PSR, ed è costituito da:

- gli Assessori all'Agricoltura, alla Montagna e Foreste, all'Ambiente e al Coordinamento delle politiche comunitarie;
- i responsabili delle Direzioni e dei Settori Regionali coinvolti nella programmazione e nel coordinamento della gestione delle misure;
- un rappresentante dell'Autorità di gestione del POR FESR della Regione Piemonte;
- un rappresentante dell'Autorità di gestione del POR FSE della Regione Piemonte;
- un rappresentante dell'Autorità responsabile dell'attuazione del FEAMP nella Regione Piemonte;
- il responsabile della Direzione Regionale Ambiente quale Autorità ambientale della Regione Piemonte;
- un rappresentante della Commissione (DG AGRI) con funzioni consultive;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf);
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
- un rappresentante dell'Organismo pagatore Regionale (ARPEA), quale Autorità di pagamento;
- un rappresentante per ciascun Ente locale di prossima istituzione a seguito dell'abolizione delle Amministrazioni provinciali;
- due rappresentanti designati dall'UNCCEM regionale;
- un rappresentante dell'Associazione dei Comuni piemontesi;
- un rappresentante dell'Associazione dei Gruppi di azione locale (GAL);
- un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Professionali agricole e cooperative agricole maggiormente rappresentative;
- un rappresentante delle associazioni forestali maggiormente rappresentative.
- un rappresentante delle associazioni del Commercio;
- un rappresentante delle associazioni dei Consumatori;
- un rappresentante delle associazioni dell'Artigianato;

- un rappresentante delle associazioni Industriali;
- un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori maggiormente rappresentative (CGIL, CISL, UIL);
- un rappresentate della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali;
- un rappresentate della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati;
- un rappresentate regionale dell'Ordine dei Periti agrari e dei Periti agrari Laureati;
- un rappresentate della Federazione Regionale degli Ordini dei Veterinari;
- un rappresentante per ciascuna delle quattro associazioni ambientaliste, maggiormente rappresentative;
- un rappresentante del Comitato regionale per le pari opportunità.

Il Comitato di sorveglianza redige il proprio Regolamento Interno e lo adotta in accordo con l'Autorità di gestione.

Le funzioni di segreteria saranno svolte dalla Direzione regionale Agricoltura, Settore Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale.

Ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. A tale proposito, tiene conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, e, se del caso, dei risultati delle analisi qualitative.

Il comitato di sorveglianza deve essere consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprimere un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'autorità di gestione e formulare osservazioni all'autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il comitato di sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

Il Comitato di Sorveglianza si accerta dell'effettiva attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione e, ai sensi degli artt. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013, assume le seguenti funzioni:

- a. è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b. esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- c. esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;

- d. partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- e. esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

**15.3. Provisions to ensure that the programme is publicised, including through the National Rural Network, making reference to the information and publicity strategy, which describes the information and publicity arrangements for the programme in more detail, referred to in Article 13 of this Regulation**

**1. Informazione dei potenziali beneficiari e di tutti gli stakeholder circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti**

**Il contesto**

Larga parte del target di riferimento (beneficiari e potenziali beneficiari) presenta ancora una scarsa alfabetizzazione informatica, una notevole dispersione geografica e un'età media avanzata. A questo scenario si affianca tuttavia un nucleo crescente e interessante di giovani agricoltori, portatori di innovazione, preparati e informatizzati, che può costituire uno stimolante gruppo di punta. Si ritiene importante che – con la dovuta flessibilità di mezzi e strumenti – tutti i potenziali beneficiari ricevano in maniera semplice ed efficace le informazioni essenziali sulle opportunità di finanziamento offerte dal Programma e siano in grado di comprenderne le logiche. Ciò permetterà loro di esercitare anche una azione di stimolo nei confronti degli stakeholder, nella loro essenziale funzione di mediatori.

Il settore agricolo è altresì via via più differenziato e in fase di specializzazione: il filo conduttore per la comunicazione del PSR 2014-2020 sarà “le agricolture”, un mondo in evoluzione, fatto di soggetti e identità differenti, dai saperi tradizionali ai settori più innovativi.

**Gli obiettivi**

- Promuovere l'alfabetizzazione informatica dei beneficiari, che ancora non utilizzano le ICT, con conseguente semplificazione delle procedure;
- fornire un'informazione costante e strutturata su bandi e opportunità previste dal Programma;
- mantenere un costante canale di contatto e scambio con gli stakeholder, mirando a un coordinamento nei contenuti generali con le attività comunicative svolte in autonomia dagli stessi;
- favorire lo scambio bidirezionale tra l'istituzione e il mondo agricolo, in modo da recepire feedback utili;
- potenziare i canali telematici senza trascurare alcuni strumenti cartacei, ancora fortemente richiesti, in un giusto dosaggio tra utilizzo di canali consolidati e stimolo all'innovazione;
- coinvolgere il mondo agricolo con modalità partecipative affinché si senta protagonista di una strategia condivisa che porta vantaggio alla collettività;
- migliorare la comunicazione interna all'Autorità di Gestione e ai partner coinvolti nella gestione del PSR, per favorire il lavoro in rete e la trasversalità degli interventi.

**La strategia/le azioni**

- Promozione, presso i beneficiari, della cultura dell'ICT, favorendo la loro partecipazione e partecipazione a percorsi formativi;
- utilizzo di strumenti di impatto (video, grafica, presentazioni) per comunicare in modo sintetico e semplificato i contenuti dei bandi;
- utilizzo più dinamico e operativo degli strumenti consolidati (rivista Quaderni Agricoltura, newsletter), anche attraverso best practices e casi di studio;
- realizzazione di pubblicazioni di semplice consultazione, poster/volantini, video e grafica per web, banche dati, dapprima sugli obiettivi generali del Programma e in seguito sugli interventi;
- supporto al contact center regionale, valorizzandolo anche quale canale di feedback, e di strumenti adatti al contatto diretto con gli agricoltori;
- organizzazione di eventi, itineranti nei territori del Piemonte, in grado di coinvolgere il pubblico agricolo;
- iniziative specifiche dedicate a particolari tematiche o gruppi di interesse, quali le pari opportunità, i giovani, le aree montane, i temi ambientali;
- organizzazione di focus group, momenti formativi e strumenti di lavoro condivisi, di carattere multimediale, dedicati alla comunicazione interna.

## **2. Informazione del pubblico circa il ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma**

### **Il contesto**

E' in crescita l'interesse, nei confronti dell'agricoltura, da parte di una fascia più ampia del grande pubblico, attraverso la ricerca di un'alimentazione genuina e sana, l'adesione ai gruppi di acquisto, la sensibilità nei confronti dell'ambiente, la scoperta di opportunità educative e di svago, un turismo enogastronomico più consapevole e informato. Le conoscenze sono tuttavia spesso ancora frammentarie o limitate a una nicchia culturalmente avanzata. Partendo da questi centri di interesse, è possibile lavorare sul coinvolgimento del pubblico e su una conoscenza più strutturata, che argomenti il senso delle politiche comunitarie in campo agricolo e il ruolo svolto dall'UE, oltre che dalle Regioni.

Anche sulla base delle esperienze maturate con il PSR 2007-2013, si è constatata un'ottima risposta da parte dei cittadini quando stimolati e coinvolti direttamente, utilizzando meccanismi partecipativi e "narrativi", quali concorsi, eventi, concorsi di idee. Un target di grande interesse è costituito dalla scuola, aperta a sperimentazioni interessanti sui temi agricoli e ambientali, adatta ad essere coinvolta ad ogni grado e livello.

### **Gli obiettivi**

- informare il grande pubblico dapprima sulle linee generali del nuovo PSR, quindi sulle principali linee di intervento, evidenziando gli aspetti che più possono incontrarne l'interesse comune (sulla base delle considerazioni fatte in merito al contesto) e sottolineando il ruolo svolto dall'UE in questo ambito;
- lavorare su una matrice di temi, articolata intorno alle 6 priorità per lo sviluppo rurale, e in particolare alle parole chiave: innovazione – competitività – filiera – risorse ed ecosistemi – inclusione sociale;

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione grazie a iniziative che rendano il pubblico attivo;
- monitorare i feedback da parte del pubblico e utilizzare sempre forme di riscontro che permettano di avere un ritorno dalle iniziative proposte e progettare con efficacia le successive.

#### **La strategia/le azioni**

- la strategia punterà su due canali principali: il web e gli eventi in presenza, favorendo da un lato l'utilizzo di strumenti capillari e innovativi e dall'altro un coinvolgimento empatico e diretto;
- gli strumenti cartacei, pur previsti, dovranno essere agili e sintetici e prevedere, sin dalla fase ideativa, un piano di diffusione definito;
- realizzare eventi itineranti e partecipativi, stimolando il pubblico a esprimersi, a esprimere la propria idea di agricoltura, spingendolo ad approfondirne la conoscenza
- portare le iniziative sul territorio, nei centri minori e nelle piazze
- realizzare attività e materiali didattici pensati ad hoc per il mondo scolastico, che stimolino i ragazzi a immaginare l'agricoltura del futuro e coinvolgere le scuole in concorsi a tema.
- integrare il piano di comunicazione con le misure legate alla promozione dei prodotti di qualità per intercettare l'interesse del pubblico per la cosiddetta "economia del gusto"
- allo stesso modo valorizzare il collegamento con proposte turistiche, anche in collaborazione con altre Direzioni regionali, e con il turismo enogastronomico
- utilizzare i progetti "pilota" più innovativi e i progetti più complessi e interessanti di integrazione di filiera per costruire e divulgare casi di eccellenza

#### **15.4. Description of mechanisms to ensure coherence with regard to local development strategies implemented under LEADER, activities envisaged under the co-operation measure referred to in Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013, the basic services and village renewal in rural areas measure referred to in Article 20 of that Regulation, and other ESI Funds**

#### **15.5. Description of actions to achieve a reduction of administrative burden for beneficiaries referred to in Article 27(1) of Regulation (EU) No 1303/2013**

**15.6. Description of the use of technical assistance including actions related to the preparation, management, monitoring, evaluation, information and control of the programme and its implementation, as well as the activities concerning previous or subsequent programming periods as referred to in Article 59(1) of Regulation (EU) No 1303/2013**

--



## **16. LIST OF ACTIONS TO INVOLVE PARTNERS**

### **16.1. Aggiornamento del sito web**

#### 16.1.1. Subject of the corresponding consultation

All'interno del portale della Regione Piemonte ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)) è stata creata una sezione dedicata al nuovo PSR: [www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/index.htm).

In tale sezione sono stati inseriti:

- i principali documenti relativi alla nuova programmazione
- i materiali e gli audio degli incontri con il partenariato, svoltisi nel corso del 2014
- le osservazioni pervenute dal partenariato su analisi di contesto e SWOT, fabbisogni e bozze delle schede di misura.

#### 16.1.2. Summary of the results

Le pagine web sulla nuova programmazione sono state il principale canale di diffusione della documentazione preparatoria del PSR, nonché la vetrina ufficiale di tutte le osservazioni del partenariato.

### **16.2. Incontro del 06 febbraio 2014 - Consultazione su SWOT e fabbisogni**

#### 16.2.1. Subject of the corresponding consultation

In occasione dell'incontro sono stati discussi i seguenti aspetti:

- Introduzione alla nuova programmazione
- Il ruolo dell'analisi SWOT e dei fabbisogni nella redazione del programma
- Il settore forestale e i territori montani all'interno dell'analisi SWOT e dell'individuazione dei fabbisogni
- Illustrazione tecnica delle bozze di analisi di contesto, SWOT e fabbisogni
- Osservazioni del partenariato e dibattito

#### 16.2.2. Summary of the results

Invitati: 244

Partecipanti: 166

Interventi in sala: 13

N. osservazioni pervenute: 17, da parte di:

- Agrinsieme Piemonte
- ANABORAPI - Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Piemontese
- Coldiretti Piemonte
- CNR Ceris
- Confindustria Piemonte
- CRA
- Dislivelli
- Ente di gestione Aree protette Po e Collina torinese
- Legambiente Piemonte
- LIPU
- LIPU sui fabbisogni del PSR
- Provincia di Torino - Servizio Sviluppo Rurale e Montano
- Regione Piemonte - Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria
- Rete Imprese Italia Piemonte
- Unioncamere Piemonte
- Unione Province Piemontesi
- Università di Torino DISAFA

### **16.3. Incontro del 20 febbraio 2014 - Consultazione sulla strategia da adottare**

#### 16.3.1. Subject of the corresponding consultation

In occasione dell'incontro sono stati discussi i seguenti aspetti:

- Illustrazione delle focus area e relative misure
- Ipotesi di strategia e allocazione risorse
- Presentazione delle misure per l'agricoltura
- Presentazione delle misure per le foreste
- Presentazione delle misure per la montagna
- Osservazioni del partenariato

--

### 16.3.2. Summary of the results

Invitati: 328
Partecipanti: 142
Interventi in sala: 6
N. osservazioni pervenute: 4 da parte di:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Agrinsieme Piemonte</li><li>• Dislivelli</li><li>• Federazione Interregionale Ordini Agronomi e Forestali</li><li>• URBIP - Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni Piemonte</li></ul>

### 16.4. Incontro del 23 aprile 2014 - Consultazione su bozza PSR ai fini VAS

#### 16.4.1. Subject of the corresponding consultation

In occasione dell'incontro sono stati discussi i seguenti aspetti:
<ul style="list-style-type: none"><li>• Presentazione prima bozza PSR</li><li>• La strategia unitaria per la montagna e lo sviluppo locale partecipativo nel PSR</li><li>• Esito delle osservazioni pervenute dal partenariato</li><li>• Il processo di VAS del nuovo PSR</li><li>• Interventi del partenariato e dibattito</li></ul>

#### 16.4.2. Summary of the results

Invitati: 342
Partecipanti: 126
Interventi in sala: 8
N. osservazioni pervenute: 18 da parte di
<ul style="list-style-type: none"><li>• Assopiemonte Leader</li></ul>

- Comitato Razza Piemontese
- Confindustria Piemonte
- Dislivelli
- Ente di gestione delle Aree protette del Po e Collina Torinese
- Ente di Gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino
- Federazione Interregionale Ordini Agronomi e Forestali su Sottomisura 16.2
- Federazione Interregionale Ordini Agronomi e Forestali su Misura 2
- Federazione Interregionale Ordini Agronomi e Forestali su Misura 10
- ISPRA
- LIPU
- Parco fluviale Gesso e Stura
- Parco naturale Alpi Marittime
- Pro Natura Piemonte
- Provincia di Torino - Settore Valutazione Impatto Ambientale
- Rete Imprese Italia Piemonte
- Terre dei Savoia
- Università di Torino DISAFA

## **16.5. Incontro del 31 luglio 2014 - Stato dell'arte e presentazione nuova bozza**

### 16.5.1. Subject of the corresponding consultation

In occasione dell'incontro sono stati discussi i seguenti aspetti:

- La proposta di strategia del PSR 2014-2020 alla luce dell'accordo di partenariato e delle scelte nazionali sul primo pilastro della Politica Agricola Comune
- Le misure per la Montagna e le Foreste in attuazione del Documento strategico unitario (DSU) della Regione Piemonte
- Interventi del partenariato e dibattito

### 16.5.2. Summary of the results

Invitati: 405

Partecipanti: 155

Interventi in sala: 10

N. osservazioni pervenute: 15 da parte di

- Agrinsieme Piemonte
- Assopiemonte Leader
- Coldiretti Piemonte
- Confindustria Piemonte
- Consorzio di tutela della razza piemontese
- Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina torinese
- Federazione Interregionale Ordini Agronomi e Forestali
- Federazione Interregionale Ordini Medici Veterinari
- Legambiente Piemonte
- LIPU
- Provincia di Alessandria - Assessorato all'Agricoltura
- Provincia di Vercelli - Settore Agricoltura
- UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani Delegazione Piemontese
- Terre dei Savoia
- Università degli Studi di Torino - DISAFA

**16.6. (Optional) explanations or additional information to complement the list of actions**

--

## 17. NATIONAL RURAL NETWORK

17.1.1. The procedure and the timetable for establishing the National Rural Network (hereinafter NRN)

17.1.2. The planned organisation of the network, namely the way organisations and administrations involved in rural development, including the partners, as referred to in Article 54(1) of Regulation (EU) No 1305/2013 will be involved and how the networking activities will be facilitated

17.1.3. A summary description of the main categories of activity to be undertaken by the NRN in accordance with the objectives of the programme

17.1.4. Resources available for establishing and operating the NRN

## **18. EX-ANTE ASSESSMENT OF VERIFIABILITY, CONTROLLABILITY AND ERROR RISK**

### **18.1. Statement by the Managing Authority and the Paying Agency on the verifiability and controllability of the measures supported under the Rural Development Programme**

La redazione dei punti relativi alla verificabilità e controllabilità della misura ha comportato in via preliminare una attenzione e una analisi a diversi livelli:

- l'esperienza di gestione di misure analoghe e le raccomandazioni del Valutatore nel periodo 2006-2013;
- le risultanze dell'Organismo pagatore (ARPEA) in relazione ai contributi regionali piemontesi al Piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore;
- l'attenzione nella redazione delle misure alle possibili cause d'errore con particolare riferimento alle condizioni di ammissibilità e agli impegni richiesti ai beneficiari;
- la previsione di possibili cause d'errore per le nuove operazioni programmate o quelle a riscontro delle approfondite esigenze del periodo di programmazione 2014-2020.

L'approccio è stato modulato a seconda che si tratti di misure/operazioni per le quali, anche se in un contesto di programmazione diverso, si hanno esperienze e casistiche pluriennali, da quelle nuove o diverse nell'impostazione.

In positivo, l'analisi ha anche permesso di considerare gli strumenti in atto, che hanno supportato il contenimento del tasso di errore in limiti del tutto contenuti nella generalità dei casi, per mettere a fuoco con maggiore sicurezza e precisione nell'individuazione le cause che possono creare una spesa inefficace del PSR.

A livello metodologico: l'AdG ha proposto all'OP le risultanze di analisi dei propri uffici, che l'OP ha confermato, modificato o integrato a seconda delle proprie analisi e risultanze gestionali.

Il limitato rischio di errore è conseguenza della messa in atto numerosi accorgimenti per assicurare la qualità e correttezza dei dati gestiti:

- pre-controllo, in via di ulteriore messa a punto, formale e di congruità dei dati inseriti nella presentazione delle domande tramite verifica con quelli di banche dati certificate pubbliche o appositamente predisposte (prezzi, rese ...);
- inserimento delle tipologie di investimenti attraverso la scelta da un menù precostituito, ad evitare ambiguità o approssimazioni;
- per gli investimenti di tipo fondiario-edilizio-impiantistico l'importo del contributo da erogare viene determinato attraverso il confronto tra l'importo della spesa fatturata dal richiedente ed un prezzario regionale di riferimento (elaborato da un apposito gruppo di lavoro misto Regione-Province-Organizzazioni professionali agricole e cooperativistiche). L'importo che viene preso in considerazione è il minore tra l'importo fatturato dal richiedente e quello risultante dal prezzario di riferimento.

Tra le azioni di mitigazione sono in evidenza quelle relative alla semplificazione alla capacità

amministrativa, all'informazione e allo sviluppo informatico.

Nel SIAP saranno integrati il programma messo a punto dalla collaborazione tra Ministero e regioni sulla "Verificabilità e controllabilità delle misure -VCM" e completato il Registro Unico dei Controlli (RUC).

L'utilizzo e il costante aggiornamento di questi due strumenti garantirà la valutazione in itinere della verificabilità e controllabilità delle misure e il loro adeguamento in caso di modifiche sostanziale del PSR.

**18.2. Statement by the functionally independent body referred to in Article 62(2) of Regulation (EU) No 1305/2013 confirming the adequacy and accuracy of the calculations of standard costs, additional costs and income forgone**



## 19. TRANSITIONAL ARRANGEMENTS

### 19.1. Description of the transitional conditions by measure

#### Misura 1

La Regione Piemonte ha deciso di avvalersi delle disposizioni previste dal reg. (UE) 1310/2013 al fine di garantire nella fase transitoria di approvazione del PSR 2014-2020 una continuità in materia di formazione e, in particolare, informazione (ex misura 111 PSR 2007-2013).

In particolare, per la formazione, si è proceduto all'apertura di un nuovo bando con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro di spesa pubblica (quota FEASR 862.400€).

Per l'azione relativa all'informazione, il nuovo bando previsto ha una dotazione finanziaria di 6,5 milioni di euro di spesa pubblica (quota FEASR 2.802.800€).

Le domande transitate al periodo di programmazione 2014-2020 sono identificate e tracciate mediante il SIGC in relazione alla domanda di aiuto ed al bando di origine e verranno rendicontate con le quote FEASR della programmazione 2014-2020 in modo distinto rispetto alle domande ai sensi dell'art. 28 del reg. (UE) 1305/2013.

#### Misura 2

E' stato previsto, in questa fase di transizione ed ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013, l'emanazione di un nuovo bando entro il 31 luglio 2014, con uno stanziamento di 2 milioni di euro di spesa pubblica (quota FEASR 862.400€). Si prevede l'adesione di circa 1.800 aziende agricole.

Le domande transitate al periodo di programmazione 2014-2020 sono identificate e tracciate mediante il SIGC in relazione alla domanda di aiuto ed al bando di origine e verranno rendicontate con le quote FEASR della programmazione 2014-2020 in modo distinto rispetto alle domande ai sensi dell'art. 28 del reg. (UE) 1305/2013.

#### Misura 10

Nell'ambito della misura ACA – Sottomisura 10.1 deve essere tenuto conto delle domande in corso almeno in un anno del settennio 2014-2020 che sono ascrivibili ad impegni assunti:

a) nel periodo anteriore al 2007:

- prima del 2000 ai sensi del reg. CEE 2078/92 (ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione);
- nel periodo 2000-2006 (azione F7 “Elementi dell’agroecosistema” avente durata decennale) ai sensi del reg. (CE) 1257/99);

b) nel periodo di programmazione 2007-2013 (misura 214 del reg. (CE) 1698/2005).

Nel caso di cui alla lettera a) la durata decennale o ventennale degli impegni comporta che nel periodo

2014-2020 sussistano ancora delle annualità di impegno per lo svolgimento delle quali non é richiesto ai beneficiari l'adeguamento alle condizioni ex ante o agli impegni di operazioni della nuova misura ACA.

Nel caso di cui alla lettera b) gli impegni assunti ai sensi dell'art. 39 del reg. (CE) 1698/2005, e che hanno una durata che oltrepassa il 2014, devono essere adeguati, ove necessario, a partire dal 2015 alle condizioni ex ante ed ai nuovi impegni secondo le clausole di cui all'art. 46 del reg. (CE) 1974/2006 e dell'art. 48 del reg. (UE) 1305/2013.

Verranno riconosciute a valere sulle risorse 2014-2020 le spese del prolungamento della durata esercitato ai sensi del reg. (UE) 335/2013 per domande della misura di cui all'art. 39 del reg. (CE) 1698/2005. Verranno inoltre riconosciute tutte le altre spese ai sensi dell'articolo 1 (nuovi impegni art. 39 del reg. CE 1698/2005 assunti prima dell'adozione del PSR 2014-2020) e dell'articolo 3 (spese sostenute per la misura art. 39 del reg. CE 1698/2005) del reg. (UE)1310/2013.

Le domande transitate al periodo di programmazione 2014-2020 sono identificate e tracciate mediante il SIGC in relazione alla domanda di aiuto ed al bando di origine e verranno rendicontate con le quote FEASR della programmazione 2014-2020 in modo distinto rispetto alle domande ai sensi dell'art. 28 del reg. (UE) 1305/2013.

## **Misura 11**

Gli impegni assunti ai sensi dell'art. 39 del reg. (CE) 1698/2005 riguardanti l' agricoltura biologica e che hanno una durata che oltrepassa il 2014, devono essere adeguati, ove necessario, a partire dal 2015 alle condizioni ex ante ed ai nuovi impegni secondo le clausole di cui all'art. 46 del reg. (CE) 1974/2006 e dell'art. 48 del reg. (UE) 1305/2013.

Verranno riconosciute a valere sulle risorse 2014-2020 le spese del prolungamento della durata esercitato ai sensi del reg. (UE) 335/2013 e dell'articolo 3 (spese sostenute per la misura art. 39 del reg. CE 1698/2005 relative all'agricoltura biologica) del reg. (UE)1310/2013.

Le domande transitate al periodo di programmazione 2014-2020 sono identificate e tracciate mediante il SIGC in relazione alla domanda di aiuto ed al bando di origine e verranno rendicontate con le quote FEASR della programmazione 2014-2020 in modo distinto rispetto alle domande ai sensi dell'art. 29 del reg. (UE) 1305/2013.

## 19.2. Indicative carry-over table

Measures	Total Union Contribution planned 2014-2020 (€)
M01 - Knowledge transfer and information actions (art 14)	3.665.200,00
M02 - Advisory services, farm management and farm relief services (art 15)	862.400,00
M03 - Quality schemes for agricultural products and foodstuffs (art 16)	0,00
M04 - Investments in physical assets (art 17)	0,00
M05 - Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and catastrophic events and introduction of appropriate prevention actions (art 18)	0,00
M06 - Farm and business development (art 19)	0,00
M07 - Basic services and village renewal in rural areas (art 20)	0,00
M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)	0,00
M09 - Setting-up of producer groups and organisations (art 27)	0,00
M10 - Agri-environment-climate (art 28)	15.657.520,00
M11 - Organic farming (art 29)	1.447.780,00
M12 - Natura 2000 and Water Framework Directive payments (art 30)	0,00
M13 - Payments to areas facing natural or other specific constraints (art 31)	0,00
M16 - Co-operation (art 35)	0,00
M19 - Support for LEADER local development (CLLD – community-led local development) (art 35 Regulation (EU) No 1303/2013)	0,00
Total	21.632.900,00

## **20. THEMATIC SUB-PROGRAMMES**

## 21. DOCUMENTS

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
Indicatori di contesto specifici	4 SWOT and identification of needs - annex	05-08-2014			Indicatori di contesto specifici_senza_tassiDeO		
Classificazione dei comuni piemontesi secondo la tipologia di zona rurale	2 MS or administrative region - annex	06-08-2014			Classificazione dei comuni piemontesi secondo la tipologia di zona rurale		
Valutazione ex ante: rapporto finale	3 Ex-ante evaluation report - annex	13-08-2014			Valutazione ex ante: rapporto finale		
Valutazione ex ante: rapporto finale - Allegati	3 Ex-ante evaluation report - annex	13-08-2014			Valutazione ex ante: rapporto finale - Allegati		
Rapporto ambientale	Other Member State document	07-08-2014			Rapporto ambientale		

